PrestIntesa
Il prestito veloce di Banca Intesa per realizzare i progetti che ti stanno più a cuore.
Messaggio pubblicitario. Consultare i fogli informativi disponibili in filiale. L'erogazione è soggetta alla valutazione della banca.

LA STAMPA

LUNEDÌ 29 AGOSTO 2005. ANNO 139. N. 236. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO-IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 [illegible] IN L. [illegible] N. [illegible] ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

800.02.02.02
www.bancaintesa.it
Vogliamo meritare di essere la tua banca.
Banca Intesa

INTEGRAZIONE O MULTICULTURALISMO

L'EUROPA DEVE SCEGLIERE

Boris Biancheri

NON poteva esserci un evento più tragico dell'immenso rogo di un immobile parigino abitato in condizioni miserevoli da immigrati africani, per fare da indiretto commento al dibattito sul tema dell'immigrazione aperto dall'intervento del Presidente del Senato a Rimini. Ogni giorno che passa ci rendiamo più chiaramente conto che il problema più arduo che l'Europa ha davanti è costituito dalle scelte politiche che dovranno essere fatte nei confronti dei flussi migratori che continuano a crescere, creano veri e propri ghetti all'interno dei nostri Paesi e provocano reazioni di rigetto anche in popoli, come l'olandese, tradizionalmente tolleranti verso le nuove tendenze della società. E' un problema forse più grave di quelli posti dalla adozione della Costituzione Europea o dal futuro del nostro welfare perché in un certo senso li condiziona tutti.

Pera ha avuto tra l'altro il merito di sfidare la tradizione politica italiana che privilegia certi stereotipi verbali come «valori condivisi» o «dialogo tra culture» talmente usati che non significano più nulla. Il termine da lui impiegato - e da molti criticato - di «meticciato», è forse politicamente non corretto ma è certo comprensibile. In realtà, il dibattito, più che sulle parole, dovrebbe vertere sulle politiche, cosa che sinora, in termini chiari, non è avvenuto.

I Paesi europei, e l'Unione Europea nel suo complesso, devono scegliere tra due obiettivi diversi. Il primo è dato dall'approccio multiculturale: adoperarsi affinché le varie comunità islamiche, latinoamericane, filippine o Esteuropee conservino e sviluppino la propria identità, cultura e abitudini, accettando il diverso al nostro interno. L'altro è l'approccio dell'integrazione: indurre per quanto possibile le comunità straniere ad integrarsi e ad assimilare identità, cultura e abitudini della società che li accoglie. Il multiculturalismo ha sinora prevalso in Europa.

CONTINUA A PAGINA 6 SETTIMA COLONNA

LA PAROLA DECISIVA PASSA AL REFERENDUM DI OTTOBRE. LA TENSIONE FRA ETNIE POTREBBE PROVOCARE SCONTRI

Iraq, rischio di guerra civile

Sì alla Costituzione da sciiti e curdi, ma resta il no dei sunniti

La versione finale del progetto di Costituzione irachena è stata firmata dalla maggioranza dei membri del comitato incaricato di redigere il testo. Il sì è arrivato da sciiti e curdi, mentre i sunniti si sono rifiutati di sottoscrivere la bozza. La tensione fra le etnie è altissima, e rischia di sfociare in una guerra civile.

GLI EMENDAMENTI. Nonostante siano stati approvati alcuni emendamenti che avevano richiesto, tra i sunniti, resta grande insoddisfazione per la proposta di trasformare l'Iran in uno Stato federale, per i riferimenti al partito Baath di Saddam Hussein e perché dal documento l'Islam non emerge come unica fonte legislativa, ma come «una delle fonti principali».

IL VOTO POPOLARE. Ora gli iracheni saranno chiamati a votare il prossimo 15 ottobre il progetto di Costituzione, fra polemiche sempre più dure.

Zanzala, UN COMMENTO DI Aldo Rizzo E ALTRI SERVIZI A PAG. 7

BAGHDAD

Spari ai carabinieri da un convoglio Usa

L'auto con i militari ha tentato di superare i mezzi americani: il colpo ha centrato il parabrezza

L'episodio sulla strada dell'aeroporto, la stessa dove nel mese di marzo fu ucciso Nicola Calipari

Francesco Grignetti A PAGINA 6

Una pattuglia italiana in Iraq

STADIO E TV, I DUE CAMPIONATI

Dal Milan l'unico passo falso

Trezeguet festeggia dopo il gol

Tra Ventura e Bonolis finisce pari

Paolo Bonolis e Simona Ventura

TORNELLI E PANCHINE

Roberto Beccantini

ECCOLO, il campionato dei tornelli e dei congegni a lettura ottica, un po' Nasa e un po' a naso, il rodeo sfigurato dall'estate dei Cimminelli e dei Preziosi, l'unico romanzo a

CONTINUA A PAGINA 18 PRIMA COLONNA

LA PARTITA IMPOSSIBILE

Alessandra Comazzi

PAOLO Bonolis contro Simona Ventura. O no? I due non sono protagonisti di un conflitto diretto, lui comincia quando lei finisce. Lui fa un programma di calcio, lei un varietà. Lui, persino

CONTINUA A PAGINA 10 SECONDA COLONNA

INTERVISTA

Fausto Bertinotti

Bertinotti: faremo cadere il governo

Il leader di Rifondazione anticipa la strategia d'autunno

Riccardo Barenghi
A PAGINA 5

PER CALDEROLI LE INTERCETTAZIONI «PORTANO IN PROCURA». PRODI: «SUBITO UNA LEGGE SUL RISPARMIO»

La Lega: su Fazio avrete sorprese

Tabacci: il Carroccio ha avuto troppi regali dal Governatore

Su Bankitalia continuano le polemiche. Il ministro leghista Roberto Calderoli in un'intervista a «La Stampa» annuncia sorprese per il prossimo Consiglio dei ministri: «Potrà capitare - dice - che il ministro Castelli riferisca sulle intercettazioni e ci faccia capire se sono state fatte solo per motivi di giustizia o per altre ragioni. Le intercettazioni funzionano in un senso e poi magari anche in un altro. I fili possono portare da tante parti... Perfino in procura».

L'ATTACCO DI TABACCI. Bruno Tabacci, centrista, presidente della Commissione Industria della Camera, va all'attacco della Lega: «E' una barzelletta - dice - sentire Maroni che rinnega gli aiuti avuti da Fazio»

L'UNIONE. Il leader dell'Unione, Romano Prodi, boccia la relazione di Fazio al Cior e dice: «Chiedo che il Senato venga convocato per decidere sulla nuova legge sul risparmio. Ne abbiamo bisogno immediatamente».

Barbera, Magri, Rampino E UN INTERVENTO DI Franco Debenedetti ALLE PAGINE 2 E 3

URAGANO ALLARME SUI MERCATI: PETROLIO OLTRE I 70 DOLLARI AL BARILE

Arriva Katrina: fuga da New Orleans

L'uragano Katrina, con venti a 280 chilometri orari, potrebbe colpire New Orleans, che rischia di essere sommersa dalle gigantesche ondate. Il sindaco ha ordinato l'evacuazione della città, e anche il presidente Bush ha lanciato un appello alla popolazione. E l'uragano potrebbe avere effetti ancora più pesanti sui mercati finanziari. Nelle contrattazioni after hours di ieri notte a New York un barile di greggio è stato scambiato a 70,80 dollari il barile, 4,67 dollari in più rispetto a venerdì e le quotazioni sono destinate a salire ancora.

Mastrolilli A PAGINA 9

NELL'ERA DEI FLIRT VIRTUALI

IL SOFTWARE CHE SPIA GLI AMANTI

Marco Belpoliti

UN brillante venticinquenne di San Diego, mago del computer, ha scritto un programma di nome «Loverspy». Serve a sorvegliare le attività online del proprio partner registrando messaggi e-mail, siti Internet visitati e persino i caratteri digitati sulla tastiera del computer.

Lo ha posto in vendita e mille persone l'hanno acquistato a partire dall'ottobre di due anni fa. Il funzionamento del programma è abbastanza ingegnoso: arriva come biglietto d'auguri elettronico, magari per il compleanno, lo si apre e subito s'insedia nel computer. Il costo è contenuto: 89 dollari. La polizia ha appurato che il programma spione non ha violato segreti economici o finanziari, ma ha infranto le sacre regole della privacy dei singoli cittadini.

Sembra infatti che gli acquirenti principali siano stati mariti gelosi, fidanzati traditi, ex di vario genere e grado. Insomma, un programma per risentiti e vendicativi, per abbandonati doloranti e, tutto sommato, morbosi. Cosa sta scrivendo lei o lui in questo istante? Con chi comunica? Quanto tempo trascorre sul web senza di me? La cosa interessante è che le persone colpite sono circa 2000: due a testa, o forse più, per ogni amante o fidanzato. Segno di una attività amatoria scarsamente monogamica. Carlos Enrique Perez-Melara rischia 175 anni di carcere, mentre le persone che hanno usufruito del suo «servizio» 5 anni di galera e una multa di 250 mila dollari. Un costo molto caro per informazioni che, invece di lenire le proprie ferite affettive o diminuire la gelosia dilagante, servivano invece ad attizzare il fuoco. Le fiamme del desiderio ardono rapidamente anche nel campo virtuale.

Ne valeva la pena? Forse no. La gelosia è una malattia difficile da curare perché si alimenta di se stessa. Ma anche la pena minacciata all'inventore del programma e ai suoi clienti dall'autorità giudiziaria americana è forse troppo alta. La privacy è diventata oggi in America - e non solo lì - un altare su cui si sacrificano molte vittime, di solito piccole, come in questo caso. La tentazione di spiare l'amato o l'amata è sempre difficile da vincere, e i fatti d'amore si dibattono in tribunali in cui le sentenze sono sempre difficili sia da scrivere sia da emanare. Pietà per i gelosi e pietà per Carlos Enrique, nessuno di loro è davvero un Grande Fratello.

PAPA RATZINGER DEFINIRA' ENTRO NOVEMBRE GLI UOMINI DELLA SUA «SQUADRA»

Spoils system in Vaticano

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

LO «tsunami» in Vaticano, secondo un'espressione che la vox populi attribuisce a monsignor Josef Clemens, fino a due anni fa segretario del cardinale Ratzinger, arriverà a novembre. Dopo la conclusione del Sinodo sull'Eucarestia, a cui parteciperanno centinaia di vescovi di tutto il mondo; e quando il Papa vorrà forse mostrare finalmente il volto della sua squadra. Perché, finora, il successore di Giovanni Paolo II ha continuato a governare con gli uomini del pontefice polacco; salvo il Prefetto della Fede, lo statunitense William J. Levada.

CONTINUA A PAGINA 11 PRIMA COLONNA

CULTURA

IL MAGO DEI LIBRI

Come un moderno cantastorie, un dimesso conduttore radiofonico riesce a far innamorare della letteratura i suoi ascoltatori

Mario Vargas Llosa A PAGINA 34

TORINO, E' RICERCATO PER TENTATO OMICIDIO

Assediato dagli spacciatori spara al pusher dalla finestra

TORINO. Esasperato dal continuo assedio degli spacciatori di droga, ha sparato un colpo solo, con una carabina calibro 8 millimetri. Ha colpito alla testa uno dei tanti pusher che di notte spadroneggiano nel quartiere di San Salvario. E' accaduto tra sabato e domenica, in una zona ai margini di uno dei grandi centri dello spaccio di cocaina.

L'uomo, ora ricercato, ha ferito al capo un clandestino della Mauritania che dice di chiamarsi Ali Fall, 20 anni. E' difficile identificarlo con precisione, perché le sue impronte digitali, come quelle di molti altri clandestini africani, sono bruciate dall'acido. Il giovane è caduto sul selciato, in un lago di sangue. «E' un episodio di razzismo», ha detto. In ospedale, i medici gli hanno estratto il proiettile, che ha sfiorato occhi e nervi ed ora è nelle mani della Scientifica.

Numa IN CRONACA

prestiti personali
a tutte le categorie
Casalinghe e Pensionati inclusi
da 1.000 euro a 30.000 euro
rimborsabili da 1 a 10 anni
Anche per chi ha avuto protesti, pignoramenti o finanziamenti respinti.
800-929291
FORUS

PRESTINTESA. Puoi chiedere da 1.000 a 30.000 euro e realizzare subito i tuoi progetti. www.bancaintesa.it numero verde 800.02.02.02

PARTITI E CREDITO IL DEPUTATO CENTRISTA DI MAGGIORANZA: FASSINO E D'ALEMA NON SONO PROTAGONISTI, MA SOLO TIFOSI. COSA GRAVE QUANDO SI DEVONO FISSARE BUONE REGOLE

Tabacci sfida i banchieri padani

«E' una barzelletta sentire Maroni che rinnega gli aiuti avuti da Fazio»

Antonella Rampino
ROMA

Era il 25 novembre di cinque anni fa, quando Umberto Bossi fece irruzione agitando tra le mani un fax nell'assemblea dei soci di Credieuronord: «È arrivata l'autorizzazione di Fazio, adesso anche noi padani abbiamo la nostra banca». Tripudi, bottiglie stappate, militanti convocati al teatro San Babila per sottoscrive-

«La Lega cambiò linea sul mandato a termine spiegando che c'era stato un intervento per il loro istituto»

re quote e conti correnti. È solo l'inizio di una lunga storia: dopo il via libera, dopo che alcuni amministratori di Credieuronord vengono indagati e poi nel maggio scorso rinviati a giudizio per riciclaggio, la banca finisce nei guai. Viene salvata proprio dalla Popolare di Lodi di Giampiero Fiorani. Se lo ricorda bene Bruno Tabacci. «Adesso Maroni dice che con Credieuronord la difesa leghista di Fazio non c'entra nulla. Ma questa è una barzelletta!». Quel che si ricorda bene il centrista (di maggioranza) presidente della Commissione attività produttive è soprattutto cosa accadde quando in Parlamento si trattava di delimitare ruolo di Banca d'Italia e mandato a tempo indeterminato per il governatore: «Fu proprio Maroni ad annunciare in aula, alla Camera, il capovolgimento di posizione rispetto a quella che la Lega aveva tenuto in commissione, che allora riguardavano sia il mandato a termine per il governatore della Banca d'Italia sia il passaggio all'Antitrust della concorrenza bancaria. Dando questa motivazione: che c'era stato un intervento, tra l'altro di puro salvataggio, a favore della banca padana».

Adesso Maroni per la verità fa di più. In un'intervista a *Repubblica* ieri sosteneva che quella banca era ambitissima, che in corsa c'era pure la Banca Popolare di Milano, allora guidata da Roberto Mazzotta. «Un'altra stupidaggine. Intorno al Credieuronord l'interesse della Banca Popolare di Milano era limitato a sottoscrivere l'aumento di capitale, non a sobbarcarsi le perdite pregresse. Fatti questi di cui la Banca d'Italia era assolutamente informata: la Popolare di Milano era pronta ad acquisire i due sportelli di Credieuronord, evitandone la liquidazione, partecipando all'aumento di capitale. Certo non facendosi carico anche delle perdite pregresse, dato che quei "banchieri padani" in poche operazioni, quattro o cinque in tutto, avevano bruciato tutto il capitale. Perdite, lo dico per inciso, di cui senza il salvataggio della Popolare di Lodi si sarebbero dovuti far carico i sottoscrittori leghisti. Poi è intervenuto Fiorani, e la Lega in Parlamento è andata dritta alla difesa del mandato del governatore».

Linea mantenuta sino ad oggi, e che tale resterà, quel che è peggio, fino a domani. Anche per l'incertitudine in cui sembra versare il centrosinistra. «Il governo su Fazio frena, ma certo non è l'unico. C'è anche l'opposizione. Immagino che la valutazione riguardi le operazioni ancora in corso. Evidentemente il criterio che è stato così fortemente contestato nel caso della Popolare di Lodi si vorrebbe fosse speso per l'Opa di Unipol su Bnl».

Ma attenzione, le mani della politica sulle banche ci sono, ma nel caso del centrosinistra è diverso: «Piuttosto, lì si è andati a rimorchio», dice Tabacci non nascondendo un certo sarcasmo. «Fassino e D'Alema non sono protagonisti, sono solo tifosi. Ed è grave, certo: la politica dovrebbe preoccuparsi di fissare delle buone regole e poi di farle rispettare».

Mentre certo è giusto, «anche se Maroni pare essersene accorto solo oggi», voler sciogliere il conflitto d'interessi di Banca d'Italia, «i controllati che controllano il controllante», come dice il ministro leghista. Tabacci, che lo sostiene da anni, segnala un altro aspetto: quello del «capitale della Banca d'Italia tenuto a libro dai diversi istituti con partecipazioni diverse: è lì 1 a 100 la differenza tra quanto è valutata la partecipazione della Banca d'Italia nel bilancio di Unicredito, e quanto invece quella della Popolare di Lodi, oggi detta Popolare Italiana». Fiorani controlleva Fazio? «Avere un istituto centrale che fa la vigilanza bancaria, sganciato in termini di possesso di capitale oltre che di governo delle strutture dai suoi vigilati, è un altro dei punti che abbiamo sollevato. E che può essere risolto passando queste quote alle Fondazioni o al Tesoro».

A stupire Tabacci infine c'è un problema, come dire, di antropologia: «Maroni difende la banca padana. Ma l'interesse dell'economia del Nord è parteggiare per presunte difese di italianità, o puntare sull'efficienza di istituti come Unicredit, che si integrerà con una delle maggiori banche tedesche?».

Sportelli del Carroccio

Il tratto che unisce Roberto Maroni ad Antonio Fazio passa attraverso Gianpiero Fiorani e Credieuronord, la banca che la Lega volle per dotarsi di una struttura finanziaria «come le altre forze politiche». Partì con l'entusiasmo che caratterizza tutte le imprese partorite sul Carroccio, ma presto si rivelò una voragine: con i primi quattro o cinque grossi prestiti Credieuronord si mangiò tutto il capitale. I debitori non si videro più - non si è mai neppure chiarito se siano stati denunciati - e fu necessario mettere insieme un salvataggio d'emergenza. Si era interessata la Banca popolare di Milano, ma a un certo punto la strategia del Carroccio virò vistosamente per far rotta su Fiorani, permettere che la sua popolare di Lodi rilevasse l'istituto di credito leghista - ciò che poi è successo nel corso dell'anno passato - e poi dare una mano al salvatore per conquistare Antonveneta. E costruire così la grande banca del Nord che era nei sogni del Carroccio: diluendo le sofferenze di Bpi e Credieuronord.

Nel giorno dell'autodifesa al Cicr aveva detto:
«Il Parlamento è stato ricattato. Le forze politiche?
Sono tutte ostaggio di quelle economiche
I leghisti sono passati alla scuderia di Fiorani
Le cose vanno peggio che ai tempi della vecchia Dc»

Bruno Tabacci
Presidente della Commissione Industria della Camera, su La Stampa del 27 agosto

IL SEGRETARIO DELLA CISL IL GOVERNATORE DEVE DIMETTERSI PER RISPONDERE ALLA SUA COSCIENZA

Pezzotta: Ormai nessuno è credibile

intervista
ALESSANDRO BARBERA

ROMA

Non sono solo in gioco la credibilità della Banca d'Italia e del governo, «ma anche quella dell'opposizione e del Paese». Savino Pezzotta è amareggiato: «La politica è sempre più debole. La riforma di Bankitalia va fatta, presto, e con il consenso più ampio possibile del Parlamento». Il segretario della Cisl sente odore di bruciato: anche lui, come Guglielmo Epifani, ha paura che la vicenda Fazio si trasformi in un nulla di fatto. «E invece non si può fare finta di nulla».

Pezzotta, allora si può dire che lei non fa parte di quella parte di mondo cattolico che sostiene Fazio. Andreotti, Buttiglione, le Fondazioni.

«Ma si figuri. Io sono un cattolico, ma questioni come queste vanno giudicate laicamente. Per di più su Fazio mi pare si siano formati schieramenti piuttosto trasversali. Il governatore è cattolico, ma le pare che dovrei giudicare i suoi comportamenti alla luce di questo?»

E come lo giudica?

«L'occasione del Cicr non è stata sfruttata né da Fazio, né dal governo. Non mi metto a discutere se siano state violate o meno le norme di legge, ma le risposte del governatore non mi hanno convinto. Purtroppo mi sono rimasti una serie di dubbi. E non ha detto cosa fare per ripristinare la credibilità dell'Istituto».

Lei crede che il governatore dovrebbe dimettersi?

«Io non ho mai chiesto esplicitamente le sue dimissioni. Ma che rispondesse del suo operato alla propria coscienza sì».

Un modo diplomatico per chiederle. Questo però non è accaduto. Dunque?

«La credibilità dell'istituzione è già in bilico. La questione Bankitalia è diventata un argomento di trattativa nella maggioranza tanto quanto le poste della Finanziaria».

Una riforma la può ripristinare?

«Me lo auguro, perché non si può certo fare finta di nulla. Non c'è in gioco solo la credibilità di Bankitalia o di un ministro, ma di tutti. Quella del governo, che deve assumersi le sue responsabilità politiche, e poi anche dell'opposizione».

Alcuni segnali non lasciano ben sperare. C'è la Lega, e ora emergono divisioni anche nei diesse, fra i quali si sta spargendo la convinzione che forse è meglio aspettare per evitare il rischio di nominare un nuovo governatore prima delle elezioni.

«Se ci sono titubanze è bene che vengano sciolte. E in fretta. Ci vuole un'ampia convergenza bipartisan in Parlamento. Abbiamo già perso due anni».

Non è pessimista come il suo collega Epifani?

«Ho la sensazione che si deciderà poco. Ma voglio essere ottimista. Il governo si gioca molta della sua credibilità nel Consiglio dei ministri del 2 settembre».

Lei in passato è stato molto duro su Bankitalia. E' un convertito dell'ultim'ora?

«Io ho parlato di mandato a termine per il governatore in tempi non sospetti. Non c'è nessuna ragione per la quale il governatore della Banca d'Italia abbia un incarico a vita, senza dover rispondere a nessuno di ciò che fa. La risposta è no».

Come mai la politica è così debole a decidere?

«Perché non c'è più partecipazione. E lo dimostra il fatto che si è infilata nelle questioni del riassetto del capitalismo. La politica discute sempre più di salotti buoni e delle scalate ai giornali e non invece delle persone che hanno bisogno».

Però quelle degli assetti del capitalismo sono questioni importanti. Ad esempio, lei è bergamasco. Non le piace il sogno leghista della grande banca del Nord?

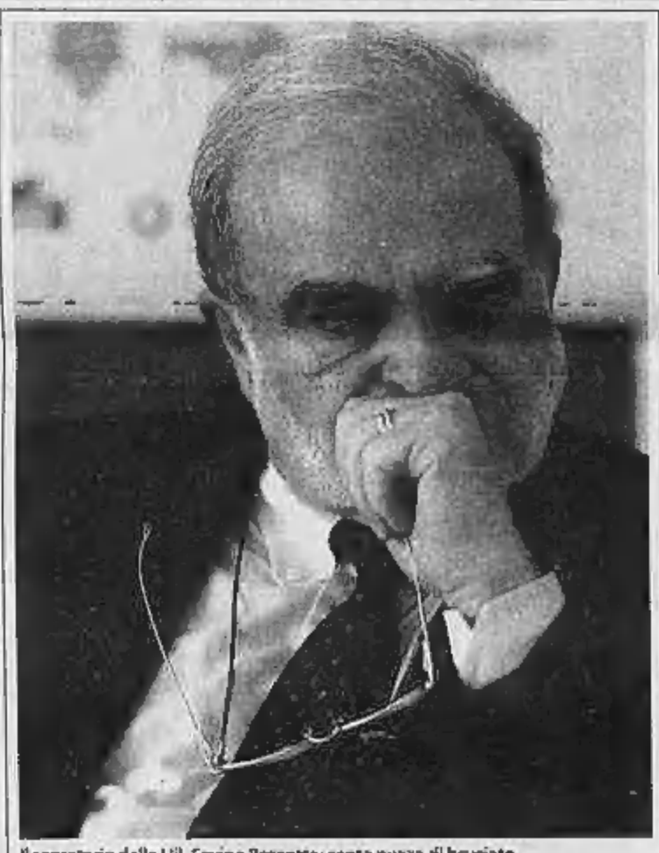
«A me interessa un sistema bancario che funzioni e dia alle imprese il sostegno di cui hanno bisogno. Mi sembra che di banche al Nord ce ne siano già, e di molto importanti come Unicredit. Piuttosto c'è bisogno di una banca al Sud».

Una domanda che riguarda soprattutto le tasche dei cittadini. Sulla riforma del Tfr non state un po' tirando la corda? Nel governo contestano il vostro asse con Confindustria.

«Che cos'è il Tfr? Salario differito. Di chi è? Dei lavoratori. Dove sta fino a quando non viene erogato? Nelle imprese. Abbiamo raggiunto un avviso comune con Confindustria. E allora? Perché il governo non ci sente? C'è qualche interesse privato di mezzo?».

Ma la proposta di Maroni non è un buon compromesso?

«La mia unica preoccupazione è poter avere un'occhio su come vengono utilizzati quei soldi. Avere una maggiore attenzione ai fondi contrattuali rispetto ai fondi aperti. Perché va bene il mercato, ma resta il fatto che con i crack finanziari negli Stati Uniti ci hanno perso anche i fondi pensione. Ciò detto, una soluzione va trovata presto. Siamo in ritardo anche su questo».



Il segretario della Uil, Savino Pezzotta: sente puzza di bruciato

Guglielmo Epifani, segretario Cgil

Come Epifani
«La vicenda rischia di trasformarsi in un niente di fatto Invece non si può far finta di nulla»

Il ministro Rocco Buttiglione

Il mondo cattolico
«E' questa la mia ispirazione, ma certe questioni vanno giudicate laicamente e non trasversalmente»

Quei preoccupanti silenzi in materia di antitrust

intervento
FRANCO DEBENEDETTI

Fondare la sostituzione di Fazio sulla «colpevolezza» è contraddittorio con la volontà di introdurre le riforme: se va mandato via perché non ha rispettato le regole in vigore, bisognerebbe - a rigor di logica - chiedere che venissero rafforzate, non sostituite da altre diverse. Fondarla invece sul cambiamento di politica è più rapido, dà luogo a minor contenzioso, è più dignitoso per il Paese. Soprattutto è un passaggio obbligato se si vuole cambiare davvero.

Sono due le «ondate» che si sono abbattute su Bankitalia. La prima provocata dagli scandali Cirio e Parmalat; la seconda dalle Opa su Bnl e Antonveneta. Due tsunami entrambi nella stessa direzione, entrambi dovrebbero abbattere la barriera eretta da Bankitalia a difesa del sistema con cui governa il nostro sistema bancario. Ma con differenze rilevanti tra le due «ondate».

Per Cirio e Parmalat, non ci fu solo indignazione (ricordiamo ancora il «poche persone, pochi soldi» di Fazio), né solo azioni per individuare le responsabilità di banche e banchieri: ci fu una risposta politica. Politica fu la iniziale proposta «rivoluzionaria» di Tremonti, un'unica Autorità sul modello inglese. Politica anche quella successiva «in spirito repubblicano», riformare contestualmente Bankitalia e la legge sul falso in bilancio. Il proposito non era di chiudere la stalla per evitare che altri buoi potessero scappare, ma di chiudere un'epoca. Il Paese aveva bisogno che il sistema del credito venisse gestito in un modo diverso: l'art.47 della Costituzione non poteva più essere lasciato al solo giudizio del Governatore, e usato per gestire a suo criterio il consolidamento del nostro sistema bancario. La globalizzazione, l'integrazione europea, si ragionava, richiedono che le ragioni della concorrenza - sui diritti di proprietà, non solo agli sportelli - abbiano un peso diverso. Questi i motivi politici per cambiare governance e funzioni di Bankitalia; e quindi l'uomo al suo timone. Una visione tradottasi negli emendamenti approvati in Commissione alla Camera, respinti in Aula, riproposti (dai soli Ds) in Commissione al Senato, lì bocciati e in attesa di essere ridiscussi e votati in Aula alla riapertura dei lavori: mandato a termine del Governatore, Antitrust competente anche in materia bancaria, (e - da aggiungere - collegialità delle decisioni, secondo la Bce).

Per la seconda «ondata» è come se tutto questo non fosse avvenuto: da qui l'effetto di sfondamento di porte aperte che fanno certe prese di posizione. Per carità, nulla di male a (non) riconoscere di avere cambiato idea. Il punto è un altro: le due «ondate» condividono solo il titolo delle riforme da introdurre o anche l'obbiettivo politico di fondo? (Naturalmente la domanda non riguarda il Ministro Alemanno: per lui la prima «ondata» era solo una battaglia di potere dalla quale Fazio andava addirittura difeso!)

La sede della Banca d'Italia

C'è una radicale differenza tra voler razionalizzare il sistema dei controlli sul sistema finanziario, l'obbiettivo tutto politico di Tremonti, e voler vendicare l'onore perduto del nostro Paese, quale sembra essere l'obbiettivo di Siniscalco. Il primo è coerente con ciò che dovrebbe stare in testa: dare al Paese un sistema bancario in cui viga un diverso sistema di selezionare gli investimenti da finanziare, che si doti di competenze diverse rispetto a quello di cui oggi dispone, insomma il tema con variazioni che si sente in ogni convegno sul «declino». Temi che si perdono per strada, se le motivazioni per le riforme sono di onorabilità e di credibilità. «L'onor non è un chirurgo», come dice il Falstaff verdiano. Con la motivazione «politica» ci si muove nella sfera autonoma dei poteri di governo e parlamento, con la motivazione «morale» ci si addentra nel terreno dell'accertamento delle colpe, di pertinenza di autorità e di poteri diversi: lo si è visto con Cirio e Parmalat, lo si vede, per Antonveneta, già nella sentenza del Tar del Lazio del 9 agosto. La motivazione politica consente di disaccoppiare le decisioni legislative dalla ricerca delle responsabilità, con economia di tempo e di contenziosi. Sempre ai convegni sul «declino», si fa gran parlare della necessità di essere un paese in cui vige la rule of law: ma uno stato di diritto cambia governatore per motivi di indirizzo politico e non per il contenuto di intercettazioni.

Ci sono, nella seconda «ondata», incongruenze: fare un sol fascio di tutto, mentre non si capisce per quale ragione l'operazione Unipol non dovrebbe andare avanti. Ci sono contrasti tra ambizioni di completezza e urgenza: inserire le riforme di Bankitalia in una generale riforma delle Authority, un vaste programme con tempi eterni. Non piace l'autoriforma, che però è rispettosa degli obblighi di consultazione con la Bce (art 105 par 4 del trattato che istituisce la Comunità Europea), e del parere reso l'11 maggio 2004: strano modo di riconquistare credibilità internazionale, quello di aprire un contenzioso con la Bce. Quote di Banca d'Italia di proprietà di soggetti controllati: il problema è imbarazzante, ma più che altro sul piano formale; è di non facile soluzione. L'obbligo a vendere viene equiparato ad un esproprio incostituzionale. E non sarebbe di buon auspicio iniziare con una nazionalizzazione una riforma volta a introdurre concorrenza nel settore bancario.

Per provare a stringere: sulle riforme da introdurre, siamo certi che le due «ondate» vogliano la stessa cosa? Siamo almeno d'accordo sulla formulazione delle proposte che tra quindici giorni verranno votate in Senato? Sul mandato a termine tutti paiono d'accordo, ma in materia antitrust ci sono silenzi preoccupanti. Si farebbe un passo avanti chiarendo se certi slanci nello sfondare la porta aperta rivelano solo l'imbarazzo per passate disattenzioni, oppure se rimandano ad altre preoccupazioni. Per essere più espliciti, se l'obbiettivo è la modernizzazione del nostro sistema bancario o la chiusura, più in fretta possibile, delle partite aperte.

www.francodebenedetti.it

ALTROVE
di Guido Ceronetti

Signore, abbi pietà dei suicidi, risparmia loro l'immortalità.

GESUALDO BUFALINO: *Il Malpensante, lunario dell'anno che fu* - Bompiani 1987

DOPO IL CICR IL CENTROSINISTRA ACCENDE IL DIBATTITO SULLE NUOVE REGOLE

Prodi: subito una legge per cambiare Bankitalia In forse il voto bipartisan

Più debole l'ipotesi di Brunetta e della Margherita per una mozione sull'autoriforma in via Nazionale

ROMA

«Sulla vicenda Bankitalia il governo si deve assumere le proprie responsabilità. L'Unione su questo tema è compatta». Romano Prodi tenta di spegnere le voci di dissidi interni all'opposizione su come sciogliere il nodo Fazio, boccia la relazione del governatore al Cicr e dice: «Chiedo che il Senato venga convocato immediatamente per decidere sulla nuova legge sul risparmio. Ne abbiamo bisogno immediatamente senza attendere settimane o mesi». Le parole del leader dell'Unione, intervistato dal Tg3, ribadiscono quanto già chiesto sabato, e di nuovo ieri, dai capigruppo diesse di Camera e Senato Gavino Angius e Luciano Violante. I due sono contrari alla richiesta formulata dalla Margherita e dal consigliere del premier Brunetta di votare una mozione parlamentare che obblighi Bankitalia a riformare il proprio Statuto e introdurre il mandato a termine per il governatore e il principio della collegialità nelle decisioni di quest'ultimo. «La mozione può trasformarsi in un alibi per il governo», hanno scritto ieri in una nota. «Il problema Bankitalia va affrontato in Parlamento subito, in modo definitivo e trasparente inserendo nel provvedimento sul risparmio le norme sul mandato a termine e attribuzione all'Antitrust del controllo sulla concorrenza bancaria».

Il percorso su come cambiare le regole è il vero nodo. Perché c'è chi è convinto che la strada della mozione parlamentare sia blanda, e che non vincolerebbe davvero Bankitalia all'autoriforma. Per di più non potrebbe toccare né il nodo dell'Antitrust, né quello dell'assetto azionario di Via Nazionale. Ma c'è anche chi pensa il contrario, e cioè che mettere mano alla legge in discussione al Senato potrebbe rivelarsi il modo perfetto per rimandare tutto, perché la riforma potrebbe non essere approvata entro la fine della legislatura. Da qui il sospetto diffuso che dietro alla posizione diesse ci siano ragioni speculari e quelle del premier: meglio rimandare il cambio della guardia a Palazzo Koch a dopo le elezioni. Il primo potrebbe contare su un governatore debole in campagna elettorale, i secondi potrebbero sceglierne uno di proprio gradimento dopo aver vinto (come molti prevedono) le politiche di primavera.

Comunque già ieri dalla Margherita sono arrivati segnali di disponibilità ai diesse sulla strada da intraprendere. Il responsabile economico del partito Enrico Letta dice che è «solo una questione di strumenti. Auspico che al più presto si decida la strada da intraprendere». Getta acqua sul fuoco anche il collega di partito Roberto Pinza. «Se il Parlamento fosse aperto si riunirebbero i capigruppo e la questione la risolveremmo in mezz'ora». Pinza sollecita comunque il governo a fare da sé: «Faccia un decreto di due righe e si capirà che ha espresso un giudizio politico sul governatore. Se non lo fa, allora l'iniziativa parlamentare la prenderemo noi per chiamare il governo a rispondere delle sue omissioni».

In realtà l'ipotesi del decreto nella maggioranza non è proprio preso in considerazione, e non per ragioni politiche. Se anche il governo fosse compatto nel decidere (la Lega ribadisce la sua difesa d'ufficio per il governatore) una modifica di questa portata non potrebbe che passare dall'iniziativa del parlamento. L'Udc Baccini però non esclude nulla: «Tutte le strade sono aperte».

Nell'opposizione c'è comunque chi è convinto si possa intervenire con una mozione bipartisan: «Da qualche settimana c'è n'è una depositata alla Camera e firmata da deputati di maggioranza e opposizione», ricorda il diesse Sergio Gambini, in passato relatore di una riforma che attende di essere approvata da quasi due anni. «Una mozione che affronta tutti i nodi di cui si sta parlando: governance, passaggio all'Antitrust delle competenze in materia di concorrenza e assetto proprietario di Bankitalia». Prudente, e in attesa del Consiglio dei ministri del 2 settembre, Ignazio La Russa. «Si deve chiudere in tempi brevi ma con grande equilibrio e intelligenza», dice l'esponente di An. «Prima Fazio era intoccabile, ora se ne fa quasi un caso personale. Non bisogna mettere a repentaglio l'immagine internazionale dell'Italia, ma neanche scaricare tutto sul governatore». [a.ba.]

Il metodo

Enrico Letta: è soltanto un problema di strumenti. Si decida al più presto quale strada intraprendere Pinza: l'esecutivo vari un decreto di due righe e faccia capire dove sta

I timori di An

«Si deve chiudere in tempi brevi ma con grande equilibrio e intelligenza Non possiamo mettere a repentaglio la nostra immagine internazionale»

Non si placa la polemica sulla Banca d'Italia. Il governatore Antonio Fazio (foto Lapresse)

IL TITOLARE DELLE RIFORME NIENTE DIMISSIONI. CHI LE CHIEDE PUNTA A RIPARTIRE DA ZERO E FERMARE OPA E SCALATA AL CORRIERE

Calderoli: Un ministro voleva il posto di Fazio

intervista UGO MAGRI

ROMA

È in un brutto momento, ministro Calderoli?

«Macché - risponde il titolare del dicastero delle Riforme - sono qui a casa che sto dando da mangiare ai miei lupi».

Lupi?

«Sì, lupi lupi. Ne ho due, in affidamento».

Grossi?

«Non ancora, hanno un paio di mesi».

Però cresceranno, e allora...

«Ma io sono abituato, so come gestirli. Qui in villa, a Bergamo, ho tenuto per un anno una tigre».

Una tigre? Cosa ne ha fatto?

«Ho dovuto darla via dopo che aveva divorato un cane. Però, mi creda: domare animali feroci è meno pericoloso che affrontare certi personaggi della finanza».

Ecco, parliamo del caso Fazio.

«L'unica posizione chiara è la nostra, della Lega. Tanti altri mi sembra invece che giochino a nascondino».

Vi batterete fino alla morte in difesa del Governatore?

«Un momento: quando ci furono le vicende Cirio e Parmalat, di Fazio io avevo chiesto le dimissioni perché mi pareva assurdo che con tanti risparmiatori colpiti tutti la facessero franca... Mi ritrovai da solo».

Adesso che è un coro, lei non ci sta più.

«Sì, perché vogliono cacciarlo proprio quando Bankitalia ne sta facendo una giusta. La "colpa" di Fazio è quella di non aver seguito la strada indicata dai poteri forti. E a me, se permette, girano un po' le scatole».

Quale strada indicano i poteri forti?

«Vorrebbero impedire certe operazioni fatte nell'interesse del Nord, che Fazio ha consentito».

Quando parla di interesse del Nord si riferisce all'Opa della Popolare italiana sull'Antonveneta in gara con gli olandesi?

«Noi al Nord siamo famosi perché sappiamo far crescere un certo tipo di risparmio. Se qualcuno immagina che questo risparmio possa andare a finanziare degli stranieri, e magari proprio i concorrenti delle nostre imprese, io non ci sto. Dico no».

Quindi niente dimissioni di Fazio. E niente riforma per introdurre il mandato a termine del Governatore. È così?

«Premesso che la riforma del risparmio già si sarebbe dovuta fare da un pezzo, oggi vogliono il mandato a termine per ben altro motivo».

Quale motivo?

«Togliere di mezzo Fazio, ripartire da zero e far venir meno, insieme alle Opa, pure la scalata al Corriere della sera».

Il Corriere?

«Sì, l'oggetto vero del contendere».

Non sarà per caso che Fiorani, Ricucci, i «concertisti» e gli «scalatori», hanno messo troppa carne al fuoco?

«Forse è stato un errore sommare insieme le due operazioni, Antonveneta e Corriere. Una cosa del genere non poteva passare inosservata. Oltretutto in Italia è più difficile scalare la Rizzoli che il Chirinale... Così è partita la guerra atomica. Si sono mossi in mezzo certi faccendieri romani. E si sono mossi anche a livello giudiziario. Io non sono addentro alle trame finanziarie, ma l'odore di qualcosa che puzza l'ho sentito da subito».

Tipo?

«Ci è toccato perfino vedere ministri che lanciavano attacchi contro Fazio per auto-proporsi come Governatori al posto suo... Cose da non credere».

Sta alludendo per caso di Domenico Siniscalco?

«Un ministro, ho detto. Non aggiungo altro».

Spieghi solo quand'è che questo ministro si sarebbe proposto come Governatore.

«Agli inizi di agosto. Solo che chi è partito per sucrare finirà suonato. Anzi, ora che cominciamo a ridare noi. Forse proprio dal Consiglio dei ministri di venerdì. Ci sarà una sorpresa».

Perché, scusi? Quale altro colpo di scena potrebbe esserci?

«Per esempio che il ministro Castelli riferisca sulle intercettazioni e ci faccia capire se sono state fatte solo per motivi di giustizia o per altre ragioni. Sa, le intercettazioni funzionano in un senso e poi magari anche in un altro. I fili possono portare da tante parti... Perfino in Procura».

Ci faccia comprendere meglio, ministro.

«Parlando in generale, l'aggiotaggio si può fare in tanti modi diversi. Non solo attraverso le operazioni di Borsa ma pure con altri strumenti. Chiaro? Se noi guardiamo quelle famose intercettazioni pubblicate dai giornali, ci sono una serie di date che non tornano rispetto al loro inizio ufficiale. Sembrano addirittura antecedenti rispetto a quelle disposte dalla Procura».

Sta sostenendo che potrebbe averle fatte qualcuno diverso dai magistrati?

«Aspettiamo, aspettiamo venerdì che parli il ministro Castelli, e avremo la risposta».

«Venerdì al Consiglio dei ministri ci sarà una sorpresa. Vedrete che le intercettazioni portano anche in Procura»

L'appello di Caldoro

«Riforma in un mese senza capri espiatori»

••• «Era impensabile attendersi una conclusione diversa dal Cicr, che non poteva prendere decisioni e sostituirsi al Consiglio dei ministri». Così ha parlato ieri il ministro per l'Attuazione del programma di governo, Stefano Caldoro (Nuovo Psi), secondo il quale «è compito del Parlamento e del governo compiere scelte in armonia con il modello europeo: mandato a termine e maggiore collegialità, senza cercare capri espiatori né difendere posizioni intoccabili. È anche auspicabile che l'iter di riforma e autoriforma proceda in parallelo e si concluda entro settembre».

Il ministro per le Riforme Roberto Calderoli

L'offensiva leghista

«Il governatore ci piace: ha approvato il terzo polo bancario della Padania»

••• Il team che gioca in difesa veste la casacca leghista. Lo guida il ministro del Welfare Maroni che ha ampiamente assolto Fazio. Ha «consentito, senza favoritismi in maniera illecita, un'operazione finanziaria ardita, un'operazione che noi della Lega guardiamo con molta simpatia politica: costruire in terra padana un terzo polo bancario popolare vantaggioso soprattutto per le piccole e medie imprese». Quanto alle intercettazioni telefoniche: «Dieci anni fa cadevano le teste con gli avvisi di garanzia, oggi le si vorrebbero far cadere con gli articoli dei giornalisti del Financial times che invece non contano nulla». «Non si può impedire alle persone di avere rapporti di amicizia». E chi insinua che tutto questo si debba al fatto che Fazio «ha salvato la nostra Credieuronord dice una stupidaggine».

La mediazione dei forzisti

«La relazione è stata esauriente Deve discuterne la maggioranza»

••• Berlusconi ha un problema. Il cambiamento a via Nazionale può costituire un problema quanto la permanenza di Fazio. E' questione di misurare i pro e i contro, di definire gli equilibri. Così manda avanti il fido Claudio Scajola: «Il Governatore di Bankitalia è stato esauriente nell'esposizione dei fatti. A questo punto la palla passa al consiglio dei Ministri. Abbiamo ascoltato quello che Fazio aveva da dirci e abbiamo deciso che ad occuparsene ora dovrà essere il Consiglio dei ministri alla presenza del premier Silvio Berlusconi». A chi gli ha chiesto se, come aveva sostenuto il ministro Maroni, a questo punto è il caso di escludere un intervento diretto del Governo, Scajola ha replicato: «A questo punto c'è un problema complessivo di credibilità, di cui è bene che si occupi il consiglio dei Ministri».

La strategia del Tesoro

Siniscalco invoca norme più forti «sul modello di quelle della Bce»

••• «Da buon padrone di casa (la riunione del Cicr si tiene al ministero dell'Economia ed è presieduta dal ministro) Domenico Siniscalco ha tenuto un tono formale: dopo la lettura della relazione di Fazio si è limitato a dire che ne ha «preso atto» e «ne riferirà». Non è un mistero, però, che durante la riunione sia stato proprio Siniscalco ad incalzare Fazio chiedendo nuove regole da approvare in tempi rapidi per garantire credibilità al paese sui mercati internazionali. Lo stesso Siniscalco chiede per Via Nazionale un modello più simile a quello della Banca centrale europea in Consiglio dei ministri. In qualità di presidente del Cicr, Siniscalco ha anche invitato il Governatore rendere pubblica la sua relazione. Il resto si vedrà.

Parabole

Ci sono delle frasi così profonde che restano nella memoria, concetti filosofici, metafore della vita, parabole della politica. Appena tornato dalle vacanze, ne ha detta una anche D'Alema: «Se la barca è buona e la mano è sicura, il mare si può affrontare».

jean@lastampa.it

JEAN

LA POLITICA ESTERA DEL PREMIER VERTICE INFORMALE, MA CON LA SPERANZA DI UN SUCCESSO NELL'«ANNO ELETTORALE»

Berlusconi da Putin, tanti sorrisi e la richiesta di aiuto sul seggio Onu

Il premier spera di convincere l'amico a ritirare l'appoggio alla Germania

retroscena
AUGUSTO MINZOLINI

inviato a SOCI

Ormai Silvio Berlusconi e Vladimir Putin si conoscono a memoria visto che è la nona volta che si incontrano in Russia. Se poi si aggiungono le visite in Italia o i colloqui in occasione dei meeting internazionali si può dire che i due sono veri amici. E il fatto che l'inquilino del Cremlino insieme alla consorte Ludmilla sia tra i pochi capi di Stato ad avere conosciuto anche in occasioni informali la first lady italiana lo conferma. Tant'è che, fatto insolito per non dire straordinario, questa volta Veronica Lario ha deciso di accompagnare il marito in questa tre giorni nella dacia presidenziale di Bocarov Rucei, a Soci sulle rive del mar Nero, per una visita che nel linguaggio diplomatico viene definita dalla "cornice privata e familiare". Una sceneggiatura rispettata anche nei minimi piccoli particolari, con il presidente russo che accoglie il premier italiano al cancello della dacia costruita da Krusciov, in un'atmosfera il più possibile rilassata e informale: Putin in jeans e camicia bianca sbottonata a metà petto, insieme al suo cane preferito, Conny, un labrador nero; Berlusconi che sfoggia la sua divisa preferita per il tempo libero, la tradizionale tuta blu e il solito golf in tinta sulle spalle. E anche a cena non si vede una cravatta in giro: gli uomini in T-Shirt (beige per l'uomo del Cremlino, azzurra per l'uomo di Arcore); camicia di pizzo ricamata per Veronica, un tailleur bianco a fiori azzurri e verdi per Ludmilla.

Ma questo atteggiamento non deve ingannare, perché è l'a,b,c della politica estera inventata dal Cavaliere, quella dei sorrisi e delle pacche sulle spalle. Quella che si fa trasformando le relazioni internazionali in rapporti di amicizia. In un contesto del genere sono banditi i dossier, le trattative estenuanti, i doppio petto. La riunione più propizia è la passeggiata a tu per tu che si fa in giardino dispensando qualche consiglio di botanica sui cactus più adatti per essere piantati nei quaranta ettari che circondano Bocarov Rucei, o ammirando l'ultima meraviglia dell'amico Vladimir: il cavallo più piccolo del mondo. E questo mentre le mogli parlano davanti ad un tè delle iniziative legate ad un progetto culturale che hanno patrocinato entrambe, il Pinocchio-Orfionok. O, magari si arriva al "punto di svolta" su una determinata questione, durante una gita in barca in cui il Cavaliere elenca le differenze che ci sono tra il mare della Costa Smeralda e il mar Nero. Appunto, nell'universo berlusconiano un discorso tira l'altro e i pesci che popolano i fondali delle coste della Crimea o del Caucaso possono introdurre tranquillamente argomenti più delicati come il progetto dell'aereo civile a medio raggio che vede insieme l'italiana Alenia e la Sukhoy, la vendita del sistema per le comunicazioni criptate Tetra ai russi, il contratto per la demolizione dei sommergibili nucleari obsoleti i cui costi, a sentire il sottosegretario Gianni Letta, non ricadranno sui contribuenti italiani.

E in fondo nella «filosofia» berlusconiana neppure questo sarebbe un problema perché, come ha ripetuto nei giorni scorsi il Cavaliere al fido Valentino Valentini, l'uomo ombra che ha organizzato la trasferta a Soci: «Se si fa un piacere ad un grande Capo di Stato, se ne può chiedere uno in cambio».

Silvio Berlusconi e la moglie Veronica Lario giocano con il pony più piccolo del mondo sotto lo sguardo divertito di Vladimir Putin

Insomma, siamo al classico "una mano tira l'altra". Solo che in questo anno elettorale è tempo di bilanci e visto che il Cavaliere considera la politica estera uno dei fiori all'occhiello del suo governo, ha più che mai bisogno di qualche favore dai due uomini con cui ha più legato in questi cinque anni di governo, Bush e Putin. Per questo non è un caso che il premier apra l'anno politico elettorale con un viaggio a Mosca e un altro a New York, a metà settembre. Berlusconi deve raccogliere quello che ha seminato e la cartina di tornasole dell'importanza del nostro paese sulla scena internazionale fatalmente diventerà il ruolo che l'Italia conquisterà nell'Onu nei prossimi mesi: se l'ultimo governo di di centro-sinistra, quello presieduto da Giuliano Amato, perse la gara per assicurarsi uno di seggi a rotazione nel consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, il Cavaliere vuole arrivare alle elezioni riconquistandolo. In che modo? Intanto bloccando la richiesta dei paesi del G4, - Germania, Giappone, Brasile e India - che vogliono tutti e quattro un seggio permanente nel consiglio di sicurezza. Una richiesta che sarà discussa nell'ambito della riforma dell'Onu proprio nella sessione generale al Palazzo di vetro a metà settembre. E, quindi, assicurandosi un seggio nell'elezione dei nuovi membri a rotazione del Consiglio di sicurezza prevista agli inizi della prossima primavera, cioè quasi in contemporanea con le elezioni politiche italiane.

> E' accompagnato dalla moglie Veronica «Qui si parla chiaro non come da noi con quegli ex dc...»

Per ora le prospettive per l'Italia sono buone: Cina e Usa hanno bloccato la proposta del G-4 e nella corsa per il seggio a rotazione il nostro paese non dovrebbe avere concorrenti. Solo che Putin - e questo è il cruccio del Cavaliere - poco più di un mese fa ha rotto il silenzio sull'argomento e dopo un incontro con Schroeder ha all'improvviso appoggiato la rivendicazione di Germania, Giappone, India e Brasile. Un'uscita che sicuramente l'amico italiano dell'inquilino del Cremlino non ha gradito: «Vladimir non può farmi questo», è il commento che il Cavaliere ha affidato al suo consigliere diplomatico, Gianni Castellaneta, che sta per prendere in consegna le chiavi di una delle ambasciate più importanti, quella di Washington.

Per cui Berlusconi chiederà a Putin una maggiore attenzione per le richieste italiane. In cambio offrirà i suoi servigi allo Zar per rassicurare la Casa Bianca che non ha certo accolto con entusiasmo le manovre militari che Mosca ha organizzato insieme a Pechino appena una settimana fa. Ovviamente, farà tutto questo in tuta o in T-shirt. A livello internazionale ancora funziona. Meno dalle nostre parti: il paradosso, infatti, è che il Cavaliere si muove meglio nei palazzi e nelle dependance del Potere mondiale che non a Roma. Lo ha confessato ad uno dei suoi consiglieri più ascoltati prima di salire sull'aereo per Soci: «Con Putin o con Bush si parla un linguaggio chiaro. Ci vuol poco a capire cosa vogliono e cosa ti possono dare. Da noi, invece, tutto è complicato. Ancora non capisco cosa vogliono gli ex dc. Non si sa come prenderli. E intanto qualcuno dei nostri mi dice che hanno già un accordo con gli altri. Che il centrosinistra è pronto a confermare Casini alla presidenza della Camera e ad offrire all'Udc una desistenza in sessanta collegi. Qui l'assurdo rischia di trasformarsi in realtà».

Nono vertice in Russia. Alcuni precedenti

Aprile 2002 Tête à tête fra i due presidenti a Soci sul Mar Nero

••• Berlusconi e Putin rinnovano un'amicizia che va al di là del discorso politico. Durante il brindisi a base di vodka che conclude la cena il presidente russo saluta il premier italiano con un «caro Silvio», ricambiato da un «caro Volodia» (il diminutivo di Vladimir).

Febbraio 2003 Nuovo incontro nella dacia di Zavidova

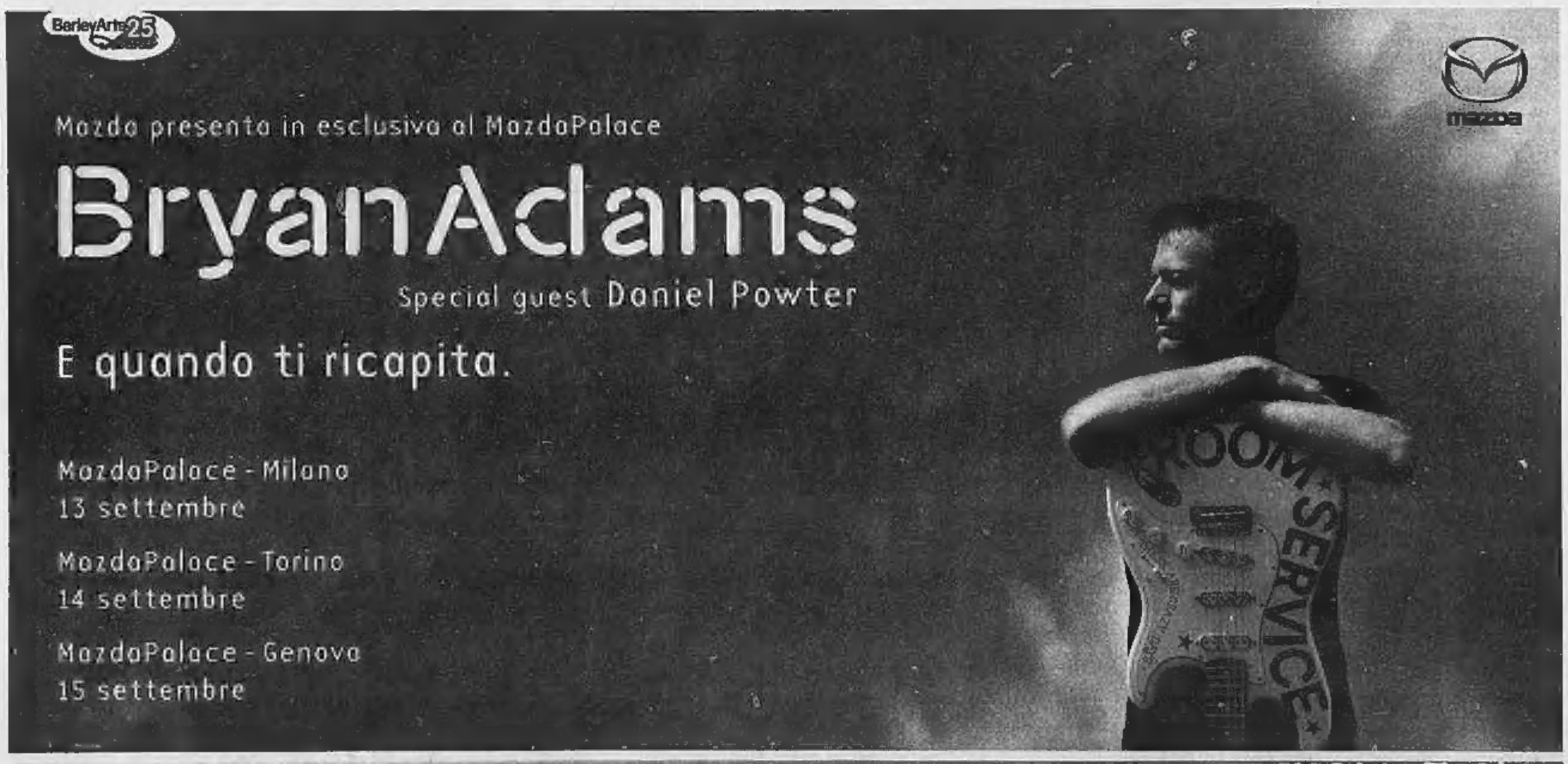
••• Questa volta il teatro dell'amichevole colloquio è quella che in passato fu la tenuta di caccia di Lenin, 120 chilometri a nord dalla capitale russa. Nonostante una temperatura di circa 17 gradi sotto zero, i due leader fanno anche una passeggiata nel bosco.

Agosto 2003 Il capo del Cremlino nella villa di Porto Rotondo

••• Aria di vacanza. I due presidenti a spasso nella tenuta di Berlusconi in Sardegna. Dopo la cena - a cui partecipano anche la moglie Veronica e i tre figli più piccoli - si esibisce il tenore Bocelli. Tutti i presenti cantano in coro la canzone «Oci Ciornie».

Maggio 2005 Arriva a Macherio la signora Ludmilla

••• La moglie di Putin è ospite nella a Villa Belvedere, a Macherio, durante la sua visita a Milano in occasione delle manifestazioni per il progetto italo-russo «Pinocchio». La vediamo mentre si reca al Teatro Strehler insieme Veronica Berlusconi.



LA RIPRESA DELLA POLITICA LE PROPOSTE A TUTTO CAMPO DEL LEADER DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

intervista

Riccardo Barenghi
ROMA

Bertinotti

Una grande offensiva in autunno per far cadere governo e legislatura

Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista

Ricomincia la stagione. E ricomincia con l'idea che questo potrebbe essere l'ultimo autunno di Berlusconi, sia come presidente del Consiglio sia come fenomeno politico. Il centrosinistra, in tutte le sue componenti, si sta più o meno attrezzando a fare in modo che questa idea si trasformi in realtà, avendo però al proprio interno idee piuttosto eterogenee su come battere l'avversario e su come governare poi. Fausto Bertinotti, che di questo centrosinistra ribattezzato Unione, è indubbiamente uno dei protagonisti, pensa che «la crisi sociale del nostro paese sia così drammatica e così profonda da rischiare di configurare una crisi di civiltà».

E di fronte a una situazione del genere cosa dovrebbe fare la politica, in particolare il centrosinistra?

«Intanto lo deve capire, prenderne atto, rendersi conto della gravità della situazione, discuterne apertamente. Mandare una ricevuta di ritorno, trasmettere l'idea che non viviamo in una torre d'avorio. E immediatamente dopo rispondere mettendo in campo una durissima battaglia contro la Finanziaria e i provvedimenti che la accompagneranno. Penso una grande stagione di lotte, magari anche allo sciopero generale se i sindacati lo riterranno. Tentando di far esplodere le contraddizioni che esistono nell'attuale maggioranza. Fino a provocare, se ci riusciamo, la crisi del governo Berlusconi e la fine anticipata della legislatura».

Lei sostiene che nell'Unione non c'è consapevolezza della situazione, però tutti parlano della crisi economica e sociale.

«Siamo tutti in grado di fare una fotografia statica, è evidente che il Paese è più povero, meno gente è andata in ferie e chi ci è andato ne ha fatte di meno. Vediamo che il potere d'acquisto è drasticamente diminuito. Ma forse quel che non tutti vedono è la disperazione. Cioè il fatto che la crisi non viene percepita da chi la subisce come una flessione ordinaria e passeggera, ma come una via di non ritorno. Non c'è più l'attesa di un cambiamento, di una ripresa. E questo non solo accentua il distacco tra la società e la politica, considerata incapace di dare risposte all'altezza della situazione. Ma sta provocando uno sfaldamento della società stessa e della sua coesione».

La crisi
«E' evidente che il Paese è più povero. Ma forse quel che non tutti vedono è la disperazione: non si attende più una ripresa E' in atto uno sfaldamento della società stessa e della sua coesione»

E come si fa a mettersi a quell'altezza?

«Per esempio, guardando agli immigrati. Sono loro i primi a subire la crisi, perché i più deboli, perché spinti in fondo da una legge come la Bossi-Fini, perché al centro di un'offensiva culturale della destra che li addita come capri espiatori (penso al presidente Fera). Il monumento di tutto questo è il rogo di Parigi, che non a caso diventa oggetto di discussione in tutta la Francia. Bisogna che anche noi ci chiediamo cosa sta succedendo: questa è la domanda mancata dalla politica».

Da tutta la politica, anche della sinistra?

«Sì, perché la sinistra è ancora troppo presa da un elemento necessario (la contestazione di Berlusconi e l'organizzazione del consenso per sconfiggerlo). E perché le sue componenti riformiste, in nome dell'uscita dall'ideologia, hanno smesso di indagare la condizione di classe e sociale del Paese. Invece questa analisi deve diventare centrale. E' l'unica che ci consente di aprire un discorso sul futuro e di proporre una Grande Riforma, profonda e radicale».

In una parte dell'Unione però si pensa a tutt'altro: politiche moderate, neocentrismo, convergenze tra una parte e l'altra dei due poli.

«Basterebbe l'analisi appena svolta per mettere fuori gioco qualsiasi idea neocentrista o moderata. Il disastro che abbiamo di fronte è certamente l'effetto del fallimento del governo Berlusconi. Ma, se alziamo lo sguardo in Europa, ci accorgiamo che è il risultato anche delle convergenze al centro. In due parole del liberismo temperato, ben spiegato da Mario Monti nell'intervista alla *Stampa* e ribadito ieri sul *Corriere della sera* con tutta l'onestà intellettuale che lo contraddistingue. Ma io penso esattamente il contrario, cioè che proprio la convergenza al centro delle politiche economiche e sociali ha portato la sinistra alla sconfitta».

Invece la sinistra, anzi tutto il centrosinistra, cosa dovrebbe fare per vincere e poi governare?

«Chiedere (e poi decidere) la sospensione degli aumenti di tutte le tariffe, intervenire sulla grande distribuzione per ottenere la riduzione dei prezzi, adeguare salari, stipendi e pensioni al costo della vita. Se siamo in una situazione eccezionale, anche le risposte devono essere eccezionali».

E le rendite, ormai tutti parlano di tassarle...

«Ma nessuno lo fa. Invece noi dobbiamo essere in grado oggi di indicare quali misure dovrebbe prendere il governo (e dovremo prendere noi) per tassare le rendite, tutte le rendite. Patrimoniali, finanziarie, immobiliari. Questo deve essere un punto centrale del programma dell'Unione».

Così però Bertinotti terrorizza il ceto medio: aumenterete le tasse?

«Io veramente vorrei abbassare le tasse del ceto medio, per esempio abolendo l'Ici sulla prima casa e tassando magari la terza, la quarta e la quinta, in maniera progressiva. Penso a una redistribuzione del reddito, dalle rendite ai salari, passando per i prezzi e le tariffe».

E' per far pesare tutto questo che si è candidato alle primarie?

«Ovviamente sì, anche se non sarà tanto il mio risultato personale a determinare uno spostamento a sinistra dell'Unione. Ma le primarie in se stesse, ossia la partecipazione. Solo se facciamo irrompere nella politica la crisi sociale, possiamo adeguare le nostre risposte. Fatte le debite proporzioni, le primarie possono rappresentare per la sinistra italiana quel che ha rappresentato il referendum sulla Costituzione europea per quella francese. Che si sta rimettendo profondamente in discussione, spostandosi a sinistra come dimostra la discussione nel Partito socialista».

In Italia significa che grazie alle primarie i Ds si sposteranno a sinistra?

«Loro e non solo loro. Penso anche alla Margherita, dove vivono sensibilità sulle questioni sociali. Non voglio vedere la politica come immobile, altrimenti sarebbe la sua morte. Se un ex premier socialista e riformista come Fabius dice che la politica che fece il suo governo non è ripetibile, e aggiunge pure che tra Sarkozy e Bové l'interlocutore della sinistra è il secondo, vuol dire che qualcosa è successo. Penso che questo qualcosa abbia già investito i Ds e tutta l'Unione. Le primarie sono l'occasione per metterlo in piazza. Come se l'Unione fosse un albero che bisogna scuotere per raccoglierne i frutti».

CASTAGNETTI ALLA VERSILIANA

«La Margherita non pensa all'ipotesi del centro liberale»

••• «Io credo che la strada sia ancora quella di un forte mandato popolare, che consenta di superare le difficoltà che possono verificarsi all'interno della coalizione». Lo ha detto il Presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti, a margine del «Caffè» della Versiliana, parlando dell'ipotesi relativa alla costituzione di un «grande centro». «A me - ha proseguito Castagnetti - pare che Monti abbia precisato in modo inequivocabile il senso dei suoi interventi in queste ultime settimane. Ha indicato tre possibili strade per dar vita ad un governo che possa sostenere una strategia di rilancio del nostro paese. L'unica percorribile è quella che ricorda le virtù del centrosinistra di Prodi e Ciampi, che realizzò una performance straordinaria e ha consentito l'ingresso nell'area Euro al nostro Paese.

Il fisco
«Tassare tutte le rendite, ma anche abbassare le tasse del ceto medio, per esempio abolire l'Ici sulla prima casa»

Le primarie
«Possono avere per la sinistra italiana lo stesso valore del referendum Ue per quella francese: metterla in discussione»

Il dibattito

L'Unione e le primarie

La scelta del candidato dell'Unione per Palazzo Chigi è stata al centro del dibattito estivo. A partire dalla dichiarazione di Prodi per smentire presunti tentennamenti: «Le ho sempre volute».

Romano Prodi

L'ex presidente Ue e il primo rivale

Dopo la discesa in campo di Romano Prodi, arriva la risposta di Fausto Bertinotti: «Mi candido anch'io. L'Unione ha bisogno per vivere di una iniezione di democrazia e di partecipazione. Chi vince guida la coalizione e chi non lo pensa è in contraddizione con lo spirito stesso delle primarie».

Alfonso Pecoraro Scanio

Gli altri: Di Pietro Pecoraro e Mastella

Il leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio: «Partecipo perché noi vogliamo fare le primarie per parlare di programmi». Antonio Di Pietro: «La mia candidatura non è una contrapposizione a Prodi ma un contributo per costruire il programma». Il leader Udeur Clemente Mastella: «Devo ancora decidere».

Don Andrea Gallo

Gli outsider Sgarbi e don Gallo

I movimenti propongono come loro rappresentante alle primarie il prete no-global don Andrea Gallo: «Una provocazione per disturbare il manovratore». Anche Vittorio Sgarbi scende in campo «per rappresentare la società civile e la vasta area laica, liberale, socialista e riformista».

IL LEADER DELL'UNIONE NIENTE CONCESSIONI ALLA «PROPOSTA MONTI»

Prodi: al centrosinistra nessuna alternativa

Renato Rizzo
inviato a REGGIO EMILIA

Il via al dibattito lo dà un signore di mezza età che quando Romano Prodi sale sul palco della Festa dell'Unità, gli ha gridato: «Vai, compagno». Lui sorride, si siede mentre le 700 persone sotto il tendone che ospita il dibattito, soprattutto giovani venuti a qui a interrogarlo su come l'Unione li aiuterà ad affrontare il domani, gli tributano un lungo, forte applauso. E' una serata che sigla un ritorno: qui, giusto un mese fa, il Professore aveva tenuto l'ultimo comizio prima delle ferie estive. Oggi da questo palco riprende la sua «campagna» in vista delle primarie. Qualcuno lo provoca domandandogli perchè, alle consultazioni del 16 ottobre, i ragazzi e le ragazze d'Italia dovrebbero votare lui e non «ad esempio Di Pietro»?. Prodi risponde esaltando, «a prescindere» il significato di questa «sfida interna»: «Più concorrenti ci sono meglio è. E' importante che chi ritiene d'avere qualcosa da offrire al Paese si alzi e lo dica. Anche perche le primarie non nascono come sistema per controllare la società, fare propaganda, ma per dare possibilità d'espressione alla gente che, altrimenti in un sistema bipolare, sarebbe bloccata».

Parla di un'«alleanza vasta, profonda, capace di presentarsi agli elettori forte d'un programma condiviso» e la sua affermazione innesca una domanda inevitabile: può un'alleanza che ha trascorso l'estate a litigare, a «farsi del male» come una combriccola di Tafazzi, lanciare un messaggio di unità? Il Professore minimizza e dribbla: «Le polemiche? Facciamo attenzione, spesso si tratta solo di dispute inutili, magari amplificate dai media. Dite che ci siamo fatti del male? Ma guardiamo che male si è fatta la destra, allora». Parte lancia in resta nella difesa dell'Unione cominciando, intanto, col dire che «non è una struttura, ma di fronbte ai grandi temi noi siamo uniti. Perchè, se non c'è unità il Paese non si salva. Davvero».

«Basta polemiche. Non facciamoci del male, come succede alla destra Sono certo che l'Ulivo tornerà al centro dello schieramento politico Siamo nelle ali della storia»

Sono settimane che il Paese rotola su temi scottanti e su dissidi che, in parte, ne ledono anche l'immagine internazionale. Il Professore afferma di non avere nessuna difficoltà a «trarre un filo comune» da tutto questo turbamento. Sillaba, lapidario, il suo giudizio sulla questione morale che certi avvenimenti evocano. Non fa nomi di persone nè riferimenti diretti, ma è sufficientemente chiaro quando afferma che «qui si sono rotte le regole sulle nomine, sugli interessi personali, sulla legislazione fondamentale».

Eticità, allora, come «forza grossa che tiene il volano» dell'Unione, pur sapendo che in politica «non sempre si può andare in linea diretta, ma occorre fare qualche slalom. Fa professione di ottimismo, Prodi: «Sono certo l'Ulivo tornerà al centro dello schieramento politico. Siamo nelle ali della storia».

Ma le domande incalzano: che cosa pensa al dibattito sul Grande Centro innescato da Mario Monti nell'intervista alla Stampa e nell'editoriale sul Corriere della Sera scritto ieri dallo stesso ex commissario europeo? «Quello avanzato da lui è stato, in realtà, un ventaglio di ipotesi per fare uscire l'Italia dalla grave situazione in cui si trova».

Il Professore coglie in questo discorso un riferimento che gli fa particolarmente piacere «quando si afferma che il governo guidato da me dal '96 al '98 è stato quello capace di risolvere il nodo dell'Euro e molte altre «fide». Quanto c'era da fare noi l'abbiamo fatto». Come dire: non c'è alternativa al centro sinistra in questo Paese. Gli domandano: ma lei, Monti, lo vedrebbe meglio come ministro o come governatore? E' un interrogativo volutamente sibillino che si allaccia all'affermazione di Rutelli che ha benedetto l'ex commissario come una ricchezza da non sprecare candidandolo, in qqualeche modo a un ruolo nell'eventuale governo di centro sinistra. Prodi è tassativo: «Prima si fanno i programmi, poi i nomi. Gli uomini vengono dopo le idee».

Un poster che ritrae Fassino e Prodi esposto alla Festa dell'Unità

BOSSI SUL FEDERALISMO

«I voti li abbiamo con la Lega i conti bisogna farli»

••• «Alla fine contano i voti, noi i voti li abbiamo, di forza ne abbiamo: per questo sappiamo che con la Lega i conti bisogna farli». Così il leader della Lega, Umberto Bossi, ha commentato a Gemonio, il suo paesea, alla festa del Carroccio, le ipotesi di un nuovo Grande centro circolate negli ultimi giorni. «Noi abbiamo messo la nostra buona volontà per portare a casa il federalismo. Mancano ancora due passaggi parlamentari, ma non credo che saranno facili perchè c'è chi vuole non cambiare una virgola nel Paese», ha aggiunto Bossi secondo cui «l'Italia è un Paese vecchio e va rimodernato ma molte forze politiche non vogliono il cambiamento». Il segretario del Carroccio non ha fatto nomi ma, ai militanti che lo applaudivano, ha detto: «Potete immaginare di chi si tratta». Poi ha osservato che l'Unione Europa deve aiutare le imprese italiane a uscire dalla crisi e questo bisogna ottenerlo a livello politico «battendo i pugni sui tavoli, dobbiamo andare avanti anche litigando perchè l'Europa ci aiuti a difendere le nostre imprese».

UCCISO PER ERRORE DAI SOLDATI USA UN TECNICO DELL'AGENZIA REUTERS, FERITO IL CAMERAMAN CHE ERA CON LUI

Baghdad, i marines sparano ai carabinieri

Dopo il sorpasso a un convoglio Usa colpi contro l'auto su cui viaggiavano un nostro diplomatico e i militari

Francesco Grignetti
ROMA

La chiamano l'autostrada della morte. Pochi chilometri che congiungono l'aeroporto di Baghdad con il centro abitato, in particolare con la «Green Zone» arciblindata dove vivono gli occidentali. In Italia è diventata tristemente famosa perché su quell'autostrada è morto Nicola Calipari, il funzionario del Sismi che aveva liberato Giuliana Sgrena. Ma sono morti in tanti, troppi. Un continuo di autobombe ne punteggia il percorso. Imboccarla è un terno al lotto. E giovedì scorso è toccato a una macchina blindata della nostra ambasciata, con un nucleo di carabinieri a bordo, sperimentare sulla loro pelle il grado di tensione che si respira sull'autostrada della morte: dopo essersi accodati a un convoglio di marines, mentre tornavano dall'aeroporto con un diplomatico a bordo appena atterrato, da un humvee americano gli hanno sparato addosso. Il solito soldatino spaventato che ha visto avvicinarsi troppo un'auto per lui sconosciuta. Per fortuna, i colpi sono andati a vuoto. E i carabinieri possono raccontare la loro brutta avventura.

Il clima di tensione a Baghdad, al solito, è alle stelle. La firma della nuova Costituzione ha portato a un'impennata di attentati da parte del terrorismo islamico. Ma si muore con troppa facilità lungo le strade irachene. Non si contano i morti e i feriti per «fuoco amico». Giusto ieri, è morto per un colpo di fucile «amico» il fonico di una troupe della agenzia internazionale «Reuters» e un cameramen è rimasto ferito. Stando a un rapporto diffuso dagli attivisti di «Reporters sans frontieres», con l'ultima morte, gli operatori dei media uccisi in Iraq dall'inizio della guerra nel marzo 2003 sono 66: un bilancio più grave di quello del conflitto in Vietnam, dove tra il 1955 e il 1975 furono 63 i giornalisti morti per cause non naturali.

«Eppure pensavamo di esserci fatti abbondantemente riconoscere», ha raccontato uno dei carabinieri coinvolti nell'incidente a fuoco di giovedì. La macchina dell'ambasciata italiana aveva seguito tutte le procedure di sicurezza che si eseguono in questi casi. Nel tragitto verso il centro-città, che per ovvi motivi di sicurezza si fa a tutta velocità, i carabinieri avevano raggiunto un convoglio di automezzi americani. Più lenti. L'auto italiana si è quindi accodata con calma. I carabinieri hanno fatto tutti i segni del caso. Saluti. Documenti sventolati. E quindi, per non rallentare troppo la loro corsa, hanno segnalato che erano pronti a superare. Ma è proprio a questo punto, quando la jeep blindata dell'Arma si è avvicinata all'ultimo veicolo americano, che il rischio cresce in maniera esponenziale. L'autista deve sperare che il soldato alla mitragliera, che guarda le spalle al convoglio, deve aver capito con chi ha a che fare. Che il suo gesto di assenso non sia una mossa automatica del capo, ma effettivamente un segnale di riconoscimento. Giovedì scorso, più o meno, è questo che è accaduto. La jeep italiana ha accelerato. E il mitragliere che sembrava aver capito invece s'è spaventato e ha sparato. Tragedia sfiorata per un pelo.

Sembra che i militari americani abbiano spiegato di avere invitato gli italiani a mantenere l'accodamento. I carabinieri, invece, erano convinti di essere stati riconosciuti e soltanto con questa certezza hanno tentato di superare il convoglio. L'unica cosa sicura è che dall'ultimo mezzo della colonna un militare ha sparato, colpendo il parabrezza. Successivamente, il personale coinvolto nel fatto si è fermato e ci sarebbe stato un chiarimento tra militari americani e italiani. Nell'incidente, comunque, non ci sono stati feriti: solo il parabrezza dell'auto blindata sarebbe stato danneggiato.

Un posto di blocco lungo l'autostrada che porta all'aeroporto di Baghdad

L'autostrada della morte

Lungo quel percorso i colpi mortali all'auto di Calipari

Le strade che collegano l'aeroporto di Baghdad al centro della città sono considerate estremamente pericolose e sono presidiate dai militari Usa con numerosi posti di blocco e check point volanti. Proprio lungo il tragitto dove è avvenuto l'episodio di ieri, si verificò l'incidente in cui nello scorso mese di marzo morì il funzionario del Sismi Nicola Calipari, la cui vettura fu colpita da fuoco americano subito dopo la liberazione di Giuliana Sgrena.

TERRORISMO A BEER SHEBA IL PRIMO ATTENTATO DOPO IL RITIRO ISRAELIANO DA GAZA

Tornano i kamikaze palestinesi strage sfiorata: cinquanta feriti

Aldo Baquis
TEL AVIV

Ad una settimana dal ritiro israeliano da Gaza e da alcune colonie della Cisgiordania settentrionale, il terrorismo palestinese è tornato a colpire ieri quando un kamikaze ha cercato di farsi esplodere fra una folla di israeliani a Beer Sheba, nel Neghev.

Nelle intenzioni dei mandanti, doveva essere una strage. L'uomo - Ayman Zaakik, 25 anni - aveva con sé una borsa con cinque-dieci chilogrammi di esplosivo, potenziati da chiodi, viti e bulloni. Era partito in mattinata da Beit Ummar (presso Hebron, Cisgiordania). Poco dopo era già a Beer Sheba, alla stazione centrale degli autobus, in quel momento affollata anche di soldati che rientravano alle loro basi del Neghev al termine di un week-end di licenza e di riposo dopo le fatiche dello sgombero delle colonie dei giorni scorsi.

Ma forse l'obiettivo di Zaakik era un altro: l'ospedale Soroka, che per la seconda volta in pochi mesi sarebbe stato obiettivo dei terroristi. Un autista, a cui il giovane aveva chiesto indicazioni, ha però avvertito il pericolo: sia per lo borsa evidente del palestinese, sia per il fatto che sudava copiosamente. Mentre due guardie civili si avvicinavano di corsa per perquisirlo, il kamikaze si è fatto esplodere. La deflagrazione ha provocato il ferimento di una cinquantina di passanti.

L'attentato non è giunto inaspettato. Ancora giovedì ci sono stati la uccisione a Gerusalemme di un ebreo ortodosso (cittadino britannico) e la uccisione a Tulkarem, in uno scontro a fuoco, di cinque palestinesi: per Israele erano tutti (anche due adolescenti) miliziani dell'Intifada, legati alla Jihad islamica, a Tanzim (Fatah) e anche agli Hezbollah libanesi. Ma per i palestinesi erano tutti civili, ad eccezione di uno.

Ieri, quando il presidente Abu Mazen ha condannato «il raid terroristico di Beer Sheba», ha comunque messo l'episodio sul medesimo piano dell'uccisione dei palestinesi a Tulkarem. «I civili non vanno uccisi mai, né da parte dei palestinesi né da parte degli israeliani» ha sottolineato.

Da parte sua la Jihad islamica ha rivendicato la paternità dell'attentato ribadendo che si trattava di un'operazione di ritorsione «per le vittime di Tulkarem». A quanto pare, all'attentato di Beer Sheba hanno preso parte anche le Brigate dei martiri di al-Aqsa, il braccio armato di al-Fatah.

Anche se formalmente sia gli israeliani sia i palestinesi si dicono interessati a mantenere il periodo di calma (tahdya) nei Territori, gli episodi di violenza si susseguono. Prima e durante il ritiro israeliano da Gaze, due estremisti ebrei hanno assassinato otto palestinesi (a Shefaram, Galilea e a Shilo, Cisgiordania) nel tentativo di ostacolare lo sgombero. Uno dei terroristi ebrei (dietro al quale non è stata individuata alcuna organizzazione) è pure rimasto ucciso. Dieci giorni fa, altri estremisti ebrei hanno deposto la testa di un maiale (animale impuro per l'Islam) all'ingresso di una moschea di Tel Aviv.

Hamas, che da mesi sta organizzando alla luce del sole a Gaza una milizia popolare armata, continua a dirsi vincolato dalla tregua, ma sostiene pure che non possono essere ignorati «i massacri di palestinesi, le profanazioni dei nostri luoghi sacri e le sofferenze che i nostri uomini patiscono nelle carceri sioniste».

In questa atmosfera avvelenata giunge oggi a Gaza il capo dell'intelligence dell'Egitto, generale Omar Suleiman. Nel Sinai si susseguono gli attentati contro le sue forze da parte di beduini alleatisi ad al-Qaeda. Adesso, in virtù di uno storico accordo con Ariel Sharon, l'Egitto ha deciso di schierare le proprie forze al confine con la Striscia di Gaza (Asse Filadelfi) nell'intento di impedire trafugazioni di armi all'Intifada.

Nella seconda metà di ottobre, Israele consegnerà ad Abu Mazen le aree dove sorgevano le colonie di Gaza. Entro quella scadenza l'Asse Filadelfi passerà sotto controllo egiziano: questa intesa rappresenta però per Israele una vera roulette russa, ha già avvertito la destra del Likud che mercoledì tenterà di bloccare in extremis l'intesa in parlamento.

Due poliziotti esaminano il luogo dell'attentato kamikaze a Beersheba

L'arcipelago dei miliziani estremisti

I MARTIRI DI AL AQSA Nella foto: due militanti sparano per aria durante un corteo a Nablus

LA JIHAD ISLAMICA Una bandiera del movimento integralista sventola su un tetto a Khan Yunus

HAMAS Un miliziano con il volto mascherato manifesta contro il raid israeliano a Tulkarem

••• Le Brigate dei martiri di Al Aqsa nascono come propaggine di Al Fatah, l'organizzazione fondata da Arafat. Il loro esordio nel panorama del terrore è dell'ottobre 2000, subito dopo lo scoppio della seconda Intifada, quando rivendicano l'uccisione di due guardie giurate a Gerusalemme Est.

••• Il movimento della Jihad islamica nasce alla fine degli Anni '70 in Egitto a opera di Fathi Shaqaqi che criticava i Fratelli Musulmani per essere diventati troppo blandi con Israele e per aver abbandonato la causa palestinese. Il suo fine è la lotta armata a oltranza contro Israele

••• Hamas nasce nel 1987 a opera dello Sceicco Yassin con l'obiettivo, enunciato nel primo articolo dello statuto dell'organizzazione, di distruggere Israele. Di matrice integralista, il largo consenso di cui gode è dovuto anche alle attività sociali in cui è impegnata: scuole, ospedali, attività religiose, ecc.

Obiettivo era la stazione centrale degli autobus affollata anche di soldati che rientravano dalle operazioni di sgombero La Jihad rivendica «E' stata una ritorsione»

DALLA PRIMA PAGINA

L'EUROPA DEVE SCEGLIERE

Boris Biancheri

La controindicazione è data dal rischio di creare, come è avvenuto in Francia (secondo un indagine riferita dal quotidiano «Le Monde», trecento aree urbane dove la legge francese è di fatto inapplicata, o quartieri come Kreutzberg a Berlino o Brixton a Londra, dove i tedeschi e gli inglesi si sentono ormai degli stranieri. L'integrazione è invece il modello proposto dall'America. Chi emigra negli Stati Uniti vuole diventare americano e di solito lo diventa. Anche questo modello presenta dei rischi: anzitutto quello di modificare la società di accoglienza. L'America di prima del 1964, quando era in vigore un atto del Congresso che riservava l'88% dei permessi di residenza agli immigrati di origine europea, era diversa da ora che il 90% dei nuovi immigrati viene da Paesi extraeuropei. Eisenhower e Kennedy erano più «europei» di Bush. Foster Dulles, più «europeo» di Condoleezza Rice.

In linea di larga approssimazione, una società debole e divisa in classi tende gli multiculturalismo e colloca gli immigrati in una sottoclasse a sé. Una società aperta e consapevole della propria forza tende all'integrazione.

Si può essere favorevoli all'una o all'altra politica. Quel che non si può fare è fingere che le due cose siano equivalenti o politicamente conciliabili. C'è da augurarsi che il dibattito si concentri su queste alternative e si approfondisca con la stessa chiarezza con cui è stato avviato.

DIALOGO ORA SARA' PIU' DIFFICILE CONCILIARE LE DUE ANIME CHE SI CONTRAPPONGONO A ISRAELE

L'attacco degli ultrà alla pace

Un attentato vecchia maniera che vuole soltanto uccidere più innocenti possibile

analisi
FIAMMA NIRENSTEIN

GERUSALEMME

L'attacco di Beersheba porta con sè un senso di desolazione maggiore del solito. Sia la caccia dell'esercito, mercoledì scorso, a una cellula terrorista conclusasi con cinque morti palestinesi, sia i vari missili Kassam contro gli israeliani e gli attacchi omicidi a fuoco lungo le strade, oltre all'assassinio di un giovane nella città Vecchia a Gerusalemme, non avevano sradicato la speranza.

Anche i due attacchi dei terroristi ebrei erano apparsi episodi orribili e folli, ma non legati all'attuale processo politico. Dopo lo sgombero da Gaza e da parte della Samaria, tutto il mondo desiderava e sognava che si riaprisse uno spazio per la Road Map: il gesto di Israele aveva un campo su cui Abu Mazen avrebbe dovuto, secondo un opinione appena ripetuta da George Bush, coltivare la lotta al terrorismo perché la pace ritrovasse un po' di speranza. Nel frattempo veniva offerta dagli Usa una grossa donazione all'Autonomia Nazionale Palestinese, insieme all'impegno di tutto il mondo per consentire l'avvio di una nuova vita per la Striscia.

Ma un attacco come quello di ieri indebolisce di molto le speranze di pace: è un attentato di stampo classico, che potrebbe essere stato compiuto in qualsiasi momento di questi ultimi cinque anni e porta impressa l'intenzione di uccidere più innocenti possibili. Era diretto, come sembra, all'ospedale di Soroka; è identico, quanto a provenienza geografica del terrorista dal sud di Hebron; e la mano, così appare, è quella di Hamas. Insomma, è identico all'attentato che ebbe luogo il 31 agosto di un anno fa. Allora ci furono 16 morti e stavolta soltanto un caso fortunato ha fatto sì che non ci sia stato lo stesso alto numero di vittime.

Abu Mazen non rinuncia a cercare il consenso suggerendo che l'uscita da Gaza sia stata il frutto della resistenza del suo popolo

Ci sono due motivi per cui questo attentato è stato compiuto, uno tattico e l'altro strategico. Quello tattico è interno: con lo sgombero di Gaza, tutte le organizzazioni palestinesi hanno ingaggiato una gara per rivendicare agli occhi della popolazione il merito della «fuga» di Israele. Il terrorismo è stato rivendicato come arma decisiva soprattutto da Hamas. Sul suo sito web l'organizzazione in questi giorni presenta tutta la sua ricchezza terroristica, dimostrando con orgoglio che le si debbono il 54 per cento degli attentati suicidi, 277 su 400, dice. Anche le sue credenziali in termini di sangue versato contano orgogliosamente 145 dei 215 «martiri».

Muhammed Deif, il mitico capo militare di Iz'a din al Kassam, ricercato dal 1991, ha fatto sabato una sua straordinaria apparizione video, coprendo Israele di minacce - «riconquisteremo col fuoco Acco, Giaffa, Safed, Beersheba, Ashkelon...» - e annunciando che «tutta la Palestina diventerà un inferno per gli ebrei».

Ieri poi il portavoce di Hamas, Khaled al Bach, ha definito l'attentato «una naturale espressione della Jihad». Bisogna sottolineare che Abu Mazen, dopo un'intervista in cui dichiarava la sua volontà di proseguire la tregua indefinitamente, ha condannato il gesto, e così i suoi uomini.

Ma il problema non sta nelle condanne o nell'esaltazione, non è nelle parole, ma nella scelta della strada per trovare la via del cuore dei palestinesi e vincere alle prossime elezioni che, per ora resta il martirio, la jihad, in definitiva il terrore. Abu Mazen alcuni giorni fa aveva di fatto esaltato l'uscita da Gaza come «la fine della piccola jihad che segna l'inizio della grande jihad» e aveva indicato, in quel contesto, la strada di Gerusalemme come prossima tappa; domenica scorsa Abu Ala, il Primo ministro dell'Autonomia, si era incontrato a Damasco con tutte le fazioni palestinesi e aveva promesso loro un salvacondotto per il post sgombero: questo è il vero problema.

Infatti, nella dimensione tattica di cui abbiamo parlato, Abu Mazen non rinuncia a cercare il consenso, suggerendo in maniera sottintesa che l'uscita da Gaza sia stata frutto della violenza. Invece Fatah potrebbe condannare il terrorismo nei fatti e proporre così una nuova strada. Anche ammettendo che l'Autorità Palestinese abbia difficoltà ad affrontare Hamas, la Jihad Islamica e le sue stesse Brigate di al Aqsa (e molti esperti sostengono che le forze militari di Abu Mazen siano robuste), pure qui si tratta almeno di dare un segnale, ad esempio di perseguire almeno l'incitamento più brutale, di arrestare qualcuno.

Ma ecco la dimensione strategica di cui parlavamo all'inizio, quella invecchiata del ramoscello d'ulivo in una mano e del mitra nell'altra di arafattiana memoria. Ma se Arafat è stato l'inventore delle due dimensioni, del discorso all'Onu subito dopo lo spettacolare attentato internazionale delle Olimpiadi di Monaco, per Abu Mazen la situazione è ben diversa. Oggi l'influenza dell'integralismo islamico e la conseguente forza acquistata da Hamas, può rovesciare insieme a ogni speranza di pace anche il rais stesso.

Abu Mazen lo sa: dà frequenti segni di voler cambiare la cultura e l'azione del suo popolo, ma non agisce. Sa che gli si presenta un'opportunità storica enorme, quella di diventare il primo Stato arabo ricco e democratico, ma non sa da dove afferrarla.

COSTITUZIONE NON SI E' RAGGIUNTO IL COMPROMESSO POLITICO

In Iraq il Parlamento non vota la Carta Deciderà il referendum

I sunniti: è minata l'integrità territoriale l'Onu e la Lega Araba devono intervenire

BAGHDAD

Il presidente iracheno Jalal Talabani ieri sera, dopo la lettura in parlamento della nuova bozza di Costituzione redatta dalla Costituente, ha detto che il documento è pronto per essere sottoposto al referendum popolare del 15 ottobre prossimo. Ma la bozza non è stata votata e i quindici negoziatori sunniti che hanno partecipato alla stesura - pur assicurando che non boicotteranno il processo democratico - hanno chiesto l'intervento dell'Onu e della Lega Araba per correggere «storture» che la rendono «illegittima».

Un rifiuto non ininfluente, perché se è vero che i dissidenti non avrebbero avuto un numero sufficiente di voti per bocciare la bozza in Parlamento, il meccanismo dell'approvazione al referendum permetterà tuttavia ai sunniti di paralizzare l'iter dell'approvazione. Le norme transitorie stabiliscono infatti che è sufficiente il voto contrario di due terzi degli elettori di tre delle 18 province del Paese per bocciare il documento. Ed i sunniti controllano almeno quattro province.

Se la nuova Costituzione verrà bocciata, in base alle norme transitorie si ricomincerà tutto da capo, tornando indietro di un anno, poiché si dovranno ripetere le elezioni del gennaio scorso per l'Assemblea nazionale, che a sua volta dovrà poi rieleggere una nuova Commissione costituente. Nonostante questo, tanto Blair quanto Bush ieri sera si sono affrettati a glorificare il risultato politico.

> Safia (ex testimonial alla Casa Bianca sul nuovo corso a Baghdad) «Per le donne è un balzo indietro di trenta anni»

La Carta prevede tra l'altro l'istituzione di uno Stato federale, ma rinvia alla futura assemblea il compito di stabilirne i meccanismi che lo determineranno; stabilisce poi che la «sharia» (legge coranica) sia una fonte principale di diritto e che le risorse petrolifere vengano ripartite tra tutti. Impone anche alcuni requisiti per i dententori delle alte cariche dello Stato, tra cui l'obbligo di una laurea per il primo ministro.

Il sunnita Abdul Nasser al Janabi, uno dei membri della commissione, ha letto un comunicato ai giornalisti per spiegare il dissenso: «Abbiamo dato il nostro accordo a vari elementi della Costituzione ma non possiamo accettarne altri», si afferma nel documento. «Non c'è consenso sull'insieme della bozza e per questo va considerata illegittima - prosegue il testo -, chiediamo perciò all'Onu, alla Lega Araba e a altre organizzazioni internazionali di intervenire per evitare che questo testo venga approvato e far sì che vengano corrette evidenti storture».

Tra i punti più controversi c'è la questione del federalismo. «Abbiamo deciso di respingere quegli articoli che minano l'integrità territoriale, l'unità del popolo iracheno e la sua identità», si afferma infatti nel documento. E ancora: «I nostri fratelli della coalizione curda e dell'alleanza sciita ritengono che questa sia l'occasione migliore per conquistare più di quanto meritano e di quello che potrebbero avere se ci fossero elezioni democratiche». «Questa presa di posizione - prosegue il comunicato facendo allusione al referendum e alle elezioni previste per il 15 dicembre - non ci impedirà di partecipare al processo politico e operare per un Iraq unito a partire dalle scadenze elettorali».

Un altro dei negoziatori sunniti, che aveva chiesto di restare anonimo, in precedenza aveva dichiarato: «La nostra posizione rimane la stessa e in linea di principio nulla è cambiato - ha detto la fonte - ieri (sabato ndr) abbiamo incontrato l'ambasciatore americano che ci ha minacciato, ma con noi le minacce non servono».

Proprio nel giorno del rifiuto sunnita, l'attivista irachena che era stata invitata dalla Casa Bianca a fare da testimonial delle prime elezioni irachene durante l'ultimo discorso sullo stato dell'Unione del presidente Bush, ha detto di aver cambiato opinione. Non è più convinta del suo gesto di vittoria con cui sei mesi fa salutò come un successo il processo di democratizzazione dell'Iraq. Safia Taleb al Souhail sul palco d'onore del Congresso aveva mostrato l'indice macchiato di inchiostro, simbolo del voto degli iracheni. Ora però pensa che il testo prodotto dalla maggioranza sciita metta a rischio i diritti delle minoranze e delle donne. «Quando siamo tornati dall'esilio - ha detto ieri - pensavamo che avremmo migliorato la posizione delle donne. Ma guardate quel che è successo: abbiamo perso tutto quello che avevamo guadagnato in 50 anni, ed è una grande delusione. I diritti umani non dovrebbero essere in alcun modo collegati alla legge islamica della Sharia». [e. st.]

«Zarqawi colpirà l'Europa»

Era stato dato per gravemente ferito qualche mese fa ma da allora Abusi Mousab Al-Zarqawi si è reso responsabile di alcuni degli attentati più sanguinari dall'inizio della guerra in Iraq a oggi. E la sua influenza starebbe crescendo al di fuori dell'Iraq, tanto che lo stesso Zarqawi starebbe coordinando i preparativi di un attentato di grande scala in Europa. È quanto riporta il settimanale americano Time in un articolo pubblicato sul suo sito.

Il capo dei membri della Commissione Costituente, Humam Hammudi, legge il comunicato sulla firma della bozza

HannoDetto

Bush
presidente Stati Uniti

Il testo salvaguarda la libertà e pone le basi per una pace duratura Tutto il mondo può esserne orgoglioso

Blair
premier Gran Bretagna

È un risultato storico per la stabilità dell'area Ma ora aspettiamoci una reazione violenta da parte della guerriglia

Rice
Segretario di Stato Usa

Tutte le diverse voci sono state ascoltate La bozza è un passo cruciale lungo la via dell'integrazione

SCENARI IL DOCUMENTO VARATO IERI CERCA DI TENERE INSIEME UN MOSAICO ESPLOSO

La tentazione della guerra civile dietro la lunga rissa tra le etnie

analisi
GIUSEPPE ZACCARIA

BAGHDAD

Una Costituzione che nasce da divisioni etniche e religiose è fondamento di divisioni future, e almeno da questo punto di vista la Bozza approvata ieri senza la firma dei sunniti è specchio fedele dell'Iraq di oggi. Nessuna persona di buon senso avrebbe potuto immaginare che dopo trent'anni di regime baathista la Mesopotamia avrebbe potuto avviarsi tranquillamente verso una democrazia, soprattutto in assenza di ogni autocritica e qualsiasi tentativo di pacificazione però a parte i soliti «spot» celebrativi, il testo trasmesso ieri al Parlamento sembra perfino peggiore di quanto s'immaginasse. Un mostro giuridico e un pasticcio culturale a meno di non considerarlo invece - come probabilmente è - vuota esercitazione dialettica.

Le scadenze imposte ad un'Assemblea che continuava a rifugiarsi nei recinti della «Green Zone» fra rastrellamenti della nuova polizia irachena e deflagrazioni delle granate guerrigliere, hanno dato vita a una Carta che in molti passaggi (i più delicati) sostiene idee inconciliabili e trasferisce direttamente l'eredità del dopoguerra in un testo ambizioso e contraddittorio.

Fin dal Preambolo si affermano principi incompatibili, nella medesima frase viene detto che l'Islam dovrà essere fonte di ogni legge ma che nessuna legge potrà essere contraria alla democrazia. E' democratico imporre il velo alle donne o affermare la «potestà punitiva» del marito? Eppure questi sono principii fondanti della «sharia», con una frase assolutamente priva di contenuti si pretende di risolvere il millenario conflitto fra impostazione teocratica e diritti individuali e una mano di vernice modernista tenta di coprire contraddizioni insanabili. Nessuno si era ancora esercitato in equilibrismi verbali così inutilmente arditi.

Le zone d'ombra del testo, i mali di questo parto frettoloso si rivelano ancora più numerosi e preoccupanti se appena ci si prova ad addentrarsi nel testo, che sembra gettare le basi per una sorta di Consiglio dei Guardiani, sull'esempio iraniano. La teorica Costituzione irachena afferma, per esempio, che sulle sponde del Tigri governate dalla legge islamica ci sarà assoluta libertà di appartenenza a «religioni, sette e culti diversi». Altra contraddizione assoluta che dovrebbe essere sciolta da una legge «ad hoc», emanabile non si sa quando, non si sa da chi.

Ancora: sciiti e curdi hanno trovato pieno accordo nel definire l'Iraq di domani uno stato «democratico e federale» però dal testo licenziato ieri e soprattutto dall'andamento delle trattative (non-

> Nel preambolo già stride l'accostamento tra il fondamento islamico delle leggi e la democrazia

chè dalla storia) è chiaro che di quel «federalismo» guerrieri del Nord e proletari del Sud hanno un'idea molto diversa. I curdi sono orientali verso un Iraq confederale, immaginano un Paese ricco di petrolio che remuneri ciascuno in base ai giacimenti del proprio territorio e rinunci di buon grado a città come Kirkuk, da far confluire in un prossimo Kurdistan indipendente.

Per gli sciiti di Najaf e Bassora «federale» è invece uno Stato che mantenga un forte potere centrale, meglio ancora se detenuto dai chierici. A questo proposito è straordinaria la vaghezza con cui viene trattata la nascita di una Corte Costituzionale: dovrebbe essere composta da nove membri eletti non si sa da chi però quattro di essi dovrebbero essere «ajatollah», e dunque la loro nomina discenderebbe da investitura divina, nè si capisce se la Corte dovrà avere autentici poteri, come accade nelle democrazie più avanzate, oppure una semplice funzione consultiva.

Se poi l'Iraq di domani dovrà essere federale le strutture repubblicane necessiterebbero di un secondo Parlamento concepito come espressione delle diverse etnie. Questa seconda Camera sarà del tutto autonoma dalla principale, come sostengono i curdi, o deriverà dal potere centrale saldamente detenuto dagli sciiti, che dopo secoli di emarginazione non hanno alcuna intenzione di lasciarselo sfuggire?

Probabilmente i capi tribù di una nazione abituata ad essere soggiogata non potevano produrre di più, ma in questo progetto di Costituzione passasse com'è la tripartizione dell'Iraq sarebbe già segnata con qualche dubbio residuo circa la sopravvivenza di una riserva indiana da destinare a cristiani e sunniti. Questi ultimi il prossimo 15 di ottobre torneranno a votare: nel referendum che dovrà valutare il progetto costituzionale basterà che tre province si esprimano contro per far decadere l'intera costruzione, e nel rifiuto sembra che i nazionalisti sciiti di Moqtada al Sadr siano alleati alla guerriglia sunnita.

Nelle ultime settimane l'operazione «Lighting», condotta da 40 mila effettivi della nuova polizia irachena ha visto uomini delle vecchie «Brigate Badr», addestrati in Iran, unirsi ai «pashmerga» curdi nella persecuzione dei sunniti. Come nel progetto di Costituzione, una mano di vernice o qualche divisa nuova non riescono a mascherare il radicalizzarsi dello scontro religioso. Forse nel testo esiste un solo articolo, il 66, che unifichi il punto di vista di sciiti, sunniti, curdi e caldei; quanto meno nella perplessità. Dice che il futuro presidente dovrà essere persona che «goda di fama irreprensibile».

> Il federalismo come lo intendono i curdi è molto più ampio di quello che vogliono gli sciiti

LE TRE TAPPE

Questo è l'iter che deve seguire la bozza del documento firmato ieri solo dalla parte maggioritaria del Parlamento

1. ALLE URNE
Nei prossimi giorni saranno stampate cinque milioni di copie della bozza della nuova Carta e distribuite ad altrettante famiglie. Il referendum si svolgerà il 15 ottobre, ossia nella data che è stata prevista dal calendario della transizione voluto da Washington.

2. BOCCIATA
Basta il voto contrario di due terzi degli elettori di tre provincie per sancire la vittoria dei no. Grazie a questa norma i sunniti hanno un effettivo potere di veto. Se vinceranno i no il parlamento transitorio sarà sciolto, sarà eletta una nuova assemblea costituente e l'intero processo ricomincerà da capo.

3. APPROVATA
In caso di vittoria dei sì entro il 15 di dicembre gli iracheni dovranno tornare alle urne per eleggere il nuovo parlamento. Entro la fine del mese sarà insediato un nuovo governo. I dettagli sulla formazione delle regioni federali verranno affrontati e discussi dal nuovo parlamento.

IL «PROCESSO DEMOCRATICO» POTREBBE ESSERE IL DETONATORE PER UN'ESPLOSIONE DI VIOLENZA

Un'occasione mancata

Aldo Rizzo

Probabilmente, quella firmata da sciiti e curdi ma non dai sunniti, è una buona Costituzione. Probabilmente, hanno ragione gli osservatori occidentali (e naturalmente Bush e Blair) che ne hanno messo in luce il carattere «progressista», nel contesto di un mondo che ha poca o nessuna esperienza nel campo dei diritti politici e civili, distinti dalla fede religiosa o dal potere autocratico. In effetti, è un apprezzabile compromesso tra tante cose, la democrazia liberale e la tradizione islamica, che prevede, per dire, il reato di apostasia, di «tradimento della fede», finalmente annullato. Ma ora questa Costituzione irachena rischia di restare un documento teorico, un'occasione mancata, o, peggio, d'innescare una guerra civile, del resto già strisciante.

Non sono bastati i vari rinvii della scadenza del 15 agosto, le concessioni fatte in extremis da sciiti e curdi, e neppure la liberazione, questa concessa dagli americani, di mille prigionieri dal famigerato carcere di Abu Ghraib, per convincere la minoranza sunnita a sottoscrivere la Carta di un nuovo Iraq. E questo perché la disputa non è dottrinaria, non investe, se non in parte, gli aspetti della futuribile democrazia. Riguarda invece il nodo centrale del potere, della sua distribuzione tra le tre etnie, e di un potere che significa il controllo della sola ma grande ricchezza del Paese, il petrolio. Per tutta l'epoca di Saddam Hussein, i sunniti hanno avuto tutto intero questo potere e ne hanno largamente, e anche criminalmente, abusato. Ora temono che, sotto il mantello del federalismo, si nasconda la rivincita delle altre due etnie, e i più moderati tra loro non sanno o non possono opporsi efficacemente agli estremisti e ai nostalgici, che già hanno approfittato dei madornali errori americani dopo il rovesciamento di Saddam per scatenare una guerriglia alleata al terrorismo.

> Già Bush padre, nel 1991, accusato di essersi fermato alle porte della capitale, disse che il Paese era un vaso di Pandora da non scoperchiare

I sunniti possono bloccare il referendum popolare di metà ottobre, vincendo con due terzi dei voti in tre province su diciotto (utilizzando a loro uso una garanzia democratica...). Oppure possono vanificare la consultazione popolare, estendendo ulteriormente la violenza omicida e suicida. Se queste ipotesi estreme si realizzassero, il «processo democratico», invece di essere o apparire la sola plausibile giustificazione della guerra di Bush a Saddam, si rivelerebbe il detonatore di una crisi ancora più grave, che potrebbe far definitivamente esplodere l'Iraq (e dintorni).

Naturalmente non è detto. Si spera sempre in un soprassalto di responsabilità collettiva. Ma torna in mente Bush padre, accusato nel 1991 di essersi fermato «alle porte di Baghdad», dopo aver cacciato Saddam dal Kuwait. Su mandato dell'Onu. Bush padre disse che l'Iraq era un drammatico vaso di Pandora, che era meglio non scoperchiare.

tagli

di Altiero Scicchitano

25 dicembre 1560. Abbiamo raggiunto l'ultimo valico sulla catena delle Ande. Finalmente ci affacciamo nella vallata: ecco le grandi foreste della nostra terra promessa. Al mattino celebro la messa. Poi, cominciamo a scendere attraverso verso le nuvole.

Dal diario del monaco Gaspar de Carvajal (Julio E. Martinez Del Negral), al seguito di un gruppo di conquistadores guidato da Gonzalo Pizarro (Alejandro Re- pulés) in Aguirre, furore di Dio (Werner Herzog, 1972).

COMMERCIO MIGLIAIA DI CONTAINER FERMI ORMAI DA DUE SETTIMANE NEI PORTI EUROPEI

L'Ue decide sull'export cinese

Attesa per oggi l'abolizione del regime delle quote, l'Italia tra i contrari

Maria Maggiore

BRUXELLES

Sempre più aggrovigliata la matassa del tessile cinese. Oggi il Commissario al commercio estero Peter Mandelson invierà ai governi Ue l'ultima proposta dell'esecutivo europeo per sbloccare l'ennesima crisi con la tigre asiatica e liberare le migliaia di container fermi ormai da due settimane nei porti europei. Ma la soluzione non è per niente semplice, perchè ormai i Paesi della Ue sono spaccati in due fronti contrapposti e entrambi agguerriti: il Nord, favorevole all'invasione di t-shirt e pantaloni cinesi con cui riempire i grandi centri commerciali e il Sud, storicamente produttore di tessuti e capi d'abbigliamento, strangolato dalla concorrenza asiatica. In mezzo il commissario britannico, amico fidato di Tony Blair, e quindi per natura liberista, ha comunque poco margine di manovra. Certo, non può non dare risposte a quei Paesi - Italia in testa - che, dalla fine del sistema delle quote (lo scorso gennaio) rischiano un serio contraccolpo economico, per la chiusura di migliaia di piccole e medie imprese. Ma non può eternamente soffocare lo sviluppo della Cina, membro a pieno titolo dell'Organizzazione mondiale del Commercio (Wto) dal 2001, entrata anche grazie all'appoggio di molti Paesi europei che nel mercato cinese vedono il loro futuro economico.

In giugno l'impennata nelle importazioni di prodotti cinesi, con picchi di aumento del 534% (per i pullover) e un calo in picchiata dei prezzi fino al 50%, aveva convinto la Commissione a promuovere un nuovo accordo con Pechino, per limitare ancora per tre anni (fino al 2008) le importazioni di tessile con un tetto che oscillava tra l'8 e il 12% di crescita di import consentita a nove categorie di prodotti tessili cinesi. A fine estate questo tetto è stato già raggiunto per sette categorie. Quindi le frontiere si sono chiuse per merce già acquistata dai grandi distributori europei, specie del Nord Europa, infuriati contro le decisioni di Bruxelles. L'Associazione Eurocommerce che li rappresenta ha spiegato che il rischio è la perdita di milioni di posti di lavoro oltre a non poter riempire nell'immediato gli scaffali già destinati alla merce cinese.

> Il Nord Europa vuole sbloccare le merci Il Sud tradizionale produttore di tessile teme per il suo settore

Mandelson, mentre infuriava la crisi dei container bloccati alle dogane, era ancora in vacanza tra Sorrento e Capri (avrebbe pure cenato con Lucio Dalla). Ora, appena rientrato a Bruxelles cerca di chiudere in fretta la partita. Una squadra di funzionari della Commissione è a Pechino da una settimana per cercare di calmare le ire dei cinesi.

Ieri in un'intervista alla BBC il britannico ha ammesso che «c'è stato un intoppo nell'attuazione dell'accordo di giugno, ma sono pronto a risolverlo». Due le opzioni possibili per far tornare la merce cinese nei nostri scaffali. Anticipare a quest'anno una parte delle licenze destinate al 2006, oppure spostare sui prodotti bloccati la percentuale restante di export di altre categorie. In pratica se il cotone cinese è al 73% di vendite consentite, il restante 27% può essere coperto dai reggiseni chiusi nei container alla dogana. Ma non è un modo di spostare il problema all'anno prossimo? - ha chiesto l'intervistatore della tv inglese. «No - sostiene Mandelson - perché l'impennata delle importazioni quest'anno si spiega perché è il primo anno dalla fine del regime protezionista. Inoltre i cinesi sono stati un po' lenti nell'introdurre i controlli sull'export».

Intanto gli Stati membri rilasciano dichiarazioni acide in attesa della resa dei conti tra qualche giorno a Bruxelles, quando il Comitato Tessile, rappresentato dai 25 governi dell'Ue, dovrà decidere come sbloccare la crisi. «L'Italia è favorevole ad una soluzione negoziale, pragmatica, ma non accetterà proposte che svuotino i contenuti dell'intesa (di giugno) e siamo sicuri che sulla stessa linea vi è schierata la maggioranza dei Paesi europei», ha dichiarato il vice ministro al commercio estero Adolfo Urso. Ma Svezia, Danimarca, Olanda e Finlandia hanno inviato una lettera infuocata al Commissario Mandelson contro la chiusura delle frontiere ai cinesi. E sulla stessa linea il ministro tedesco dell'Economia, Hans Eichel, ha parlato di «suicidio economico dell'Europa».

Un'operaia in una fabbrica tessile. La Cina è il primo produttore di tessile mondiale

IL 79% DELLE DONNE HA SUBITO ASSALTI SESSUALI

Approvata la legge anti-molestie È la prima volta nella storia del paese

••• Per la prima volta nella sua storia millenaria la Cina metterà fuori legge le molestie sessuali. La misura è contenuta in un emendamento approvato da una commissione del Parlamento, nel quale si chiede anche un aumento della rappresentanza politica femminile. Dandone l'annuncio, Xin Chaying, vice direttore della commissione del Congresso nazionale del popolo incaricata della stesura del testo, non ha fornito dettagli su quali comportamenti in particolare saranno sanzionati e non ha indicato le pene previste dalla nuova legge. Il problema, stando a un recente sondaggio, è serio: ben il 79 per cento delle donne cinesi è stata molestata almeno una volta.

L'emendamento fissa anche l'obiettivo della crescita della presenza femminile nella vita pubblica. «Lo Stato - si legge nel testo, citato dall'agenzia d'informazione Xinhua - adotterà provvedimenti per aumentare il numero dei rappresentanti femminili nel Congresso nazionale del popolo e nelle assemblee locali». In Cina sono pochissime le donne che occupano i gradini più alti dell'amministrazione. Tra i nove rappresentanti dell'Ufficio politico del Partito comunista, ad esempio, non ce ne sono.

Discriminate nella società feudale cinese, e sottoposte alla crudele pratica della fasciatura dei piedi, le donne furono celebrate da Mao Zedong, il Grande timoniere della rivoluzione, come coloro che «reggono l'altra metà del cielo». Ma in un Paese almeno ufficialmente impegnato in una politica tesa a garantire la parità tra i sessi, continuano a essere «meno fortunate» degli uomini. Il caso di discriminazione più diffuso è la preferenza accordata ai maschi in una società ancora largamente rurale, nella quale per legge è vietato avere più di un figlio.

Un recente libro bianco sulla condizione femminile diffuso dal governo di Pechino sottolinea come gran parte delle donne viva in stato di miseria. Secondo il rapporto, sono donne il 60 per cento dei lavoratori agricoli, lo strato più basso della società cinese.

reportage
FRANCESCO SISCI

ECONOMIA IL SORPASSO DEGLI USA POSSIBILE ENTRO 15-20 ANNI

Pechino agli europei Venite a produrre qui poi sarà troppo tardi

SHANGHAI

Shanghai è una folla di grattacieli. I tassisti sono gentili e premurosi. Passanti che cercano di attaccare discorso sono curiosi di sapere se ci sono più grattacieli qui o a New York, e nella domanda c'è già tutto l'orgoglio di stare per raggiungere l'America.

Secondo le proiezioni infatti combinando una rivalutazione dello yuan del 50 per cento, che sarebbe da attendersi nei prossimi anni, e il tasso di crescita del 9,5 per cento, quello medio degli ultimi 25 anni, il sorpasso dell'economia cinese su quella americana potrebbe avvenire tra 15-20 anni.

In questa metropoli proiettata sul mare, priva delle complicazioni politiche di Pechino, con le attrazioni di una vita notturna sempre più rilassata, ha scelto di vivere la maggior parte degli italiani che sta in Cina.

«Bisogna delocalizzare, essere dove c'è la produzione. Oggi il 70 per cento del tessile mondiale si produce in Cina e allora bisogna essere qui», dice con vigore Enzo Montaruli, ex dirigente Fiat, che oggi guida a Shanghai una fabbrica di macchine tessili del gruppo Itema.

> Ci vogliono 300 milioni di t-shirt per un Airbus Ma ormai stanno arrivando anche molte industrie sofisticate

Loro erano leader del settore in Cina, poi invece i prezzi alti delle loro macchine hanno creato uno spazio di opportunità per la crescita di concorrenti locali, sempre produttori di macchine tessili. Così hanno deciso di trasferire in Cina la loro produzione, quest'anno mirano a vendere 1500 macchine utensili e presto vogliono diventare di nuovo i primi fornitori nel Paese.

«Un tempo tutto il tessile si faceva in Inghilterra, oggi lì non è rimasto più niente. Questo tipo di manifattura, ad alta intensità di lavoro, senza fa a restare in Italia con quei costi di produzione?», dice Enzo Montaruli. Grazie a questa mossa verso Oriente il gruppo si è salvato. Senza lo spostamento in Cina forse i concorrenti cinesi sarebbero cresciuti tecnologicamente e finanziariamente e avrebbero sfidato gli italiani non solo nel mercato locale ma anche in quello globale. Con la fabbrica in Cina invece il gruppo taglia l'erba sotto i piedi ai concorrenti in Cina e all'estero, e mette una ipoteca positiva sul suo futuro di leader globale del settore.

Venditori in attesa di clienti al mercato di abbigliamento di Pechino. Il consumo interno cinese cresce di anno in anno

È una complessa trasformazione dei meccanismi di produzione, quella che sta imponendo la Cina al resto del mondo. In questa trasformazione la vita stessa di tante aziende è a rischio, in gioco sono solo i posti di lavoro in Italia. Forse con l'abolizione delle quote sui prodotti cinesi nel 2008, una scadenza che è già dietro l'angolo e rischia di rovesciarsi come uno tsunami sul settore tessile italiano, c'è tempo solo per cercare di salvare l'azienda. Il discorso, se visto in un arco più largo di tempo, non riguarda però solo il tessile ma ampi ambiti di tutto il settore manifatturiero. Intere linee di produzione americane si sono spostate in Cina. Si tratta finora di quelle a bassa intensità tecnologica. Ma anche altre più sofisticate sono destinate a seguirle, secondo alcuni uomini d'affari statunitensi.

Jack Perkowski in soli dieci anni, partendo da zero, ha messo in piedi una società da 400 milioni di dollari l'anno, con 18 fabbriche sparse per tutta la Cina. Produce parti per l'industria automobilistica. «La strategia è stata prendere industrie cinesi, assicurarci il controllo gestionale e finanziario e quindi importare tecnologia dall'America per migliorare la produzione locale - dice Perkowski. - La nostra società è cinese e vogliamo migliorare costantemente la qualità dei prodotti. Già oggi esportiamo il 30 per cento della nostra produzione».

> «Bisogna delocalizzare Oggi il 70% del tessile si fa qui e dobbiamo essere presenti», dice un imprenditore italiano

Non si tratta di semplice costo della manodopera, che tutti dicono, visto che la forza lavoro rimane meno efficiente di quella occidentale, anche se sta migliorando. Costa meno il terreno, ci sono meno tasse, costa meno costruire le infrastrutture, c'è un'amministrazione locale molto attenta alle esigenze dell'investitore straniero. È questa mistura che convince tanti stranieri a venire a produrre in Cina per poi esportare, invece che per esempio, in Bangladesh o in alcuni Paesi africani, dove la manodopera costa ancora meno. Inoltre c'è il mercato dei consumi interni cinesi che sta crescendo rapidamente e dà ulteriore prospettiva di sviluppo all'investimento.

«Volete continuare a fare sempre magliette? Che problema c'è? - chiede un funzionario dell'amministrazione del Tessile cinese, che sovrintende al settore e preferisce rimanere anonimo - Le aziende italiane producono in Cina, aumentano i profitti, con i profitti finanziano ricerca e sviluppo in Italia, migliorano la produzione avanzata, creano nuovi posti di lavoro di qualità, e noi rimaniamo indietro. Quelle aziende che non vengono qui non fanno profitti, non innescano questo circolo virtuoso e perciò presto saranno surclassate dalle nostre aziende».

Il ministro del Commercio con l'estero Bo Xilai rincara la dose. Lui, alto, bello, suadente, è una delle nuove facce che la Cina presenta al mondo. In primavera ai francesi che tentavano di fargli una lezione sul presunto dumping cinese nel tessile lui rispose: «Ci vogliono trecento milioni di magliette per comprare un airbus».

Bo sottilmente metteva sul piatto l'offerta cinese di comprare una flotta di aerei dalla Francia, cosa che avrebbe più che raddrizzato la bilancia commerciale bilaterale. «Ottocento anni fa Marco Polo arrivò in Cina per fare affari, perché i suoi compatrioti non seguono il suo esempio adesso?» dice guardandomi fisso negli occhi.

La logica del ragionamento è lineare ed elementare, ma questo significa anche un terremoto sociale in Italia, con centinaia di migliaia se non milioni di posti di lavoro che devono trasformarsi in poco tempo, tantissima gente che dovrebbe trasferirsi in Cina. Se si vuole salvare l'azienda. Senza pensare all'azienda questo terremoto potrebbe essere rinviato. Ma poi gli effetti potrebbero essere ancora più devastanti nel medio e lungo termine.

Per i cinesi, vissuti in questo ultimo secolo attraverso massacri e disastri naturali e artificiali di dimensioni bibliche, questi problemi sfide vanno affrontati di petto, e di petto risolti. Vista dalla Cina queste sono oggi le grandi sfide che stanno per rovesciarsi sull'Italia e a cui, secondo i preveggenti cinesi, l'Italia mi starebbe preparando. Ma invece l'Italia sembra ignorarle, come se il 2008 fosse tra un secolo e non tra soli 27 mesi. Da Shanghai tutto questo sembra incomprensibile, incredibile.

Inbreve

Afghanistan
Il premier indiano a Kabul dopo 30 anni

Il premier Manmohan Singh è giunto in visita a Kabul, la prima di un capo di governo di Nuova Delhi in Afghanistan in circa 30 anni. Al centro dei colloqui ci sarà il rafforzamento dei rapporti bilaterali, ma soprattutto l'impegno da parte di Nuova Delhi a contribuire alla ricostruzione del Paese, dal suo riassetto economico al processo di democratizzazione. Nella regione l'India è il principale Paese donatore dell'Afghanistan e, dalla caduta del regime dei talebani nel 2001, ha già speso circa 500 milioni di dollari in aiuti per la realizzazione di infrastrutture e la fornitura di servizi.

Spagna
63 feriti nella corsa dei tori a Madrid

È di 63 feriti, di cui due gravi, il bilancio dell'annuale corsa dei tori di San Sebastian de los Reyes, a Madrid, la «piccola Pamplona». Una folla di 7mila persone si è fatta inseguire come tradizione per le strade del sobborgo della capitale spagnola ma all'arrivo nell'arena si è creata una strozzatura e alcune persone sono state attaccate dai tori.

Parigi
«Case per immigrati». Protesta dopo il rogo

Affitti meno pesanti, case per tutti. Lo hanno chiesto oltre duemila persone durante una manifestazione, davanti all'edificio di boulevard Auriol, nel XIII arrondissement, a Parigi, distrutto venerdì dal fuoco e in cui sono morti 17 immigrati di origine africana, tra cui 14 bambini. I manifestanti hanno deposto mazzi di fiori in ricordo delle vittime all'ingresso dello stabile devastato. Non sono mancati slogan contro il governo francese, definito «killer» dai manifestanti e accusato di essere sempre meno interessato ai problemi degli immigrati.

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Giulio Anselmi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Umberto La Rocca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato e Direttore generale Antonello Perricone
Amministratori
Jean-Marie Colombani, Luca Cordero di Montezemolo
Ludovico Passerin d'Entrèves, Giuliana Recchi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Ganzaria 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- R.R.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

© 2005 Editrice La Stampa S.p.A.
Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 5360 del 2/12/2004.
La tiratura di domenica 28 agosto 2005 è stata di 504.998 copie

CATACLISMI UNA TEMPESTA DELLA QUINTA CATEGORIA, LA PIÙ VIOLENTA

IL PERCORSO DI «KATRINA»

Il vento sta soffiando a 280 chilometri orari La capitale del jazz teme da sempre un ciclone fatale perché si trova sotto il livello del mare Le autorità federali sono pessimiste «Aspettarsi che non ci siano vittime non è ragionevole»

Bush ordina la fuga da New Orleans «E' in arrivo Katrina»

Forse è l'uragano più potente della storia Oltre un milione di persone da sgombrare

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

La città di Louis Armstrong e del Quartiere Francese, New Orleans, vede il muro d'acqua che avanza e trema. L'uragano Katrina colpirà la costa questa mattina, spinto da venti che tirano a 175 miglia orarie, quasi 280 chilometri. Il sindaco Ray Nagin ha ordinato l'evacuazione obbligatoria, il presidente Bush ha dichiarato lo stato d'emergenza in Louisiana e Mississippi, e il direttore della Fema, l'agenzia federale per la protezione civile, ha preparato gli Stati Uniti al peggio: «La speranza che non ci siano vittime non è ragionevole».

Giovedì scorso Katrina era passato sopra una fetta della Florida, e anche se non l'aveva investita con tutta la sua potenza, aveva comunque ucciso 7 persone. Poi è tornato sul mare del Golfo del Messico, ha acquistato forza, e ora punta su New Orleans. Gli esperti lo hanno classificato come un uragano di quinta categoria, la più alta secondo la scala Saffir-Simpson. Nella storia degli Usa solo tre tempeste di questa potenza avevano colpito la costa: quella del Labour Day nel 1935, che fece 600 morti nelle Keys della Florida; Camille nel 1969, che uccise 256 persone in Mississippi; e Andrew nel 1992, quando persero la vita 43 abitanti della Florida meridionale.

Ieri mattina il sindaco di New Orleans, Ray Nagin, ha parlato così alla popolazione: «Signore e signori, speravo di avere notizie migliori per voi, ma purtroppo ci troviamo a fronteggiare l'uragano che abbiamo sempre temuto. Questa è una minaccia che non avevamo mai visto prima, un evento unico nella vita». Quindi Nagin ha ordinato l'evacuazione obbligatoria di tutti gli abitanti, aprendo il traffico sulle autostrade 55 e 59 solo verso nord. Per chi proprio non poteva scappare, magari perché stava male o non aveva modo di farlo, ha allestito 10 rifugi, fra cui l'enorme palazzo dello sport Superdome.

New Orleans ha 485.000 abitanti, che salgono ad un milione con la periferia, e il 70% della città si trova circa due metri sotto il livello del mare. E' circondata dall'acqua su tre lati, il Golfo del Messico, il lago Pontchartrain e una laguna, ed è attraversata dal Mississippi, l'Old Man River che porta verso l'oceano il carico di tutti i fiumi americani più importanti. «The Big Easy», come la chiamano gli amanti del jazz e del bourbon, è costruita in una «scodella». Per proteggerla dalle inondazioni, la conca dove si trova è circondata da dighe. Anche quando il tempo è buono, le pompe elettriche funzionano per buttare fuori l'acqua che comunque passa. Da sempre la città aspetta il mostro che si sta materializzando, come San Francisco aspetta il superterremoto. Gli esperti del National Hurricane Canter prevedono che Katrina alzerà il livello del mare di 7 o 8 metri, e quindi si aspettano che New Orleans verrà allagata. L'ondata dell'uragano farà saltare l'energia elettrica, e quindi le pompe smetteranno di funzionare proprio quando l'acqua scavalcherà le dighe di protezione.

Dopo l'allarme del sindaco le autostrade si sono riempite di auto, con ingorghi e file infinite. Ma parecchi turisti sono rimasti bloccati, negli alberghi o nei rifugi, mentre c'è sempre qualcuno che si diverte a sfidare le tempeste dove colpiscono. L'occhio del ciclone dovrebbe passare sopra un raggio di 80 miglia ad Est e Ovest di New Orleans, ma l'area minacciata in un modo o nell'altro comprende Florida, Alabama, Mississippi e Louisiana, con l'allarme in vigore lungo 480 miglia di costa. Questa è l'area che produce o tratta un terzo del petrolio consumato negli Usa, e quindi il prezzo del greggio potrebbe salire a 70 dollari al barile.

I meteorologi sperano ancora che Katrina perda un po' di forza prima di toccare terra, e magari cambi un poco la rotta, evitando l'impatto diretto sulla città di Armstrong. Il presidente Bush, che ha partecipato alle riunioni dei soccorritori in videoconferenza dal ranch nel Texas, ha parlato così alla nazione: «Metteremo a disposizione tutto il potere del governo federale per limitare e riparare i danni, sperando che non ci siano vittime. Non posso enfatizzare di più il pericolo, e sollecitare tutti gli abitanti della zona a seguire le indicazioni delle autorità». Linda Young, mentre faceva benzina alla sua macchina per scappare da New Orleans, ha promesso di obbedire: «Ho visto altri uragani in vita mia, ma questo mi terrorizza».

DAVID MILLER PORTAVOCE DEL NATIONAL HURRICANE CENTER DELLA LOUISIANA

L'esperto: rischiamo di finire sott'acqua

intervista

NEW YORK

«Una roba del genere non la vedevamo dal 1969: prevediamo un innalzamento delle acque di sette o otto metri. Se il centro di Katrina colpirà New Orleans, la città rischia davvero di affondare». La voce di David Miller, portavoce del National Hurricane Canter, tradisce preoccupazione e fretta. Ci parla al telefono dalla Louisiana, nella sala operativa allestita dal centro americano più autorevole nello studio e nella gestione delle emergenze provocate

«Una cosa del genere non si vedeva dal 1969 Speriamo che ci sia una deviazione dell'ultimo momento»

dagli uragani. Katrina si sta avvicinando alla sua postazione, spinto da venti che corrono alla velocità di 160 miglia orarie, e nel sottofondo si sente il caos dei suoi colleghi che stanno lavorando freneticamente per salvare vite umane.

Non avete paura per la vostra incolumità?

«La situazione è seria, ma noi siamo attrezzati. Il problema riguarda le persone che non hanno capito la gravità della minaccia, non sanno come mettersi al riparo, o non intendono obbedire agli ordini di evacuazione».

Quanto è grave il pericolo rappresentato da questo uragano?

«E' una tempesta del quinto grado, significa che ci troviamo ai massimi livelli possibili. Nell'area del Golfo del Messico, dove toccherà terra, non vedevamo una cosa del genere dal 1969. Allora, il 17 e il 18 agosto, Camille arrivò sulle nostre coste. Ci furono almeno 250 morti, 8.900 feriti, e 20.000 case danneggiate o distrutte. Quell'uragano fece danni per circa quattro miliardi di dollari, e stiamo parlando di soldi degli anni '60, non aggiornati in base all'inflazione. In termini di pura forza, secondo le nostre previsioni, Katrina potrebbe anche superare la potenza devastante di Camille».

Dobbiamo aspettarci simili numeri di vittime, danni e distruzione?

«Naturalmente negli ultimi 40 anni le strutture sono cambiate e la protezione degli abitanti è migliorata. Tutti, però, devono prendere con estrema serietà gli ordini di evacuazione obbligatoria».

New Orleans rischia di essere sommersa?

«La città si trova sotto il livello del mare, tra il Golfo del Messico, il fiume Mississippi, e una laguna. Quando arriverà l'uragano, il livello delle acque dovrebbe salire di 7 o 8 metri. In una situazione del genere New Orleans verrebbe completamente allagata, con conseguenze disastrose per tutte le bellezze che il mondo conosce, come il Quartiere Francese».

Lei, però, usa ancora il condizionale. Non siete certi di dove avverrà l'impatto peggiore?

«No, ed è impossibile prevederlo con precisione millimetrica. L'uragano sta viaggiando in direzione della città, ma un cambiamento della rotta di pochi chilometri potrebbe mutare radicalmente gli effetti. La traccia che vedete su tutte le televisioni è provvisoria, non è detto che il percorso seguito dalla tempesta sarà esattamente quello. Noi, per prudenza, dobbiamo lanciare l'allarme considerando lo scenario peggiore possibile».

Quando avremo la risposta?

«Intorno a mezzogiorno di lunedì. A quel punto Katrina avrà toccato terra e conosceremo le dimensioni del disastro». [p. mas.]

La scala Saffir-Simpson per valutare i pericoli

Livello 1 (velocità dei venti 137-176 km/h).
Nessun danno agli edifici salvo quelli senza fondamenta, pochi alla vegetazione. Strade costiere allagate. Esempio: Allison 1995.
Livello 2 (177-204 Km/h).
Danni strutturali ai prefabbricati, a tetti e finestre degli edifici con fondamenta, a moli e vegetazione. Esempio: Bonnie 1958.
Livello 3 (205-241 Km/h).
Danni strutturali alle piccole abitazioni, vegetazione rasa al suolo, coste erose per diversi metri e allagamenti. Esempio: Keith 2000.
Livello 4 (242-287 Km/h).
Muri portanti danneggiati, tetti scoperchiati, strade costiere distrutte, case vicino alla costa evacuate. Esempio: Hugo 1989.
Livello 5 (oltre 288 Km/h).
Effetti catastrofici. Piccole case rase al suolo, edifici industriali gravemente danneggiati, abitazioni evacuate ad oltre dieci miglia dalla costa. Celebri Camille nel 1969 ed Andrew nel 1992.

La cattedrale di Saint Louis a New Orleans com'è adesso

In una simulazione, le conseguenze sulla stessa cattedrale di un uragano di categoria 4

SANITA' IL «SUNDAY TIMES»: IL GOVERNO HA COMPILATO UNA LISTA DISCRIMINANTE DI PRIORITA' NEL CASO SI DIFFONDA L'EPIDEMIA

Influenza aviaria, Londra dà il vaccino prima ai vip

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Severamente razionati in caso di epidemia, i farmaci antivirali contro l'influenza aviaria andranno prima di tutto al governo e alla Bbc. Ai politici dell'opposizione, non si sa. Ad ogni modo il sindaco Ken Livingstone ha già speso un milione di sterline per comperarne 100 mila dosi, da destinare al suo ufficio personale e ai dipendenti del comune di Londra. Ma le scorte scarseggiano al punto che sono in grado di proteggere un misero 2% dell'intera popolazione britannica per una settimana, e il resto del Paese comincia a sentirsi paurosamente vulnerabile. Come se ciò non bastasse, due autorevoli microbiologi avvertono che gli uccelli migratori sono potenziali portatori del virus mutato e accusano il ministero dell'Ambiente di non muovere un dito per timore di dar fastidio agli agricoltori, come fece a suo tempo il governo conservatore quando scoppiò l'epidemia di mucca pazza.

Secondo quanto riferisce il «Sunday Times», il Tamiflu sarà effettivamente razionato, visto che il ministero della Sanità britannico ha già compilato una lista di priorità: i dipendenti del servizio sanitario nazionale, i politici e i media avranno la precedenza su tutti gli altri gruppi della popolazione, inclusi quelli più a rischio come gli anziani e i malati. Per il momento sono infatti disponibili soltanto 900 mila dosi. Benché il governo ne abbia ordinate 14 milioni e 600 mila, la fornitura completa arriverà soltanto nel marzo del 2007, a un costo totale di circa 100 milioni di sterline.

Avranno la precedenza anche sui gruppi più a rischio come gli anziani e i malati

Anche la polizia, i pompieri e le forze armate rimarranno nei due gruppi considerati assolutamente prioritari. Con un risvolto di umorismo nero, il settimanale sostiene che «il ministero della Sanità ha detto di non avere ancora deciso se includere i politici dell'opposizione». I dipendenti della Bbc riceverebbero il trattamento preferenziale perché il servizio radiotelevisivo pubblico ha il compito di trasmettere informazioni vitali nel caso di una calamità nazionale.

Alla Bbc, tuttavia, la notizia è stata accolta con sarcastica sorpresa. Jeff Randall, responsabile dei servizi economici, ha detto: «Davvero? Meraviglioso. Lo avevo sempre saputo che lavorare per la Bbc avrebbe avuto un vantaggio», mentre il famoso e temibile intervistatore John Humphrys ha commentato: «Se mi offrissero il farmaco probabilmente lo passerei a qualcuno con quarant'anni di meno».

Con il terrore che il virus «H5N1» possa mutare ancora e diventi trasmissibile da persona a persona, chi può si sta premunendo. «Si ritiene che alcune aziende britanniche stiano facendo scorta di Tamiflu», prosegue il «Sunday Times». L'ufficio del sindaco di Londra ha già preso i propri provvedimenti in questo senso, anche se viene da chiedersi perché non abbia destinato più soldi per proteggere tutta la popolazione della capitale. Se è vero che in un solo anno l'odiata «tassa sulla congestione» per poter entrare con l'auto in centro frutta 80 milioni di sterline, il ricavato potrebbe essere stanziato per comperare dosi sufficienti per tutti i londinesi.

Un mese fa il ministero della Sanità britannico ha bandito un appalto invitando le case farmaceutiche a presentare una proposta per produrre un vaccino contro il ceppo «H5N1». Ma anche nel caso un vaccino diventasse disponibile, il ministero della Sanità lo destinerebbe «prima di tutto a gruppi predeterminati».

La minaccia potrebbe arrivare dal cielo, non solo inteso come trasporto aereo. Un'autorità sull'influenza come il professor John Oxford della Queen Mary's School of Medicine di Londra teme la possibilità che gli uccelli migratori finiscano «inevitabilmente» per portare il virus aviario nel Regno Unito e dice che l'atteggiamento del ministero per l'Ambiente (Defra) «ha un non so che di mucca pazza»: «Stanno con le mani in mano e tengono le dita incrociate». Secondo lui, bisogna assolutamente tenere il pollame lontano dagli uccelli selvatici.

TRAGEDIA A ROMA QUANDO GLI AGENTI HANNO TROVATO LA PICCOLA ERA TROPPO TARDI

Getta la bimba appena nata in un cassonetto: arrestata

L'allarme dall'ospedale dove la giovane si era fatta visitare

ROMA

Un'altra neonata abbandonata, un'altra storia di miseria e di periferia. Sabato notte a Roma, nell'estrema periferia sud-est del Casilino, una ventinovenne nigeriana è stata arrestata per infanticidio e occultamento di cadavere. La donna, al settimo mese di gravidanza, ha partorito in casa, ha abbandonato la bimba in un cassonetto, forse con l'aiuto di un complice, ma poi è stata tradita da un'emorragia post-parto che l'ha costretta al ricovero in ospedale, attorno alle 11 di sera. La dottoressa di turno di "Villa Irma" che l'ha visitata si è accorta subito che la donna aveva appena dato alla luce un bambino, e visto che lei negava tutto, ha chiamato la Polizia.

A quel punto una volante è andata in via dei Giardinetti, alla periferia sud della città, dove risultava che la nigeriana era stata soccorsa. Gli agenti hanno trovato una palazzina fatiscente, nella quale la giovane vive con alcuni connazionali. La donna ha continuato a negare fino all'ultimo di aver abbandonato un neonato, così ai poliziotti non è rimasto altro da fare che chiedere l'assistenza dell'Ama, l'azienda municipale che cura la raccolta dei rifiuti, a svuotare tutti i cassonetti della zona. Alla fine, avvolto in una busta di plastica, è apparso il corpicino senza vita di una bimba.

La donna è immigrata da un anno e mezzo in Italia ed è in possesso di un regolare permesso di soggiorno. Tuttavia, la ragazza non risulta avere un'occupazione. «I nigeriani, a Giardinetti, hanno colonizza-

> Malgrado le insistenze di un medico la madre, una nigeriana, ha negato fino all'ultimo l'accaduto Si cerca un complice

to quel tratto della via, hanno tre o quattro appartamenti affittati, ci stanno stipati in tantissimi - ha raccontato ai giornalisti uno dei vicini - gli uomini normalmente non fanno niente, le donne spesso le portano a prostituirsi sulla via Prenestina o in via di Tor Pagnotta. La notte scorsa le volanti sono arrivate prima della mezzanotte e gli agenti hanno perlustrato a lungo la zona. Sono rimasti fino alle 3.30-4 poi - ha concluso il vicino - sono andati via e hanno portato con loro, forse per accertare la loro posizione, i due uomini che vivevano con la donna: uno è pelato, l'altro ha la barba».

Quelli dei vicini sono solo sospetti, per ora, visto che gli inquirenti non conoscevano la donna e non hanno al momento alcun elemento né precedenti segnalazioni che consentano di collegare la ragazza agli ambienti della prostituzione. Dopo il ritrovamento del cadavere, ai poliziotti che l'hanno interrogata ha dichiarato di avere un marito, e che la sua era una gravidanza regolare. Il marito però non è stato rintracciato, e «non risulta agli atti - precisano fonti della Polizia - un ricongiungimento familiare né la presenza ad alcun titolo di questo presunto marito».

Una storia identica a quella di altre due ragazze, una russa ad Acerra e una cinese a Savignano sul Rubicone, accusate di infanticidio dopo che avevano abbandonato le loro creature, in un cassonetto, con la tragica speranza che poche ore bastassero per far sparire le prove dell'orrore. Anche nel caso della donna arrestata a Roma, solo l'autopsia, che verrà effettuata oggi, potrà chiarire se la piccola è nata morta oppure se era viva quando è stata depositata in quel cassonetto. I medici del pronto soccorso di Villa Irma non escludono che la settimia che aveva colpito la mamma possa significare che la figlia era già priva di vita alla nascita. Gli inquirenti però sottolineano come «la ragazza non ha collaborato, nemmeno dando indicazioni su dove cercare il corpicino». Se non avesse abbandonato una creatura viva, una volta scoperta, avrebbe forse potuto tentare di giustificarsi dicendo che il piccolo era nato morto, ma non l'ha fatto.

Una tragedia dell'ignoranza e della disperazione, ma che avrebbe potuto essere evitata: la legge italiana garantisce anonimato e sicurezza a chiunque voglia partorire senza poi essere costretta a tenersi il bambino. Una legge che vale anche per le immigrate prive di permesso di soggiorno. Ma a via dei Giardinetti, in quel pezzo di Sud del mondo che sopravvive ai margini della Capitale, nessuno lo sapeva.

[p. b.]

Il cassonetto nel quartiere Casilino dove è stato trovato il corpo senza vita della piccola

LA LEGGE

Numero verde «salvabebè» per le adozioni

«Occorre andare oltre la pietà e concentrarsi sugli aspetti degli strumenti di prevenzione»: lo sottolinea l'associazione «i diritti civili nel 2000» a proposito della tragedia della bambina nel cassonetto. «Siamo a quota tre in otto giorni: occorre allora saper parlare con approcci che siano comprensibili, perché le migrazioni di popoli sono un fenomeno nuovo e imponente». L'associazione ha reso noto che già da tre anni è attivo un numero verde «salvabebè» (800.283.110), presso il Policlinico Umberto I a Roma, e che ne è stato aperto uno anche a Verona. «È indispensabile - conclude l'associazione - che adesivi in tutte le lingue vengano affissi sui cassonetti». La legge prevede una procedura molto rapida: se la madre sottoscrive il documento di rinuncia alla potestà genitoriale, in poche settimane il bambino può essere affidato a un'altra famiglia e in seguito legalmente adottato.

NUOVO EPISODIO FERITA UNA RAGAZZA

Pietra contro auto nel centro di Siena

Antonella Leoncini

SIENA

Torna l'incubo pietre sulle automobili: è questa volta non in autostrada, ma nel centro di una città. Ed è giallo. Un sasso, verso le 18 di sabato scorso è "volato" da un giardino pubblico di uno dei bastioni delle mura di Siena verso la strada sottostante. E' caduto su una Mercedes in transito, mandando in frantumi il lunotto posteriore dell'auto, sfiorando una ragazza di 27 anni che viaggiava con la madre e il padre.

«Non ci siamo accorti di nulla, solo un botto e le schegge che volavano da tutte le parti» hanno raccontato gli occupanti della Mercedes. La ragazza fortunatamente è rimasta ferita in modo lieve, e proprio dalle schegge del lunotto, andato completamente in frantumi; modesti gli altri danni alla vettura. Nessuna conseguenza per il babbo e la mamma. La pietra che ha colpito l'auto ha un diametro di 15 centimetri.

E' la prima volta che un simile fatto interessa la città; ed è anche la prima volta che il pericolo massi sulla strada parte non da un cavalcavia dell'autostrada, ma in pieno centro di un tranquillo capoluogo di provincia. Il lancio è avvenuto, secondo la polizia, dall'area verde attigua ad una casa di riposo Campansi, al di sopra di viale don Minzoni, una delle principali arterie della città. La Mercedes stava percorrendo il tratto in salita della strada, in direzione Nord del capoluogo. Le indagini proseguono, e sono affidate alla squadra mobile. Ma non sembra facile individuare il colpevole o i colpevoli. Sta sempre facendosi sempre più strada, infatti, il movente intenzionale: la possibilità che un ragazzo, forse una comitiva, sia responsabile, imitando altri gravi episodi. Forse un gruppo di giovani stimolati dall'idea di divertirsi con un gioco tanto pericoloso.

Ad alimentare questa ipotesi soprattutto il luogo, la strada dove è caduto il masso, un agglomerato di terra e cemento. Se il sasso si fosse staccato per un cedimento del bastione del giardino sarebbe arrivato sul marciapiede, sul posteggio che fiancheggia le mura e non ad una distanza di diversi metri.

RIMINI FOLLE GARA SUL LUNGOMARE. L'INVESTITORE E' UN SEDICENNE

Sfida in moto, uccisa una donna

Le 125 erano state affittate poco prima I turisti furiosi «Siete assassini»

Andrea Rossini

RIMINI

Una folle sfida in moto sul lungomare di Rimini, gremito di gente in una domenica senza sole, si è conclusa in tragedia: una donna di 58 anni - Maria Covarelli, di Perugia, in vacanza da una settimana -, travolta mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali, è morta e altre quattro persone, tra cui i due giovanissimi investitori, sono rimaste ferite.

Al momento dell'incidente, poco prima delle 15.30, negozi, giardinetti e marciapiede della frazione di Rivazzurra erano affollati da centinaia di turisti: almeno 400 persone rimaste senza fiato davanti a una scena che non dimenticheranno: la donna agonizzante, più in là la gamba sinistra, amputata nello scontro. Un attimo prima una moto Aprilia 125 condotta da un sedicenne della provincia di Taranto con una passeggera a bordo, affiancata ad un'altra moto dello stesso tipo impegnata ad alta velocità in un pericoloso uno zig-zag tra pedoni, auto e tram, l'aveva colpita in pieno e sbalzata a 15 metri di distanza. La vittima è morta in ambulanza. Con lei è stato investito anche il marito, Aldo Scoccia, 65 anni, salvo per miracolo (frattura a una mano): s'è rialzato da terra senza trovare più la moglie al suo fianco. «Non è possibile, non è possibile», ha gridato, passandosi la mano fratturata tra i capelli, prima di essere ricoverato in ospedale in stato di choc. Sono invece in prognosi riservata, ma non in pericolo di vita, i due ragazzi in sella alla moto, presa a noleggio dai tre amici pugliesi assieme all'altra appena 20 minuti prima sul lungomare, dopo aver assistito in tv al gran premio del motomondiale di Brno.

Il conducente, che non aveva l'età per portare passeggeri, ha riportato una lesione alla schiena sulla cui entità i medici non si sono ancora pronunciati. Nella carambola è stato coinvolto anche un riminese di 24 anni: dopo l'investimento la moto è scivolata per parecchi metri e ha urtato lo scooterista che procedeva in senso contrario.

Sulla seconda Aprilia 125 viaggiavano due diciottenni di Taranto, amici dell'investitore, che non sono stati direttamente coinvolti nell'incidente: grazie a uno scarto hanno evitato la coppia, coprendo però la visuale dell'altro centauro. Data la velocità sono riusciti a fermarsi solo 40 metri dopo. «Siete degli assassini», gli hanno gridato contro alcuni dei presenti e c'è voluto l'arrivo delle forze dell'ordine per evitare un'aggressione. «Andavano a 130 all'ora», ha sostenuto un commerciante. Una donna che si trovava dietro la coppia all'attraversamento pedonale ha avuto l'impressione che i ragazzi in moto si sfidassero. La sua ed altre testimonianze sono state raccolte dalla polizia municipale di Rimini che ha sequestrato la moto: non si esclude che, oltre a provvedimenti amministrativi, possano scattare denunce per «gareggiamento in velocità».

DALLA PRIMA PAGINA

TORNELLI E PANCHINE

Roberto Beccantini

puntata che slega e lega il Paese ai rintocchi dei campanili. I battesimi sono sempre vissuti come sagre religiose. Incidenti, nessuno. Fumogeni a Parma e Roma, code sbadiglianti a San Siro, caccia ai biglietti all'Olimpico (o nominali o niente), botteghini blindati a Udine. E poi il calcio, per fortuna. Il calcio di Adriano, tripletta al Treviso, Inter avanti tutta, e di Ascoli-Milan, 1-1 sotto il diluvio, la sorpresona della domenica. Acqua alle caviglie nelle Marche, con Ancelotti che non voleva giocare e Galliani che, per protesta, non vuole più fare (forse) il presidente della Lega. Brufoli d'erba a Reggio Calabria, dove la Roma ha banchettato (3-0), lasciando a Cassano l'ennesima panchina di un amore sfiorito.

Riserva, come Del Piero. L'uno, perché vuole Capello. L'altro, perché Capello non vuole. Nemmeno un minuto, ieri sera. Muto era in tribuna, e l'onore della mancia è toccato a Zalayeta. In Nazionale è diverso, ma lì comanda Lippi: e per Godot uno spiraglio c'è sempre, oltre ai cori della curva nostalgia. La Juventus ha chiuso le danze. Con il Chievo, vince sempre: nove su nove. La pratica la liquida Trezeguet, al quarto tentativo.

Primo tempo pimpante e miracoli assortiti di Fontana, riprasa noiosa. I campioni hanno già nelle gambe quasi un girone d'andata, fra torneini e comparsate di lusso (l'ultima, mercoledì scorso, a Barcellona). Sbuffano, passeggiano. Al ritmo, flemmatico, contribuiscono gli sbarramenti di Pillon. Partite così sbilanciate inducono spesso la tentazione. Sbloccarle può non bastare. La sberla della Supercoppa - più gioco e più occasioni, ma trofeo all'Inter - non è stata ancora assorbita. Ibrahimovic, svogliato, manda a quel paese una scarpa e Trezeguet. Nedved ha le gomme sgonfie. Vieira sequestra il centro del ring, Thuram tira giù la saracinesca. Juve gigiona e sciupona, con i pugni di Abbiati ma senza il pugno da k.o. Il Chievo, dignitoso, deve inventarsi un attacco.

Un anno fa, dopo la prima, la Signora aveva già staccato Inter e Milan. Oggi, solo il Milan. Mancini non ha sprecato la dinamite di Adriano. Roma e Fiorentina scalpitano. Le schermaglie d'avvio sono indizi che non vanno trascurati. Capello è un maniaco del dettaglio: anche per questo, è in testa alla classifica da trentanove giornate.

DALLA PRIMA PAGINA

LA PARTITA IMPOSSIBILE

Alessandra Comazzi

lui, ieri era un emozionato debuttante, lei una conduttrice di lungo corso. In questa sfida impossibile, il risultato è un pareggio. Il vero conflitto si consumerà a palinsesti completi, quando Costanzo si scalerà nella sua «Buona domenica» con il glorioso e raddoppiato «90° minuto» (ora chiamato «Serie A. Il grande calcio»). La Rai arriverà dopo arrancando su una «Domenica in» privata non soltanto del pallone, ma anche delle idee.

Eppure, l'antagonismo tra Bonolis e Ventura esiste, palpabile. Un po' i due si rincorrono, nell'orgia televisiva di canzoni e palloni che fabbrica «casi» ma pochi grandi personaggi. Lui subisce la stessa pressione della sua Inter, e deve vincere a tutti i costi: per dare un segno tangibile di cambiamento, depone le magliette e aggiunge la cravatta alla camicia. Si veste con la divisa di Fazio (Fabio), anche se sostiene di essersi ispirato a Woodward e Bernstein di «Tutti gli uomini del Presidente». Lei indossa una camicetta con i cuori e una gonna bianca, molto corta, dalla quale in alcune occasioni acrobatiche spuntano birichine le mutande. Lui cerca i vuoti, lei i pieni; la scenografia di «Serie A» è minimalista, con tante sedie vuote a evocare la solitudine dello stadio prima, e dopo, la partite. «Quelli che il calcio» ha uno studio arancione, zeppo di persone e di parole. Lui realizza un programma molto tecnico, lei aumenta il numero delle chiacchiere e enfatizza «schedine» e «muffoni». Lui ha Monica Vanali in procinto di essere strangolata dal vestito» e telecronisti giovani, lei rispolvera Gianni Vasino e Tonino Carino. Lui chiama i «guastatori» della Gialappa's soltanto alla fine, e su temi strettamente sportivi (il vecchio «Mai dire gol»), lei semina il solco del varietà con imitazioni interessanti (Pier Silvio Berlusconi, Stefano Ricucci, Eva Henger) ma certo non pertinenti. D'altronde: lui ha il calcio, lei non ce l'ha. Mediaset ha fatto il Grande Acquisto, e la Rai ha perso una delle «chiavi semantiche» della sua identità presso lo spettatore. Di sicuro, Bonolis batte Ventura per il numero di telepromozioni. Su tutto, il fantasma di «90° minuto», nato nel 1970, cui Raidue e Canale 5 rendono doveroso omaggio: entrambi, guarda un po', come se salutassero un morto.

Improvvisamente è mancato

Oronzo Barnaba

anni 62

Ne danno il triste annuncio moglie, figli, nuora, genero, l'adorato nipotino. Funerale parrocchia Gesù Redentore. Dal giorno e orario telefonare 0116635546.

— Torino, 29 agosto 2005.

O.F. La Preferita - v. Nizza 164 - To. - 011672152

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato

Cesare Grande (Cecè)

Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, il figlio Giuseppe con Barbara e l'amato Cesarino, le sorelle, i cognati e i nipoti tutti. Funerali martedì 30 corr. ore 11,30 parrocchia Santi Bernardo e Brigida (Lucento). S. Rosario oggi lunedì 29 corr. ore 18 in parrocchia.

— Torino, 27 agosto 2005.

O.F. La Fenice s.a.s. - tel. 0113094257

La famiglia Garuccio partecipa al dolore di Elena.

E' mancata prematuramente all'affetto dei suoi cari

Teresa Pepino in Toso (Gina)

Tristemente lo annunciano il marito Benzo, le figlie Patrizia e Gigliola, parenti tutti. Funerali martedì 30 agosto ore 11,30 parrocchia S. Bernardino. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 26 agosto 2005.

O.F. La Provvidenza 011 485818

E' mancato

Mario Grattapaglia

di anni 78

Lo annuncia la moglie Maria con Gabri e Paola. I ricordi ci fanno vivere nel tempo. Per informazioni tel. O. F. San Luca 011 9941310.

— Torino, 27 agosto 2005.

Ines Fazio, Adriana, Niccolò, Manlio si stringono vicino ad Elvira Mery Michele e Paride nel dolore per la prematura perdita dell'

avv. Francesco Toma

— Torino, 28 agosto 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Mosso

Medaglia d'Oro Ministero Pubblica Istruzione e dirigente Anab

di anni 98

Ne danno il doloroso annuncio i cugini Cappa, Ceresso, Mosso, Ilasino e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 30 agosto alle ore 15,30 nella chiesa parrocchiale di Cercenasco.

— Torino, 28 agosto 2005.

Severino, Irma, Cristina ed Elisa Garetto la ricordano con affetto.

Con immenso dolore annunciano la perdita di

Sergio Barigozzi

commerciante

anni 65

la moglie Annamaria, la figlia Lella con Simone, Pietro, Luca, Paolo. Funerali lunedì 29 ore 16 partendo da Ospedale Chivasso per Duomo. Non fiori, ma eventuali offerte devolute al Day Hospital (Giosiello Prezioso Ospedale Chivasso).

— Chivasso, 27 agosto 2005.

O.F. Besso

Famiglie Acquadro - Bosca affettuosamente vicine.

Partecipano al cordoglio gli amici: Ilario, Angiolina; Gianni, Raffaella; Piero, Marisa; Luigi, Giusy; Gigi, Adriana; Angela.

La tua luce continuerà a splendere. Famiglia Leoncini.

Sandra, Giancarlo Gallina, Alessa, Massimo Battistello affettuosamente vicini.

E' mancata

Maria Trinchero in Scaravaglio

anni 75

L'annunciano: il marito Domenico, i figli Marilena, Michelina e Angelo con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerali martedì 30 agosto ore 14,45 parrocchia San Paolo (via Bardo - Venaria) partendo da via D. Amati 146/B alle ore 14,30.

— Ciriè, 28 agosto 2005.

Luana, Chiara e Pasquale partecipano al dolore per la scomparsa della cara MARIA.

Giuliano Soria partecipa con affetto al dolore di Gianni per la scomparsa del padre

PROFESSORE

Luciano Vernetti

— Torino, 28 agosto 2005.

Mario Bagetto si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROFESSOR

Luciano Vernetti

— Venaria, 28 agosto 2005.

È tornata fra le braccia del Signore

Francesca Lunati in Raspino

La piangono il marito Giampaolo, la figlia Donatella, la zia Bruna, cugini e amici cari. Il Santo Rosario si reciterà lunedì 29 agosto, alle ore 19,15 presso la chiesa di S. Teresina del Bambino Gesù, in c. Mediterraneo 100 Torino. Per la data delle esequie, rivolgersi cortesemente alla ditta Bagliano tel. 0131 342076. La salma proseguirà per Fiondi di Bassignana (AL), per la benedizione e la tumulazione. La famiglia ringrazia per la sensibilità e l'impegno profusi la dottoressa Rota del reparto di Degenza oncologica, la dottoresse Aliberti del Day Hospital e il dr. Vincenzo Marra del reparto Radiologia dell'Istituto di Ricerca e Cura del cancro di Candiolo. Si ringrazia inoltre la dottoressa Bronzino del reparto Fisiatria dell'Ospedale Koeliker. Non fiori, ma offerte all'I.R.C.C. di Candiolo. Il presente per partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 29 agosto 2005.

Ciao FRANCESCA! Famiglie Minanna

Rosetta e Franco, Franca e Aldo si stringono alla cara zia Maria, Carlo e Fiorella per la scomparsa dell'indimenticabile zio

Renato Schisa

— Napoli, 28 agosto 2005.

RINGRAZIAMENTI

Caterina Rossini in Ferroni (Rosina)

Carlo, con i figli Anna Maria, Roberto e famiglie, commossi per l'affettuosa partecipazione, esprimono il più sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore. Un ringraziamento particolare a tutti i dipendenti della casa di cura «Villa Grazia» di S. Carlo Canavese, ad Elena e Cristina per le amorevoli cure prestate.

— Torino, 28 agosto 2005.

ANNIVERSARI

1995 2005

Franco Giuliani

Nel mio cuore, nei miei pensieri, per sempre. Ciao Amore: tua moglie Gina.

1996 29 AGOSTO 2005

Osvaldo Benedetti

Siamo sempre insieme e lo saremo per sempre. Emma.

1999 2005

Francesco Carrara

Riposa in pace.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18 • Sabato 9-12,30
Tel. 011 6565259

Sportelli PK. Via Marenco, 32
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21 • Dom. e festivi 18,30-21
Tel. 011 6565258

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20 • Dom. e festivi 18,30-20

SANTA [illegible] SAREBBERO IMMINENTI IMPORTANTI CAMBI AL TIMONE

Vaticano, ecco la rivoluzione d'autunno

A novembre, dopo il Sinodo sull'Eucarestia, prenderà corpo la «squadra di Ratzinger»

All'aeroporto due cardinali salutano a bordo pista Papa Ratzinger che lascia Colonia dopo le Giornate mondiali della gioventù

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Ed è interessante notare - per far capire che genere di stile sarà quello del pontificato Ratzinger - che uno dei primi atti approvati dal Papa è l'ordine di lasciare il [illegible] e ritirarsi a vita privata per il fondatore di un ordine religioso; ufficialmente l'accusa è di abuso nelle confessione e direzione spirituale, ma in Vaticano si parla anche [illegible] abusi di altro tipo. Un segnale preciso: e papa Ratzinger in questi primi mesi ha già cominciato [illegible] delineare un itinerario [illegible] pontificato; ma [illegible] ha ancora scoperto le sue carte sugli uomini che dovranno aiutarlo nel compito.

In questo campo il gioco [illegible] previsioni è estremamente rischioso, e in particolare in un regno silenzioso come il suo titolare, che [illegible] lascia trasparire nulla, neanche con i suoi uomini più fidati. Chi pensa che in autunno Benedetto XVI trasformerà radicalmente la Curia, si basa sul fatto che in base alla legge voluta da Paolo VI e confermata da Giovanni Paolo II a 75 anni i titolari degli uffici se ne devono andare. Sono in questa situazione il Segretario di Stato, il Presidente del Governatorato (il «sindaco» della Città del Vaticano), il Prefetto della Congregazione del Clero, e i presidenti dei Pontifici Consigli per i migranti e per i testi legislativi.

La scelta più delicata riguarda il principale collaboratore del pontefice. A novembre il cardinale Angelo Sodano compirà 78 anni; ma [illegible] è affatto sicuro che Benedetto XVI voglia privarsi della sua esperienza. Da qualche tempo però circolano i nomi di possibili successori. Si parla per esempio del cardinale Attilio Nicora, curiale, ma non di «carriera» diplomatica; dell'attuale Sostituto alla Segreteria di Stato, l'arcivescovo Leonardo Sandri; del cardinale Crescenzio Sepe, Prefetto di Propaganda Fide; e infine di due diplomatici di vaglia, il nunzio a Parigi, monsignor Fortunato Baldelli, e il «ministro degli Esteri» del Papa, l'arcivescovo Giovanni Lajolo.

Quest'ultimo potrebbe però essere chiamato a sostituire al Governatorato il cardinale Edmund Szoka, americano di origine polacca; mentre l'arcivescovo Sandri potrebbe andare al posto del cardinale Castrillon Hoyos, alla guida della Congregazione per il Clero; o a quella dell'Educazione cattolica, se l'attuale titolare, il polacco Zenon Grocholewski, dovesse essere nominato arcivescovo di Varsavia, dal [illegible] che Józef Glemp compirà 76 anni a dicembre. Altri spostamenti: [illegible] possibile che lasci l'incarico il «maestro delle cerimonie» del Papa, l'arcivescovo Piero Marini, per cui [illegible] parla di una diocesi importante del centro Italia. Il successore potrebbe essere scelto all'interno dell'ufficio (Francesco Camaldo, Enrico Viganò [illegible] Giulio Viviani). Sembra probabile che resti al suo posto il responsabile della «Casa Pontificia», [illegible] signor James Harvey; anche se - a quanto si sussurra - l'ex segretario di Joseph Ratzinger, monsignor Josef Clemens, segretario del Pontificio Consiglio per i laici, non sarebbe contrario ad assumere quell'incarico, in modo da tornare vicino all'uomo che ha servito per tanti anni. In Italia è ancora in un impasse la nomina [illegible] vescovo di Assisi, mentre si aprirà presto il problema di due grandi diocesi italiane, cardinalizie: Palermo (De Giorgi) e Napoli (Giordano), oltre a quello della futura sostituzione del Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, il cardinale Ignace Moussa Daoud. In tutti gli scenari [illegible] capolino per un ruolo importante anche il cardinale di Genova, Tarcisio Bertone, per anni collaboratore del Papa. Ma se [illegible] verrà coinvolto - in positivo - nel possibile «tsunami» autunnale, giocherà [illegible] ruolo importante a livello italiano, quando l'anno prossimo verrà a scadenza il vertice della Cei.

Il risiko Oltretevere

ANGELO SODANO (segretario di Stato)

••• A novembre compirà 78 anni: ammesso che il Papa voglia privarsi della sua esperienza, in pole position [illegible] sarebbero Nicora, Sandri, Sepe, Baldelli e Lajolo.

CASTRILLON HOYOS (Congregazione per il Clero)

••• Per la sostituzione del cardinale Hoyos, si fa insistentemente il nome - fra gli altri - dell'arcivescovo Leonardo Sandri, attualmente Sostituto alla Segreteria di Stato.

EDMUND SZOKA (Governatorato)

••• Il cardinale americano di origine polacca potrebbe lasciare il suo posto all'arcivescoco Giovanni Lajolo, che con Giovanni Paolo II ricopriva la carica di ministro degli Esteri della Santa Sede.

[illegible] GROCHOLEWSKI (Congregazione per l'educazione cattolica)

••• Il prelato polacco potrebbe diventare arcivescovo di Varsavia (Glemp compirà 76 anni a dicembre): per sostituirlo si fa il nome di Leonardo Sandri.

[illegible] MARINI (cerimoniere del Papa)

••• Per lui si parla di una diocesi importante nel Centro Italia; per la sostituzione si parla di Camaldo, Viganò o Viviani. Starà invece al suo posto James Harvey, responsabile della Casa Pontificia.

IL PORTAVOCE PRESA DI DISTANZA DALLA SEGRETERIA DI STATO? «NO, CHIAREZZA»

Resta il giallo sul caso-Israele Navarro: quella frase non fu mia

CITTÀ DEL VATICANO

[illegible] diplomatico [illegible] Vaticano e Israele si arricchisce di un nuovo episodio, con un chiarimento fuori dell'ordinario da parte del direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls. Il 24 luglio il Papa parlò di terrorismo, all'Angelus, e non incluse Israele fra i paesi colpiti. Il ministero degli Esteri israeliano reagì con aggressività, attaccando il Pontefice, e accusando anche Giovanni Paolo II di non aver sempre condannato gli attentati. Una nota della Sala Stampa vaticana rispose due giorni più tardi con durezza: «Non sempre ad ogni attentato contro Israele è stato possibile far seguire subito una pubblica dichiarazione di condanna, e ciò per diversi motivi, tra l'altro per il fatto che gli attentati contro Israele talora [illegible] seguiti da immediate reazioni israeliane non sempre compatibili con le norme del diritto internazionale. Sarebbe stato pertanto impossibile condannare i primi e passare sotto silenzio le seconde».

Qualche giorno fa una lettera di Sharon metteva il sigillo al caso, e due giorni più tardi il Segretario di Stato, cardinale Sodano, riceveva l'ambasciatore di Israele, Oded Ben Hur. Un quotidiano citava fra virgolette, non si sa se attribuendo la frase a Ben Hur, o a Sodano: «Le dichiarazioni di Navarro Valls sono state un poco inappropriate». E lo stesso quotidiano ieri pubblicava una precisazione del direttore della Sala Stampa: «Non l'avevo scritta io, né mi [illegible] stata letta». Aggiungendo che era stata opera della Segreteria di Stato, da cui peraltro la Sala Stampa dipende.

Joaquin Navarro Valls

Ma perché questo chiarimento? Navarro ci risponde: «Il giornale mi ha telefonato mentre ero all'aeroporto ripartendo da Cracovia, dove avevo assistito alla cerimonia di insediamento [illegible] dell'arcivescovo Stanislao Dziwisz. Credo che abbiano voluto correggere quell'errore, di aver scritto che era stata una dichiarazione mia. Non fu data come una dichiarazione, ma come una "nota" della Sala Stampa. Probabilmente hanno voluto chiarire questa faccenda».

Ma in questo modo, gli facciamo notare, sembra che scarichi la responsabilità sulla Segreteria di Stato; e c'è chi dice, in Vaticano, che si tratta di un attacco. «Questa è una stupidaggine grossa come una casa! - reagisce, con un gesto di deprecazione - Figurarmoci se potrei mai fare [illegible] del genere». Ma quella precisazione sembra scaricare su altri la responsabilità. «E' un errore del giornale. Era stata data come una dichiarazione mia, e invece era una nota impersonale. Mi hanno chiesto: lei ha detto questo? Io ho risposto, no, non l'ho detto io, né è una mia dichiarazione. E d'altronde questo appare chiaro dal Bollettino della Santa Sede di quel giorno».

Dalla Segreteria di Stato non è stato possibile avere nessuna reazione; anche se indubbiamente la «precisazione» da parte del direttore della Sala Stampa ha creato molta sorpresa e perplessità, a dir poco. Anche perché da molti anni quest'organismo è stato «sottratto» al Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali e posto alle dirette dipendenze della «terza Loggia». Nel corso degli anni però Navarro Valls aveva costruito un rapporto molto forte e diretto con il Papa e il suo entourage; non a caso sabato era a Cracovia, per festeggiare monsignor Dziwisz. Benedetto XVI l'ha confermato nel suo ruolo subito dopo l'elezione. E nel momento in cui era diffusa la «nota», Navarro stava tornando dalla Val d'Aosta con papa Ratzinger. [m. tos.]

Inbreve

Angelus
Il Papa torna a parlare [illegible] Colonia

L'incontro con i giovani a Colo[illegible] è rimasto nel cuore del papa tedesco: a distanza di una settimana, Benedetto XVI è tornato oggi per la seconda volta a parlare della Gmg, «evento provvidenziale di grazia per la Chiesa intera», sottolineando quello che è uno dei messaggi forti emerso dall'incontro: dove «Dio non occ[illegible] il primo posto, laddove non è riconosciuto e adorato come il Bene supremo, le dignità dell'uomo è messa a repentaglio». Il papa [illegible] ricordato che [illegible] Colonia erano presenti un «grandissimo numero di giovani d'ogni parte del mondo, accompagnati da molti Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose».

Pavia
Tettamanzi alla festa di Sant'Agostino

Un richiamo alle comunità cristiane [illegible] professino la religione non in modo individualistico e privatistico ma in comunione con la Chiesa [illegible] stato lanciato dall'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, che a Pavia, dove sono [illegible] vate le [illegible] di Sant'Agostino, ha celebrato la messa per la festa del santo, filosofo e padre della Chiesa, arrivato dall'Africa [illegible] battezzato in Duomo [illegible] Milano, nel 387 dopo Cristo, [illegible] Sant'Ambrogio.

L'arcivescovo [illegible]nigi Tettam[illegible]

La Perdonanza
Martino apre la Porta Santa

Il Cardinale Renato Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha aperto la Porta Santa [illegible] Basilica di Collemaggio, all'Aquila, dando il via alla 711ª edizione della Perdonanza Celestiniana. L'apertura è avvenuta ai Vespri, dopo due cortei, [illegible] laico e uno religioso - novità introdotta quest'anno - di oltre mille figuranti e rappresentanti di circa cento amministrazioni. L'evento è quello centrale della cosiddetta «Festa del Perdono» istituita il 29 settembre del 1294 da Papa Celestino V, il pontefice del «gran rifiuto». La Perdonanza anticipò il Giubileo: Bonifacio VIII «rubò» una copia della Bolla e la [illegible] come traccia per l' istituzione del primo Giubileo del 1300.

OGGI L'INCONTRO PER LA RICONCILIAZIONE VOLUTO DA BENEDETTO XVI

Nella chiesa di Econe tra i fedeli di Lefebvre

Mons. Bernard Fellay, Superiore della Fraternità di San Pio X, il gruppo scismatico dei lefebvriani, verrà ricevuto in udienza da Benedetto XVI stamattina a Castel Gandolfo. La notizia dell'incontro ha suscitato scalpore perché, nonostante i tentativi di riavvicinamento, le posizioni fra gli ultraconservatori seguaci del vescovo Lefebvre e la Santa Sede rimanevano inconciliabili. Benedetto XVI chiederà al leader della Fraternità di rientrare nell'alveo della Chiesa rispettando la disciplina e l'autorità di Roma.

Una messa celebrata da mons. Lefebvre nel 1989

[illegible] SAPEGNO

inviato a [illegible] (Svizzera)

«Dominne Jesu Christe». Facciamo [illegible] segno della croce entrando in chiesa. La signora dietro di noi, appena varcata la soglia, s'inginocchia. Anche un vecchietto si piega per terra, e i bambini che vengono dopo. «Oratio: Deus, qui beatum Archangelum Tobiae...». A guardarsi intorno, uno ritrova le stesse facce che vede per strada, sotto casa, [illegible] folla, in una Chiesa, e questi ragazzi che s'inginocchiano hanno gli stessi jeans slabbrati, le stesse scarpe da ginnastica, le stesse magliette dei loro coetanei che stanno andando a una partita, a un bar con i videogiochi, che stanno cercando una moto da correre. Eppure ci dev'essere qualcosa che li porta qui, in questa domenica d'agosto, ad ascoltare le preghiere e i canti in latino, anche se padre Benoit De Jorna dice che non c'è niente da capire, che è l'educazione, la famiglia, la fede, che «sono le [illegible] [illegible] hanno portato da sempre la gente a pregare Dio», che non vogliamo capire la storia che si ripete, i figli che fanno [illegible] i padri, e i loro figli che faranno come loro, perché altri ne verranno e questa è la volontà del Signore. Solo che è il mondo fuori che è cambiato, che [illegible] più lo stesso. Allora, padre Benoit, con la sua tonaca tutta nera che arriva a strisciare sulle scarpe nere, dice: «Le nostre vocazioni non sono diminuite. [illegible] uguali da sempre. Come Nostro Signore. E' lo stesso da sempre». Lo dice parlando di quel[illegible] come lui, dei seguaci di Lefebvre. Una Chiesa nella Chiesa, anche se per adesso ne stanno ancora fuori. Oggi per loro dovrebbe essere un giorno particolare. C'è l'incontro con Papa Benedetto XVI, dopo la scomunica di Giovanni Paolo II.

Econe è la radice [illegible] loro comunità. E' nient'altro che una chiesa che vedi dalla strada, senza guglie, senza archi né organi trionfali, solo un campanile sopra una salita, in cima a questa stradina grigia che taglia le vigne e porta lì davanti. Anche il posto sembra antico. E a guardare da qui il mondo, avrà ragione il dottor Jordan, uno dei fedeli di Econe, com'è tutto lo stesso, come tutto ritorna uguale: qui potrebbe anche capitare [illegible] vedere qualcuno [illegible] [illegible] biroccio per questi bricchi traversando le vigne, come si faceva un tempo. All'ora della seconda Messa, quella delle 10, qui non c'è quell'odore forte delle vecchie chiese, incenso e cera, non c'è la penombra, [illegible] la luce di una [illegible] di un ufficio. Le panche, tutte nuove, modello Ikea, sono gremite. Neanche un vuoto: 450 persone. Medici, ingegneri, contadini, professori, qualche pensionato, ma soprattutto tantissimi giovani. Le donne sono vestite da passe, [illegible] vestiti [illegible] firmati, gonne Standa mai troppo corte, ma non hanno l'aria da bigotte. Tutti fanno la comunione.

Per un'ora e mezza, quanto dura la Messa, padre De Jorna e don Jean Michel Gleize non smettono mai un attimo di confessare i fedeli. Padre Benoit spiega che qui ci sono due chiese della Fraternità San Pio X, questa di Econe e quella di Sion: «Tutte le altre fanno la [illegible] moderna, però noi [illegible] sempre pieni». Alla fine si fa come si faceva nei paesi, a tirar chiacchiere che si stendono fino ai coltivi delle vigne, che sono lì sotto, lungo la salita, mentre i bambini corrono e le mamme tengono il pacchetto delle paste in mano, per festeggiare la domenica. Padre Benoit, che li guarda dal terrazzo, dice: «Lo vede quanti figli hanno? Quasi due, sono padre e madre. Sette bimbi. Sono tutti loro. Anche questa è tradizione. I figli si fanno». Spiega che ci [illegible] tutte [illegible] classi sociali. «Molta borghesia», confessa. Borghesia di paese, pensiamo, «Lì vada a sentire», fa lui. In fondo, la gente ne [illegible] tante. [illegible] spiegano [illegible] «la nostrea identità è fondata sulla dottrina tradizionale della Chiesa», che «noi non siamo scismatici. Rompere con chi ha rotto [illegible] la tradizione [illegible] è scisma, ma fedeltà», che essere fedeli al passato non è mai stato scritto dalla sacra parola che sia un delitto. Il dottor Jordan con il suo bimbo in braccio, così piccolo che lo tiene [illegible] una mano sola, dice: «Speriamo che lo Spirito Santo illumini Benedetto XVI». Ma gli uomini che ascoltano il cronista, le mamme che sorridono, i vecchi che guardano, possono solo spiegare che loro hanno scelto «questa Messa e questa Chiesa perché questa è l'unica Chiesa», perché glielhanno insegnato, «è un bravo cristiano sa dividere il bene dal male, sa capire che cosa è giusto e che cosa no», perché questa è la parola del Signore «e conservare è un dono di Dio», come dice Madame Renée, citando Monsignor Lefebvre: «Gardez la Messe de toujoursa, e voi vedrete la religione cristiana rifiorire. Sta scritto in un libro su Giovanni Paolo II, in fila sugli scaffali della piccola libreria, nascosta [illegible] la Chiesa, affacciata sul chiostro: «Aussi je vous dis», scrive il monsignore, «per la gloria della Santissima Trinità, per l'amore di Nostro Signore Gesù Cristo, per la devozione alla Santissima Vergine Maria, per la salvezza del mondo, conservate il Sacrificio di Nostro Signore Gesù Cristo, [illegible] la [illegible] di sempre...».

La libreria non ha tante cose, un piccolo volume sulla crociata di Monsignor Lefebvre, «la nostra crociata», qualche testo sulla religione del passato, sulla grandezza della Chiesa, su Pio X, d'ultimo Papa [illegible] riferimento da [illegible] punto di vista dottrinale», come spiega il padre di famiglia con la barba di una settimana, mentre tiene a bada i pargoli che scivolano da un tavolo all'altro e dice che quella di Wojtyla in fondo [illegible] stata una canzone ad personam, contro Lefebvre, non contro [illegible] comunità. E che quindi oggi si potrebbe risolvere tutto. Ma i giornalisti [illegible] hanno mai la faccia di [illegible] [illegible] convertire. [illegible] allora si ferma: «Pardonez», fa, come [illegible] chiedesse scusa. Padre Benoit, invece, adesso ha solo fretta di andare. «Io [illegible] entrato in seminario a 26 anni. Perché amo la tradizione», dice. Ma davvero la tradizione è così importante? In fondo, che cos'è? Sono solo regole del passato. «Però la Chiesa forte è quella del passato», fa lui. «E noi vogliamo una Chiesa forte».

Chi sono
Nel 1988 il distacco da Roma

••• Il 30 giugno 1988, a Econe, in Svizzera, monsignor Lefèbvre ordina vescovi 4 sacerdoti. Ma l'ordinazione è illegittima perchè non compiuta in unione con il Papa e per Lefèbvre arriva la scomunica. La scissione è forte, perché Lefebvre crea proprio movimento, basato sulla messa di rito tridentino di San Pio V, celebrata in latino e non in lingua volgare. Il 2 luglio Giovanni Paolo II tenta di ricucire il dialogo creando [illegible] commissione «Ecclesia Dei», incaricata di facilitare la comunione ecclesiale [illegible] coloro che desiderino rimanere uniti al successore di Pietro. Lefèbvre muore nel 1991, ma il dialogo con la Chiesa continua. Nel 2000 migliaia di lefèbvriani si recano a Roma per la celebrazione dell'Anno Santo. Nel 2002, a Campos, in Brasile, un gruppo di 28 mila tradizionalisti ottiene un'«amministrazione apostolica» e rientra in comunione con Roma.

VACANZE «IN TROPPI NON RECLAMANO I BENI PERDUTI, ECCO LE PROCEDURE DA SEGUIRE»

Su treni e aerei il boom degli sbadati

Numero record di oggetti smarriti, da cellulari e ombrelli fino a tavole da surf e sedie a rotelle

[redacted]

Lasciata in un angolo, avrà fatto gridare al miracolo. Come altro si poteva spiegare la sedia a rotelle abbandonata?

Dalle stazioni agli aeroporti gli oggetti perduti sono centinaia e centinaia ogni giorno, una [redacted] che in questi giorni [redacted] settimane [redacted] aumentata esponenzialmente [redacted] che spesso - spiegano alla Rfi, la società del Gruppo Ferrovie dello Stato - [redacted] destinata all'abbandono perpetuo: meno del 50% [redacted] ciò viene smarrito, infatti, torna in possesso dei legittimi proprietari.

Il campionario è vastissimo. Comprende ombrelli e dentiere, computer e fotocamere, ma soprattutto cellulari (sono il bene più dimenticato) e poi portafogli, chiavi, agende e libri, oltre a oggetti meno scontati come reggiseni, tavole da surf, biciclette, caffettiere.

Ancora più sorprendente è il fatto che non siano molti quelli che si danno da fare per riavere ciò che hanno perduto. Si dimenticano anche di rivolgersi al servizio «oggetti rinvenuti» attivo in otto delle principali stazioni ferroviarie, vale a dire Milano Centrale, Venezia San[redacted] Lucia, Genova Piazza Principe, Firenze Santa Maria Novella, Ro[redacted] Termini, Napoli, Bari e Palermo. All'indirizzo www.rfi.it (nella sezione «inforete/stazioni») [redacted] presente l'elenco aggiornato giorno per giorno degli oggetti trovati e conservati nei depositi bagagli. In questi giorni spicca dall'elenco Milano, dove in un solo giorno sono stati dimenticati cinque valigie, due zaini, due borse, un telefono cellulare, oltre a tre orologi di valore.

Se il telefonino è l'accessorio che più si dimentica (soprattutto sui treni), tra i ritrovamenti più preziosi sono stati segnalati il palmare di un manager e l'agenda di un politico, entrambi ricchissimi [redacted] informazioni. Sugli interregionali comune è il ritrovamento [redacted] libri scolastici, mentre sugli accelerati spesso di trovano valigie e borsoni colmi di prodotti abbandonati da extracomunitari in fuga dai controllori. Videocamere e macchine fotografiche digitali eccellono invece sui convogli dei treni diretti all'aeroporto.

Nelle stazioni gli oggetti trovati, se consegnati al personale ferroviario, vengono custoditi solo per 30 giorni. Durante il periodo di custodia i beni possono essere reclamati, dimostrando l'effettiva proprietà dell'oggetto in giacenza con una descrizione dettagliata e l'indicazione della data dello smarrimento. Al momento del ritiro i clienti devono pagare 2,97 euro per ogni giorno di deposito. Il materiale deperibile (come i cibi) viene invece distrutto dopo 24 ore per motivi sanitari.

Se i treni sono il regno degli sbadati, anche gli aeroporti (e gli aerei) non sono da meno. Per questo a Roma e Milano c'è un apposito ufficio oggetti rinvenuti, gestito dall'Enac. A parte le valigie non mancano fotocamere, videoregistratori, orologi, ma anche cappotti, giacconi, sdraio per la spiaggia, passeggini, ombrelloni, televisori. Gli oggetti più ingombranti - spiegano a Fiumicino e Ciampino - vengono in genere abbandonati da extracomunitari che, una volta messi di fronte ai problemi e ai costi dell'eccedenza bagaglio, lasciano a ter[redacted] la merce. L'oggetto più bizzarro è stato il motore di una vecchia Fiat 500.

Non molto diversa la situazione [redacted] Milano Malpensa. Tra gli oggetti smarriti, secondo l'Enac, c'è [redacted] grande quantità di beauty-case, lettori-cd, zaini. E poi oggetti particolari come caffettiere, piani di cottura, alimenti, seghe e trapani. Nei casi in cui è possibile risalire al proprietario parte [redacted] ri[redacted], fatta per telefono [redacted] per posta. Più spesso è il passeggero a farsi vivo, visto che ogni giorno sono almeno 70 le telefonate con richieste di informazioni. Trascorso, invece, un anno senza che nessuno li abbia reclamati, gli oggetti vengono battuti a un'asta pubblica e i ricavi finiscono nelle tasche dello Stato. [r.ita.]

CONTROESODO SULLE STRADE

La domenica [redacted] la [redacted] delle vacanze
Traffico intenso con code ragionevoli

Si è conclusa [redacted] sera, e quasi ovunque sotto la pioggia, la [redacted] più intensa del controesodo [redacted] fine agosto, con gli ultimi rientri. La circolazione [redacted] stata sostenuta sulla rete autostradale per i ritorni dalle località di villeggiatura, ma con pochi ingorghi. I rallentamenti più frequenti si sono registrati sulla A14 Adriatica - [redacted] Puglia [redacted] Bologna - e sull'Autosole, nei nodi romano ma soprattutto fiorentino [redacted] bolognese. Disagi comunque contenuti - vista [redacted] giornata da «bollino rosso» - e poche code alle barriere in entrata delle grandi città. Traffico complessivamente scorrevole anche grazie ai pochi incidenti. Uno in particolare ha reso faticosa la circolazione sulla A14 tra Bologna e Borgo Panigale (foto). Nel pomeriggio la A22 del Brennero è stata invasa da 7 tori che hanno sfondato il recinto del prato dove stavano pascolando: scompiglio tra gli automobilisti e blocco del traffico, poi i tori sono stati riportati al pascolo. Il traffico è rimasto intenso per tutto il giorno tra Marche e Romagna [redacted] rallentamenti verso Ancona, tra Pesaro e Rimini [redacted] tra Bologna San Lazzaro e l'innesto con l'Autosole. Traffico molto intenso anche sull'Autosole verso Milano e sul tratto toscano, tra Incisa e Firenze-Signa verso Bologna. Cinque chilometri di coda sulla A4 Venezia-Trieste alla barriera di Venezia Est-Roncade e sulla A3 Napoli-Salerno tra Pompei e Portici. Circolazione intensa anche [redacted] Sicilia sulla A18 Messina-Catania.

INCIDENTI A BRINDISI MORTI I GENITORI DEL GIP FORLEO

Scontro nella notte famiglia distrutta

È stato [redacted] scontro tra la loro auto e un fuoristrada a provocare ieri sera la morte, in provincia di Brindisi, dei genitori del magistrato Clementina Forleo, in servizio a Milano. L'incidente è avvenuto verso le 20 sulla provinciale Francavilla-Sava, tra il fuoristrada Toyota, condotto da un medico, e la Rover sulla quale viaggiava la coppia di anziani: Gaspare Forleo, 77 anni, e Stella Bungaro, 76 anni, di Francavilla Fontana. La loro auto [redacted] condotta da un amico di famiglia, ferito. Illeso il conducente della Toyota. L'auto dei Forleo stava uscendo da una stradina laterale. Il giudice Clementina Forleo, 42 anni, ha legato il suo nome ad alcune importanti inchieste, l'ultima quella sulla scalata ad Antonveneta.

Nella notte tra sabato e domenica la statale che collega Pavia a Broni, piccolo centro dell'Oltrepo pavese, è stata teatro di un incidente nel quale ha perso la vita un'intera famiglia di tre persone e un giovane di 26 anni. La famiglia Sandonato, padre [redacted] madre di 34 [redacted] la figlia di 7 anni, [redacted] a bordo di una Clio e tornava [redacted] a Campospinoso, mentre sulla strada imperversava [redacted] violento temporale. Forse per le pessime condizioni meteo, forse per un eccesso di velocità, la vettura, condotta dal padre della famiglia, si è scontrata frontalmente con la [redacted] di Roberto Palazzotto, ven[redacted]enne di San Donato Milane[redacted]. All'arrivo dei soccorsi non c'era nulla da fare per le 4 persone. Si pensa che la causa principale sia un colpo di sonno.

La notte tra sabato [redacted] domenica è stata tragica anche in provincia di Latina, tra Sperlonga e Gaeta. Una Mercedes ha tamponato la Peugeot di due fidanzati, la donna è morta.

Un altro incidente mortale [redacted] avvenuto ieri mattina sulla A19 Palermo-Catania. Francesco Leccardi, [redacted] ha perso la vita schiantandosi contro il guard-rail del viadotto Ferrarelle, vicino allo svincolo di Enna. [redacted] tratta di un punto critico dell'autostrada siciliana, dove era [redacted] avvenuto un altro incidente mortale appena 24 ore prima e nel quale aveva perso [redacted] vita un bambino di dieci anni. [r.ita.]

[redacted] ERA IN CORSO UNA MANIFESTAZIONE DI PROTESTA

Furgone forza il blocco e uccide un agricoltore

BARI

Un agricoltore è morto nella tarda serata di ieri travolto da [redacted] furgone mentre [redacted] attuando [redacted] blocco stradale a Canosa di Puglia. Sono intervenuti i carabinieri [redacted] la polizia che stanno tentando di ricostruire la dinamica dell'incidente. Pare che il conducente del furgone volesse forzare il blocco imposto dagli agricoltori sulla statale, in segno di protesta per la crisi della produzione [redacted] pomodori e di uva da moscato.

Un'agitazione che prosegue da giorni in tutta la regione e che ha già portato al blocco del casello autostradale di Cerignola Est e della stazione ferroviaria di Cerignola. Gruppi [redacted] manifestanti avevano occupato nella notte anche la sede dell'autostrada A16 verso Napoli, all'altezza dell'uscita Cerignola Ovest. Su entrambi i tronconi autostradali si sono formate colonne di automobili [redacted] alcuni occupanti hanno accusato malori. [redacted] aggrava anche la situazione ferroviaria in tutta la Puglia, sono paralizzati i collegamenti con il Nord [redacted] con Roma. In questo quadro [redacted] tensione si è inserito l'incidente mortale di ieri sera. [r.ita.]

IL [redacted] A CURA DI MARCEL[redacted]

L'ESTATE [redacted] L'estate non [redacted] dà per vinta e tenta [redacted] recuperare, grazie all'intervento dell'alta pressione. Della perturbazione, giunta tra sabato e domenica, non resta che un vortice [redacted] aria instabile tra le due isole maggiori e quelle tirreniche centro meridionali, in lento esaurimento fino a mercoledì. Sul resto della penisola invece si affermeranno le schiarite, sempre più durature e destinate a estendersi su tutta [redacted] penisola almeno fino a domenica. Anche [redacted] temperature [redacted] riporteranno verso i valori normali del periodo, [redacted] punte oltre i trenta gradi, quanto [redacted] al Nord e al Centro. Soltanto nel corso del pomeriggio di domenica il cielo tenderà a velarsi di nuvole sulle Alpi Marittime e sulla Riviera di Ponente.

OGGI. Al Nord poco nuvoloso, salvo alcune nuvole su Emilia-Romagna, Marche [redacted] Alpi Marittime. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche parziali annuvolamenti. Sulle isole e sulle regioni centro-meridionali tirreniche ancora nuvoloso con locali rovesci e temporali pomeridiani.

DOMANI. Ancora annuvolamenti, in intensificazione durante le ore pomeridiane, con temporali, su Sardegna meridionale, Sicilia, Campania e Calabria tirrenica. Al Nord e al Centro [redacted] salvo alcune nuvole sulle zone appenniniche. Temperature in aumento di alcuni gradi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	27	Bologna	16	23	Bari	18	33
Bolzano	17	24	Firenze	19	24	Napoli	18	29
Verona	19	25	Pisa	21	28	Potenza	18	30
Trieste	19	24	Ancona	21	26	S. M. Leuca	23	28
Venezia	17	24	Perugia	19	25	Reggio C.	20	28
Milano	18	27	Pescara	18	27	Palermo	21	28
Torino	16	26	L'Aquila	16	26	Catania	18	31
Cuneo	15	27	Roma Ciamp.	20	25	Messina	23	30
Genova	19	26	Roma Fium.	19	26	Alghero	20	27
Imperia	19	27	Campobasso	19	26	Cagliari	19	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 30 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	25	parz. nuv	Lisbona	18	28	sereno
Atene	22	30	sereno	Londra	17	27	parz. nuv.
Bangkok	27	35	parz. nuv	Los Angeles	18	24	parz. nuv.
Berlino	[redacted]	[redacted]	[redacted]	Madrid	17	37	sereno
Bruxelles	15	27	sereno	Montecarlo	23	24	sereno
Bucarest	16	29	sereno	Montreal	17	26	sereno
Budapest	16	28	sereno	Mosca	12	22	piovaschi
Buenos Aires	4	19	piovaschi	New York	21	26	sereno
Copenaghen	13	21	sereno	Parigi	14	29	sereno
Dublino	12	21	sereno	Pechino	21	32	sereno
Francoforte	14	[redacted]	sereno	Praga	12	25	sereno
Gerusalemme	21	[redacted]	sereno	Rio de Janeiro	20	31	sereno
Ginevra	14	[redacted]	sereno	Sofia	15	27	parz. nuv.
Helsinki	12	[redacted]	piovaschi	Sydney	11	[redacted]	sereno
Il Cairo	[redacted]	35	sereno	Tokyo	[redacted]	[redacted]	sereno
Istanbul	22	30	sereno	Varsavia	14	28	sereno
Johannesburg	8	24	sereno	Vienna	15	26	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011 655306. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.48... Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763181, fax 02.[redacted]. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [redacted], tel 011.56381, fax [redacted]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. A[redacted], un numero costa il doppio [redacted] attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals [redacted] paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. ... L.I.C. NY 11101-2421.

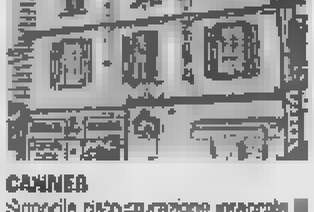
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (60,84 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al [redacted] 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232283; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma [redacted], Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano [redacted] via G. [redacted] 39, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. [redacted] 6494626. Padova via Montona 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze viale Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. [redacted], fax 06 4200 1608. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
[redacted] in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 280.000

NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in [redacted] moderno [redacted] ascensore, balcone [redacted]. Ideale per investimento.
Euro 99.000



CANNES
Signorile ristrutturazione integrale [redacted] palazzina d'epoca, a [redacted] 100 metri dalle spiagge e comodo a tutti i servizi.
bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA [redacted]
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177687
www.isit-immo.it
800-777510
Partner Gruppo UNICA

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge, bilocale con terrazza vivibile vista mare, parking, ideale per uso vacanze.
Euro 180.000

JUAN LES PINS
Magnifico bilocale completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore, 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 176.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in stile provenzale, 120 mq di alloggio + 80 mq di terrazza vista mare. 500 metri dal centro e dalle [redacted] di [redacted]
Euro 750.000

5. LE VACANZE SENZA I RIFLETTORI

JACOPO IACOBONI

Inviato ad ANACAPRI

Luca Cordero di Montezemolo

Alessandro Piperno

Lucio Dalla

Anacapri, Lido del Faro, il punto dove tramonta il sole

Silenzio, parla Anacapri

L'anima tra mare e campagna Ritmi lenti, adatti al pensiero

Passeggiando davanti a Villa [redacted] Michele il 14 agosto, il commissario europeo [redacted] commercio Peter Mandelson sfoggiava un cappello di paglia [redacted] larghe tese blu: esattamente come il connazionale Graham Greene cinquant'anni prima davanti alla [redacted] di Caprile, [redacted] scrivere l'«Americano tranquillo». Come se nulla fosse cambiato, quassù [redacted] Anacapri.

[redacted] realtà di [redacted] c'è stato tutto. La fine della guerra fredda, per dirne una, o l'inizio della prima era global. Ma anche una mutazione antropologica [redacted] Capri che poteva investire Anacapri e [redacted] l'ha fatto. Il sindaco Mario Staiano, lista civica, propensione a sinistra, ha scelto una via «democratica», «far convivere due hotel [redacted] lusso accanto a bed and breakfast per tasche [redacted] capaci». Le riviste americane la incoronano, «è la vera località dégagé per chi vuole riposarsi, e [redacted] apparire», s[redacted] [redacted] direttice [redacted] «Town [redacted] country», Pamela Fiori. L'opposto della Costa Smeralda ricucciana, un luogo [redacted] passeggiate clamorose [redacted] quella lungo i Fortini, dal faro alla Grotta Azzurra, o quella della Migliera: due chilometri di salita dolce fino all'impennata prima del belvedere, alla fine ti trovi in [redacted] a un «Parco filosofico» inventato dallo svedese Gunnar Carlsson, [redacted] esperto di filosofia [redacted] consulente del suo governo, che ha preso casa qui rinnovando la tradizione di Axel Munthe, e piantato maioliche sparse qua [redacted] là [redacted] mo' di tracce sul cammino, coi detti dei filosofi. Kant suggerisce «il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro [redacted] me», [redacted] in effetti guardando Punta Carena e, in fondo, Procida e Ischia [redacted] tramonto, le due dimensioni paiono non essersi mai staccate.

Accanto, in partenza, la seggiovia che porta al Monte Solaro è immersa tra buganville, pini, olivi mediterranei. Alberto Moravia ci saliva a piedi con Elsa Morante. «Mi divora la noia [redacted] Roma», disse scorbutico a Claretta Cerio, che al [redacted] arrivo a[redacted] Anacapri era andata a trovarlo. Rimase nel borgo dal '40 al '44, via dal fascismo e dalla Roma tragicomica di Mussolini e Starace. Qui scrisse «Agostino» e soprattutto «1934», quasi intera[redacted] dedicato ad Anacapri. Ma questa fetta d'isola, estesa il doppio di Capri, popolata d'inverno da mille abitanti in [redacted] (seimila contro settemila), [redacted] stata sempre amatissima da artisti, intellettuali, diplomatici. «La conchiglia» - la [redacted] editrice caprese di Ausilia Veneruso e Riccardo Esposito che da un po' ha aperto una libreria anche [redacted] Anacapri - ha pubblicato una chicca, «Le case raccontano», che può essere usata come manuale di passeggiata. Oltre a Gree[redacted] che viveva [redacted] Caprile, luogo amato [redacted] presidente di Confindustria Luca Cordero di Montezemolo, oltre ad Axel Munthe, la cui seconda casa viene ristrutturata da Diego Della Valle, [redacted] a Moravia, da Anacapri passano in epoche diverse, e citando così [redacted] spanne, musicisti come Debussy, pittori futuristi come Fortunato Depero, poeti come Rilke.

Al posto di Raffaele La Capria oggi c'è Alessandro Piperno, sceso ad Anacapri domenica scorsa per presentare il libro di Francesco Durante, anacaprese doc e autore [redacted] «Italoamericana». Piperno era all'intimo Hotel Senaria da Peppino, e ha confessato: «Giravo solo in scooter, certo ad Anacapri si sta meglio, probabilmente Capri dovrebbe darsi una calmata». La signora Veneruso dice «noi amiamo tutta Capri», poi [redacted] marito Riccardo ammette «Anacapri è un meraviglioso mondo [redacted] sé, ritmi lenti, [redacted] trionfo della parola». Affabulatore fisso, da tre anni, Massimo Cacciari, immaginatevelo a parlare di Auden e «Gli irati flutti» sulle terrazze mozzafiato dell'hotel Caesar Augustus.

> La tradizione di arte e scrittura è rispettata Dove c'era Moravia ora c'è Piperno che anima gli incontri

Esistono segreti che gli anacapresi in fondo in fondo non svelano: bisogna venir qui almeno una volta, con la donna che ami, per intuirli. Un anacaprese va al mare allo scoglio di Mèsola; [redacted] da Giovanni a Gradola, una fama di tombeur des femmes d'altre epoche. Può mangiare Add'o Riccio, alla Grotta Azzurra, o al Lido al Faro, [redacted] alla Rondinella: ravioli, pomodorini, torta caprese e limoncelli li conoscono [redacted] tutti, meno noti sono gli spaghetti alla ciammurra, tipici anacapresi, alici olive sedano, il [redacted] e la campagna. Il conto [redacted] accettabile, [redacted] euro. Compra i sandali [redacted] bottega da Antonio Viva. E se proprio vuole fare tardi, non va all'«Anema e core» ma alla Lanterna verde, dove dieci simpatici anacapresi fanno il verso a Compay Segundo, suonano [redacted] cubane e, [redacted] onore a «Via [redacted] me» [redacted] Paolo Conte, si sono ribattezzati «Cibum cibum».

«Il bello di Anacapri è che è [redacted] com'era», spiega Tonino Cacace, proprietario dell'hotel Capri Palace: «Mi piace che qui anche i turisti inglesi rispondano [redacted] saluto in italiano, [redacted] calino nell'esprit locale». Cacace ha appena lanciato una Fondazione, lo scopo [redacted] chiamar qui gli artisti portandoli e creare opere che restino in paese, non solo nel suo albergo. E allora, dentro le sale le sculture di Fabrizio Plessi, e presto anche fuori, nel borgo, opere di Arman, Pignatelli, Allen Jones, Mim[redacted] Paladino... «Il mio sogno è fare [redacted] Anacapri un museo all'aperto», dice. E poi portare i ragazzi anacapresi in giro nei musei di arte contemporanea: si parte dal Guggenheim, visto che Carol Vail, nipote di Peggy Guggenheim, è una delle storiche innamorate anacapresi. Proprio come il giovane indiano che dirige l'Albert Museum di Londra: è stato lui a suggerire Anacapri [redacted] Mandelson e al suo biondissimo amico.

> Lucio Dalla rivela: «Scrissi qui un disco intero» Montezemolo ama i luoghi cari a Greene Il sapore della ciammurra

La schiera degli habitué anacapresi è lunga ma invisibile, Giuliano Zincone, Lucia Annunziata, Emilio Fede, l'ex ministro Paolo Baratta, l'ex dalemiano Claudio Velardi. Lucio Dalla, da un paio di giorni arrivato in barca, spiega «devo al Capri Palace di Anacapri l'ispirazione per il cd Europa Palace. E da giornate in mare alla Grotta azzurra o a Li Galli è nata una canzone come Caruso», che tre sere fa ha abbozzato con Gigi D'Alessio. Il re dei neomelodici [redacted] concerto acustico al Lido Nettuno, ha visto Dalla e gli ha chiesto «sali sul palco, "carusiamm"».

C'è un po' meno gente, quest'anno, il che potrebbe non [redacted] un male. Ieri ad Anacapri inizia la Settembrata, una settimana di festa paesana con la sfilata a tema davanti alla chiesa di San Michele, le maioliche a raffigurare il paradiso terrestre, e la gente che scende in strada e offre a chi passa cibi cucinati in casa. Qualche anno fa, a Capri, divampò una polemica perché erano state fatte montare in piazzetta delle telecamere di sorveglianza: il sinda[redacted] Staiano ha prodotto un manifesto con due amanti seduti sull'erba all'eremo [redacted] Cetrella, due bicchieri di vino, un libro, e sotto, la scritta: «Ad Anacapri nessuno filmerà il vostro amore».

Gli ospiti

[redacted] Graham Greene a Compton McKenzie, [redacted] Mario Soldati ad Alberto Moravia ed Elsa Morante, da Rilke [redacted] Yeats, l'amore per Anacapri ha unito scrittori, intellettuali, artisti di epoche diverse, soprattutto inglesi e ovviamente italiani, tutti concordi nel ritenere questa parte di isola confacente al pensiero e al trionfo della parola, tranquilla e in bilico felice tra mare e campagna, una situazione anche geografica che [redacted] regala diverse letture.

A Ferragosto [redacted] politico inglese come Peter Mandelson, ex braccio destro di Tony Blair, ha confidato ad amici capresi: «Perché voi italiani vi preoccupate tanto [redacted] cinesi? Seguite l'esempio di Anacapri, investite sulle vostre ricchezze».

Un mix di cultura, artigianato locale (ad Anacapri resistono sei storiche botteghe, sandali, ceramiche, maglie di lana), tradizione, che [redacted] anche la cifra della Settembrata, la classica festa locale di Anacapri che è iniziata ieri e finirà martedì 6 settembre. Quest'anno [redacted] tema è l'arrivo degli alleati. Domani la sfilata d'apertura ricorderà la Anacapri anni '43-45, con carri d'epoca, musica dal vivo, e più di trecento figuranti vestiti dalle antiche sarte anacapresi. Tra gli altri appuntamenti, sera dopo sera, percorsi gastronomici che [redacted] snoderanno nel quattro borghi anacapresi. L'inaugurazione si avrà prima al Filetto e alla Catena, poi alla piazzetta La Torre. V[redacted]rdì la Festa di Caprile, tra le stradine delle Stalle e della Follicara, dove visse il cittadino onorario Graham Greene.

Inbreve

Ricerca
Il caffè fa bene combatte lo stress

Il caffè: ha un buon contenuto di antiossidanti e [redacted] fatto costituisce la principale fonte di questi preziosi elementi per il consumo che abitualmente se ne fa. Lo ha scoperto uno studio statunitense dell'università di Scranton, in Pennsylvania, presentato nel convegni nazionale della American Chemical Society. Dalla ricerca è risultato che sono i datteri ad [redacted] il maggior contenuto in assoluto di antiossidanti, ma poiché la quantità di datteri normalmente consumata dalle persone è in media piuttosto bassa, diventa il caffè la principale sorgente effettiva di questi elementi. Tuttavia i ricercatori consigliano moderazione nei consumi: [redacted] o due tazzine fanno bene, ma non bisogna eccedere e [redacted] valida alternativa al caffè può essere il tè nero. Gli antiossidanti sono molecole che aiutano le cellule a [redacted] gli stress cui vanno incontro contribuendo a mantenerle giovani. Medici e nutrizionisti non si stancano mai di consigliare il consumo di frutta e verdura per farne incetta, mentre finora il caffè, pur elogiato per tanti altri motivi, non [redacted] stato considerato [redacted] fonte cospicua di antiossidanti.

Roghi
Giornata di fuoco venti incendi in Italia

Sono stati 20 gli incendi divampati [redacted] giornata di ieri in tutta la Penisola a impegnare i mezzi e il personale del Corpo forestale dello Stato. La Centrale Operativa Nazionale del Corpo forestale [redacted] Stato ha ricevuto 1.206 chiamate al numero di emergenza ambientale 1515 per [redacted] di incendi boschivi. Quest'ultimo fine settimana di agosto ha registrato [redacted] numero di roghi inferiore rispetto alle settimane precedenti. Le regioni del Sud, seppur in maniera ridotta, rimangono le più colpite. In testa ancora la Calabria con 11 roghi, seguita dalla Campania con 6 e dalla Basilicata, Puglia [redacted] Liguria con uno. Gli uomini impegnati nelle operazioni di controllo del territorio, prevenzione e lotta attiva alle fiamme [redacted] stati 1.300.

Primato in rosa
Scacchista da podio a 17 anni

Una veronese di 17 anni è la nuova campionessa italiana femminile di scacchi: Eleonora Ambrosi ha conquistato lo scudetto a Bratto della Presolana (Bergamo) al termine di un torneo assai combattuto. La località lombarda, accanto al campionato rosa, ha organizzato una serie di manifestazioni che hanno raccolto complessivamente [redacted] scacchisti, tra i quali grandi maestri [redacted] fama internazionale. Nel torneo principale si [redacted] imposto il russo Vladimir Epishin, mentre nel campionato italiano under 20 ha vinto per spareggio tecnico [redacted] ravennate Niccolò Ronchetti davanti al salernitano Giuseppe Lettieri e al padrone di [redacted] Sabino Brunello.

LA LITE DI [redacted] INIZIATIVE PIU' DURE [redacted] EDUCARE GLI AUTOMOBILISTI

[redacted] e Ventimiglia, [redacted] multe

Gian Piero Moretti

MENTONE

Ora è scoppiata la guerra delle multe per divieto di [redacted] fra Ventimiglia e Mentone, le due città [redacted] confine dirimpettaie, separate da una manciata di chilometri. Una guerra che nasce da un'iniziativa legale della polizia municipale di Ventimiglia per costringere gli automobilisti francesi «pizzicati» in divieto a pagare le contravvenzioni. Da sempre, grazie [redacted] [redacted] legislazio[redacted] nebulosa e alla mancanza di precisi accordi fra Italia [redacted] Francia, i francesi - specie al venerdì quando calano in massa per fare shopping al mercato ambulante - si fanno un baffo delle multe e [redacted] esclissano stracciando il foglietti[redacted]no rosa nella certezza di un'impunità inviolabile. Ma se il 50 per cento delle multe contestate ai francesi resta inevaso, nella vicina Mentone, gli italiani riescono [redacted] fare meglio. Nei primi sette mesi del 2005, fanno notare alla Mairie, [redacted] stati 5712 veicoli italiani verbalizzati per divieto [redacted] sosta o per non [redacted]r pagato il parcometro nelle «Zone blu». Ma le multe regolarizzate non hanno superato il 20 per cento. «Con un danno per l'erario - fa notare il primo dirigente del Comune di [redacted] Colette Giudicelli - di quasi 85 mila euro». Più del mancato introito denunciato dalla polizia municipale di Ventimiglia che sarebbe [redacted] [redacted] quota 30 mila euro.

La reazione del municipio di Mentone, che vuol dimostrare come gli italiani siano pagatori peggiori dei francesi, è la conseguenza della nuova iniziativa del Comando della Polizia municipale di Ventimiglia, che, recentemente, ha instaurato contatti più stretti con [redacted] autorità d'oltre confine per [redacted] recupero [redacted] multe non pagate. Il verbale ora sarà girato alla polizia francese; subito dopo scatterà [redacted] procedimento amministrativo che contempla, per l'automobilista colto in fallo, l'obbligo di presentarsi al più vicino ufficio della polizia municipale o della gendarmeria per regolarizzare la sua posizio[redacted] L'importo sarà poi [redacted] alla polizia municipale ventimigliese. Per ora pare che [redacted] [redacted] di un'iniziativa unilaterale.

[redacted] BONEA
PROVINCIA DI BENEVENTO
CAP 82013 - Tel. 0824834271
[redacted]835036

Estratto di avviso di bando di gara

Per "Affidamento in [redacted] procedura ristretta della distribuzione del gas metano nel territorio comunale di Bonea a seguito di progettazione della realizzazione della rete e degli impianti e relativa distribuzione del gas metano" importo presunto dei lavori Euro 575.324,00.
Scadenza avviso 21/9/2005;
Responsabile del servizio geom. Fauno Domenico [redacted] quale si possono richiedere ulteriori informazioni anche a mezzo [redacted] n. 0824834271 cell [redacted] [redacted] in attesa del vostro preventivo [redacted] n. Fax 0824890028.
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
geom. Domenico Fauno

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

AZIENDA OSPEDALIERA S. ANNA
Via Napoleona n. 60 - 22100 Como
BANDO DI GARA - ESTRATTO

Si rende noto che [redacted] data 09/08/2005 è stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee il Bando di gara, predisposto nel formulario prescritto, mediante Procedura Aperta - Pubblico Incanto, [redacted] svolgersi col criterio di aggiudicazione indicato dall'art. 6 comma 1 (lett. a) [redacted] D.Lgs. 157/95 per l'affidamento, per il periodo di cinque anni, della **Manutenzione degli Impianti Elevatori di proprietà dell'Azienda Ospedaliera S. Anna di Como.** L'importo complessivo presunto della fornitura è pari [redacted] 1.507.200,00 oltre Iva. La fornitura costituisce lotto [redacted] gara unico ed indivisibile. Il termine ultimo per la richiesta [redacted] eventuali informazioni complementari sul Capitolato di fornitura e sulle modalità di gara è fissato per [redacted] giorno 26.9.2005. Sopralluogo obbligatorio effettuabile inderogabilmente sino al 23.9.2005, termine perentorio. Il termine [redacted] ricezione delle offerte è fissato per [redacted] **giorno 4.10.2005 ore 12,00** (termine ultimo [redacted] perentorio), [redacted] la prima seduta [redacted] fissata per il giorno 5.10.2005 ore 9,30. [redacted] Bando integrale di gar[redacted] [redacted] Capitolato d'oneri possono essere ritirati [redacted] l'Ufficio Tecnico dell'Azienda (tel. 0344/33228 - fax 0344/31283) dal lunedì al venerdì, dalle ore 8,30 alle ore 12,00; [redacted] stessi sono, altresì, disponibili sulla pagina web www.hsacomo.org. Si esclude l'invio della documentazione a base di gara a mezzo posta o telefax.

IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Roberto Antinozzi

FORMULA Servizi
Formula Servizi Società Cooperativa
Sede legale in Forlì, via Monteverdi n. 31
Codice Fiscale e Numero di iscrizione nel Registro delle Imprese di Forlì-Cesena 00410120404
CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA
I Soci della Cooperativa sono convocati in Assemblea Straordinaria e Ordinaria presso la sede sociale, in Forlì, via Monteverdi n. 31, per il giorno giovedì 15 settembre 2005 alle ore 22.00 in prima convocazione ed, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno venerdì 16 settembre 2005 alle ore 20.30 presso l'Auditorium della Cassa dei Risparmi di Forlì s.p.a. in Forlì via Flavio Biondo n. 16 per discutere e deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
PARTE STRAORDINARIA
1) Deliberazione in merito alla fusione per incorporazione della Ekotaxi Service Cooperativa Sociale nella Formula Servizi Società Cooperativa.
PARTE ORDINARIA
1) Approvazione del nuovo Regolamento interno della cooperativa ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 142/2001;
2) Presentazione bilancio infrannuale al 30 giugno 2005;
3) Varie ed eventuali.
Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente [illegible] Forlì, 25 agosto 2005

RK [redacted]

GLI ITALIANI CHE HANNO AVUTO SUCCESSO ALL'ESTERO

Un'immagine di Parigi: l'incarico di studiare la capitale francese è arrivato ad Emilio Tempia agli inizi degli Anni Novanta

Il sarto di Parigi

Emilio Tempia, biellese, ha disegnato il nuovo piano regolatore della città

BIELLA

Le elementari a Mezzana Mortigliengo, un piccolo centro del Biellese orientale dove quasi tutti ■ cognome si chiamano allo stesso modo. Poi, appena adolescente, la grande Parigi - 12 mila chilometri quadrati di espansione e 11 milioni di abitanti - ■ lui stesso, trent'anni dopo, passata al setaccio, analizzata e «riprogettata» per reggere il confronto ■■ le altre metropoli mondiali. Emilio Tempia oggi ha 67 anni, vive ■ Parigi da parecchi ■■■ ma parla un

«Nato da una famiglia di imprenditori tessili In Francia a 14 anni Dopo il liceo ho fatto studi di urbanistica»

perfetto italiano e dalle finestre della sua abitazione a pochi passi da Montmartre guarda i frutti del suo lavoro: ■ è infatti occupato in prima persona dello sviluppo del piano regolatore della capitale francese.

E' stato il caso che, dalla provincia tessile piemontese, lo ha portato oltre confine. Tempia aveva ■■■ genitori anziani. Il padre più grande di lui di mezzo secolo esatto, era ■■ imprenditore tessile cui la guerra aveva ridotto a ■■■ i risparmi e che viveva della pensione. Studiare, per un ragazzino ■ quell'epoca e di quel paesino ai piedi delle Alpi abitato da ■■■ anime, voleva dire collegi costosi ■ grandi sacrifici. Ma come si dice, non tutti i mali vengono per nuocere.

«Mio zio ■■ fuggito dall'Italia e si era rifugiato in Francia - ricorda l'urbanista -. Era segretario provinciale del partito socialista a Novara ■ a Mussolini non andava proprio a genio. Così i miei genitori avevano deciso di mandarmi a vivere da lui per consentirmi di proseguire gli studi. Paura? Nemmeno un po'. Avevo 14 anni, tanto entusiasmo ■ mi ■■■ integrato subito. Dopo il liceo ho sostenuto un esame di ammissione per entrare alla facoltà di ingegneria e in seguito, dopo la laurea, sono passato a quella di urbanistica».

E' così che il professionista biellese, all'inizio incerto sul da farsi (gli sarebbe piaciuto studiare anche da architetto), ■ divenuto ■■ esperto di sistemazioni e sviluppi urbani ■ regionali, accumulando un'esperienza tale da guadagnarsi la fiducia dello Stato francese che negli Anni Novanta gli ha affidato la pianificazione ■■■ economica dell'area metropolitana ■ Parigi.

«Avevo lavorato anche in Italia per il Cnr per un certo periodo - spiega Emilio Tempia -. Dirigevo un programma di ricerca sugli insediamenti universitari e sul loro sviluppo nell'ambiente urbano ■■■ alla fine i fondi erano così miseri che ■■■ ■■ possibile pensare di ottenere risultati efficaci. In Italia era così trent'anni fa ed ■ purtroppo così ancora adesso. Così ■■■ tornato a lavorare in Francia».

Poi ci sono ■■■ le prime ■■■■■ all'estero. «Ho collaborato al piano regolatore di Algeri e di Annaba, due grandi città che s'affacciano sul Mediterraneo - continua -. Sono stato un anno in Venezuela per conto del governo francese in una missione di cooperazione dove si trattava di proporre una politica di sviluppo del territorio. Poi con l'Onu ■■■ finito in Senegal. Esperienze interessanti ma che in concreto non hanno portato risultati. Avevo anche ricevuto un nuovo incarico dall'Onu che mi proponeva un lavoro in Burkina Faso ma il ministero francese non mi ha accordato il permesso e così sono rientrato definitivamente ■ Parigi».

L'incarico più importante è arrivato negli Anni ■ quando Emilio Tempia si è trovato ■ fronte a ■■■ regione vasta quanto Piemonte ■ Lombardia ■■■■ con il compito di studiare lo sviluppo ■■■■mico dell'area metropolitana da inserire nel piano regolatore della regione di Parigi.

«Si trattava di evidenziare prima di tutto la posizione della città nel contesto della globalizzazione, all'epoca un discorso abbastanza nuovo. Occorreva individuare gli spazi per poter favorire le attività a valore aggiunto, quelle direzionali, industriali, turistiche e di ricerca. Negli Anni 50 la capitale ospitava tutte le industrie automobilistiche ed elettroniche del Paese e buona parte di quelle aeronautiche, che oggi si ■■■ notevolmente ridotta. Come sappiamo la produzione ha preso altre strade mentre nelle gran■ città è rimasta la testa, si progetta, ■ vende, si commercializza e si fa naturalmente turismo, per Parigi un aspetto ■■■ secondario».

Lunghi ■ attenti anni ■■ lavoro hanno portato a una pianificazione ■ in seguito alla realizzazione delle prime proposte tematiche individuate dallo studioso biellese: il polo direzionale sorto nel quartiere di Saint Denis, ad esempio, o quello accanto alla nuova Biblioteca nazionale per citarne un altro.

Nel frattempo ■■■■ Tempia è andato in pensione. Nella sua casa a Nord di Montmartre (una delle poche rispetto

«Dai progetti sono cresciuti poli direzionali e aree per il turismo» «Non ho dimenticato il mio Paese»

ai grandi palazzi e ai condomini della zona - spiega -. Era una abitazione a un piano al quale ne ho fatti aggiungere due che ho progettato io stesso) ■■ ora cercando di ■■■■ ■■■ fondazione con alcuni ■■ colleghi e docenti universitari per continuare ad occuparsi dei problemi delle grandi metropoli. E l'Italia?

«L'Italia ■■■ l'ho mai dimenticata. Ho una casa in Liguria dove vengo in vacanza - conclude -. Ma tornare ■ vivere in Piemonte non è nei miei obiettivi. Anche se lavorare nel mio Paese sarebbe molto interessante per rilanciare lo ■■■luppo economico di città grandi e piccole che ■■ hanno urgente bisogno».

La carriera

Algeria e Senegal le prime tappe

Emilio Tempia

••• Emilio Tempia è nato a Mezzana Mortigliengo il ■ novembre 1938. Ha frequentato le elementari e le medie nel Biellese. Poi le vicende familiari lo hanno portato ad andare via dall'Italia: ha infatti frequentato il liceo e l'università a Parigi conseguendo la laurea in ingegneria urbanistica. La sua attività professionale lo ha portato a favori ■ urbanistica prima in Algeria, poi nel Senegal e nel Venezuela. Rientrato in Francia, Emilio Tempia ha occupato la cattedra di pianificazione territoriale e ambientale all'Università di Amiens per poi approdare a Parigi come Responsabile dello sviluppo economico della regione Ile-de-France. Nel 1990 si occupa dello studio per lo sviluppo economico

IN TUTTO IL PAESE SESSANTA RIEVOCAZIONI SOLO AD AGOSTO

D'estate scoppia ■ passione per ■ Medioevo

••• Tra squilli ■ trombe e rul■ tamburi, il Medioevo torna a rivivere negli antichi borghi della nostra penisola, che ogni estate si animano con eventi e rievocazioni dal sapore antico. «■ Medioevo - spiega il responsabile eventi dell'Associazione culturale Italia medioevo (Acim), Maurizio Cali - è un fenomeno che oggi si ■ncontra sempre più, rinato in passato con "Il nome della rosa", poi con il Giubileo, la ■■■ ■ei templari, il codice Da Vinci, e un'attenzione crescente anche da parte del cinema». Attenzione che oggi vie■■ anche da parte del mondo accademico, restio invece, fino a poco tempo fa, ■ prendere in considerazione ■ fenomeno delle tradizionali manifestazioni di paese. Manifestazioni che vantano un lungo passato e che crescono di anno in anno, tanto che ormai non c'è regione che non abbia ■ propria giostra di cavalieri o la propria rievocazione in costume. Solo in agosto se ne contano oltre 60, quasi sempre tra le cornici suggestive di piccoli borghi di provincia. Il medievale torna ad affascinare appassionati e semplici curiosi, che specie durante il periodo estivo si affollano nelle piazze italiane per assistere a rievocazioni, parate e giostre cavalleresche. L'Italia ricorda così la sua storia passata, i suoi protagonisti, i ■oi eroi, ■ battaglie, le vittorie e le disfatte. Come la «Disfida di Barletta», a Bari, con il valoroso Ettore Fieramosca, ■ la «Quintana» di Ascoli Piceno, che in un'antica giostra militare ripropone ■ sfarzerie saracene del IX secolo. Il boom del medievale serve anche a far tornare a nuova vita attività ■ tradizioni artigiane che altrimenti rischiavano di perdersi.

Inbreve

Agrigento
Altri sbarchi di clandestini

Sono circa 150, tra cui due donne, gli immigrati intercettati al largo di Siculiana, nell'Agrigentino. Il gruppo dei 150 è arrivato sulla terraferma dopo essere stato trasbordato su una chiatta, di solito utilizzata per la pulizia dei fondali, dall'imbarcazione in legno di circa 12 metri sulla quale viaggiava. Diciotto di loro, in grave stato di ipotermia, sono stati trasferiti in ospedale; tra loro anche una donna incinta. Secondo i primi rilievi i clandestini sarebbero originari di Marocco e Tunisia; tutti parlano francese.

Milano
«Il treno era sporco e in ritardo di 8 ore»

Disagi per alcuni viaggiatori del treno speciale 1586 Reggio Calabria-Milano San Giovanni, partito l'altra sera alle 21,05 e atteso per le 12,05 nel capoluogo lombardo. Il treno, dopo aver cambiato percorso all' altezza di Grosseto per lo sminamento di due ordigni e due motrici per guasti ai freni, è arrivato alla stazione di Genova Brignole, dove era atteso alle 10, con 469 minuti di ritardo. I viaggiatori lamentano mancanza d' acqua ■ di cibo e sporcizia.

Varese
Ucciso a sprangate Il corpo in un prato

Un uomo dell'apparente età di 60 anni, non ancora identificato, è ■■■ ■■■■ morto, con la testa fracassata, in un prato ■ Capolago, alla periferia di Varese. La scoperta è stata fatta da un cacciatore, che ha subito dato l'allarme. La ■■■ in cui è ■■■■■ il ritrovamento del cadavere è appena dietro un cimitero. L'uomo sarebbe stato colpito più volte con un corpo contundente. Uno o più colpi assestati alla nuca, forse con un bastone o una sprangа.

Aosta
Scivola sul sentiero precipita e muore

Un'escursionista valdostana, Donatella Righero, 50 anni, ■ Jovençan, è morta ieri pomeriggio in un'incidente di montagna avvenuto nell'alta Valpelline, nei pressi della diga di Place-Moulin, nel comune ■ Bionaz. Verso le 16 la donna stava rientrando da una gita al Lago Morto quando, a circa 2200 metri ■ quota, proprio sopra l'invaso, è scivolata sul sentiero ed è precipitata in mezzo alle rocce. Secondo quanto si ■ appreso, ■ ■■■■ sul colpo. Sono intervenute le guide del Soccorso Alpino valdostano che hanno recuperato il corpo.

Con questo testo si conclude ■ diario scritto per «La Stampa» da un alpino del contingente italiano impegnato nella missione ■■ Afghanistan

Ragazza afghana che ha detto no al burqa

E sco dal campo almeno una volta al giorno, su un camion, ■ trasporto materiale da una base all'altra di Kabul. ■ regole sono poche, però ben precise e severe: se si scende dal mezzo dobbiamo evitare gli assembramenti. ■■■ stare in gruppo e nelle zone dove c'è ostilità usa■■ un profilo basso, cioè dobbiamo cercare di non dare troppo nell'occhio. L'ordine è: «Fatevi notare il meno possibile». Non ■ paura, ma sono molto concentrato, per questo a volte posso apparire teso, ma non è paura, lo giuro.

In Italia, prima di partire, abbiamo fatto un corso. Abbiamo studiato. Ci hanno spiegato vita, cultura, usanze e storia di questa gente. ■ adesso lo so: se mi capita di parlare con un vecchio devo cercare di ■■■ supergentile e soprattutto rispettoso. Anche a casa mia dovrei agire così, ma qua di più. Perché gli anziani sono l'anello centrale di questa società, quello più importante, e sono presi in grande considerazione da tutti.

Con i giovani è diverso. Ieri a mangiare con noi, in mensa, c'era un mio coetaneo afghano. Ha 27 anni, fa l'interprete per la nostra missione. Naturalmente abbiamo parlato di calcio: ■■■■ Totti e ■■■ Piero meglio di me. Però niente birra, ■ musulmano. Credevo sognasse anche lui ■ scappare, di venire in Italia. Non è così. Gli piace ■ suo lavoro, vuole restare nel ■■■ Paese. Gli occidentali hanno un'idea sbagliata dei ragazzi di quaggiù. Pensano di essere una meta ambita, ma non è vero, soprattutto fra i giovani. Pochi conoscono la lingua e anche ■■■ alpini, che facciamo i trasferimenti ■■ città, non abbiamo molte occasioni d'incontrare la popolazione. Vediamo, osserviamo, passiamo.

Lo stesso fanno le donne che continuano a indossare il burqa. Lo portano con questo caldo, i talebani non le obbligano più, ma loro restano coperte dalla testa ai piedi. Fanno impressione, è come avere una tenda pesante in testa. Ma ci sono anche alcune ragazze, quelle più giovani, che scoprono il viso, hanno solo il velo. Sono le più coraggiose.

Ecco: le donne afghane sono ■■■■■ forti, resistenti e coraggiose, come le giornaliste e le tecni■■ della radio afghana «Donne libere», mi pare si chiami così. Le abbiamo incontrate al campo, fanno programmi che insistono sull'emancipazione femminile, ma non è roba da femministe isteriche. Non sono come le occidentali, ■■■ ci pensano proprio. L'emancipazione per loro è poter imparare a leggere e a scrivere, riuscire a lavorare per mantenere i figli, parlare in prima persona per far capire le necessità. E' difficile. Ma ■■■■ lavorando sodo e sono sempre in pericolo. La loro presidentessa ■■■ ricevuto minacce di morte, ma è una tipa tosta: sopravviverà. Dobbiamo aiutarla noi a sopravvivere.

Quelli che conoscono meglio la vita nei villaggi sono i medici e i veterinari. Ce ne sono molti nel campo, non sono soltanto alpini, hanno il compito più delicato, che raramente finisce sui giornali ■ in tv. Anzi non se li «fila» nessuno, eppure fanno il lavoro più duro. Entrano ■■■ villaggi intorno alla capitale. Di miserie a Kabul ne vediamo tante, ma dicono che fuori sia molto peggio. La ■■■ acqua presa dai pozzi è inquinata.

«Per loro emancipazione è imparare a leggere Noi viviamo in uno stato di massima allerta per le elezioni imminenti»

Troppe malattie, troppa sporcizia. E' così la popolazione si becca la desmaniosis. E' un male che da noi non esiste. Ho letto da qualche parte che la chiamano anche «bottone d'Oriente», provoca ulcere alla pelle. La si vede sui visi e sulle braccia, attorno al naso e alla bocca. La porta un insetto, si trasmette dagli animali all'uomo se non si sta attenti o se non si vive in un ambiente pulito. Con questo caldo è facile infettarsi. Provoca gravi ferite anche all'interno del corpo e dicono che faccia un male dell'accidenti. Noi siamo vacci■■■ La gente di qui no.

Comunque, se chi si ammala è un maschio non ci sono troppi problemi. Diverso è per le femmine. Loro devono pensarci. Prima di farsi curare devono chiedere all'uomo di casa. Una collega, in servizio qui al campo, mi spiegava che non sono abituate alle visite mediche, si vergognano. In alcuni villaggi, soprattutto le prime volte, capita che le visite vengano fatte dietro a una tenda, questa ha un buco e le donne fanno vedere solo la parte malata. Per fortuna ci sono le ■■■■ colleghe

Un alpino italiano impegnato in Afghanistan

soldato. Sono bravissime a mediare. Lavorano, lavorano e non si stancano. I veri contatti li tengono loro per i medici. Le nostre alpine sono indispensabili per portare avanti il progetto di pace, anche perché le donne di qua sono coperte e controllate. Dicono che il burqa e quei vestiti lunghi siano un modo per proteggerle. Non sono sicuro, a proteggerle dovremmo essere noi, io ci credo: garantire assistenza sanitaria, permettere che le scuole aprano e funzionino regolarmente, questo dobbiamo fare.

Ora stanno per arrivare le elezioni. C'è una tensione strana nell'aria. Difficile da spiegare. Si coglie dai militari di qui, dai poliziotti afghani. Sono al massimo dell'allerta. L'allerta dà adrenalina, in Occidente queste sensazioni piacciono, qua invece tutti vogliono normalità e tranquillità vera. Basta paura.

La Stampa in collaborazione con Einaudi

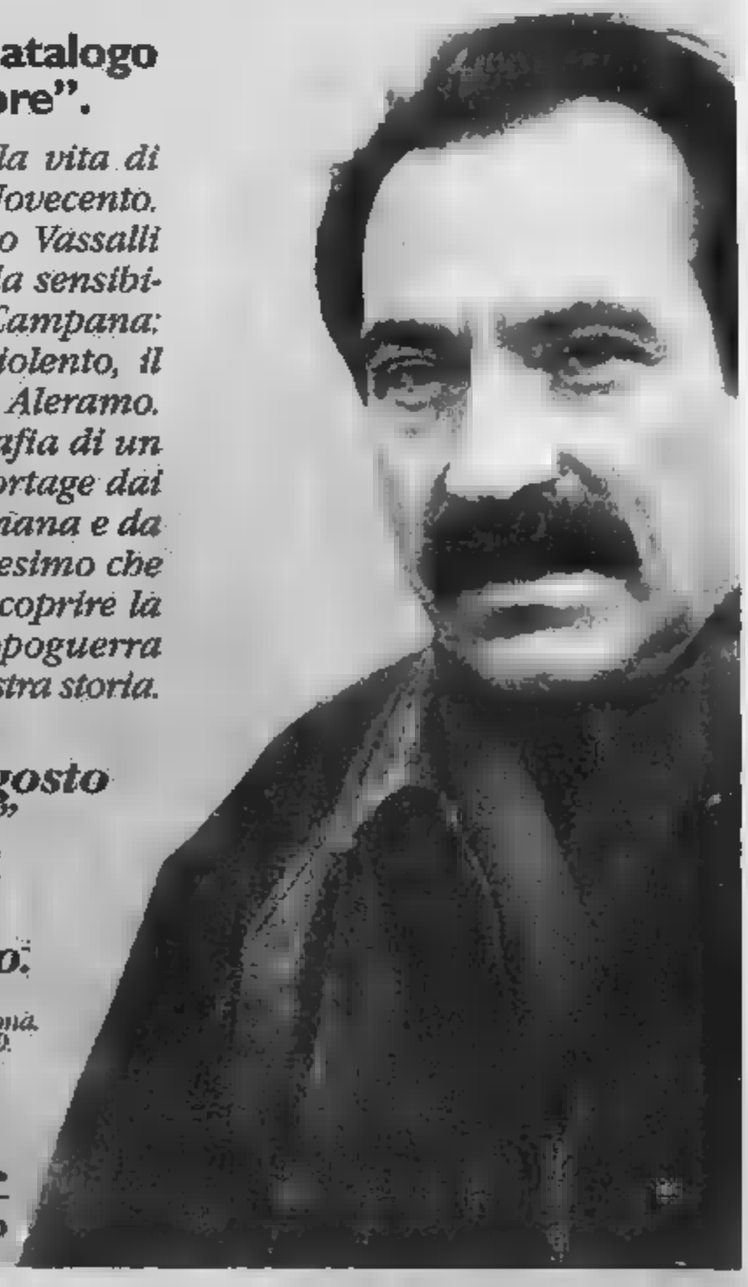
Burnett Bgs

"Vi racconto di un uomo che visse come una cometa".

(Sebastiano Vassalli)

Riscopri i grandi scrittori del Catalogo Einaudi con "Collezione d'autore".

Un romanziere di successo racconta la vita di uno dei più grandi poeti italiani del Novecento. In "La notte della cometa" Sebastiano Vassalli affronta con la perizia dello storico la sensibilità dello scrittore il mistero di Dino Campana: il folle, il genio visionario, l'uomo violento, il tenero e disperato amante di Sibilla Aleramo. Un viaggio appassionante nella biografia di un grande artista, ma soprattutto un reportage dai luoghi più inaccessibili della psiche umana e da quelli altissimi della poesia. Un incantesimo che toccherà il cuore del lettore. Perché riscoprire la grande letteratura italiana del dopoguerra significa riscoprire le nostre radici, la nostra storia.



In edicola domenica 28 agosto "La della cometa" di Sebastiano Vassalli a 5,90 più il prezzo del quotidiano.

**Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte Valle d'Aosta e delle province di Imperia e Savona. Per informazioni: Numero Verde 800 011 959.*

LA STAMPA

Tutto il mondo, a partire dal tuo

Business è non rinunciare a niente.
l'Business

Economia e Finanza

PowerFull 3
www.tre.it/business

Ahmad al-Fahd al Sabah

Il caro-petrolio preoccupa anche l'Opec

L'alto livello delle quotazioni del petrolio allarma anche l'Opec che sta studiano degli interventi per raffreddare i prezzi. «Siamo sempre più preoccupati per il persistente alto livello delle quotazioni che non riflette i fondamentali del mercato», ha spiegato in una nota il capo cartello petrolifero, lo sceicco Ahmad al-Fahd al Sabah. «La domanda sta rallentando proprio del livello dei prezzi. L'Opec prenderà in considerazione una serie opzioni vista vertice di settembre». La capacità produttiva dei paesi Opec, ha poi rassicurato lo sceicco, pone problemi sul fronte dell'offerta.

Il presidente della Bce, Trichet

Trichet politica dei tassi

Trichet difende la politica dei tassi, che sono rimasti fermi per anni mentre quelli Usa scendevano continuano a restare fermi oggi mentre quelli americani risalgono. Al meeting dei banchieri centrali di Jackson Hole, il presidente Bce ha detto ieri che «la credibilità dell'Istituto di Francoforte ci ha consentito di riprendere il pieno controllo delle aspettative inflazionistiche negli mi due anni senza bisogno di alzare i tassi. Questo perché gli operatori di mercato hanno l'assoluta convinzione che la Bce è pronta a intervenire senza indugio qualora il rischio di ripresa dell'inflazione si profilasse».

IL RISIKO BANCARIO UN'OCCASIONE PER FARE CHIAREZZA SU ALCUNI PASSAGGI DELL'OPERAZIONE. IN TESTA, IL CAPITOLO DELLE DISMISSIONI NECESSARIE PER RIMPINGUARE LE CASSE

L'aumento Unipol all'esame degli azionisti

Delicata assemblea per Consorte e il piano Bnl in attesa dei verdetti di Consob e Isvap

Francesco Spini
MILANO

Giovanni Consorte stringe Bnl. Oggi pomeriggio, nel quartier generale di via Stalingrado a Bologna, si riunisce l'assemblea straordinaria dei soci Unipol che chiamati a dare il via libera all'aumento di capitale per un massimo di 2,6 miliardi di euro necessario per procedere all'Opa sul 59% della banca di via Veneto. Immediatamente dopo, in serata, si riunirà anche un consiglio di amministrazione chiamato ad approvare i conti semestrali al 30 giugno ed esaminare ulteriori dettagli del piano industriale e delle dismissioni a servizio dell'Opa da 4,55 miliardi. Una volta ricevuto il

In cerca di . Il numero uno di Unipol, Giovanni Consorte (foto Imagoeconomica)

Il governatore Fazio ha detto Cicr di avere chiesto altri approfondimenti sui profili patrimoniali

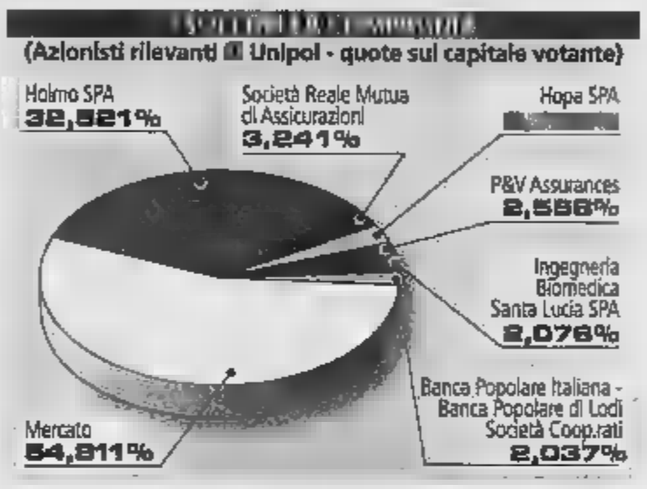
vernatore Ant Fazio, rso della sua relazione al Cicr, ha annunciato di aver richiesto, lo scorso 19 ago, ulteriori approfondimenti a Unipol, «in merito al progetto industriale, con riferimento, tra l'altro, ai profili strategici ed economico-patrimoniali, alle reti distributive, alle procedure e ai sistemi informativi».

Al di dell'esame via Nazionale e dell'authority assicurativa, per il presidente e amdelegato Consorte la settimana che si apre sarà foriera, con ogni probabilità mercoledì prossimo, del primo verdetto. E' quello della Consob, che proprio negli ultimi giorni ha intensificato i contatti con Unipol per avere delucidazioni sul prospetto informativo, culminati con la convocazione di Consorte di giovedì scorso. Potrebbe arrivare a breve anche il giudizio dell'Antitrust che l'operazione punto vista della concorrenza.

Già oggi, però Consorte, davanti ai propri azionisti, potrà fornire alcune risposte sull'Opa Bnl. La prima - riguardante l'ultima iniziativa del Bbva che, attraverso un esposto alla Consob, ha reclamato un rialzo del prezzo d'offerta 2,952 euro anziché 2,70 euro - l'ha già fornita uscendo dagli uffici della Commissione guidata da Lamberto Cardia, liquidando la richiesta spagnola come «priva di fondamento». Al di là delle polemiche con il Bilbao, non mancheranno le contestazioni in assemblea, a cominciare dai piccoli azionisti di privilegio che nella avevano ottenuto un parere pro veritate da parte del professor Guido L'ex presidente Consob aveva in particolare sottolineato la necessità per Unipol di adeguare l'oggetto sociale, ora prevalentemente assicurativo, alla scalata bancaria, facendolo diventare prevalentemente bancario, con un ulteriore aggravio per Unipol a causa del diritto di recesso in capo ai piccoli azionisti. sul punto Unipol ha in mano pareri di segno contrario.

Quindi Consorte, già in sede assembleare, spiegherà le linee guida il piano industriale che prevede per lo sche- fino oggi utilizzato Unipol con la compresenza nelle filiali uno sportello bancario (Unipol Banca) e dell'agenzia assicurativa. Sarebbe inoltre prevista la vendita Bnl Unipol Ban e l'acquisto da parte di Unipol del restante 50% di Bnl Vita. soprattutto potrà fare maggior chiarezza sugli altri passi da per finanziare la scalata. Oltre all'aumento di capitale, per cui Finsoe ha già anticipato 895 milioni, è prevista l'emissione di titoli subordinati o altri e lunga scadenza per 1,4 miliardi. Un capitolo da chiarire è quello relativo ai tempi delle dismissioni per liberare circa milioni di mezzi propri che andrebbero ad assommarsi ai 200 milioni già disponibili. Il verrà ceduto attorno 35% di Aurora Assicurazioni, società nata dalla fusione tra Meie Aurora Winterthur. Circa il dovrebbe essere rilevato da Clessidra, fondo guidato da Claudio Sposito. Il resto andrebbe suddiviso tra altri fondi, gli americani Carlyle e Cloyton, con un possibile intervento di Nomure.

Arriva la relazione di bilancio al 30 giugno Si discute sulla riforma della ragione sociale Per Bologna non serve



I vantaggi insperati di una nuova intesa sul tessile cinese

Alfredo Recanatesi

È una buona notizia per i consumatori europei che, a poco più di due mesi dall'accordo per la limitazione delle importazioni dalla Cina di prodotti del tessile-abbigliamento, la trattativa si sia improvvisamente riaperta. Lo hanno imposto i primi effetti di quello stesso accordo che così si è confermato affrettato e pasticciato.

È opportuno ricordare brevemente la cronologia degli eventi. Con il primo gennaio scorso, le importazioni in Europa di questi prodotti sono state del tutto liberalizzate; anche quelle dalla Cina poiché questo Paese ha aderito, su insistenti sollecitazioni dei Paesi più evoluti, agli accordi sulla liberalizzazione del commercio mondiale. L'abolizione di ogni contingentamento ha dato la stura a quelle importazioni, che nei primi mesi di quest'anno hanno registrato incrementi impressionanti: anche cinque o sei volte i quantitativi registrati in regime vincolato. Il fenomeno era prevedibile, se non altro sulla base della esperienza di altri Paesi, il Canada ad esempio, che avevano già sperimentato questa liberalizzazione, ma seminò ugualmente il panico nei Paesi nei quali esiste ancora una industria tessile di massa: Spagna, Francia e soprattutto Italia.

Si levò la richiesta di una difesa o almeno di una liberalizzazione più graduale e tale da concedere all'industria europea il tempo per realizzare non meglio precisate riconversioni. Pur con la contrarietà dei Paesi che da tempo hanno abbandonato produzioni povere come, appunto, quelle del tessile-abbigliamento per dedicarsi a produzioni più sofisticate, ricche e competitive, il commissario Ue al commercio concordò con il governo cinese percentuali incremento limitato per anni, impegnandosi a frapporre ostacoli ad una totale liberalizzazione dopo questo ulteriore periodo transitorio.

Ma, intervenendo a metà anno, e dopo la irruzione dell'export cinese nei primi mesi dell'anno, quell'accordo si è risolto di fatto in un blocco che, data la stagionalità, ha riguardato i prodotti invernali che le reti commerciali europee avevano già ordinato. Al dilà del problema che si pone per gli importatori - molti dei quali hanno già pagato la merce della quale ora non possono disporre o che minacciano per questo azioni legali - c'è una rilevante questione di politica economica che investe tutti i Paesi importatori in genere e quelli dell'Europa settentrionale in particolare. Questi ultimi, che per ovvi motivi climatici di quelle importazioni hanno già bisogno, chiedono una revisione delle quote concordate due mesi fa in modo da poter sbloccare la disponibilità merci programmate ed in larga misura già arrivate alle dogane. In alternativa chiedono che lo sbocco possa essere effettuato come anticipo importazioni che l'accordo consente per il prossimo anno. Il rischio che corrono quei paesi è che per la prossima stagione autunno-inverno non potrà essere soddisfatta la domanda dei consumatori.

Ad una revisione più permissiva di quell'accordo si oppongono i Paesi mediterranei, ed in primo luogo l'Italia, che contano non solo sulla difesa per via amministrativa della loro residua industria, ma anche su uno storno a loro vantaggio, ed a prezzi ben maggiori, della domanda dei Paesi nordici che le importazioni cinesi non possono soddisfare.

La riapertura della trattativa - che questo punto è tra i Paesi europei più che tra Europa e Cina - è una occasione perché venga riconsiderata questa politica di difesa di settori industriali maturi, poveri, ormai inadeguati a sostenere gli standard di vita anche dei Paesi meno ricchi della Ue. Imporre ai consumatori europei di soddisfare a maggior prezzo il loro fabbisogno di questi prodotti comporta la riduzione della loro capacità di spesa in altri settori nei quali la domanda avrebbe ben maggiori prospettive di poter promuovere un durevole rafforzamento. Mentre si deve convenire con Paesi come Germania o Svezia o Regno Unito quando affermano che il futuro dell'Europa non può essere nella produzione di magliette o reggiseni, si deve anche considerare che, se si impone al consumatore di acquistare a 30 o 35 euro un paio di pantaloni che potrebbe acquistare a 15, quel consumatore avrà 15 o 20 euro in meno da poter spendere in altre direzioni.

Non dovrebbe essere tanto difficile comprendere che la difesa di industrie come quelle qui in questione non solo è senza prospettiva, ma ha un costo anche per altri settori produttivi. L'occupazione che così verrebbe tessile-abbigliamento avrebbe una contropartita nella occupazione di altri settori con maggiori possibilità di tenuta e di ripresa. Se la miopia venisse adeguatamente corretta, tutti potrebbero concludere che le restrizioni non dovrebbero essere solo i Paesi che dal tessile sono usciti più tempestivamente.

SICUREZZA AEREA L'ENAC PROVA A TRANQUILLIZZARE IL PUBBLICO, NUOVE PROTESTE DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Voli a rischio, ecco la «lista nera» di Parigi

L'elenco francese pubblicato su internet Ci sarebbero soltanto cinque compagnie

Luigi Grassia

Dopo un lungo tira-e-molla la Francia ha deciso e ha pubblicato la sua «lista nera» delle compagnie le quali è pericoloso volare. L'elenco di quelli che secondo Parigi sono i voli da non prendere mai a mezzanotte e un minuto è spuntato sul sito della Direzione generale dell'aviazione civile (Dgac). Le compagnie sono cinque: Air Koryo (Corea del Nord), Air Saint-Thomas (Usa già bloccata dalle autorità americane), International Air Service (Liberia), Lineas AER del Mozambico (Lam) e Phuket Airlines (Thailandia). Finora la lista non era stata resa pubblica. Il divieto riguarda anche la Transairways, che era stata noleggiata dalla Lam.

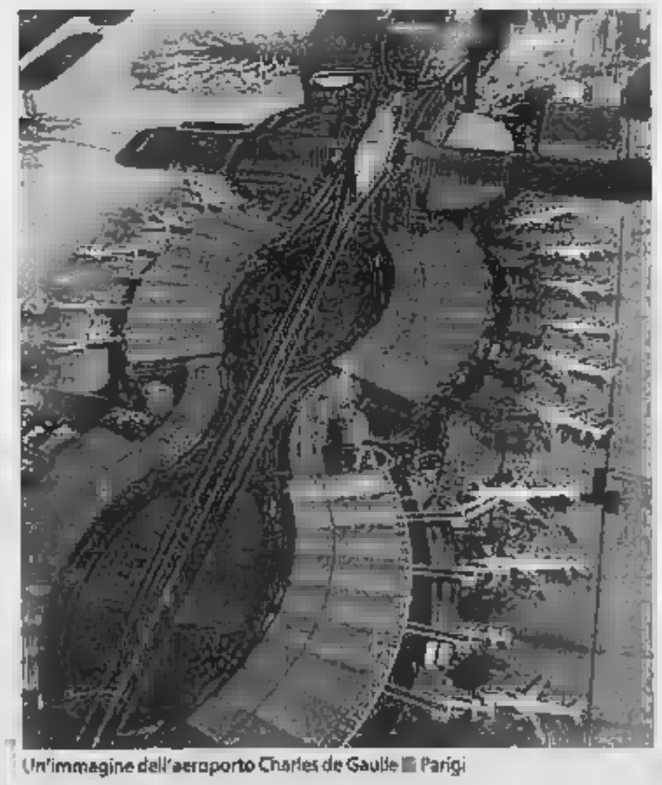
L'Italia dunque perde quel sostegno di Parigi al «no» di Lunardi alla black-list che il ministro poteva sperare di trovare in vista del vertice europeo. Lunardi e l'Enac si chiudono in trincea non solo a Bruxelles ma anche a Roma, assediati dalle molteplici richieste di rendere pubblica la lista nera e in ogni caso prendere misure urgenti per farci volare con più sicurezza - perché a o ragione la fiducia del pubblico si sta incrinando, sotto la duplice spinta degli incidenti a catena e della percepita inazione delle autorità. Ieri l'Ente nazionale per l'aviazione civile provava a gettare acqua sul fuoco affermando che «nessuna delle compagnie provvisoriamente sospese da altri Paesi europei sta operando sul territorio italiano», mentre il ministro dei Trasporti annunciava querele ai giornali che diffamano il suo operato.

Fra le reazioni politiche di giornata la più netta è forse quella del verde Pecoraro Scanio: «Lunardi pubblichi i dati sulle compagnie inaffidabili invece querelare i giornali. Basta con questo balletto sulle liste nere: se il ministro non vuole pubblicare l'elenco delle compagnie a rischio perché preferirebbe fare di più e bandirle, allora lo faccia subito e ne renda pubblici i nomi». Forse correndo a sua volta sul filo della querela (ma le dichiarazioni dei politici non si censurano, sennò la libertà d'informazione dove va a finire?) il parlamentare dell'opposizione contesta all'esponente del governo una «sospetta testardaggine: sorge infatti lo spiacevole dubbio che Lunardi voglia dare modo a qualcuno di attrezzarsi per tempo» e frattanto invita il ministro a «verificare nel dettaglio le denunce dall'Unione pilota».

Il riferimento è alle dichiarazioni del comandante Roberto Spinazzola dell'Unione, secondo cui una innominata compagnia aerea italiana «non rispetta determinate regole, soprattutto per quanto riguarda le ore di impiego del suo personale tecnico e dei piloti e il loro addestramento». Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha chiesto al direttore generale Silvano Manera di «convocare al più presto sia le associazioni di categoria dei piloti sia le compagnie aeree nazionali per verificare i contenuti delle dichiarazioni e assicurare con chiarezza e trasparenza totale sicurezza dei nostri vettori, cosa della quale il presidente Riggio conferma convinto, ed eventualmente assumere provvedimenti per la diffusione di notizie infondate e allarmistiche».

Si fanno sentire anche le organizzazioni dell'Intesa consumatori: dicono che «con tutto si può scherzare tranne che con la sicurezza dei cittadini viaggiatori, dopo le denunce dei piloti e dopo l'insistenza con cui si nega la pubblicazione della black-list delle compagnie aeree». Codacons, Adoc, Adusbef e Federconsumatori invitano a «evitare polemiche, posizioni di testardaggine e chiusure incomprensibili. Le polemiche allontanano la soluzione dei problemi reali che forse sono alla base delle tragedie verificatesi negli ultimi tempi».

L'ex presidente dell'Enac (e dall'europea Ecac) Alfredo Roma dice che un chiarimento a livello europeo è indispensabile: «È stata creata due anni fa un'istituzione dell'Ue per la sicurezza aerea, la Easa, European Air Safety Agency; si può sapere che cosa sta facendo?».


Un'immagine dell'aeroporto Charles de Gaulle Parigi

Appello dei sindacati

«Basta sacrifici in casa Alitalia»

••• Altolà dei sindacati a nuovi tagli occupazionali che potrebbero essere richiesti dall'Alitalia nel piano industriale che la compagnia si accinge a presentare, nuovo piano reso il necessario anche per il forte aumento del costo del carburante che, secondo indiscrezioni, ha provocato maggiori costi operativi nell'ordine di 300-400 milioni di euro. Le organizzazioni sindacali mandano a dire al presidente Cimoli che «non si possono chiedere altri sacrifici ai lavoratori» e che se qualcuno dovrà intervenire dovrà essere il governo «abbassando il costo del carburante o, come più volte richiesto, abbassando l'Iva sui biglietti sui voli interni vista che è tra le più alte dei Paesi europei». Il nuovo piano dovrà rassicurare le banche che coinvolte nel prestito-ponte.

L'ex presidente dell'Ente aeronautico «Esiste da due anni un'agenzia europea per questi problemi, l'Easa: che cosa fa?»

GRI

molto... molto di più

2405 top

PERSONALCASE®

www.personalcase.it

ADERENTE FIMAI

[illegible] 2 Via Barletta, 66/F - To
011.329.01.94 r.a.

[illegible] Via Chiesa della Salute, [illegible] - To
011.216.41.15 r.a.

[illegible] 4 Corso Svizzera, [illegible] - To
011.771.65.07 r.a.

PROPOSTE

[illegible] RITA/Via Monfalcone appartamento ristruttura- [illegible] composto da ingresso living su cucina camera bagno 2 balconi. Doppia esposizione. Euro 85.000 anche con mutuo totale con 430 euro mensili.

VIA DOMODOSSOLA (pressi C. Lecce) in palazzina [illegible] costruzione lussuoso appartamento [illegible] ampia metratura composto da doppi ingressi salone due camere cucina doppi servizi box auto.Volendo arredato euro 350.000.

CENTRO EUROPA (Via Guidobono) in [illegible] del 1972 appartamento spazioso composto da saloncino living due camere cucinotta doppi servizi ripostiglio tre balconi. Ascensore. Giardino condominiale. Disponibilità box. Euro 199.000.

VIA [illegible] appartamento sito [illegible] 4° piano composto da ingresso living camera tinello cucinino bagno (rifatto) ripostiglio 2 balconi.Stabile con [illegible] Euro 106.000 anche con mutuo totale con 535 euro mensili.

CORSO [illegible] fronte Sporting. Panoramico. Finemente ristrutturato ingresso camera cucina bagno. Stabile rinnovato nelle parti comuni. (no ascensore) Euro 95.000 anche [illegible] mutuo totale con 480 euro mensili.

VIA ALBISOLA (nuovo villaggio olimpico) appartamento sito al 5° piano composto da ingresso [illegible] camere cucina bagno 2 balconi. Posto auto. Posizione silenziosa. Bello stabile con ascensore. Euro 145.000.

VALENTINO (Via Bidone) in stabile signorile degli anni'70 [illegible] custode appartamento di ingresso saloncino due camere cucina bagno ripostiglio. Euro 207.000.

[illegible] RITA/Via Frinco appartamento ristrutturato composto da ingresso 2 camere cucina bagno.Stabile rinno- [illegible] dotato di [illegible] Euro 135.000.

C.U. SOVIETICA pressiVia Pavese appartamento spazio- [illegible] ristrutturato [illegible] nuovo:ingresso living camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Stabile degli anni'70. Euro 135.000.

VIA GIORDANO [illegible] pressi. Appartamento luminoso ristrutturato sito al 5° piano composto da ingresso due camere tinello cucinino bagno due balconi. Stabile [illegible] sore. Euro 157.000.

VIA NIZZA [illegible] fronte Facoltà diVeterinaria in palazzina d'epoca di ringhiera monolocale [illegible] bagno interno euro 44.000 anche senza anticipo con rate mensili di euro 224.

VIA [illegible] CRISTINA finemente ristrutturato soggiorno living [illegible] camere bagno. Piano alto. Stabile d'epoca [illegible] ascensore. Euro 190.000.

[illegible] LIONE (V. Rivalta) appartamento ristrutturato composto da ingresso camera cameretta [illegible] bagno. Riscaldamento autonomo. Arredato euro 113.000 anche senza anticipo con rate mensili di euro 571.

[illegible] RITA Via San Marino in stabile signorile degli anni '70 appartamento composto [illegible] saloncino camera cucinotta bagno. (68 mq. circa). Piano rialzato euro 137.000.

BORGO VITTORIA/Via Giachino stabile d'epoca 1° piano ristrutturato ingresso [illegible] cucina [illegible] bagno riscaldamento autonomo. Euro 59.000 totalmente mutuabile con ra- [illegible] sili di [illegible] 300.

BARRIERA DI MILANO/Via Spontini bella palazzina 4° piano doppia esposizione condizioni originali camera cucina abitabile bagno. Euro 65.000 possibilità mutuo totale con rate mensili di euro 330.

AURORA/Via Cecchi - palazzina rivis[illegible] nelle parti comuni, 3° piano ristrutturato [illegible] cucina bagno libero subito. Euro 74.000 totalmente mutuabile [illegible] mensili di euro 376.

BORGO VITTORIA/Via Baracca ottima palazzina piano rialzato ristrutturato e libero subito camera tinello angolo cottura bagno due arie un balcone Euro 82.000 possibilità mutuo totale.

VIA BEGGIAMO (V.Chiesa Della Salute) in stabile rivisto nelle parti comuni 4° piano termoascensore camera tinello cucinino bagno ripostiglio condizioni originali libero subito Euro 83.000 possibilità [illegible] totale.

STRADA DEL FORTINO (Via Cigna) palazzina d'epoca 4° ed ultimo piano ristrutturato due camere cucina bagno sottotetto di proprietà. Libero luglio 2006. Euro 93.000.

C.SO NOVARA pressi C.so Palermo stabile ben tenuto 4° piano con ascensore camera tinello cucinino ripostiglio bagno 3 balconi ampia metratura libero subito Euro 103.000.

VIA [illegible] (C.so Brescia) - stabile medio signorile, 1° piano [illegible] ampia metratura camera tinello cucinino bagno rifatto. Libero subito. Euro 118.000.

VIA PALESTRINA (pressi C.soVercelli) ottima palazzina 2° piano ristrutturato con riscaldamento autonomo due camere cucina bagno. Euro 118.000.

VIA [illegible] (pressi C.so Grosseto) stabile [illegible] appartamento [illegible] box auto piano rialzato due camere cucina bagno ripostiglio balcone verandato Euro 155.000.

VALLETTE/Viale Mughetti palazzina con ampio giardino condominiale 4° ed ultimo piano ampio e luminoso quattro camere cucina bagno rifatto. Euro 159.000.

VIA PRIOCCA bella palazzina d'epoca 1° piano [illegible] sore parzialmente ristrutturato ampia metratura libero subito soggiorno tre camere cucina abitabile bagno. Euro 190.000.

[illegible] Caboto stabile rivisto nelle parti comuni con portineria [illegible] posto auto condominiale 3° piano due camere ampia cucina bagno doppia esposizione euro 190.000.

VALLETTE/Viale Mughetti palazzina rivista nelle parti comuni 10° ed ultimo piano luminoso e panoramico totalmente ristrutturato soggiorno living due camere tinello cucinino bagno. Posto auto condominiale euro 195.000.

C.SO RACCONIGI (P.zza Robilant) ottimo stabile recente 8° piano panoramico ampio ingresso tre camere tinello cucinino bagno Euro 210.000.

FUORI TORINO

PINO TORINESE zona comoda ai mezzi pubblici palazzina di 3 piani con giardino condominiale. 1° piano con ascensore saloncino due camere cucina doppi servizi box auto [illegible] posto macchina euro 250.000.

CORSO [illegible] In palazzina d'epoca rivista nelle parti comuni alloggio composto da soggiorno camera cucina bagno [illegible] 2° piano doppia esposizione euro 170.000.

[illegible] RACCONIGI/pressi Corso Vittorio - In stabile d'epoca al 3° piano con ascensore alloggio [illegible] soggiorno 3 ca- [illegible] cucina bagno ottima zona. Euro 295.000.

[illegible] PAOLO/Pressi Corso Racconigi libero subito ristrutturato camera cucina abitabile bagno al piano rialzato in posizione tranquilla doppia esposizione [illegible] 86.000.

VIA [illegible] Corso Francia - In stabile d'epoca al 3° piano totalmente ristrutturato saloncino 2 camere cucina bagno [illegible] 185.000.

POZZO [illegible] Corso Francia ingresso saloncino 2 camere ampia cucina abitabile bagno al 3° piano con [illegible] ampi balconi euro 260.000.

VIA [illegible] Al 6° ed ultimo piano luminoso [illegible] panoramico [illegible] camere ampia cucina bagno.Totalmente ristrutturato doppia esposizione stabile in ottime condizioni.

CORSO REGINA MARGHERITA/pressi Corso Tassoni al 1° piano ingresso dal ballatoio [illegible] cucina camera bagno buone condizioni interne doppia esposizione euro 55.000.

PIAZZA STATUTO/Via Allioni In stabile d'epoca particolare alloggio [illegible] piano rialzato dotato di ingresso indipendente dall'androne carraio di proprietà 5 vani ampio seminterrato di circa 80 mq collegato con scala interna. Possibilità di parcheggio. Ottima zona. Libero subito.

CORSO [illegible] Balme alloggio di doppi ingressi saloncino 3 camere tinello cucinino bagno ottimo stabile al piano rialzato luminoso. Euro 228.000.

VIA FREJUS - Ristrutturato al 2° piano ampio soggiorno living con cucinino [illegible] [illegible] bagno doppia esposizione. Euro 148.000.

[illegible] BOSCO /Pressi Corso Regina Margherita in ottimo stabile con [illegible] [illegible] quarto piano luminoso camera tinello ampio cucinino bagno. Doppia esposizione. Totalmente e finemente ristrutturato. Euro 135.000.

[illegible] DE SANCTIS - al [illegible]° ed ultimo piano ingresso camera ampio soggiorno [illegible] angolo cottura bagno cantina. Otti- [illegible] condizioni. Angolare molto luminoso. Euro 84.000.

CORSO POTENZA/Pressi Corso Toscana al 6° piano [illegible] ascensore luminoso [illegible] tinello cucinino bagno stabile in ottime condizioni euro 110.000.

VIA SALUGGIA - In stabile d'epoca signorile al 4° piano con ascensore composto da ingresso 4 camere cucina bagno ristrutturato e panoramico.

[illegible] NOVARA Via Pedrotti al 5° piano con ascensore doppi ingressi [illegible] camere tinello cucinino bagno molto ben tenuto volendo divisibile.

RICERCHE

PER [illegible] CTO appartamento di 140/160 mq in zona Ospedali. Budget euro 400.000. Possibile definizione immediata.

[illegible] DOCENTE POLITECNICO appartamento in zona Crocetta/Santa Rita e limitrofe composto da ingresso 2 [illegible] tinello o cucina bagno. Spesa massima euro 200.000.

[illegible] appartamento in zona Santa Rita di camera tinello cucinino bagno in stabile di ascensore. Disponibilità massima euro 130.000. Possibile definizione immediata.

[illegible] VITTORIA coppia futuri sposi ricercano con urgenza in stabile [illegible] [illegible] camera tinello cucinino bagno anche da ristrutturare. Spesa max euro 110.000 (se ristrutturato).

LUCENTO/ Madonna [illegible] Campagna nostro cliente ricerca per investimento 1/2 camere cucina bagno anche da ristrutturare max 3° piano [illegible] ascensore. Prezzo da concordare.

BORGO VITTORIA/Lucento famiglia di tre persone ricerca libero entro breve tempo 2/3 camere tinello/cucinino o cucina abitabile bagno. Spesa max euro 180.000.

[illegible] Comunale zona Pozzo Strada/San Paolo in stabile con [illegible] 2 camere cucina o tinello [illegible] cucinino possibilmente piano medio-alto spesa massima euro 180.000 se in buone condizioni.

[illegible] TITOLARE ATTIVITA' [illegible] zona P.zza Bernini/Cenisia/Campidoglio mq 90/120 in stabile medio-signorile [illegible] piano rialzato anche da ristrutturare possibilmente libero subito rapida definizione pagamento in contanti.

[illegible] GIOVANE coppia zona Parella/Borgata Lesna/Collegno camera cucina/tinello e cucinino anche piano alto [illegible] [illegible] possibilmente doppia esposizione spesa massima euro 95.000 [illegible] in stabile decoroso.

IL BILANCIO I TECNICI DEL TESORO CERCANO I FONDI. OGGI E VENERDI' CONSIGLIO DEI MINISTRI

Triplo vertice per la manovra Oltre 2 miliardi dai fondi Inail

Mercoledì match decisivo sul Tfr. Maroni: ci vogliono più risorse

Sodano

Servono undici miliardi e mezzo per riportare il rapporto tra deficit e Pil al 3,8% (dal 4,6) e mantenere l'impegno preso con la Commissione Europea. Preparandosi a scrivere la legge Finanziaria 2006, il ministro dell'economia Domenico Siniscalco ha cominciato a buttar giù i punti fermi: oltre al patto di stabilità, ci sarà la crescita da rilanciare, le tasse da ridurre, la riforma delle pensioni.

La manovra, dicono i più informati, potrebbe raggiungere quota 40 miliardi. E mentre i tecnici del Tesoro frugano caccia di risorse, il ministro si prepara a una serie di incontri decisivi. Due passaggi in consiglio dei ministri, oggi e venerdì - dove inevitabilmente si parlerà di conti ma non ci saranno bozze della Finanziaria, «niente di scritto» - e l'appuntamento col collega titolare del welfare Roberto Maroni in programma per martedì pomeriggio.

Intanto si chiariscono le linee guida. Nessuno per il momento parla volentieri di tassazione delle rendite finanziarie o riapertura del condono fiscale (ma la linea è «vedremo», nessuno dei due provvedimenti è stato escluso), mentre prende corpo l'ipotesi di una proroga degli sconti

Gli obiettivi

Occorrono 11,5 miliardi per riportare al 3,8% il rapporto fra deficit e pil, come previsto dall'intesa con l'Ue La Finanziaria finirà per arrivare a 20 miliardi

I fondi scongelati

Dalla riserva Infortuni sul Lavoro destinata alla Tesoreria di Stato una nuova iniezione di liquidità su tre anni per «scopi ad alta vocazione sociale»

Si allontanano, viceversa, il taglio Irpef e la riduzione dell'Iva al 10%. Impostazione condivisa, dicono, dall'opposizione: c'è stato un confronto tra i presidenti delle commissioni finanze di Camera e Senato. Maroni, dal canto suo, incalza il collega Siniscalco chiedendo una riduzione del costo del lavoro: dovrebbe essere «il piatto forte della Finanziaria» visto che il taglio dell'Irap non basta, «le piccole imprese ne beneficiano meno».

L'incontro tra ministri apre la stagione cruciale della politica economica. Con un accordo. Siniscalco e Maroni hanno trovato 2,5 miliardi per la Finanziaria: si tratta di parte dell'avanzo di bilancio dell'Inail, che al momento è «congelato» in un fondo infruttifero alla Tesoreria di Stato. Saranno destinati a scopi «ad alta vocazione sociale» che abbiano «carattere di eccellenza» 500 milioni nel 2006, 1 nel 2007, 1 miliardo e 500 milioni nel 2008. Martedì è fissato anche il consiglio di amministrazione Inail chiamato a decidere dal denaro rimasto in cassa. Maroni voleva che si investisse l'intero avanzo (3 miliardi e 500 milioni), il titolare del Tesoro voleva scucirne appena uno perché un buon fondo all'Inail giova ai conti pubblici.

Si passa poi alla riforma del Tfr, con il decreto che va presentato entro il 6 ottobre per poter partire col nuovo regime il primo gennaio 2006. Maroni lo vuole fortissimamente, ma anche qui servono risorse. I sindacati chiedono che si punti di più sui fondi chiusi - quelli collettivi, contrattati per categoria - e vogliono un capitolo nelle trattative, ma sembrano ben disposti. Savino Pezzotta, leader Cisl: «mercoledì bisogna chiudere questa partita. L'intesa c'è». Al superare la freddezza di banche e assicurazioni e le preoccupazioni delle imprese. Le banche - e con loro le aziende - aspettano di capire con quali meccanismi il governo conta di «restituire» alle imprese sotto forma di finanziamento il denaro perso con la perdita del Tfr. Le assicurazioni vorrebbero che la riforma puntasse più sulla previdenza individuale e meno su quella collettiva.

Il Tfr accantonato ogni anno dalle aziende italiane vale grosso modo 13 miliardi. Secondo Maroni i fondi integrativi, a regime, potrebbero raccoglierne circa 10. Tanto, in qualche modo, andrebbe «restituito» alle imprese per alleggerire la competitività del paese. Anche qui un Maroni a dir poco conciliante: «Sono d'accordo, bisogna migliorare il sistema di compensazioni alle imprese. Bisogna trovare più risorse».

COME CAMBIA LA LIQUIDAZIONE

Il Tfr

1° gennaio 2006

Dal 1° gennaio 2006, per sei mesi, il lavoratore può esprimersi sul fondo cui destinare il proprio Tfr, o decidere di mantenerlo presso il datore di lavoro. In caso di **silenzio-assenso,** la liquidazione sarà trasferita in fondi negoziali

Dove è possibile versare

- Fondi chiusi (contrattuali)
- Fondi aperti
- Polizze assicurative individuali
- Fondo Inps (per chi non ha accesso ad altra forma di pensione integrativa)

Vigilanza

La vigilanza sulle forme pensionistiche complementari è affidata alla **Covip**

Agevolazioni fiscali sulle prestazioni

Sulle pensioni integrative si applica una **ritenuta del 15%, ridotta dello 0,3% per ogni anno** oltre il quindicesimo di partecipazione a forme complementari (aliquota del 9% con 35 anni di contributi)

Misure compensative per le imprese

Le aziende che dovranno rinunciare alla fonte di finanziamento rappresentata attualmente dal Tfr potranno **dedurre dal reddito di impresa un importo del 4%** (6% per le imprese con meno di 50 dipendenti) dell'ammontare del Tfr annualmente destinato ai fondi integrativi

PARMALAT AL VOTO

Gli azionisti dicono «sì» al concordato

Parma

Sarebbero soltanto 339 le dichiarazioni di voto arrivate al Tribunale di Parma sul concordato Parmalat, secondo quanto riporta l'agenzia agroalimentare della città emiliana. Il che significa che gli azionisti hanno accettato. Vale il silenzio-assenso, chi non ha votato finirà dalla parte del sì.

Gli ultimi 254 sono arrivati all'ultimo momento. Si tratta di gruppi che operano nel settore agroalimentare, molti i produttori di latte. Insieme, sono assistiti da uno studio legale parmense che ha seguito le operazioni di trasformazione in titoli dei crediti dei produttori di latte creditori del colosso alimentare di Collecchio. «In questo modo - afferma una nota del gruppo - i produttori di latte creditori ma esclusi dal ristrutturamento delle banche operato coi chirografari, sono tornati a partecipare ai giochi della futura nuova Parmalat».

Ancora in ambito Parmalat, fonti vicine al gruppo fanno notare, dopo le indiscrezioni sulle passività della squadra di calcio, che il Parma football club - la società acquistata dall'ex presidente spagnolo del Real Madrid Lorenzo Sanz - ha un bilancio in sostanziale pareggio. I debiti di cui si parla, viceversa, «riguardavano il Parma calcio, poi finito in amministrazione straordinaria».

INVESTIMENTI BANKITALIA ANALIZZA I PIU' REDDITIZI

Investimenti energetici. Le privatizzazioni Enel ed Eni hanno reso bene (foto Lapresse)

«Le privatizzazioni? Sono state un affare»

Paga soprattutto l'energia. Il ritorno dell'investimento è stato più che doppio

ROMA

Ha vinto chi ha scommesso sulle grandi aziende da privatizzare, tipo Eni o Enel. Portano a casa un magro bottino invece coloro che hanno investito in un settore tradizionale come il manifatturiero. La ragione è semplice: il capitale è più redditizio nella fase delle privatizzazioni. A scattare la fotografia sull'andamento del capitale in Italia negli anni '90, epoca di grandi passaggi dal pubblico e privato, è la Banca d'Italia nel tema di discussione di maggio intitolato «Quota dei profitti e redditività del capitale in Italia».

Secondo lo studio di Via Nazionale, nel decennio scorso c'è stato un aumento complessivo del rendimento del capitale rispetto agli anni precedenti, incremento che è stato più consistente nei settori privatizzati o da privatizzare. Dove maggiore è stata o è ancora la presenza di imprese pubbliche, la profonde ristrutturazioni degli anni '90 hanno determinato un'accelerazione dell'efficienza produttiva e contemporaneamente un aumento più modesto del costo del lavoro. Meno bene è andata al manifatturiero: in questo comparto il tasso di rendimento durante il decennio scorso si è dimezzato. Sofferndo probabilmente a causa della concorrenza internazionale.

Numeri alla mano, se scorriamo i dati del rendimento del capitale negli anni '90, considerati pari all'unità i risultati del 1989, si nota che nel 2001 il rendimento del manufatturiero si è quasi dimezzato (0,52). Non fanno molto meglio le costruzioni che mettono a segno 0,62, mentre un risultato migliore lo ottengono le altre attività imprenditoriali con lo 0,80. Scenario ben più confortante invece emerge per i settori che sono avuto le privatizzazioni più imponenti, come ad esempio il comparto energia (si pensi ad esempio ad Eni ed Enel). Nel 2001 il rendimento del capitale è più che raddoppiato rispetto al 1989: siamo a quota 2,21. Migliora rispetto al 1989 anche il comparto trasporti e comunicazioni che mette a segno l'1,85. Più modesto ma sempre migliore rispetto fine anni '80 è il risultato del settore finanza che mette a segno un 1,30.

Tra le cause del buon esito del passaggio dal pubblico al privato si conta l'uso di criteri di gestione di tipo managariale, unito a una liberalizzazione ancora parziale. Mix che ha accresciuto l'efficienza senza ridurre il potere di mercato delle imprese. Nel settore manifatturiero, invece, i prezzi alla produzione sono cresciuti molto lentamente, nonostante la modesta crescita della produttività totale dei fattori e la più sostenuta dinamica del costo del lavoro. Soprattutto negli anni '96-2003 si rileva una progressiva perdita di competitività. Prova ne è il calo della quota italiana nelle esportazioni mondiali.

Tirando le somme, la redditività del capitale e della quota dei profitti lordi sul valore aggiunto in Italia nel degli anni '90 sono tornati a crescere. Negli anni '70 si era toccato il punto più basso dal dopoguerra poi, a causa soprattutto dell'accelerazione dei salari. Ma poi, nello scorso decennio si è registrata l'inversione di tendenza, raggiungendo i valori più alti del dopoguerra.

FOPPAPEDRETTI

LA CINA È VICINA. FOPPAPEDRETTI DI PIÙ.

FOPPAPEDRETTI progetta e realizza i suoi prodotti in legno esclusivamente in Italia e li esporta nel mondo.

LA SCALA

- SICURA E SUPERFUNZIONALE OFFRE UNA COMODA VASCHETTA PER ATTREZZI, BARRIERA DI SICUREZZA E
- QUANDO È CHIUSA SI SPOSTA ALLE RUOTE, RIMANE PIEDI DA SOLA E SI RIDUCE A SOLI 12 CM DI PROFONDITÀ.
- DISPONIBILE QUATTRO ALTEZZE.
- COLORI: NATURALE,

VERNICIATO ALL'ACQUA

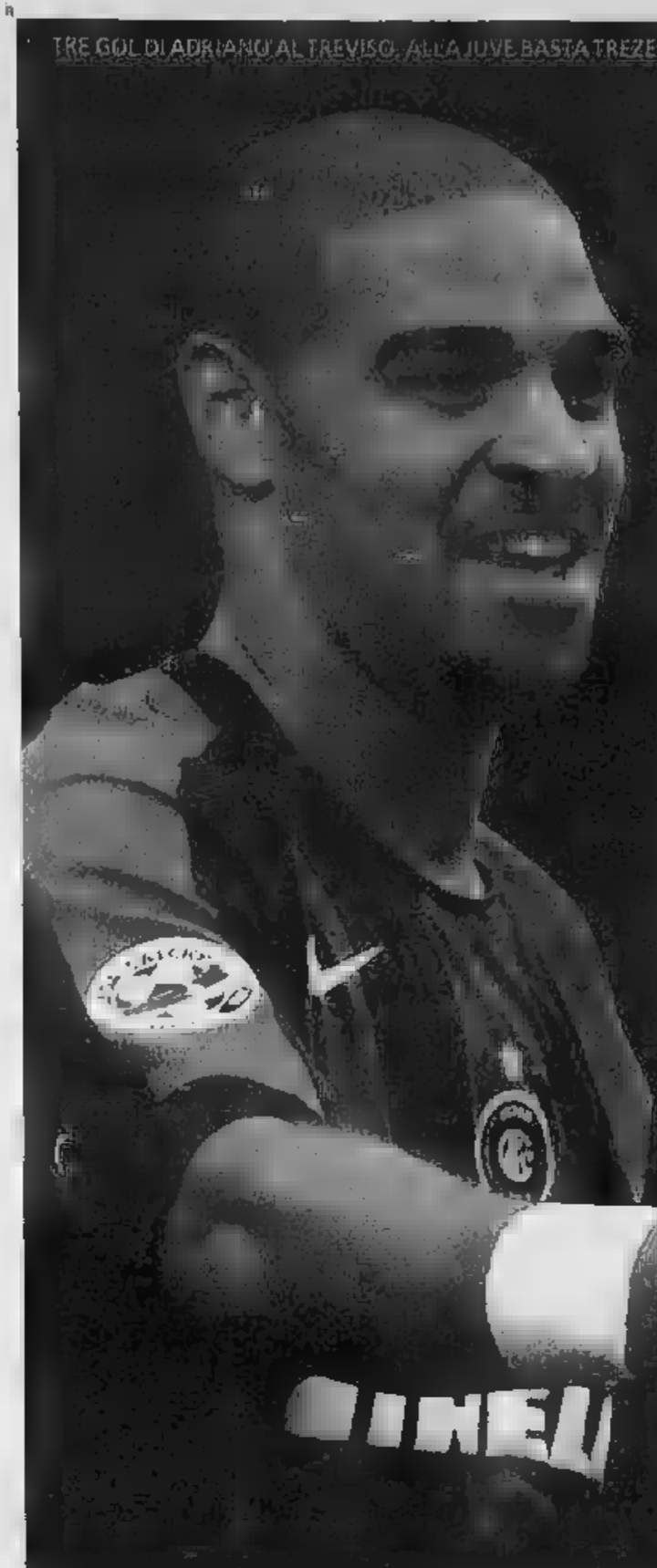
CON I PRODOTTI ICILO COATINGS

SHOW Milano - c.so Magenta (via San Nicolao, - tel. 0286450843 • Bologna - via Nazario Sauro, 15 - tel. 051273696
Individua il punto vendita a più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it e chiamando il VERDE 800.303541

FOPPAPEDRETTI® l'albero delle idee

TRE GOL DI ADRIANO AL TREVISO. ALLA JUVE BASTA TREZEGUET PER BATTERE IL CHIEVO. MENTRE I ROSSONERI PAREGGIANO AD ASCOLI, SOTTO IL DILUVIO

JUVE & INTER salutano il MILAN che fa splash



sport

Mamma mia che Roma a Reggio

Guglielmo Buccheri a pagina 23

Giallorossi perfetti, Totti li ispira
Gol di Mancini, De Rossi e Nonda
E Cassano resta solo in panchina

SERIE

RISULTATI 1ª GIORNATA

LIVORNO-LECCE	
FIORENTINA-SAMPDORIA	
ASCOLI-MILAN	
INTER-TREVISO	
LAZIO-MESSINA	
PARMA-PALERMO	
REGGINA-ROMA	
SIENA-CAGLIARI	
UDINESE-EMPOLI	
JUVENTUS-CHIEVO	

PROSSIMO TURNO

PALERMO-INTER	SABATO 10 SETTEMBRE
MILAN-SIENA	
CAGLIARI-LAZIO	DOMENICA 11 SETTEMBRE
CHIEVO-PARMA	
EMPOLI-JUVENTUS	
LECCE-ASCOLI	
MESSINA-FIORENTINA	
ROMA-UDINESE	
SAMPDORIA-REGGINA	
TREVISO-LIVORNO	

ROMA	3
INTER	3
JUVENTUS	3
LIVORNO	3
FIORENTINA	1
UDINESE	1
LAZIO	1
SIENA	1
ASCOLI	1
MILAN	1
PARMA	0
PALERMO	0
CHIEVO	0
EMPOLI	0
CAGLIARI	0
MESSINA	0
SAMPDORIA	0
LECCE	0
TREVISO	0
REGGINA	0

Italia, [illegible]

A pagina 20

Qualificazioni mondiali
in Scozia e Bielorussia:
Lippi recupera il laziale

Rossi, il titolo è servito

Enrico Biondi a pagina 29

Valentino è senza rivali:
può festeggiare il titolo
già nel Gp del Giappone

Il punto

ROBERTO BECCANTINI

Le dimissioni di Galliani sarebbero un buco nell'acqua

La prima impresa la firma l'Ascoli; i primi fuochi li accende Galliani. [illegible] record del mondo, poco ci manca. Sesto in serie B, ripescato e cucito con scarti di sartoria (ah, Berlusconi), l'Ascoli ferma il Milan. Immagino il brivido che avranno provato i tifosi del Toro al gol marchigiano: testa di Ouagliarella, zampata di Gudini, due ex. Pioggia battente, [illegible] infame: ad Ancelotti sarà venuta in mente l'apocalisse di Perugia. De Santis non avrebbe dovuto neppure cominciare. La [illegible] stagione, in circostanze simili, riuscì nell'impresa di portare a termine Lecce-Juventus. Il Milan, naturalmente, non voleva giocare. Galliani, furibondo, medita di abbandonare la presidenza della Lega, «in maniera da tutelare meglio gli interessi della società». Il tutto, non già per una scelta ponderata, come gli era stato suggerito e avrebbe dovuto fare da anni, ma per un [illegible] acquazzone. Senza parole. Non v'è dubbio che il fango abbia galvanizzato l'ardore dell'Ascoli. Ciò premesso, le ragioni del pareggio sono altre. Male Gilardino, sprazzi di Kakà: ci ha pensato Shevchenko. Ambrosini e Serginho, preferiti a Seedorf e Gattuso, sono stati ingoiati dalla melma. La stazza di Vieri, squalificato, avrebbe fatto comodo. Resta il passo falso. Una tendenza e non più una semplice fatalità, visto il 2-2 casalingo con il Livorno della stagione scorsa. Il terreno spiega molto, non tutto: una grande squadra deve sapersi adattare a ogni tipo di emergenza. Ci sono domeniche in cui bisogna deporre il fioretto e impugnare la scimitarra. Il Milan continua a pagare l'aria di provincia: è capitato spesso, anche sui campi asciutti.

L'Inter ha due punti in più, e questa [illegible] notizia. Tripletta di Adriano, e questa [illegible] lo è. Avete presente il primo gol? Schema-Jordan, come i Chicago Bulls. Palla a lui - lunga, corta: non importa; lunga, per la [illegible] - e tutti a pendere [illegible] sinistro. Anche il Treviso. C'era Figo: qualche numero, tanto per rubare l'applauso ai trapezisti. Da registrare la difesa, e da valutare l'infortunio di Javier Zanetti. Adriano fa la differenza: bontà sua, l'ha riconosciuto persino Mancini. L'importante è che, attorno, si sviluppi un progetto capace di resistere ai rigori invernali. Essere più maturi significa essere più continui.

Carlo Ancelotti, allenatore del Milan

D'accordo, la Reggina non è più il galeone di pirati che infestava i mari del campionato, ma [illegible] Roma così [illegible] e così autorevole ha spiazzato gli scettici. Spalletti l'ha ridisegnata con l'eclettismo che già a Udine gli aveva permesso di arrampicarsi sino alla Champions. Mancava quella chiarezza che adesso, viceversa, lo spogliatoio ha captato. E se il prezzo è la panchina di Cassano, pazienza. Alla ripresa, ci sarà proprio Roma-Udinese: il collaudo ideale per misurare i progressi [illegible] netti dai difetti mascherati dall'espulsione di Paredes (sul 2-0) e dalla modestia degli avversari. Mancini, De Rossi, Nonda: tre gol, tre cannonieri, a conferma di una vitalità che consente a Totti di muoversi secondo istinto. L'obiettivo è tornare quarta forza. I segnali [illegible] incoraggianti. [illegible] entro marcoledì, ultimo giorno di mercato, conosceremo la verità su Cassano. Serve un colpo di forbici. Ci sarà.

L'esordio dei bianconeri / Dai miracoli del portiere giallobl ù al gol di David

1

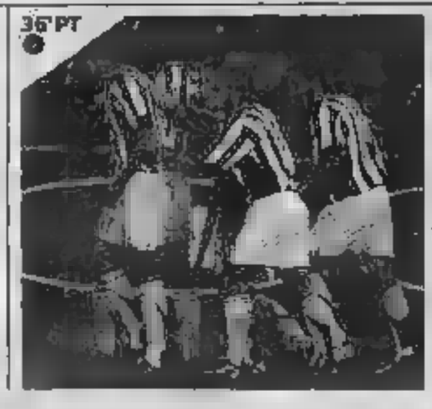
Fontana vola per salvare
Juve affonda sfiora il gol: centro perfetto di Camoranesi dalla destra, Trezeguet interviene di testa ma Fontana è pronto alla respinta con una parata decisiva.

2

Il Chievo ci prova
La squadra veneta non sta a guardare e a tratti diventa pericolo- lungo lancio di Semioli per Pellissier che ha l'occasione ghiotta del vantaggio, spedisce poco a lato.

3

Cannavaro cerca l'assist
Lancio profondo di Cannavaro verso David Trezeguet, lui, il francese scarica un buon destro, preciso, trovando ancora il portiere Fontana pronto alla parata in acrobazia.



4

Il vantaggio con David
Dopo numerosi tentativi sventati, ecco il gol della Juve. Centro di Zambrotta che trova Trezeguet ben piazzato a centro area e stavolta prontissimo alla deviazione vincente.

SPOGLIATOI ZAMBROTTA: NELLA RIPRESA ERAVAMO STANCHI, LOGICO IL CALO

Le scelte di Capello: carezze a Cassano schiaffi a Del Piero

«Antonio resta un patrimonio dell'Italia Alex non è entrato, la gara era in bilico»

Aurelio Benigno
TORINO

Nel dopo partita Fabio Capello sfoggia un sorriso da scampato pericolo. «Temevo già dalla vigilia questo avversario - dice il tecnico - è il peggiore in questo periodo della stagione. Noi siamo stati bravi, abbiamo molto e concretizzato poco. Comunque sono soddisfatto, il risultato poteva essere diverso già nel primo tempo, quando Fontana è protagonista di almeno tre interventi decisivi. Poi - scherza Capello - ci si è messo anche Trezeguet che ha respinto un tiro a colpo sicuro di Ibrahimovic».

Zambrotta ammette che nel secondo tempo la squadra un po' si è spenta: «Eravamo stanchi, ma in questo periodo della stagione ci sta». Con la prima vittoria in alla Juve finisce per parlare soprattutto di mercato e di tutto quello che confina con le trattative. Capello conferma la «passione» per Cassano. «L'uomo delle trattative è Moggi - aggiunge Capello - e spetta a lui parlare di questo. Io voglio solo dire che mi spiace per lui come giocatore e come. Ma mi spiace ancora di più per il calcio italiano, non si può lasciare a casa come Antonio». Parole chiare che spiegano a chi non lo avesse ancora capito il rapporto forte che c'è tra i due. Una carezza per Cassano, uno sberlone per Del Piero. Altre parole, poco dopo, confermano che i rapporti Capello e un'altra stella non proprio idilliaci: «Perché non ho schierato Del Piero? - dice Capello -. Perché la partita era ancora in bilico. Il risultato non certo acquisito, avevo bisogno di un uomo come Zalayeta che mi desse una mano in attacco, sia in copertura, avevo bisogno di centimetri. Se il risultato fosse stato al sicuro avrei schierato Del Piero».

Il capitano esce comunque sereno perché a lui bastano le carezze che gli inviano i suoi tifosi: «Ho sentito i cori incessanti dei tifosi, sono veramente felici e commosso, mi hanno fatto piacere, loro mi sento solo». Del Piero-Cassano il duello. Ma a sentire il nome del talento di Bari vecchia, Moggi sorride e lascia intendere che forse stavolta non è solo fumo: «Vedrete quello che succederà alla chiusura del mercato, solo allora si saprà tutto». Di cose sapere la partita ieri ne dette tante, sul fronte mercato due sono state più importanti di altre: Mutu e Chiellini in tribuna al Delle Alpi. Un chiaro messaggio della Juve alla Roma: se li volete pa noi l'affare si fa e anche subito. Il talentuoso fantasista di Bari molto vicino ai colori bianconeri; così l'attaccante rumeno e l'ex esterno di Livorno e Fiorentina sono a un passo dalla maglia giallorossa.

Intanto Trezeguet intravede Platini sulla propria strada: ai 104 gol del francese gli mancano solo 7 reti dopo che al Chievo ha realizzato il suo gol numero 96 in bianconero: «Ci tengo da morire a questo traguardo, mi permetterà di entrare nella storia della Juventus. Lo raggiungerò presto perché questo è l'anno della mia rivincita». Ad applaudirlo nella tribunetta del terzo anello ieri sera c'era un ospite d'eccezione: Andrea Agnelli, il figlio di Umberto, appena sposatosi. Ha portato al Delle Alpi una ventina di amici inglesi e tutti indossavano maglia della Juventus, anche Andrea che sulle schiena si era fatto scrivere i nomi Emma e ays, cioè sua moglie e la figlioletta.

ARBITRI E SPONSOR

Oggi Viareggio verità secondo

••• La polemica va avanti da almeno un mese, muro contro muro tra Pierluigi Collina e il presidente dell'Aia Tullio Lanese. Oggi a raccontare verità sarà l'arbitro più famoso d'Italia. Oggetto del contendere è sempre l'accordo di sponsorizzazione firmato dal migliore arbitro del mondo con casa automobilistica che già sponsorizza il Milan. Collina ha indetto conferenza stampa per le 12 all'hotel Principe di Piemonte Viareggio, spiegherà i perché della scelta e farà luce sulle incomprensioni che hanno portato la Federazione a chiedergli di recedere dall'accordo di sponsorizzazione pena la conclusione della carriera in serie A.

Duello in area tra Ibrahimovic e Squizzi, il portiere di riserva del Chievo entrato al posto dell'infortunato Fontana

Torna la Nazionale

Lippi senza Buffon dice sì a Peruzzi

Per la doppia sfida di qualificazione ai Mondiali 2006 contro Scozia e Bielorussia, programma sabato a Glasgow e mercoledì 7 settembre a Minsk, ct Lippi ha riscoperto il portiere della Lazio, Angelo Peruzzi, e bocciato ancora Antonio Cassano.

PORTIERI: De Sanctis (Udinese), Peruzzi (Lazio)

DIFENSORI: Barzagli (Palermo), Cannavaro (Juventus), Grosso (Palermo), Materazzi (Inter), Nesta (Milan), Zaccardo (Palermo), Zambrotta (Juventus)

CENTROCAMPISTI: Barone (Palermo), Camoranesi (Juventus), De Rossi (Roma), Esposito (Cagliari), Gattuso (Milan), Mesto (Reggina), Pirlo (Milan).

ATTACCANTI: Totti (Roma), Del Piero (Juventus), Gilardino (Milan), Iaquinta (Udinese), Toni (Fiorentina), Vieri (Milan)

Le stelle del giorno

Reinaldo
Eroe per un giorno, portiere del neopromosso Alavés, ha vietato il gol al Barcellona, sua ex squadra

A 23 anni il difensore del Liverpool ha ricevuto la prima convocazione per l'Inghilterra.

ROONEY
Suo il gol che ha sbloccato il risultato Manchester contro il Newcastle, gara finita 2-0

L'arte del sfidare

Giulia Zonca

Owen disperato telefona a Eriksson «Non lasciarmi fuori dalla Nazionale»

Michael Owen, 25 anni, vuole scappare da Madrid

Oggi l'ex pallone d'oro vola Londra per trovare una maglia da titolare Il ct dell'Inghilterra lo ha inserito tra i convocati

Real. Solo Benitez può sdoganarlo e decidere di riportarlo a casa, anche se lo spagnolo non ama le punte e il suo giudizio sul wonder boy disgrazia fermo alla partenza frettolosa della scorsa estate.

Disperato, Owen ha chiamato Eriksson: «Ti prego convocami non sto giocando titolare». Telefonata intercettata, finita sul domenicale «News of the World» e confermata dal ct dell'Inghilterra per evitare illazioni. «Michael è stato convocato per la prossime due partite di qualificazione ai Mondiali anche se con il Galles sarà squalificato, ma deve giocare almeno quanto l'anno scorso altrimenti inserirlo nella rosa sarà dura. È un campione e bisognerebbe aiutarlo». campione disperato.

adesso ha l'ultima parola. Il lieto fine dipende da lui.

Al Real, Owen giocherebbe troppo poco e siamo nell'anno dei Mondiali, non può restare anche se il pubblico apprezza i suoi gol eleganti. Ha carisma e forse è troppo rispettoso e composto per trovare una firma a gomiti alti. Ascolta. Prima le corte del Manchester, una finta, poi la pressione dell'Everton, un affronto: giocare dall'altra parte del Mersey, da traditore. Ha prestato attenzione anche ai sogni del Lione, una realtà troppo piccola, e si è spaventato per le sparate del Newcastle, l'ultimo . I Magpies mettono sul tavolo 16 milioni sterline, molto più di quanto il Liverpool possa coprire e soprattutto più di quanto lo ha pagato il

Inghilterra 2

Un film sugli hooligan fa arrabbiare il West Ham

West Ham ha concesso il suo stadio, Upton Park, per le riprese di «Green Streets», film sul calcio Elijah Wood (Frodo, nel «Signore degli anelli»). Gli Hammers prima si sentiti ieri, poi hanno scoperto che il film parla di violenza e Green Street, la strada si trovano i tifosi più caldi, è descritto come un luogo di perdizione. Il presidente minaccia .

Inghilterra 3

Calamity James resta a casa

Il portiere del Manchester City, David James paga le pepere fatte nell'amichevole Inghilterra-Danimarca. Eriksson lo ha escluso dalla Nazionale. Al suo posto Kirkland.

Germania

Il Borussia Dortmund non riesce a partire

Il Borussia Dortmund ha pareggiato 1-1 a Duisburg nel posticipo della 3ª giornata e conferma difficile avvio di stagione. 2 punti per la squadra di Bert van Marwijk che rischia la panchina. In classifica: Bayern Monaco in testa 9 punti. A due lunghezze: Schalke 04, Amburgo e Brema.

Portogallo

Nuno Valente lascia Il Porto e va all'Everton

Nuno Valente, difensore del Portò, ha firmato un contratto triennale con l'Everton dopo una lite il vecchio club. «Volevano che smettessi di giocare in Nazionale solo perché ho 30 anni. Sono molto deluso». Il portoghese prenderà il posto di Pistone che è infortunato e starà fuori per molti mesi.

Pillole dall'estero

Inghilterra

Abramovich entra nel mirino di Fifa e Uefa

Secondo il domenicale inglese «News of the World» la federazione mondiale e quella europea si apprestano ad aprire un'inchiesta sul miliardario russo proprietario del Chelsea. La prossima settimana è in programma un incontro tra i rappresentanti dei due organismi. Esamineranno i documenti, che farebbero riferimento a una rete finanziaria internazionale capace di condizionare la campagna acquisti.

Olanda

Il Psv vincente si avvicina alle prime

Il Psv, avversario del Milan in Champions League, ha battuto 3-0 in trasferta il Roda Kerkrade. Ora è al terzo posto, con 7 punti alle spalle di Az Alkmaar e Rkc Waalwijk.

Spagna

Il Real batte Il piccolo Cadice

Il Real Madrid ha esordito in Liga in casa della neopromossa Cadice con una vittoria. Pronti via e Ronaldo segna dopo 7 minuti, nel secondo tempo Pavoni pareggia, ma a 5 minuti dalla fine risolve Raul.

Grecia

perde il derby e l'Olympiakos

Prima giornata per Malesani. Il suo Panathinaikos, avversario dell'Udinese in Champions, ha perso il derby contro l'Olympiakos. 2-0 gol di Stoltidis e Djordjevic.

Ci pensa David

La Juve c'è: Trezeguet parte col botto

JUVENTUS (4-4-2) 1	CHIEVO (4-4-2) 0
Abbiati 6; Zebina (6' pt Pessotto 7 6), Thuram 7, Cannavaro 7, Zambrotta 6,5; Camoranesi 6,5; Vieira 7, Emerson 6, Nedved 5,5; Ibrahimovic 5,5, Trezeguet 7 (38' st Zalayeta sv).	Consigli 7; (1' st Squizzi 6); Malagò 6, Mandelli 5,5, Mantovani 5,5, Lanna 5,5, Semioli 6,5 Sammarco 6, Brighi 6, Franceschini 5,5 (38' st Luciano sv); Cossato 5 (13' st Amauri 5,5), Pellissier 6,5.
All.: Capello 6	All.: Pillon 6

Arbitro: Trefoloni 7

Reti: pt 36' Trezeguet

Ammoniti: Ibrahimovic, Sammarco, Malagò.

Spettatori: 3673 paganti, incasso di 77.580,00 €, 21020 abbonati, quota di 259.258,00 €.

Marco Ansaldo

TORINO

Ogni anno, all'inizio della stagione, pare che la fresca leggenda del Chievo sia arrivata al capolinea, perchè è difficile rinnovarsi sempre con poche lire e rimanere a galla. Invece, per quanto si è visto ieri sera, i veronesi sono in grado di cavarsela pure questa volta e la Juve non ha passeggiato sulle sue macerie, come ci si aspettava, nella prima serata del campionato.

L'uno a uno gol di Trezeguet, è un risultato più striminzito di quanto si è visto sul campo, potevano starci un paio di altri gol in particolare nel primo tempo, ci sono stati segnali di un approccio presuntuoso dei bianconeri allo scudetto cucito addosso. Quell'Ibrahimovic, ad esempio, ricaduto nel difetto di Narciso che aveva superato prima delle vacanze. Altri sono in rodaggio, da Emerson a Nedved, e il gioco perde fluidità: tuttavia questa squadra con i cantieri ancora aperti, in sintonia con la Torino olimpica, dimostra già di essere solida in difesa, dove Abbiati avrà tempo per carburare, e sempre pericolosa in Trezeguet.

Buon esordio, insomma, in uno stadio che neppure i biglietti a un euro per donne e bambini sanno riempire: 25 mila persone, con i tifosi della Juve impegnati nel lintiaggio verbale di Miccoli e quelli del Chievo che si potevano sistemare tutti in tre stanze, anche perchè le nuove ricette contro la violenza sono probabilmente necessarie finiranno per cancellarla eliminando la gente sugli spalti. Con tutti gli obblighi cui si è sottoposti chi ha ancora il piacere di spendere soldi per il biglietto e la trasferta? Tutto vira in favore della tv. Stranamente.

La Juve ha premuto, secondo copione, il Chievo Pillon ha retto la dignità. La difesa un po' ballerina e frenata nella coppia centrale Mandelli-Mantovani, un passato torinista e un presente improbo nel controllo di e Trezeguet. Pure Lanna fatica rispetto ai giorni belli con Del Neri, tuttavia le lacune iniziali non hanno procurato una frana nel primo tempo contro la Juve dal contratto di sponsorizzazione firmato ieri sera con una banca prende più denaro di quanto ne ottiene il Chievo dalle tv.

Un po' la fortuna, un po' l'abilità dell'ex interista Fontana che voleva a intercettare quattro conclusioni potenti, fino a stirarsi una spalla, concedevano ai giallobiù di fino al 36'. Nel frattempo Pellissier, quello del gol fantasma che avvelenò gli animi e il campionato dell'anno scorso, aveva sfiorato il vantaggio al 12' su un lancio azzeccato da Semioli: il colpo in controtempo dell'acostamo che molti cronisti scambiano per un francese smarrito Abbiati ma usciva di un niente.

Sarebbe stato impegnativo risalire corrente dal momento che le pagaiate juventine erano talvolta indolenti, talvolta fuori tempo. Ritmo basso, da primo giorno di scuola, nel far girare la palla. L'impressione, che avevamo già registrato in qualche amichevole estiva, è che l'arrivo di Vieira per ore non abbia aggiunto valore di Emerson, anzi l'abbia ammosciato. Vieira è un presenzialista che entra in ogni azione a non sempre a proposito. Emerson, che il faro per lo scudetto, sembra schiacciato da quella personalità e si è ridotto a una lampadina, neppure delle più potenti. Verrà il giorno in cui si integreranno come voleva Capello, ieri ricordavano due che si aggirano nello stesso cucinino, finchè uno decide di star seduto sotto il tavolo.

La Juve aveva comunque occasioni per segnare. E tante. Le azioni più pericolose dalla destra, con un buon Camoranesi, protetto da Pessotto dopo l'uscita precoce di Zebina, un altro dei laterali bianconeri che si sfasciano in questo inizio di stagione. Trezeguet era puntuale nel concludere sui cross dell'argentino e trovava pronto Fontana. Talvolta de che per coprirsi la faccia si lascino nude le gambe e infatti il Chievo, preoccupato per quanto accadeva sul proprio fronte sinistro, restava infilato dall'altra parte, non dà Nedved che schiumava a vuoto, con troppi errori di tocco, ma dai cross di Zambrotta cha Trezeguet girava in porta entro dell'area. Sarebbe rimasto il gol partita nonostante pressione della Juve nella ripresa e una clamorosa occasione fallita da Ibrahimovic a due metri dalla porta, una di quelle che se le sbaglia Del Piero ci si dà di gomito per dire che è finito. Ma Del Piero era in panchina e ci sarebbe rimasto. Incolpevole.

ACCORDO DA DUE MILIONI

La Bpi è il sponsor bancario i campioni d'Italia

La Juventus trova anche uno sponsor bancario. Non accadeva due anni, l'ultimo istituto di abbinare il proprio nome a quello della Juve era stato la Banca Sella. Il nuovo partner è la Banca Popolare Italiana, ex Banca Popolare di Lodi. L'accordo è quinquennale, la cifra garantita alla Juve è di 2 milioni e 400 mila euro a stagione. La società si appoggerà alla Bpi per tutte le operazioni commerciali. Saranno coinvolti anche i tifosi. Chi sottoscriverà da oggi un prestito obbligazionario riceverà gratuitamente abbonamento alla stagione 2005-2006, oppure una maglia ufficiale. L'importo minimo è di 5000 euro e darà diritto a maglia e cappellino. Per un importo di 20000 euro si potrà abbonamento in tribuna laterale ovest, chi arriverà alla somma massima di 40 euro avrà un tessarà di tribuna extra 3° anello intero.

> I gol potevano essere di più ma Ibrahimovic è tornato narcisista e Vieira, molto attivo, finisce per togliere spazi a Emerson. Nedved ancora in rodaggio

38' pt

Del Piero non entra
Esce Trezeguet ma Alex resta in panchina. Capello manda in campo Zalayeta

L'inno in diretta

«Grande Paolo

Il nuovo inno della Juventus sarà cantato da una nota della canzone italiana. «Juve storia di un grande amore» sarà interpretato all'inizio di tutte le partite casalinghe da Paolo Belli, ex leader dei «Ladri di biciclette» e grande tifoso bianconero. Belli ieri sera si è esibito in diretta prima della partita con il Chievo a chiusura della festa organizzata per celebrare ancora una volta la conquista scudetto, con la Coppa destinata ai vincitori del tricolore esposta a centrocampo. Finora l'inno era stato interpretato dai giocatori bianconeri (solisti Buffon, Cannavaro e Blasi).

La ai raggi x

Il meglio

Trezegol intoccabile
Gli mancano tre gol per fare cento, sette per raggiungere Michel Platini. Non esagerano i tifosi a cantare che David Trezeguet quando gioca segna sempre: la sua griffe è la più puntuale eppure sentiamo ripetere che Cassano, se arriverà, prenderà il suo posto vicino a Ibrahimovic. Ecco la ragione più seria per non comprare il romanista.

Il peggio

Ibra, lezione di giallo
Un calcione gratuito a Brighi in campo, come ribellione stizzita a proprio errore, è costato a Ibrahimovic la prima ammonizione. Erano passati pochi minuti. Subito dopo, in area, abbiamo visto alzare il gomito alla sua maniera, per nulla alcolica, verso il naso di un avversario. Ci sono lezioni ch non si insegnano e a quanto pare, non si imparano.

Così all'inizio

Vieira-Emerson i cardini
La solita Juve. Recuperati Thuram e Zambrotta, in campo la difesa titolare che ha perso Zebina dopo 6 minuti per infortunio. A centrocampo la cerniera composta da Vieira ed Emerson, con Nedved che parte da sinistra, ma è libero di trovare la posizione migliore. Inamovibili Trezeguet e Ibrahimovic.

Così alla fine

C'è anche Zalayeta
Nessuna variazione tattica rispetto alla disposizione iniziale. Capello non ha ritenuto necessario nessun tipo di al- per di snidare la difesa a oltranza del Chievo. A parte Nedved sempre a ridosso delle punte. Unico cambiamento, l'inserimento di Zalayeta nel finale al posto di Trezeguet.

Le pagelle

AT 6. desuetudine al ruolo di titolare gli crea qualche impaccio. Nessun grave, anche perchè il Chievo non lo stuzzica se non nei momenti iniziali, ma si capisce da piccoli dettagli che gli mancano la sicurezza e il colpo d'occhio che sono arnesi da lavoro indispensabili per un portiere.

ZEBINA sv. Sei minuti e si infortuna. Dopo una stagione tribolata, subito un inizio difficile (dal 6' pt **Pessotto 6:** gioca semplice come sa a copertura della destra).

THURAM 7. Recuperato, la cava con la consueta disinvoltura, si esibisce in recuperi spericolati che dimostrano la buona salute. Purtroppo per Capello è pronto anche per la Nazionale.

CANNAVARO 7. Poco lavoro svolto alla grande, lui e Thuram concedono una sola palla al Chievo che la frutta con Pellissier. Poi mettono il lucchetto alla difesa e gettano via la chiave.

ZAMBROTTA 6,5. Parte sul binario di sinistra e cerca con ostinazione il fondo campo senza però guardarsi attorno. Ma è suo il cross che porta il gol del vantaggio biancoenoro. Protegge la fascia dalle avanzate di Semioli.

CAMORANESI 6,5. Trova spesso disco verde dalla sua parte dove Lanna cerca di abbassare il passaggio a livello senza fortuna. Partita di qualità, assist prezioso.

VIEIRA 7. Ha strappato a Emerson il timone del vascello. Il gioco passa sempre da lui, la personalità si impone sullo sgobbone brasiliano. Unica neo, non è sempre velocissimo nella distribuzione del gioco.

EMERSON 6. Lascia al Principe Vieira la parte protagonista e si dedica al lavoro sporco di centrocampo. Rispetto alla prima stagione juventina adesso è più comprimario e meno leader. Ha calarsi con umiltà anche in questa parte quasi di contorno.

NEDVED 5,5. rincorsa alla condizione ideale non è ancora arrivata al capolinea. Sfrutta male la libertà di muoversi come preferisce, che Capello gli concede soprattutto nella seconda parte. Mai al tiro.

IBRAHIMOVIC . Il suo campionato comincia senza gol e con un'ammonizione. Nervosetto Ibra. Si calma in fretta e prosegue a scartamento ridotto sfoderando pochissimi numeri del repertorio e mettendosi, comunque, al servizio del compagno d'attacco. Buca il pallone del raddoppio con un errore clamoroso. E, udite udite, arriva perfino qualche fischio stizzito.

TREZEGUET 7. Fa centro al terzo tentativo dopo che in due occasioni Fontana si era superato per proteggere la porta del Chievo, procurandosi perfino un torcicollo. David porta in vantaggio la Juve con uno stacco perfetto di testa, aiutato da un buco del bianconero Mantovani, parcheggiato al Chievo. Rete numero 97 con la maglia della Juve per il francese, che insegue Platini a quota 104 (dal 38' st **Zalayeta sv:** non ha il tempo materiale di entrare in partita).

CAPELLO 6. La squadra viaggia ormai con il pilota automatico e il tecnico deve fare soltanto delle piccole correzioni di rotta. Il fatto che resti spesso seduto dimostra che la situazione è sotto controllo.

PARTENZA FALSA NEL DILUVIO DI ASCOLI FATICOSO PAREGGIO PER IL MILAN

Sott'acqua

Un lampo di Sheva salva il Diavolo

Ancelotti attacca l'arbitro «De Santis ha messo in piedi un teatrino Mi sono sentito preso in giro»

La smorfia di Kakà sul campo di Ascoli: il talento brasiliano è stato fra i migliori nonostante le pessime condizioni del terreno di gioco

ASCOLI (4-4-2)	1
Coppola 6,5; Carbone 5,5, Cudini 6,5, Lauro 6 (33' st Corallo sv), Tosto 6,5; Foggia 7, Cristiano 6,5, Parola 6, Fini 5,5; Quagliarella 6,5 (23' st Del Grosso 6), Ferrante 6 (12' st Colonnito 5).	
All.: Giampaolo-Silva 6,5	

MILAN (4-3-1-2)	1
Dida 6; Cafu 6, Nesta 6,5, Stam 5, Kaladze 5 (42' st Jankulovski sv); Ambrosini 5,5, Pirlo 5 (37' st Seedorf sv), Serginho 6; Kakà 6,5; Gilardino 5, Shevchenko 7.	
All.: Ancelotti 5,5	

Arbitro: De Santis 5,5

Reti: st 13' Cudini, 18' Shevchenko.
Ammoniti: Kaladze, Cristiano, Del Grosso.
Spettatori: 22.919 per un incasso di euro 526.172.

Guido Buffoni
Inviato ad ASCOLI

Parte il piede sbagliato, il Milan. Un pareggio strappato con i denti di Shevchenko e Kakà, i soliti noti. Soprattutto parte con il colpevole sbagliato, l'arbitro De Santis. Colpevole cosa? Di non aver sospeso la partita dopo il diluvio universale che si è scatenato su Ascoli a un quarto d'ora dall'avvio. Ce n'erano i presupposti? Forse nel primo quarto d'ora, i giocatori che schiumavano in mezzo al campo e il pallone ingovernabile. Poi i nuvoloni hanno ruggire, non lontananza, e il campo si è ricomposto.

Si scompone invece Adriano Galliani, che minaccia le dimissioni da presidente di Lega: «Ci pensando, in questo modo potrò tutelare meglio gli interessi del Milan». Il dirigente rossonero si già consultato con Berlusconi. E Ancelotti, che cinque anni fa a Perugia con la Juve si vide sfilare uno scudetto in condizioni atmosferiche decisamente peggiori, prolunga le saette, sono sentito preso in giro dall'arbitro». Che due volte ha interrotto la partita - al 3' e al 22' - e due volte l'ha ripresa. L'ultima facendo rimbalzare platealmente pallone in campo. E ogni rimbalzo ululato del pubblico. «Non c'era bisogno di mettere in piedi quel teatrino, di far rimbalzare il pallone tre-quattro volte. Bastava che l'arbitro ci dicesse: giochiamo». Va da sé, l'alibi è su misura: un campo del genere la prova della mia squadra è ingiudicabile. Né in bene né in male».

Sarebbe invece opportuno giudicarlo, questo Milan. E magari riconoscere i meriti dell'Ascoli costruito in fretta e furia dopo la promozione d'ufficio, tredici anni dopo l'ultima serie A, meriti decisamente superiori a quelli di Giove Pluvio. Così, mentre Maldini si sistema i cerotti a Milanello, Ancelotti ribalta il centrocampo, preferendo Ambrosini a Gattuso e Serginho a Seedorf. L'acqua condiziona la stabilità di Pirlo e Kakà, non i movimenti sempre troppo prevedibili di Gilardino, lontanissimo da una condizione accettabile. Soprattutto non giustifica le frequenti derapate di Kaladze e Stam.

A inizio stagione c'è spesso una buccia di banana sulla strada dei primi della classe. Sempre, quasi, un tecnico accorto come Giampaolo che soffoca le iniziative altrui nella morsa di due centraloni assatanati, Cristiano e Parola; chiede e ottiene da Quagliarella di arretrare e aprire varchi; affida agli esterni la missione di guastatori. Formidabile questo Foggia e anche un po' ingeneroso: nasce e cresce al Milan e Milan fa malissimo. Dribbling, veroniche, continue accelerazioni. Lui a destra, Tosto a sinistra. Ancelotti ha qualche motivo per sentirsi aggirato.

> Galliani, anche lui infuriato con il direttore di gara per il campo fradicio, medita di lasciare la Lega: «Così potrò tutelare la squadra»

Assediato no, sarebbe troppo. L'Ascoli si accontenta delle ripartenze, anche se la più pericolosa, con Tosto innescato da Quagliarella, viene stoppata da un guardalinee troppo zelante. Lo è meno De Santis, che sanziona subito una scivolata irruenta di Kaladze, salvo cambiare metro e pesi in corso d'opera. Nel pantano i rossoneri si muovono a singhiozzo. Un paio di cross smanacciati da Coppola, una punizione di Pirlo fatale. Questo offre il convento.

E il prelato Ancelotti non ha alcuna intenzione di cambiare menù. E' vero che nella ripresa il Milan guadagna metri e lucidità, davanti allo sguardo interessato di Christophe Daum, tecnico Fenerbahce prossimo avversario di Champions. Ma è l'Ascoli a passare (13'): punizione di Foggia, incornata di Quagliarella, Dida respinge come può e Cudini ribatte a rete di piattone. Non lo cura nessuno, Cudini, alla nona presenza in serie A, un passato al Torino. Stadio in delirio, senza tornelli e steward.

Anche al Milan servirebbe una deroga, in attesa di recuperare smalto e saldare qualche pendenza interna. Galliani e Braida soffrono in tribuna, probabilmente presagiscono un temporale peggiore. Quello che scatenerà Berlusconi. L'ombrello lo aprono Shevchenko e Kakà, ritardo d'accordo, ma in certe domeniche scivolose un punto è sempre benedetto. L'avvisaglia del pareggio? Un destro di Pirlo che s'impenna incocciando nel piede di un avversario e ricade fuori d'un soffio. Neanche il tempo di ringraziare e l'Ascoli capitola: rammendo di Pirlo, tocco a seguire di Kakà, prende palla Sheva, tre passi e spingardata nell'angolino basso. Corre il 18'. Subito dopo Coppola devia d'istinto una girata di testa di Gilardino (l'unico acuto in tutta la partita) e Sheva calcia alto di controbalzo. Sarebbe troppa grazia per il Milan e un danno eccessivo per l'Ascoli, che ha ancora forza di affacciarsi dalle parti di Dida (punizione di Del Grosso) e finalmente può sciogliersi in un abbraccio collettivo. Il patron si chiama Roberto Benigni e non ha voglia scherzare: «Ora aspetto la Juve di Giraudo, prepareremo una sorpresa anche a lui».

20' ST

Sheva sbaglia gol fatto
Colpo di testa di Gilardino
Coppola respinge d'istinto
Sheva tira alto da un metro

Su Gattuso l'ombra Manchester Utd

È quasi un giallo l'assenza di Ringhio

••• ASCOLI. C'è chi ragiona della pioggia (così è giocato a pallanuoto? Vedete voi», dice sibillino Galliani uscendo dallo stadio) e chi rimugina su un'esclusione forse non del tutto inaspettata, in ogni caso amara. Si fa presto a trasformare la panchina di Gattuso in un caso. Il passo, in effetti, è breve. Certo, la vicenda del centrocampista merita qualche riflessione. La prima riguarda il suo rapporto con Ancelotti, la seconda le opportunità di mercato.

Gattuso comincia a temere che al Milan si sia chiuso un ciclo, che gli spazi possano assottigliarsi con il tempo, che insomma la panchina di Ascoli non sia soltanto un'eccezione. In fondo Ancelotti ha rispolverato Ambrosini, dopo un paio d'anni di paziente attesa, e loro due non sono il massimo della convi Chiaro che Gattuso, per il Milan e i milanisti, non sia un giocatore qualunque. Ma al saggio attuale si intreccia il richiamo del calcio britannico e in particolare di un club, il Manchester United, che a Ringhio assegnerebbe ruolo centrale nel nuovo progetto di Ferguson. I Diavoli Rossi si sono già mossi ma sinora le esche sono cadute a vuoto. Se chiedete a Galliani cosa pensa di Gattuso vi risponderà semplicemente che pensa sia incedibile. Fatto sta che alla chiusura delle liste mancano soltanto tre giorni e il mercato, si sa, non ama gli epiloghi scontati [g. baf.].

Ascoli giù

L'ex Foggia spina nel fianco dei centrali rossoneri

••• L'Ascoli esalta Foggia, classe '82, esterno offensivo dai piedi di velluto e dalle idee fulminanti. Spina nel fianco del Milan, da cui il ragazzo è arrivato in prestito.

L'ariete Colombo manca il colpo di grazia

••• Dovrebbe fiaccare le ultime resistenze del Milan, Corrado Colombo, ma non riesce a mettere pressione sui centrali rossoneri. Il più fresco (subentra a Ferrante) e il lucido.

Il Milan si raggela

Guido Boffo

Il meglio

Nesta, lezione d'orgoglio
Anche se tardiva, una reazione c'è stata. Da quella deve partire Ancelotti per rimediare agli errori di Ascoli, compresi i suoi. C'è un Milan che palpita sono gli affanni e le individuali. E' il Milan di Shevchenko e Kakà, il Milan di Nesta, la vecchia e indomita guardia. Un punto striminzito ma strappato con l'orgoglio.

Il peggio

Troppi giù di corda
Le condizioni del campo sono alibi decisamente debole, soprattutto se invocato da una squadra attrezzata per affrontare ogni tipo di intemperie. Climatica e ambientale. La verità è che il Milan ha troppi giocatori giù di corda, in particolare Gilardino, Stam e Kaladze. Maldini è bloccato in infermeria, Pirlo procede a corrente alternata.

Così all'inizio

Sorpresa Ambrosini
Ancelotti parte Gattuso e Seedorf, rimescolando le carte a centrocampo. Dentro Ambrosini e Serginho. Quest'ultimo, nel progetti del tecnico, dovrebbe garantire fluidità sulle fasce. Ma il sistema di gioco non ne risente. Difesa a quattro, centrocampo a tre, Kakà dietro le punte, che sono Gilardino e Shevchenko.

Così alla fine

La mossa Seedorf
I rossoneri cambiano volto soltanto nel finale, con l'ingresso di Seedorf al posto di Pirlo. A quel punto Ambrosini retrocede davanti alla difesa, mentre Kakà si posiziona a destra in una linea di centrocampo a tre, completata dall'olandese (al centro) e da Serginho. Si passa dal 4-3-1-2 al 4-1-3-2.

Le pagelle

DIDA 6. Pallone sfuggente, evita prese insidiose. Non è assistito come meriterebbe quando Cudini batte a rete indisturbato.

CAFU Spinge ma senza troppa convinzione. Fini non è un opposito-re irresistibile, potrebbe e dovrebbe osare di più.

NESTA 6,5. Chiude falle che si aprono alla sua sinistra, complici le amnesie di Stam e Kaladze. Salva lo stile su un campo pesantissimo e sfodera la clava quando le circostanze lo richiedono.

STAM 5. Gigante d'argilla, è inevitabile che si sciolga sotto la pioggia. Per l'olandese il pallone ha traiettorie inafferrabili e gli avversari sgusciano ovunque. L'autogol sarebbe la degna sintesi di una prova imbarazzante, ma Dida ci mette un piede. E gli evita la gogna.

Gli capita il peggior avversario possibile, quel Foggia che a sfonda senza alcun riguardo per la squadra che lo ha scoperto. La condizione fisica non regge all'impatto del frugoletto marchigiano, corsa e ansimante, le cattive figure costantemente dietro l'angolo. (dal 42' st **Jankulovski sv**).

5,5. C'è lui e non Gattuso. Come non bastasse, braccio porta la fascia da capitano. Ma la perfezione non è di questo mondo, lo si evidenzia da una prova timida, a tratti remissiva. E pensare che nel pantano dovrebbe trovarsi a proprio agio, la stazza, le sue leve.

PIRLO 6. All'inizio annaspa, imbarcando acqua e cattivi pensieri. La palla scorre, il gioco si incarta. Ha il merito di non affogare negli acquitrini di centrocampo. Riesce addirittura a restituire un minimo di geometria alla manovra rossonera anche se il finale è in calando. (dal 37' st **Seedorf sv**).

SERGINHO 6. Partenza disastrosa, tanto da far presagire un'opportuna chiamata ai box. L'acqua è evidentemente il suo elemento naturale. Quando ritrova aderenza, il Milan alza il baricentro e Coppola scalda finalmente i guantoni.

KAKA' 6,5. Cresce la distanza, come Pirlo. A differenza di Pirlo, di un'apprezzabile tenuta atletica. L'Ascoli subisce le sue accelerazioni centrali, gli attaccanti del Milan ne approfittano, sfruttando varchi sempre più ampi. Parte dietro le punte, finisce sulla linea a tre di centrocampo. Applicazione encomiabile.

GILARDINO 5. Mai in partita. La benzina è al minimo, le gambe decisamente imballate. Servirebbe un rabbocco, per adesso il più prolifico bomber italiano, il grande colpo dell'ultimo mercato, vagola senza pungere. Soprattutto senza assistere i compagni nel gioco di sponda.

SHEVCHENKO 7. Primo tempo da dimenticare, secondo da incorniciare. Attacca a testa bassa, va incontro ai centrocampisti per accorciare la squadra, segna gol bellissimo, di forza e precisione. In attesa che Gilardino si ridesti, è lui il salvatore della patria.

ANCELOTTI 5,5. Il suo nervosismo è inconsueto, testimonia la difficoltà a riprendere il controllo della squadra. Che scivola sul bagnato e sbanda pericolosamente. Avrà avuto i suoi buoni motivi per lasciare Gattuso in panchina. Ma la scossa al Milan arriva tardi e i cambi, a fronte di evidenti carenze atletiche, non sono decisivi.

ATTENTI AI LUPI A REGGIO CALABRIA PASSEGGIATA GIALLOROSSA: SEGNANO MANCINI, DE ROSSI E NONDA

La gioia di Totti, Mancini e De Rossi al Granillo ■ Reggio Calabria. Sono stati i tre protagonisti di ▬ Roma che ha impressionato per efficacia di gioco

Totti illumina lo show La Roma non fa sconti

Spalletti: «Cassano? Basta, è una minestra riscaldata»

Guglielmo Buccheri
Inviato a REGGIO CALABRIA

«Non contano i nomi, ma gli atteggiamenti». Si chiude così, con Luciano Spalletti che si defila dalla piccola sala stampa del Granillo, la prima fatica (vittoriosa) della nuova truppa giallorossa. I nomi sono quelli di Mancini (suo il primo gol), ■ De Rossi (suo ■ secondo), di un Totti da tempo non più così regista a tutto tondo, di ▬ Taddei tanto disciplinato quanto portatore di idee, di Nonda (suo il terzo scudo), di Cufrè, di Curci e di Panucci. I nomi ▬ quelli di ▬ gruppo che sfrutta

REGGINA (3-5-2)	ROMA (4-2-3-1)
0	3
Pelizzoli 5; Zoppetti 4,5 (26' st Biondini sv), De ▬ 4,5, Franceschini 5,5; ▬ 5,5, Rigoni 5 (4' ■ Vigiani 5,5), Paredes 4, Tedesco 6, Balestri 5,5; Cavalli 5,5 (35' st Modesto sv), Bianchi 5,5.	Curci 6,5; Panucci 6,5, Kuffour 6, Chivu 6, Cufrè 6,5; Perrotta 6 (44' st Aquilani sv), ■ Rossi 7,5; Mancini 7,5, Totti 7, Taddei 7 (46' st ▬ sv); Montella 6 (29' ■ Nonda 6,5).
All. Mazzarri 5	All. Spalletti 7

Arbitro: Rosetti 6,5

Reti: pt 30' Mancini, ■ 1' De Rossi; 48' Nonda.
Espulsi: st 19' Paredes.
Spettatori: 13.000 circa.

In una squadra perfetta brilla anche Taddei
Calabresi in dieci per oltre mezz'ora dopo il rosso a Paredes

anche il minimo particolare per portarsi ■ dote a Trigoria tre punti, da tempo, ▬ ▬ pesanti. I nomi rappresentano la fotografia ■ ▬ squadra che sa quello che deve fare, con ■ senza palla fra i piedi e, poco importa, se la Reggina di questi tempi (Mozart, Colucci, Bonazzoli e Nakamura sono altrove) non abbia saputo opporre una resistenza degna di un club di provincia.

Spalletti può brindare e con lui una società uscita, almeno per un pomeriggio, ▬ paure di un campionato, lo scorso, pieno di trabocchetti. Tre a zero, vince la Roma. Tre a zero senza soffrire (la Reggina solo negli assalti finali mette i brividi ■ Curci con un'incursione di Bianchi) e senza Antonio Cassano. «Si ▬ scaldati tutti, non solo lui. Se ci fosse ▬ bisogno sarebbe andato in campo, visto che la squadra stava girando è rimasto fuori». Spalletti prova ad uscire dall'angolo da dove, ■ tredici minuti dalla fine, era uscito Cassano, spinto, controvoglia, ■ scaldare i muscoli a bordo campo. Il genio ribelle è, alla fine ▬ giochi, l'unico nome ■ non poter far festa perché ▬ gli atteggiamenti» e perché, spiega Spalletti, «oggi bisogna smetterla di continuare con queste minestre riscaldate ■ pensare piuttosto ■ fare i complimenti a gente come Mancini e De Rossi».

Reggio Calabria come l'ultima tappa dell'avventura romana del talento barese: solo fra 48 ore si saprà se davvero Cassano avrà chiuso con il giallorosso con una pettorina gialla addosso e la faccia di uno spettatore poco interessato alla sorti dei compagni. Fra 48 ▬ chiuderà il ▬to, la Roma avrà in rosa un portiere ■ un difensore di fascia sinistra in più, ma (quest■ l'ipotesi, oggi, più percorribile viste le offerte altrui e non volontà di Cassano ■ rinnovare ▬ il contratto) forse anche un separato in ▬ da gestire come una bimba ad orologeria.

Lo ▬ di scrivere nuovi capitoli sulla cassaneide, la Roma, intanto, si regala un esordio da gran■. Il ▬po di Reggio Calabria è di quelli ■ evitare, tante sono le buche, ▬ i ragazzi di Spalletti ▬ ad unire tecnica ed almeno ci fanno fin dal via. De Rossi è un radar, Totti il direttore d'orchestra alle spalle ■ Montella, ma soprattutto, con Mancini e Taddei da innescare.

Sull'altra sponda, Mazzarri ■ quello che può ridisegnando una banda priva dei suoi piedi migliori, a Reggio Calabria fino ■ qualche settimana fa. ■ comincia ▬ un gol annullato a Mancini, ma il brasiliano che tanto piace a Capello (non è da escludere, infatti, un nuovo assalto bianconero nelle prossime ore di mercato) deve aspettare solo pochi giri di lancetta per aprire la festa giallorossa. ■ merito è di Taddei che scippa il pallone ▬ piedi di ■e Rosa ■ fa cominciare ▬ carambola: Montella ■ prova con il pallonetto, Pelizzoli ci arriva, ma consegna sulla ▬ di Mancini il tap-in vincente.

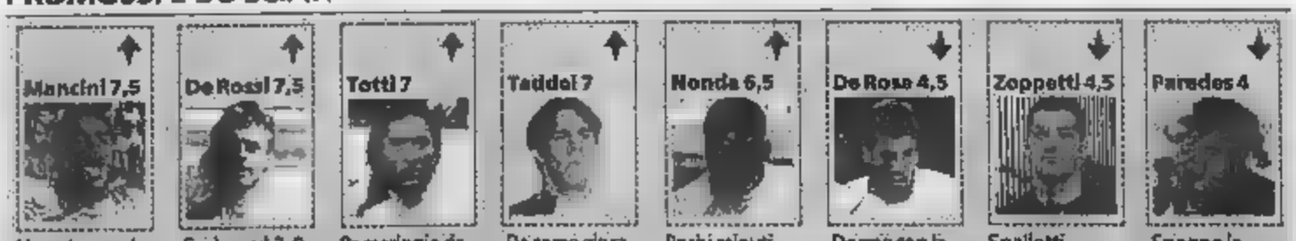
Il pubblico di ▬ accompagna la replica della Reggina con cori e applausi, ma Tedesco e soci si p▬▬ in ▬li passaggi. Così, è Montella ■ sprecare un assist ■ Totti (l'Aeroplanino spara in curva a due metri da Pelizzoli) e Taddei non prende bene la mira su ▬ di Mancini. La ripartenza della Roma dopo l'intervallo è da incubo per i reggini. Totti butta in ▬ all'area avversaria una punizione destinata sui cartelloni pubblicitari, ma il piede ■ ■ Rossi ■ letale per Pelizzoli. Due ■ ▬ dopo 44' con ▬ contesa che si chiude sulla gomitata di Paredes (19' st) in faccia a Perrotta. Rosso e all'aria i piani di rimonta di Mazzarri. Il finale è per Nonda, al primo gol in Italia alla prima ▬. Cassano, ci mancherebbe, è a bordo campo come un giocatore assolutamente normale.

DE ROSSI A MILLE: STIAMO BENE E I RISULTATI ARRIVANO

La gioia di Chivu: siamo ▬ gruppo adesso ci aiutiamo in campo ■ fuori

••• REGGIO CALABRIA. «Questa è ■ strada giusta per arrivare lontano». Quanto lontano Christian Chivu non lo vuole dire, ▬ la tappa ■ Reggio ha avuto l'effetto di regalare al gruppo-Roma certezze dimenticate. «Fisicamente - così Daniele De Rossi - stiamo bene e la sfida ■ campionato non ha fatto altro che ribadire uno stato di forma già esibito nelle partite amichevoli. La mia prestazione da applausi? Quando gira ▬ la squadra, girano anche i singoli. Possiamo ancora migliorare, ma come avvio non c'è davvero male». La palla ▬ primo urrà della stagione torna fra i piedi di Chivu. «Ora non dite che contro la Reggina ■ stato tutto fin troppo facile». ▬ queste parti - continua il difensore romeno a lungo inseguito nel calciomercato - in un recente passato sono uscite sconfitte le cosiddette grandi del campionato e, noi, lo scorso anno proprio contro i calabresi non abbiamo fatto nemmeno un punto. La Roma quest'anno ■ un gruppo, ci aiutiamo in campo ■ fuori e Spalletti sa quello che vuole».

PROMOSSI ■ BOCCIATI



GLI ARTICOLI [illegible] DAL 29/08/05 AL 03/09/05 [illegible] ESAURIMENTO SCORTE.
LE IMMAGINI RIPRODOTTE HANNO SOLO SCOPO ILLUSTRATIVO. PREZZI E DESCRIZIONI VALIDI SALVO ERRORI TIPOGRAFICI.

Per scoprire il punto vendita più vicino a casa tua visita il nostro sito
www.pennymarket.it

Tutta la qualità in un Penny.

Gigi Garanzini

[redacted] e riviste

Un buon esordio per l'era Mattei

I nero ancien régime di Trefoloni e Dondarini, l'azzurro sgargiante di Rocchi e Rosetti, il giallo un po' elettrico del resto del gruppo. Tradotto in schema sarebbe un 2-2-6, tradotto in buona sostanza significa che nella prima giornata dell'era-Mattei c'è [redacted]po e modo di soffermarsi su divise (bruttine) e colori (vigliacchi) perché sulla prestazione complessiva della categoria [redacted] ben poco da eccepire. Anzi.

[redacted]' presto anche per le deduzioni, figurarsi per [redacted] conclusioni. Non avrebbe dunque senso sottolineare - dopo una sola giornata - che il meccanismo della designazione, anziché del sorteggio, parrebbe aver immediatamente giovato alla categoria. Ma ne ha osservare, questo sì, che il ritorno alla designazione, dunque alla responsabilità sia di chi sceglie che di chi viene scelto, ha avuto [redacted] primo, positivo riscontro sul campo.

Fischietti all'altezza e decisioni uniformi
Sorprendono le divise in tinte d'Arlecchino

Si fa presto a elencare gli episodi dubbi. Un'uscita violenta del portiere del Palermo, Guardalben, sul parmigiano Corradi che avrebbe potuto, forse dovuto, indurre Pieri a fischiare il calcio di rigore. Un gol di Mancini annullato alla Roma a Reggio, sullo zero a zero. Qualche fuorigioco di troppo qua e là, ma niente di determinante. Bazzecole rispetto al recente passato.

Sull'altro piatto della bilancia, tutta una serie di valutazioni azzeccate e non facilissime da cogliere. I rigori accordati [redacted] Rocchi al Lecce, da Paparesta alla Fiorentina, da Brighi al Siena. E una rassicurante identità di vedute nel segno della severità, se non proprio della tolleranza zero: sia da parte dei guardalinee, che hanno segnalato i gesti violenti di Paredes e D'Aversa, a Reggio Calabria e a Siena, sia da parte di Rosetti e Brighi che hanno puntualmente estratto il cartellino rosso.

In materia di comportamenti, per la verità, sarebbe il [redacted] diventare prima o poi più severi pure nel sanzionare le proteste. Anche perché i clienti, grosso modo, sono sempre quelli: i gemelli Filippini [redacted], Cardone, Cordoba, Randellano, e poi protestano la loro presunta, molto presunta, innocenza in maniera scomposta, plateale, irritante.

Un buon cliente che farà bene a ricordare di esserlo è Ibrahimovic. Dodici minuti di campionato gli son bastati per costringere Trefoloni ad ammonirlo: palla persa banalmente, avversario inseguito con stizza, fallo da dietro. Possibile che tirate d'orecchi, e prova-tv, non gli abbi[illegible]segnato nulla? Direzione eccellente, quella di Trefoloni, non è [redacted] so spesso nelle sfide tra Juventus e Chievo.

Era invece già successo a [redacted] Santis di far disputare una partita in condizioni proibitive. A Lecce, [redacted] Juventus, nella scorsa stagione: quella sera, anzi, l'impraticabilità causa pioggia era persino più palese. [redacted] ad Ascoli, se non altro, il terreno è leggermente migliorato con il passare dei minuti: di sicuro non è peggiorato. [redacted] certo che all'inizio le condizioni di praticabilità assolutamente non c'erano. In un paio di occasioni il Milan ha [redacted] la verifica [redacted] campo. E De Santis, ciurlando nel manico, ha fatto rimbalzare il pallone al centro, dove saltava, anziché all'esterno, dove sarebbe affogato. Forse, per via dei calendari compressi, il presidente di Lega si era raccomandato di evitare i recuperi.

TRIPLETTA D'AUTORE ALLA PRIMA DI CAMPIONATO IL FENOMENO, AFFIANCATO A RECOBA, NON DELUDE LE ATTESE. IN REGIA PRIMA VERON POI PIZARRO

Un-due-tre: San Siro ai piedi di Adriano

L'Inter schiera tutte le sue star, ma basta l'Imperatore ad affondare la matricola Treviso

INTER (4-4-2) 3	TREVISO (4-3-3) 0
Julio Cesar 6,5; J. Zanetti 6, Cordoba 6,5, Materazzi 6, Favalli 6; Figo 6,5, Veron 6,5 (26' st Pizarro 6,5), Cambiasso 6, Stankovic 6,5; Adriano 8 (36' st C. Zanetti sv), Recoba 6 (22' st Cruz sv).	Handanovic 6; Galeoto 6,5, Dellafiore 5, Lorenzi 4,5, Dossena 5,5; A. Filippini 6, Gallo 6 (32' st Chiappara sv), E. Filippini 5,5; Reginaldo 5,5, Beghetto 5,5 (17' st Fava sv), Pinga 5 (17' st Muntasser 5,5).
All.: Mancini 6,5	All.: E. Rossi 5,5

Arbitro: Tagliavento 6

Reti: pt 32' Adriano; st 23', 34' Adriano.
Ammoniti: E. Filippini, Cambiasso, [redacted]lafiore, Lorenzi.
Spettatori: paganti 12.610, incasso 315.789 euro; abbonati 38.932, quota 683.493,76 euro.

Roberto Condio
inviato a [redacted]

Un mese e mezzo a disquisire di schemi, moduli e tattiche per gabbare la concorrenza. Poi, finalmente, comincia il campionato, rispunta uno come Adriano e tutti quelli che si occupano di cal[redacted] farebbero bene a sentirsi un po' ridicoli. Perché l'Imperatore, [redacted] vuole, [redacted] partite le [redacted] lui. Da solo, o quasi. Ieri, ad esempio, l'ha fatto: Inter-Treviso 3-0, o meglio Adriano-Treviso 3-0. Tre gol alla «prima», tre tiri mancini alla concorrenza per lo scudetto più che alla tenera matricola promossa a tavolino soltanto il 16 agosto.

E, alla faccia delle alchimie del calcio moderno, dell'one-man-show applaudito a scena aperta [redacted] «Meazza» dico tutto la prima rete, giunta al 32' a sbloccare un match che i veneti a[redacted] ben controllato per 15' [redacted] che l'Inter aveva approcciato stancamente. Palla lunga per il bomberone e forza Adriano che sei tutti noi, in sostanza. Il brasiliano, ieri salito a quota 58 gol in 107 presenze in serie A, [redacted] s'è fatto trovare impreparato: ha scavallato sulla fascia destra per andare a raccattare sull'out il lancio di 60 metri [redacted] Materazzi, ha puntato lo sciagurato Lorenzi saltandolo all'interno [redacted] appena entrato in area, ha sganciato un siluro che s'è insaccato sul primo palo.

Un dito levato [redacted] cielo per la dedica al papà che non c'è più, un cuore disegnato nell'aria e un bacio in tribuna per la donna della sua vita e poi sotto ad approfittare della giornata favorevole, [redacted] un Dellafiore troppo acerbo [redacted] un Lorenzi troppo ruvido [redacted] statico per frenare la carica del primo [redacted] campionato.

Per ripetersi, nella ripresa, Adriano non ha nemmeno dovuto dannarsi troppo. Gli è bastato sfruttare inviti succulenti di due dei suoi compagni più ispirati: il cross da sinistra di Stankovic al 23', la discesa vertiginosa di Pizar[redacted], appena entrato, [redacted] 34'. Arresto e tiro di sinistro: da vicino il 2° sigillo, poco dentro l'area il 3°.

E così, il tris di Adriano alla fine ha fatto fare un figurone pure a tutta l'Inter, che ha chiuso l'impari [redacted] disegnando trame d'accademia per la gioia di 50 mila tifosi poco abituati a vittorie così comode e senza affanni. La storia recente insegna però a frenare ogni entusiasmo nerazzurro. Il Treviso che ha conservato solo 3 protagonisti della B e che ha fatto la rivoluzione negli ultimi 15 giorni ha bisogno di tempo per diventare squadra vera. Ha vissuto la sua storica «prima» in A schierando una difesa e [redacted] attacco di debuttanti assoluti [redacted] quasi. E' piaciuto l'atteggiamento dei primi 10' di entrambi i tempi e poco più. Deludente Pingo, fragilissima la coppia di centrali difensivi. Tutti comunque rimandati a domenica 11 settembre, Treviso-Livorno a Padova, vero inizio del campionato in salita e in trasferta continua dei veneti.

L'Inter, invece, ieri non poteva proprio deludere. Dopo la Supercoppa strappata alla Juve e la qualificazione in Champions timbrata nella prima notte di S. Siro senza pubblico, ritrovava il calore della gente ma anche la pressione [redacted] 3 punti da incasellare a ogni costo, per combattere fin da subito la pareggite che la fregò [redacted] campionato fa. Pronti, via e la Beneamata s'è subito [redacted] in classifica davanti al Milan, evento non si registrava dal [redacted] settembre 2004.

45' [redacted]

Infortunio a J. Zanetti
Lamenta dolori agli adduttori ma stringe i denti perché [redacted] sono possibili altri cambi

Dopo aver ringraziato Adriano, Mancini archivia comunque la pratica con qualche altra nota interessante [redacted] prospettiva futura. Ha lanciato Figo [redacted] 1' e, dopo un avvio titubante, ne ha ricavato un apporto robusto, [redacted] solo di qualità ma pure di quantità. Ha alternato Veron e Pizarro al posto di comando e da entrambi ha avuto quel che chiedeva: rapidità, idee, intraprendenza. Anche se l'argentino, disposto a rischiare sempre e comunque, ha sbagliato molto, specie in partenza. In [redacted] senza di Martins, Mancio ha affiancato Recoba alla furia Adriano. Il Chino ha pensato solo a inquadrare la porta: ha trovato un palo e respinte varie. [redacted] non ha più perso tempo in ghirigori e svolazzi. Buon segno anche questo, per Moratti che lo adora ma che lo vorrebbe finalmente più concreto.

Adriano irresistibile: è andato a segno da tutte le posizioni

Un tris dedicato al padre, con il gesto ormai consueto a San Siro

Giornata da incubo per il portiere del Treviso Handanovic, che pure non ha sfigurato. Ma ieri il brasiliano era una furia

Mancini promuove Figo

«Visto [redacted] fanno i cross?»

••• MILANO. Mancini è soddisfatto: in 8 giorni ha conquistato la Supercoppa, ha superato i preliminari di Champions League e ora è in testa alla classifica. Ma non tutto ieri è filato liscio a San Siro, finalmente con gli spalti gremiti: «In effetti nei primi 20 minuti eravamo troppo contratti. Ci siamo ripresi dopo la prima rete di Adriano, che anche stavolta ha fatto la differenza». Il tecnico promuove anche Figo. «Anche se non è al massimo ha dimostrato che è sempre pericoloso e quando crossa sembra che giochi con le mani tanto i suoi cross sono perfetti». Il portoghese ringrazia: «In campo mi sono trovato meglio di quanto mi aspettassi. Differenze con la Spagna? Il calcio è uguale in tutto il mondo: bisogna sempre tenere la palla e giocare bene». [n. scr.]

Le pagelle

Stankovic, spunti di classe Cambiasso copre e ringhia

INTER

JULIO CESAR 6,5. Poco lavoro. Usa molto i piedi, [redacted] buon brasiliano.

J. ZANETTI 6. Dalla sua parte il Treviso non bussa mai. Esce al 43' st per un guaio muscolare alla coscia destra.

CORDOBA 6,5. Il meglio, là dietro.

[redacted] Qualche sbavatura, compensata dall'idea del fendente che lancia Adriano verso l'1-0.

FAVALLI 6. Sufficienza stiracchiata. Soffre troppo nel 1° tempo.

FIGO 6,5. Al debutto in nerazzurro, parte svagato e chiude fra i consensi, conquistati con il sacrificio (due importanti chiusure in difesa) ma pure con cross, doppi passi, inviti ghiotti. Peccato per quell'occasione divorata in coda al 1° tempo.

VERON 6,5. Sbaglia troppo. Ma il suo modo di giocare è un appiglio sul quale l'Inter può costruire le sue fortune (dal 26' st Pizarro 6,5: una delizia lo slalom fra i birilli veneti che frutta il 3-0 dell'Imperatore).

[redacted] L'Inter è più un 4-2-4 che un 4-4-2, [redacted] Figo e Stankovic molto larghi [redacted] molto alti. L'argentino copre [redacted] ringhia.

STANKOVIC 6,5. Non solo l'assist per il 2° gol. Spunti di qualità in una partita a intermittenza. Segnali incoraggianti, comunque.

ADRIANO 8. Tripletta a S. Siro, non una novità per lui che nella scorsa stagione ne firmò due (al Messina [redacted] campionato, al Porto in Champions). [redacted] «prima», però, fa [redacted] certo effetto. Specie se si considerano [redacted] le botte incassate da Lorenzi, prima e in [redacted] ai tre sigilli di mancino (dal 36' st C. Zanetti sv).

RECOBA 6. Fa la seconda punta. Partecipa poco e appena può tira. Bene (un palo), non benissimo. (dal 22' st Cruz sv).

TREVISO

HANDANOVIC 6. Non ha colpe. Plateale negli interventi, ma efficace. Ha 21 anni, teniamolo d'occhio.

GALEOTO 6,5. Esordio in A a 33 anni. Il miglior veneto.

DELLAFIORE 5. Ex Primavera interista. Crolla alla distanza.

LORENZI 4,5. Ammonito al 92', con 86' di ritardo. Giornataccia. Ma contro Adriano...

DOSSENA 5,5. Chiusura provvidenziale, qualche bello sprint, tanto affanno dietro.

A. FILIPPINI 6. Troppo cattivo (evitabile la camminata su Pizarro), ma preziosissimo.

GALLO 6. Primo tempo da capitano, è ovunque (dal 32' st Chiappara sv).

E. FILIPPINI. 5,5. Per chi gioca molto sulla corsa, il ritardo di preparazione alla lunga è determinante.

REGINALDO 5,5. Bollicine che non ubriacano.

BEGHETTO 5,5. Lavoro sporco (dal 17' st Fava 5,5: sovrastato).

PINGA 5. Una «prima» da fantasma (dal 17' st Muntasser 5,5: non si nota). [r. con.]

---

dall'inviato a MILANO

L'ex leader dei granata

Neanche un guizzo firmato Pinga

Appena possono, si vedono. Preferibilmente a Milano. Un churrasco, due passi di samba, quattro risate, qualche caipirinha. Cose normali fra brasiliani, fra ragazzi quasi coetanei (solo 9 i mesi di differenza) che hanno [redacted] fortuna [redacted] aver fatto un mestiere dal loro divertimento preferito. Adriano, [redacted] anni, da Rio [redacted] Janeiro, e Pinga, 24, da Fortaleza, sono amici veri, da tanto tempo. Assieme hanno giocato nelle giovanili del Brasile: il Mondiale Under 20 e il prestigioso torneo di Tolone nel 2001, ad esempio. Pinga faceva i numeri e lanciava, Adriano la metteva dentro. E il Brasile vinceva[redacted].

Poi, Adriano è venuto [redacted] Italia. Inter, Fiorentina, Parma, [redacted] nuovo Inter. E' diventato in fretta l'Imperatore, non ha più [redacted] segnare. Nemmeno ieri. Pinga, invece, da noi già c'era. Toro, Siena, ancora Toro, adesso Treviso. Tanta serie B (con [redacted] promozioni), appena 13 gettoni in A. Belle cose mostrate però ai confini del calcio che conta davvero. E un freno mica trascurabile alla sua definitiva consacrazione: il carattere, troppo timido. «Eppure André è davvero un campione - ha sempre detto Adriano -. Me lo ricordo in Nazionale: un giorno, contro la Cina, prese il pallone a metà campo e se lo portò in rete, scartando tutti, portiere compreso[redacted]». Ieri, nella prima volta di Pinga a S. Siro, francamente nes[redacted]o se n'è accorto. E il flop dell'ex granata ha fatto ancora più colpo perché invece il suo amicone è stato devastante.

Amico del bomber nerazzurro
per lui è stato un flop doppiamente amaro

Non un guizzo vero, per il grande protagonista della (vana) promozione conquistata sul campo nella scorsa stagione dal Toro. Un tiro tagliato, due punizioni conquistate, ma anche troppi palloni persi e, in generale, l'impressione di non essere mai davvero entrato in partita. La cosa migliore, Pinga l'ha fatta al 14', nei paraggi della sua area: bel recupero su Javier Zanetti lanciato pericolosamente sulla destra, vigorosa spallata e rimessa conquistata. Troppo poco per chi avrebbe dovuto dare qualità in più all'unica matricola assoluta del [redacted] campionato.

E dire che André aveva una voglia pazza di serie A. L'aveva assaggiata solo col Toro, in 12 partite, ma gli mancava dal 2002. Due gol segnati al Milan il 16 novembre 2000 e poi, da allora, tanta voglia di ripetersi, di diventare uno dei «nostri» brasiliani importanti. Invece, sulla sua strada ha trovato solo tanta B. Per colpa sua, del suo rendimento altalenante, ma anche per quel terribile incidente che nel giugno 2003, dopo la promozione festeggiata col Siena, rischiò di portarselo via sull'A1, a Fiorenzuola.

Pinga, il 26 giugno, si è riconquistato sul campo la A. Col «suo» Toro. Poi, però, è cominciata la penosa estate granata. Per poter tornare a riassaporare la A, altrove. Pinga, brasiliano atipico, ha scelto Treviso, una piazza tranquilla, un tecnico (Ezio Rossi) che lo conosce bene e sa come trattarlo. Ieri sperava in un battesimo decisamente diverso. Da protagonista e non da fantasma che s'è dovuto accontentare di stringere la mano alla fine al suo grande amico Adriano. Forse, però, Pinga si porta ancora dietro la maledizione e la tristezza della morte del «suo» Toro, con quello struggente addio di 20 giorni fa ad Acqui. Diamogli tempo. Per lui garantisce anche l'Imperatore, il numero 1 del mondo. E non è solo questione di amicizia. [r. con.]

prezzi al nudo!
ASTA del MOBILE
l'arredamento italiano
TORINO (TO)
Via Casteldelfino, 77
Tel. 011.38.188
VINOVO (TO)
Via Sestriere, 53
Tel. 011.96.20.000
CAVALLERMAGGIORE (CN)
Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382.760
ARMA DI TAGGIA (IM)
Via del Piano, 106/1
Tel. 0184.453.11
FINALE LIGURE (SV)
Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681.043
www.astadelmobile.it
APERTO TUTTI I GIORNI
DOMENICA E LUNEDI
SOLO IL POMERIGGIO
APERTO AGOSTO
Tavolo
in pino massiccio, dispo
naturale e miele, allung
con gambe sdoppiabili, come fot
€ 348,00
TASSO ZERO...
quello vero!

Voi mettete la passione... al resto ci pensiamo noi.

LA PREALPINA
il vostro Fai da Te

LA PREALPINA®

Centri del Fai da Te

ACQUI TERME / AL tel. 0144.313.240	ALBA / CN tel. 0173.361.472	ALESSANDRIA / AL tel. 0142.561.007	AOSTA tel. 0165.235.50
ARONA di TROBASO / NO tel. 0322.401.053	CASTELNUOVO DON BOSCO / AT tel. 0141.296.850	CENTALLO / CN tel. 0172.660.024	IMPERIA tel. 0183.764.311
POIRINO / TO tel. 011.945.044.03	ROLETTO / TO tel. 0121.542.121 int. 244	SALERNO / SALERNO tel. 075.342.641	UFFICI CENTRALI tel. 0121.542.121
www.prealpinafaidate.com			MAGAZZINO CENTRALE tel. 0121.342.156

LEGNO - FERRAMENTA - UTENSILI ELETTRICI - RIVESTIMENTI
GIARDINAGGIO - ARREDO GIARDINO - VERNICI - COLLE - ELETTRICITÀ - IDRAULICA
ARREDO BAGNO - ACCESSORI BAGNO - COMPLEMENTI D'ARREDO - ARREDO KIT - MOBILI RUSTICI
CASALINGHI - CORNICI - AUTOACCESSORI - TEMPO LIBERO - ALIMENTI E ACCESSORI PER ANIMALI

APERTI LA DOMENICA

CANALE 5, PARTE «SERIE A» CON LE INCURSIONI DELLA GIALAPPA'S

All'ombra del 90° Bonolis fa sul serio Persino troppo

Molto tecnico e un po' intimidito L'autodifesa: era solo un «numero zero»

Paolo Bonolis al suo esordio in «Serie A»

Gianluca Nicoletti

ABBIAMO assistito alla mesta transumanza su Canale 5 del grande calcio dalla tv domenicale. La prima immagine dal Teatro undici di Cologno Monzese è Bonolis con lo sfondo di uno spalto vuoto. La tristezza si acuisce nel cimiteriale ricordino di coloro che fecero il Novantesimo che fu. Scorrono le immaginette sotoplasmatiche di Paolo Valenti, Maurizio Barendson e di quanti altri negli anni hanno presidiato quella fortezza ora espugnata, fino a Errico Varrinle e Paola Ferrari. Un cavalleresco omaggio ai vinti? O forse il desiderio di impugnare un testimone che si percepisce non ancora ben saldo in mano. Da un primo sguardo Paolino, bianco scamiciato e nero incravattato, sembra in palese crisi d'astinenza verbale. La sua logorrea da horror e spesso anche negli altri conduttori in studio, ma soprattutto nei collegamenti esterni. Tra Matteo Dotto alla moviola (che almeno prova a fare un po' lo spiritoso), Tony Damascelli e Walter Novellino emerge per vitalità Monica Vanali. Meglio lei, fresca e impeccabile. Macchinetta e figheta senza sentir la necessità d'esser pennellata o pushappata come qualche inamovibile collega del 90° d'antan.

Partono i primi collegamenti, non c'è ritmo, sembra che i succosi quasi non si gustino, eppure ci sono. Probabilmente si allunga troppo il brodo, ma il bello di questo appuntamento domenicale è che deve lasciare troppo spazio alle chiacchiere. Una mitragliata di azioni! Poi per discutere ci sono i bar dello sport, le pause caffè, le serate stravaccate in famiglia. Insomma la prima impressione è quella che, almeno per ieri, la liturgia televisiva domenicale dei cultori del calcio soffrirà del cambio di parrocchia. Tutti si aspettavano che il prete celebrante fosse di quelli che fanno i simpatici e se la tirano troppo, invece c'era la solita gravità dell'ufficiante, senza nemmeno un'investitura. Anche chi non vive di solo pallone si sarebbe aspettato un programma tecnico, qualche condimento allo spettacolo tale da renderlo più trasversalmente gudibile, ma Bonolis vuol fare il serio, l'artista che essuda adrenalina cade volta nella luciferina tentazione di essere qualcosa che, a lui, sembra più importante di quello che realmente è, ossia un genio assoluto dell'intrattenimento leggero. Chissà perché uno straordinario conduttore comico sempre più volentieri il suo lato oscuro della forza». Ognuno chiaramente è libero di seguire la sua vocazione, ma Paolino potrebbe sforzarsi anche per chi il calcio lo digerisce a fatica! E' certo che c'è una corte di giullari da sfottere, nello studio undici regna il gelo. Anche sedile spoglio può essere elemento d'arredo, ma, per consuetudine da tele spettatore, è automatico immaginare che qualcuno poi arrivi e ci appoggi sopra il sedere. Le decine di sgabelli arancione vuoti alle spalle del conduttore, fanno pensare a una diserzione di massa di una parte del pubblico o, peggio ancora, a un attacco collettivo di dissenteria fulminante.

Alle 19 e 40 arrivano finalmente i ragazzi della Gialappa's. Sfotticchiano morbidi astanti, ma non si ridacchia nemmeno un po'. Manca loro la spalla del comico in studio; sarebbe Bonolis, ma lui sta vivendo trip da erede del Novantesimo e reagisce poco. La sua sindrome è speculare a quella che portò, in passato, il granitico Bisteccone a ballare, sbracato come un seminarista ubriaco, all'ombra delle tette della Venier. Per quanto si sforzasse era patetico, ma anche un comico che vuol improvvisarsi giornalista sportivo rischia di cadere nello stesso tranello. Comunque il trio invisibile sfodera dignitosa lettura fuori campo di giornali sportivi e interviste a giocatori. Si è visto decisamente di meglio, sia come testi sia come costruzione, sembra dilatato, approssimativo, privo di quegli espedienti di scansione ritmica che trasformano un banale repertorio televisivo in un numero da cabaret. Alla fine arriva la giustificazione che era un «numero zero», insomma una prova in diretta. Il programma deve ancora uscir fuori. Speriamo che questo accada, ma per ora è chiaro che aver strappato alla, seppur bolsa, correnza partite in tv e averle affidate al uno dei conduttori non basta, ci vuole anche un'idea.

Paolino, nero incravattato e bianco scamiciato, in crisi d'astinenza verbale. Monica Vanali fresca e impeccabile emerge per vitalità

RAIDUE A «QUELLI CHE...» VENTURA, BELDÌ E GNOCCHI PUNTANO SU RITMO E AFFOLLAMENTO

Nella riserva di PierSimona

Alessandra Comazzi

Il trionfo della televisione di parola. Concetto che, applicato al calcio, è già una bella bizzarria. Cominciò Fabio Fazio a far raccontare i gol da esperti inventati e invitati sui campi: Simona Ventura ha proseguito l'opera trasformando una trasmissione che gesta invisibili in un misto di talk show e varietà. Con relative caratteristiche. Intanto molte chiacchiere; poi le ballerinette (schedine», nello specifico) così uguali, alte uguale, pettinate uguale, truccate uguale, e così diverse quando danzano, mai un passo in simultanea; l'orrore del vuoto e dunque gli ospiti convocati in sovrannumero, spesso a far tappezzeria. Ieri, la tappezzeria più decorata Luisa Corna, prossima co-conduttrice di «Domenica Ins», dove si occuperà, ha detto sibillina, «di tutto quello che riguarda lo spettacolo». Mistero su Giletti, mistero su Baudo, ombre di inquietudine negli occhi. Ventura perplessa. E poi varietà: le battute, le parodie (evocata con «soap» la storia di Hunziker, maga e fidanzati), i tormentoni (il presidente doppiato che dice ovvietà: «Quando si ha sete, meglio di un buon bicchier d'acqua»), imitazioni, i comici, Max Giusti, Lucia Ocone. Prima imitazione. Pier Silvio Berlusconi: «Cara Piersimona, piersalve e tanti bei pieraguri da tutta la pierfamiglia allargata, Pier Vigna, Pier della Francesca, Pier-inox»; seconda Eva Henger sul bagnasciuga che accenna una goffa lap-dance sulle note dell'«Ape Maya»; imitazione, la più promettente: Stefano Ricucci. Qualla che il Ricucci stesso avrebbe tentato di bloccare, invano. Perché PierVentura è donna d'onore, e non accetta intimidazioni, ne ha viste di peggio e, perdinci, sporterà a casa il programma anche sta volta.

In effetti, ha dimostrato dalla posizione trasformando, per non dire snaturando, «Quelli che il calcio». Lui e Gene Gnocchi l'appuntito, e gli autori, e il regista Paolo Beldì, si dovevano ben difendere dai tempi che si andavano evolvendo, dalle partite che si spalmavano e che si potevano seguire da casa.

Così quest'anno la famosa «perdita diritti» del calcio ha portato, almeno nella prima puntata, un ritmo forsennato e ansioso, con PierVentura donna d'onore, che, camicetta a cuori e gonna bianca molto corta, ha mostrato almeno volte le mutande sedendosi sullo sgabello delle donne del gol e ha inaugurato un nuovo tormentone linguistico, «che Dio l'abbia gloria», riferito nell'ordine a Maria Giovanna Elmi, Cristina D'Avena e l'Inter, che nel corso del pomeriggio è stata poi avuta in gloria da Adriano.

Tra schedine e parodie lo show prova a diventare una «zona franca» dove tutti possono dire quello che altrove non hanno mai detto

Simona Ventura con Gene Gnocchi

Oltre al ritmo, la farcitura: «90° minuto» più volte evocato, vero convitato di pietra, partecipanti di ogni ordine e grado, fissi e avventizi, Caputi, Cannavò, Davi, Trapattoni e Moggi (suggestiva la ripresa di lui, solo, nell'immensità dello stadio delle Alpi), il colombiano Juanes che canta «La camisa negra» (niente a che vedere con la vostra camicia nera») Montano, Povia, Pizzul. Salvatore Marino, l'ex arbitro Lanese. E i collegamenti: Paolo Belli e Rita Pavone da Torino, Gianni e Sasà Salvaggio da Palermo, Maurizio Nichetti e Linda da un improbabile stadio ascolano. Infine, ospiti con cui parlare di «cose serie», l'avvocato Sommessa, bella signora che difende l'etiope accusato di complicità nell'attentato terroristico di Londra, e Enrico Preziosi, presidente del Genoa, che con toni vibranti ha denunciato di stato condannato senza processo. E proprio qui sta la chiave volta del programma, e la svolta Ventura: trasformare «Quelli che» in una «riserva indiana» dove tutti possono andare a dire quello che altrove non hanno mai detto. Obiettivo ambizioso, che può convivere schedine, mufloni, ospiti e tormentoni, a la contaminazione, bellezza. Ma senza esagerare: altrimenti chi ne infischia del calcio, troverà che il programma ne ha ancora troppo. E chi ama il calcio giocato, sempre più si abituerà a satelliti, cavi, fibre ottiche: male che vada, scenderà Bar Sport a urlare gol davanti a un gol vero e non a quelli rifatti «Manfredi Team».

ALENA SEREDOVA
Alla fidanzata del portiere Juve Buffon, la «Domenica sportiva» riserva un ruolo davvero esiguo stretta tra vecchie volpi come Mazzocchi, Tosatti e Paola Ferrari. VOTO 6

ILARIA D'AMICO
Tra le belle per indubbi meriti estetici, in realtà è la mente della domenica calcistica di Sky. VOTO 8

FEDERICA FONTANA
Una certezza di «Guida al campionato» su Italia 1: ma annunciare è più facile che commentare. VOTO 7

ELEONORA PEDRON
Non era facile sostituire Elisabetta Canalis a «Controcampo», perché è la più bella in circolazione, poi perché la Bobo Vieri era un condimento perfetto. La Pedron fidanzata «solo» con Biaggi, ha garbo, si farà. Voto 6

Esserci è avere !

Il punto di incontro tra chi cerca e vende materiali per l'edilizia e finiture d'interni.

MATERIALI X LA CASA
il motore di ricerca
www.materialiperlacasa.it

Un motore di ricerca unico ed innovativo che rende facile e veloce la scelta.
Con un solo clic si trovano prodotti, marchi, produttori e rivenditori nella località di interesse.

UNIMAIOR
Unimaior Srl
Lgo Re Umberto I, 102 - 10128 Torino
Tel. 011566[illegible] - Fax 011566[illegible]
[illegible] - info@unimaior.it

ASCOLI	1	s.t.: 13' Cudini (As); 18' Shevchenko
MILAN	1	(Mil);
FIORENTINA	2	p.t.: 13' Fiore (Fi); 30' Toni (Fi) rig.; s.t.:
SAMPDORIA	1	29' Diana (Sa);
INTER	3	p.t.: 32' Adriano (In); s.t.: 23' Adriano
TREVISO	0	(In); 34' Adriano (In);
JUVENTUS	1	p.t.: 36' Trezeguet (Ju);
CHIEVO	0	
LAZIO	1	p.t.: 21' Pandev (La);
MESSINA	0	
LIVORNO	2	p.t.: 12' Lucarelli C. (Li); 39' Pinardi (Le)
LECCE	1	rig.; s.t.: 3' Palladino (Li);
PARMA	1	p.t.: 36' Terlizzi (Pa); s.t.: 3' Bresciano
PALERMO	1	(Pr);
REGGINA	0	p.t.: 30' Mancini (Ro); s.t.: 1' De Rossi
ROMA	3	(Ro); 48' Nonda (Ro);
SIENA	1	p.t.: 9' Esposito (Ca); 46' Chiesa (Si) rig.;
CAGLIARI	1	s.t.: 13' Chiesa (Si);
UDINESE	1	p.t.: 30' Muntari (Ud);
EMPOLI	1	

	IN CASA						FUORI CASA								TOTALE							RIGORI			
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.	FAVORE		CONTRO	
SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI	T	R	T	R
INTER	3	1	1	0	0	3	0	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	3	0	3	0	0	0	0
[illegible]	3	1	1	0	0	3	0	1	1	0	0	3	0		1	1	0	0	3	0	3	0	0	0	0
FIORENTINA	3	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	2	1	1	1	1	0	0
LIVORNO	3	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	2	1	1	0	0	1	1
SIENA	3	1	1	0	0	2	1	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	2	1	1	1	1	0	0
JUVENTUS	3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
[illegible]	3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
UDINESE	3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	1	0	1	0	0	0	0
ASCOLI	1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0		1	0	0	1	1	1	0	0	0	0	0
[illegible]	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1		1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0
[illegible]	1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	1	1		1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0
PARMA	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0		1	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0
CAGLIARI	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2		1	0	0	1	1	2	-1	0	0	1	1
LECCE	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2		1	0	0	1	1	2	-1	1	1	0	0
[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	2		1	0	0	1	1	2	-1	0	0	1	1
CHIEVO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1		1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1		1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
MESSINA	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1		1	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	0
REGGINA	0	1	0	0	1	0	3	0	0	0	0	0	0		1	0	0	1	0	3	-3	0	0	0	0
TREVISO	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	3		1	0	0	1	0	3	-3	0	0	0	0

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

1 Prima volta per la Toscana con 4 squadre in A: Empoli, Fiorentina, Livorno e Siena. Esordio per 6 allenatori: Somma (Empoli), Tesser (Cagliari), Pilon (Chievo), Giampaolo (Ascoli), Gregucci (Lecce), Ezio Rossi (Treviso).
3 I gol di Adriano (è la sua 1ª tripletta). La storia delle giornate d'esordio racconta anche di 2 poker: Rivera (Milan) nel 1959/70 e Otero (Vicenza) nel 1996/97.
5 Sono gli scudetti vinti (su 6) nei tornei a 20 squadre da club torinesi: il Grande Torino nel 1946/47 e 1948/49, la Juventus nel 1949/50, 1951/52 e 2004/2005; solo il Milan nel 1950/51 è riuscito a spezzare l'egemonia del capoluogo piemontese.
9 I minuti necessari a Esposito (Cagliari) per segnare il primo gol del nuovo campionato.
61 Con il Treviso le squadre esordienti nel Girone Unico, l'ultima era stato il Siena nel 2003/04, l'ultima a vincere all'esordio il Chievo nel 2001/02 (2-0 alla Fiorentina allenata da Mancini).
100 Le presenze in A per Dida (primo portiere straniero titolare a vincere uno scudetto in Italia).
129 I gol di Chiesa in A (5 al Cagliari): con la sua 21ª doppietta supera Gianni Rivera e aggancia Roberto Bettega e Borel II nella classifica dei «centenari del gol». Il bomber in attività è Montella (133).

A cura di MASSIMO FANDRINO

PROSSIMI TURNI

2ª DI ANDATA 11/09 - ORE 15.00

CAGLIARI	LAZIO
CHIEVO	PARMA
[illegible]	JUVENTUS
LECCE	ASCOLI
MESSINA	FIORENTINA
[illegible]	SIENA (sabato)
PALERMO	INTER (sabato)
ROMA	[illegible]
SAMPDORIA	REGGINA
TREVISO	LIVORNO

3ª DI ANDATA 18/09 - ORE 15.00

CAGLIARI	[illegible]
FIORENTINA	[illegible]
[illegible]	[illegible]
JUVENTUS	ASCOLI
LAZIO	TREVISO
LIVORNO	ROMA
PARMA	[illegible]
REGGINA	CHIEVO
SAMPDORIA	MILAN
[illegible]	PALERMO

MARCATORI

3 reti: Adriano (In).
2 reti: Chiesa (Si, 1 rig.).
1 reti: Muntari (Ud), Diana (Sa), De Rossi (Ro), Marchini (Ro), Nonda (Ro), Bresciano (Pr), Terlizzi (Pa), Shevchenko (Mi), Lucarelli C. (Li), Palladino (Li), Pinardi (Le, 1 rig.), Pandev (La), Trezeguet (Ju), Fiore (Fi), Toni (Fi, 1 rig.), Esposito (Ca), Cudini (As).

Chiesa esulta: la sua doppietta ha dato la vittoria al Siena

1	Ascoli	Milan	X
2	Inter	Treviso	1
3	Lazio	Messina	1
4	Parma	Palermo	X
5	Reggina	Roma	2
6	Siena	Cagliari	1
7	Udinese	Empoli	1
8	Roda Jc	Psv Eindhoven	2
9	Auxerre	Lione	2
10	Monaco	Lens	[illegible]
11	Newcastle	Manchester	2
12	Duisburg	Borussia D.	X
13	Arminia Biel.	Mainz	1
14	Juventus	Chievo	1

Montepremi [illegible] 1.349.043,66
Montepremi «9»: € 407.302,37

Al	66	14	[illegible]	$489,00
Al	2088	13	€	183,00
Al	22681	12	€	17,00
[illegible]	736	9	€	553,00

TOTOGOL
2-3-1-2-3-3-1-3-2-1-2-2-2-1

Montepremi € 2.453.091,10

	nessun	14		
	nessuno	13		
Al	12	12	€	7.732,00
Al	99	11	€	1093,00

TOTIP n. 35

1ª	Do It Bi	[illegible]
CORSA	Due Minuti Blue	1
2ª	Desiderio As	1
	Canzano Lod	X
3ª	Castlevania	[illegible]
	Bolder Lb	1
4ª	Dance Trust	X
	Adelante	1
5ª	Zilo	2
	Alano Lj	X
6ª	Zignano d'oro	1
	Delacroix	X
CORSA	Zampillo Jet	2
TRIS	Biscaccia di Vho	4

Montepremi [illegible] 117.737,28

Nessun		14		
Al	6	12	€	3931,00
Al	70	11	€	336,95
Al	594	10	[illegible]	39,70

Serie B Tim

ALBIN[illegible]	rinviata	
RIMINI		
AREZZO	rinviata	
CROTONE		
BARI	2	p.t.: 21' Pagano (Ba); s.t.: 45'
TERNANA	0	Santoruvo (Ba)
BRESCIA	rinviata	
CREMONESE		
CATANZARO	1	p.t.: 5' Schwoch (Vi); s.t.: 17'
VICENZA	1	Corona (Cz);
CESENA	rinviata	
ATALANTA		
MODENA	rinviata	
MANTOVA		
PESCARA	rinviata	
TORINO		
PIACENZA	rinviata	
CATANIA		
TRIESTINA	stasera ore 20,30	
BOLOGNA		
VERONA	0	
AVELLINO	[illegible]	

	IN CASA						FUORI CASA																		
	PARTITE				RETI		PARTITE				RETI				PARTITE				RETI		DIFF.				
SQUADRE	PUNTI	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S		G	V	N	P	F	S	RETI				
BARI	3	1	1	0	0	2	0	0	[illegible]	0	0	0	0		1	1	0	0	2	0	2				
[illegible]	1	1	0	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0		1	0	1	0	1	1	0				
VICENZA	1	0	0	[illegible]	0	0	0	1	[illegible]	1	0	1	1		1	0	1	0	1	1	[illegible]				
AVELLINO	1	[illegible]	0	0	0	0	0	1	[illegible]	1	0	0	0		1	0	1	0	0	0	0				
VERONA	1	1	0	0	0	0	0	0	[illegible]	0	0	0	0		1	0	1	0	0	0	0				
[illegible]	0	[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
AREZZO	0	[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
ATALANTA	0	[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
BOLOGNA	[illegible]	0	[illegible]	0	0	0	0	0	[illegible]	0	0	0	0		0	[illegible]	0	0	0	0	0				
BRESCIA	0	0	[illegible]	0	0	0	0	0	[illegible]	[illegible]	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
CATANIA	0	0	[illegible]	0	0	0	0	0	[illegible]	[illegible]	0	0	[illegible]		0	0	0	0	0	0	0				
CESENA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]		0	[illegible]	[illegible]	0	0	0	0				
CROTONE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
MANTOVA	0	0	0	[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
MODENA	0	0	[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
PESCARA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
PIACENZA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]		0	0	0	0	0	0	0				
RIMINI	0	[illegible]	[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	[illegible]	[illegible]	0	0	0	0				
TORINO	0	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]	0	0	0	0		0	0	0	0	0	0	0				
[illegible]	0	0	0	0	0	0	0	0	[illegible]	0	0	0	0		0	0	[illegible]	0	0	0	0				
TERNANA	0	0	0	0	0	0	0	1	0	[illegible]	1	0	2		1	0	0	1	0	2	-2				

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di gol realizzati; 3° ordine alfabetico

MARCATORI

3 reti: Schwoch (Vi), Corona (Cz), Pagano (Ba), Santoruvo (Ba).

Stefan Schwoch

PROSSIMI TURNI

2ª DI ANDATA 04/09 - ORE 15.00

ATALANTA	VERONA	(ieri, 20.45)
AVELLINO	TRIESTINA	
[illegible]	PESCARA	
CATANIA	BRESCIA	(ieri, 20.45)
CREMONESE	CATANZARO	
CROTONE	PIACENZA	
MANTOVA	AREZZO	
RIMINI	MODENA	
[illegible]	[illegible]	[illegible]
TERNANA	ALBINOLEFFE	
VICENZA	CESENA	

3ª DI ANDATA 08/09 - ORE 20.30

ALBINOLEFFE	CREMONESE	
AREZZO	TORINO	rinviata
BARI	MANTOVA	
BRESCIA	RIMINI	
CATANZARO	AVELLINO	
CESENA	CATANIA	
[illegible]	CROTONE	
PESCARA	VICENZA	
PIACENZA	ATALANTA	
TRIESTINA	TERNANA	
[illegible]	BOLOGNA	

Serie C1

GIRONE A

CITTADELLA	[illegible]	0-3
GENOA	PIZZIGHETTONE	(rinv. 14/9)
GIULIANOVA	RAVENNA	0-0
MONZA	LUMEZZANE	2-0
PRO PATRIA	SPEZIA	1-1
PRO SESTO	PADOVA	1-2
SALERNITANA	TERAMO	(rinv. 14/9)
SAMBENEDETT.	NOVARA	2-1
SAN MARINO	FERMANA	3-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PAVIA	3	1	0	0	3	0
[illegible]	3	1	0	0	3	0
MONZA	3	1	0	0	2	0
PADOVA	3	1	0	0	2	1
SAMBENEDETT.	1	1	0	0	2	1
PRO PATRIA	1	0	1	0	1	1
SPEZIA	1	0	1	0	1	1
GIULIANOVA	1	0	1	0	0	0
RAVENNA	1	0	1	0	0	0
PIZZIGHETTONE	1	0	0	0	0	0
SALERNITANA	0	0	0	0	0	0
TERAMO	0	0	0	0	0	0
NOVARA	0	0	0	1	1	2
PRO SESTO	0	0	0	1	1	2
LUMEZZANE	0	0	0	1	0	2
CITTADELLA	0	0	0	1	0	3
FERMANA	0	0	0	1	0	3
GENOA*	-3	0	0	0	0	1

*3 punti di penalità

PROSSIMO TURNO
2ª DI ANDATA 04/09 - ORE 15.00

FERMANA	PRO PATRIA
LUMEZZANE	SAN MARINO
NOVARA	CITTADELLA
PADOVA	GIULIANOVA
PAVIA	MONZA
[illegible]	PRO SESTO
RAVENNA	[illegible]
SPEZIA	[illegible]
TERAMO	SAMBENEDETT.

GIRONE B

ACIREALE	[illegible]	0-2
CHIETI	PERUGIA	(rinv. 14/9)
FROSINONE	LANCIANO	1-0
JUVE STABIA	FOGGIA	1-0
LUCCHESE	MANFREDONIA	2-1
MASSESE	MARTINA	2-0
PISTOIESE	[illegible]	0-1
[illegible]	PISA	2-0
[illegible]	GELA	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MASSESE	3	1	0	0	2	0
NAPOLI	3	1	0	0	2	0
[illegible]	3	1	1	0	2	0
LUCCHESE	3	1	0	0	2	1
YOUNG B.	3	1	1	1	2	1
FROSINONE	3	1	0	0	1	0
GROSSETO	3	1	0	0	1	0
JUVE STABIA	1	1	0	0	1	0
CHIETI	0	0	0	0	0	0
PERUGIA	0	0	0	0	0	0
GELA	0	0	0	1	1	2
MANFREDONIA	0	0	0	1	1	2
FOGGIA	0	0	0	1	0	1
LANCIANO	0	0	0	1	0	1
PISTOIESE	0	0	0	1	0	1
ACIREALE	0	0	0	1	0	2
MARTINA	0	0	0	1	0	2
PISA	0	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO
2ª DI ANDATA 04/09 - ORE 15.00

FOGGIA	SANGIOV[illegible]
GELA	LUCCHESE
GROSSETO	CHIETI
LANCIANO	[illegible]
MANFREDONIA	ACIREALE
MARTINA	JUVE STABIA
NAPOLI	MASSESE
PER[illegible]	YOUNG B.
PISA	FROSINONE

Serie C2

GIRONE A

BASSANO	SANREMESE	2-2
CARPENEDOLO	OLBIA	1-1
CASALE	SUD TIROL	0-1
CUNEO	BIELLESE	(rinv. 14/9)
JESOLO	LEGNANO	(rinv. 14/9)
[illegible]	IVREA	[illegible]
[illegible]	[illegible]	2-1
VALENZANA	PERGOCREMA	1-0
VENEZIA	MONTICHIARI	(rinv. 14/9)

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO VERCELLI	3	1	0	0	2	1
IVREA	3	1	0	0	1	0
SUD TIROL	3	1	0	0	1	0
VALENZANA	3	1	0	0	1	0
BASSANO	1	0	1	0	2	2
SANREMESE	1	0	1	0	2	2
CARPENEDOLO	1	0	1	0	1	1
OLBIA	1	0	1	0	1	1
BIELLESE	0	0	0	0	0	0
CUNEO	0	0	0	0	0	0
JESOLO	0	0	0	0	0	0
LEGNANO	0	0	0	0	0	0
MONTICHIARI	0	0	0	0	0	0
VENEZIA	0	0	0	0	0	0
LECCO	0	0	0	1	1	2
CASALE	0	0	0	1	0	1
PERGOCREMA	0	0	0	1	0	1
PORTOGRUARO	0	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO
2ª DI ANDATA 04/09 - ORE 15.00

BIELLESE	CARPENEDOLO
IVREA	JESOLO
LECCO	PORTOGRUARO
LEGNANO	[illegible]
MONTICHIARI	BASSANO
OLBIA	PRO VERCELLI
PERGOCREMA	CUNEO
[illegible]	VALENZANA
SUD TIROL	VENEZIA

GIRONE B

[illegible]	CARRARESE	(rinv. 14/9)
[illegible]	SANSOVINO	2-3
CASTELNUOVO	BELLARIA	0-0
[illegible]	ANCONA	1-3
CUOROPELLI	[illegible]	(rinv. 14/9)
FORLÌ	FOLIGNO	1-3
GUBBIO	SPAL	(rinv. 14/9)
MONTEVARCHI	GUALDO	0-0
SASSUOLO	PRATO	2-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
FOLIGNO	3	1	0	0	3	1
SANSOVINO	3	1	0	0	3	2
SASSUOLO	3	1	0	0	2	1
ANCONA	1	0	1	0	1	1
CAVESE	1	0	1	0	1	1
BELLARIA	1	0	1	0	0	0
CASTEL[illegible]	1	0	1	0	0	0
GUALDO	1	0	1	0	0	0
MONTEVARCHI	1	0	1	0	0	0
BENEVENTO	0	0	0	0	0	0
CARRARESE	0	0	0	0	0	0
CUOROPELLI	0	0	0	0	0	0
GUBBIO	0	0	0	0	0	0
REGGIO E.	0	0	0	1	1	0
SPAL	1	0	0	0	0	0
C. SAN PIETRO	0	0	0	1	2	3
PRATO	0	0	0	1	1	2
FORLÌ	0	0	0	1	1	3

PROSSIMO TURNO
2ª DI ANDATA 04/09 - ORE 15.00

ANCONA	CASTELNUOVO
[illegible]	[illegible]
CARRARESE	SASSUOLO
[illegible]	CUOROPELLI
GUALDO	CAVESE
PRATO	[illegible]
[illegible]	MONTEVARCHI
SANSOVINO	FORLÌ
SPAL	C. SAN PIETRO

GIRONE C

ANDRIA	[illegible]	(rinv. 14/9)
CISCO ROMA	TARANTO	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1-0
GIUGLIANO	VITTORIA	0-1
IGEA VIRTUS	PRO VASTO	0-1
LATINA	MARCIANISE	[illegible]
MELFI	RIETI	2-1
NOCERINA	MODICA	1-1
[illegible]	VITERBO	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
MELFI	3	1	0	0	2	1
GALLIPOLI	3	1	0	0	1	0
PRO VASTO	3	1	0	0	1	0
VITERBO	3	1	0	0	1	0
VITTORIA	3	1	0	0	1	0
CISCO ROMA	1	0	1	0	1	1
MODICA	1	0	1	0	1	1
NOCERINA	1	0	1	0	1	1
TARANTO	1	0	1	0	1	1
LATINA	1	0	1	0	0	0
MARCIANISE	1	0	1	0	0	0
ANDRIA	0	0	0	0	0	0
POTENZA	0	0	0	0	0	0
RIETI	0	0	0	1	1	2
GIUGLIANO	0	0	0	1	0	1
IGEA VIRTUS	0	0	0	1	0	1
RENDE	0	0	0	1	0	1
VIGOR LAMEZIA	0	0	0	1	0	1

PROSSIMO TURNO
2ª DI ANDATA 04/09 - ORE 15.00

MODICA	[illegible]
[illegible]	IGEA VIRTUS
PRO VASTO	NOCERINA
MARCIANISE	[illegible]
REN[illegible]	GIUGLIANO
RIETI	LATINA
TARANTO	MELFI
VITERBO	GALLIPOLI
VITTORIA	CISCO ROMA

Estero

Francia
5ª GIORNATA

LILLE	TOLOSA	0-0
AUXERRE	LIONE	0-2
LE MANS	TROYES	1-0
MARSIGLIA	AJACCIO	1-1
NANCY	RENNES	6-0
NANTES	[illegible]	0-0
PARIS-SG	NIZZA	1-2
ST-ETIENNE	SOCHAUX	0-0
STRASBURGO	[illegible]	0-0
MONACO	LENS	0-0

CLASSIFICA
Lione 13; Lens, Paris-SG e Bordeaux 10; Le Mans, Nantes e Nizza 8; Ajaccio, St-Etienne, Monaco e Auxerre 7; Lille e Troyes 6; Sochaux e Tolosa 5; Nancy, Strasburgo, Metz e Rennes 3; Marsiglia 2

Inghilterra
4ª GIORNATA

WEST BROMWICH	BIRMINGHAM	2-3
ASTON VILLA	BLACKBURN	1-0
FULHAM	EVERTON	1-0
MANCH. CITY	PORTSMOUTH	2-1
TOTTENHAM	CHELSEA	0-2
WEST HAM	BOLTON	1-2
WIGAN	SUNDERLAND	1-0
MIDDLESBROUGH	CHARLTON	0-3
NEWCASTLE	MANCH. UNITED	0-2
LIVERPOOL	ARSENAL	rinv.

CLASSIFICA
Chelsea 12; Manch. City 10; Charlton e Manch. United 9; Bolton e Tottenham 7; Arsenal 6; Aston Villa 5; Liverpool, West Ham, Blackburn, Middlesbrough, Birmingham, Fulham e West Bromwich 4; Wigan e Everton 3; Portsmouth e Newcastle 1; Sunderland 0

Germania
3ª GIORNATA

COLONIA	KAISERSLAUTERN	2-3
EINTRACHT F.	NORIMBERGA	1-0
SCHALKE 04	BORUSSIA M.	1-3
AMBURGO	HANNOVER	1-3
WOLFSBURG	B. LEVERKUSEN	2-1
WERDER BREMA	STOCCARDA	1-1
BAYERN M.	HERTHA BERLINO	3-0
DUISBU[illegible]	BORUSSIA D.	1-1
ARMINIA	MAINZ	2-0

CLASSIFICA
Bayern M. 9; Werder Brema, Amburgo e Schalke 04 7; Kaiserslautern e Colonia 6; Wolfsburg 5; Hertha Berlino 4; Hannover, B. Leverkusen, Arminia e Eintracht F. 3; Borussia D., Stoccarda, Duisburg e Borussia M. 2; Norimberga 1; Mainz 0

SPAGNA
1ª GIORNATA

VALENCIA	BETIS	[illegible]
SIVIGLIA	RACING	1-0
CADICE	REAL MADRID	1-2
CELTA VIGO	[illegible]	2-0
ESPANYOL	GETAFE	0-2
ATHLETIC	REAL SOCIEDAD	1-0
ALAVÉS	BARCELLONA	0-0
MAIORCA	DEPORTIVO	0-1
AT. MADRID	SARAGOZZA	0-0
OSASUNA	VILLARREAL	2-1

CLASSIFICA
Valencia, Celta Vigo, Getafe, Osasuna, Real Madrid, Athletic, Deportivo e Siviglia 3; Alavés, At. Madrid, Barcellona e Saragozza 1; Cadice, Villarreal, Maiorca, Racing, Real Sociedad, Espanyol, Malaga e Betis 0

NEI PROSSIMI GIORNI DOVREBBE DEFINIRSI IL PASSAGGIO DEL CLUB AL MADRILENO SANZ

Parma non ancora Real Morfeo si fa in undici e agguanta il Palermo

Regista a tutto campo, ispira il gol di Bresciano I rosanero in forma Uefa a segno con Terlizzi

PARMA (4-3-2-1) 1	PALERMO (4-4-2) 1
Lupatelli 6,5; Gonera 6, Cardone 6, Contini 6,5, Pasquale 6,5 (38' st Delvecchio sv); Grella 5,5, Simplicio 5,5 (1' st Morfeo 7), Bolano 6 (23' st Dessena sv); Pisanu 6, Bresciano 6,5; Corradi 5,5.	Guardalben 6 (43' pt Santoni 6); Zaccardo 6, Barzagli 6,5, [redacted]lizzi 7, Grosso 6; Santana 6, Corini 6 (19' st Brienza 5,5), Barone 7, Bonanni 6 (13' st Mutarelli 5,5); Makinwa 5,5, Caracciolo 5,5.
All.: Beretta 6,5	All.: Del Neri 6

Arbitro: Pieri 6

Reti: [redacted] 36' Terlizzi; st 3' Bresciano.
Ammoniti: Corradi, Contini, Cardone.
Spettatori: 13.283, incasso 173.766 euro (paganti 2.942, incasso 52.921 euro; abbonati 9.791, quota 120.845 euro).

Marco Balestrazzi
PARMA

Entra Morfeo e il Parma riagguanta [redacted] incontro che il Palermo sembrava avere in pugno. L'ingresso [redacted] fantasista nella ripresa ed un vistoso calo fisico della squadra di Del Neri sono state essenzialmente [redacted] chiavi di volta della gara. Un pareggio giusto al termine dei novante minuti, [redacted] risultato che non lascia l'amaro in bocca [redacted] nessuna delle due contendenti. Diverse conferme per il Palermo e per il [redacted] allenatore: Del Neri dispone [redacted] organico di grande livello, [redacted] alcuni frangenti la squadra sembra giocare già a memoria, guidata a centrocampo da un Barone in forma nazionale. Quando le due punte Caracciolo e Makinwa, entrambi sottotono al Tardini, troveranno intesa e condizione, i rosanero potranno puntare molto in alto. «Credo molto nelle potenzialità dei miei attaccanti - afferma l'ex allenatore della Roma - li aspetteremo. Oggi però abbiamo pagato a caro prezzo pochi minuti di sbandamento; per il resto abbiamo creato davvero tanto».

Sull'altra sponda, il Parma può guardare con fiducia al futuro, aspettando il passaggio definitivo della società nelle mani dell'ex presidente del Real Madrid, Lorenzo Sanz. Una vendita che dovrebbe essere definita nei prossimi giorni, di certo prima della seconda giornata di campionato. Intanto Mario Beretta, tecnico dei gialloblù, può godersi Domenico Morfeo, [redacted] neanche una settimana tornato a Parma, ma già leader assoluto. Avrà ancora tanto da lavorare Beretta, ma il pareggio di ieri lascia ben sperare: «Sono soddisfatto per la grande reazione del secondo tempo, - afferma il tecnico milanese - l'ingresso di Morfeo ha galvanizzato i compagni, ma questo è anche un punto guadagnato da tutto il gruppo, contro una squadra di qualità come il Palermo, che può fare molto bene quest'anno». Ma Beretta non ha terminato: «Lotteranno sicuramente per un posto in Uefa o forse qualcosa in più, per [redacted] la salvezza resta l'unico obiettivo». Nessun commento del tecnico sugli sviluppi sul fronte Sanz.

Il Palermo, dal [redacted] suo, torna a casa con un punto importante, lasciando al Tardini qualche recriminazione di troppo per una prima parte [redacted] gara di livello assoluto. Rosanero padroni del campo nella prima frazione, giustamente chiusa in vantaggio grazie a una rete segnata al 36' da Terlizzi, bravo a deviare in gol di piatto destro sugli sviluppi di un calcio d'angolo calciato da Corini, anche quest'anno impeccabile direttore d'orchestra del centrocampo.

Il Palermo nel primo tempo ha dominato in lungo e [redacted] largo, sfiorando il gol in almeno tre occasioni, specie al 17', quando

Tra i siciliani prova super di Barone (un palo) [redacted] infortunio a Guardalben (scontro con Corradi) che perde la Nazionale

Barone ha colpito il palo da breve distanza con Lupatelli battuto. Per il Parma un primo tempo da dimenticare. Senza gioco e vicino al g[redacted] soltanto in un'occasio[redacted] Al 24' Corradi, lanciato [redacted] Simplicio, ha mandato fuori di testa, solo davanti a Guardalben in uscita. Nell'occasione i due si sono anche scontrati. Per l'estremo difensore [redacted] forte trauma alla tibia e niente nazionale. Corradi ha reclamato a lungo per un presunto calcio [redacted] rigore, ma Pieri ha lasciato proseguire. «Guardalben mi ha ostacolato, - afferma il centravanti del Parma - senza il suo intervento avrei concluso in porta, era rigore».

Nel secondo [redacted]po il copione è cambiato grazie all'ingresso di Domenico Morfeo, che ha preso in mano centrocampo e attacco dei gialloblù. Dai suoi piedi è partita l'azione del pareggio: tocco morbido a liberare Pasquale, cross dell'ex interista e Bresciano al volo con una bella girata ha battuto Santoni. [redacted] il numero dieci dei crociati è protagonista anche in sala stampa. «Il Parma [redacted] ha voluto e mi paga per giocare, per [redacted] decisivo e questo è mio dovere». Raggiante Mark Bresciano, tornato al gol dopo un [redacted] in chiaroscuro: «Abbiamo iniziato col piede giusto, eravamo bloccati nel primo tempo, [redacted] grazie all'ingresso di Domenico ci siamo trasformati». La seconda parte della gara ha visto così un Parma più autoritario, maggior possesso palla e più verticalizzazioni, [redacted] il Palermo è riuscito a farsi pericoloso ancora in due occasioni. Prima con Caracciolo di testa, che ha sprecato da buona posizione; poi, sfiorando il gol della vittoria nei minuti di recupero con un incornata di Zaccardo, che ha mandato alto a botta sicura sugli sviluppi di un calcio d'angolo.

L'esultanza di Bresciano dopo il gol che è valso il pareggio al Parma contro il Palermo di Del Neri

MESSINA KO DECIDE PANDEV

Peruzzi dà la carica alla Lazio

LAZIO (4-4-2) 1	MESSINA (4-2-3-1) 0
Peruzzi 6; Oddo 6,5, Cribari 6, Stendardo 6, Zauri 6; Behrami 5,5 (10' st Manfredini 6), Firmani 6, Dabò 6, Cesar 5,5; Pandev 6,5 (22' st Di Canio 5,5), Rocchi 5,5 (43' st Muzzi sv).	Caglioni 5,5; Zoro 5, Rezaei 5, Zanchi 5,5, Aronica 5,5; Giampà 6, Mamede [redacted] (8' st Di Napoli 5,5); Donati 5, Sculli 5,5 ([redacted] st Iliev sv), D'Agostino 5,5 (33' st Muslimovic sv); Zampagna 6.
All.: D. Rossi 6,5	All.: Mutti 5,5

Arbitro: Dondarini 6

Reti: pt 21' Pandev.
Ammoniti: Mamede, Dabò, Oddo.
Spettatori: 23.000.

ROMA

Basta il gol [redacted] Goran Pandev al 21' per battere il Messina. Angelo Peruzzi, in forma Nazionale, sbarra la sua porta. Lazio imballata nella prima mezz'ora. Al 17' un insidioso tiro di D'Agostino [redacted] bloccato dall'estremo difensore biancoceleste. Pandev porta avanti i capitolini, poi ancora un miracolo di Peruzzi al 38' su tiro ravvicinato di Sculli. Si va al riposo [redacted] 7 angoli del Messina contro i 2 della Lazio: peloritani poco concreti sottoporta [redacted] presenti.

Peruzzi continua [redacted] chiudere lo specchio ai giallorossi: al 69' l'estremo difensore laziale sventa d'istinto la gran punizione di Zampagna dal limite, deviata anche da Stendardo. Continua la pressione del Messina, ma è [redacted] Lazio a sfiorare [redacted] raddoppio con Di Canio (l'uomo bandiera [redacted] entrato in campo nella ripresa), che ruba palla, scambia con Rocchi e tira in porta, esaltando il portiere ospite Caglioni. Un minuto di raccoglimento è stato osservato in omaggio [redacted] Giuliano Fiorini, ex giocatore laziale di recente scomparso. [r. c.]

DOPPIETTA AL [redacted] I SARDI PAGANO UN'INGENUITÀ DEL PORTIERE CARINI

Chiesa trascina il Siena

SIENA (4-3-1-2) 2	CAGLIARI (4-3-3) 1
Mirante [redacted] Portanova 6, Negro 6, Legrottaglie 6,5, Mignani 6 (6' st Falsini 6,5); D'Aversa 5, Paro 6 (6' st Alberto [redacted] Vergassola 6; Cozza 6 (33' Gastaldello 6); Chiesa 8, Bogdani 6,5.	Carini 5; Conini 6, Lopez 6, Bega 5, Agostini [redacted] Abeljon [redacted] (16' [redacted] Capone 5,5). Conti 6, Gobbi 6 (26' st Budel 6); Esposito 7,5, Suazo 7, Cossu [redacted] (26' st Ferrarese 5,5).
All.: De Canio 7	All.: Tesser 6

Arbitro: Brighi 6

Reti: pt 5' Esposito, 46' Chiesa (rigore); st 13' Chiesa.
Ammoniti: Conti, Canini, Mignani, Falsini.
Espulso: D'Aversa
Spettatori: 6935, incasso 21.566 euro.

Susanna Guarino
SIENA

Un Siena ancora acerbo e dai due volti ha la meglio sulla velocità di un Cagliari quasi abituato a giocare a memoria. A rendere tutto più facile ai padroni di casa [redacted] un Chiesa in giornata di grazia, l'ingenuità del portiere ospite ed un rigore fischiato dopo 42 giornate di digiuno. Mister De Canio intuisce che il Cagliari userà il tridente e risponde con una difesa molto coperta. [redacted] troppo. Nella prima mezz'ora i padroni di casa stentano [redacted] soprattutto subiscono [redacted] gol. Al 5' Paro perde palla a centrocampo, Suazo la recupera, verticalizza per Esposito che si beve due difensori [redacted] va in gol con un rasoterra angolato. Timida la prima reazione del Siena, [redacted] D'Aversa (13') che ci prova con un destro fortissimo da fuori area e Paro che reclama un fallo in area per un atterramento iniziato però oltre la linea.

Il Siena è lento e macchinoso: al 24' Bodgani, al centro dell'area, esita a sistemarsi il pallone e a calciare, due difensori comodamente ne intercettano il tiro. Opportunità sfumate che però alzano il morale dei bianconeri. Il Siena va vicino al pareggio con Chiesa (al 38' colpisce la traversa). Ma è necessario attendere il 46' per [redacted] gol: Legrottaglie [redacted] contropiede dal centrocampo serve con precisione Chiesa che [redacted] invola verso la porta. Lo fermano fallosamente Bega e Agostini. L'arbitro indica il dischetto e Chiesa realizza.

Nella ripresa [redacted] Canio inserisce Alberto [redacted] Falsini [redacted] chiede maggiore spinta. Al 13' raddoppio di Chiesa: dal limite dell'area calcia forte, la palla sguscia tra le mani di Carini e si insacca. Al 31' Siena in dieci: espulso D'Aversa che non brilla per fair play. Per gli ospiti l'opportunità di conquistare [redacted] almeno un punto sfuma al 44': Esposito solo davanti al portiere [redacted] mangia il gol, e subito dopo Portanova salva sulla linea la rovesciata sempre di Esposito.

EFFETTO CHAMPIONS GRAN GOL ALL'EMPOLI DEL RIGENERATO GHANESE MUNTARI

L'Udinese dimentica Pizarro

UDINESE (3-5-2) 1	EMPOLI (4-2-3-1) 0
De Sanctis 6,5; Bertotto 6, Natali 6,5, Felipe 6,5; Zenoni [redacted] 6, Vidigal 6,5 (14' st Mauri [redacted] Obodo 6,5, Muntari 7, Candela 6; Di Natale 5,5 (21' st Barreto 6), Iaquinta 6,5.	Berti 7; Lucchini 5,5 (11' st Lodi 6,5), Coda 5,5, Vanigli 6, Bonetto 6; Almiron 6, Ficini 5,5; Buscè 6, Serafini 5,5 (28' st Pozzi 6), Tavano 6; Vannucchi 5,5.
All.: Cosmi 7	All.: Somma 6

Arbitro: De Marco 6

Rete: [redacted] 30' Muntari.
Ammoniti: Vidigal, Bonetto, Obodo.
Spettatori: 522 paganti, incasso 11.761 euro, 14.389 abbonati.

Andrea Iolme
UDINE

Le bollicine [redacted] festa per la qualificazione Champions, a Udine, hanno già lasciato il posto al sano realismo [redacted] una squadra che sa vincere anche soffrendo. E che si cala nei panni di provinciale capace di lottare fino al 90' per difendere coi denti un risultato meritato. Con un gran gol in acrobazia di Muntari, l'undici [redacted] Cosmi mette il primo tassello [redacted] un anno di difficili riconferme. Brava, la squadra bianconera, ad adattarsi subito al clima [redacted] piovato e ad [redacted] la meglio [redacted] un Empoli pericoloso solo negli ultimi 20 minuti.

Con in campo gli stessi uomini vittoriosi con lo Sporting [redacted] posto del mini turn-over anticipato, l'Udinese prende subito il pallino del gioco rischiando pochissimo e sfiorando il gol in più di un'occasione. Al 27' è Iaquinta a insaccare di testa, ma in fuorigioco; due minuti dopo è bravo Berti a opporsi a Di Natale e al 30' arriva la rete del vantaggio, con Obodo che taglia dalla destra per Muntari, bravo a infilare al volo di sinistro. Un gol di classe che dimostra la potenza del centrocampo post-Pizarro, e il rinnovato clima [redacted] fiducia attorno [redacted] un giocatore come il ghanese, rivitalizzato dalla cura Cosmi, anche se l'estremo difensore dell'Empoli ha qualche dubbio sull'azione: «Abbiamo avuto un po' di sfortuna, [redacted] secondo me c'è stato anche fallo [redacted] Lucchini. Forse abbiamo pagato un po' troppo l'esordio regalando tutto il primo tempo, con tanti giovani in campo».

Con un'Udinese accorta in difesa, dove [redacted] tridente diventa spesso e volentieri uno schieramento a cinque, l'Empoli [redacted] pochi spazi e paga dazio all'assenza di una punta di peso. Vannucchi, al 36', non riesce a deviare di [redacted] cross pennellato da Tavano. Nella ripresa il copione non cambia, con i bianconeri vicinissimi al raddoppio al 20' (punizione-missile di Iaquinta), prima che le batterie si esauriscano [redacted] toscani [redacted] vicini al pareggio [redacted] 24' con Vannucchi e [redacted] 39' con Pozzi, ma è ancora l'azzurro dell'Udinese ad [redacted] l'occasione più ghiotta, gettando alle stelle al 47', a due metri dalla rete, un perfetto cross di Zenoni. «Oggi era importante solo il risultato - spiega Cosmi, che incassa i complimenti di Somma («Udinese impeccabile nel primo tempo, complimenti per la qualificazione Champions») - perché ora ci attende un ciclo di ferro con due trasferte e la partita col Panathinaikos. Per 70 minuti abbiamo dimostrato grande personalità, ma non potevamo avere brillantezza atletica per tutto l'incontro. La partita ci servirà da lezione: tante squadre verranno qui a difendersi. Noi dovremo cercare di scardinarle, con pa[redacted]

SPAZIO AFFARI

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

AFFARI E CAPITALI

PRESTITI immediati a casa fino a € 5.000,00. Basta una telefonata. Nessuna spesa anticipata. Tel. 011 561 7621 (UIC 4398)

ATTIVITÀ COMMERCIALI

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, tabacchi, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. [redacted] Clientela selezionata paga [redacted]. Business Services 02 295.16014.

LAVORO OFFERTE

[redacted] PART TIME

[redacted] prestigiosa azienda ... Pinerolo, via Cappelli 10, in forte espansione seleziona ambosessi [redacted] inserimento immediato in vari dipartimenti; settimana, assistenza clienti, pubblicità. Prenotare colloquio tel. 0121 377 500 - inviare curriculum fax 0121.76.671

AGENTI E RAPPRESENTANTI

Deagostini - DL [redacted] editore multimediale, ricerca [redacted] agente generale responsabile ambosessi per province Lombardia in particolare Cremona e Verbania. Offriamo: portafoglio clienti attivi, nominativi mirati derivati campagne TV, uffici arredati, contributi avviamento. Richiediamo: capacità formazione/ gestione risorse umane, mentalità imprenditoriale, esperienza vendita utenti finali. C.V. a: Deagostini DL - Via M.llo Pilsudski, 124 - 00197 Roma. Fax 06.808 84271 E-mail: selezione@deagostini.it

[redacted] cerca selezione ore 20 persone. Offre € 1.550,00 mensili, corsi di formazione. Si [redacted] società. Ambosessi.
NUMERO VERDE 800.123.654
011.227 121 Progetto K via Treviso 16 - Torino.

[redacted] WINNER TEAM corso Unione Sovietica 388 - Torino, ricercata 18 figure commerciali in vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base, più altri compensi commisurati [redacted] qualifiche. Ambosessi tel. 011.318.0903.

ASSISTENZA SANITARIA

ASSISTENTE ALLA POLTRONA con esperienza, Centro Odontoiatrico cerca. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Ambosessi. Tel. 011.549.605 oppure [redacted] 549.565.

IMMOBILIARE VENDITA

TORINO [redacted]

[redacted] in [redacted] casa piano alto, appartamento [redacted] ingresso, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, vista collina. Gabetti 011.433.2588.

PARELLA [redacted] ultimo piano appartamento di ingresso [redacted] 3 camere cucina doppi servizi [redacted]. Gabetti 011.756.568.

SANTA RITA via Rovereto interni soggiorno living angolo cottura 2 camere bagno terrazzini € 189.000,00. [redacted] box. Gabetti 011.320.576.

VIA GARIBALDI presso in casa d'epoca appartamento [redacted] ristrutturare ingresso salone 5 camere cucina biservizi. Gabetti 011.561.8338.

[redacted]O PROVINCIA

NICHELINO via Superga presso [redacted] nel 2000. Ingresso 2 camere cucina abitabile bagno balconi [redacted]. Luminoso. Gabetti 011.629.0764

RIVOLI [redacted] Nenni, finemente ristrutturato: ingresso, cucina [redacted], 2 camere, bagno, ripostiglio, balconi, box, cantina. Gabetti 011.958.0022.

PIEMONTE

AMANTI lago d'Orta solo noi ecc [redacted] e sui bulla spiaggia nuovissimi attici termoautonomi terrazzi parco piscina solo € 119.500,00 in 18 mesi senza interessi. Tel. 035.412.3029

MONFERRATO
a circa 22 [redacted] da Torino, sulla sommità di una lussureggi[redacted] collina, proponiamo castello medioevale in perfetto stato di manutenzione di circa 2.3[redacted] mq coperti e parco di [redacted] mq. Sanlandrea Immobili di Prestigio 011.560.0032.

LIGURIA

AFFEZIONATI! Bordighera villetta singola unifamiliare, uliveto, ingresso vende fuso [redacted]. Tel. 0184 235.950.

[redacted] Porto [redacted] prima mare [redacted] bilocali comodi mare mq 80 più box mq 20 € 200.000,00, Tel. 348 338 5468

LIGURIA Laigueglia bonte [redacted] nuovi trilocali alloggi arredati, condizionati, pronta consegna da Euro 149.000,00. Tel. 035.751.111.

[redacted]

APPASSIONATI sport / natura, villino nuovissimo, arredato immerso in pineta secolare degradante sul mare Sardegna costa Paradiso!! Euro 139.000,00. Tel. 035.210.807.

CO[redacted]

ITALGEST 848.842.842 Bissolfelli, bellissimi appartamenti nuovi con terrazzi a vista mare. Siccali da € 150.000,00. Affrettati!

ITALGEST 848.842.842 Marzone centro, offerta! Mare a piedi. Appartamenti nuovi con ampio terrazzo; da € [redacted].000,00

AUTOVEICOLI

A. ACQUISTA autovetture max [redacted] contanti con voltura, via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011 817 7242.

VIAGGI E VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ABBRONZATEVI! Incredibili [redacted] 7 giorni pensione completa € 329,00 fino [redacted] settembre, dopo [redacted] 294,00. Hotel Villa Daniela*** San Bartolomeo al Mare - 0183.400 719 - www.hotelvilladaniela.it

A Cesenatico Hotel Ile de France - Tre stelle - Tel 338 499 1193 - Settimana supersconto 3 - 10 settembre pensione completa € 28,98 incluso piscina, idromassaggio, spiaggia - Bambini gratis

DIANO [redacted] Hotel [redacted]. 0183 495.474 lungo passeggiata [redacted] con servizi Tv, menù scelta con pesce, verdure, colazione buffet. Anche appartamenti invernali.

FINALE [redacted] Residence Conte *** 019.680.284 fronte [redacted]. Offerte: 10-17 settembre 380,00 www.residenceconte.it

RIMINI - Rivabella [redacted] Emma Nord *** - Tel. 0541.278.54 - [redacted] mare. Adeguate fiere. Confortevolissimo. Ricchi menù, specialità [redacted]

[redacted] AL MARE [redacted] Europa vantaggiose offerte. Contattateci direttamente. Tel. 0185 406.063 - www.hoteleuropa-riviera.com

SARDEGNA sul mare. Soggiorni agosto, 7-10-14 gg prezzi scontatissimi Traghetto garantito. Numero gratuito 800.262.312 anche serali, festivi. www.marsen.it

MATRIMONIALI 11

ALESSANDRA 35enne, commessa, sola, responsabile, amante pittura, cerca signore max 55enne, affettuoso, capace veri sentimenti scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ALICE 34enne, insegnante danza classica, snella, occhi azzurri, dolcissima, cerca uomo max [redacted] desideroso formare famiglia scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

[redacted]UNO 63enne, commerciante pensionato, raffinato, principi morali, conoscerebbe signora eleganite, max 60enne, per condividere profonda relazione scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

CLAUDIO 48enne, ingegnere, brillante, dinamico, proprietario villa mare, conoscerebbe signora max 50enne anche con figli, romantica, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771

[redacted] 13

[redacted] GIOIELLERIA M.C. 011.534.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

OREFICERIA [redacted] 011.650.2212 acquista [redacted], monete, preziosi, orologi. [redacted] Cristina 42.

CAOS GRANATA CONTO ALLA ROVESCIA PER LA CONQUISTA DELLA PRESIDENZA: GIOVANNONE RESTA IN POLE

Gli scarti della Lazio per fare il nuovo Toro

L'imprenditore ciociaro ha già promesso 5 biancocelesti Tutti esuberi del club di Lotito con ingaggi molto pesanti

Silvia Garbarino
TORINO

La settimana che comincia oggi dev'essere decisiva. L'imperativo sovrasta il condizionale non nei fatti quanto nella testa quella fetta (in continuo calo) popolo granata che, ancora non annientata nell'animo dal braccio di ferro fra Giovannone, i lodisti e l'ottendista Cairo, spera di disputare la serie B e con dignità. Al un'impresa storica.

Il tiramolla ossessivo e ossessionante per definire chi sarà il patron del Toro ha impedito truppa di Stringara di avere dei punti di riferimento e soprattutto di definirsi completamente. Il mercato granata si è inchiodato sui di Ezio B e del centrocampista Martinelli, possesso di accordi senza validità, oltre allo sconosciuto brasiliano Tussi giunto in prova e non ripartito. Poco, troppo poco, per presentarsi con la serena al primo appuntamento che conta, il settembre contro l'Albinoleffe.

Più i giorni trascorrono più le trattative avviate dal dt Padovano da un lato e dal ds in pectore

Muzzi, Manfredini, Simone Inzaghi, gli argentini Lequi e Robert nel cestino da offrire a Stringara

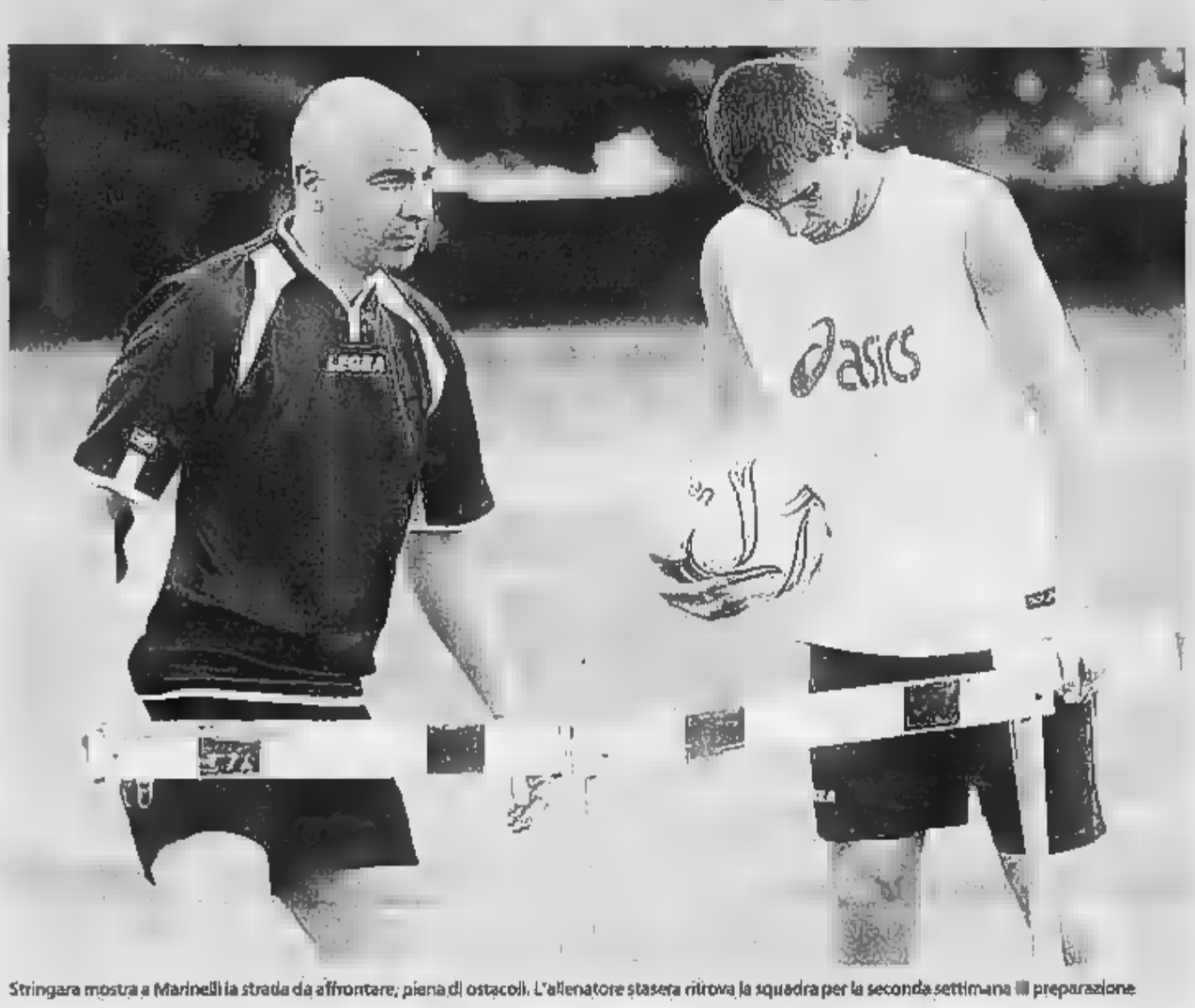
Salvatori del gruppo Cairo dall'altro, evaporano. Anche se l'imprenditore Giovannone rabbonisce giurando di avere in pugno quintetto di giocatori importanti.

I nomi, comunicati dallo stesso Giovannone prima dello choc per l'assalto ultras all'albergo in cui si nascondeva e al susseguente malessere che l'ha colpito a casa sua nel week-end (sintomi che non gli hanno impedito di raggiungere il litorale laziale per brevissima vacanza), quelli di Roberto Muzzi, Simone Inzaghi, Christian Manfredini degli argentini Lequi (difensore) Robert (ala sinistra). Tutti elementi che non trovano spazio negli schemi Delio Rossi - sebbene Muzzi sia Manfredini abbiano disputato ieri una manciata di minuti contro il Messina - mentre hanno un bel peso economico sul bilancio (già disossato) biancoceleste.

Solo Muzzi, nonostante le 34 primavere, ha qualche richiesta (Ascoli), gli altri suoi compagni invece senza sbocchi. Perciò patron Lotito sarebbe felice di scaricarli ad altri. E Giovannone, che ha perlomeno un grande rispetto se non esattamente un'amicizia consolidata con l'imprenditore romano, si è proposto di accoglierli nella sua «casa».

Una decisione che scalda la piazza nel opposto a quello sperato dallo psicologo di Ceccano: Torino potrebbe sì essere la location buona per ridare un senso alla carriera di calciatori espulsi dall'ingranaggio, se però i tifosi fossero con l'ascia di guerra sotterrata. Cosa che è. Il Centro coordinamento Toro Clubs ha in patronato di Giovannone boicottaggio confronti degli sponsor della Juventus, della Lazio e della Nazionale». E tanti gruppi giurano di «non voler comprare un abbonamento che sia uno se resterà Giovannone».

Situazione che Giovannone ben conosce sulla sua pelle ma di non si preoccupa: «Farò un Toro da serie A e allora anche i tifosi adesso miei nemici diventeranno amici». Prima dei tarallucci e vino deve, attraverso i suoi legali, presentare ai lodisti entro mercoledì - se stamane il Torino FC verrà registrato all'albo delle imprese - un assegno di qualche milione di milioni e 100 mila se sottoscrive l'aumento capitale a 10 milioni, altrimenti meno) per impadronirsi del club granata. Poi, trovare una sede, un segretario generale e completare la rosa affidata al mister Stringara. Fosse mercoledì il Giovannone-day sarebbe data indimenticabile nella storia del Toro: il 31 agosto verrà messo in liquidazione il club dell'era Cimminelli. Coincidenze che si spera non abbiano anche le medesime conseguenze.



Stringara mostra a Marinelli la strada da affrontare, piena di ostacoli. L'allenatore stasera ritrova la squadra per la seconda settimana preparazione

Trovato il ritiro

Un albergatore concede gratis bed and

••• TORINO. In aiuto del Toro, la piccola imprenditoria cittadina si sta mobilitando per risolvere i problemi quotidiani che si addensano su una società ancora in alto mare. Un albergatore, Enzo Savant, si è offerto di ospitare gratuitamente la squadra(in foto Pagotto) e lo staff tecnico per la seconda settimana (intera) di preparazione: i granata alloggeranno da stasera in città nel nuovissimo Hotel Villa Savoia (corso Moncalieri), dove consumeranno anche la colazione. Per i pasti principali l'ad Sergio Rodda sta siglando convenzioni con alcuni ristoranti adiacenti l'albergo. Stamane sempre i lodisti cercheranno di definire pure il campo di allenamento: la preferenza è per lo stadio Nebiolo al parco Ruffini, di gestione comunale, ma non è da escludere l'impianto di Borgaro in caso sorgano problemi. Domani arriveranno le divise ancora senza sponsor però, perché non è stato siglato alcun accordo fornitori tecnici. [s. gar.]

SERIE C1, NAPOLI SENZA PROBLEMI AD ACIREALE: 2-0

Calaiò sigla la doppietta vincente «Bravo montarmi la testa»

••• ACIREALE. Il Napoli di Reja esordisce in campionato (C1, gir. B) con una vittoria esterna: 0-2 sul campo dell'Acireale. Mattatore del match Calaiò autore della doppietta (un gol per tempo) decisiva. «Sono felicissimo per questa vittoria contro una squadra tosta come l'Acireale. Sono contento per il nostro presidente e per i nostri tifosi quali, in questa stagione, vogliamo regalare grandi soddisfazioni - ha detto l'attaccante partenopeo -. Io cerco di dare il massimo e non mi monto la testa per questi primi due gol in campionato. Voglio far capire che il mio non è stato un investimento a caso». Il dg del Napoli, Pier Paolo Marino, ha commentato il successo così: «Non è una novità la nostra continuità risultati. Dal primo gennaio scorso, quindi girone di ritorno del precedente campionato, abbiamo perso una sola partita ad Avellino. La nostra vittoria è stata meritata perché contro una squadra di gi interessanti».

Sicuri di dormire sul materasso giusto?

Ricordatevi che un terzo della vostra vita la passate a letto

Richiedete impegno d'acquisto l'opuscolo informativo sul

Per affrontare meglio il nuovo giorno è fondamentale dormire bene

Ogni anno, durante il sonno, un corpo umano medio espelle, attraverso la sudorazione, circa 126 litri di liquidi nel materasso

Studi scientifici hanno dimostrato scegliendo il materasso giusto riposate fino a 58 minuti in più per notte

rispetto della vostra igiene, consigliamo di sostituire il materasso ogni 7 - 10 anni

punti vendita Blu Company prodotti all'avanguardia e personale qualificato che saprà consigliarvi al meglio

acari rappresentano una delle principali cause di allergia e si trovano prevalentemente nei materassi e nei guanciali. Company vi offre una vasta gamma di prodotti anallergici.

DORMIRE BENE È SCONTATO!
SCONTO 20%
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
TAN e TAEG 0%

Scegli l'offerta < che fa per te >

Offerte non cumulabili e valide fino al 24 novembre 2005

RETE IN MASSELLO D'ABETE E GUANCIALE ANTICERVICALE
IN REGALO
E FINANZIAMENTO A TASSO ZERO
PER OGNI MATERASSO ACQUISTATO
ESCLUSI PRIMI PREZZI

MATERASSI
THE Blu
Via Rasconi /13042
CASALE M.TO (AL)
Tel. 0142 76525
CUNEO
Via Mo (DIETRO LA CROCE ROSSA)
Tel. 0171 493526
DELEBIO (SO)
Via Statale dello
Tel. 0342 683454
Via Scrivia 162/R
Via Spanna 128 (CENTRO DORMIRE, LE SCRIVIA)
T 7808254
IVREA (TO)
Tel. 0125 627976
TORINO
Galleria Ur 80 (PORTA PALAZZO)
tel. 011 4361010
TORINO
Tunisi 135 Tel. 011 3017165
VALLECROSIA (IM)
Via Tel. 0184 295929
VERCELLI
Corso Fauce Tel. 0 12216
Corso dei Mille 89 Tel. 0924 25638

MotoGp nella Repubblica Ceca | Domina il solito re | Tris di italiani, si ferma lo spagnolo

IL VIA

1 **IL GRANDE DUELLO.** [redacted] spengono i semafori, Gibernau [redacted] condurre, Rossi lo [redacted] alla prima occasione lo supera non senza rischiare. Poi Melandri; Capirossi precipita dal 3° al 7° posto.

GIRO 3

2 **RIPASSA GIBERNAU.** Lo spagnolo si riporta davanti (si sorpasseranno 7 volte), tenta la fuga, Rossi non molla. Capirossi risale al 5° posto. Biaggi, 10°, è [redacted] più veloci: parte la rimonta.

GIRO 12

3 [redacted] **SCALATA DI** [redacted] Valentino ripassa [redacted] testa ma [redacted] guadagna [redacted]. Il migliore è Biaggi che supera prima Hopkins e poi Edwards e si piazza 8°. Melandri scivola dal 3° al 6° posto.

GIRO 21

4 **SETE BEFFATO.** Dopo l'ultimo sorpasso (Vale lo passa in curva), la beffa finale per il [redacted] spagnolo. Gibernau resta senza benzina a pochi metri dal traguardo. Capirossi è 2°, sul podio anche Biaggi.

IL FENOMENO PUÒ DIVENTARE MONDIALE GIÀ [redacted] GIAPPONE. CAPIROSSI E BIAGGI SUL PODIO

C'è solo Vale

Rossi è ormai senza rivali Gibernau senza benzina

E' [redacted]

Rossi può conquistare il suo 7° mondiale nel prossimo Gp del Giappone (Motegi, 18 settembre) se:

1 Arriva primo o secondo

2 Arriva terzo e Biaggi non vince

3 Pur non salendo sul podio mantiene almeno 7 punti di vantaggio su Biaggi, 10 su Melandri e 13 su Gibernau

Enrico [redacted]
Inviato a BRNO

Val[redacted] Rossi vince perchè è il più forte pilota di moto vivente. Talmente bravo, il «dottore», che può permettersi di sbagliare come ha fatto con l'assetto della sua Yamaha sino al warm up del mattino, a poche ore dalla gara.

Poi, insieme con i tecnici, una tribù di maghi capace d'inventarsi diavolerie [redacted] box, Rossi ha saputo stravolgere il bolide in pochi minuti e senza neppure il conforto di una prova per verifi[redacted] se le modifiche apportate avevano [redacted] senso, è sceso in pista, s'è incollato al [redacted] diretto avversario di giornata e lo ha bastonato senza pietà.

E' talmente bravo, Valentino, che non avrebbe neppure bisogno di aiuti esterni, sotto forma di preziosi regali fattigli [redacted] Invece ieri nel Gp della Repubblica Ceca, 11ª gara del mondiale, Sete Gibernau gli ha donato il settimo titolo mon[redacted]e: pratica che probabilmente si chiuderà [redacted] 18 settembre in Giappone, con [redacted] Gp d'anticipo, un record anche questo. Lo spagnolo si è fermato all'ultimo giro di una gara che era vissuta proprio sul duello [redacted] tra i due, come sempre appassionante e da brividi intensi.

La causa? Semplice quanto drammatica per chi la subisce: Gibernau è rimasto senza un goccio di benzina nel serbatoio. A secco, come un qualsiasi automobilista [redacted] motociclista che vediamo sulle strade spingere [redacted] mezzo alla ricerca di una stazione di servizio. La differenza è che qui si viaggia con soli 22 litri nel serbatoio e ieri dovevano bastare per 22 giri.

> «Ho avuto fortuna [redacted] come promesso mi sono vestito da cameriere per servire champagne ai tifosi»

Valentino [redacted] dovuto fare altro che alzare [redacted] sguardo e notare che alle sue spalle non c'era più lo spagnolo bensì, staccati, altri due italiani: il magnifico Loris Capirossi con la Ducati finalmente competitiva (il pneumatico con il polimero «K» della Bridgestone si è rivelato miracoloso, permettendo all'imolese di fare una gara tutta d'attacco) e un Max Biaggi cui il terzo posto non regala neppure un sorriso, [redacted] almeno fa morale e punti pe[redacted].

Se tre italiani sul podio non sono una novità (lo stesso terzetto si è visto finora 9 volte, con 7 vittorie di Rossi e 2 di Biaggi), del tutto inedita è la classifica iridata che vede Valentino davanti a Biaggi e Melandri, ieri sesto e un po' in ombra. Insomma, dominio assoluto dell'Italmoto.

Il «dottore», a fine gara, ha dovuto ammettere di essere stato fortunato. «Al punto che se avessi vinto - ha spiegato - avevo promesso [redacted] pagato [redacted] bere. Detto [redacted] fatto: mi sono vestito da cameriere e ho offerto champagne ai miei tifosi. No, non mi ero accorto che Gibernau [redacted] era dietro di [redacted] l'ho capito solo quando Capirossi si è complimentato dicendomi che lui era secondo. Mi spiace per Sete: non se lo meritava un finale così, dopo tutto quello che aveva fatto».

E adesso si chiude in Giappone, gli dicono. «Vabbè, vincere a Motegi non [redacted] il massimo e neppure [redacted]porta poco che è il circuito della Honda. [redacted] avessi potuto avrei voluto vincere [redacted] titolo in un altro posto. Ma mica posso tirarmi indietro, vi pare?».

> «Festeggiare il titolo sul circuito della Honda? Avrei preferito un'altra vetrina ma non posso proprio tirarmi indietro»

Poi Rossi racconta la sua scelta, rischiosa ma vincente: [redacted] accorto che avevo una forcella troppo dura, mi agevolava in frenata ma mi faceva perdere un sacco di tempo in curva, perchè la moto era troppo rigida. Abbiamo cambiato tutto. E' andata bene».

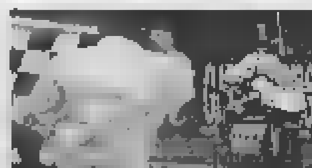
Sbollita la delusione, a Gibernau è rimasta la rabbia: «Non ho capito cosa sia [redacted]. In gara avevo un'altra moto, del tutto diversa da quella usata nelle prove. Qualcuno [redacted] ne dovrà spiegare il motivo e spero che sappia essere esauriente, altrimenti domani non proverò nessuna moto nei test [redacted] programma. Sono stato chiaro?».

Parole dure, quelle dello spagnolo. Fanno prevedere nuove tensioni alla Honda, già alle pre[redacted] un Biaggi per nulla soddisfatto: «Il terzo posto? Benissimo; ma non è cambiato niente. I problemi mica li abbiamo risolti. Proverò la nuova moto [redacted] sarò il primo a farlo. Questo è male, la Honda non ha provveduto a portare qui il collaudatore (Ukawa, ndr). Farò io il grosso del lavoro e non capisco perchè».

Chi le grane le ha invece risolte con una super prova è Capirossi: «Il podio è il risultato di un lavoro magnifico nel weekend [redacted] delle [redacted] Bridgestone perfette. Bravo io, bravi i tecnici, bravi tutti. Il rinnovo con Ducati? Mai detto di non voler restare. Anzi, tutto il contrario». Chi ha detto che un podio non fa miracoli?

Classe 125

Luthi precede Kallio e Simoncelli, Pasini ko



••• BRNO. I piloti della 125 contano poco: la pioggia ha falsato la gara su finire, quelli al comando hanno alzato la mano chiedendo lo stop ma i direttori di corsa li hanno ignorati, costringendoli a correre sulle uova. Morale: vittoria della Honda con lo svizzero Luthi sul finlandese Kallio (Ktm) e su Simoncelli (Aprilia). Ci ha rimesso anche il mondiale Mattia Pasini (team Totti) caduto quando era al comando. (e. b.)

Classe 250

Pedrosa superstar pronto al gran salto

••• BRNO. Non è solo Alonso a far sognare la Spagna. C'è anche un pilota di moto piccolo piccolo, Daniel Pedrosa, che sta facendo faville. Due mondiali all'attivo, un altro in arrivo e il passaggio imminente in MotoGp per sfidare Rossi. In 250 non ha più avversari: da un paio di gare ci provano il connazionale Lorenzo (senza esito), l'australiano Stoner (ieri 3°) e il sammarinese De Angelis, eterno piazzato. (e. b.)

[redacted] ai [redacted] x

COSÌ AL TRAGUARDO — MotoGP

1. Rossi (Yamaha)	43'56"539	11. Roberts (Suzuki)	a 27"684
2. Capirossi (Ducati)	a 1"837	12. Nakano (Kawasaki)	a 27"803
3. Biaggi (Honda)	a 3"444	13. Hopkins (Suzuki)	a 28"278
4. Barros (Honda)	a 4"148	14. Elias (Yamaha)	a 28"571
5. Hayden (Honda)	a 4"363	15. Hoffmann (Kawasaki)	a 29"768
6. Melandri (Honda)	a 11"150	16. Aoki (Suzuki)	a 41"778
7. Edwards (Yamaha)	a 13"532	17. Rolfo (Ducati)	a 57"800
8. Checa (Ducati)	a 19"331	18. Xaus (Yamaha)	a 1'09"087
9. Bayliss (Honda)	a 22"125	19. Ellison (Blata)	a 1'42"169
10. Tamada (Honda)	a 27"248	20. Battaini (Blata)	a 1'54"784

RITIRI E CAUSE 7° giro: McWilliams (Proton), motore; 21° giro: Gibernau (Honda), benzina finita.

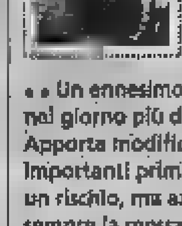
MONDIALE PILOTI

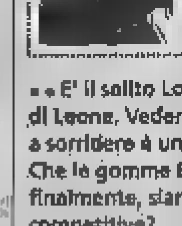
1. Valentino Rossi (Ita)	261	11. Troy Bayliss (Aus)	54
2. Max Biaggi (Ita)	129	12. Makoto Tamada (Gia)	48
3. Marco Melandri (Ita)	126	13. Kenny Roberts (Usa)	41
4. Colin Edwards (Usa)	123	14. Ruben Xaus (Spa)	36
5. Sete Gibernau (Spa)	115	15. John Hopkins (Usa)	35
6. Alex Barros (Bra)	114	16. Toni Elias (Spa)	31
7. Nicky Hayden (Usa)	112	17. Olivier Jacque (Fra)	25
8. Loris Capirossi (Ita)	92	18. Alex Hofmann (Ger)	22
9. Shinya Nakano (Gia)	69	19. Roberto Rolfo (Ita)	15
10. Carlos Checa (Spa)	59	20. J. VD Goorbergh (Ola)	12

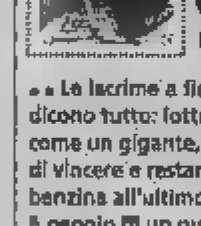
GIRO PIÙ VELOCE 6° V. Rossi in 1'59"787, media 163,745 km/h.

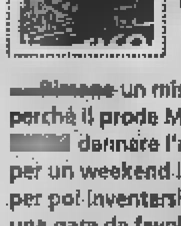
MONDIALE COSTRUTTORI

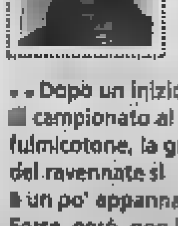
1. Yamaha	265	3. Ducati	102	6. Suzuki	65
2. Honda	218	4. Kawasaki	97	7. Blata	5

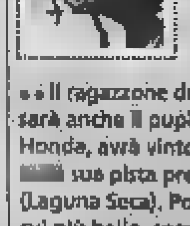
Rossi ↗

10
•• Un ennesimo capolavoro nel giorno più difficile. Apporta modifiche importanti prima del via: un rischio, ma azzecca sempre la mossa vincente. Da campione.

Capirossi ↗

9
•• E' il solito Loris Cuor di Leone. Vederlo tornare a sorridere è un piacere. Che le gomme Bridgestone, finalmente, siano diventate competitive? Speriamo.

Gibernau ↗

9
•• Le lacrime a fine gara dicono tutto: lottare come un gigante, rischiare di vincere e restare senza benzina all'ultimo giro è peggio di un pugno nello stomaco.

Biaggi ↗

9
[redacted] Rimane un mistero perchè il prode Max si [redacted] dannare l'anima per un weekend intero per poi inventarsi una gara da favola. Lui comunque è un grande.

Melandri ↘

5
•• Dopo un inizio [redacted] campionato al fulmicotone, la grinta del ravennate si [redacted] un po' appannata. Forse, però, non [redacted] del tutto colpa [redacted]

Hayden ↘

5
•• Il ragazzone del Kentucky sarà anche [redacted] pupillo della Honda, avrà vinto anche [redacted] sua pista preferita (Laguna Seca). Poi però, sul più bello, sparisce. Perchè?

LE ALTRE CLASSI

125cc

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Luthi (Honda)	41'[redacted]
2. Kallio (Ktm)	a 3"212
3. Simoncelli (Aprilia)	a 3"326

5. Zanetti, 6. Lai, 8. Poggiali, 11. Iannone, 17. De Rosa.

[redacted] COSTRUTTORI

1. Ktm	[redacted]	4. Gilera	[redacted]
2. Aprilia	196	5. [redacted]	[redacted]
3. Honda	[redacted]	6. Malaguti	3

MONDIALE PILOTI

1. Lüthi (Svi)	144
2. Kallio (Fin)	136
3. Talmacsi (Hun)	120
4. Simoncelli (Ita)	117
5. Pasini (Ita)	100
6. Lai (Ita)	98
7. Simon (Spa)	97
[redacted]. Poggiali (Rsm)	72
9. Di Meglio (Fra)	54
10. Koyama (Gia)	52

250cc

COSÌ AL TRAGUARDO

1. Pedrosa (Honda)	41'24"944
2. Lorenzo (Honda)	a 1"303
3. Stoner (Aprilia)	a 2"950

4. De Angelis, 6. Dovizioso, 9. Locatelli, 16. Bellerini, 17. Giansanti, 23. Baldolini.

[redacted] COSTRUTTORI

1. Honda	223
2. Aprilia	212
3. Ktm	[redacted]

MONDIALE PILOTI

1. Pedrosa (Spa)	206
2. Stoner (Aus)	147
3. Dovizioso (Ita)	134
4. Porto (Arg)	105
5. De Angelis (Rsm)	100
6. Lorenzo (Spa)	98
7. Aoyama (Gia)	96
8. De Puniet (Fra)	87
9. Barbera (Spa)	59
10. Corsi (Ita)	54

PROSSIMA GARA GP GIAPPONE 18 SETTEMBRE 2005

• POLE: Sinistra
• CURVE A SINISTRA: 6
• CURVE A DESTRA: 8

Diretta TV: ITALIA 1 ore 7.00

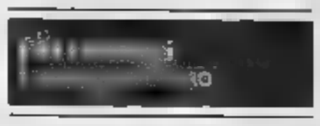
• LUNGHEZZA TRACCIATO [illegible] • LARGHEZZA [illegible]
• ORARI [illegible]

News, musica, sport e amici

Gio
LA STAMPA

È arrivato!

Martedì 6 settembre GRATIS con La Stampa esce il nuovo settimanale per i teenager, tutta la musica e i suoi protagonisti, le ultime tendenze, i personaggi, la moda, lo sport, i viaggi, gli animali, e anche le news con gli approfondimenti... e moltissimo altro ancora. Tutto da un altro punto di vista, quello dei ragazzi. Ogni martedì un nuovo appuntamento con La Stampa



NEW YORK

Sfida finale

Da oggi a Flushing gli Us Open I re dell'anno si giocano lo scettro

Cemento, cementificare, materiali e concetti grigi, roba da palazzinari e immediati dintorni, da furbetti quartierino, da abusivi. Invece no, nel tennis. Ridotta a oasi del Wwf l'erba, in regresso l'argilla, l'ex-gioco dei gesti candidi si è cementificato da tempo, visto che il «concrete», ammorbidito appena da millimetri di resina colorate, è sicuramente la superficie che più garantisce le - quaggiù predicatissime, ma non sempre perseguite - pari opportunità. Rimbalmolto non troppo lenti come sulla terra, troppo veloci come su erba e sintetici, e vivaddio regolari, alti abbastanza da offrirsi come facile target per gli sganassoni di regolaristi o attaccanti da fondo: gli Us Open, che oggi giocano appunto sul cemento torrido del Queen's, nell'ex palude di Flushing Meadows (meno scintillanti), accontentano quasi tutti. L'eccezione sono gli attaccanti puri, ormai più rari di un idraulico a ferragosto, non certo Roger Federer e Rafael Nadal, i due più bei ganzi del circuito.

Il numero uno e due del mondo, i due cow-boy d'importazione che secondo la profezia unanime di pizie, esperloni e semplici appassionati si divideranno fra due settimane la finale maschile. Il torneo yankee, l'ultimo dei quattro Slam in calendario, quest'anno completerà intero il suo ruolo di arbitro, offrendosi ordalia definitiva fra i due fenomeni che hanno fatto i brandelli la stagione. Nove tornei vinti a cranio, uno Slam per parte - Wimbledon a Roger, Parigi a Rafa - una vittoria a testa nei due scontri diretti: quella faticatissima dello svizzero sul cemento di Miami, quella nervosa dello spagnolo sul rosso di Parigi.

Tutti i sette tornei Master Series, categoria appena inferiore agli Slam, sinora giocati (su nove totali), se li sono divorati loro, quattro Roger e tre Rafa. Si guatano da mesi, Rafa e Rogi, fanno a chi fuera più record. Federer non perde sul cemento dalla semifinale australiana con Safin, a gennaio, non perde una finale dal 2003 (22 di fila), e non perde in assoluto dal match contro Nadal a Parigi.

Nadalito sulla terra ha smesso di perdere ad aprile, ed in estate - mentre il rivale è un mezzo di relax e di cure al piedone dolo- - è riuscito vincere, con una finale capolavoro in Canada contro Agassi, anche suo primo torneo sul cemento. Ha poi rifiatato contro Berdych a Cincinnati, dove è ritornato da dominatore Federer, ma sconfitte balneari, che fanno la statistica ma non la storia. Adesso conta solo farcela a Flushing Meadows Park, dentro stadio del tennis immenso e caotico, il più grande e brutto dal mondo. Ed è difficile assai che e uscirne campeon sia, alla fine, uno dei due cannibali.

I fenomeni si stimano, si temono. Sono diversi, anche se trambi leali, corretti, bravi figli. Federer un Us Open già vinto, l'anno scorso, riducendo a poltiglia Lleyton Hewitt. A novembre è stato invitato da Kofi Annan alle Nazioni Unite, quest'anno si è presentato in completo antracite di Prada a suonare la campanellina che inaugura le sedute dal Nasdaq, la borsa digitale. unico di casa ovunque, cosmopolita con tanto di mamma sudafricana e quattro lingue parlate correntemente. Elegante, cool, fuori e dentro il campo. «Voglio essere un uosenza rimpianti», ti dice quando parla della fondazione per l'infanzia povera in Sud Africa. Rafa alla giacca preferisce la canotta, ha la grinta sudata e selvaggia dello scugnizzo, alla vigilia è andato a fare pierre alla Nike spalleggiato da quel ribelle imborghesito di McEnroe. organizzatori americani hanno Rafa come testimonial, preferendolo anche all'indigeno Roddick, perché ha muscoli lucidi da indio, zompa grande energia. Ribelle insomma di hispaninad molto meticcia, molto *street life* cha, che negli States decisamente trendy fra i tanti americani di origine latina. Facile immaginare che dai gradoni più alti del centrale, dove i biglietti comeno e il campo pare un ring di formiche, pioveranno fitti decibel etnici per il nino di Manacor.

Sociologia spiccia a parte, occorrerà vedere come i due prodi reagiranno tecnicamente al cemento più ricco del tour. Federer ha più repertorio, più servizio, e la consapevolezza di essere un numero uno già da leggenda, il settimo più longevo della settimane): «Ho un bilancio molto positivo con quasi tutti i miei avversari - ha digrignato con cortesia alla vigilia -. So come batterli. Non mi sento intoccabile, ma che il grande favorito del torneo sono io». Sa benissimo anche chi è il suo vero rivale. Rafa sul «duro» potrà contare forse un po' meno sui suoi alla Nesta. Ha però muscoli e grinta da rottweiler, meno da perdere del avversario, cui continua a riservare palabras in anglo-nadaliano - il suo esilarante pidgin-english - di grande deferenza e rispetto.

Federer ha un tabellone più comodo, il joker Safin teoricamente apparecchiato in semifinale; Nadal qualche ostacolo di più nei turni preliminari, sopra l'ombra di Roddick allungata sull'ingresso al big-match. Sarà una sfida tosta, comunque vada.

Negli ultimi 30 anni un solo tennista mai stato o diventato in seguito n.1 è riuscito a espugnare Flushing, il cemento che rifiuta gli abusivi: Guillermo Vilas. Uno che, come Federer noterebbe con fastidio, parlava spagnolo ed era mancino.

Il montepremi è di 1,1 milioni di dollari

Niente moviola e campi blu

•••NEW YORK. Quella che inizia oggi è la 125ª edizione dei Campionati Usa. La prima edizione si tenne a Newport nel 1881. Dal 1978 si giocano all'USTA National Center di Flushing Meadows, nel quartiere newyorchese del Queen's. Non ci sarà la moviola in campo: si era parlato di un debutto ufficiale a New York, i sistemi testati non si sono dimostrati abbastanza affidabili. Quest'anno i campi saranno colorati di blu. Sono passati ormai 35 anni da quando ai Campionati Usa debuttò il tie-break (anche al quinto set). Il montepremi del torneo ammonta a 1,1 milioni di dollari. ••• IL 1° TURNO DEI 15 ITALIANI Maschile: Volandri - F.Lopez, Sanguinetti - Arthurs, Soppi - Hrbaty, Starace - Schuettler, Bracciali (qualificato) - Robredo, Galimberti (qualificato) - Young. Femminile: Vinci - Mauresmo, Santangelo - Pierce, Farina - Granville, Schiavone - Kostanic, Pennetta - Schruff, Camerin - Safina, Grande - Pastikova, Garbin - Likhovtseva, Antonella Serra Zanetti - Parmentier.

Hanno vinto 9 tornei e uno Slam testa (Roger a Wimbledon Rafael Parigi) e sono in perfetto equilibrio anche i confronti diretti: 1-1

Lo svizzero è elegante e cosmopolita ha mamma sudafricana parla quattro lingue Lo spagnolo alla giacca preferisce la canotta: negli States è più amato

AZZURRI, SOLDI E VELENI

Italiani, basta con i ricatti dateci risultati

NEW YORK

Fra i veleni del sorteggio e quelli scambisti via posta con la Federtennis, per gli italiani quella di Flushing non è stata una vigilia serena. La questione più spinriguarda le richieste pecuniarie avanzate da quattro dei nostri Davisman - Volandri, Starace, Seppi e Galimberti. Con una lettera, resa pubblica con perfidia dalla Fit, i nostri, rappresentati dalla Essaduo, la società del manager di Volandri, Stefano Semmarini, hanno aperto venerdì l'ennesima, attesa, battaglia del grano. In sintesi, anche se i toni non sono ultimativi, gli azzurri chiedono alla Federazione 100.000 euro per giocare a settembre il match di spareggio con la Spagna. I federales, sdegnati, ribattono che con i reprobi d'era già un accordo, e che il premio previsto (in caso di vittoria) è di 75 mila euro. Che si accontentino, insomma, e non avanzino altri ricatti, tentando influenzare Corrado Barazzutti.

Andrea Gaudenzi si mise suoi tempi nei panni di Massimiliano: ma allora, era il '97, si lottava per la Coppa, non per la retrocessione. I giocatori hanno ragione nel merito, visto che professionisti. Per partecipare alla Davis rinunciano a possibili guadagni e la Fit ha incassato 200 mila per il match di Torre del Greco) e la retorica della maglia più nes Ma hanno torto nella forma e nei tempi. Il loro non sarà forse un ricatto, certo non è una mossa vincente sul piano dell'immagine. Resta il triste spettacolo di una cronica mancanza di sintonia fra giocatori e dirigenti italici, divisi, in questa gestione federale come nelle precedenti, da incomprensioni e diffidenze reciproche. Dopo una stagione non esaltante, più che le polemiche servirebbero i risultati. Il sorteggio, come si diceva, ci propone avversari difficili, sia in campo maschile sia in quello femminile, su una superficie che i nostri peraltro non amano. Speriamo nel meglio, dunque, ma attendiamoci il peggio. [sarne]

DONNE LA DAVENPORT TORNA DI NUOVO NUMERO 1

Tutte contro Maria la bella antipatica

NEW YORK

Tutte contro Maria. Maria è bella, bionda, alta, russa, di cognome fa Sharapova. Era diventata numero uno del mondo una settimana fa, approfittando dei malanni altrui, e già oggi perderà il trono, scalzata dalla vecchia sovrana Davenport e dalle ubbie del computer. Regina effimera del ranking, ma indiscussa uno coté glamour del circuito rosa, la russa parte comunque da testa di serie numero uno per la sua ultima occasione di agguantare uno Slam nel 2005.

La concorrenza cattiva, certo, non le manca. Anche perché Maria, grande di marketing oltre che superba atleta - atleta, nevvero, fuoriclasse - non è affatto amata nell'ambiente. Parla po socializza con le colleghe, preferisce jet e si diva. Anzi molto diva, del resto le Williams sisters, la tormentata (dal ginocchio e dalle love-story avariate) Serena e l'incantevole Venus, campionessa in carica a Wimbledon, che nei giorni di vigilia si è presentata in conferenza stampa e in qualche premio newyorchese con una minigonna di jeans mozzafiato.

Le americane, altre due campionesse poco popolari nello spogliatoio, di Maria saranno sicuramente insidiose avversarie a Flushing, che è poi casa loro. Le pantere infatti New York si sono passate la coppa in famiglia per quattro volte di fila, fra il 1999 e il 2002. Poi arrivate le due finali belga - Henin su Clijsters - e russa, Kuznetsova su Dementieva, ad allargare le gerarchie e la geografia del tennis femminile. La Clijsters, sei tornei vinti quest'anno, nonostante i propositi di ritiro espressi nei giorni scorsi forse oggi, insieme alla balanona Davenport e infortuni permettendo, la concorrente più in forma di «Masha».

La Sharapova dovrebbe incontrarla in semifinale, uscendo da metà di tabellone dove ammassate anche la connazionale e defending champion Kuznetsova - che dopo l'infortunio doping sufficioso esibizione lo autunno non ha più combinato molto - e le due Williams, attese ad una faida casalinga negli ottavi: papà Richard deciderà anche stavolta priori la vincitrice, come si sussurra, le due girls si sono emancipate?

Henin, Talento, non ha entusiasmato nella ultima uscita. Resta pericolosissima. il lungo stop seguito al trionfo parigino e alla delusione di Wimble- don pare averla lasciato qualche tossina. Sulla Mauresmo, e sulla sua gemella di tremori Dementieva, grava sempre la solita, pesante ipoteca freudiana (l'incapacità, to psicologica, vincere una finale importante), ma va detto che tutte le sopracitate partono quasi alla pari.

A differenza di quanto avviene fra i maschietti con la diarchia Federer-Nadal, gineceo del tennis al momento regna infatti l'anarchia. Nessuna - anche per colpa di una serie panosissima di infortuni che ha ammorbato molte delle big - al di là della classifica pare avere oggi la stoffa dell'imperatrice. La stessa Sharapova, fra l'altro, rischia già al primo turno, dove ha pescato la scorbuticissima greca Eleni Daniilidou.

Certo, restano altri quesiti fondamentali: che complotteranno sfoggeranno la Sharapova Serena Williams le magari l'Hantuchova e la Golovin...] sul centrale di Flushing? Chi vincerà, fra la pantera e la sirena, la battaglia a colpi di balocchi e profumi, Estee Lauder per Serena e Parlux per Maria?

Peccato che clamorosa deriva glamour del tennis femminile ci abbia recentemente costretto a match sciapi, a rivalità più virtuali che reali. potrebbe, adesso, avere un po' di tennis magari non profumato, non griffato, ma divertente? [sarne]

Navratilova e Clijsters

La voglia di Martina e la nausea di Kim

••• NEW YORK. Deve esserci qualcosa di sbagliato, nel tennis femminile, se una vecchia gloria quasi cinquantenne ha voglia di vincere, mentre una 22enne campionessa pensa alla pensione. Martina Navratilova, classe '56, ha appena infilato il suo 351° titolo da pro a Toronto in doppio (con la Groenefeld). Sono suoi 18 tornei dello Slam, 167 di singolo, 175 in doppio e 9 in misto. Si è già ritirata nel '94 ma dopo il rientro continua a divertirsi. A New York cerca un'altra vittoria. Kim Clijsters, invece, n.1 mondo nel 2003, ora n.4 dopo lungo infortunio, quest'anno ha vinto 6 tornei, parte fra le favorite ma si sente consunta: "Mi ritirerò nel 2007» - ha dichiarato. Il tennis per Martina è un hobby di lusso, per Kim, un lavoro ben pagato.

Sharapova non è più regina della classifica

TORINO 2006 UNA GIORNATA CON LA SQUADRA ■ RAVETTO E GUADAGNINI: DALL'ALBA IN PISTA AI PROGETTI DI SUCCESSO ■ RITIRO

GLI EVENTI CLOU

■ di apertura
In Austria
23/10/2005
SOELDEN Gigante

Trasferta americana
26/11/2005
LAKE LOUISE ■
27/11/2005
LAKE LOUISE SuperG
1/12/2005
BEAVER CREEK SuperG
2/■
BEAVER CREEK Libera
3/12/2005
BEAVER CREEK Gigante

Il ritorno in Europa
10/12/2005
VAL D'ISERE Libera

L'Italia
12/12/2005
MAD. DI CAMPIGLIO Slalom
16/12/2005
VAL GARDENA SuperG
17/12/2005
VAL GARDENA Libera
18/12/2005
ALTA BADIA Gigante
■
BORMIO Libera

Gli appuntamenti
7/1/2006
ADELBODEN Gigante
14/1/2006
WENGEN Libera
15/1/2006
WENGEN Slalom
21/1/2006
KITZBUEHEL Libera
24/1/2006
SCHLADMING Slalom
28/1/2006
GARMISCH Libera
4/2/2006
CHAMONIX Libera

Le Olimpiadi
TORINO, 10-26 FEBBRAIO 2006

■ (Svezia), 15-19 MARZO

■ e la moglie Tania

Rocca è già in clima olimpico «Un figlio, poi la medaglia»

Slalomisti e gigantisti ai lavori forzati in Argentina per preparare la stagione

reportage
EMILIANO GUANELLA

USHUAIA (Argentina)

■ una trasferta alla fine del mondo quella scelta dall'Italsci di Giorgio Rocca ■ compagni in ■ della stagione olimpica. Per il secondo anno consecutivo il campione di Livigno si rifugia nelle nevi di Ushuaia, nella Terra del Fuoco Argentina, ultimo lembo di America prima del Polo Sud e con lui ■ tutta ■ squadra azzurra di slalom e gigante in ■ un ritiro già centrato su Torino ■

Due mesi lontano dall'Italia per il carabiniere valtellinese che si è fatto accompagnare dalla moglie Tania, incinta ■ ■ mesi. «Non volevo perdermi due mesi di gravidanza - confessa - la ■ presenza qui è particolarmente importante perché mi permette di concentrarmi senza la preoccupazione di starle lontano. Verrà dire che racconteremo al nascituro che ha passato un mese al freddo australe!». Rocca alloggia in una baita ■ piedi del Cerro Castor, il centro sciistico di Ushuaia che in questi giorni è diventato una sorte di sede staccata della Coppa del Mondo visto la presenza, oltre agli italiani, della squadra svizzera, ■ croati, sloveni e francesi. Il resto del gruppo guidato dagli allenatori Claudio Ravetto e Matteo Guadagnini (gigante) è rimasto in città, ■ un albergo sulla baia del porto che guarda sull'Oceano e lo Stretto di Magellano.

La sveglia è all'alba per approfittare al meglio della ■ dura che permette di allenarsi in condizioni ambientali simili a quelle dell'inverno europeo.

«È il luogo ideale per una preparazione estiva - dice Ravetto -. Di solito s'inizia a settembre allo Stelvio ma quest'anno abbiamo preferito anticipare. Volevamo staccare un po' nel mezzo di un biennio molto particolare visto l'accoppiata tra i Mondiali di Bormio e i Giochi di Torino». La tensione si farà sentire comunque, vista la necessità di andare a medaglie sulle nevi di casa. «Conosciamo molto bene Sestriere, è un po' come se fosse la "nostra pista" ma proprio per questo dobbiamo partire rilassati anche perché la concorrenza, austriaci in testa, è agguerritissima». Nel viaggio in pullman di quaranta minuti per raggiungere le piste c'è chi improvvisa una partita a scopa. E chi, come Edoardo Zardini di Cortina, reduce da un infortunio che l'ha tenuto lontano per mesi dalle gare, inganna ■ tempo giocando a Sudoku, la nuova moda dell'estate. Tra i gigantisti il piemontese Massimiliano Blardone non fa pronostici. «Abbiamo ancora tanto lavoro davanti, in un ■ ■ mezzo di preparazione. Poi vengono le gare di Coppa del mondo. Le Olimpiadi ■ ■ obiettivo importante ■ dovremo lavorare molto prima di arrivarci».

Una ventina di atleti, tra slalom e gigante, devono disputarsi i quattro posti per disciplina riservati all'Italia. Secondo le regole della Fisi la scelta ■ chi parteciperà non dipende dai tecnici ma dalle tabelle delle prestazioni registrate nelle gare ■ Coppa. Come dire, andrà ■ migliore o, perlomeno, chi ha dimostrato di essere più in forma.

Rocca, dal canto suo, conferma il suo impegno anche nella combinata, la disciplina che gli ha permesso ■ conquistare ■ secondo bronzo a Bormio. «Fin da piccolo - confessa - mi è sempre piaciuto provare la discesa libera. Il ■ regolamento che permette di sommare due gare di slalom e una sola di velocità mi permette di ammortizzare al meglio i distacchi con i discesisti puri». La trasferta azzurra in Argentina comprende anche le donne, con Karen Putzer e Isolde Kostner a Las Lenas mentre i discesisti guidati dal vecio Ghedina si trovano ora a Portillo, in Cile, e andranno a Ushuaia solo a metà settembre.

La città, nel frattempo, si popola di appassionati italiani. Dopo aver saputo della presenza degli atleti nostrani molti ski club hanno prenotato la loro settimana bianca per l'inverno australe 2005, rallegrando non poco gli albergatori, colpiti dalla recente crisi economica.

«Abbiamo scelto il Sudamerica perché volevamo staccare Dobbiamo partire rilassati: la concorrenza è agguerritissima»

UNA EX GRANDE DOPO IL TONFO AI MONDIALI DI BORMIO

La rifondazione ■ Svizzera parte ■ giovani e ■ fatica

■■■ USHUAIA. Non solo Italia sulle nevi della Terra del Fuoco: qui si allenano in questi giroini anche i croati, le slovene, un gruppo di juniores francesi e spagnoli e il team di slalom e gigante svizzero (gli austriaci sono a Portillo, in Cile). La squadra elvetica, reduce da una stagione fallimentare con il tonfo ai Mondiali di Bormio, punta sui giovani, con atleti dai 20 ai 22 anni che partono senza i favori della vigilia in vista delle Olimpiadi di Torino. «Peggio di così non potremo fare - ammette l'allenatore Sepp Brunner -. Lavoriamo per il futuro. ■ difficile pensare a delle medaglie ai Giochi. Torino 2006 per noi è un punto di partenza, non d'arrivo. Prima dobbiamo conquistare piazzamenti in Coppa». Marc Berthod, 22 anni di Saint Moritz, è orgoglioso di condividere le piste d'allenamento con Giorgio Rocca che è quasi suo convalligiano visto che il valtellinese è nato a Coira, capitale dei Grigioni. «Rocca è diventato un modello, così come dieci anni fa lo era Tomba. Arrivare alle Olimpiadi per me è un sogno». [e. g.]

Il dt Roda: «Il lavoro procede senza intoppi»

■■■ USHUAIA. Qui si stanno preparando per lo slalom Giorgio Rocca, Manfred Moelig, Giancarlo Bergamelli, Patrik Thaler, Edoardo Zardini, Cristian Deville e Luca Senoner. Per il gigante (fino al 7 settembre) Davide Simoncelli, Massimiliano Blardone, Mirko Delfforian, Alberto Schieppati, Arnold Rieder, Peter Fill, Alessandro Roberto e Alexander Pioner. Gli slalomisti dopo due settimane di vacanza (Rocca va in Brasile) tornano a Ushuaia (17-28 settembre). Anche le donne si spostano da Las Lenas ad Ushuaia (rimarranno lì fino al 20 settembre). A ottobre rientro in Italia. Flavio Roda, direttore tecnico, commenta: «La neve e le piste sono ottime. Il lavoro procede senza intoppi». [e. g.]

Luca Senorer, 22 anni, altoatesino

ATLETICA MEETING ■ RIETI

Ceccarelli ■ passo il record

RIETI

Benedetta Ceccarelli ce l'ha fatta. A coronamento di un'apprezzabile stagione, che l'ha vista anche semifinalista ai Mondiali (prima fra le escluse dalla finale), la 25enne perugina ha tolto a Monika Niederstaetter il primato italiano dei 400 hs ■ndo in 54"79, 31 centesimi meglio di quanto aveva fatto l'altoatesina il 22 agosto 1999 a Siviglia.

L'acuto della Ceccarelli, ter■ nella gara vinta dalla ■tense Glover (53"92) davanti alla Johnson (54"73), è stato il momento «italiano» di un meeting in cui sono caduti tre limiti mondiali stagionali: a siglarli sono stati il keniano Wilfred Bungei che ha corso gli 800 in 1'43"70 (lontanissimo Longo in 1'47"14), l'ex etiope Zenebeth Tola che ora gareggia per il Bahrein con il nome di Maryam Jamal capace di correre i 1500 in 3'56"79 e Bernard Lagat (3'29"31 sui 1600), il keniano recentemente divenuto cittadino americano che per questo è ■■o costretto a rinunciare alle gare di Helsinki essendo privo della liberatoria necessaria da parte del paese di provenienza.

Benedetta Ceccarelli, 400 hs in 54"79

Non ce l'ha fatta Docus InziKuru, l'ugandese che vive a Torino ed è allenata da Renato Canova, a migliorare il record dei 3000 siepi: 9'16"46 il suo tempo, lontano dal limite della Samitova, ed anche Beppe Gibilisco dopo un promettente avvio e un sicuro superare dell'asticella posta a 5,76, si è perso quando ha tentato i 5,86.

Il siciliano è finito così terzo, alle spalle del ■■■ statunitense Brad Walker (5,96; e poi degli apprezzabili tentativi a 6,04) e di Miles (5,81). Bene anche il ghanese Zakari (9"99 sui 100), l'etiope Sihine sui 3000 (7'29"92) e il giamaicano Thompson sui 400 hs (48"16; Carabelli quarto in 49"18). [c. p.]

Inbreve

Ciclismo
Vuelta: Bertagnolli olé ■■■ terzo in Francia

La 1ª tappa in linea della Vuelta di Spagna 2005 ha parlato italiano grazie a Leonardo Bertagnolli, 27enne trentino del team francese Cofidis: ha vinto la seconda frazione, da Granada a Cordoba di 103 km, battendo l'australiano Bradley McGee che ha comunque strappato al russo Menchov la maglia amarilla ■■■ classifica generale. Nell'altra grande corsa di ieri, il Gp di Plouay in Francia valido ■■■ ■■ prova del Pro Tour, lo statunitense George Hincapie, fedele gregario di Armstrong, ha bruciato allo sprint Usov (Bie) e Rebellin, che avvicina nella classifica il leader Di Luca, ieri dodicesimo.

Canottaggio
Azzurri a caccia di trionfi iridati

Partono stamane a Gifu, in Giappone (alle ore 2 in Italia), i Mondiali assoluti e pesi leggeri di canottaggio, i primi organizzati in Asia, che ■ concluderanno domenica. Saranno 16 gli armi azzurri, 13 ■■ quali dovranno affrontare le batterie. Ben 58 le nazioni rappresentate.

Leonardo Bertagnolli, primo nella Vuelta

Basket
Sconfitta la Germania futura rivale dell'Italia

La nazionale della Germania, prima avversaria dell'Italia ai prossimi Campionati Europei di basket in programma da metà settembre in Jugoslavia, è stata sconfitta 66-57 dalla Grecia nella finale della Supercup, torneo che il giorno prima l'aveva vista facile vincitrice sulla Georgia.

Canoa
Mondiali: al nostro K4 uno storico bronzo

Il ■■ azzurro composto da Franco Benedini, Luca Piemonte, Jaka Jaxbec e Antonio Scaduto ha conquistato una storica medaglia di bronzo nella finale dei 500 metri ai campionati mondiali di velocità in Croazia. Successo alla Bielorussa sulla Slovenia.

Vela
Show di +39 New Zealand ko

Un'altra giornata super per la vela italiana. Tre barche di Coppa America s'impongono nei rispettivi confronti. +39 batte Team New Zealand. Mascalzone Latino incassa due punti e agguanta i gardesani ■■ spalle dei grandi team dove c'è anche Luna Rossa.

FORMULA ■ DOMENICA IL GP D'ITALIA CON MONTOYA FAVORITO E IL DUELLO IRIDATO TRA ALONSO E RAIKKONEN

Il sogno delle Rosse, rinascere a Monza

Cristiano Chiavegato

Dopo aver visitato per la prima volta la Turchia, la Formula 1 torna domenica nella vecchia Europa per un appuntamento classico: il Gp d'Italia, giunto alla 79ª edizione, la 55ª dell'era moderna. Dal 1950 sempre a Monza, ■■■ nel 1980 quando si corse a Imola e ■■■ Nelson Piquet. Inutile ricor■■■ che si corre in casa Ferrari. Nell'autodromo nazionale Maranello ha trionfato 16 volte, con una serie impressionante di successi negli ultimi cinque anni: quattro primi posti, due di Schumacher, due di Barrichello. Unica interruzione nel 2001, quando si impose Juan Pablo Montoya, allora alla Williams, nella stagione del debutto folgorante del colombiano.

Proprio Montoya si presenta stavolta come il favorito. Il circuito gli piace molto e probabilmente è adatto alle sue caratteristiche di «p■■■ pesante». Due pole position (2001-2002) ■■ ■■ ■■■ d'oro e 1 vittoria su questa pista. Soprattutto, Juan Pablo nei giorni scorsi, durante gli ultimi test sulla pista lombarda, è stato velocissimo: ha battuto tutti i record di velocità massima raggi■■■ alla fine del rettifilo (372,2 km/h) e ha anche ritoccato il primato sul giro che apparteneva a Rubens Barrichello dallo ■■■ anno con l'20"089, alla media di 260,395 km/h. Venerdì Montoya è sceso a 1'19"813.

Alonso e Montoya, due stelle per Monza

Rally: ■ segno Loeb

■■■ TRIER. Il francese Sebastien Loeb (Citroën Xsara) è tornato alla vittoria nel Mondiale conquistando il successo nel Rally di Germania. Loeb, che ha chiuso con il tempo totale di 3 ore 27'13"2, ha preceduto il connazionale e compagno di squadra François Duval, secondo a 37"4, e due Peugeot 307, quella del finlandese Marcus Gronholm, terzo, e quella del l'estone Markko Martin, quarto. Quinto posto per Gianluigi Galli e la sua Mitsubishi. Loeb, che ha vinto otto degli undici rally finora disputati, ha ora 83 punti nella classifica iridata, 32 in più di Gronholm e 38 sul norvegese Petter Solberg, soltanto settimo ieri nel Rally di Germania. Il prossimo appuntamento sarà in Gran Bretagna (16-18 settembre) per la quintultima prova del Mondiale.

Un segnale forte non solo da parte del pilota sudamericano, ma anche e soprattutto dalla McLaren. Kimi Raikkonen, impegnato nella sfida per il titolo con Fernando Alonso, conta di recuperare sullo spagnolo e di ridurre la distanza sotto gli attuali 24 punti. Indispensabile per sperare ancora nelle quattro corse che ■■■ no dopo Monza. Dopo 8 anni ■ astinenza (cioè dalla vittoria di Coulthard nel 1997) il team anglotedesco ha tutte le carte in regola per tornare al vertice e per ■■■ care la Renault anche nella classifica Costruttori. Entrambe le squadre però dovranno cercare di evitare i problemi ■ affidabilità denunciati a singhiozzo nel corso della stagione. Nei test della settimana scorsa sia la McLaren che la Renault hanno dovuto rallentare le prove per guasti meccanici.

L'affidabilità potrebbe essere ■■■ piccola arma in ■■■ alla Ferrari. Sulla base dei tempi ottenuti ■ quattro giorni di intensi allenamenti e collaudo ■ molto materiale, dalle gomme all'aerodinamica, la F2005 non sembra essere particolarmente in forma.

Un po' meglio che a Istanbul, ma sempre con un secondo abbondante di distacco da Montoya. Schumacher ha infatti ottenuto 1'21"071, risultando il quinto all'ultima giornata, preceduto dal colombiano, da Raikkonen, Alonso, Fisichella e Webber. I tecnici di Maranello ■■o preoccupati in modo particolare dal distacco (circ■■ 16 km/h) preso in velocità massima, dovuto probabilmente dalle difficoltà della vettura all'uscita della curva parabolica.

«Io non mi arrendo - dice Schumacher - sono ancora fiducioso e convinto che prima della fine ■ campionato potremo vincere almeno una gara». Il sogno segreto ■ pilota tedesco e di Barrichello è proprio quello di ribaltare il pronostico sfavorevole a Monza. Compito molto difficile ma non impossibile, visto che in passato, con l'aiuto anche di un po' di fortuna è già successo. Molto ovviamente dipenderà dalle gomme e dalla messa a punto della vettura. Intanto Schumi ■ preparerà psicologicamente all'appuntamento con i tifosi della Ferrari, guidando la nazionale piloti di calcio impegnati contro quella degli attori, mercoledì alle 20 allo stadio Brianteo. Come sempre spettacolo garantito e incasso devoluto in beneficenza.

MONDIALE TURISMO IL BOLOGNESE PRIMO IN GERMANIA

Zanardi torna alla vittoria È la prima dopo l'incidente

OSCHERSLEBEN (Germania)

Alex Zanardi è tornato alla vittoria in una gara ufficiale. Il pilota bolognese, che da un paio di anni corre utilizzando due protesi ■■ gambe, ha vinto il settimo appuntamento del campionato del mondo Turismo.

Zanardi, con la ■■ Bmw 320i, ha dominato la seconda delle gare in programma, davanti al compagno di scuderia Andy Priaulx che con il secondo posto va in testa alla classifica piloti. Il pilota italiano, dopo che nella prima manche era finito ottavo, è stato in testa fin dal primo giro e ha ben resistito agli attacchi degli avversari. Nelle pro■■ libere della gara di Spa (Belgio) del campionato turismo, qualche settimana fa, Zanardi si era ■■■ tato distruggendo la vettura. Qua■■ per il bolognese è il primo trionfo dopo il terribile incidente del 2001 in cui ha perso le gambe.

«Non ho davvero parole - ha detto a caldo dopo la gara - dopo tutto quello che mi è successo non so davvero cosa dire. Per un pilota che ■■■ praticamente visto la fine della carriera essere tornato alla vittoria in una gara valida per il Mondiale è bellissimo. Posso solo ringraziare tutti i meccanici che mi hanno rimesso in ■■■ una gran macchina dopo che a Spa gliene avevo sfasciata una: hanno saltato le ■■■ ■ quindi ■ merito ■ anche loro».

Alex Zanardi, primo con la Bmw 320i

www.hyundai-auto.it

PARTENZA IMMEDIATA.

Atos Prime

Di serie: ◉ ABS+EBD
◉ airbag
◉ servosterzo

Matrix

■ serie: ◉ ABS+EBD
■ climatizzatore
◉ doppio airbag
◉ servosterzo

Getz 3 e 5 porte

Di serie: ◉ ABS+EBD
◉ doppio airbag
◉ servosterzo
◉ climatizzatore (solo sulle versioni diesel)

FINO AL 30 SETTEMBRE

PREZZI SPECIALI

Atos Prime	da **7.470 euro**
Getz benzina	da **8.290 euro**
Getz diesel	da **9.990 euro**
Matrix benzina	da **12.670 euro**
Matrix diesel	da **12.990 euro**

SCEGLI COME PAGARE.

■ ZERO ANTICIPO ■
29 EURO AL MESE ◉
2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO ■
ZERO MAXIRATA FINALE ■

OPPURE

◉ ZERO ANTICIPO
◉ 1° RATA NEL 2006
◉ 2 ANNI ASSICURAZIONE FURTO/INCENDIO
◉ ZERO MAXIRATA FINALE

GARANZIA 3 ANNI Km ILLIMITATI
Dettagli presso i Concessionari

Hyundai è lubrificato Castrol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempi di finanziamento su Atos Prime 1.1 Like, comprensivi ■ polizza furto e incendio per 2 ■
1. Importo finanziato 7.470 ■ + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima ■ dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29,00 euro + 54 rate mensili da 162,50 euro (tan 5,46% - ■ 6,14%)
2. Importo finanziato 7.470 euro + 150 euro di spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata nel ■ rate ■ da 149,00 ■ (tan 5,50% - taeg 6,41%).
Finanziamenti salvo approvazione Agos S.p.A.. ■ maggiori informazioni consultare il Concessionario ■ rata. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in ■ esclusa IPT. Offerta dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non ■ bili con altre in corso. Valide fino al 30/09/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Atos Prime Active, Getz Active, Matrix Dynamic.
Matrix consuma da 5,4 a 8,3 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 da 142 a 198 (g/km). Getz consuma da 4,4 a 6,9 (litri x 100 km) ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 da 116 a 164 (g/km).
Atos Prime consuma da 5,9 a 6,0 (litri x 100 km) ■ medio combinato. Emissioni CO_2 da 140 a 161 (g/km).

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia
Società del Gruppo "Koelliker SpA"

io voglio Marvissima

Bella e seducente dai colori vivaci ed affascinanti: **Marvissima** ti conquisterà con le sue **stampe a colori digitali** e **tradizionali** di alta qualità.

Marvissima è un servizio di **sviluppo e stampa** da qualsiasi supporto multimediale (cd rom, Memory Card, MMS....) e tradizionale (rullino..). Dal formato classico ai poster, sempre con l'alta qualità Kodak Royal.

20% di sconto

su sviluppo e stampa
+ una pellicola KODAK GOLD
compresa nel prezzo

La pellicola KODAK GOLD 100 garantisce un realismo, un'intensità dei colori e [illegible] nitidezza delle immagini eccezionali per [illegible] pellicola di sensibilità 100.

*Lo sconto [illegible] 20% [illegible] è [illegible] nel servizio
*In [illegible] stampe in 1 [illegible]
**Il servizio " [illegible] tue stampe [illegible] 1 ora" KODAK EXPRESS solo nel punto vendita [illegible] Corso Stati Uniti [illegible]

marvissima
DIGITAL
STAMPE A COLORI DIGITALI DI ALTA QUALITA'

Grande marvin più europhoto

IL [illegible] NETWORK DI FOTO - VIDEO E TUTTO IA

Via Langhe [illegible], 45 - TORINO
Tel 011 [illegible]

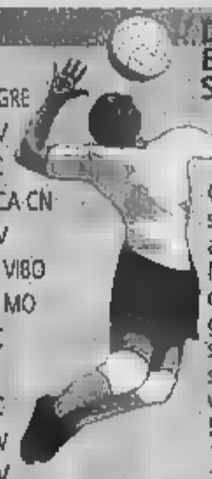
FOTO HI-FI VIDEO TV TELEFONIA OTTICA ASTRONOMIA COMPUTER

Corso [illegible] 196 [illegible]
Piazza Carlo Felice 23 [illegible] - Tel 011 562945
Corso Stati Uniti, 160 [illegible] 197117460

GIOCATORE	CLASSE	ALTEZZA	RUOLO	CLUB
MATEJ **CERNIC**	78	190	ala	IRAKLIS-GRE
ALBERTO **CISOLLA**	77	197	ala	SISLEY TV
MIRKO **CORSANO**	73	191	libero	LUBE MC
PAOLO **COZZI**	80	200	centrale	BREBANCA CN
ALESSANDRO **FEI**	78	204	opposto	SISLEY TV
MICHAL **LASKO**	81	202	opposto	CALLIPO VIBO
LUIGI **MASTRANGELO**	75	202	centrale	CIMONE MO
ALESSANDRO **PAPARONI**	81	191	ala	LUBE MC
CRISTIAN **SAVANI**	82	195	ala	ITAS TN
GIACOMO **SINTINI**	79	196	regista	LUBE MC
LUCA **TENCATI**	79	200	centrale	SISLEY TV
VALERIO **VERMIGLIO**	76	189	regista	SISLEY TV

Staff tecnico
- Allenatore GIAMPAOLO **MONTALI**
- Vice TOMMASO **TOTOLO**
- Assistente ROBERTO **SERNIOTTI**

Faranno parte del team, fino alla vigilia dell'Europeo, anche il centrale ANDREA **SEMENZATO** (81, 208, Lanza Vr) e il libero DARIO **MESSANA** (79, 188, Roa Pg)



DA OTTO EDIZIONI SUL PODIO

Gli Europei sorridono all'Italvolley. Nelle ultime otto edizioni, gli azzurri sono sempre saliti sul podio, vincendo **5 ori** (1989, 1993, 1995, 1999, 2003), ottenendo **2 argenti** (1991 e 2001) e **1 bronzo** (1997)

Gigi Mastrangelo (a sinistra) e il neo capitano Valerio Vermiglio: su di loro Montali punta molto per bissare l'oro di Berlino 2003

Bonitta può farcela

Dal 17 in Croazia toccherà alle donne

••• All'Italvolley femminile che ha già vinto un Mondiale (2002) manca l'oro europeo. Con il top fissato dall'argento 2001, le azzurre tornano alla carica dal 17 al 25 settembre in Croazia. Nel girone di Pola, le rivali saranno Spagna, Bulgaria, Turchia, Olanda e Russia. Bonitta [illegible] mano la squadra più completa del dopo-Iride: un mix fra senatrici e baby che dà solo l'imbarazzo della scelta. Il ct ha già certezze in regia (Lo Bianco e Luraschi), per le opposte (Togut e Centoni) e il libero (Cardullo). [illegible] decidere 4 atlete fra Rinieri, Piccinini (a forte rischio), Fiorin, Ortolani, Del Core e Cella; 3 centri fra Anzanello, Gioli, Barazza e Guiggi.

CAMPIONI [illegible] CARICA SABATO A ROMA IL DEBUTTO CONTRO IL PORTOGALLO

La nuova Italvolley cerca un leader per il bis europeo

Mastrangelo: «Serve un trascinatore come Giani lo, Vermiglio, Fei e Cisolla proviamo a sostituirlo»

[illegible] Condio

Un Europeo in casa. Da giocare a Roma, in un palasport da 15 mila posti. Con il tifo a favore e le dirette sulla Rai, semifinale e finale in prima serata. [illegible] del genere, quelli della Generazio[illegible] di Fenomeni non l'hanno avuta. Capita adesso che Bernardi e Giani, Gardini e Papi, Cantagalli e Tofoli dell'Italvolley rappresenta[illegible] solo [illegible] storia. Proprio quando Azzurra [illegible] trova a do[illegible] fare i conti con una complicata stagione post-olimpica.

Un Europeo [illegible] casa significa onore e oneri. Stimola e responsabilizza al massimo. Anche [illegible]ché l'ultimo titolo, nel 2003 a Berlino, l'abbiamo vinto proprio noi. [illegible] po' a sorpresa, [illegible] un capolavoro di Giampaolo Montali, ct al debutto. Di quella squadra resistono 8 giocatori su 12: i titolari Vermiglio (neo capitano), Fei, Mastrangelo e Cernic; i cambi Cozzi e Savani, preferito in extremis a Zlatanov, furibondo col tecnico.

Il più esperto, [illegible] [illegible] congiunz[illegible] fra l'Italia pigliatutto e quella più umana degli ultimi anni, [illegible] Gigi Mastrangelo, 33enne centrale pugliese. Ha giocato [illegible] anni a Cuneo e 3 a Macerata [illegible]ando coppe di ogni genere ma mai lo scudetto che da settembre inseguirà con Modena. E' con la Nazionale che s'è preso le soddisfazioni maggiori. Un argento e [illegible] bronzo olimpici, ma anche due Europei vinti su due giocati, un palmarès che nessun altro azzurro può vantare. «C'ero nel 1998 a Vienna, quando al mio vero esordio giocai la finale contro i russi [illegible] posto di Gardini, [illegible] 2003 a Berlino. Nel [illegible] a Ostrava, invece, [illegible] mi lasciò a casa con Cisolla, all'ultimo taglio: secondo lui avevamo fatto i birichini. Acqua passata, comunque».

Mastrangelo, a Roma lei può confermarsi Mister Europeo. E' pronto?

«Prontissimo. [illegible] naturalmente non dipende solo da me. Sto bene e sta sempre meglio anche la squadra. I problemi di giugno-luglio non ci sono più».

Dimenticata, dunque, quella prima storica eliminazione dalle finali di World League?

«Sì, ma non era nemm[illegible] il [illegible] di preoccuparsi troppo. Si sapeva che, fra rinunce importanti e infortuni pesanti, avremmo avuto bisogno di tempo per ingranare».

Che cosa è cambiato nelle ultime settimane?

«Ci siamo potuti allenare, cosa che durante la World League è praticamente impossibile. [illegible] poi abbiamo recuperato Fei, la nostra arma letale».

Giani, totem azzurro, dice che l'Italia tornerà grande quando ritroverà dei veri leader.

«Qualcuno sta provando a divantarlo. Vermiglio, Fei, Cisolla, io. Non è facile, però, quando di colpo vengono a [illegible] certi punti di riferimento. Giani, ad esempio, io lo avrei portato ancora in azzurro a occhi chiusi. Anche in panca, per fare gruppo».

Invece, [illegible] po' per forza e [illegible] po' per scelta, Montali ha rinnovato.

«Giusto così, per carità. Noi l'abbiamo fatto persino [illegible] rispetto alla concorrenza. [illegible] problema è che le nuove leve scarseggiano. Colpa anche dei troppi stranieri nei club: da noi imparano a giocare e poi magari ci battono in Nazionale».

Treviso, [illegible] è quasi tutta tricolore.

«E Montali ha costruito [illegible] sestetto sul blocco-Sisley: 4 titolari, Cernic ed io gli unici estranei. Per noi è un bel vantaggio. Si conoscono benissimo, loro. Soprattutto, sono abituati a vincere. Speriamo ci ripetano in azzurro».

Poche storie: a Roma non potete toppare. Vi spaventano le pressioni?

«[illegible]. Per il momento non le sentiamo. Montali è bravissimo nel tenerci tranquilli e [illegible]i. Anche [illegible] sappiamo bene che giocare [illegible] casa sarà tutta un'altra storia. Più esaltante. Già me la sogno una finale nel PalaLottomatica stracolmo, pronto a esplodere. Molto meglio di uno scudetto».

Le rivali più pericolose?

«Nel girone, occhio alla Polonia che continua a crescere e ha in panchina Lozano, mio ex coach a Macerata. Ci conosce bene, punta alla sorpresona. La favorita, però, è la Russia: potenzialmente strepitosa, di recente l'abbiamo sempre stritolata ma ora ha un allenatore vero, il serbo Gajic, e potrebbero essere guai».

Un azzurro su cui puntare?

«Cisolla. E' in formissima. E in Nazionale finora [illegible] ha mai avuto vera chance. Questa non se la farà scappare».

Concludendo, domenica 11 settembre avrà al collo il suo 3° oro europeo?

«Un mese fa avevo qualche dubbio, ora no. Ci credo. Vi faremo divertire [illegible] divertiremo anche noi in campo».

ORGANIZZAZIONE A METÀ: UN GIRONE A BELGRADO

Non giochiamo in [illegible] 1971

••• È un'edizione storica, [illegible] 24° degli Europei masc[illegible] volley, in programma dal 2 all'11 settembre. Per la prima volta si giocherà in due Paesi: Italia (che ospiterà le finali) e Serbia. Due i precedenti a casa nostra, dateticinesi: Roma [illegible] (oro ai cechi, azzurri terzi) e Milano 1971 (successo sovietico, noi ottavi). La formula è la solita: due gironi da 6 squadre, le prime 2 promosse alle semifinali incrociate di sabato 10 settembre e, quindi, alle finali [illegible] domenica 11. Girone 1 (Roma, PalaLottomatica, da sabato 3): Italia, Croazia, Polonia, Portogallo, Russia, Ucraina. Girone 2 (Belgrado, da venerdì 2): Serbia, F[illegible] Grecia, Olanda, Rep. Ceca, Spagna. Le partite degli azzurri (in diretta su Raidue): sabato 3 ore [illegible] Italia-Portogallo, domenica 4 ore 18 Italia-Ucraina, lunedì 5 ore 18 Italia-Polonia, mercoledì 7 ore [illegible] Italia-Croazia, giovedì 8 ore 21 Italia-Russia.

Il torneo continentale in casa procura stimoli e grandi responsabilità Parla il centrale pugliese «L'eliminazione subita nella World League è dimenticata: Montali è bravissimo a tenerci tranquilli e sereni»

TROTTO E GALOPPO IN GRAVE CRISI LANCIATO L'ALLARME, SI CERCANO CAUSE E RIMEDI ALLA RECESSIONE

Per l'ippica malata, cura da cavallo

colloquio
GIORGIO VIBERTI

Il segretario dell'Unire: «Anni di pessima gestione hanno creato un deficit di 400 milioni [illegible] dilatato l'attività oltre ogni logica»

«Si deve ridurre il numero di corse, cavalli e impianti tutelare le grandi scuderie e rilanciare la Tris che verrà trasmessa in tv dalla Rai»

Una settimana fa su *La Stampa* il guidatore di trotto Roberto Andreghetti denunciò la crisi dell'ippica italiana. Prova a rispondergli Franco Panzironi, dal [illegible] segretario generale dell'Unire, l'ente che gestisce le corse in Italia, commissariato da maggio.

Dottor Panzironi, grave crisi o allarme esagerato?

«La crisi è preoccupante, l'ippica ha rischiato di chiudere».

E la colpa di chi è?

«Del malgoverno dell'ente che gestisce le corse».

Aveva ragione Andreghetti, [illegible] criticava la gestione "politica" dell'Unire...

«Se mai sono stati proprio gli ippici, avvicendatisi alla guida dell'Unire, ad aver creato il rosso in bilancio. Alcuni di loro, a fine mandato, [illegible] ne sono andati portandosi via anche le porte. Al mio [illegible] il deficit era di 750 miliar[illegible] delle vecchia lire: spese superiori agli incassi, importi [illegible]tizzi a bilancio e così via».

Gli ippici hanno danneggiato l'ippica. Com'è possibile?

«Un esempio: Guido Melzi d'Eril, uomo di cavalli, ex presidente Unire e ora amministra[illegible] delegato della Società Torinese Corse Cavalli, si è persino venduto l'ippodromo del galoppo di Torino, che non esiste più».

Altri impianti però rischiano di scomparire e non certo per colpa di Melzi d'Eril...

«Bisogna sfoltire il numero di cavalli, corse e ippodromi. L'ippica negli ultimi anni [illegible] andata oltre la propria realtà».

Tagli importanti?

«Sì. Le corse nel 2005 sono già scese da 25 mila a 23 mila. Anche i cavalli dovranno diminuire, privilegiando la qualità. I [illegible] 11.500: troppi. Nel galoppo va meglio».

E gli ippodromi? È [illegible] che rischiano la chiusura Bologna, Trieste, Livorno, Merano, Padova, Aversa?

«Gli ippodromi devono essere in regola con le nor[illegible] vigenti: Sassari, Novi Ligure, Lanciano e, per un certo periodo, Firenze hanno chiuso perché irregolari. F[illegible] invece [illegible] ha aperto perché ha rifiutato le corse assegnatele. Entro l'anno tutti [illegible] impianti dovranno adeguarsi alle leggi su caratteristiche della pista, licenze edilizie, sicurezza, personale eccetera. Oggi il [illegible] non è a norma e rischia la chiusura».

E vero che l'attività d'élite sarà in tre soli ippodromi?

«Sì: Milano, [illegible] e Napoli, tutti rivalenti, [illegible] trotto e galoppo».

Oltre a corse, cavalli [illegible] ippodromi, cala però anche il montepremi.

«E verrà ridistribuito: più soldi ai gran premi, meno [illegible] ma con maggior numero di partenti per renderle più interessanti».

Sempre meno cavalli [illegible] dranno a premio: i piccoli proprietari chiuderanno...

«Altro punto nodale: andranno favorite le scuderie di almeno 10-12 cavalli, come una volta. Lo zoccolo duro non può essere formato dai piccoli proprietari: faranno meglio a consorziarsi».

Tanti tagli, meno lavoro: è vero che 15 mila operatori ippici rischiano il posto?

«Ma per favore! Si parla di 50 mila operatori ippici, poi gli iscritti all'Inps risultano sì e no 3 mila: gli altri sono in nero o con rapporti di lavoro irregolari. Anche questa consuetudine dovrà cessare».

Passiamo alle scommesse. L'ippica ormai è ostaggio delle agenzie: quando queste il 1° giugno scorso sciopereranno, le corse non di fecero...

[illegible] avessimo disputato le riunioni previste, avremmo perso 1,2 milioni. Non erano in programma gran premi, abbiamo fatto delle telefonate [illegible] anche gli ippodromi hanno convenuto che era meglio rinviare le riunioni. Rinviare, non annullare».

E quei "minimi garantiti", le quote dovute dalle agenzie all'Unire ma mai versate?

«Fu un grave errore di chi gestì quella vicenda. Non esisteva neanche una legge che tutelasse l'Unire, ora c'è e una cosa del genere non potrà più [illegible]

Intanto la Tris è crollata.

«Nel '99 la gestione [illegible] scommesse Tris fu affidata [illegible] Sarabet che non aveva una rete adeguata: una follia che pesa ancora».

Ma i problemi permangono.

«I gestori attuali non sostengono la Tris perché ci guadagnano il 2% in meno rispetto agli altri concorsi sportivi che propongono. Stiamo portando all'8% anche la Tris, [illegible] in futuro dovrebbe essere trasmessa in diretta tv dalla Rai all'ora [illegible] pranzo».

E i nuovi tipi di scommessa ippica annunciati da anni?

«Entro fine anno dovrebbero partire il quarté e il quintò, che prevedono di indovinare i primi 4 o 5 cavalli al traguardo».

Dottor Panzironi, sia sincero: l'ippica ce la farà a invertire la caduta libera che dura ormai da molti anni?

«Senza ostruzionismi e accettando il necessario ridimensionamento, possiamo uscire dal tunnel entro 2 o 3 anni».

LA RISPOSTA [illegible] CHE [illegible] LE CORSE

- **[illegible] DI MALGOVERNO**
«Fino al 2003 l'ippica è stata malgestita da dirigenti che, conclusi il proprio mandato, [illegible] alcuni casi [illegible] sono andati portandosi [illegible] anche le porte».
- **400 [illegible] DI DEFICIT**
«Il bilancio fino a due anni fa lamentava un passivo che sfiorava i [illegible] milioni [illegible] euro».
- **23 MILA [illegible] PERDITA**
«In media tutte le corse del calendario nazionale erano in perdita rispetto alle spese per montepremi, ippodromi, personale e controlli antidoping».
- **[illegible] «IDENTITÀ»**
«Gravi difficoltà nel controllo di identità, prestazioni e proprietà dei cavalli da corsa a causa della [illegible] di una banca dati centrale».
- **CREDITI CON AGENZIE IPPICHE**
«La [illegible]ncata riscossione dei crediti dalle agenzie ippiche, i cosiddetti minimi garantiti, ha avuto effetti deleteri ed è stata possibile per un vuoto legislativo».
- **TROPPI CAVALLI E CORSE**
«La quantità ha prevalso sulla qualità: dilatato senza criterio il numero di cavalli, corse e ippodromi».
- **CORSA TRIS [illegible]**
«Nel '99 la scommessa più amata fu affidata a gestori inadeguati, con grave perdita negli introiti».
- **LAVORATORI IRREGOLARI**
«Posti di lavoro a rischio? In realtà la maggioranza degli operatori ippici lavora in nero o [illegible] è in regola».
- **INTERESSI PRIVATI**
[illegible] i regolamenti sono stati fatti [illegible] a consu[illegible] di pochi, creando scollamenti e fratture tra le categorie ippiche a danno del movimento nella sua [illegible]ettività»
- **NUOVA BANCA DATI**
«I cavalli saranno [illegible]ti per evitare scambi, falsificazioni e iscrizioni strumentali alle [illegible]».
- **CORSA [illegible] IN DIRETTA TV [illegible] RAI**
«La Tris ritroverà una collocazione nel palinsesto della Rai, con dirette televisive all'ora di pranzo».
- **TRASPARENZA NEI BILANCI**
«Entrate e spese saranno tutte certificate, diversamente da come avvenuto in passato».
- **NUOVI [illegible] CON LE AGENZIE**
«Grazie a nuove leggi, non sarà p[illegible] che i gestori per la raccolta delle scommesse non versino all'Unire i contributi pattuiti».
- **[illegible] [illegible] NON A NORMA**
«Entro dicembre i titolari degli ippodromi dovranno mettersi in regola, pena la chiusu[illegible] degli impianti: il 70% per ora è fuori norma».
- **[illegible] [illegible]**
«Milano, Roma e Napoli, che hanno piste di trotto e galoppo, diventeranno le piazze principali nelle quali svolgere l'attività d'élite».
- **LIMITAZIONE DELLE NASCITE**
«Meno cavalli e di migliore qualità, con riduzione delle corse, già diminuite nel 2005 del 10%».
- **[illegible] [illegible]**
«Entro l'anno partiranno nuovi tipi di puntate: il quarté (indovinare il primi 4 [illegible]li al traguardo, ndr) e quintè (i primi 5 arrivati)».
- **TUTELA DELLE GRANDI [illegible]**
«Si deve tornare alle grandi scuderie, [illegible] almeno 10-12 cavalli, con riduzione dei piccoli proprietari che faranno meglio a consorziarsi».

L'inglese non è mai stato così facile.

BBC English *Plus*

Venerdì 9 settembre con La Stampa
IN REGALO il 1° DVD

DVD

30 dvd per apprendere ■ capire comodamente la lingua,
con un professore italiano.

CD-ROM

30 cd per fare pratica con l'inglese scritto,
fondamentale per navigare in internet

FASCICOLI

60 fascicoli con spiegazioni grammaticali
in italiano e più di 2.500 esercizi.

[illegible] 14 settembre con La Stampa il 2° DVD a € [illegible]* + IN REGALO il 1° CD-ROM

*più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

LA STAMPA

BBC

I lettori e gli [illegible] potranno rivolgersi per informazioni al numero verde 800 011 959 [illegible] lunedì ■ venerdì [illegible] ore 8.30 alle [illegible] 19.00.
Chi riceve il quotidiano ■ [illegible] potrà richiedere in omaggio il primo DVD rivolgendosi al numero verde.

Dodici sedi da Torino a Savigliano, show room, assistenza e ricambi

Dinamica, stile italiano da guidare

Sulla vostra nuova Fiat, Lancia o Alfa Romeo

«Cento chilometri di concessionaria». È molto più che uno slogan la frase scelta dal gruppo Dinamica nel 1997, alla sua nascita, per descrivere un servizio che negli anni è cresciuto e che propone oggi alla clientela il meglio delle vetture targate Fiat, Lancia e Alfa Romeo. Nato da una fusione delle concessionarie storiche Fiat Vart e Fiat Sarauto, oltre che degli specialisti in ricambi Gariglio&Magone, il gruppo Dinamica offre oggi una rete di concessionari in diversi Comuni del Torinese, del Saviglianese e Pinerolese. Punti vendita e centri assistenza dov'è possibile ammirare la Croma, l'ultima nata in casa Fiat con lo spazio interno più grande della sua categoria, e l'elegante e compatta Ypsilon Lancia, e la nuova Alfa 159, la spaziosa e grintosa che farà parlare di sé. Da Torino a Rivoli, da Rosta a Susa, da Sant'Ambrogio fino a Pinerolo e a Savigliano, il gruppo Dinamica garantisce l'assistenza di personale altamente qualificato e costantemente aggiornato. Professionalità e cortesia. La crescita di Dinamica è iniziata subito, spinta dal passaparola di una clientela soddisfatta, garanzia certa e duratura. Nel '99 ha acquisito la concessionaria Lancia Blue Team di corso Marche, e negli anni seguenti si è estesa ancora, raggiungendo rapidamente le dodici sedi per migliorare ulteriormente il proprio servizio agli automobilisti che amano i marchi italiani. A Torino, Rivoli, Rosta, Susa , Fiat si legge Dinamica. A Pinerolo e a Savigliano lo stile Dinamica è nelle vetture Lancia del concessionario Scudo Blu. A Torino e Rivoli fa parte della rete Dinamica il concessionario Lancia Blue Team, a Pinerolo nella rete Dinamica c'è l'Emblema dov'è possibile scegliere le vetture Alfa Romeo. A Pinerolo e Savigliano, oltre al marchio Lancia, Dinamica propone l'ampia e rinnovata gamma di vetture Fiat nei due principali concessionari della città, mentre a Carmagnola ha rilevato l'ex Esseffecar Fiat. Rivolgersi a Dinamica significa trovare ciò che si cerca. Incontrare personale di vendita dedicato, e vasti spazi attrezzati e luminosi dove ammirare da vicino l'auto che più desideriamo. Con oltre 150 dipendenti in tutte le sedi, Dinamica ha venduto, nel solo 2004, 10 mila vetture. Lo stile italiano: un numero che dice molto. Diecimila clienti soddisfatti. Ha raggiunto un fatturato di 105 milioni di euro, di cui 20 milioni solo della divisione ricambi, in via Baltimora, dov'è possibile rivolgersi con la certezza di trovare sempre prodotti originali, sinonimo di durata e perfetto funzionamento. Tra officine e carrozzerie, il gruppo Dinamica offre oggi ben 11 centri assistenza. Su tutti sovrintende l'amministratore delegato della società, Francesco Pugliese (nella foto in basso a sinistra). «I nostri punti di forza - dice - sono i servizi in più che offriamo quotidianamente alla nostra clientela». Servizi che vanno oltre a quanto propone il gruppo Fiat in ogni suo punto vendita. Da Dinamica è possibile prenotare una prova su strada di qualsiasi veicolo della gamma in esposizione, e su tutte le auto nuove sono garantiti cinque anni di garanzia. Cercate qual è il concessionario del gruppo Dinamica più vicino a casa vostra. Entrate e toccate le esposte. Accomodatevi, immaginate sia già vostra. Aggiungete particolari ai modelli proposti, personalizzate la vostra nuova auto. E sappiate che nulla è impossibile: il gruppo Dinamica vi dà di più, offre ai propri clienti servizi assicurativi e finanziamenti «su misura», personalizzati. Dinamica è in grado di soddisfare non solo chi compra un'auto, ma anche chi intende noleggiarla a breve o lungo termine. Anche questo è un servizio extra garantito in tutte le dodici sedi che s'ispirano allo stile di un grande gruppo. E in più problemi non preoccupatevi: l'assistenza sarà accurata e meticolosa come l'organizzazione di vendita. Officine specializzate metteranno nuovamente in moto la vostra vettura guasta nel minor tempo possibile. E se proprio un guasto non sarà immediatamente riparabile, se richiederà più tempo del previsto per riportare in strada la vostra Fiat, Lancia o Alfa Romeo non temete: il gruppo Dinamica mette a disposizione della propria clientela un'auto sostitutiva. Anche questo è un sinonimo di serietà.

PARTENZE INTELLIGENTI

Fiat Seicento

- 5 anni di Assicurazione Incendio
+ Furto + Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Volture Comprese
- Bollo di Circolazione

5.900,00 euro*
1° RATA DOPO 30 GIORNI
139,00 euro AL MESE

Fiat Stilo Multi Wagon JTD Dyn.

- 5 anni di Assicurazione Incendio
+ Furto + Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Volture Comprese

Climatizzatore - Abs - Autoradio - 6 Airbag - Servosterzo
Alzacristalli el. - Chiusura centr. - Computer di Bordo

14.490,00 euro*
1° RATA DOPO 30 GIORNI
[illegible] euro AL [illegible]

Fiat Multipla 1.9 JTD Dynamic

- Polizza Incendio + Furto per 12 mesi
- Atti Vandalici
- Antifurto Identicar - Volture Comprese

C. lega Pneumatici Maggiorati - Autoradio CD - Abs
Sensori di parcheggio - Climatizzatore Autom. - [illegible]
Sedili Posteriori scorrevoli - Sedile Guida regolabile el. in altezza
Specchi ribaltabili con abbinamento - Volante e Pomello Cambio in pelle

19.990,00 euro*
ANTICIPO ZERO
[illegible] AL [illegible]
SENZA MAXICANONE FINALE

*Offerta valida solo abbinata al finanziamento. Volture Km Zero. Fotografie puramente indicative.

BLU TEAM
Torino - Corso Marche, 36
Tel. 011.717.14.00
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306
Tel. 011.958.72.57

LINEA Scudo Blu
Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1
Tel. 0121.39.28.48
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
Tel. 0172.71.07.01

dinamica
Torino - Via Stradella, 82 - Tel. 011.21.56.35
Rivoli (TO) - C.so Francia, 117 - Tel. 011.951.79.00
Rosta (TO) - C.so Moncenisio, 79 - Tel. 011.956.87.00
(APERTA LA DOMENICA)
Susa (TO) - C.so Stati Uniti, 120 - Tel. 0122.62.28.05

LINEA
Pinerolo (TO) - Via A. de Gasperi, 21
Tel. 0121.39.28.11
Savigliano (CN) - C.so Roma, 1
Tel. 0172.71.07.01

EMBLEMA
Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1
Tel. 0121.39.28.48

DIVISIONE RICAMBI
Torino - Via Baltimora, 123
Tel. 011.324.08.10
E-mail: dinamica@gruppodinamica.it
www.dinamica.fiat.com

cultura

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
VIA MARENCO 32
10126 TORINO
EMAIL
lettere@lastampa.it
FAX
011 6568924

«Goethe» a Amos Oz

Lo scrittore israeliano Amos Oz (foto sotto) è stato insignito ieri, a Francoforte, del Premio Goethe. Nel consegnare il premio dotato di 50 mila euro, Petra Roth, sindaco della metropoli sul Meno, ha ricordato come lo scrittore Amos Oz si sia mostrato «combattente coraggioso contro il fondamentalismo e il radicalismo».

Pergolesi Spontini festival fra i treni

A Falconara Marittima, tra locomotive d'epoca e reperti ferroviari, sarà inaugurato il 3 settembre la quinta edizione del Pergolesi Spontini Festival, dedicato quest'anno a Gaspare Spontini e incentrato sul tema «Viaggi. Musiche dell'addio, della lontananza, del ritorno». In programma brani di Azio Corghi, Gioachino Rossini, Gaetano Donizetti e Gaspare Spontini

A Viviani e Morelli il premio Pascoli

La giuria del quinto Premio Giovanni Pascoli (nella foto il poeta) ha reso noti i nomi dei vincitori: il premio nella sezione «poesia in lingua italiana» è stato assegnato a Cesare Viviani per il volume *La forma della vita*, mentre il premio per la «poesia in dialetto» è andato a Piero Morelli per il testo *Strafusàri*. La cerimonia di premiazione si terrà domenica prossima.

Mario Vargas Llosa

L'incantatore di libri

In California i sortilegi d'un modesto conduttore di programmi radio

DA quando ho iniziato a pubblicare libri mi hanno fatto decine, forse centinaia di interviste, e di ho conservato alcun ricordo. Eccetto una, che con il trascorrere del tempo ha assunto proporzioni mitiche nella mia memoria. Tutto accadde una ventina di anni fa, nel corso di un folle viaggio di dieci giorni per gli Stati Uniti, in occasione della presentazione di uno dei miei romanzi in inglese. Passavo da una città all'altra con voli che duravano volta quattro o cinque ore e in ogni luogo ero sottoposto a vertiginosa serie di conferenze stampa, dialoghi, autografi, conversazioni, pranzi e che alla notte mi facevano crollare sul letto, non addormentato, privo di sensi per appena tre o quattro ore di sogni angosciosi e inquieti. Tuttavia le ventiquattro che trascorsi a Los Angeles giustificarono quel viaggio nel quale stavo quasi per rimetterci le penne. Cominciò all'alba, quando la persona incaricata di accompagnarmi per gli impegni del giorno venne a prendermi all'hotel per portarmi in college in sobborgo di neri della città, dove, mi spiegò, si era dovuto «rifugiare» il direttore programma radio che mi avrebbe intervistato. Si chiamava *Il divoratore di libri* (da non confondere la «tarma», per favore). «I programmi dedicati alla letteratura hanno difficile in questo paese», precisò. Poi aggiunse che, nonostante la sua misera apparenza, *Il divoratore di libri* era seguito in tutta la California dalle persone che frequentavano librerie e acquistavano libri. E che era un vero privilegio partecipare a questo programperché il conduttore era molto «discriminatorio» (parola che in inglese è un elogio).

Sì, il locale non poteva essere più miserabile. Un piccolo capannone scuro, in un angolo sperduto di un college di terza o quarta categoria, diviso da vetro sporco a lato del quale si trovava il tecnico con la sua attrezzatura registrazione dall'altro, il «divoratore» persona, seduto su una sedia da invalido. trattava di un uomo giovane, ben messo e che, stante la limitazione fisica, si muoveva con disinvoltura. Sembrava molto serio. Mi sistemai come potevo al suo fianco mi spiegò che il programma, della durata di un'ora, consisteva in prima mezz'ora cui lui «avrebbe raccontato» il mio libro agli ascoltatori, illustrando racconto con alcune letture e che, nella seconda metà, avremmo conversato. Non appena cominciò a parlare rimasi colpito da quello che diceva e, quasi immediatamente, conquistato. Avevo l'impressione che parlasse di un libro estraneo, non perché tradisse minimamente la mia storia, ma perché la sua sintesi al contrario la valorizzava, depurandola e riducendola all'essenziale. faceva la benché minima critica, dava alcuna opinione personale; si limitava a «raccontare» romanzo con una neutralità assoluta, scomparendo dietro i personaggi e la storia, sostituendoli certo modo; una destrezza assoluta con piccoli ma efficaci effetti - pause, enfasi, cambi di tono - che arricchivano straordinariamente quello che va. Non solo aveva letto libro in modo esauriente; aveva selezionato tanta accuratezza i frammenti che mi fece leggere che questi, mentre illustravano con grande precisione il suo racconto, lasciavano nell'ascoltatore una curiosità affannosa su quello che succedeva dopo.

> Non aveva la minima corisapevolezza della sua genialità Credeva non fare altro che soddisfare la sua passione di lettore e guadagnarsi a fatica il pane

Il dialogo fu per me sorprendente come la prima parte del programma. Le sue domande non cadevano negli inevitabili luoghi comuni né allontanavano minimamente dal libro oggetto di quell'incontro. Anzi, mi obbligavano a tornare all'epoca in cui per la prima volta ebbi l'idea di quella storia, a ricordare le esperienze che me l'avevano suggerita, e, poi, il processo in cui la plasmai in parole, le letture, gli avvenimenti, le memorie di cui mi ero servito momento di scriverla e, infine, rivelare quelle intimità più segrete che, come accade quasi sempre quando uno scrive un romanzo, emergevano, attratte misteriosamente dall'immaginazione per irrigarlo, per dare una parvenza di vita ai fantasmi.

Quando terminammo mi complimentai, lo ringraziai, gli dissi che con lui avevo imparato molto su di me, e che era un favoloso narratore di storie. Rimase un poco intimidito dal mio entusiasmo. Era un modesto, che, a quanto pare, non aveva minima sapevolezza della sua genialità. Con suo programma credeva di non fare altro che soddisfare la sua passione lettore e guadagnarsi a fatica il pane, cercando di contagiare i suoi ascoltatori con l'appetito per la letteratura. la verità è che *il divoratore di libri* era molto di più di questo. Una variante contemporanea dell'antichissima tradizione dei cantastorie, i remoti precursori degli scrittori, quei giullari che dalla notte dei tempi hanno accompagnato il cammino della storia vera aggiungendole una storia finta, inventata, mentitrice, indispensabile per rendere più grata, o meno ingrata, la vita degli esseri umani. Solo che, «il divoratore» della storia – è una vergogna che ricordi il suo nome, o, forse, non l'ho mai saputo –, invece di inventare storie, le adattava, prendendole dai libri che gli piacevano trasformandole in storie orali, quelle che narravano le streghe davanti al fuoco e che ancora raccontano, nei paesi antichi, come l'Irlanda o le tribù indigene del Canada, degli Stati Uniti, del Messico, del Guatemala o delle Ande, i giullari ambulanti. A mala pena potei conversare con lui, perché la mia implacabile guida mi trascinò immediatamente secondo appuntamento della mattina. Nell'auto che riportava nel centro di Los Angeles lo dissi che il programma del «divoratore» mi era sembrato straordinario. «Certo, commentò, è importante parteciparvi. Ma si tratta di una persona molto difficile. Molto indipendente. Parla di libri solo quando gli piacciono. per principio, rifiuta tutti i best seller, senza leggerli». Pensai tale politica, il mio stimato «divoratore» sarebbe morto di fame o presto avrebbe perso il suo programma. Non fu così. Parecchi anni dopo, a New York, lo incontrai nuovo, sempre fronte microfono, questa volta uno studio fresco ed elegante di Manhattan. In quell'arco di tempo, *Il divoratore* libri fatto un salto spettacolare. In quel momento, non solo ascoltava in California, anche in tutti gli Stati Uniti, dove un gran numero emittenti lo aveva adottato. Ma né il formato, né

Tre trasmissioni cult

«Fahrenheit» Radiotre propone anche il book crossing

••• *Fahrenheit*, programma quotidiano di Radio3 in onda dalle 15 alle 18. Lo conduce Marino Sinibaldi (foto). Ha lanciato nel 2002 il primo bookcrossing radiofonico. La più delle sue rubriche è «Caccia al libro», che ha come scopo di trovare libri fuori catalogo. Ogni giorno riappare uno dei libri «cacciati» grazie a quanti, per il solo piacere della lettura, decidono di regalarlo prendendolo dalla loro biblioteca personale. Vari forum line per segnalare avvenimenti, eventi, congressi, manifestazioni, presentazioni legati al mondo del libro, della cultura e del sociale.

«Il baco millennio» su cerca di «non scocciare»

••• Il *Baco del Millennio* è il contenitore culturale della mattina di Radio Uno. Ideato e curato da Piero (foto), il responsabile della redazione cultura del giornale radio, il suo motto è: «la cultura è una scocciatura!». Nel del programma non si parla solamente di libri, lo spunto dalla letteratura spesso porta a testimonianze e riflessioni, per arrivare ad un vero e proprio dibattito tra opinioni. I libri vengono utilizzati come spunto per parlare delle contraddizioni della modernità, come in fondo denuncia il titolo, sia che si tratti di romanzi che di saggi.

«Il Club della cultura» di Radio24 anima la domenica mattina

••• Il *Club della cultura* di Radio24, con Michela Daghini (foto), va in onda il sabato dalle ore 10 alle 11, la domenica dalle 9 alle 10 e dalle ore 19 alle 20. Viene dato spazio alle pagine culturali del *Sole 24 Ore*. Vengono proposte anticipazioni e approfonditi alcuni temi in compagnia Riccardo Chiaberge, responsabile del «Domenicale» cartaceo. Ospite la Vespa, storica rubrica che non lesina punzecchiature a personaggi del mondo della cultura e la nuova rubrica di Gene Gnocchi: una fanta-classifica di libri immaginari legati a fatti cronaca e di politica.

L'ex commissario Ue per la Concorrenza Mario Monti

LA RICETTA DELL'EX COMMISSARIO EUROPEO PER RISANARE L'ITALIA

Com'è estremista il Centro di Monti

dibattito
RICHARD NEWBURY

SULLA *Stampa* Mario Monti ha riflettuto su un nuovo centro nella politica italiana, una forza che potrebbe persuadere un'Italia malata ad assumere una medicina che l'esperienza di Monti come professore e commissario di Bruxelles gli fa considerare essenziale per la guarigione del paziente. Nonostante l'entusiasmo di Follini, ciò non significa un ritorno alla Democrazia cristiana, la cui egemonia non era autenticamente centrista. Gianni Agnelli si lamentava della difficoltà di dirigere una multi-

> Nonostante l'entusiasmo Follini, la proposta non significa un ritorno alla Dc, la cui egemonia non davvero centrista

Favorevoli contrari

«Le recenti vicende finanziarie... hanno mostrato quanto sia difficile nel nostro Paese progredire verso moderna economia di mercato». Ma questo progetto non è certo «un'idea forza del centrodestra», anche se «un programma articolato» al riguardo non è mai emerso neppure dal centrosinistra. Per cui «forse un Centro, se esistesse, avrebbe una più credibile affinità con un progetto del genere». Sono le tesi centrali dell'intervista con Mario Monti, pubblicata sulla *Stampa* del 21 agosto. proposta neocentrista dell'ex commissario europeo si è subito sviluppato un vivace dibattito che ha coinvolto tutti principali leader di partito e le forze politiche: con diverse sfumature contrari Forza Italia, Lega e An, e sul fronte opposto i Ds e le formazioni minori della sinistra; interessata la Margherita, decisamente a favore l'Udc.

> Agli occhi dell'italiano medio la liberalizzazione dell'economia appare un'idea pericolosamente rivoluzionaria

nazionale in paese dove entrambe le maggiori forze politiche erano anticapitalistiche. Sognava forse un «connubio» quello istituito Cavour con l'alternanza di governi centro-destra e di centro-sinistra, che fuori quegli estremi avrebbe fatto sì che «la coda muovesse il cane», come è accaduto ai governi di centro-sinistra e di centro-destra dal 1994. Eppure il successo Cavour è consistito nel reclutare per le sue ambizioni centriste servizio della dinastia dei Savoia l'ideologia nazionale, gli intrighi insurrezionali e la tattica militare della guerriglia degli estremisti mazziniani e garibaldini.

Ogni centro era stato una volta un estremo, per quanto dall'indifferenza del pubblico all'autocrazia consociativa del governatore Fazio si potrebbe dedurre che oggi sia lui a rappresentare centro per l'italiano dio, la liberalizzazione dell'economia italiana proposta dall'ex commissario Monti appe all'italiano medio pericolosamente rivoluzionaria, sia in quanto idea per gli affetti sociali ed economici che si immagina ne possono seguire.

Nel valido curriculum di Monti manca un'esperienza politi. Sta mostrando tutto il risentimento piccato di un professore che non comanda. Il duca di Wellington uscì dalla sua prima di gabinetto sconvolto: «Sono entrato, ho dato i miei ordini e questi hanno cominciato a discuterli!».

, il commissario tornato al pianeta Terra, lamenta anche che l'integrazione europea è in stallo, tenere conto che sono stati gli ordini di Bruxelles, imposti come rullo compres-

L'intervista con Monti sulla *Stampa* del 21 agosto

Libri e radio in una foto Reporters

rigore ■ l'originalità con ■■ il ■■ conduttore presentava il programma avevano subito innovazioni. Il «divoratore» continuava a raccontare i libri che commentava con la stessa accattivante perizia che ricordavo ■ sottoponendo l'autore a un interrogatorio appassionante, a una vera catarsi creativa.

Ma torniamo ■ Los Angeles, a quel magnifico e indimenticabile giorno. Ho dimenticato ■■ sa feci quella mattina e quella notte, ■■ sono certo che dovetti rispondere a molte domande sul «realismo magico», la «responsabilità sociale dello scrittore» e ■■■ analoghe. Ma ricordo bene che al tramonto firmai diversi libri in una libreria di Westwood, ■ cui proprietario, un californiano ■ origine tedesca, mi invitò a cena. Cercai di sottrarmi, perché ero stanchissimo, ma lui insistette e mi rallegro che lo abbia fatto poiché fu una delle cene più istruttive e feconde che possa ricordare. Grazie ad ■■sa fui travolto da ■■■ passione per Mahler che mi accompagnerà fino alla morte.

Il libraio in questione era un appassionato di musica classica e durante tutta ■ cena, con una ■■■■■■ inaspettata e un'enciclopedica conoscenza, mi parlò delle dieci sinfonie del musicista austriaco, comparan■ le sue strutture con quelle ■■ grandi romanzi, da Thomas Mann ■ Proust, da Dos Passos a Faulkner, sinfonie nelle quali, diceva, fischiando o canticchiando improvvisamente certi motivi, il trattamento del tempo era così inventivo come lo ■ nelle grandi opere della letteratura. Conosceva tutti ■ minimi dettagli della gestazione di queste sinfonie e ancora ricordo la notevole drammaticità con cui evocava -né più ■■ ■■■ come lo avrebbe fatto ■ «divoratore» della mattina - l'estate del 1910, nella quale Mahler, già ammalato di cuore, devastato dalla scoperta che Alma, sua moglie, ■ tradiva ■■■ l'architetto Walter Gropius, ■ in seguito ■■ un ■■■■■ in Olanda per consultare Sigmund Freud perché gli consigliasse come salvare il suo matrimonio, riuscì a comporre la Decima Sinfonia in appena un paio di mesi. Oltre ■ rappresentare canti alla morte, assicurava, il paradosso di tutte le sinfonie di Mahler è che la vita sboccia e zampilla e ci fa sentire quanto ricca, varia, intensa ■ profonda è quell'esistenza che perdiamo. Perché questo è Mahler: un'anticipazione atroce della nostalgia della vita che verrà ■■■ la ■■■■■

Non ■■ se la ■■■ interpretazione ■ Mahler fosse corretta, ma non m'importa nulla. Per me, quello che disse fu contagioso come un virus mortale. Non appena possibile cominciai ■ ascoltare Mahler con ■■ orecchio e una mente straordinariamente sensibilizzati dalle sue parole, e a leggere biografie e testimonianze su di lui ■ persi■■ ■ visitare i luoghi dove nacque, ■■■■ e compose. Che ingratitudine non ricordare il nome del "divoratore" né quello del libraio di Los Angeles. Ma, sebbene tardi ■ male, ringrazio entrambi per ■■■ giornata memorabile.

Copyright El País Internacional
Traduzione del Gruppo Logos

Affabulatori cercansi per l'etere italiano

Gian Luca Nicoletti

NELL'ATTUALE panorama radiofonico italiano non vedo personaggi assimilabili al geniale affabulatore che stregò per un'ora Vargas Llosa. Forse la radio del passato era molto più propensa a suggestioni e seduzioni giocate unicamente sull'arte di rapire l'ascolto. Va da sé che, dopo aver visto la letteratura trattata dagli amici della notte di RaiUno, qualunque raccontatore di libri, anche il più modesto o persino ignobile, possa apparire un gigante della divulgazione. Si badi bene, anche parlare di libri alla radio può essere male inteso come un esercizio di potere, siamo in un Paese assai ben popolato da scrittori in pectore. Non occorre grande talento per mandare in onda una telefonatina veloce su memorie di velina, peccatuccio parapoetico di politicastro, vero ■ proprio obbrobrio di persona nota e ammanicata o segnalazione doverosa di un editore. Questo spesso passa il convento, ma si tratta di un sottobosco con cui nulla ha ■ che fare il «divoratore di libri». Ciò fa parte del quotidiano equivoco di chi parla di libri senza far letteratura, quell'eremita in carrozzella è emblema di ben altra cosa. Chiunque abbia fatto radio non si meraviglia dello stupore di Vargas Llosa per essersi sentito proiettare in una dimensione fuori del tempo. Riascoltare in cuffia, quindi ■ presa diretta con l'anima, brani della propria opera ■■ sortito in lui l'effetto di un mantra. Sembra ancor più la formula di un sortilegio, un potere che gli permette di ripercorrere delle fasi del suo cammino creativo. Momenti che aveva seppellito in una zona inaccessibile alla propria coscienza, ma che il rituale magico ■■ "divoratore di libri" è riuscito a risvegliare.

Lo scrittore peruviano, tra le righe, ci ribadisce come la "vera" radio scaturisca da uno stato di trance di chi la fa e da una voluttà da "possessione" da parte di chi l'ascolta. Vargas Llosa si rende conto che il suo scritto, trasformato alla radio in "storia orale", era diventato un'altra cosa. Aveva assunto una vita propria, proseguiva autonoma. Attraverso l'ascolto risvegliava ogni spazio mentale abitato dal fantastico assopito. Come si arriva a questo? E' un'alchimia rara, fatta di semplici ingredienti ■ tecnica elementare, non difficile, ma bisogna conoscerla ■ crederci. Se serve un esempio di come sia possibile si torni al 1973, allora la radio nazionale si produsse nell'esperimento irraggiungibile delle "Interviste impossibili". Fu un'idea di Lidia Motta (mitica capo struttura cancellata dal nuovo che avanzava nella Rai dei Professori). I migliori scrittori allora su piazza vennero chiamati a cimentarsi con personaggi del passato. Erano colloqui immaginari, ma incredibilmente realistici se ascoltati alla radio. Più che parlare di letteratura, ■ radio dimostrava di essere un ■■■■ per creare letteratura. Con lo stesso metodo del "divoratore di libri" Calvino dialogava con Montezuma, Carmelo con Attila, Eco con Pitagora... Uno scrittore e un grande attore che, ■■■ un antico medium, prestava le corde vocali all'anima ■ un grande trapassato richiamato dall'oltretomba. Le regole di costruzione del programma richiedevano che lo scrittore per le domande usasse la sua voce, solo Sciascia non se la sentì di intervistare di persona Maria Sofia di Napoli e fu per questo escluso. La ricerca assoluta di qualità imponeva una selezione implacabile. Quando i grandi della letteratura, ancora in vita, si produssero tutti la trasmissione chiuse. Non si voleva abbassare il livello con personaggi di minor spessore, ma soprattutto fu un atto ■ resistenza estrema alle raccomandazioni che cominciavano a piovere, dato il grande successo della serie. Nessuno ebbe mai il coraggio di ripetere in seguito, e con più recenti scrittori, quella straordinaria seduta spiritica.

Lettere

I meticci non esistono

Mi stupisce che un uomo ■ cultura come Pera non sappia che ormai tutti gli scienziati sono convinti che le razze non esistono: chiedetelo al premio Nobel Rita Levi Montalcini. ■ intendi■■ per «meticcio» un incrocio di razze, è chiaro che non esistono meticci, ■ non esistono le razze! Non sarebbe meglio informarsi prima di dire stupidaggini antiscientifiche? P.S.: è ■■■ che qualcuno accusi Rita Levi Montalcini di ignoranza.

Piero Barone

La black-list degli ■■■

Il ministro Lunardi si dice contrario alla black-list delle compagnie aeree, affermando che in Italia i sistemi di controllo sono fra i più elevati al mondo, peccato ■■ io non creda più ad una sola parola di ciò che viene detto da molti dei nostri ministri, più verosimile che stilando una lista, ci si devono poi prendere delle responsabilità, senza invece, in caso di nuovo incidente (che assolutamente scongiuriamo) si può fare una rapida consultazione per vedere a chi dare ■ colpa, e se necessario prendere le distanze da questo o quel personaggio.

Massimo Tagliati

Meno lavoro e più tasse

Come appreso dagli organi d'informazione, il regalo per ■ rientro dalle vacanze (per coloro che ancora possono permettersele) consiste in una raffica di aumenti riguardanti spese difficilmente comprimibili poiché comprendono le esigenze elementari della famiglia (mangiare, spostarsi, riscaldarsi): da attenti calcoli è emerso che l'aggravio totale per famiglia sarà di circa 1.000 euro; a tutto ciò si aggiunge la beffa sul nuovo numero per le informazioni telefoniche ■■■■■ che rimpiazzerà il 12: serviranno 9,12 euro per cinque minuti minuti (sic!). Dopo quanto scritto mi chiedo se non sia lecito che qualcuno modifichi il famoso slogan pre-elettorale in «meno lavoro, meno soldi, più tasse: il famoso miracolo italiano».

Silvano Dereglbus, Collegno

Poco telefonino quindi colpevole

L'uso estremamente parsimonioso ■■ cellulare da parte di Guglielmo Gatti, che negli ultimi otto mesi l'ha utilizzato solo cinque volte, ha indotto il comandante dei carabinieri di Brescia a definire il sospetto omicida «un ■■■ sbalorditivo di asocialità». Auguriamoci che la dichiarazione dell'ufficiale non nasconda il rammarico di non aver trovato prove, come avviene frequentemente nei delitti, nei tabulati telefonici e che vengano raggiunte prove decisive a carico del colpevole. La definizione che viene data del sospettato, come ■ conferma di colpevolezza, induce tuttavia a riflettere sull'abuso che si fa dei telefonini che squillano continuamente ■■ luoghi più inopportuni, e sono certamente indice di regressione sociale, ■■ getto di riprovazione e lamentele da parte di molti. Il fatto poi che non esista alcun nesso fra la mancata propensione al gossip telefonico e il feroce fatto di sangue, è un fatto che depone ■ favore del Gatti.

Adriano Ponti, Cusano Milanino

L'ingratitudine degli arabi

Al sacrificio degli israeliani che in cambio di niente, gli hanno restituito territori fecondati col sudore della fronte, gli arabi hanno risposto prima con minacce, ■ con un tentativo di strage ■ Beersheba. Credo che da ora in poi sarà inutile domandarsi chi non vuole ■ pace.

Stefano Cattaneo

Il centralino dell'Enel

Che i centralini ■■■ aziende anche ex pubbliche diano spunti, spesso, anche comici, p■■ far lavorare ■ fantasia degli utenti, pardon clienti, ■ diventata cosa nota, ■■■ ■■ ■ adoperino anche per far diventare una ■■■■■ telefonata un quiz, peraltro senza premi (anzi, dato il costo delle telefonate, ■■ quiz a pagamento, visto che il premio lo percepisce il gestore telefonico già al primo scatto) è cosa nuova. Perché computando il numero 0651041 dell'Enel è proprio questo che i cittadini si trovano a fare, cercare ■ rispondere ad un quiz: sarà o no l'Enel? Perché oltre ■■ ascoltare un gracchiante inno alla gioia beethoveniano, non c'è modo di sapere né se è l'Enel né, tantomeno, ■■ ci ■■■ speranza di essere messi in contatto ■■ una voce, umana ■ sintetizzata che sia.

Bruna Gazzelloni

Non facciamo gli struzzi

Grandi scienziati si sono riuniti ad Erice per parlare ■■ cambio climatico: i fedeli di Bush e il Prof. Zichichi hanno esultato su TG1 nell'informarci che le cause imputabili all'uomo sono ancora meno di quel 4% teorizzato (naturalmente il TG1 non ha detto che la massa degli scienziati la pensa esattamente all'opposto). Il giorno dopo i notiziari sono stati monopolizzati da alluvioni mai viste in Europa centro e orientale. Continueremo a lungo a fare gli struzzi pur avendo una sempre maggiore mole di dati (comprese le carote dei ghiacci antartici giunte a 400.000 anni fa senza trovare concentrazioni di gas serra analoghe a quelle attuali) e di evidenze che ■ dicono che stiamo ammazzando il pianeta e l'esistenza dei nostri posteri?

Maria Resti

Margaret Thatcher

Tony Blair

■■■ agli elettorati europei a spingere questi ultimi ad avvertire un senso di deficit di democrazia e «rivoltarsi» di fronte al «dirigismo benpensante».

È senz'altro vero che i politici vincono al centro, soprattutto quando si ha ■ che fare con gli elettori dell'Europa occidentale, più della metà dei quali si dichiara parte del ceto medio. Eppure i leader che segnano il tempo in politica diventano catalizzatori per un nuovo centro. Prima di vincere le elezioni del 1959 il futuro premier conservatore Harold MacMillan domandava: «Chi sono queste classi medie ■ cosa vogliono?». Non è una domanda stupida. Le fonti del potere sono i desideri, consapevoli o meno, dell'elettorato, e non quelli che i partiti attribuiscono agli elettori. Questi desideri sono solitamente contraddittori, si chiede meno tasse ■ più servizi pubblici, più sicurezza nel lavoro e prosperità. È la magia di una politica di successo - una sorta di mercato - a trovare la quadratura di questi cerchi. Del resto, Adam Smith scoprì che non solo ■ specializzazione aumenta la produttività, ■■ che la mano invisibile dell'economia trasfor■■ l'avidità dei singoli nel bene di molti.

Negli anni 70 una convergenza sui grandi temi tra laburisti e conservatori stava portando la Gran Bretagna, paralizzata dagli scioperi, a un declino apparentemente irreversibile. Nel 1976 il governo si rivolse al Fondo Monetario Internazionale. In quel periodo emersero due leader poco carismatici ed estremisti. Tony Benn voleva che il Labour costruisse uno Stato «democratico ■■ cinlista», e questo ha spaccato il partito laburista. L'altro era Margaret Thatcher, che voleva che la Gran Bretagna imitasse gli Usa e che aveva ricevuto in eredità un altro partito frammentato, quello dei conservatori. Anni dopo, Tony Blair e i suoi seguaci studiarono il golpe leninista attuato dalla Lady di ferro nel suo partito, e fecero la stessa cosa al Labour bruciando per strada tutti i ■■■ ■■■. Ora i giovani aspiranti leader dei conservatori, David Cameron e George Osborne, hanno compreso che Blair ha spinto i laburisti a destra per quanto possibile e ora vorrebbero riprendere la rivoluzione della liberalizzazione dall'altro versante.

In Italia questo si sarebbe chiamato «trasformismo». Comunque ogni volta non era il «centro», ma gli estremi a muove■■ la mano invisibile nel Dna della liberalizzazione. Nel 1941, nell'arubito dei tentativi di herr Hitler di chiudere per sempre il dibattito europeo, l'edificio della

Anche l'Inghilterra ha scelto il liberismo: non attraverso il consenso ma con una dura battaglia ideologica

Camera dei Comuni venne distrutto da una bomba. Ci furono diverse proposte su come trarre vantaggio da questa improvvisa opportunità di modernizzazione. «Noi costruiamo i nostri palazzi e poi essi costruiscono noi», fu l'opinione ■ Churchill che trovò consenso generale. Abbastanza intima per le discussioni, ma con ■ p■che della prima fila separate dalla distanza di una spada, collocando i deputati ■ confronto, l'aula rimane un'istituzionalizzazione delle guerre civili. In fondo è un campo di battaglia, non un anfiteatro. I governi devono governare e assu■■■ ■ conseguenze. Non si può scivolare lungo le panche verso l'altra estremità.

Il Centro è il luogo per gli amanti del quieto vivere. Il ■■■ biamento arriva dalle ali. Considerata la massiccia delocalizzazione dell'economia che ha provocato, la Cina non avrebbe ■■ potuto aderire all'Organizzazione Mondiale del Commercio attraverso un voto democratico. La liberalizzazione che Mario Monti vorrebbe introdurre è da accogliere ■■■ un plauso, ma essa viene vista dagli elettori come rivoluzionaria ed estremista e terrorizza una classe politica che senza dubbio renderà inutile in quando offre un prodotto - la partitocrazia - che perderà la sua quota di mercato.

Una politica «coraggiosa» è sinonimo di una politica destinata a perdere voti. Mario Monti, il «politico non politico», è ■■■ sufficientemente coraggioso a dire che l'Italia è una repubblica fondata non solo sul lavoro, ma anche in fondo sul profitto. Una parola che appare solo quattro volte nel testo della Costituzione europea ■ solo nel contesto di «no profit». Come disse la signora Thatcher, scioccando nel 1989 tutti noi ■ soprattutto l'augusta Assemblea generale della Chiesa presbiteriana scozzese alla quale si ri■olgeva, «il buon samaritano non avrebbe potuto pagare all'oste le cure e le medicine per il ferito ■■ non fosse già stato abbastanza ricco da permetterseli». Questa dichiarazione una volta rivoluzionaria è ora al centro indiscusso della politica britannica. E ci è arrivata ■■■ attraverso il consenso centrista, ma superando un duro dibattito e una battaglia ideologica selvaggia: cioè attraverso la politica.

EDUCAZIONE DELLE RAGAZZE DURANTE IL FASCISMO

Donne e moschetto femministe perfette

Mirella Serri

«CHE lavoro devo fare da grande?». E' ■ titolo di uno dei tanti capitoli dell'«Albo igienico-scientifico», libro per ■ ele■■■ di Elena Fabbri assai diffuso nell'Italia ■■ camicia nera. Il volume ■ firmato da una donna-medico, studiosa ed ex femminista militante. La scienziata afferma che ormai per una donna moderna «il lavoro di casa non basta» e suggerisce alle scolarette che sarà bene per loro volgersi a un impiego esterno - insegnante, tappezziera, pasticciera, infermiera - e conquistarsi una sorte diversa e migliore da quella di moglie ■ madre esemplare. La propaganda di regime batte insistentemente ■■ questo tasto. E ■■■ è un'opera isolata questo volumetto dalla Fabbri ■■■ sollecita le bambine a garantirsi l'indipendenza economica. Lo rile■■■ l'interessante studio condotto dalla storica Marina ■■■■ Saba nel volume *La scelta. Ragazze partigiane e ragazze di Salò* (Editori Riuniti) su testi scolastici fino a oggi assai poco indagati. Molti sussidiari e opere didattiche lavoravano nella direzione di una «modernizzazione autoritaria» che metteva in primo piano anche una relativa emancipazione femminile: ■ questo il punto di approdo della ricerca condotta dall'autrice di altre opere fondamentali come *Gioventù Italiana del Littorio*.

I modelli più pubblicizzati furono quelli di ■■■■ che seppero essere non solo madri ma anche donne coraggiose e forti, come Bradamante o Clorinda, oppure donne di spirito di indipendenza, come ■■■■ di Ancona, Caterina Sforza, signora ■ Imola e Forlì, Anita Garibaldi. L'albo d'oro dei grandi precursori delle virtù fasciste andava poi da Cesare a Scipione l'Africano, da Raffaello a Galileo, riletti in chiave patriottica e nazionalista. Questa overdose di Italia nobile ed esemplare contribuì ad alimentare ■ visione del destino femminile come conquista di un'identità autonoma, capace di combattere ■ di schierarsi con spirito patriottico. Finì per orientare persino, in epoca di guerra civile, la scelta di imbracciare le armi anche su fronti opposti. Vi fu chi proseguì nel solco tracciato dal fascismo e si orientò verso la parte sbagliata, indossando la divisa delle Ausiliarie di Salò. Ma vi fu anche chi, moschetto alla mano, si gettò nella lotta di liberazione. «E' ■■■ l'educazione fascista che ho ricevuto ■ scuola che ha deciso il mio ingresso nella Resistenza! E' paradossale, è assurdo, ma ■ così», ricordava una staffetta partigiana. Questa indipendenza conquistata con il sangue e con il dolore era però solo un ■■■aggio. Quando i compagni ■ lotta sfilarono nelle città liberate, a Bologna, Genova, Torino, Milano, le ragazze con il mitra vennero lasciate a casa. «Dobbiamo qualificarci con serietà», rispose un ■■ mandante a chi protestava.

L'architettura misteriosa come Atlantide

••• Facciamo un test: elencate dieci nomi di scrittori del Novecento e altri dieci di architetti. Non so voi, ma io per la prima lista non avrei probl[redacted] mentre con la seconda mi fermerei a due nomi, l'ubiquo Renzo Piano e l'autore [redacted] museo di Bilbao, come si chiama?, Frank Gehry. Strano: l'architettura e l'urbanistica che pure hanno un peso enorme sulla nostra vita quotidiana, non fanno notizia. Salutiamo perciò con un plauso il ritorno di Lucia Cosmetico alla conduzione di «Atlantis» che ha avuto l'idea di chiamare lunedì scorso Pippo Ciorra per fornire agli ascoltatori un quadro aggiornato sull'architettura internazionale. Con notizie curiose: l'attore Brad Pitt si è messo a studiare per diventare architetto e sta lavorando alla ristrutturazione di un quartiere di Brighton (se lo viene a sapere Claudio Amendola si mette a rifare la Garbatella). Lucia Cosmetico è sicura di sé, colta, possiede e usa un lessico esteso, non sbaglia i congiuntivi. E' coraggiosa, dice «Non so se avete pensato alla vostra morte» e mi piacerebbe sapere quanti di coloro che la stanno ascoltando mentre guidano hanno rischiato un incidente per toccarsi. Lo fa per introdurre il tema delle ceneri di Hunter Thompson che il suo amico Johnny Depp ha fatto sparare da un cannone costruito apposta. (I gestori degli impianti per fabbricare la neve artificiale sperano che la moda si diffonda). La ragazza Cosmetico è ambiziosa, forse troppo; chiede agli ascoltatori di inviare SMS su argomenti che poco si prestano a essere ristretti nelle brevi righe di un messaggio telefonico. Per esempio il tema del «passaggio», così nudo e indifeso, produce frasi da cioccolatini o pensieri di una profondità abissale. Il pensiero di Pippo Ciorra: «Un uomo è sempre di passaggio nella città in cui vive: dove lo collochiamo, fra i primi o fra i secondi? Altro tema per gli SMS: «Qual è il vostro ruolo? Come vi sentite? Vi sentite in ruolo, di ruolo o fuori ruolo?»; lanciandolo, la nostra Lucia non poteva ignorare che avrebbe messo la mano in un vespaio, suscitando le reazioni degli insegnanti precari, i fuori ruolo a vita che [redacted] hanno mai vinto un concorso ma vogliono un posto fisso. In questa puntata il partner era Guglielmo Pierce, che ha fatto uno slalom con elegante leggerezza spigolando notizie che avessero qualche attinenza al tema. «Atlantis» va in onda in diretta dal lunedì al venerdì su Radio 2 Rai dalle 16.30 alle 18.

[redacted] Su Raitre *Gian Maria Volonté - Un attore contro* raccontato in due puntate (23,25) e *La Grande Storia* che ripercorre la vita di Papa Pacelli (Raitre, 21), fino [redacted] 2 settembre Nando Gazzolo e Christiana Ruggeri alla conduzione di *Tg2 Mistrà* (Raidue, 13,30), a *Garda che... Musical* i brani storici dei più noti Musical di tutti i tempi (Raidue, 23,30).

[redacted] «Il mio cuore [redacted] con [redacted]ide di *C'eravamo tanto amati*. Lo dicevo proprio di recente a Ettore Scola: in camera tra le foto del mio matrimonio ho quella di Elide. È come una parte [redacted] me stessa, le parlo come se fosse lì accanto: "Elide, come stai? Elide, sai che ho perso una cosa, me la fai trovare?"» (Giovanna Ralli).

Paola Ferrari

[redacted] Maria Giovanna Elmi ha 65 anni, [redacted] comporta [redacted]me se ne avesse quaranta di meno: s'è sposata l'anno scorso [redacted] adesso partecipa all'Isola dei famosi [redacted] questo ragionamento: «In fin dei conti io adoro viaggiare. L'ho fatto per anni quando conducevo *Sereno variabile*, non credo [redacted] perso [redacted] vizio... E riesco anche a rimanere da [redacted] le senza scompensi. Inol[redacted] la sfida a mettermi alla prova. Sono molto affascinata dai posti che non conosco [redacted] dal contatto con la natura. Vedere il sole che sorge e che tramonta... forse mi ripagherà delle fatiche». I naufraghi dell'Isola dei famosi stavolta [redacted] a Samanà (Santo Domingo). Il marito della Elmi, che fa l'imprenditore a Tarvisio, s'è fatto giurare che lei non pretenderà mai la sua presenza in studio.

[redacted] Bagaglio concesso ai sette uomini che parteciperanno all'Isola dei famosi: k-way, ciabatte, sapone, dentifricio, preservativi e creme depilatorie. Sul posto sarà messa [redacted] disposi[redacted] dotazione di pala, coltello, corda, borracce, candele.

I [redacted] DI OGGI

TG

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30	10.30	12.00	8.00	12.25	11.30
11.30	13.00	14.00	13.00	18.30	13.30
13.30	17.10	14.20	20.00	1.40	18.55
17.00	18.30	19.00	1.15		
20.00	20.30	22.10	3.20		
23.15	23.20	23.15	4.15		

GIORNO

RAIUNO
- 6.05 Anima good [redacted]
- 6.10 Varietà Varietà I protagonisti, le gag, i momenti più divertenti di 50 [redacted] spettacoli della Rai Dal 1954 a oggi, ripercorrere la strada [redacted] varietà trasmesso sulla Rai
- 6.45 Unomattina Estate
- 9.55 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 10.00 Una gatta, un cane e un [redacted] da risolvere Film
- 11.35 La signora [redacted] West Telefilm
- 12.35 La signora in giallo Telefilm
- 14.00 Tg1 Economia
- 14.10 L'ispettore Derrick Telefilm
- 15.00 Scusi, [redacted] favorevole o contrario? Film
- 17.35 Le sorelle McLeod Serie
- 19.10 Il commissario Rex TF

RAIDUE
- 7.30 Go Cart mattina Programma di cartoni animati in onda fino alle 10.30
- 11.15 Incantesimo 7 Serie Le vicende, le passioni, gli intrighi, gli amori intorno alla clinica Life
- 13.30 Tg 2 Mistra
- 14.00 Roswell Telefilm Gli alieni sono atterrati e 50 anni dopo hanno preso le sembianze degli umani
- 14.50 Popular Telefilm
- 15.40 Felicity Telefilm
- 16.25 I ragazzi della prateria Telefilm
- 17.15 Cartoni animati Cartoni
- 18.10 Sportsera
- 18.50 The Sentinel Telefilm Un poliziotto dai poteri paranormali, e uno studente come braccio destro, sempre sul filo del pericolo...
- 19.45 Classici Warner

RAITRE
- 6.00 RAI [redacted] 24 Collegamento [redacted] il canale satellitare per informazioni su attualità, meteo e traffico. All'interno, [redacted] 6.4[redacted], "Italia, istruzioni per l'uso" [redacted] Emanuela Falcetti
- 8.05 Sotto i cieli del mondo
- 9.05 Il pilota razzo e la bella siberiana Film
- 10.55 Cominciamo Bene Estate
- 12.15 13.10 Walter e Giada
- 13.40 [redacted] magazine 2005 Documentari
- 14.50 Geni per caso Telefilm
- 15.10 Amazing history Documentari
- 15.25 [redacted] Melevisione
- 16.30 Pomeriggio sportivo
- 17.15 Moonlighting Telefilm
- 18.00 Meteo 3
- 18.05 Geo magazine 2005 Documentari

CANALE 5
- [redacted] Tg 5 Prima pagina Rullo di notizie della durata di cinque minuti circa che si ripete identico fino al Tg5 delle [redacted]. Alla fine, rassegna delle prime pagine dei quotidiani più importanti. Tra un rullo di notizie [redacted] l'altro, l'oroscopo
- 7.55 Traffico Notizie sulla viabilità
- 7.57 Meteo 5
- 7.58 Borsa e monete
- 8.35 I Robinson Telefilm
- 9.05 [redacted] canto di festa Film
- 11.25 Un detective [redacted] corsia Telefilm
- 12.25 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 Squadra Med Telefilm
- 15.45 I sentieri della vita Film
- 18.00 Carabinieri Telefilm con Alessia Marcuzzi
- 19.00 Everwood Telefilm

ITALIA 1
- [redacted] Sheena - Regina [redacted] giungla Telefilm
- 7.55 Cartoni animati Cartoni
- 9.55 Eddie, [redacted] cane parlante Telefilm
- [redacted] Sinbad Telefilm
- 11.30 Flipper Telefilm
- 13.00 Studio Sport
- 13.40 Le avventure [redacted] Lupin III Cartoni animati
- 14.05 Shaman King Cartoni
- 14.30 Futurama Cartoni animati
- 15.00 Dawson's Creek Telefilm
- 15.55 Paso Adelante Telefilm
- 16.15 Doraemon Cartoni
- 16.30 Let's & Go - Sulle ali di un [redacted] Cartoni animati
- 16.55 Sonic X Cartoni animati
- 17.10 [redacted] Cartoni animati
- 17.35 Spongebob Cartoni
- 17.55 Una spada per lady Oscar Cartoni animati
- 18.20 Picchiarello Cartoni
- 19.00 La [redacted] secondo Jim Serie
- 19.55 Love bugs Serie

RETE 4
- 6.10 [redacted] madre Telenovela
- 6.55 Tg [redacted] Rassegna stampa Lettura [redacted] commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 7.05 Esmeralda Telenovela [redacted] Leticia Calderon, Salvador Pineda, Gustavo Rojo. Regia di Beatriz Sheridan [redacted] bambini scambiati nella culla, due destini che si ritrovano
- 7.50 Magnum P.I. Telefilm
- 8.50 Charlie's Angels Telefilm
- [redacted] Saint Tropez Serie
- 10.50 Febbre d'amore Soap Opera
- 11.40 Forum
- 14.00 Poirot Telefilm
- [redacted] Solaris, il mondo a 360° Documentari
- [redacted] Sentieri Soap Opera
- 16.40 L'amante sconosciuta Film
- 19.35 Due per tre Telefilm

SERA

RAIUNO
- 20.30 Il malloppo Quiz Dieci domande, un coppia di coniugi o di fidanzati, [redacted] montepremi [redacted] 200.000 [redacted] a [redacted]. Il tutto [redacted] bientato [redacted] un saloon [redacted] far west. Conduce Pupo, con Elisabetta Gregoraci
- 21.00 Sognando Beckham Film (comm., 2002) con P. K. Nagra, K. Knightley, J. Rhys-Meyers, A. Panjabi, A. Kher. Regia di G. Chadha
- 23.20 Raggi di luna
- 0.25 Oltremoda reloaded
- 1.15 Appuntamento al cinema
- 1.20 Sottovoce
- 1.50 Diario di famiglia
- 2.20 Leprechaun 3 Film (horror, 1995) [redacted] Davis, John Gatins, Lee Armstrong. Regia di Brian Trenchard-Smith
- 3.50 L'ispettore Sarti Telefilm
- 4.50 Misteri [redacted]
- 5.15 Cercando cercando

RAIDUE
- [redacted] Braccio di ferro Cartoni animati
- 21.00 Un [redacted] per due Telefilm Il serial tedesco è ambientato [redacted] a Francoforte sul Meno, dove operano in coppia il detective Joseph Matula e l'avvocato Lessing
- 23.30 Garda che...musical Varietà
- 0.30 Protestantesimo Rubrica religiosa Settimanale di pensiero e cultura prote[redacted]. A cura della Federazione Italiana delle Chiese Evangeliche
- 1.00 L'Italia dei porti
- 1.30 Meteo 2
- 1.35 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.45 La Piovra Serie
- 2.30 Ricominciare Soap Opera
- [redacted] La Rai di Ieri Videoframmenti
- 3.40 Effetto Ieri
- 4.05 Un medico a [redacted]

RAITRE
- 20.00 Rai Sport Rubrica sportiva Rubrica [redacted] segue tutti i più importanti appuntamenti sportivi
- 20.10 Blob Videoframmenti Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio [redacted] programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.30 Un posto al sole Soap Opera
- 21.00 La grande storia
- 23.25 [redacted] attore contro
- 0.40 Rai educational
- 1.40 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Breve rassegna sulle prime visioni in programmazione nelle sale cinematografiche. Per essere sempre informati sulle novità proposte dal grande schermo
- 1.50 Fuori Orario. Cose (mai) viste

CANALE 5
- 20.30 Paperissima sprint Va[redacted] satirico condotto [redacted] Eva Henger [redacted] partecipazione del Gabibbo
- 21.00 [redacted] Gift Film (thriller, 2000) con Cate Blanchett, Giovanni Ribisi, [redacted] Reeves, Greg Kinnear, Hilary Swank, Katie Holmes, Michael Jeter, Gary Cole, J.K. Simmons. Regia di Sam Raimi
- 23.30 [redacted] corpo da reato Film (comm., 2000).
- 1.45 Paperissima sprint Varietà satirico condotto [redacted] Eva Henger con [redacted] partecipazione [redacted] Gabibbo (Replica)
- 2.50 Nonno Felice Telefilm Sitcom sulle divertenti incomprensioni generazionali tra figli, genitori e nonni
- 3.50 [redacted] nipoti e un maggiordomo Telefilm
- 4.45 Highlander Telefilm

ITALIA 1
- 20.10 Summerland Telefilm
- 21.05 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film (pol., 1994) [redacted] Eddie Murphy, Judge Reinhold, Hector Elizondo, Theresa Randle, Bronson Pinchot, Joey Travolta, George Lucas, Joe Dante, Barbet Schroeder. Regia di John Landis
- 23.10 Super Ciro Varietà
- 0.15 Ti presento i miei Tele[redacted]
- 1.05 Dietro le quinte di "Madagascar"
- 1.10 Studio Sport Notiziario sportivo
- 2.20 Dark Angel Telefilm
- 3.10 Mortal Kombat Telefilm con [redacted] Montalban, Da[redacted] Bernhardt, Kristanna Loken
- 4.00 Megasalvishow Varietà
- 4.05 Striptease Film (dramm., 1996) [redacted] Moore, Burt Reynolds

RETE 4
- 20.10 Renegade Telefilm [redacted] Lorenzo Lamas. Un uomo, il suo fucile, la sua moto, la [redacted] giustizia
- 21.00 I miserabili Miniserie
- 23.00 Operazione Delta Force 4 - Missione esplosiva Film-tv (azione, 1999) con Joe Lara, Greg Collins, Keith Carradine. Regia di Mark Roper
- 0.55 Tg 4 Rassegna stampa Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 1.20 Pianeta mare Documentari
- 2.15 L'importante [redacted] amare Film (dramm., 1974) con Romy Schneider, Fabio Testi, Jacques Dutronc, Klaus Kinski, Claude Dauphin. Regia di Andrzej Zulawski
- 4.05 Cin cin Film (comm., 1936) [redacted] Shirley Temple, Alice Faye. Regia di William A. Seiter

La 7
- 6.00 Tg La7. Meteo. Oroscopo. Traffico Notiziario
- 7.00 Omnibus estate
- 9.15 Punto Tg L'informazione flash di Andrea Pancani, per fare [redacted] punto sui fatti accaduti in Italia e nel mondo
- [redacted] Due minuti un libro
- 9.30 Police Rescue Telefilm
- 10.30 Discovery presenta Documentari
- 11.30 Il commissario Scali Telefilm
- 12.30 Tg La7 Notiziario
- 13.05 Matlock Telefilm
- [redacted] Isole di Atlantide Documentari
- 14.30 Forza Sette Rubrica sportiva
- 17.05 Ispettore Tibbs Telefilm
- 19.00 NYPD Blue Telefilm
- [redacted] La7 Notiziario
- 20.35 Missione Natura Documentari
- 21.00 Il processo [redacted] Biscardi Rubrica sportiva
- 24.00 Tg La7 Notiziario Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 0.20 Forza Sette Rubrica sportiva
- [redacted] L'intervista
- 3.20 Due minuti [redacted] libro
- 3.25 Cnn

MTV
- 13.30 Viva Las Vegas
- 14.30 TRL [redacted]ry [redacted] Ospite: Ligabue
- 15.30 Wade Robson project
- 16.00 Flash
- 16.05 Mtv Playground summerhits
- 17.00 Flash
- 17.05 Mtv plaground summerhits
- 18.00 The Mtv Rock Chart
- 19.00 Tri Story 2000
- [redacted] Flash
- 20.05 Viva Las Vegas
- 21.00 Mtv Video Music Awards [redacted] (R)
- 23.55 Flash
- 24.00 Brand: New Story
- 1.00 Best of [redacted] Italy 19997

RETEA/ALLMUSIC
- 6.00 All The Best
- 10.00 [redacted] club
- 11.00 All The Best
- 13.55 Tg Web
- 14.00 The Club pillole
- 14.55 Tga
- 15.00 Inbox
- 16.00 Play.it - summertime
- 16.55 Tga
- 17.00 All [redacted] best
- 18.00 Azzurro
- 18.55 Tga
- 19.00 The Club
- 19.30 Inbox
- 20.30 The club
- [redacted] Mono Hall of Fame Genesis 1^parte
- 22.00 All the best
- 24.00 The Club
- 0.30 [redacted] the best

SKY CINEMA 1
- 11.30 Il servo ungherese Film
- 13.30 Holes - Buchi [redacted] deserto Film
- 15.30 Speciale - Venezia Festival Report
- 15.50 A/R Andata + Ritor[redacted] Film
- 17.35 Missione 3-D Game Over Film
- 19.00 Abandon - Misteriosi omicidi Film
- 20.40 Speciale - Venezia Festival Report Rubrica
- 21.00 La casa dei fantasmi Film
- 22.35 Una hostess [redacted] le nuvole Film
- 0.05 La grande seduzione Film

SKY CINEMA 3
- 11.00 La regola del sospetto Film
- 12.55 Extra Rubrica
- 13.05 Dopo [redacted] Film
- 14.40 Crimini con stile [redacted] (comm., 2004)
- 16.10 Identikit Rubrica
- 16.35 Il siero della vanità Film
- 18.10 Speciale - I Sentieri Del Western Rubrica
- 18.40 La regola del sospetto Film
- [redacted] Speciale - Venezia Festival Report
- 21.00 Appuntamento col ponte Film
- 22.40 Il fuggiasco Film
- 0.20 Crimini con stile Film

SKY SPORT 1
- 14.30 Sport Time HL A Rubrica
- 15.00 Calcio: Inter-Treviso Serie A. Girone di andata. Inter-Treviso. Replica
- 16.45 Calcio: Ascoli-Milan Serie A. Girone [redacted] andata. Replica
- 18.30 Sport Time HL A [redacted]brica, Replica
- 19.00 Sport Time Rubrica
- 19.30 [redacted] Rubrica
- 20.00 Mondo Gol Rubrica
- 21.00 Calcio: Newcastle-Manchester Utd Premier League. Replica
- 22.45 Aspettando Fuori Zona Rubrica
- 23.00 Fuori Zona Rubrica

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 10.30 Titoli (anche alle 11.30, 12,30); 11.45 Obiettivo benessere; 12.00 Come vanno gli affari; 12.36 [redacted] Musica Village; 13.24 Radiouno Sport; 14.05 Con parole mie; [redacted] Radiouno Musica Black and blue; 15.35 Baobab - [redacted] delle notizie; 17.30 Titoli - Affari Borsa; 18.33 Radioscrigno; 19.22 Radio1 Sport; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping. [redacted] radio l'informazione in TV e non solo; 21.03 Radiouno music club; 22.00 Affari; 23.14 Radioscrigno Almanacco; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.33 Baobab notte

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30; [redacted] Il Cammello di Radio2 - Picnic; 11.00 Trame; 12.10 Mata Hari; 12.49 Sport; [redacted] Meno [redacted] mezz'ora; 13.40 Il Cammello [redacted] Radio2; 14.00 Viva Radio2 Estate; 15.00 Il tropico del Cammello; 16.30 Atlantis; 18.00 Aria condi[redacted] 19.52 Sport; 20.00 Alle [redacted] della sera; 20.32 Dispenser; 21.00 [redacted] Cammello [redacted] Radio2; 24.00 La Mezzanotte di [redacted]

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 9.30 [redacted] Anello. Ad alta voce; [redacted] Radio3 Mondo; 11.30 [redacted] Scienza; 12.00 I Concerti [redacted] Mattino; 13.00 Il Terzo Anello. Aladino. In giro per i Festival; 14.00 Dalle due alle tre; 15.01 Fahrenheit; [redacted] Storyville; 18.00 Il Terzo Anello Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite - Festival dei festival; 21.20 [redacted] Cartellone; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta voce

[redacted] Giornale [redacted] (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 [redacted] Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); 10.00 Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); [redacted] Gr Sport; 19.00 Juke Box Grandi Hit 70/80/90. Altre frequenze: www.nostalgia.it

Radionostalgia
Music and news. no bla bla.
www.nostalgia.it

[redacted]

Scusi, lei è favorevole o contrario?

Alberto [redacted] attore e regista in una commedia sul divorzio, frenetica [redacted] graffiante. Grande [redacted] femminile: Ekberg, Mangano, Mosina... Tullio è separato e ha tante [redacted] quanti sono i giorni della settimana. Ma si dichiara sempre contrario alla legge sul divorzio... ■ 15.00 RAIUNO

Un corpo da reato

Gradevole e bizzarra commedia nera di Harald Zwart per Liv Tyler, Matt Dillon, John Goodman e Michael Douglas. Il barista Randy salva la [redacted]ma Jewell ma, dopo una notte d'amore, ci scappa il morto. E il cugino avvocato Carl e il poliziotto Dehling si infatuano di lei ma... ■ 23.30 CANALE 5

I FILM DI OGGI

Parminder Nagra e Jonathan Rhys-M[redacted] [redacted] scena del film «Sognando Beckham» di Chadha

Sognando Beckham ★★★

21.00 RAIUNO GB [redacted]. [redacted] DI GURINDER CHADHA. CON PARMINDER NAGRA, KEIRA KNIGHTLEY, JONATHAN RHYS-MEYERS, ANUPAM KHER E ARCHIE PANJABI. DUR 112'

Una divertente opera prima in commedia etnico-calcistica. Lancio per la Knightley. [redacted] è una ragazza londinese di genitori indiani che ama Beckham e gioca a calcio di nascosto. Ma quando la [redacted] Jules la porta a giocare in una vera squadra, in famiglia scoppia il finimondo...

The Gift ★★★

21.00 CANALE 5 USA 2000. REGIA [redacted] SAM RAIMI. CON C[redacted] BLANCHETT, GIOVANNI RIBISI, [redacted] REEVES, GREG KINNEAR, HILARY SWANK E KATIE HOLMES. [redacted] 111'

Thriller (meno inquietante del solito) di Raimi per [redacted] Blanchett. Negli anni '50, la giovane vedova, Annie Wilson, vive [redacted] i suoi [redacted] figli in una cittadina di campagna della Georgia. Grazie al suo potere di [redacted] visioni collabora [redacted] polizia per risolvere un difficile [redacted] di omicidi...

Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a... III ★★

21.05 ITALIA 1 USA 1994. REGIA DI JOHN LANDIS. CON EDDIE MURPHY, JUDGE REINHOLD, HECTOR ELIZONDO, THERESA RANDLE, BRONSON PINCHOT E JOEY TRAVOLTA. DUR 104'

Torna per la terza volta il poliziotto nero Axel Foley-Murphy (poi [redacted] «Showtime» e «La casa dei fantasmi»), ma stavolta neanche Landis riesce a salvarlo dal già visto. Sulle tracce degli assassini del suo capo, Alex scopre una banda di falsari che si nasconde in [redacted] luna-park di Los Angeles...

[redacted] PORTIAMO A CASA:
NUMERO VERDE: 800 - 277756
www.lurisia.it - www.ealaly.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI
IN TUTTI I SUOI FORMATI

leggerissima ma gustosa
pochissimo sale
più compatibile con l'organismo
rapido smaltimento dei minerali
facilita la digestione

la fortuna di Lurisia
Residuo Fisso 35.4 mg/l
Contenuto di Sodio 2.7 mg/l
pH a 20° C 6.9
Durezza totale °F <1
Bicarbonati 40% [redacted] minerali

LURISIA [redacted] L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE [redacted] ED IPOSODICA, HA [redacted] EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA NEL SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA FONTE SANTA BARBARA DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI.
CHE FORTUNA
BERE TUTTI I GIORNI L'ACQUA LURISIA!

L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI

In tre minuti fai capire a tuo nipote che una sonata non è il conto del dentista.

La musica classica entra nel tuo quotidiano. Con Classic Stars inizia un affascinante viaggio nella classica ■ nell'opera: tre secoli di storia, lungo un percorso agile e veloce, con ascolti brevi di tre minuti ciascuno.

Nel primo cd "Settecento", con 8 autori e 22 ascolti, trovi il Canone di Pachelbel, la Toccata e Fuga, la Messa e i concerti di Bach, l'Adagio di Albinoni, le Quattro Stagioni di Vivaldi, il flauto barocco di Telemann, l'oboe di Marcello, le Sonate di Scarlatti, lo splendido Hallelujah di Haendel.

Classic Stars raccoglie 150 capolavori di 50 maestri, in 8 cd: ogni giovedì, i brani più belli, memorabili e significativi, accuratamente selezionati in base al loro valore storico, formale e compositivo, con un libretto che ti aiuta ■ collocare l'evoluzione del linguaggio musicale nel suo contesto storico e culturale.

Da giovedì 15 settembre con La Stampa il primo Cd "Il Settecento" a solo 1 Euro in più.

LA STAMPA

www.classicstars.it

Classic Stars. Storia in breve della musica classica. Per divertirsi a conoscerla, amarla e riconoscerla senza fatica.

Iniziativa riservata ai lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia

per lui

Alta, bruna, esuberante ■ sensuale Eliana 35enne, hostess di terra, , è nubile e vive sola, Ha il grande desiderio di conoscere un uomo massimo 50enne, responsabile ■ di buon carattere, per costruire un rapporto sentimentale basato sulla stabilità ■ concretezza.

Alessia segretaria 32enne, mediterranea, solare, amante dei balli latino americani e delle ■■■ romantiche, ■■ Il grande desiderio di vivere una vera storia d'amore, cerca un compagno gentile ■ affidabile al quale dedicare tutta se stessa.

Donatella attraente bruna di 40 anni, divorziata senza figli, informatore medico scientifico, amante della famiglia, sensibile ■ altruista, conoscerebbe ■■ uomo sincero e fedele, anche ■■■ figli, con il quale ricostruire un futuro sereno ■ gratificante.

Chiara biondina 31enne, tanto pepe, commessa in boutique, intrigante e attraente, appassionata di calcio ■ di sport in generale, cerca un compagno amorevole e sensibile con ■ quale condividere gli interessi ■ la vita futura.

Elisabetta affascinante responsabile agenzia di viaggi 38enne, intraprendente e sensuale, bellissimi occhi azzurri, personalità e senso dell'umorismo, conoscerebbe Lui massimo 55enne, riflessivo e equilibrato per vivere un rapporto sentimentale esclusivo ■ mai scontato.

Giovanile e bella 44enne, bei capelli ramati e occhi verdi, Paola e una persona speciale, buon carattere in cui domina l'altruismo, una professione che la gratifica anche economicamente e una grande aspirazione: trovare ■■ compagno brillante ■ simpatico ■■ il quale progettare ■ futuro.

Serena dolcissima 26enne, deliziosa, semplice, dalle forme morbide, cresciuta in un'ottima famiglia, con sani principi cattolici, desidera condividere la sua passione per la musica ■ la lettura con ■■ ragazzo serio ■ maturo con il quale poter anche fare progetti per il futuro.

Giovanna 52enne, vedova, benestante, minuta, persona tranquilla e serena, ottima conversatrice ■ ottima padrona di casa, desidera trovare ■■ compagno massimo 65enne, gioviale, libero impegni per reciproca buona compagnia.

Martina 36 anni è titolare di un bel negozio di arredamento. Viso dolce, fisico aggraziato è dotata di grande fantasia ■■■■■■. Ama ■ natura, fa volontariato e cerca un uomo un po' sognatore ■■ realista con cui creare un rapporto solido ■ duraturo.

Maddalena ha 32 anni, impiegata comunale, bellissima ragazza dal fisico minuto e dai magnetici occhi verdi, spontanea ■ semplice, molto femminile, incontrerebbe un uomo massimo 45enne, allegro ■ affettuoso ■■■ cui instaurare un sereno rapporto sentimentale.

Camilla 27enne, ragazza immagine di una discoteca., veramente bellissima, desidererebbe tanto incontrare un uomo con ■■ po' più di interiorità rispetto a quelli che incontra nel suo ambiente di lavoro, un uomo massimo 45enne, maturo ■ responsabile che la sappia apprezzare ■■■ solo per suo aspetto esteriore.

Adriana 40enne, infermiera, divorziata senza figli, alta, longilinea, bruna, ama il suo lavoro che fa con dedizione, ■ occupa anche di volontariato ma vorrebbe trovare di nuovo una serenità sentimentale accanto ■ un uomo massimo 60enne, che sappia apprezzare il ■■■ altruismo.

per lei

Sportivo e simpatico, Michele 54enne dirigente grande azienda, vedovo, ottimo compagno di vita, sente ancora forte il desiderio di provare belle emozioni accanto a una compagna affettuosa, sportiva, alla quale offrire rispetto, allegria e complicità ■ ■■ rapporto duraturo e stabile.

Ottimista ■ carismatico, Enrico, broker assicurativo, 50 anni veramente ben portati, conoscerebbe una signora con personalità e carattere, capace di apprezzare valori come la lealtà ■ l'onestà, ■ con la quale condividere le gioie che la vita può offrire.

Bruno, vedovo 68enne, attualmente pensionato, molto benestante, con una vita ricca ■ impegni interessanti, giovanile e simpatico, incontrerebbe una signora curata, appassionata di arte e teatro, con la quale vivere una relazione sentimentale serena.

Giorgio, antiquario 55enne, brizzolato, occhi verdi, personalità e molti interessi, spesso a Londra alla ricerca di preziosi oggetti d'arte, cerca l'amore in una donna femminile, sensibile, interessata a costruire un rapporto d'affetto sincero ■ che desideri accompagnarlo ■■ ■■■ viaggi.

Gianluca ha 33 anni, ■■■ laurea, un'ottima famiglia alle spalle ■ ottime prospettive per il futuro. Occhi e capelli neri, fisico modellato dal nuoto, ama ■■■■■ la chitarra, comporre ■■■■■ e scrivere poesie. Cerca una ragazza carina, sensibile alla quale dedicare tutto ciò che compone.

Paolo, geometra 45enne, alto, prestante, studio proprio, dalla professione ha già avuto grandi soddisfazioni grazie all'impegno costante, sensibile e altruista, cerca una compagna ottimista ■ affidabile con ■ quale condividere un rapporto di coppia coinvolgente.

Eugenio, architetto d'interni 52enne, alto, fascino latino, carattere coinvolgente, ama i week-end romantici fuori città, le cene ■ lume ■ candela, ■ musica, la vita di coppia, desidererebbe incontrare una signora espansiva, solare, massimo 55enne, con la quale condividere queste emozioni.

Brizzolato, snello, sempre molto galante, Giulio 59enne, imprenditore nel ■■■ Industriale, adora rifugiarsi nella ■■ bella villa in riviera per ritemprarsi. Cerca una compagna con cui condividere romantici attimi d'amore e vivere una rapporto di coppia inossidabile.

Estroverso ■ creativo, Andrea , 49enne, poeta dilettante ma pittore affermato, spesso all'estero per mostre, ha un grande pregio: l'intuito. Affascinante a carismatico, ■■■ una compagna dinamica e femminile, amante dell'arte, massimo 55enne, che desideri vivere un rapporto coinvolgente e mai banale.

Augusto 58enne affermato cardiologo. La dedizione alla professione gli ha fatto per lungo tempo trascurare la sua vita privata.. Realizzato e molto stimato, soffre della mancanza ■ una donna al ■■■ fianco. Cerca una persona semplice, di buon gusto ■ determinata per costruire un futuro insieme.

Michele 63enne ex-pubblicitario. Vedovo da diversi anni, in pensione da poco, ora che non ha più l'impegno professionale sente ■ desiderio di una compagna. Molto affettuoso ed ironico, attivo e ottimo ballerino incontrerebbe una signora amorevole e simpatica con cui condividere momenti ■■■■■

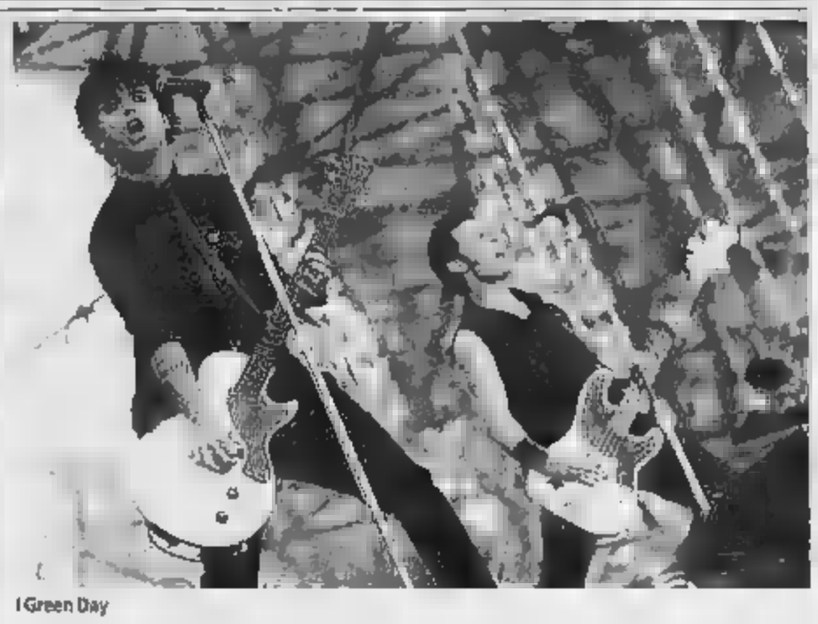
Spirito positivo e leale, Filippo 51 enne, laureato in scienze politiche ■ consulente finanziario. Ama molto viaggiare, è appassionato ■ fotografia, buona musica ■ buona cucina. Bello ma non vanitoso, crede nel rapporto di coppia ■ cerca una ■■■ compagna per la vita solare ■ positiva.

autorizzazione della Questura di Torino

Torino - Via A. Doria, 15 - www.elionamonti.it
SOLO PER OGGI E DOMANI L'ESTATE PARTECIPANDO AL PARTY IN PISCINA VENERDÌ ■ DICEMBRE

Spettacoli

Gwen Stefani


I Green Day

MTV Awards un miliardo davanti alla tv

Si sposa Robert Downey

Robert Downey, l'attore americano che ha impersonato Charlot nel film «Chaplin», ha sposato la produttrice Susan Levin. Downey, 40 anni, conosciuto per i ripetuti problemi con la droga quanto per il suo talento ha conosciuto Susan sul set di «Gothika». La lista degli invitati alle nozze, [illegible]ute a Long Island (New York), comprendeva l'attore Keanu Reeves e i musicisti Sting e Billy Joel. Questi ultimi due hanno anche cantato per sposi e ospiti.

Marinella Venegoni
Invista a [illegible]

La città [illegible] ancora per metà s[illegible]lure, e ai lati delle strade s'impilano torri verdi di palme e ficus beniamini strappati come fuscelli dalla furia dell'uragano Katrina. [illegible] Miami è abituata ai rischi, e MTV ha deciso spavaldamente di condividerli tenendo proprio qui ieri sera, appunto in piena stagione di uragani, la diretta tv dell'annuale festa dei Video Music Awards (in onda da mezzanotte anche sulla rete sorella italiana, che replicherà con sottotitoli stasera alle 9). Per sorte, il tema scenografico, scelto innocentemente [illegible] fa, era l'acqua: ma quella caduta sopra l'America Airlines Arena che ospitava la kermesse è stata così tanta, che hanno dovuto esser cancellati alcuni degli effetti speciali di cascate destinati ad arricchire i [illegible] palchi. Anche tutta l'elaborata costruzione degli eventi della vigilia (party e promozioni varie), è saltata o s'è trasferita dalle piscine all'interno degli alberghi, per via della solita Katrina.

Uragani a parte, i premi ai videoclip, per [illegible] tv musicale, sono l'essenza stessa della formula. Questi VMA, nati nel lontano 1984, han fatto nel tempo clamore e il picco è stato toccato nell'edizione dell'anno [illegible] per motivi non artistici [illegible] folkloristici: in pochi secondi, avevano fatto il giro del mondo l'immagine di Madonna e Britney Spears che si baciavano promiscuamente sulla bocca.

Questa volta, con [illegible] regia e presentazione di Diddy (ex P.Diddy, ex Puff Daddy) c'è stata la sfilata di un discreto parterre di star luminescenti del giorno: dai Green Day titolari di ben 8 nominations grazie al loro disco «American Idiot», a Missy Elliott e Gwen Stefani che avevano [illegible] candidature ciascuna. Gli U2 non c'erano perché in tour, ma ne hanno collezionate 5; c'erano in compenso i Coldplay candidati per «Speed of Sound». Sono tempi duri per [illegible] vendita della musica, e ogni apparizione glamour, come questa, può incantivare gli acquisti del pubblico; motivo che ha calamitato qui moltissimi ospiti. Alcuni, tipici personaggi più da vedere, più di forma che di sostanza: Shakira ormai agghindata peggio della Spears, Kelly Clarkson uscita star dal reality «American Idol», Mariah Carey tornata all'abbondanza dopo anni bui. Molti anche i divi dell'hip hop, da 50 Cents a Ludacris a Kayne West (che s'è appena beccato la copertina del settimanale «Ti[illegible] grazie alle sue sfide alle convenzioni del rap); ed emergenti [illegible] The Killers e Joss Stone, o dive e divi consolidati, da Alicia Keys a Ricky Martin che è nei dintorni per promuovere il prossimo album «Life».

Le serate musicali tv e premi come queste cominciano negli Usa e mostrare la corda: le reti che [illegible] ospitano hanno registrato negli ultimi dieci anni una caduta strisciante di audience, che ha coinvolto anche i premi Grammy. Forse per questo MTV s'è messa all'opera, [illegible] del resto altri colossi, con nuove filosofie tecnologiche, per portare a casa nuove utenti: ha per esempio messo [illegible] punto [illegible] nuovo canale video a banda larga, che permetta a chi ha seguito i VMA di ieri di replicare [illegible] piacimento tutte le parti preferite dello show, comprese alcune performances degli artisti che lo permettono (qui, i Killers). «MTV Overdrive», il nuovo canale video a banda larga, ti fa intervenire dunque anche attivamente, remixando pezzi di show; come in un videogioco, i ragazzi si possono per esempio divertire a smontare e ricostruire i «bonus» offerti dalla broadband, fra i quali alcuni dei rituali che hanno segnato i giorni che hanno preceduto la kermesse: i party sotto l'uragano, ma anche la lunga sfilata di star che come da tradizione ha aperto la giornata di festa di ieri, davanti all'enorme scatolone di cemento dell'American Airlines Arena.

Tutto ciò che è successo in questi giorni, coinvolgendo molti dei giovani di Miami (che [illegible] sono dovuti fermare solo per l'uragano) sono esclusivamente ad uso televisivo, come sempre in questi casi (il pubblico potenziale è di un miliardo di telespettatori). L'arena tiene ventimila persone per i concerti abituali, ma solo 1000 erano gli ospiti ieri [illegible] - con prezzi d'ingresso [illegible] è poco definire alle stelle - perché quasi tutto l'immenso spazio era dedicato alla scenografia, fra palchi e cascate.

IL RAPPER

«Suge» Knight ferito a un party

Il «re» [illegible] Rap Marion «[illegible] Knight, fondatore della prima etichetta Rap Death Row Records (ora Tha Row), [illegible] stato ferito da un colpo [illegible] pistola alla guardia durante una festa a Miami. Il party si stava svolgendo presso il locale Shore Club ed era uno dei molti eventi in corso in città per la cerimonia dei premi di Mtv.
Una testimone, Sonja Mauro, racconta che poco prima dell'una di notte qualcuno [illegible] iniziato ad aprire il fuoco in direzione della zona dove si troavavano gli ospiti Vip. Knight è rimasto ferito a [illegible] gamba ma la ferita [illegible] desta preoccupazioni particolari.

IL FILM TV

DELLA SETTIMANA

Gianni Rondolino

SOGNANDO BECKHAM
oggi alle 21 su Italia 1 Gran Bretagna 2002 di Gurinder Chadha, con Parminder Nagra, Keira Knightley, Jonathan Rhys Meyers

DAVID Beckham, calciatore famoso della squadra di Manchester, è il sogno di Jess Bhamra, una ragazza anglo-indiana che ama talmente il gioco del calcio, da praticarlo di nascosto dalla famiglia, immigrata dall'India in Gran Bretagna negli Anni '50. Anziché seguire l'educazione tradizionale, che la vorrebbe tutta casa e famiglia, adatta a diventare una buona moglie, preferisce diventare calciatrice professionista e, non senza difficoltà e con molta determinazione, alla fine riesce ad entrare in una squadra professionale. Un percorso ad ostacoli, [illegible] anche linguaro, che sottolinea non soltanto il coraggio della giovane Jess, il suo anticonformismo, ma anche le difficoltà per uscire da una condizione femminile tradizionale, per fuggire un destino già tracciato. Di questo percorso [illegible] [illegible] del regista londinese Gurinder Chadha, già attiva nella televisione britannica, vuole darci una rappresentazione sostanzialmente positiva, ottimistica, sino [illegible] limite di un [illegible] buonismo alla moda. Non trascurando ovviamente tutti gli stereotipi della commedia di costume e rifacendosi al cinema di Hollywood [illegible] l'impostazione del racconto, nella caratterizzazione dei personaggi, nella descrizione dell'ambiente familiare e [illegible] Di qui un certo conformismo, una sorta di *déjà-vu*, con poche varianti narrative e spettacolari, e poca originalità. Se non fosse che, trasportata in Gran Bretagna in un ambiente di immigrati, con i loro problemi, la loro cultura, la loro mentalità, la commedia prende un tono più autentico, più veritiero. Come se la storia e i personaggi perdessero di fitto il loro carattere schematico, la loro natura artificiale, e acquistassero una loro originalità. Anche grazie a uno stile cinematografico leggero e piacevole, sorretto da una colonna sonora che mescola abilmente musica pop inglese e musica indiana, in un connubio di culture e di costumi che rende il tutto mirabilmente convincente.

FORMENTERA. IL TIPIC DIVENTA DISCOTECA

Il regno psichedelico dei Pink Floyd oggi è un locale da vip

Franco [illegible]

C'era una volta un'isola delle Baleari dove passavano gli hippy di tutta Europa, con un locale entrato nella storia della psichedelia perché frequentato da gruppi come Pink Floyd e King Crimson, il Tipic. Da allora sono trascorse ere geologiche musicali, il turismo fricchettone con sacco a pelo in spalla è morto da un pezzo, seppellito dai villaggi-vacanza, e fra le mura di quel locale è stata appena riaperta una discoteca molto modaiola, perfettamente allineata con le nuove tendenze electro-dance, lo Xuano. E' solo l'ultimo episodio dell'italian invasion nella vita notturna dell'arcipelago spagnolo, perché anche qui, come al celebre Amnesia di Ibiza dove [illegible] ha ambientato il [illegible] omonimo, c'è le [illegible] [illegible] una crew nostrana: è un gruppo di ragazzi di Napoli e Perugia che sotto il marchio «Made in Italy» si sono inventati le notti di culto all'Amnesia chiamandoci star della consolle come Claudio Coccoluto, specializzato nell'arte di animare i migliori club del mondo.

Quest'estate, dopo le prove generali dell'anno scorso, ecco l'idea di ridare vita al vecchio Tipic di Formentera, la cui gloriosa carriera era cominciata nel '71 con un concerto dei Pink Floyd, che si trovavano alle Baleari per le riprese del film «More». Dopo Roger Waters e compagni ci hanno suonato altri grandi come i King Crimson, Bob Dylan e Nico dei Velvet Underground. Poi il declino, la chiusura e, a 34 anni da quel famoso show, la rinascita sotto [illegible] nome di Xuano. Ovviamente è cambiato [illegible] rispetto alle origini, anche se l'arredo occhieggia agli Anni 70 e le selezioni di alcuni programmatori alludono a moderne versioni della psichedelia del tempo che fu. [illegible] questi sono dettagli, perché l'anima del locale è soprattutto nei nomi dei [illegible] che hanno cominciato a riempirne la pista a luglio e proseguiranno fino a settembre, insieme ai loro ospiti vip, da Valentino Rossi e Fabio Volo: oltre al già citato Coccoluto è [illegible] a metter su i dischi Fernanda Lessa, seguita da Albertino e Tommy Vee, alias Tommaso Vianello del Grande Fratello, [illegible] habitué del mixer dello Xuano, e Asia Argento, con un programma di musica alternativa. Rispetto alle origini underground [illegible] locals è una virata di 180° verso approdi fashion-commerciali, anche se [illegible] calibro di molti dj come Ralf, Alex Neri, Bob Sinclair e dello [illegible] Coccoluto garantisce alla discoteca il sigillo di qualità nella mappa della club culture internazionale. Dopo l'immaginazione è venuto il momento dell'elettronica al potere, dunque tanto vale scordarsi il vecchio Tipic, con tutto il suo carico di memorie legato alle disconanze [illegible] de dei Pink Floyd, e [illegible] alle suggestioni trance dei nuovi guru del divertimento by night, altrimenti il rischio è lasciarsi andare a pericolose derive nostalgiche.

Il panorama dello Xuano si ripropone con qualche variante in un'altra isola del medesimo arcipelago. Siamo all'Amnesia di Ibiza, prima tappa della colonizzazione italiana di cui all'inizio. E' qui, nel cuore delle notti folli di quest'angolo di Mediterraneo, che il gruppo «Made in Italy» ha cominciato la sua scalata al potere notturno delle Baleari, imponendo da qualche anno il dj style dei nostri selezionatori musicali. Anche all'Amnesia il nome di spicco è quello del mitico «Cocco», alias Claudio Coccoluto, e se altri dj come Ricky Montanari e Smokin-Jo rischiano di dire poco al pubblico [illegible] non addetti all'house [illegible] music, [illegible] è sicuramente più familiare, se non altro per la [illegible] militanza nella band torinese dei Subsonica col grado di tastierista. Inondare di suoni la pista del locale fino al 16 settembre, per una stagione che i creativi hanno pensato di battezzare «Samurai»: tatuaggi con ideogrammi, streetswear made in Japan e atmosfere ispirate a «Kill Bill» [illegible] Tarantino. Ballerini, performer e scenografie da [illegible] poli orientale, insieme al giardino Zen. [illegible] il quadro delle notti del venerdì.

I Pink Floyd negli Anni Settanta: il Tipic era una delle loro mete

Demi Moore «Un figlio con Kutcher»

DEMI MOORE, 42 anni, ha detto ad «Harper's Bazaar» che vuole avere figli con l'innamorato Ashton Kutcher, 27 anni: «La nostra unione è in crescita, vorrei che crescesse pure la nostra famiglia». L'attrice ha già tre figlie, nate dal matrimonio con [illegible] Willis.

ANTHONY HOPKINS è tra gli interpreti di «Bobby», il film di Emilio Estevez dedicato all'assassinio di Bob Kennedy, candidato alla presidenza degli Stati Uniti, [illegible] to nel giugno 1968 in California.

TOM HANKS è stato eletto vicepresidente della Academy of Motion Picture Arts and Sciences: dovrà guidare la organizzazione che controlla gli Oscar. L'attore ha già vinto due Oscar.

JOS[illegible] VILMAIER, il regista tedesco, dirige «Der letze Zug» (L'ultimo treno), un film [illegible] genere definito in Germania «Holocaust Dramas»: nell'aprile 1943 la Gestapo prese gli ultimi 646 ebrei rimasti a Berlino e li mandò in vagone piombato ad Auschwitz. Berlino «judenfrei», libera da ebrei, doveva essere un regalo di compleanno per Hitler.

MARTIN SCORSESE ha scelto il festival di Toronto (8-17 settembre) per poresentare [illegible] suo attesissimo documentario biografico [illegible] Direction Home: Bob Dylan» tra le 109 prime mondiali della manifestazione.

SCARLETT JOHANSSON sta girando a Londra con Woody Allen alcune scene-supplitive di «Match Point», che uscirà in autunno. Il film era già stato poresentato fuori [illegible] all'ultimo festival di Cannes.

PHIL COLLINS ha detto di essersi scoperto quattro anni fa una malattia degenerativa all'orecchio sinistro: «Non posso stare in luoghi affollati, quando c'è troppo rumore non sento più». Non smetterà di lavorare: «Dischi, concerti occasionali. [illegible] facendo [illegible] commedia musicale, "Tarzan", che sarà a Broadway nella primavera del 2006».

[illegible] HOFFMAN è nel cast del film tedesco [illegible] Perfume (Il profumo), tratto dal romanzo di Patrick Suskind, diretto da Tom Tykwer.

Nell'Arena con Bocelli Bolle e Orsini

MODICA. Nella Cattedrale di San Giorgio, alle ore 21, concerto del gruppo vocale Lau[illegible]ce Feininger con un repertorio di musiche gregoriane. Maestro del coro Roberto Giannotti.

TREDOZIO. A Palazzo Fantini nuovo appuntamento per il ciclo «Suoni Di-Vini». La voce narrante [illegible] Tonino Guerra per «Il poeta racconta...» con Massimo Marcelli al flauto, Federico Mondelci al sassofono e Elena Valentini al pianoforte.

S.AGATA [illegible] MILITELLO (Messina). Inizia il 31 agosto il 1° Festival degli Ottoni Memorial Vincenzo Cecere abbinato a un corso di alto perfezionamento musicale per tromba, tromboni e [illegible] d'insieme. Tra i docenti Eitan Bezalel, Andrea Dell'Ira, Pasquale Cecere. Info 339/764.12.63.

[illegible] Per Alpe Adria Puppet Festival una prima nazionale al Kulturni Center di Bratus, ore 21. Debutta «Altri giorni felici» di e [illegible] Claudio Remondi, regia [illegible] Davide Savignano.

MONTONE. Nuovo appuntamento per il 38° Festival delle Nazioni. «Yankele nel Ghetto» è [illegible] titolo del concerto nella Chiesa di [illegible] Francesco, 21,15, con i KlezRoym in musiche del ghetto ebraico di Lodz. La voce di Eva Cosa è accompagnata dalle note di Andrea Pandolfo alla tromba, Pasquale Laino e Gabriele Coen al sax, Riccardo Manzi alla chitarra, Andrea Avena al contrabbasso, Leonardo Cesari alla batteria.

[illegible] Gala di fine estate all'Arena, alle ore 21, con la partecipazione di Andrea Bocelli, dei ballerini Greta Hodgkinson e Roberto Bolle, dell'attore Umberto Orsini e del soprano Anna Maria Dall'Oste.

ROMA. Per il Festival Musicale delle Nazioni, nell'area archeologica del Teatro di Marcello, alle 20,30 il recital dedicato a Chopin del pianista Michele Pentrella. A seguire arie di Bach eseguite sempre al pianoforte da Vardo Rumessen. All'Anfiteatro Quercia del Tasso, 21,15, Patrizia Pariti in «Il principe [illegible] la ballerina» di Terence Rattigan, con Sergio [illegible] che firma anche la regia.

SAVONA. Alla Fortezza del Priamar, ore 21, Fanny & Alexander presentano il lavoro [illegible] laboratorio teatrale [illegible] Alfavita (La Partitura)», una sorta di indagine poliziesca sulla struttura del linguaggio, per pianoforte, corpo e voce. Gli attori praticano un originale sistema di traduzione fonil[illegible] e musicale dei testi letterari, dove il suono diventa [illegible] fenomeno plastico come se fosse [illegible] gesto o un elemento [illegible]

SALUZZO. Seconda serata di concerti per la rassegna «Chitarrissima» che nell'Antico Palazzo Comunale, alle ore 21,15, ospita in concerto [illegible] partecipanti a questa XII [illegible] zione.

JAZZ [illegible] LIVE. Raffaele Ferrari Quartet a Roma. Mushroom Jazz Band a Govorrano (Grosseto). Corrado Guarino Quartetto a Nuoro. Jazzcom a Avigliana (Torino). Carlo Fava a Caserta, Mario Crispi, Titubanda, Guido Vercellino, Rita Marcotulli-Andy Sheppard Duo, Perico Sambeat Sexteto a S. Teresa di Gallura dove Michael Nyman ei esibisce domani mattina alle 08,00 presso la spiaggia di Rena Bianca. Povia a Pistoia. Francesco Baccini a Turi (Bari). Loum Doum Polà, Mi Ku Dai Gi Glon a Cuneo.

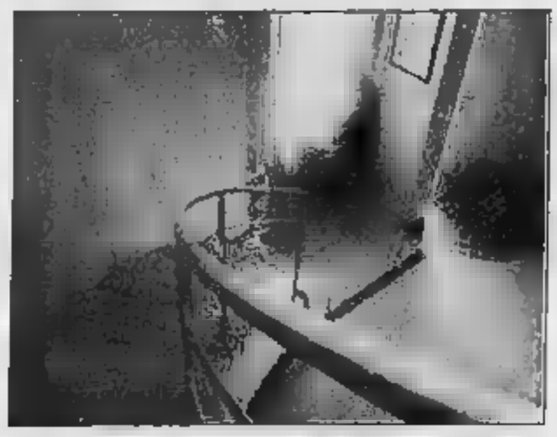
a cura di Mario Priolo
festival@lastampa.it

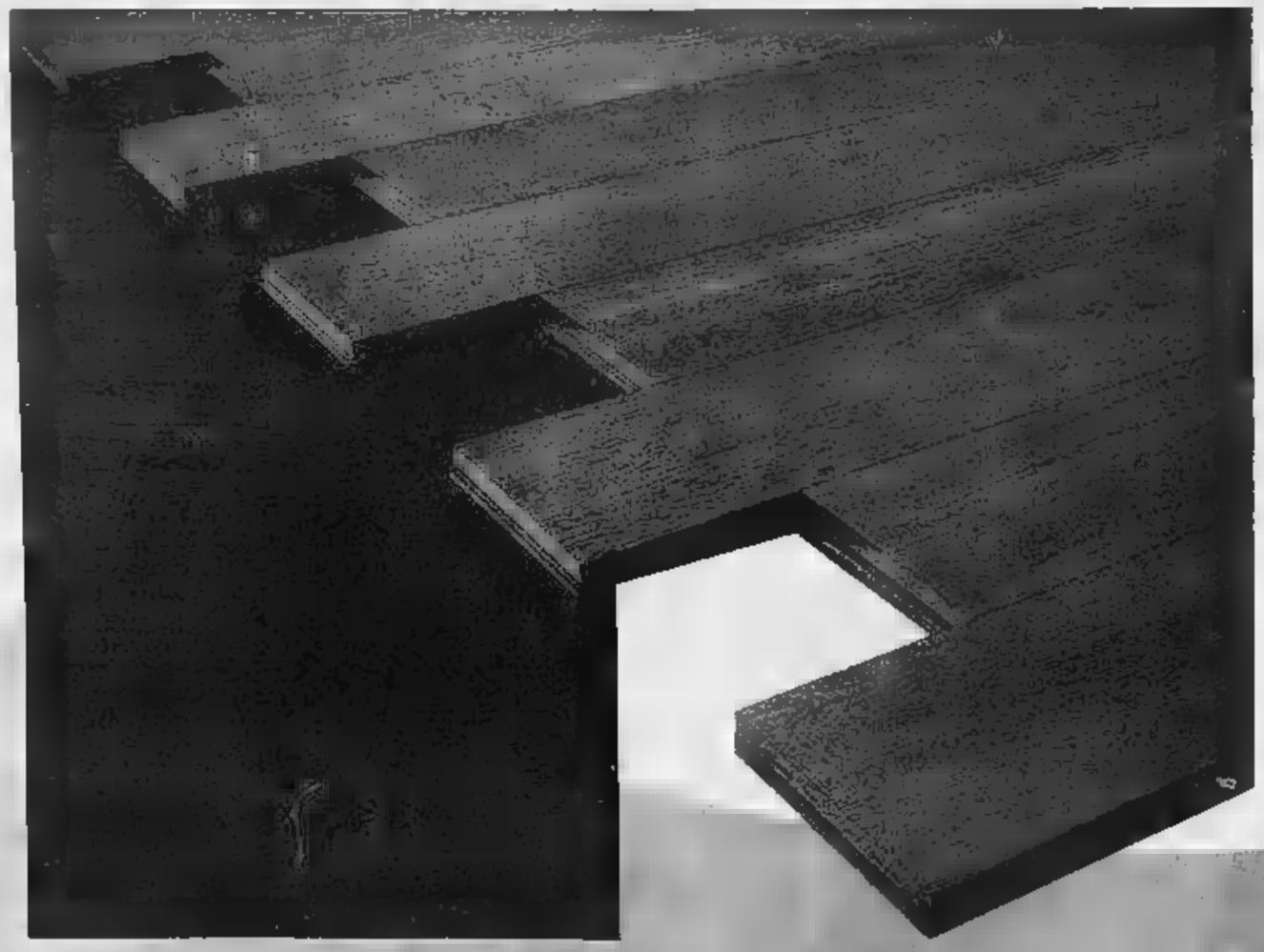
ALGE

per la casa

Calore, simpatia, funzionalità, pavimenti & rivestimenti

www.alge.it





Legno

Laminato
Prefinito
Tradizionale
Lamparquet
Listoncino
Maxi Listone
Antico

Pietra

Spaccata
Spazzolata
Anticata
Lappata
Levigata
Retificata

Uno stile inconfondibile

Vieni nelle nostre show-room

Numero Verde 800-472203

@alge.it

“

intervista

Re dell'estate 1964

Fred Bongusto

Una rotonda sul mare

Una rotonda sul mare,
Il nostro disco che suona
Vedo gli amici ballare
Ma tu non sei qui con me.
Amore mio
Dimmi se sei
Triste così come me,
dimmi se chi ci separò
è sempre lì accanto a te
se tu sei felice con lui
o rimpiangi qualcosa di me,
io ti penso sempre sai, ti penso.
Una rotonda sul mare
Il nostro disco che suona
Vedo gli amici ballare
Ma tu non sei qui con me.

Accadde quell'anno

21 AGOSTO. Scompare il segretario del pci Palmiro Togliatti
15 OTTOBRE. Nikita Kruscev è esonerato dalle sue funzioni di primo segretario del Pcus e di premier Urss
16 OTTOBRE. La Cina annuncia che possiede la Bomba Atomica
4 NOVEMBRE. Viene eletto presidente Usa Lyndon Johnson

Una rotonda immortale

[redacted]ichela Tamburrino

LUI non fa progetti. Non li ha mai fatti. Invece sogna, scrive, straccia, riscrive. Tutta musica romantica che fa rima con amore. Fred Bongusto [redacted] noto con [redacted] stimmate del «crooner» e lui ci ride sopra: «Sembra una parolaccia, chi lo capisce in Italia che dire "crooner" [redacted] qualcuno significa dargli del cantante da atmosfera, alla Sinatra? Io ho sempre [redacted] il dono dello swing, la voglia dello swing. [redacted] lo swing che c'era allora oggi non [redacted] più. E non mi parlate di quel canadese, Michael Bublé. Meglio Tony Bennett».

L'allora a cui si riferisce Fred ha il sapore nostalgico [redacted]egli Anni Ses[redacted]. L'allora melodico, intimo, costruito per far crollare una ragazza, in riva al mare, mentre guarda il [redacted]. Cose semplici, essenziali, da raccontare agli amici tornando dalle vacanze.

Bongusto, parliamo degli inizi?

«I classici inizi c[redacted] si usavano [redacted] tempo, i night. Ho cominciato a Torino che era piena di locali. Era il 1959, avevo appena finito il liceo [redacted] voglia matta di fare musica sulla scia di Bruno Martino, Don Marino Barreto. Sognavamo i locali che portavano cento persone, atmosfera raccolta, diretta e gente attenta che aveva bisogno di musica

> «Io un crooner? Sembra una parolaccia Ho il dono dello swing ma oggi non c'è più E non parlatemi di quel canadese, Michael Bublé»

persuasi[redacted] per parlare d'amore all'orecchio della ragazza. Il bello era proprio lì, nella disperazione degli sguardi, nel [redacted], nella speranza che forse c'è un domani, che forse ci vogliamo bene».

E [redacted] un innamoramento [redacted] l'altro, lei si prepara [redacted] successo che sarebbe arrivato di lì [redacted] poco...

«Nel [redacted] infatti [redacted] l'anticipo del boom. Escono "Doce doce" e "Frida". Veramente tutto inizia con una sigla musicale, non mi si vedeva ma mi si sentiva, "Amore fermati"».

[redacted] la [redacted] fortuna bussa un anno dopo con [redacted] rotonda sul mare»

«L'ho capito subito che [redacted] perfetta. Mi ricordo che incontrai Gorny [redacted]er [redacted] Galleria [redacted] Milano e gli dissi: "Ho scritto una canzone nuova, se non fa successo cambio mestiere". Andò tutto bene eppure quella canzone [redacted] un'infinità [redacted] traversie».

Quali?

«Ero in Rca per l'arrangiamento, mi volli affidare a un brasiliano che però partì per impegni improvvisi dopo [redacted] preparato solo quattro battute d'arrangiamento. Io, disperato, mi affidai ad Augusto Martelli che all'epoca era innamorato pazzo di Mina e dunque il giorno della registrazione, visto che doveva vedere lei, [redacted] mandò il padre [redacted] suo posto. Io volevo uccidermi. Si incominciò così, alla ventura; senza capire bene dove [redacted] andavo. [redacted] fine ci accorgemmo che una mano divina era intervenuta sul pezzo».

E fu un trionfo

«Certo, ancora adesso è la [redacted] sinonimo dell'estate, delle vacanze, del mare. La cantavo a Riccione e alla Bussola che in quegli anni raccoglieva il meglio del mondo internazionale. Una [redacted] importante ma [redacted] sono legato anche alle altre, "Tre settimane da raccontare" e pure a "Rosa" che non [redacted] avuto un enorme [redacted]sso [redacted] che era bellissima, scritta con Califano».

Ha conosciuto Chet Baker [redacted] Burt Bacharach, ha collaborato con Toquinho e Vinicius de Moraes si è ispirato [redacted] Louis Armstrong, [redacted] quale personaggio le è rimasto più impresso?

«Certamente Ella Fitzgerald. Intor[redacted] agli Anni Ottanta, poco [redacted] che morisse. L'ho conosciuta [redacted] Saint Vincent dove lei avrebbe cantato [redacted] serata d'onore per gli Agnelli. Io ero [redacted] Casinò, mi chiamarono: "Vieni a suonare il piano per Ella, un'improvvisata". Fu un incontro fantastico, lei restò conquistata dalla mia [redacted]. Andammo a mangiare insieme e lei continuava [redacted] ripetermi "What a voice!". Decidemmo di incidere un Lp [redacted] due voci, io avrei cantato [redacted] italiano, lei in inglese. Restammo che mi avrebbe chiamato di lì a una settimana, appena tornata in America. Non la sentii più, [redacted] dissero che si era ammalata. Non si riprese più».

E un incontro che le ha lasciato l'amaro in bocca?

«Quello con Sophia Loren. Avevo scritto con Armando Trovajoli la musica del film "Matrimonio all'italiana" e cantavo nel film la canzone. Ci fu una grande presentazione a Roma [redacted] fummo tutti invitati. Alcuni amici in sala mi suggerirono di andare dalla protagonista, da Sophia Loren per farmi [redacted] visto che aveva molto apprezzato il tema che avevo scritto. Mi accolse come un questuante, [redacted] guardò [redacted] fossi [redacted] pellegrino, capii che [redacted] mia presenza la infastidiva. Ci soffrii molto».

Lei è di Campobasso eppure Napoli ritorna nelle sue [redacted]zoni con prepotenza. Come mai?

«Mio padre era di Monte di Procida e l'amore per Napoli e per i suoi linguaggi [redacted] è sempre venuto naturale. Ho vissuto di quelle atmosfere, [redacted] precipitato dentro. Rivedo [redacted] mio padre che [redacted] la chitarra. Nonostante sia morto quando avevo solo [redacted] anni, nella campagna di Grecia durante la guerra, io lo ricordo benissimo. L'ultima volta che l'ho visto [redacted] era [redacted] a prendere a scuola con una bicicletta Bianchi, mi portò in giro, seduto in canna, una meraviglia».

> «Avevo scritto la musica di Matrimonio all'italiana andai da Sophia Loren a presentarmi Mi accolse come un questuante ci soffrii molto»

Una moglie da tanto tempo ma figli mai.

«Abbiamo la figlia di mia moglie che ho accolto quando aveva due anni ed è come se fosse mia figlia biologica. Poi decidemmo [redacted] non averne, per paura del domani, [redacted] una vita incerta. Quando abbiamo capito di aver sbagliato era troppo tardi. Ora vedo tutti quei bambini abbandonati, in [redacted]e di guerra, con gli occhi spauriti. Voglio dedicare parte delle mie cose a questi angeli».

E adesso? Che pensa di fare?

«Niente progetti. Ho riscritto una versione più moderna di "Una rotonda sul mare". Da tre anni sto [redacted] sala di incisione, facendo e disfacendo. Ma visto il mondo che mi sta intorno, quello che fanno i miei colleghi, sto sul "Chi [redacted] là", non voglio sbagliare. [redacted] c'è il progetto [redacted] fare il giro del mondo per visitare i paesi nei quali ho [redacted] fortuna, Argentina, Venezuela, Brasile. Proprio in Brasile c'è Joao, uno che canta le mie canzoni anche nei ristoranti. [redacted] le pare che [redacted] vado lì ad abbracciarlo [redacted] a ringraziarlo?».

Michael Bublé: «Che c'entra quello con lo swing? Meglio Tony Bennett»

Mina

Sophia Loren

Ella Fitzgerald

Quei «Venti centimetri» che sanno di Almodóvar

Lietta Tornabuoni

I «Venti centimetri» nel titolo del film diretto [redacted] Ramòn Salazar sono [redacted] lunghezza di un pene grande in proporzione, ingombrante; [redacted] cui il travestito di [redacted] Marieta vuole liberarsi. Non che renda difficile l'amore o la prostituzione, anzi: i clienti d'aspetto più virile (camionisti, operai) chiedono prima «ce l'hai?» E ne approfittano molto volentieri; l'innamorato, facchino al mercato, proibisce assolutamente l'operazione [redacted] cambiamento di [redacted]o. I venti centimetri andrebbero bene a tutti, però Marieta si sente profondamente donna e non [redacted] e diventarlo.

Persino nei sonni frequenti (è malata di narcolessia) e nei sogni si vede femminea, una soubrette cantante e ballerina di musical all'americana: balletto stradale, balletto sulla canzone «Parole, parole» cantata in francese da Dalida, balletto al mercatino con numer[redacted] banane, balletto di vampiri e/o zombi, balletto acquatico alla Esther Williams [redacted] cuffia fiorita in testa, balletto della casalinga, balletto ospedaliero. Molto divertenti e piuttosto ben fatti: il più vivace e travolgente è il primo, sulla canzone esistenziale «La vida [redacted] una tombola, tombola, tombola» (pantaloni [redacted] tacchi dorati). Quando non sogna, Marieta si trucca, si veste, si acconcia, va al mercato, cucina, fa l'amore [redacted] il facchino: abita con un nano di cattivo carattere, fa favori ai condomini, poi lavora sulla strada, fino a quando non ha messo insieme i soldi per l'operazione.

La commedia spagnola buffa spesso è anche triste: Marieta [redacted] fa [redacted] gran vita. Ancora una volta, la commissione che ha vietato il film ai minori di diciotto anni si è dimostrata improvvida e anacronistica: [redacted] pene del titolo si vede un paio di volte confusamente, da lontano; il divertimento e la musica cancellano tutto quanto potrebbe esserci [redacted] o di scabroso. Attrici molto brave: [redacted] protagonista Monica Cervera, [redacted] bella, è un'autentica star musicale e una seduttrice che dice di sé «ho talento, però mi mancano i soldi per svilupparlo»; perfette Concha Galán, Lola Dueñas, Pilar Bardem (sorella del regista Antonio Bardem), Rossy De Palma (attrice [redacted] Almodóvar in «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», «Légami», «Kika»).

La protagonista Monica Cervera

VENTI CENTIMETRI
[redacted] Ramón Salazar
[redacted] Monica Cervera, Pablo Puyol, Rossy De Palma, Miguel O'Dougherty
Commedia musicale. Spagna, 2005.
TORINO, cinema Adua, Nazionale. **MILANO**, Arlecchino. **ROMA**, Eden, Maestoso, Mignon, Roma.

EX DIRETTORE DEL TG5 «VOGLIO PRODI E BERLUSCONI A 3 GIORNI DAL VOTO»

Mentana: attenti a Matrix notizie col sorriso da Iena

ROMA

Enrico Mentana, [redacted] il suo «Matrix» che parte lunedì prossimo alle 23 su Canale 5, [redacted] deciso a dare battaglia in seconda serata [redacted] Bruno Vespa e «Porta a porta»: «"Matrix" vuole essere un programma forte, che incide e che a tre giorni dalle elezioni vuole avere in studio Prodi e Berlusconi - spiega l'ex direttore del Tg5, in una intervista a «Tv Sorrisi e canzoni» in edicola oggi -. Sarà un misto di informazione e intrattenimento Troppo spesso in tv i prodotti giornalistici sembrano un semplice allungamento dei tg. Stesso linguaggio, stesse facce, stessi studi. Noi, invece, saremo [redacted]imprevedibili. Niente schemi e triti rituali. C'è l'attentato o fai la scheda. Ti occupi delle intercettazioni e imposti il classico dibattito pro o contro. Niente di tutto questo. Avremo in studio pubblico vero, che già di per sé è un fatto insolito in un programma giornalisti[redacted]. Non sarà la siepe umana di Wimbledon, ma riscalderà ospiti e conduttore».

Mentana aggiunge che «il linguaggio non sarà rassicurante. Saremo disinibiti e mai ossequiosi. Non ci sarà il rito del giornalista che è già contento se porta a casa una risposta qualsiasi. [redacted] cercheremo "la" risposta. E poi non ci sarà nessuna sudditanza con la politica. "Porta a porta" ha avuto buon gioco nel riportare al centro dell'informazione i politici. Impegnati a parlare di tutto, dal caso [redacted] cronaca [redacted] agli argomenti più leggeri. Da me parleranno solo di politica. E invece cercherò di allargare la rosa degli ospiti e di rompere il circolo dei soliti noti. Avrò anche uno spazio, il "limbo", dove intervistare l'ospite di turno a tutto campo. È l'uso delle candid camera». I temi quali saranno? «Quelli sulle prime pagine dei giornali. Sarà il modo in cui verranno trattati a essere diver[redacted]. Se fossi andato [redacted] onda questo agosto, avrei fatto una puntata sui due Fazio, Antonio e Fabio. Il caso delle intercettazioni e quello di "Affari tuoi"». Si spiega così l'alleanza con Davide Parenti, l'artefice de «Le Iene»: «Per uscire dalla logica del giornalismo da tg avevo bisogno di una figura forte che avesse fatto un percorso opposto al mio. Lui usciva dall'intrattenimento intelligente, per approdare a temi di informazione. O perfino di controinformazione. Uno che sa informare divertendo e quindi l'ideale compagno di viaggio per la nostra via di mezzo che sarà informare intrattenendo. O intrattenere informando».

A TUTTA BIRRA, INARRESTABILE CONVENIENZA.

• **BRANDIZZO** - Via Volpiano, 68 • **CHIERI** - Via Buschetti, 4 • **CUMIANA** - str. Pinerolo, 42
• **CHIVASSO** - Strada Torino, 46/A • **PIOSSASCO** - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • **RIVALTA** - Via I° Maggio, 124 - FIAT
• **TORINO** - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • **TORINO** - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, [illegible]

Torino

LA STAMPA
LUNEDÌ 29 AGOSTO 2005
41

VIA MARENCO 32
10126 TORINO
TEL. 011 6568111
FAX 011 6539003
[illegible]
CRONACA@LASTAMPA.IT
[illegible] PER VOI
TEL. 011 6568230
CRONISTA@LASTAMPA.IT

IL TEMPO
Risale sulla nostra regione l'alta pressione. Ritorna il bel tempo con temperature in aumento. Cielo oggi poco nuvoloso in rapido miglioramento.

Massima 26.7
Minima 16.2

164 [illegible]

SsangYong
Filiale di Torino
Corso Brunelleschi, 18
Via Botticelli, 36

CONTROESODO FINITE LE VACANZE PER TUTTI, RIAPRONO NEGOZI E UFFICI

L'incubo cantieri accoglie il rientro di 200 mila torinesi

Disagi per i pendolari a causa dei lavori alle grandi bretelle di accesso alla città

Laura De Bortoli

Scenario con i soliti cantieri in città per i duecentomila torinesi di ritorno dalle vacanze. Trenitalia ne ha contati quasi la metà perchè sfioravano quota 100 mila i passeggeri che hanno usufruito della strada ferrata: il grosso ha viaggiato lungo le tratte a lunga percorrenza provenienti dal Sud, alcuni convogli che hanno accumulato ore di ritardo. Ieri l'ennesimo disagio per un gruppo di passeggeri diretti in Piemonte, bloccati a Lamezia Terme a causa di una protesta per la mancanza di una vettura.

Da oggi, quindi, tutto torna alla normalità: le fabbriche e gli uffici riapriranno e anche la maggior parte dei negozi riprenderà l'attività. Ad attendere i vacanzieri che ricominciano a lavorare ci sono, oltre a un clima più autunnale che estivo, anche molti disagi provocati dai cantieri soprattutto per i pendolari che dovranno recarsi in direzione Milano.

Già ieri, poco dopo le 17, arrivando da Milano e da Aosta (direzione Nord) il traffico era piuttosto intenso, a causa dell'abbattimento di parte del cavalcavia di corso Giulio Cesare, che riaprirà prima della fine dell'anno. Per andare verso il capoluogo lombardo corso Giulio Cesare è consigliato, quindi, proseguire per viale Puglia, strada Settimo in direzione Pescarito. Tutte le vie di accesso alla città, ad esclusione della Torino-Piacenza dove ieri sera si segnalavano code alla barriera di Villanova per chi rientrava in città, registrano la presenza di cantieri e lavori. Per chi arriva dalla Torino-Savona il blocco e le code saranno probabilmente concentrate all'altezza del sottopassaggio del Lingotto, avrebbe dovuto aprire eccezionalmente ieri per agevolare il rientro dalle vacanze e che invece è rimasto chiuso. Il nubifragio di nove giorni fa ne ha impedito il ripristino straordinario. La situazione dovrebbe migliorare però già la prossima domenica. Non va meglio per chi proviene da ovest. Lo svincolo di Bruere è in fase di modifica per il rifacimento della uscite. Attualmente, quindi, chi arriva dalla tangenziale nord può entrare a Torino uscendo subito a destra dopo il casello, oppure andando verso la statale per Chivasso e uscire ad Abbadia di Stura.

I torinesi appena tornati dovranno fare i conti anche oggi con la modifica della viabilità all'altezza di Mortara, dove qualche settimana fa è stato abbattuto il ponte. Le code nelle vie limitrofe non sono mai mancate. Via Stradella in una giornata infrasettimanale di metà agosto richiedeva l'intervento di diversi vigili per gestire l'intenso traffico. E da oggi sarà anche peggio. Anche per chi proviene da Francia c'è un ostacolo, ormai noto ai cittadini: il megacantiere in piazza Rivoli, che però venerdì dovrebbe essere chiuso, con tre mesi di anticipo. La novità, decisamente estiva, è rappresentata dalla buca di corso Traiano, la voragine che si è aperta a causa delle piogge torrenziali di due settimane fa. Per due mesi, circa, sarà interrotto l'attraversamento del corso e si viaggerà su una per senso di marcia. A completare il quadro, infine, i lavori in corso Spezia, la cui conclusione è prevista per la fine dell'anno.

Traffico in via Stradella: da oggi i torinesi saranno alle prese con i soliti problemi

OGGI IN REGIONE

Legge sull'energia prima giunta dopo le ferie

••• La prima giunta regionale dopo la pausa estiva è convocata oggi per varare una nuova legge su internazionalizzazione ed energia, ma i veri temi caldi della ripresa in Piemonte saranno Bilancio, Fiat e Olimpiadi Invernali 2006. Il consiglio dovrà inoltre approvare la legge sulla ricerca, mentre entro l'anno la giunta presenterà il piano sanitario. L'aula si riunisce il 13 per riprendere l'iter dell'assestamento del Bilancio di previsione 2005.

Inbreve

Atto vandalico

Molotov contro i vigili Questura, falso allarme

Ieri alle 5 è stata lanciata molotov la dei vigili urbani di Paganini 30. L'incendio è stato subito domato. Allarme, rientrato, anche in Questura dove i vigili del fuoco sono intervenuti per controllare un'auto parcheggiata da giorni.

Arresto

Ubriaco aggredisce medici ad Albenga

La notte scorsa al pronto soccorso dell'ospedale di Albenga, Nazzareno Corbo, torinese, 48 anni, si è presentato ubriaco. Ha inveito contro medico e infermieri, poi ha aggredito i carabinieri. L'uomo è stato arrestato.

Bravata

A 11 anni in autostrada con la bicicletta

Ieri pomeriggio, dopo una lite con i genitori, un undicenne ha inforcato la bicicletta da Losano, dove è in vacanza con la famiglia, ha pedalato fino a Savona, raggiunto la barriera di Zinola ed è entrato in autostrada. «Volevo tornare a casa, a Torino», ha detto. Il bambino, bloccato da un automobilista dopo pochi metri, è stato consegnato alla polizia stradale.

Verso le primarie

Larizza (Ds): versate un euro per l'Unione

«Mobilitiamoci per le "primarie". E già che ci siamo, perché versiamo anche un euro ciascuno per finanziare l'attività?». L'appello del leader provinciale Rocco Larizza, che ieri ha presieduto il dibattito «Verso le primarie», nell'ambito del Festival dell'Unità.

Farmacie

Aperte per turno

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Stradella 198; c.so Francia 273; c.so Belgio 151/B; via Guido Reni 165/167; via Garigliano 1; via Cibrario 88; via Tunisi 51; c.so Stati Uniti 5; c.so Rosselli 106/D; via S. Remo 37; via Cernaia 24; via M. Cristina 78; via Po 14; c.so Vercelli 74. **Di notte** (19,30-9): Belgio 151/b; via Nizza 65; c.so Vitt. Emanuele II 66; p.zza Massaua 1. **Di sera** (19,30-22,30): p.zza Gelmiberti 7; Legnano 69; via Sempione 112; c.so Francia 1 bis; via San Remo 37. **Aperta 24** Venaria, via L. da Vinci 50. Info.: 011/65.90.190; www.farmapiemonte.org.

IN CRISI IL GRIDO D'ALLARME DEL LEADER DELLA FIOM AIRAUDO ALLA RIPRESA DELL'ATTIVITA'

«Vogliono smembrare le fabbriche»

Il sindacalista contro le delocalizzazioni «Sul tavolo Fiat il nodo impiegati»

Marina Cassi

Gli autunni, si sa, sono difficili per definizione e anche il prossimo non fa eccezione.

Il segretario della Fiom, Giorgio Airaudo, non solleva però un allarme generico sulla situazione economica della città, ma dice: «Ai tanti problemi della si sommando in queste ultime settimane quello delle delocalizzazioni che incominciano a colpire anche metalmeccanico oltre a settori più tradizionali come il tessile». E cita alcuni casi: «Si partiti la Embraco, i cui esito in realtà non è per nulla certo e che in ogni caso lascia a casa 460 persone anche se verranno impiegate altrove, ora la zione della Olivetti Agliè che vuole trasferire parte delle produzioni in Indonesia mettendo a rischio 150 posti». Prosegue: «Poi c'è la Jhonson eletric che chiude la sede di Moncalieri per andare in Cina, la Viberti che pensa di spostarsi Croazia. Non si tratta aziendine che inseguono il costo lavoro più basso, ma di autentici pezzi ricchezza industriale che rischiano di andarsene. Alla Olivetti si le Ferrari stampanti, prodotti decotti».

Analizza: «Ormai le delocalizzazioni coinvolgono il settore del bianco, dell'Ict, il comparto auto e quello autoveicolistico e questa è una realtà che sia destinata a espandersi». E riflette: «Dobbiamo tutti insieme attrezzarci per fronteggiare le delocalizzazioni e non nel caso Embraco pagare perché azienda possa dimezzare gli addetti. Occorre riuscire a tenere qui le imprese».

Ci sono poi storici casi di imprese anche molto importanti che spiega Airaudo hanno crisi commesse». Il caso forse più eclatante è quello della Carrozzerie Bertone: «Ha 1.200 addetti e sta resistendo da tempo a una crisi di ordini; adesso c'è qualche segnale di possibile nuova commessa, se può ancora parlare. Lì la cassa integrazione riguarda quasi tutti gli addetti. Alla Pininfarina invece, visto che è giusto rilevare anche le situazioni dove le cose vanno meglio, è probabile che la cassa si possa chiudere nell'anno previsto dall'accordo con il sindacato».

Nel campo dello stampaggio il segretario della Fiom segnala il sede della Maggiora, venduta famiglia, ha 1.300 dipendenti e che ha manifestato l'intenzione di chiudere lo stampaggio occupa persone. Dice Airaudo: «Nel settore dello stampaggio ci sono in crisi altre imprese anche importanti e tutte legate alla mancanza di produzioni di motori a Torino: si tratta della Stampal che vuole chiudere la sede di cascine Vica che ha 220 addetti sul complessivi. Produce per Francia e Germania, ma anche per la Fiat e quella quota è cessata». Alla ex Borgonova ci sono 180 addetti in cassa, 400 rischiano di perdere il posto Finmek, il gruppo che rischia il fallimento. Alla Tecnosistemi i 130 lavoratori aspettano che l'azienda trovi un acquirente. E poi il segretario Fiom ricorda i casi di tante altre aziende di varie dimensioni che sommano nell'insieme centinaia di addetti e quali la cassa integrazione per finire: «Domani quali risposte avranno queste persone, dove andranno?».

Giorgio Airaudo

E poi naturalmente c'è il caso Fiat. La Fiom aveva dato un giudizio positivo dell'accordo tra l'azienda e gli enti locali e sull'arrivo a Mirafiori della produzione mila Grande Punto. Però aggiunge: «Gli effetti ancora non si vedono ovviamente perché attrezzare una linea comporta 4-6 mesi di lavoro e l'unico dato certo è che si riprende per una settimana e poi la cassa su tutti i vecchi modelli come 166, Thesis, Multipla e presumibilmente anche vecchia Punto. Ci sono 450 addetti della Tot in ormai da anni e così pure 200 delle Meccaniche».

E rimane il nodo degli impiegati: «Lo ha detto all'incontro del 3 agosto lo stesso Marchionne che quello è un problema irrisolto e strutturale: adesso 800 su 1.300 sono in cassa; si vuole risolvere il problema? Tutti questi elementi rendono evidente che adesso, dopo l'annuncio di agosto, è necessario aprire la Fiat una trattativa per settore con l'obiettivo, come dice anche il sindaco, di riportare qui la produzione di la cui penalizza la Fiat, ma anche e pesantemente l'indotto».

Specchio dei tempi

«Il e il brutto città che si rinnova» - «Paletti a mezzo servizio» - «Nella sanità pubblica prestazione, non dello specialista» - «Giocare sicuri nei giardini» - «Rimediare»

Un lettore ci scrive:

«Sono tornato a Torino dopo un'assenza di quasi due decenni: ho ritrovato città solo migliorata, avviata a migliorare . Abitando nella zona Mirafiori-Nord ho constatato che, grazie al progetto "Urban" intelligentemente aree pubbliche che rimaste da anni tutto abbandonate. Ne è esempio paradigmatico l'area circostante chiesa di "Gesù Redentore", diventata luogo piacevole, arioso, simpatico, favorevole all'aggregazione popolare.

«E' rimasto invece totalmente dimenticato un viale, in stato di completo abbandono, che deturpa un angolo importante della nostra nuova città. Si tratta del vialetto che fiancheggia via Giacomo Dina, da corso Agnelli a via Paolo Sarpi, terminando davanti alla chiesa di S. Giovanni Bosco, parrocchia affidata ai Salesiani. La presenza di due enti benemeriti Istituti scolastici ("Eduardo Virginia Agnelli"), un Pensionato per anziani ("S. Giacomo"), di un oratorio-centro giovanile, di moderna ed ampia sala pubblica ("per cine, teatro, incontri culturali...") di alcune villette, richiederebbe un'attenzione maggiore. Speriamo (scrivo a nome di tante persone del quartiere) di vedere presto un interessamento da parte del Comune».

Mario Cattanea

Un lettore ci scrive:

«Visitando molte città paese, ho che ci sono, come da noi, dei paletti per tare i marciapiedi strada e per non far parcheggiare le auto. Orbene da noi sono "tuttofare" che primo contatto si rompono si piegano, in molte altre città sono dei paletti robusti, magari pieni dove le macchine che si "appoggiano" non possono distruggere.

«Guardate via Milano, via Francesco, via XX Settembre, la piazza Valdo Fusi come ridotti questi pali. O scomparsi, storti».

Sergio Morello

Un lettore ci scrive:

«Da medico vorrei rispondere al lettore che lamenta l'impossibilità di scegliere in un ospedale della zona lo specialista voluto. Al servizio pubblico si deve chiedere e pretendere che ad una qualsiasi necessità medica sia data una risposta valida, efficace, corretta e nei tempi dovuti. Decidere chi debba fornirla è ovviamente compito dei vari responsabili dei servizi, devono tener conto infinite variabili.

«Se si desidera un rapporto esclusivo e privilegiato con un sanitario, qui non può che essere, per definizione, privato. Non è la scelta del clinico da parte del paziente il metro per valutare l' struttura ospedaliera, dimostrata dal quotidiano lavoro di tutti i suoi dipendenti».

Giorgio Fossati

Un gruppo di lettrici scrive:

«I bambini della scuola elementare Tommaseo hanno sempre considerato i Giardini Cavour come una naturale "appendice" della scuola stessa, la quale risulta sacrificata in quanto spazi esterni proprio per la sua posizione centrale. Quei giardini vengono utilizzati dai bambini sia per la ricreazione, sia per momenti ludico-culturali (Adotta monumento. La giornata gioco. Adotta la scuola, ecc) orario intra ed extrascolastico. Già in passato i bimbi, giocando nel parco, hanno fatto "scoperte" alquanto pericolose e poco edificanti. Le ben note e tristi vicende hanno interessato la zona in questi giorni ci preoccupano non poco. Chiediamo di intervenire al più presto (la scuola riaprirà l'8 settembre) per garantire ai nostri figli la possibilità di giocare in sicurezza».

Seguono le firme

vicepresidente della Sagat ci scrive:

«Scrivo a proposito della vicenda del mancato trapianto di cuore ad una piccola ricoverata al Regina Margherita per l'impossibilità di rifornire nella notte l'aereo che doveva raggiungere la Spagna. Chiederò, nella mia qualità di consigliere, espressione dell'azionista pubblico (Regione), che nel prossimo consiglio di amministrazione della Sagat vengano analizzati e discussi tutti gli aspetti di questa incredibile vicenda, vengano poste essere tutte le misure affinché non si verifichino mai più situazioni così paradossali; che siano monitorati tutti i rapporti con i fornitori di beni e servizi; che vengano accertate eventuali responsabilità e assunti i conseguenziali provvedimenti.

«Esprimo la mia personale solidarietà alla famiglia Alfano e le auguro le condizioni della piccola Giorgia possano volgere, nel prossimo futuro, ad un netto e definitivo miglioramento».

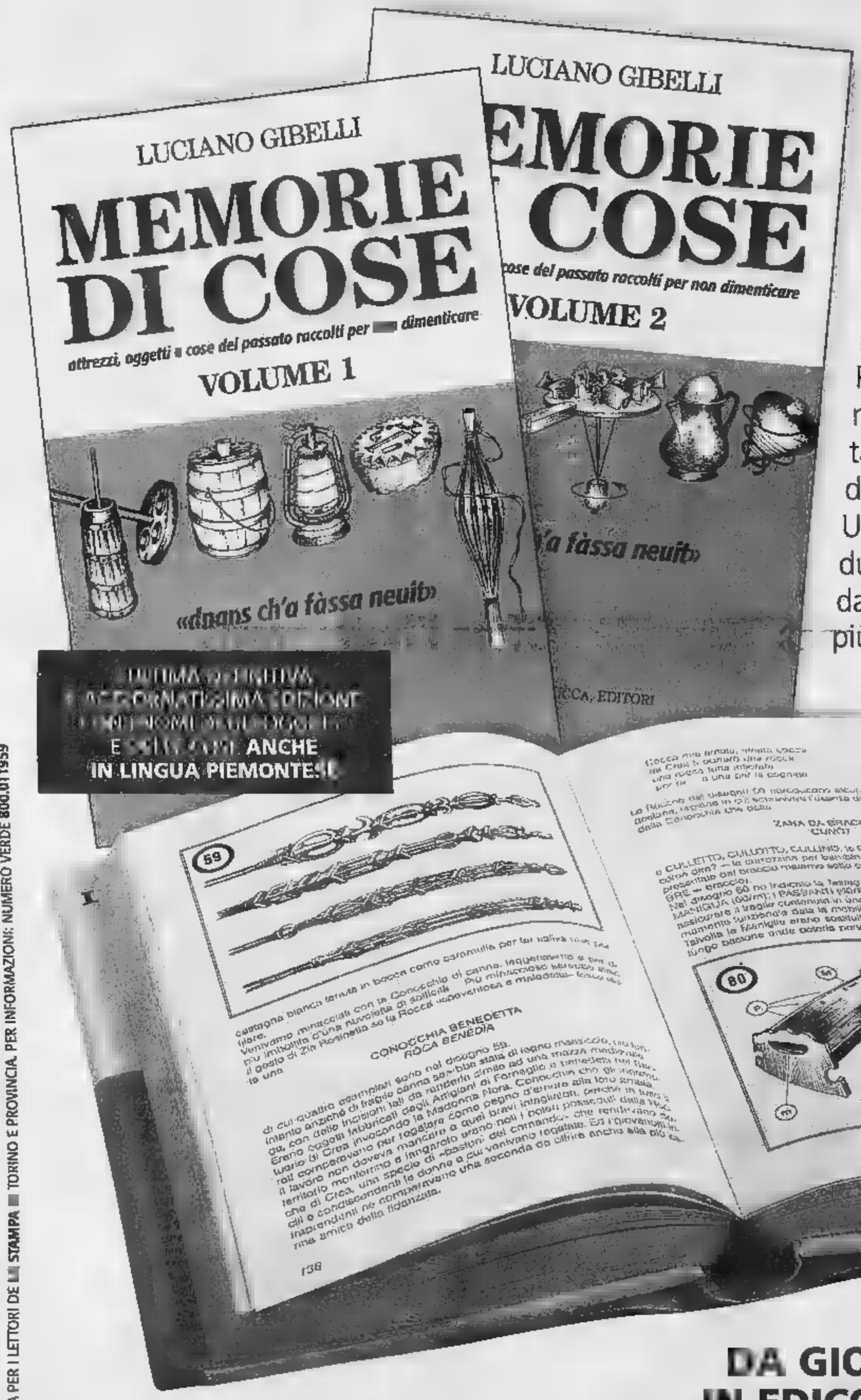
Marco Scaraboslo

specchiotempi@lastampa.it

nel Comune di Torino
CONDONO ICI
ATTENZIONE riguarda CASA TUA se:
ha subito MODIFICHE interne o esterne come VERANDE costruzione di soppalchi, bagni, pareti, mansarde
hai ricevuto una strana LETTERA dal Comune di Torino
ed è in CATEGORIA A4 - A5
potrebbe entrare in ACCERTAMENTO entro il 31/10
Il rischio? MULTE per 258 € perché il Comune accerterà fino a 10 di imposta evasa!
Perchè rischiare quando basterebbero pochi € per mettersi in regola?
Non aspettare: chiama subito
consulenza gratuita e pratiche da Euro 200,00 i. e.
Numero Verde 800 927406
CERTICASA srl
www.certicasa.com/ici

MEMORIE DI COSE

LA PRIMA E UNICA ENCICLOPEDIA DELLA CULTURA MATERIALE E DELLA TRADIZIONE DEL PIEMONTE



A GRANDE RICHIESTA TORNANO IN EDICOLA INSIEME I DUE VOLUMI CHE COMPONGONO UN'OPERA IRRIPETIBILE

La più importante indagine sugli oggetti, sulla cultura materiale e sulla tradizione del Piemonte, frutto dell'enorme ricerca di Luciano Gibelli durata più di 50 anni, effettuata direttamente sul campo.
Una incredibile «enciclopedia» in due volumi con oltre 1280 voci, da conservare nello scaffale dei più preziosi ricordi.

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE LA STAMPA DI TORINO E PROVINCIA. PER INFORMAZIONI: NUMERO VERDE 800.011959

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA

DA GIOVEDÌ 1 SETTEMBRE IN EDICOLA CON LA STAMPA A UN PREZZO ESCLUSIVO

(I DUE VOLUMI INSIEME SOLO € 14,90*)

*in più rispetto al prezzo del quotidiano

venite a sfogliare alcune pagine dei volumi sul sito www.priulieverlucca.com

SAN SALVARIO. L'EPISODIO SABATO NOTTE ALL'ANGOLO TRA VIA ORMEA E VIA DONIZETTI, IN UNA DELLE ZONE DOVE SI CONCENTRA L'ATTIVITÀ DI COMPRAVENDITA DI DROGA

Spara con la carabina e ferisce un pusher

Lo spacciatore colpito alla testa dal residente cecchino. Si indaga tra gli inquilini di un palazzo

Massimo Numa

La [redacted] della carabina ad aria compressa calibro 6 millimetri sporge tra la finestra e [redacted] persiana semichiusa. Un colpo solo, mirando con attenzione la testa di uno dei tanti pusher di razza nera che infestano il quartiere di San Salvario. Sono le 2 di sabato notte. Siamo in via Ormea, angolo via Donizetti, ai margini di uno dei grandi centri dello spaccio di cocaina. Il «giustiziere della notte» ha esploso un solo proiettile, che s'è conficcato nel cranio del sedicente Ali Fall, 20 anni, clandestino della Mauritania. Difficile identificarlo, perchè le [redacted] impronte digitali, come quelle di molti altri africani, sono bruciate dall'acido. Quindi, inutile il ricorso all'Afis, la banca dati del ministero degli Interni. Il giovane è caduto a terra, sul selciato, in [redacted] lago di [redacted] ben visibile molte ore dopo [redacted] marciapiede di via Ormea. Due volanti della polizia, chiamate dagli inquilini piombano a tutta velocità. Nessuno capisce, [redacted] primi minuti, cosa [redacted] accaduto. Ali Fal era esanime, sotto choc. Un'ambulanza lo ha trasferito a tutta velocità al Cto, dove i medici gli hanno estratto il proiettile, [redacted] nelle mani della Scientifica. Le condizioni del giovane extracomunitario non sono gravi. «E' stato fortunato, perchè nonostante il calibro del proiettile sia esiguo, l'ogiva di piombo ha sfiorato i centri vitali, gli occhi e i nervi. Chi ha sparato voleva uccidere, su questo [redacted] non sono dubbi».

Gli agenti della sezione Omicidi della squadra mobile stanno cercando, con una serie di controlli e di perquisizioni nel condominio dove potrebbe ancora nascondersi, il «cecchino del pusher» di San Salvario. Tace il vice capo della mobile, Marco Martino, che ieri mattina ha interrogato a lungo Ali Fall e il ragazzo che era con lui, Mohamed Thalla, 21 anni, pure originario della Mauritania. Anche quest'ultimo ha confermato, assistito da un interprete, la versione del ferito: «Ho sentito un rumore secco, che veniva dall'alto, dalle finestre del secondo piano. Poi [redacted] mio [redacted] è caduto per terra, come colpito da [redacted] pugno. Noi non siamo pusher, stavamo passeggiando dopo [redacted] con altri connazionali. Eravamo diretti a un club di San Salvario». La polizia tende ad escludere altre ipotesi rispetto alla «vendetta» di [redacted] esasperato per l'incontenibile invasione di spacciatori nel centro di Torino. Appare molto difficile da credere che i neri abbiano inscenato un regolamento di conti, utilizzando i pallini [redacted] piombo di un fucile ad aria compressa. Per questo sono state decise le prime perquisizioni, alla ricerca dell'arma, all'interno del palazzo.

Ieri sera, c'era tensione fra i residenti. «Non sappiamo chi ha sparato, ma qui non [redacted] vive più. Da giovedì a domenica queste strade [redacted] espropriate dagli spacciatori. Urla e risse e sino all'alba. E noi chiusi in casa, per la paura e lo schifo di avere [redacted] che fare con i tossici che vagano giorno e notte davanti ai nostri portoni. Guardi quante siringhe ci sono, qui. Abbiamo inviato decine di esposti alle forze dell'ordine. E non è mai cambiato niente. Certo, quanto accaduto non [redacted] bello, però adesso basta», dice una signora che abita nel condominio dove potrebbe esserci il covo dell'emulo dell'ispettore Callaghan o, meglio, dei protagonisti dei film interpretati dal compianto Charles Bronson. Il quartiere, ieri notte, è stato sorvegliato [redacted] attenzione. C'è il timore che il «giustiziere» possa ricomparire.

ESPOSTI E PETIZIONI

Quartiere [redacted] La polizia esegue altri cinque arresti

••• San Salvario, Valentino, Murazzi, giardini Cavour, i portici [redacted] via Nizza, piazza della Repubblica, corso Massimo d'Azeglio, [redacted] tratto di corso Regina Margherita, i parcheggi di piazza Vittorio, corso Vittorio Emanuele, e tante altre zone di Torino. Ieri altri nuovi 5 arresti di spacciatori, nel centro e a San Salvario, all'interno dei market della droga, che polizia e carabinieri tentano ogni giorno [redacted] smantellare. Una guerra «sporca», silenziosa e [redacted] senza clamori. Sono decine gli agenti e i carabinieri che si feriscono, nel contrastare l'avanzata dei pusher, ben consapevoli dei loro diritti [redacted] perfettamente consapevoli di avere dalla loro parte leggi inadeguate e troppo tolleranti. Esposti e raccolte di firme, mentre la gente di via San Massimo [redacted] pronta a organizzare [redacted] marcia di protesta contro gli spacciatori, guidata dal parroco Franco Manzo. Un torinese che abita in via Bi[redacted]ne, San Salvario, ha addirittura sistemato [redacted] videocamera sul balcone di casa, al secondo piano, per documentare [redacted] volume del traffico di droga, gestito da decine di spacciatori. «E' l'ultima arma che mi resta, esposti e denunce sono stati inutili. Qualsiasi cosa mi succeda» ha detto Michele B. - [redacted] ho documentato tutto».

Il clandestino originario della Mauritania Ali Fall, all'uscita dal Cto, dove è stato medicato per la ferita alla testa

LA VITTIMA SUBITO DIMESSA DAL CTO

«Passeggiavo con un amico C'è razzismo verso noi neri»

Ali Fall, 20 anni, è appena uscito dall'ospedale Cto. I medici gli hanno estratto il proiettile dalla testa. Una notte in corsia. Adesso un grosso cerotto bianco indica [redacted] foro d'entrata del piccolo proiettile. Era in Italia da tre settimane, senza documenti. Vestiti alla moda, aria mite. Disponibile [redacted] collaborare con la polizia. Mostra la sua maglietta insanguinata.

Può raccontare [redacted] è successo?

«Certo. Ero [redacted] il mio amico Mohamed e stavo passeggiando. Avevamo trascorso la serata con altri connazionali e avevamo deciso di fare due passi, prima di andare a dormire»

E allora?

«Ho sentito il rumore di una finestra che si apriva, un botto, [redacted] poi più niente. Come se qualcu[redacted] mi avesse spinto a terra. Avevo gli occhi pieni di sangue, i vestiti. Sono sicuro: mi hanno sparato dall'alto. Non credo sia giusto».

Però, tutti pensano [redacted] lei e il suo amico, in realtà, siate lì per vendere cocaina.

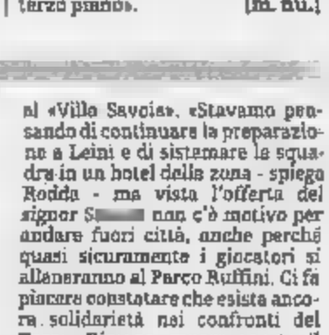
«Giuro che non [redacted] Forse [redacted] hanno preso per spacciatori. Ma noi eravamo in compagnia di altri ragazzi, alcuni non li conoscevamo nemmeno. Magari i pusher erano quelli».

Senta, Ali, lei era già stato minacciato da qualcuno, già nei giorni scorsi?

«No, assolutamente. [redacted] neri capiamo di essere [redacted] centro di molta ostilità, di razzismo. Perciò non cerchiamo mai grane con nessuno. Neppure con chi ci insulta, neppure con gli italiani che di notte scendono [redacted] strada per mandarci via anche quando non facciamo niente di male».

Ha visto da dove [redacted] partito il colpo?

«Non posso [redacted] sicuro, credo dal secondo o al massimo dal terzo piano». [m. nu.]



Ali Fall mostra la maglietta insanguinata

IL CASO UNA COMMESSA MUSULMANA: SONO PRONTA AD INDOSSARLO

«Il logo Ikea sul velo? Va bene»

Patrizia Novarano

«Portare il velo con i colori e il logo dell'Ikea? E che male c'è. Il velo non è un simbolo religioso p[redacted] noi musulmane, [redacted] solo un foulard che copre i capelli e rispetta la regola coranica». Insomma, la proposta avanzata dalla sede Ikea di Londra Nord, di dotare le commesse musulmane [redacted] [redacted] velo blu con bordino giallo e il marchio della famosa azienda svedese, lascia indifferente Bouchra Laaidi, 32 anni marocchina, dipendente della filiale di Grugliasco. Lei, [redacted] effetti, si è presentata fin da subito al lavoro [redacted] il velo. E nessuno, all'Ikea, ha avuto nulla da eccepire.

«Non ho mai pensato di dirle di toglierselo - ammette la direttrice Renata Duretti -. La nostra è un'azienda aperta e democratica, oltre che multietnica». Dunque, poco stupore per la proposta inglese. «Forse stupisce noi che siamo un po' indietro - sostiene -, ma in una sede come quella di Londra, dove convivono 52 nazionalità diverse... Però anche noi ci stiamo adeguando: oggi, siamo già a quota dodici». Non [redacted] sia sempre una scelta facile. «Qualcuno si [redacted] lamentato del velo di Bouchra - conferma -, ma lei è fantastica [redacted] [redacted] farsi [redacted] e rispettare».

Bouchra Laaidi al lavoro

Da un anno, Bouchra è addetta alle vendite. Assunta dopo uno stage dedicato proprio a donne extracomunitarie [redacted] istruzione medio-alta. E lei, laureata in Legge a Marrakesh, aveva tutti i requisiti: velo annesso. «Ma il velo lo porto solo da tre anni - confessa -, prima, quando vivevo in Marocco, no. Non ero così convinta della mia fede». Poi, in Italia, dopo aver raggiunto il marito e aver avuto due bimbe, Aliaa di 4 anni e Rauuane di 2, ha deciso di rispettare la regola coranica, che indica nel viso e nelle mani le parti del corpo da poter esporre.

«I miei genitori non mi hanno mai imposto [redacted] velo, sebbene mia madre lo porti - racconta -, [redacted] mio [redacted] contrario, mi ha detto: "ti renderanno la vita difficile"». E che non sia stata una scelta facile [redacted] ha scoperto subito. «Dopo le Torri Gemelle, Madrid [redacted] Londra, quando vedono un velo scatta subito [redacted] pregiudizio - confida -. Anche qui, un cliente, pur di non farsi servire da me, che ero libera, si è messo in fila da un'altra parte». Un'altra collega musulmana non porta il velo. «È dura - dice -, essere guardata da tutti, anche solo [redacted] andare da Ikea a Le Gru, che [redacted] a poche decine di metri».

Ma la scelta è stata tutta interiore, nulla a che vedere con gli avanti mondiali. «Ho pensato per notti intere alla morte - racconta -. E l'idea [redacted] presentarmi a Dio non avendo rispettato un suo dettame, avendo peccato, non mi faceva dormire». Così, la scelta del velo. E le sue figlie? «Deve essere una loro scelta, [redacted] per me» sentenzia. Al burka non ci pensa affatto. «Non [redacted] scritto nel Corano che dobbiamo essere invisibili. Ma la donna [redacted] deve essere seduttiva».

Per questo [redacted] le chiederanno di mettere [redacted] velo con i colori [redacted] il logo Ikea, come le colleghe inglesi, non avrà problemi. «Di[redacted] aziende nei Paesi islamici lo fanno: è quasi la [redacted]. [redacted] per me qui sarà un vantaggio. Nessuno mi chiederà più, un po' stupito: "Ma lei è proprio una dipendente Ikea?"».

PERSONAGGIO. IL PROPRIETARIO: SOLO BED & BREAKFAST

Offre l'hotel gratis ai giocatori del Toro

Soli. Confusi. Abbandonati. In attesa [redacted] intravedere la fine della telenovela Giovannone, i pochi giocatori ufficialmente in forza al Torino [redacted] hanno corso il rischio di restare persino senza [redacted] tetto. L'incertezza che paralizza la gestione societaria [redacted] [redacted] ieri non consentiva neppure di trovare una sistemazione per chi - atleti, allenatori e funzionari - ha deciso di gettarsi nell'impresa di far rinascere la gloriosa formazione granata.

Una pattuglia di venti persone che dopo il surreale ritiro di Giaveno - senza divise da gioco, senza tifosi, senza dirigenti - da domani dovrebbe affrontare gli allenamenti in città per arrivare, più [redacted] [redacted] preparata, al debutto del [redacted] settembre in casa con l'Albinoleffe. Adesso se non altro c'è la sicurezza di avere un rifugio sicuro per almeno una settimana, sperando che basti per vedere la luce in fondo al tunnel. Un albergatore tifoso granata, Enzo Savant, ha messo gratis a disposizione della squadra l'hotel «Villa Savoia», una struttura [redacted] tre stelle in [redacted] Moncalieri angolo corso Sicilia inaugurata poche settimane fa.

«Quando ho saputo che il Toro rischiava di rimanere senza albergo mi [redacted] sentito male - spiega Savant - sapevo che la situazione è delicata, ma non immaginavo che [redacted] arrivasse a questo punto. Così ho pensato che fosse il caso di dare un piccolo contributo, come granata e [redacted] torinese. Anzi, trovo vergognoso che nessun altro si sia fatto avanti». L'imprenditore si [redacted] messo in contatto con Sergio Rodda, amministratore delegato del Torino Fc, e oggi verranno definiti gli ultimi dettagli.

Il «dodista» conferma che il ritrovo della squadra verrà fissato al «Villa Savoia». «Stavamo pensando di continuare la preparazione a Leini e di sistemare la squadra in un hotel della zona - spiega Rodda - ma vista l'offerta del signor S[redacted] non c'è motivo per andare fuori città, anche perché quasi sicuramente i giocatori si alleneranno al Parco Ruffini. Ci fa piacere constatare che esista ancora solidarietà nei confronti del Toro». Rimane ancora aperto il problema dei pasti (l'hotel di corso Moncalieri per il [redacted] non è dotato di cucina), ma la società sta prendendo contatto con alcuni ristoranti della zona per offrire [redacted] convenzione all'intero staff granata.

«Speriamo che mercoledì si arrivi a una conclusione della vicenda societaria - aggiunge Rodda - ma sia chiaro che la squadra [redacted] [redacted] stata abbandonata. [redacted] invece ha detto qualcuno. In attesa di definire il nuovo contratto con lo sponsor tecnico, martedì mattina i giocatori avranno [redacted] a disposizione tu[redacted] il materiale indispensabile per allenarsi in vista [redacted] debutto in serie B. Spero che i tifosi li lascino lavorare tranquilli: comunque vada a finire la querelle Cairo-Giovannone, questa è l'ossatura [redacted] futuro Torino Fc». [g. bal.]

RITROVI

GARDEN n. [redacted] [redacted] E 3,00. TROCADERO NIGHT CLUB via A. Doria [redacted]. Aperto [redacted] la sera. Tel. 011.5620985.

SCEGLI IL CINEMA

Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

LF

LUCIAFRANCHINI

Agosto Sconti

40% 50%

MaxMara SPORTMAX WEEKEND Max Mara Pianoforte MARELLA iBlues BLUES CLUB

MARINA RINALDI VOYAGE by MARINA RINALDI Taglie comode MARINA SPORT

TORINO - Via Nizza 166

Atrium Torino

Il [redacted] qui, Atrium lo racconta

Atrium Torino / Piazza Solferino
Aperto tutti i giorni dalle 9.30 alle [redacted]
Ingresso gratuito
Per informazioni: tel. 011 [redacted], info@atriumtorino.it
Per prenotare visite guidate: tel. 011 5178134, prenotazioni@atriumtorino.it
WWW.ATRIUMTORINO.IT

atrium torino

CASCINA ZUCCA Agriturismo

OFFERTA DI AGOSTO

FORMULA WEEK-END
(per 2 persone) una notte

Pernottamento in camera doppia
Prima colazione
Cena (sabato)

3 antipasti, primo, secondo con contorno, dolce, caffè, 1/2 litro di vino della casa

Prezzo Euro 100,00

Su prenotazione organizziamo con QUAD [redacted] emozionanti escursioni alla scoperta dei paesaggi più caratteristici del Monferrato...

Via Zucca n. 1 - 15020 - Murisengo (AL)
Tel. 0141 993716 - Mobile 348 2632525 - 392 4113848
e-mail: info@lazucca.com sito: www.lazucca.com

film

LIETTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

■ [redacted]ITYVILLE HOR[redacted] Horror. Regia di Andrew Douglas, con Ryan Reynolds e [redacted] George. Rilettura [redacted] un altro classico [redacted] '[redacted], [redacted] la [redacted] da piesa c'è l'esordiente Andrew Douglas. Nel 1974 la polizia scoprì nella villa dei Defeo sei cadaveri. Ronald aveva massacrato fratelli e genitori perché «Nel'avevano ordinato delle voci». Un anno dopo, la famiglia Lutz si trasferisce in quel [redacted] ●● [Massaua, Ideal, Medusa, Pathé, Reposi]

■ A [redacted] Drammatico. Regia di Laetitia Masson, con Sergio Castellitto e Sandrine Kiberlain. Prossima [redacted], France Robert abbandona improvvisamente il futuro sposo. L'investigatore [redacted] Luigi Primo, incaricato [redacted] villa, ha il compito di ritrovarla [Empire]

■ BATMAN [redacted] Azione. Regia di Christopher Nolan, [redacted] Christian Bale e Michael Caine. L'autore di «Memento» racconta le origini della leggenda [redacted] Ba[redacted] e l'affermarsi del Cavaliere Nero come difensore del bene [redacted] [Pathé]

■ [redacted] SULL'ACQUA. Drammatico. Regia [redacted] Eytan Fox, con Lior Ashkenazi e Knut Berger. Dall'autore del «Yossi e Jagger» la vicenda [redacted] un agente del servizio segreto israeliano [redacted] di rintracciare e uccidere un anziano ufficiale nazista. Eyal, questo il nome, [redacted] in contatto con i nipoti del ricercato e con uno di loro, in particolare, instaura una storia d'amore ●●●[Romano]

■ CONCORSO DI COLPA. Drammatico. Regia di Claudio Fragasso, [redacted] Fr[redacted] [redacted] e Alessandro Benvenuti. Nel suo ritorno sullo [redacted] Francesco Nuti impersona il [redacted] di polizia De [redacted], integerrimo e in carriera, impegnato nell'indagine su un presunto suicidio avvenuto negli anni Ottanta che [redacted] porterà a confrontarsi con il terrorismo e il [redacted] passato. Dal [redacted] [redacted] «Palermo Milano solo andata» ●●●[Eliseo, Nazionale]

■ QUO VADIS, [redacted] Commedia drammatica. Regia di Gabriele Salvatores, con Angela Baraldi e Gigio Alberti. Un'investigatrice privata decide all'alcol [redacted] un viaggio [redacted] passato [redacted] le videocassette della sorella scomparsa [redacted] [Greenwich]

■ LE CROCIATE. Avventura. Regia di Ridley Scott con Orlando Bloom e Liam Neeson. L'autore di successi come «Il Gladiatore» e «Blade Runner» narra di [redacted] valoroso francese che, [redacted] 1187, si arruola per le crociate. Giunto a Gerusalemme, guiderà il popolo contro i Saraceni ●●● [Alfieri]

■ [redacted] [redacted]LOW: PUTTANO IN SALDO. Comico. Regia di Mike Bigelow, con Rob Schneider e Eddie Griffin. Assai popolare negli Stati Uniti, [redacted] [redacted] Rob Schneider («Animale») impersona Deuce Bigalow, un pulitore di acquari che viene [redacted] da un [redacted] in Europa a lavorare come gigolò [Medusa, Pathé]

■ LA DIVA JULIA. Commedia. Regia di István Szabó, con Annette Bening e Jeremy Irons. Il maestro [redacted] cinema ungherese Szabó («Mephisto») narra la storia di Julia Lambert, celebrata attrice [redacted] Londra del 1938. In crisi nella vita [redacted] coppia e sul palcoscenico, Julia s'invaghisce di un ambizioso americano ●●● [Romano]

■ GUIDA GALATTICA PER AUTOSTOPPISTI. Fantasy. Regia di Garth Jennings, con Martin Freeman e Anna Chancellor. Arthur Dent scopre che la sua casa sta per essere abbattuta da un bulldozer, che il suo miglior amico in realtà è un extraterrestre e che il pianeta intero sta per essere distrutto. La sua unica speranza è fuggire [Medusa]

■ LA GUERRA [redacted] [redacted] Fantascienza. Regia di Steven Spielberg, [redacted] Tom Cruise. Prossimo a un fine settimana con i figli, il divorziato Ray Ferrier assiste a un episodio [redacted] [redacted] a mitragli l'incoerenza: l'attacco degli alieni alla terra. [redacted] classico della fantascienza di [redacted] Orson Welles [redacted] uno storico radiodramma ●●● [Medusa, Pathé]

■ HERBIE [redacted]. [redacted] Avventura. Regia di Angela Robinson [redacted] Lindsay Lohan e Michael Keaton. Ritorna in scena il maggiolino Volkswagen creato nel 1969 dalla Disney. In questo caso la macchina è portata [redacted] diciottenne Maggie, che l'ha avuta in dono [redacted] padre per il diploma appena conseguito [redacted] a [redacted] gara mozzafiato sul circuito Nascar. Nel cast, Matt Dillon ●●[Adua, Massaua, [redacted], Medusa, Pathé, Reposi]

■ INDOVINA CHI. Commedia. Regia di Kevin Rodney Sullivan, con Bernie Mac e [redacted] Kutcher. Per la festa [redacted] venticin[redacted] anniversario di matrimonio dei genitori, Theresa porta a casa il nuovo fidanzato: papà Percy, [redacted] successo [redacted] sogna per la figlia [redacted] di [redacted] Washington come marito, constata [redacted] stupore che è un ragazzo [redacted] (Kutcher fidanzato di Demi Moore). Versione contemporanea e al contrario del classico «Indovina chi viene a cena?» con Spencer Tracy, Katherine Hepburn e Sidney Poitier ●●● [Greenwich, Ideal, Medusa, Olimpia, Pathé]

■ [redacted] [redacted] VINCERE. [redacted] Regia di Sean McNamara, con Hilary Duff e Oliver [redacted]. La sedicenne Terri canta nel coro [redacted] chiesa del suo paese con il sogno di diventare una [redacted]. All'orizzonte un'occasione imperdibile: frequentare il [redacted] estivo [redacted] prestigioso Conservatorio Bristol Hillman a Los Angeles. Nonostante le preoccupazioni del padre, Terri approda nella metropoli per un'estate di musica, amicizie e amore ●● [Greenwich, Massaua, Ideal, Pathé, Medusa]

■ NELLA [redacted] DEL [redacted] KILLER. Thriller. Regia di Renny Harlin [redacted] Val Kilmer e Christian Slater. «Cacciatori [redacted] menti» sono detective Fbi specializzati nella caccia [redacted] serial killer. Come prova finale per entrare a far parte di questa unità speciale, sette giovani agenti vengono portati dal loro capo su un'isola disabitata al largo [redacted] Carolina. Addestramento da compiere: trovare un misterioso personaggio denominato «il burattinaio». Dal regista di «Cliffhanger» e «58 minuti per morire» ●●●[Adua, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé]

■ L'ORIZZONTE DEGLI [redacted] Drammatico. Regia di Daniele Vicari, [redacted] Valerio Mastandrea e Francesca Inaudi. Max è un fisico nucleare [redacted] non ha seguito [redacted] orme della famiglia ed è responsabile, in un laboratorio sul Gran Sasso, del progetto scientifico Hellos che potrebbe rivoluzionare il mondo della fisica. Con lui nel progetto c'è Anais, una studiosa francese che la [redacted] ma non esita a metterlo con [redacted] spalle al [redacted]. Dal cineasta di «Velocità massima» ●●● [Centrale]

■ LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, [redacted] Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un cinquantenne che vive da otto anni in un'[redacted] camera d'albergo [redacted] [redacted] cittadina del Canton Ticino. S'invaghisce di una cameriera dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». Film italiano più premiato [redacted] ●●●● [Alfieri]

■ [redacted] [redacted] Commedia [redacted]matica. Regia di Éléonore Faucher, [redacted] Lola Naymark e Ariane Ascaride. Quando scopre di essere incinta, la diciassettenne di provincia Claire decide di partorire in gran segreto e trova rifugio dalla signora Melikian, una ricamatrice [redacted] lavora per l'alta moda. Tra le due donne s'instaurerà progressivamente un rapporto stretto, come tra madre e figlia ●●● [Fratelli Marx]

■ RIDING GIANTS. [redacted] Regia di Stacy Peralta, [redacted] Jeff Clark e Darryl Doerner. Dopo «Dogtown and Z boys» [redacted] [redacted] sale un altro lavoro di Peralta, protagonista il surf, dalla nascita di questo sport ai nostri giorni [Massimo, Pathé]

■ [redacted] D'AMORE. Commedia. Regia di Nigel Cole, [redacted] Amanda Peet e Ashton Kutcher. I giovani Emily e Oliver, lei cantante rock e lui esperto in computer, si conoscono durante un viaggio aereo verso Los Angeles e diventano amici. In sette anni [redacted]teranno più volte, si confideranno gioie e problemi, scopriranno l'amore. [redacted] regista di «L'erba di Grace» e «Calendar girls» ●● [Eliseo, Pathé]

■ SE TI INVESTO, [redacted] SPOSI? Commedia. Regia di Joel Zwick, con Kim Basinger e Angie Dickinson. L'autore del successo internazionale «Il mio grosso grasso [redacted] greco» [redacted] sullo schermo la storia di Harmony, un'estimatrice di Elvis Presley che [redacted] giorno, andando [redacted] concerto del suo idolo, investe accidentalmente [redacted] l'auto un paio [redacted] giovani. Bra[redacted] [redacted] polizia, Harmony nel frattempo incontra e s'invaghisce di un uomo [Olimp[redacted]]

■ SIN CITY. Azione. Regia [redacted] Robert Rodriguez e Frank Miller, [redacted] Bruce [redacted] e Jessica Alba. Poliziotti corrotti, donne sexy e agguerrite, criminali senza scrupoli, eroi idealisti [redacted] i personaggi del fumetto [redacted] di Miller portato sullo schermo dallo stesso autore e dal regista di «El Mariachi» ●●● [Reposi]

■ [redacted] SPOSA TURCA. Drammatico. Regia di Fatih Akin, con Birol Ünel e Sibel Kekilli. Nella Germania contemporanea Sibel, ragazza di origine turca vittima delle severe regole [redacted] famiglia musulmana, conosce Cahit, quarantenne depresso e lo convince a un matrimonio di convenienza. I due vivono da separati, ma progressivamente s'innamora di lei. Il film ha vinto l'Orso d'Oro al Festival di Berlino ●●●[Fratelli Marx]

■ [redacted] SIZE ME. Documentario. Regia di Morgan Spurlock. L'americano Spurlock cerca di dare una risposta all'obesità degli americani intervistando [redacted] colleghi e, soprattutto, obbandosi unicamente da McDonald's per un mese. [redacted] [Erba]

■ I TEMPI CHE CAMBIANO. Commedia. [redacted] Regia di André Téchiné, [redacted] Catherine Deneuve e Gérard Depardieu. L'autore francese di «Niente baci sulla bocca» e «L'età acerba» porta sullo schermo la storia di un uomo che a Tangeri per lavoro, rivede dopo trent'anni Cecile, la [redacted] aveva amato. Lei si è rifatta una vita, lui ne è ancora innamorato [redacted] [Eliseo, Massimo]

■ THE ISLAND. Fantascienza. Regia [redacted] Michael Bay, [redacted] Ewan McGregor e Scarlett Johansson. Il lavoro [redacted] specialista in roboanti successi internazionali Bay («Armageddon», «Pearl Harbor») racconta di Lincoln Six-Echo e Jordan Two Delta, [redacted] coppia che reputa il viaggio sull'«isola», nel [redacted] secolo l'ultimo [redacted] lo incontaminato sulla terra, [redacted] un premio. In realtà i due sono cloni destinati a fornire organi al loro «originale» ●● [Greenwich, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [redacted] CHIAMAMI PETER. Commedia. Regia di Stephen Hopkins, con Geoffrey Rush e Charlize Theron. Biografia cinematografica dell'attore britannico Peter [redacted], amato dal [redacted] di Roger Lewis. [redacted] vita quotidiana [redacted] di [redacted] [redacted] e disperazione esistenziale). L'influenza delle donne (a cominciare dal matrimonio con [redacted] Ekland) e una carriera [redacted] di soddisfazioni e onori [redacted] protagonista di titoli entrati nella storia della settima arte [redacted] «Il dottor Stranamore» e «Oltre il giardino» ●●●[Due Giardini, F. Marx]

■ L'UOMO IN PIU'. Drammatico. Regia di Paolo Sorrentino, con Toni Servillo e Andrea Renzi. Opera prima dell'autore del pluripremiato «Le conseguenze dell'amore», descrive ascesa e declino di due personaggi dell'Italia degli Anni Ottanta: un artista da balera e un giocatore di calcio ●●● [Erba]

■ 20 CENTIMETRI. Commedia drammatica. Regia di Ramón Salazar, con Mónica Cervera e Pablo Puyol. Marieta è un travestito che in realtà si chiama Adolfo, [redacted] essere donna a tutti gli effetti, soffre di narcolessia e si addormenta quindi nei momenti meno opportuni. Un giorno, Marieta incontra un uomo e se ne innamora ●●● [Adua, Nazionale]

■ 36. Poliziesco. Regia di Olivier Marchal, con Gérard Depardieu e Daniel Auteuil. Due detective della polizia parigina, rivali sia nel lavoro che nella vita (entrambi amano la stessa donna, interpretata da Valeria [redacted]), [redacted] impegnati nella [redacted] sanguinaria banda di criminali. Da una storia vera. ●●● [Due Giardini]

TRAME A CURA DI Daniele Cavallo

[illegible] CONCLUSIVA [illegible] GRINZANE [illegible]

Buscaglione rivive a Bene Vagienna
A Magliano torna Assemblea Teatro

Seconda e conclusiva settimana di appuntamenti per il Grinzane Festival. L'intenso programma si apre oggi a Bene Vagienna dove nel Parco Giriodi di Monastero, 21,30, il gruppo Têtes [redacted] Bois rende omaggio a Fred Buscaglione con lo spettacolo omonimo vincitore del Premio Tenco nel [redacted]. Ritorna Assemblea Teatro domani quando a Magliano Alfieri la compagnia torinese mette in scena nella Chiesa dei Battuti Rossi, ore 21, «Più piante [redacted] mondo» di Massimo Carlotto, con Gisella Bein. Nel Salone del Castello, alle 22,15, Fabrizio Coniglio e Andrea Raviola in [redacted] altro omaggio, questa volta dedicato alle cantanti «feroci» della musica italiana Anni Ottanta, [redacted] Donatella Rettore e Loredana Bertè intitolato «Recuperate le vostre radici quadrate». In chiusura Luca Fagioli nella prima parte del suo «Nano [redacted]. Mercoledì 31 la sede è S. Stefano Belbo, nella Sala Polivalente [redacted] Beppe Rosso in «Solitudine» alle 21 seguito [redacted] progetto «India song» con Lalli, Pietro Salizzoni e Giorgio Li Calzi e dalla seconda parte di «Nano serenate» di Luca Fagioli. Carla Bissi in arte Alice in piazza Carlo Alberto a Dogliani il 1° settembre, ore 21, con il suo live «Viaggio in Italia» mentre in piazza Don del Podio, 22,45, Marco Morellini e Paola Roman in «Al mio giudice», spettacolo-incontro con la partecipazione di Alessandro Perissinotto. Chiusura con la terza parte di «Nano serenate». «De André che raccontava storie...» in scena nel cortile basso del Castello di Cortanze il 2 settembre seguito da «Malaluna» del Teatro dell'Acquario, un viaggio nella [redacted] e nel teatro di Luigi Pirandello «cuntato» da Gianfranco Quero. E poi la quarta e conclusiva parte di «Nano serenate» di Luca Fagioli. Gran finale nel parco del Castello [redacted] Costigliole d'Asti sabato 3 settembre con Dario Vergassola e David Riondino in «Todos caballeros. Ballate per Don Chisciotte». Informazioni [redacted] tutte le indicazioni sul sito www.grinzane.it, oppure al numero 011/810.01.11. [b. m.]

[redacted] ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [redacted]ADUA ■ corso Giulio Cesare 67, tel. [redacted]. [redacted]: € 4,00 intero; € 2,50 anziani		
Nella mente del serial killer	Adua 100	16.10-18.15-20.20-22.30
20 centimetri V.M. 18	Adua 200	16.00-18.10-20.20-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Adua 400	16.15-18.20-20.25-22.30
■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero		
Le conseguenze dell'amore	Solferino 1	20.10-22.30
Le crociate	Solferino 2	19.30-22.15
■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 an[redacted]		
Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
Chiusura estiva	Sala 3	
[redacted] ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60		
Chiusura estiva	Sala 1	
Chiusura estiva	Sala 2	
■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzi: [redacted] 4,00 Aiace; € 3,50 pomeriggio: € 3,00 anziani e ragazzi		
L'orizzonte degli eventi		16.15-18.20-20.25-22.30
■ [redacted] MASSAUA ■ [redacted] Massaua 9, tel. 011.77960200 (progr. sett.) - 199.199.991 (progr. prenot.). Prezzi: € 5,00 intero		
Nella mente del serial killer		15.30-17.50-20.10-22.30
Nata per vincere		15.00-17.30-20.00-22.30
Amityville Horror V.M. 14		15.00-17.30-20.00-22.30
The Island		15.30-19.30-22.30
Herbie, il supermaggiolino		15.00-17.30-20.00-22.30
[redacted] GIARDINI [redacted] Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: [redacted] 3,00 primo spettacolo; € 4,00 intero; € 3,00 anziani, under 18		
Tu [redacted] Peter	Miniera	16.30-20.00-22.30
36 - Quai des Orfevres	Ombrerosse	16.00-18.10-20.20-22.30
■ ELISEO ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 2,50 Anziani		
I tempi che cambiano	Eliseo Grande	16.00-18.10-20.20-22.30
Concorso di colpa	Eliseo Blu	15.45-18.00-20.15-22.30
Sballati d'amore	Eliseo Rosso	16.15-18.20-20.25-22.30
■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8737. Prezzi: [redacted] 4,70 intero		
Il vendre - In vendita		16.00-18.10-20.20-22.30
■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, [redacted] 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero		
L'uomo in più	Erba 1	20.00-22.30
Super Size [redacted]	Erba 2	20.10-22.30
■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 3,00 primo spettacolo; € 4,00 intero; [redacted] 3,00 anziani, under 18		
La ricamatrici	Groucho	16.00-17.45-19.30-21.15
La sposa turca	Chico	15.45-18.00-20.15-22.30
Tu chiamami Peter	Harpo	16.30-20.00-22.30
■ GREENWICH VILLAGE ■ via [redacted] 30, tel. 011839.0123. Prezzi: € 4,50 intero; € 3,00 over 60		
The Island	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Quo vadis baby?	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Nata per vincere	Sala 3	15.30-17.50
Indovina chi	Sala 3	20.10-22.30
■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso Beccaria 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 5,00 intero; € 3,50 over 60; € 5,00 Cinecard Ideal		
The Island	Sala 1	15.00-17.30-20.00-22.30
Nella mente del serial killer	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30
Herbie, il supermaggiolino	Sala 3	15.45-18.00-20.15-22.30
Indovina chi	Sala 4	15.30-17.50-20.10-22.30
Nata per vincere	Sala 5	15.30-17.50
Amityville Horror V.M. 14	Sala 5	20.30-22.30
[redacted] ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani		
Chiusura estiva		
■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 int.; € 4,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ.; € 3,00 over [redacted]. Prezzi Massimo 3: € 5,00 int.; € 3,50 rid., Aiace, CFC, militari, under 18 e stud. univ. (spett. serali); € 2,50 over 60 e stud. univ. (spett. pom.)		
I tempi che cambiano	Massimo 1	16.30-18.30-20.30-22.30
Riding giants	Massimo 2	16.30-18.30-20.30-22.30
Fratella e sorello	Massimo 3	16.30-18.30-20.30-22.30
■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, [redacted] e ragazzi fino a 10 anni; [redacted] 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55		
The Island	Sala 1	16.40-19.30-22.20
Nella mente del serial killer	Sala 2	17.40-20.05-22.30
Puttano in saldo	Sala 3	16.30-18.35-20.40-22.50
Amityville Horror V.M. 14	Sala 4	16.15-18.25-20.35-22.45
Herbie, il supermaggiolino	Sala 5	15.45-18.00-20.15-22.35
Indovina chi	Sala 6	17.35-20.00-22.25
La guerra dei mondi	Sala 7	17.00-19.35-22.10
Nata per vincere	Sala 8	15.50-18.05
Guida galattica per autostoppisti	Sala 8	20.15-22.40
■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: [redacted] 4,00 intero; € 2,50 anziani		
20 centimetri V.M. 18	Nazionale 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Concorso di colpa	Nazionale 2	16.00-18.10-20.20-22.30
■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. [illegible]. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani		
Vedi Teatro	Sala Valentino 1	
Vedi Teatro	Sala Valentino 2	
Vedi Teatro	Sala Valentino 3	
■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,50 intero; [redacted] 3,50 [redacted]ni; € 25,00 abb. 6 ingressi		
Indovina chi	Olimpia 1	15.45-18.00-20.15-22.30
Se ti investo mi sposi?	Olimpia 2	16.00-18.10-20.20-22.30
■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; [redacted] 5,70 bambini; € 4,50 anziani; *€ 5,00 rassegna		
Batman Begins		15.00-18.00-21.00
Sballati d'amore		14.50-17.30-20.10-22.40
Herbie, il supermaggiolino		15.00-17.35-20.15-22.45
The Island		15.30-18.30-21.45
Amityville Horror V.M. 14		15.15-17.30-20.00-22.30
Indovina chi		15.00-17.30-20.15-22.35
La guerra dei mondi		14.50-17.25-20.00-22.35
Puttano in [redacted]		15.20-17.30-20.00-22.25
Nella mente del serial killer		14.50-17.30-20.00-22.25
Riding giants		15.20-17.30-20.00-22.30
Nata per vincere		15.10-17.45-20.10-22.30
[redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.[redacted]. Prezzi: [redacted] 4,50 intero; € 3,50 anziani; € 25,00 abb. 6 ingressi		
Herbie, il supermaggiolino	Reposi 1	15.30-17.50-20.10-22.30
Amityville Horror V.M. 14	Reposi 2	15.45-18.00-20.15-22.30
The Island	Reposi 3	14.50-17.25-20.00-22.35
Sin City	Reposi 4	15.00-17.30-20.00-22.30
Batman Begins	Reposi 5	14.50-17.25-20.20-22.35
■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 01[redacted].0145. Prezzi: € 4,50 intero; € 2,50 anziani		
Being Julia - La diva Julia	Sala 1	16.00-18.10-20.20-22.30
Camminando sull'acqua	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Un tocco di zenzero	Sala 3	16.00-18.10-20.20-22.30
■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,50 over 60; € 4,00 intero		
Chiusura estiva		

■ Aria condizionata ♿ Accesso facilitato disabili ■ Bar interno © CineFreeCard

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Chiusura estiva
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Chiusura estiva
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Chiusura estiva
■ [redacted] via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Chiusura estiva
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Chiusura estiva
■ [redacted] via Salerno 12, [redacted]. 011522.4279. Chiusura estiva

[redacted] ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270		
Chiusura estiva		
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11		
Nella mente del serial killer	Sala 1	17.20-19.50-22.20
Herbie, il supermaggiolino	Sala 2	17.10-19.30-21.50
Amityville Horror V.M. 14	Sala 3	18.10-20.20-22.30
Indovina chi	Sala 4	18.20-20.30-22.40
Sballati d'amore	Sala 5	17.30-19.50-22.10
The Island	Sala Mazda	16.30-19.15-22.00
Puttano in saldo	Sala 7	16.40-18.40-20.45-22.50
Nata per vincere	Sala 8	16.50-19.05-21.20
La guerra dei mondi	Sala 9	21.30
Batman Begins	Sala 9	[redacted]
■ BORGARO [redacted] ■ Italia - Digital ■ 011470.3576		
Chiusura estiva		
■ CASCINE VICA - RIVOLI [redacted] Bosco [redacted] [redacted]		
Chiusura estiva		
■ COLLEGNO ■ Studio Luce ■ 011405.6681		
Herbie, il supermaggiolino		20.30-22.30
Regina Uno ■ 011781.623		
The Island		21.30
Regina Due ■ 011781.623		
Chiusura estiva		
■ MONCALIERI ■ K.K. Castello ■ 011641.236		
Chiusura estiva		
UGC Ciné Cité 45° N ■ via Postiglione, tel. 899.788.678. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,50 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90. Carta UGC7 5 posti a € 27,50		
Indovina chi		18.10-20.30-22.40
La guerra dei mondi		18.05-20.25-22.45
Sballati d'amore		18.05-20.30-22.40
Saint Ange		17.50-22.35
L'altra sporca ultima meta		20.10
Batman Begins		19.20-22.10
Se ti investo mi sposi?		17.50-20.30-22.35
Herbie, il supermaggiolino		17.00-19.00-21.00-22.55
The Island		17.05-19.45-22.25
Nella mente del serial killer		18.00-20.35-22.40
Herbie, il supermaggiolino		18.05-20.10-22.15
Nata per vincere		17.50-20.20-22.30
Amityville Horror [redacted] 14		16.50-18.40-20.50-22.45
Deuce Bigalow: puttano in saldo		17.40-20.35-22.30
Concorso di colpa		18.00-20.30-22.40
Riding giants		18.00-20.15-22.45
Tu chiamami Peter		17.45-20.10
[illegible]		[illegible]22.40
■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946		
Chiusura estiva		
■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri [redacted] Libertà 17, tel. 011822.2192		
Herbie, il supermaggiolino		21.10
■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050		
Herbie, il supermaggiolino	Sala 1	21.30
The Island	Sala 2	21.20
Guida galattica per autostoppisti	Sala 3	21.10
■ VENARIA ■ Supercinema [redacted] 459.4406		
The Island		20.00-22.30
Herbie, il supermaggiolino		20.15-22.30
Nella mente del serial killer		20.15-22.30
Teatro [redacted] Concordia ■ 011424.1124		
Chiusura estiva		

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ [redacted]NA ■ Corso, tel. 011 931.7403 Herbie, il supermaggiolino 21.15
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Le pagine della nostra vita 21.15
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel 0122 497.49 La terra dei morti viventi 21.20
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Di[redacted], tel 011 971.6525 Nella mente del serial killer 21.30
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel. 0122 811.564 Riposo
■ CHIERI ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Chiusura estiva
Universal, tel 011 941.1867 Herbie, il supermaggiolino 20.30-22.30
■ [redacted]SSE ■ Moderno, [redacted]. 011 910.9737 The Island 21.30
[redacted], tel. 011 910.1433 Herbie, il supermaggiolino 20.00-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, [redacted] 011 920.9984 Chiusura estiva
■ CUORGNÈ ■ Margherita, [redacted] 0124 657.523 Nata [redacted] [redacted] [redacted]
■ CONDOVE ■ Condovese, tel 339 839.1871 Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel 011 937.5973 Riposo
[redacted] ■ [redacted] Cinema D'Essai, tel. 0125 475.084 Nel Castello per Ivreaestate: Spett. fuori sede a Lace di Donato presso il monumento ai partigiani: "Oltre il ponte" spett. dedicato alla Resistenza in Canavese, Biella e bassa Valle d'Aosta 21.30
Boaro - Giusti, tel. 0125 641.480 Herbie, il supermaggiolino 20.30-22.30
Politeama, tel. 0125 641.571 Tu chiamami Peter 20.00-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 998.8098 Riposo
■ [redacted] ■ Cinema [redacted], [redacted] 011 990.5020 Chiusura estiva
■ PIANEZZA ■ Lumiere, tel. 011 [redacted] Herbie, il supermaggiolino 20.30-22.30 The Island [redacted].00-22.30 Nella mente del serial killer 15.30-17.45-20.10-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Amityville Horror 21.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 La terra dei morti viventi 20.30-[redacted] Italia 500 The Island 20.00-22.30 [redacted] Herbie, il supermaggiolino 21.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel 0122 850.974 Riposo
■ [redacted] ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Riposo
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 Riposo
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. [redacted] 617.123 The Island 21 [redacted] Due Herbie, il supermaggiolino 21.30
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel 0121 932.096 Comandante 21.15
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo [redacted] 0121 933.096 Chiusura [redacted]
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, [redacted] 011 969.6034 Chiusura estiva
[redacted] ■ Auditorium digital, tel 011 965.1181 Chiusura estiva

TEATRI ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Rinnovo abbonamenti presso la nuova sede [redacted] Accademia (via Accademia Albertina, 14). Info 011 5539330 (orario pomeridiano).

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel 011 819.3529. Dal 6 set., sono aperte le vendite dei biglietti e delle Alfa-Card per la Stagione Alfa Teatro 2005-2006. Calendario completo degli spettacoli [redacted] su www.alfateatro.it. Alcuni degli spettacoli in cartellone: "La Notte e una notte" e "Lo Zingaro Barone" di Johann Strauss, Dama delle Libellule, Paganini, Vedova Allegra, Una Notte a Venezia, L'Avaro, Sogno di una notte di mezza estate, Flauto Magico ed altri ancora. Info: 011 819.35.29, info@alfateatro.com

■ ALFIERI piazza [redacted], tel. 011 562.3800. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06 (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria dal lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it

■ ARALDO via Chiomonte 3, tel 011 334.764 Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani – Teatro Stabile d'Innovazione. Info 011 489676

■ BALLETTO TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189 Non Pervenuto

■ CARIGNANO/T.S.T. piazza Carignano 5, tel 011 517.6246 Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via [redacted] 49, tel 011.5176246, orario 10.30 - 19, domenica riposo. www.teatrostabiletorino.it. Vendita abbonamenti Posto Fisso, Fisso Position e 7 spet. a scelta.

■ CAVALLERIZZA/T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246 [redacted] Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246, orario 10.30-19, domenica riposo. N° verde 800235333. www.teatrostabiletorino.it

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. È aperta la campagna abbonamenti per la stagione teatrale 2005/2006. È possibile effettuare gli abb. al botteghino del teatro dal lun. al sab. negli orari 10-13 e 15-19. Sono in vendita i biglietti per il concerto di Cesare Cremonini del 15 ott. 2005. Info: 011.6698034, www.teatrocolosseo.it. Il Teatro Colosseo è anche punto vendita Ticket One e biglietteria per le olimpiadi.

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Rinnovi e nuovi abbonamenti "Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno" 2005/06 (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 sett.). Biglietteria tutti i giorni dal lun. a sab. ore 10-22 / dom. ore 15-22. www.torinospettacoli.it

■ GARYBALDI TEATRO via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani. Per informazioni tel. [redacted] - [redacted].garybalditeatro.it

■ GIANDUIA TEATRO via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Repliche dal repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani per scuole e gruppi su prenotazione telefonica.

■ GIOIELLO TEATRO via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. Si prenota per la commedia comicissima Ciao Sale di A. Zalone, regia R. Lombardo (dal 30 sett.). Rinnovi e nuovi abbonamenti Il fiore all'occhiello – Grande prosa – Eventi d'autunno 2005/06 - (scadenza prelazione vecchi abbonati 12 settembre). Biglietteria dal lun. a sab. ore 10-20 / domenica chiuso www.torinospettacoli.it, info@torinospettacoli.it

■ GOBETTI TEATRO/T.S.T. via Rossini 8, tel. 011 815.9132 Riposo. Riapertura il 2 settembre 2005. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8, tel. 011.8159132, orario 10.30-19, domenica riposo. www.teatrostabiletorino.it. Inizio vendita Abbonamenti Teatro Gobetti e 7 spettacoli a scelta.

■ I CONCERTI DEL POMERIGGIO. Stagione 2005-06, prelazione e rinnovo abb. presso Teatro Alfieri tel. 011.562.3800 fax 011.562.3352, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto fisso euro 60, abb. agevolati gruppi per 24 concerti posto libero euro 51, abb. per 6 concerti a scelta euro 18, bigl. euro 6 e 8, rid. 5. Ospite d'onore Florence Delaage pianista. Dalla prestigiosa Salle Gaveau di Parigi al Teatro Alfieri di Torino.

■ JUVARRA via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Il Teatro Juvarra / Café Procope augura buone vacanze. Arrivederci a settembre / Info: info@[illegible]

■ L'ESPACE via Mantova 38, tel. 011 238.6067. Riposo Estivo. Dal 16 al [redacted] sett. festival TORINO CONTEMPORANEA. Il programma delle attività autunnali è disponibile sul sito www.salaespace.it. Info: 011.7386067, info@salaespace.it

■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Chiusura estiva. In allestimento la stagione teatrale 2005/2006: Teatro Piemontese, Teatro di Prosa, Lirica, spettacoli per ragazzi e per le scuole. www.teatromonterosa.it

■ TEATRO NUOVO corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Fondazione Teatro Nuovo per la Danza Ente Nazionale di Promozione / Agenzia di Formazione Professionale / Corsi Professionali Gratuiti (per entrare nel mondo dello spettacolo). Iscrizioni Presélections da settembre 2005. Liceo Teatro Nuovo (Artistico, Coreutico, Teatrale) sono aperte le iscrizioni.

■ OFFICINA CAOS piazza E. Montale 18 A www.stalkerteatro.net, tel 011 739 9833. Dal 13 al 15/9 Festival Torino Contemporanea, a cura di Battello Ebbro, CSOA Espace, Il Mantello degli Angeli, Il Movimento Zona Castalia, LOSS, Movimento Danza, Senza Confini di Pelle, Servi di scena Opus rt, Stalker Teatro/Officina CAOS.

■ ORSA TEATRO via Botero 15, tel. 011 517.4409. Prenotazioni e iscrizioni per laboratori, seminari e eventi su: Progetto Living Theatre Europa. Elogio del disordine: Rivoluzione Dada e Surrealista. Seminario "Teatro e Cinema", a cura di F. Villa. Seminario su Bread & Puppet, a cura di A. Marrone

■ PICCOLO TEATRO COMICO via A. Cugliesanm 17/c, tel. 011 327.3749. Sono aperte le iscrizioni ai corsi biennali di recitazione del Piccolo Teatro Comico. Info: dal lun. al ven. dalle 18 alle 20 tel. 011.3646591339-3010381. abbakamo@yahoo.it

■ PICCOLO TEATRO PEREMPRUNER. Grugliasco, tel. 011 787.780. In preparazione Cartellone Stagione Teatrale 2005-2006 Compagnia Viartisti - Teatro Perempruner di Grugliasco. Info: da lun. a ven. 011.7808717, ore 9-13;

■ SALA TEATRO MURIALDO piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.5161. È in allestimento la 5° Rassegna Divertiamoci a Teatro. Info: 011.455.33.56, 339.3010277.

■ TANGRAM TEATRO via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Centro didattico teatrale Tangram Teatro: scuola di recitazione, corsi di teatro, corsi di dizione ed uso della voce. Info ed iscrizioni Tangram Teatro tel. 011.338698 o www.tangramteatro.it

■ TEATRO AGNELLI via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Per informazioni sugli spettacoli di Assemblea Teatro tel. 011.3042808 (lun-ven orario ufficio) e sul sito www.assembleateatro.com.

■ T[redacted] [redacted] MASSAIA [redacted] C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Il Teatro Cardinal Massaia è chiuso per lavori di ristrutturazione e ampliamento. È in allestimento la stagione 2005/2006. Info: [illegible], www.teatromassaia.it

■ TEATRO DELLA CONCORDIA c.so Puccini - Venaria, tel. 011 424.1124. Chiusura estiva

■ TEATRO DI DIONISIO via Manzoni 3, tel. 011 517.7626. Info Teatro di Dionisio 011.5173826 - [illegible] 0125 641.161

■ TEATRO CIVICO MATTEOTTI via Matteotti 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. Dal 23/9 Theatropolis 2005 con: Luca Pini, Isabel Russinova, Carlo Lucarelli, Assemblea Teatro, Teatro Bresciano, Gag&Sanprogetto. Info e prenotazioni: 011.640.37.00, www.teatromatteotti.it.

■ TEATRO GIACOSA piazza Teatro - Ivrea, tel 0125 641.161. Parco Culturale del Canavese. Collettivo Giacosa, Casa Giacosa. Sab. 3 set., ore 21, Una partita a scacchi di Giuseppe Giacosa, letta e commentata da Gabriele Vacis, con Gianni Bissaca, Cristian Burruano, Simona Fratti, Villa Casana, Montalto Dora. Dom. 4 set., ore 16.30, Per questo viviamo. La poesia di Wislawa Szymborska. Con U. Pagliai e P. Gassman. A cura di D. Salvo. Creazione del Parco. Info: Il Contatto del [redacted] [redacted] 161. Ufficio stampa - [redacted] - 333.6778569.

■ TEATRO GOBETTI via M. Libertà 17 - S. Mauro Torinese, tel. 011 822.2192. Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione teatrale presso il Teatro Gobetti di San Mauro Torinese. Programma: Dizione e impostazione della voce, improvvisazione gestuale e verbale, espressione corporea, elementi [redacted] recitazione. Frequenza: un incontro settimanale dalle 18 alle 21 [redacted] 2005 a giu. 2006. A cura di Stefania [redacted]. Info: 011.8177323 cel. 349.1004864, ulteriori info: www.teatrogobetti.it

■ TEATRO REGIO Stagione 2005-2006. Dal 20 al 30/9 sono in vendita gli abbonamenti ordinari a 8 spettacoli, speciali a 4 spettacoli e a scelta a 4, 7 e 11 spettacoli. Serata inaugurale 11/10 con Aida di G. Verdi. Per informazioni: Tel 011 8815.557 e www.teatroregio.torino.it

■ TEATRO SUPERGA piazza Matteotti - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel 011 627.9789. Stagione Lirica 2005/6: info abbonamento tel. 011 6279789. Euro [redacted] (3 opere), Euro 102/66 (6 opere), Euro 65/40 (4 opere) in [redacted] "La Traviata", "Il Trovatore", "L'amico Fritz", "Tosca", "Falstaff", "Suor Angelica" - "Gianni Schicchi", "Don Pasquale", "La Bohème"

CINEMA ALL'APERTO

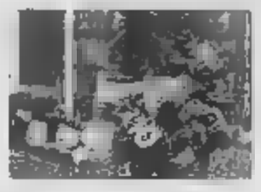
■ GRUGLIASCO ■ Arena alla Shopville Le Gru Gioco di donna 22.15
■ SUSA ■ Nel Cortile della Contessa Adelaide Riposo
■ TORINO ■ [redacted] Regionale di Scienze Naturali Un tocco di zenzero 21.30

PIZZERIA
FORNO A LEGNA - TERRAZZA SUL PO
SPECIALITÀ CARNE E PESCE ALLA PIETRA
C.so Moncalieri, 288 - TORINO - Tel. 011.[illegible]
PIZZERIA

LA [illegible]
LUNEDÌ
[illegible] AGOSTO 2005
PAGINA [illegible]

SportPiemonte

RUGBY, PER IL SEI [illegible] 21



Italia-Inghilterra [illegible]

[illegible] Torna il rugby spettacolo. Dopo l'esibizione della Nazionale contro gli Stati Uniti che nel novembre del 2004 portò allo stadio La Marmora circa 6 mila persone, la Federazione ha assegnato ancora a Biella la sfida tra Italia-Inghilterra valida per [illegible] Nazioni Under 21. Il match si svolgerà il 9 febbraio, [illegible] orario [illegible] definire.

[illegible] C1SFORTUNATO ESORDIO [illegible] LA FORMAZIONE [illegible] CABRINI CHE AVREBBE MERITATO ALMENO IL PAREGGIO. BUONA PROVA DEL NUOVO ARRIVATO MATTEASSI [illegible] DEL GUIZZANTE CRISTIANO

Novara beffato al quarto minuto di recupero

A San Benedetto del Tronto gli azzurri si portano sull'1-0, poi subiscono la rimonta e cedono 2-1

Falsa partenza per gli azzurri di Cabrini, che a San Benedetto perdono per 2-1

SAN BENEDETTO DEL TRONTO

Il Novara, reduce dalle tre vittorie consecutive in Coppa Italia, è beffato al quarto minuto di recupero, nella [illegible] della Sambenedettese trascinata alla vittoria dalla doppietta di Martini, autentico mattatore di giornata. Senza le sue reti infatti la partita sarebbe stata vinta dagli azzurri di Cabrini. La Sambenedettese, più tonica e determinata, fin dai primi minuti [illegible] cercato di prendere in [illegible]o le redini del confronto, togliendo riferimenti ai piemontesi che lodevolmente cercavano di restare attaccati al match, ripartendo in contropiede con gli spunti dell'esordiente Matteassi (positiva [illegible] sua prova) e del guizzante Cristiano. Il pallino del gioco, grazie [illegible] [illegible] centrocampo molto propositivo, lo han tenuto però i marchigiani, con i novaresi che, chiusi bene [illegible]lla propria metà campo, con un'attenta copertura delle fasce, hanno cercato di ripartire, affidandosi alle sue punte, agili ed intraprendenti. La Sambenedettese [illegible] ha attaccato in maniera spregiudicata, aspettando le mosse dell'avversario, anche per non velocizzare [illegible] situazione che poteva essere sbloccata con il passare dei minuti. E, in corsa, i locali hanno cambiato ad hoc la disposizione tattica: il 4-4-2 di partenza, infatti, [illegible] fase di copertura si è trasformato in [illegible] 4-5-1 che ha ancor più agevolato il comportamento del Novara.

Novara che, va detto, non ha [illegible] mollato la presa, cercando di ribattere colpo su colpo cristallizzando bene la situazione nel mezzo, coprendo le zone, cercando di addormentare il gioco, ed improvvisamente accelerare, alla ricerca della soluzione vincente. Sì, questo canovaccio tattico si è sviluppato un incontro non esaltante dal punto di vista tecnico tattico, deciso al quarto minuto di recupero dalla rete di Martini.

L'attaccante [illegible] casa è stato subito protagonista: al 28' ha colpito di testa la traversa su cross di Scandurra dalla corsia esterna. Il Novara al primo affondo [illegible] fatto centro. Al 32' un errore della difesa di casa ha permesso [illegible] Elia di presentarsi davanti al portiere e di superarlo di giustezza. Tre minuti dopo il pari di Martini, provocato anche [illegible] un [illegible] di Ciuffetelli: la punta, con [illegible] conclusione precisa, ha insaccato. Le emozioni sul finire del primo tempo sono state in serie. Al 39' lo stesso Ciuffetelli, forse per farsi perdonare l'errore costato il gol, [illegible] colpito da buona posizione la parte alta della traversa. Nella ripresa ritmo più lento, pochi sussulti con la partita che sembrava incanalata sul pari. Finchè al 49' Martini ha [illegible] dal cilindro [illegible] tiro della domenica, che ha consegnato [illegible] successo alla formazione di casa. Nel complesso, il Novara avrebbe anche meritato il pareggio, ma la partita è stata decisa da un episodio.

SAMBENEDETTESE: Rosati; Macaluso, Femiano, De Pascale, Santoni Mic; Gazzola (46' st Pepe ng), Paolucci,, Tedoldi, Melunovic (33' st Santoni Mat); Scandurra (28' st De Lucia), Martini.

[illegible]: Redaelli; Nicoletto, Ciuffetelli, Zaccanti, Colombini; Matteassi, Porcari, Braiati, Cristiano (29' st Bigatti ng); Elia, Rubino (23' st Martinetti).

Arbitro: Mannella.

Reti: 32' pt Elia (N), 35' Martini (S); 49' st Martini (S).

Note: spettatori 3 mila circa, ammoniti Zaccanti, Cristiano, Matteassi e Porcari. Angoli 10-2 per il Novara. [g. d. f.]

C1 E C2: RISULTATI, CLASSIFICHE E PROSSIMO TURNO

Pavia [illegible] Padova, i primi colpi grossi

[illegible] Sono scattati i campionati di C1 e C2. I risultati el girone A di C1: Cittadella-Pavia 0-3; Genoa-Pizzighettone rinviata; Giulianova-Ravenna 0-0; Monza-Lumezzane 2-0; Pro Patria-Spezia 1-1; Pro Sesto-Padova 1-2; Salernitana-Teramo rinviata; Sambenedettese-Novara 2-1; San Marino-Fermana 3-0. **La classifica:** Pavia, Padova, Monza, San Marino e Sambenedettese p.3; Giulianova, Pro Patria, Ravenna e Spezia 1; Novara, Salernitana, Pizzighettone, Teramo, Cittadella, Lumezzane, Pro Sesto e Teramo 0, Genoa -3. Il prossimo turno: Fermana-Pro Patria; Lumezzane-San Marino; Novara-Cittadella; Padova-Giulianova; Pavia-Monza; Pizzighettone-Pro Sesto; Ravenna-Genoa; Spezia-Salernitana; Teramo-Sambenedettese. Turno inaugurale anche in C2. **Risultati:** Bassano-Sanremese 2-2; Carpenedolo-Olbia 1-1; Casale-Alto Adige 0-1; Portosummaga-Ivrea 0-1; [illegible] Vercelli-Lecco 2-1; Valenzana-Pergocrema 1-0. Si recupereranno mercoledì 14 settembre Cuneo-Biellese; Jesolo-Legnano e Venezia-Montichiari. **La classifica:** Alto Adige, Ivrea, Pro Vercelli e Valenzana p.3; Vassano, Carpenedolo, Olbia, Sanremese 1; Biellese, Casale, Cuneo, Portosummaga, Lecco, Pergocrema, Jesolo, Legnano, Venezia e Montichiari 0. **Prossimo turno** Alto Adige-Venezia; Biellese-Carpenedolo; Ivrea-Jesolo; Lecco-Portosummaga; Legnano-Casale; Montichiari-Bassano; Olbia-Pro Vercelli; Pergocrema-Cuneo; Sanremese-Valenzana.

C2 AL 36' DELLA RIPRESA REALIZZA IL 2-1 SUL LECCO

Acuto di Vasoio e la Pro brinda

Piermario Ferraro
VERCELLI

Un acuto di Vasoio permette alla Pro Vercelli di brindare all'esordio. I bianchi superano 2-1 il Lecco al termine di un match che, dopo [illegible] discreta prima frazione, il [illegible] di Brucato ha rischiato di lasciarsi sfuggire. In quest'esordio [illegible] C2 la Pro ha ribadito pregi e difetti palesati in Coppa Italia: una squadra che in campo sa come muoversi capace, a tratti, [illegible] produrre [illegible] gioco piacevole ma che si perde all'altezza dei sedici metri avversari. Un team più cinico avrebbe probabilmente chiuso il discorso già nel primo tempo quando, dopo il vantaggio di Rondinella, il Lecco è sembrato alle corde. E invece il mantenere [illegible] in partita l'avversario è si trasformato in un boomerang in entrata di ripresa quando, dopo appena 1'' Cavalli ha ristabilito [illegible] parità. Da lì è iniziata un'altra partita [illegible] la [illegible] frastornata, incapace [illegible] stringere d'assedio l'avversario e concedendo al Lecco qualche pericolosa azione di rimessa. E quando sembrava che l'1-1 fosse l'equazione finale [illegible] confronto, [illegible] Corradi (con Colombo il migliore dei bianchi) trasformato da Vasoio con la «complicità» di Ligori ha regalato ai bianchi tre punti sostanzialmente meritati.

La Pro parte forte e il neo promosso Lecco al primo match ufficiale della stagione, appare contratto, al 9' Cinetti perde palla sulla [illegible]-quarti, Rondinella controlla e dal limi[illegible] lascia partire una conclusione che Castelli può solo sfiorare: 1-0.

I bianchi insistono e si presentano a più riprese nell'area lacunele. Rondinelli (11'), Colombo (28' conclusione dal limite parata) e Corradi (43' cross pennellato dalla sinistra [illegible] Ligori e Baldi d'un soffio [illegible] ritardo) vanno vicini al raddoppio. Invece all'inizio della ripresa Cavalli coglie impreparata la retroguardia bianca, entra in [illegible] e supera Mandelli [illegible] una conclusione che, prima s'insaccarsi, coglie il palo. La Pro accusa il colpo, il Lecco manca il ko con Vitali in contropiede, poi Brucato inserisce la punta Vasoio che da più respiro alla manovra. [illegible] è Corradi a rivelarsi decisivo: prima impegna dal limite Castelli, quindi dalla sinistra serve in [illegible] area Ligori: il colpo di testa s'infrange sulla traversa [illegible], sulla ribattuta, Vasoio è il più lesto ad anticipare tutti e sospingere in rete. L'ultimo brivido lo procura De Paola che [illegible] buona posizione calcia a lato.

Il gol di Vasoio che nel finale ha dato il successo alla Pro sul Lecco [illegible]

PRO VERCELLI: Mandelli; Simoni, Gobbo, Baresi, Contadini; Rondinella (dal 16' st Dalla Bona), Serrapica Colombo; [illegible]di (dal 29' st Vasoio); Ligori, Corradi (dal 40' st Pilleri). [illegible] Castelli, Marzio, Delpiano, Cortinovis, Saldadino; Savarese (dal 30' [illegible] Bertolini), Cinetti (dal 1' [illegible] Bonacina), Agostinelli, Cavalli; Ferrario, Vitali (dal 34' st De Paola). **Arbitro:** Spadaccini di Vasto. **Reti:** pt 9' Rondinella; st 1' Cavalli, 36' Vasoio.

AL «PALLI» DUE PENALTY: OSPITI IN GOL, FATALE AI NEROSTELLATI L'ERRORE DI SORAGNA

Alto Adige segna su rigore Casale fallisce dal dischetto

Roberto Saracco
CASALE

Debutto sfortunato per il Casale, che al Natal Palli si arrende 1-0 all'Alto Adige al termine di una gara che i nerostellati meriterebbero di [illegible]pire. Decidono un calcio di rigore segnato dalla squadra ospite e l'errore del dischetto di Soragna poco prima del riposo. Già all'1' ospiti vicini al vantaggio. Nardi buca la difesa con un passaggio filtrante [illegible] Castagnone ci [illegible] una pezza anticipando Bachlechner con un'uscita a valanga. Altro brivido al 16' con Lonni che salta la difesa con un lancio da 40 metri: Benvenuto cerca la soluzione volante, ma sprec[illegible] malam[illegible]. Al 26', su azione di contropiede Rinino serve Falconieri che carica il sinistro e spara a botta sicura: solo il palo salva Servili. Gli altoatesini tornano a farsi pericolosi [illegible] 34'. Le Noci difende palla sul vertice sinistro e scodella un preciso pallonetto, Castagnone con un colpo [illegible] reni [illegible]anaccia al limite, Nardi cerca la girata ma la palla sbatte su Fusseini e poi la difesa nerostellata allontana. Al 35' ancora Falconieri cerca il gol con un sinistro a girare da 20 metri: Servili vola all'incrocio per mettere in angolo. Al 39' su lancio lungo di Benvenuto, Le Noci si smarca sulla sinistra e viene toccato da Castagnone in uscita. E' rigore e Le Noci spiazza Castagnone. Passano sessanta secondi e per un contatto in area fra Buscaroli e Falconieri il direttore di gara concede il penalty anche ai nerostellati. Calcia Soragna, ma il suo destro esce a lato.

Maurizio Rinino in azione nel match di ieri

Il Casale inizia la ripresa con decisione e al 51', [illegible] angolo di Fiore, è Soragna ad incornare a botta sicura ma Lonni che salva sulla [illegible] di porta. Al 61' Grancitelli parte da metà campo e dal limite fa partire un destro che esce di poco a lato. Il Casale [illegible] molla e all'87 Friso cerca l'angolo del limite: Servili [illegible] allunga e devia in angolo. In pieno recupero Soragna spizzica per Rinino che spara [illegible] lato. A fine gara il presidente nerostellato Giuseppino Coppo, ancora una volta insultato da una frangia di tifosi, ha un plateale gesto di sfogo verso i supporters.

[illegible] Castagnone, Grancitelli, Panzanaro, Fusselini, Capecchi, Ebagua (70' Catenacci), Rinino, Friso, Falconieri (76' Demagitris), Fiore (56' Genocchio), Soragna. **ALTO ADIGE:** Servili, Brugger, Guerra, Roffi Teya, Buscaroli, Giorni, Benvenuto (80' Scavone), Lonni, Bachlechner (72' Spagnolli), Nardi, Le Noci (74' Stenardo). **Arbitro:** Marrocco di Pisa. **Rete:** 40' Le Noci su rigore.

IN ZONA CESARINI GLI EPOREDIESI PASSANO SUL TERRENO DEL PORTOSUMMAGA

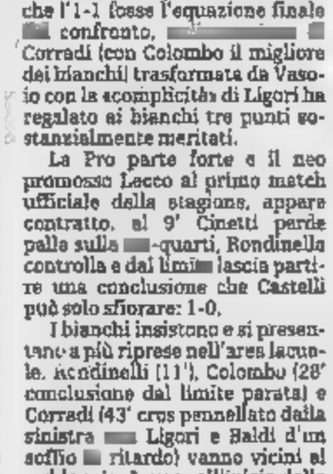
Ivrea pesca il jolly con Borneo

Maurizio Toso
PORTOGRUARO

Festa grande per l'Ivrea in [illegible] all'Emme, torrente che bagna Portogruaro: grazie ad una zampata nel finale [illegible] Borneo la squadra di Osvaldo Iaconi stronca 1-0 il Portosummaga e comincia nel migliore dei modi il campionato.

Motta e soci sono bravi [illegible] costruire la vittoria, lasciando sfogare gli avversari e colpendoli quando meno se lo aspettano. Buona la partenza dell'Ivrea, dopo quattro minuti Borneo vince un contrasto [illegible]n il difensore Fabbro e dal limite fa partire una botta di sinistro che si perde sul fondo. Risposta dei veneti al 14': Gasparello innesca un'azione [illegible] contropiede, entrato in area [illegible] di servire Cunico [illegible] la palla è alta [illegible] l'attaccante granata non può fare nulla. Al 29' cross di Borneo per Zappella, incornata dal [illegible] trale difensivo [illegible] palla sopra la traversa.

Nella ripresa il Portosummaga strappa applausi al 5': la combinazione veloce Cunico-Mattielig però non spaventa più di [illegible] la retroguardia eporediese. Cap[illegible], però, è costretto al miracolo al 9': deve respingere prima una botta di Gasparello, poi un tiro ravvicinato di Mattielig. Ancora brividi per l'Ivrea al 16', [illegible] da buona posizione Cunico spara sull'esterno della rete. Il «Porto» va ancora vicino al vantaggio al 32', con l'incornata di Cunico che costringe Caparco ad allungarsi per evitare il gol. Al 44' il colpo di scena: scambio sul filo del fuorigioco tra Sinato e Borneo, con quest'ultimo che di piatto mette alle spalle di Visentin. Uno a zero, i locali provano [illegible] reagire ma il risultato [illegible] più e l'Ivrea torna dal Veneto con i primi tre punti dalla stagione in saccoccia.



Esulta il tecnico Osvaldo Iaconi

PORTOSUMMAGA: Visentin, Pisconti, Archusi (1' st Fanna), Fabbro, Favret, Catalicchio, Gardin, Mattielig, Gasparello (35' [illegible] Mazzeo), Cunico, Zane (22' st Isbola). **IVREA:** Caparso, Cordone, Crapella, Rosso, Zappella, Vianello, Sinato, Motta (28' st Brighi), Borneo, Zucco, Andreotti. **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Rete:** 44' st Borneo. **Note:** Mattielig, Zane e Rosso per gioco scorretto, Zucco e Mazzeo per proteste.

IL NEO-ACQUISTO RISOLVE (1-0) IL CONFRONTO COL PERGOCREMA, [illegible] CUI GLI ORAFI APPAIONO ANCORA [illegible] RODAGGIO

Barbieri scaccia le paure della Valenzana

Rodolfo Castellaro
VALENZA

Tre punti pesanti per la Valenzana, che piega 1-0 un Pergocrema ordina[illegible] e tutt'altro che arrendevole. «Una vittoria sofferta - ammette mister Gian Paolo Chierico -, ma ottenuta [illegible] piace a me. Ci manca solo il ritmo partita, presto [illegible] anche quello». Sulla stessa falsariga patron Alberto Omodeo: «Siamo lontani dall'optimum, eppure incassiamo l'intera posta. Il meglio lo daremo tra una ventina di giorni con il Venezia».

Dopo [illegible] finota offensiva dei padroni di casa, s'infortuna seriamente Lunardon a un ginocchio (5'), complicando la vita al mister, che aveva già dovuto varare una formazione priva di esterni veri. Chierico inserisce Barone, che sarà tra i migliori. Lo Valenzana preme ma il Pergocrema risponde colpo su colpo. Ad una combinazione Barbieri-Fernuri, che frutta un corner (15'), gli ospiti rispondono con un rasoterra di Marrazzo, parato da [illegible] (19'). Poi, la più grande emozione del primo tempo: un tiraccio [illegible] Petra[illegible] [illegible] distanza, che coglie la traversa a portiere battuto, sulla ribattuta di testa di Ferrari, è Belussi a bloccare (26').

Prima del riposo, c'è una mischia furibonda nell'area ospite, senza esito (39') e due occasioni per l'ex Nardi, che da buona posizione spara due volte fuori (43' e 45').

Rotola in fondo al sacco il pallone calciato da Barbieri: è il gol partita per gli orafi

Nella ripresa, la fisionomie del gioco non muta, con continui capovolgimenti di fronte: a Marrazzo, che sfiora la traversa (46') replica Petrascu, chiamando Belussi [illegible] parata (48'). Dopo un centro di Barone, che sfiora l'incrocio dei pali (57'), occasione per Marconi, lanciato da Rota, ma la conclusione è fuori (59'). Quattro minuti dopo, il gol partita: è ancora Barone a distinguersi con un assist preciso a Barbieri, che scarta Mauri e infila imparabilmente Belussi (63'). Il Pergocrema non ci sta a perdere e si riversa in avanti, con la regia dell'ex Sgrò. C'è una bella conclusione di Rossi, subentrato a Marrazzo, ma Grillo non si lascia sorprendere (79'). Sull'altro fronte è l'estremo difensore ospite a deviare in corner una zampata di Pellegrini (82'). La Valenzana bada a mantenere il controllo [illegible] palla [illegible] a tempo scaduto, Saviozzi, già ammonito, trova il modo di farsi espellere, fermando fallosamente un avversario a centrocampo.

VALENZANA: Grillo; Volpi, Gruttadauria, Cesari, Serao; Petrascu (32' st Pellegrini), Saviozzi, Giulioddori, Lunardon (6' Barone); Ferrari (22' st Ferronato), Barbieri. [illegible] **MA:** Belussi; Ardenghi, Mauri, Ragnoli, Silva Fernandez; Rota (41' st Goriani), Sgrò, Marconi, Sambegaro (33' st Arrigoni); Nardi, Marrazzo (25' st Rossi). **Arbitro:** Pinzani di Empoli. **Rete:** 16' st Barbieri.

COPPA ITALIA SERIE [redacted] LA COMPAGINE DI NICOLINI NON DEMERITA MA I LOMBARDI SI DIMOSTRANO PIU' AVANTI NELLA PREPARAZIONE

Alessandria castigata da un ex

Il giovane Daldosso fa impazzire i grigi ed è artefice del 3-1 per il Voghera

Roberto Gelato
VOGHERA

Un Voghera già in forma [redacted] pionato, e con un Daldosso (ex di turno) in grande spolvero, ha ragione per 3-1 di un'Alessandri[redacted] alla ricerca della migliore intesa. Finisce così con un risultato a sorpresa [redacted] gara di andata del primo turno di Coppa Italia [redacted] D. I rossoneri risolvono a proprio favore l'incontro soprattutto nella seconda parte quando gli ospiti, mutando modulo tattico, si aprono per cercare di risalire la corrente. «Fino al 2-0 per i lombardi - commenta mister Nicolini -, ho notato perfetto equilibrio in campo. Negli ultimi 20', ci siamo sbilanciati in avanti favorendo gli avversari. Comunque il Voghera ha meritato la vittoria».

Nelle file rossonere assenti lo squalificato Gianello, l'infortunato Cardini e la punta Louison, non utilizzato per problemi di tesseramento. Alessandria priva del regista Manetti, [redacted] cura per una botta ad un ginocchio, e di Spilli che all'ultimo momento ha dovuto dare forfait a causa di un colpo rimediato nell'ultimo allenamento. Accanto a Cecchini mister Nicolini ha presentato Lenzoni, uno dei migliori. Fra i rossoneri debutto dell'ultimo acquisto Marchesi, ex Oggiono, con Malventi (una stagione all'Alessandria) in panchina.

Primo quarto d'ora da sbadigli. L'incontro si vivacizza al 17': per un fallo su Lenzoni, punizione di Cecchini che lambi[redacted] l'incrocio dei pali. Immediata la replica dei rossoneri con Marantino che conclude maldestramente.

Dopo un tiraccio di Costantino, al 39' il Voghera passa [redacted] vantaggio. Fallo contestato al limite ai danni di Gervasoni: lo stesso numero otto calcia una precisa punizione sulla quale nulla può Corradino. Prima del riposo, lo scatenato Daddi con un diagonale lento colpisce un clamoroso palo.

Ripresa con l'Alessandria più volitiva. Al 5' Lenzoni da venti metri carica il destro: la palla sfiora il palo. Un minuto dopo Cecchini su calcio piazzato si avvicina al gol. Al 10' sinistro di Cecchini dal limite, che Fanini blocca in due tempi. Occasione per i grigi al 18': angolo corto di Cecchini per il nuovo entrato Millesi che prontamente [redacted] indietro a Marrazza il cui tiro è parato a fatica da Fanini. Si annebbiano le idee dei grigi e il Voghera rip[redacted] le redini pervenendo al raddoppio al 26': centro di Enow, sponda di Dad[redacted] per [redacted] liberissimo Daldosso che insacca agevolmente.

Alla mezz'ora Daldosso serve Gervasoni che conclude: Corradino si lascia sfuggire la palla che termina sul palo senza ulteriori pericoli. L'Alessandria cerca il gol della bandiera: [redacted] 42' Auriemma lancia lungo Lenzoni che evita De Nardin ma viene anticipato al momento del tiro dall'uscita di Fanini. Un minuto dopo i grigi accorciano le distanze. Errore difensivo dei rossoneri e palla a Cecchini che controlla e [redacted] un sinistro potente batte l'estremo del Voghera. Brividi finali per l'Alessandria. Al 45' Daddi calcia sull'esterno della rete su assist di Pagano ed al 46' arriva il tris per i padroni di casa: Gerini mette in condizione Daldosso di deviare in rete un pallone con la retroguardia dell'Alessandria disattenta.

[redacted] Fanini, Massaro (16' st Enow), Finelli, Gerini, De Nardin, Martignon, Marchesi (25' st Malventi), Gervasoni, Daddi, Daldosso, Marantino (16' st Pagano). **ALESSANDRIA:** Corradino, Bellomia, Marcat, Birarda, Marrazza, Spinelli, Costantino, Viscomi (15' st. Millesi), Ribecco (19' st. Auriemma), Cecchini, Lenzoni. **Arbitro:** Cor[redacted] di Genova. [redacted] 39' pt. Gervasoni, 26' st Daldosso, 43' Cecchini, 46' Daldosso.

Il volo inutile di Corradino trafitto dalla punizione di Gervasoni: è l'1-0 per il Voghera

DOMENICA IL RITORNO

Il campionato posticipato all'11 settembre

••• Domenica si giocheranno le gare di ritorno della Coppa Italia (inizio alle 15) a campi invertiti. Questo il tabellone degli incontri: Alessandria-Voghera; Borgomanero-Cossatese; Canavese-Giaveno; Saluzzo-Orbassano; Solbiatese-Castellettese e Trino-Vigevano.

L'inizio del campionato prenderà il via domenica 11 settembre. Le nove formazioni piemontesi oltre a essere nuovamente insieme dopo [redacted] «divisione» dello scorso campionato [redacted] inserite nel girone A che comprende le due liguri Savona e Vado e le lombarde Casteggiobroni, Voghera, Vigevano, i bresciani del Chiari, i bergamaschi dell'Uso Calcio, Solbiatese e Varese.

Questo il tabellone della prima giornata: Canavese-Uso Calcio; Castellettese-Trino; Chiari-Saluzzo; Cossatese-Vado; Giaveno-Varese; Savona.Casteggiobroni; Solbiatese-Orbassano; Vigevano-Alessandria; Voghera-Borgomanero.

LOMELLINI STANCHI, DECIDE PARRINELLO [redacted] GOL AL 75'

Colpo del Trino a Vigevano: 1-0

Claudio Bressani
VIGEVANO

L'esordio in Coppa Italia sorride al Trino. Gli azzurri passano con il minimo scarto a Vigevano con un gol di Parrinello alla mezz'ora della ripresa, quando il match sembrava ormai avviato verso lo 0-0, e domenica affronteranno il ritorno al «Ficco» avendo posto una seria ipoteca sul passaggio del turno. Si è giocato su ritmi blandi, com'è del resto normale in questa fase della stagione. Il Vigevano, che si [redacted] radunato prima, è apparso più «imballato», mentre il Trino ha dimostrato maggior freschezza atletica e anche un pizzico di cattiveria agonistica in più. [redacted]li ospiti erano al completo, con Perrella e Cammarosano schierati fin dall'inizio: il primo ha giocato l'intera gara, men[redacted] il secondo ha dovuto abbandonare il campo al 25' per una pallonata all'inguine per la quale è stato anche condotto in ospedale per un controllo. Il Vigevano invece era [redacted] privo di Melosi, centrocampista d'esperienza classe '67 ex Chievo, proveniente dal Bellinzona (serie B svizzera), per il quale non è stata ancora perfezionato il tesseramento, e dell'attaccante Soncini. La prima conclusio[redacted] degna di nota parte al 15' dal piede di Cammarosano, [redacted] un rasoterra che scalda i guanti a Bellasio. Il Vigevano si fa vedere al 38' con un cross di Grossi a beneficio di Tornelli: è ben posizionato nell'area piccola, ma il suo tocco è debole e facile preda di Randazzo. Al 9' della ripresa i lomellini vanno vicini al vantaggio con un tiro da fuori area di Casse: [redacted] portiere è battuto, la conclusione si stampa sul palo. Pochi secondi dopo il centrocampista vigevanese viene inopinatamente sostituito. La partita si trascina senza ulteriori emozioni fino al 74', quando il Trino passa. Il merito è in gran parte di Andorno: il suo rasoterra ha già superato Bellasio quando irrompe Parrinello e da due passi insacca. Gli ultimi sussulti del Vigevano sono affidati ad [redacted] colpo di testa di Konate e a un'iniziativa personale di Pomati all'83'.

Mister Gianfranco Marangon

VIGEVANO: Bellasio, Russo, Zilocchi, Konate, Teresi, Grossi, Casse (9' st Trocino), Lardera, Cameni, Tornelli (27' st Prezzavento), Ghezzi (1' st Pomati).
[redacted] Randazzo, Rindone, Izzo, Perrella, Comparone, Riboni (11' st Perruquet), Bissei (31' st Gioia), Binotto, Andorno, Cammarosano (29' pt Parrinello), Larganà.
[redacted]: Colla di Monza.
Reti: 29' st Parrinello.

RAGGIUNTO [redacted] SUPERATO IL BORGOMANERO: 2-1

Rimonta riuscita per la Cossatese

Marco Perazzi
COSSATO

La Cossatese ha iniziato l'avventura [redacted] Coppa superando per 2-1 il Borgomanero, al termine di una gara ben giocata da entrambe le squadre; ovviamente ancora lontane dall'aver raggiunto il top della forma.

Il Borgomanero deve rinunciare a Laghi, bloccato dalla sciatalgia mentre i padroni di casa, orfani dell'Ezio Abate, i cui lavori alle recinzioni non sono ancora conclusi, tanto che l'undici di Bortolas esordirà in campionato lontano da Cossato, mandano la punta Santini in panchina.

Come Garghentini accende la luce e smarca sull'out destro Menchini la Cossatese costruisce la prima occasione, ma Cretaz, servito da Pastorino è in off side. La risposta del Borgomanero [redacted] affidata a Guntri, che un po' defilato manda a lato [redacted] buona posizione. Al 21' gli ospiti passano [redacted] vantaggio con Giallonardo, lasciato colpevolmente solo dalla difesa davanti a Strukely, battuto con un pregevole pallonetto. 0-1

Non passano nemmeno sessanta secondi che gli azzurri pareggiano. Garghentini pennella la punizione [redacted] area su [redacted] svetta Baudinelli. 1-1. Al 27' Menchini si beve tutta la difesa, ma penetrato in area non inquadra la porta, concludendo sopra la traversa un'ottima iniziativa personale. La Cossatese fa male quando Pastorino riesce a saltare l'uomo ed al 30' una sua iniziativa non viene concretizzata da Baudinelli. Il numero 10 trova la rete personale al 40' quando la sua punizione s'infila sulla sinistra di Cerchiaro. 2-1. Un secondo prima del fischio dell'intervallo Bovio si mangia la rete del pareggio sparacchiando alto a due passi da Strukely.

La ripresa [redacted] via con [redacted] due squadre ancora un po' imballate per i carichi estivi. L'occasione più ghiotta la costruisce al 27' Cretaz che, scambiato con Pastorino, entra in area, ma conclude debolmente. Al 32' Lazzaro viene toccato da Balsamo in area, ma l'arbitro concede il vantaggio, negando un rigore sacrosanto agli ospiti, che nei minuti finali recriminano per un altro contatto in area. In pieno recupero Cerchiaro [redacted] supera per fermare Pastorino lanciato a rete.

COSSATESE: Strukely, Scaturro, Acquadro, Garghentini (21' st Cuc), Balsamo, Mascheroni, Menchini (28' Barbiero), Cretaz, Baudinelli, Pastorino, Memoli (38' De Pascalis). **BORGOMANERO**. Cerchiaro, Canini, Iaconis, Evola, Rodighiaro, Natoli, Guntri, Cerini (36' Lissoni), Lazzaro, Bovio (1' st Nicolosi), Giallonardo (14' [redacted] Bobbato). **Arbitro**; Reale di Pinerolo. **Reti**: 21' Giallonardo, 22' Baudinelli, 40' Pastorino, **Note**: spettatori 200, ammoniti Menchini, Giallonardo, Mascheroni, Cuc, Evola. Espulso al 47' st Nicolosi.

L'ala Menchini, ieri tra i migliori della Cossatese (per l'occasione in maglia bianca)

I TICINESI SCONFITTI [redacted] CASA DALLA SOLBIATESE: 1-0

Castellettese parte con il freno a mano

CASTELLETTO TICINO

Un Marsich di differenza in Castellettese-Solbiatese, partita di andata di Coppa tra due squadre lo scorso anno compagne di ventura ai play out e quest'anno inserite in un nuovo girone che ha riscosso generali, favorevoli consensi.

Ticinesi nuovi di zecca (neppure un confermato dall'ultima stagione) ed ancora affidati a Fornara. Non c'è più Franco Tosca, il nuovo presidente è Giuseppe Gentile. La Solbiatese degli ex (l'allenatore Felice Tufano, Albizzati, Musolino [redacted] in settimana anche l'attaccante Giorgio Carbone) si fa subito notare per [redacted] manovra più sciolta e il gran mestiere di alcuni centrocampisti.

La Castellettese [redacted] sfigura, ma arranca [redacted] 4-4-2 tutto da collaudare. In attacco è vita dura per Pirillo (ex Venegono) e per Spinelli (prelevato dalla Cossatese). Il gol, l'unico della partita, arriva già all'11', propiziato da una punizione del friulano Marsich: la difesa non è un fulmine e Beretta, di testa, spedisce nell'angolino più lontano dalla porta di Vaccaro. Il portiere ticinese (ex Oggiono) avrà però modo di rifarsi nel secondo tempo respingendo due conclusioni di Carbone (39') e Vittori (40'). La Castellettese, peraltro [redacted] eliminata dalla [redacted]ssa Solbiatese lo scorso anno, ha avuto almeno tre occasioni per riportarsi in parità.

Nel primo tempo, al 14', un fallo sospetto in area ai danni di Spinelli poteva essere punito con un rigore; poi, al 39', è stato Pirillo a costringere Spanu a mettere sul fondo un bel pallone scagliato da fuori area.

A metà ripresa Dalmasso Aimè (ex Sparta) ha rilevato Spinelli: anche su un intervento ai suoi danni, al 32', ci poteva stare un calcio di rigore, ma Penno di Nichelino ha lasciato correre.

In definitiva una partita che non ha cancellato i dubbi che si nutrivano alla vigilia. La Castellettese è al momento la squadra più giovane del girone, ma per avere concrete speranze [redacted] salvezza dovrà correre ai ripari con l'innesto di almeno un paio di giocatori di consumato mestiere.

[s. bot.]

L'allenatore Pier Giuseppe Fornara

CASTELLETTESE: Vaccaro, Oppici, Liverani, Classen (40' st Vedani), Cinolauro, Borghesi, Corio (30' st Rota), Martucci, Pirillo, Spinelli (25' st Aimè), Volorio.
SOLBIATESE: Spanu, Tino, Albizzati, Varrenti, Vecchiato, Di Gioia, Marsich, Finazzi (5' st Vittori), Beretta (35' st Carbone), Poi, Pellizzari (40' st Musolino).
Arbitro: Penno di Nichelino.
Rete: 11' Beretta.

L'EX PARISI E GIRGENTI IPOTECANO LA QUALIFICAZIONE

Il Canavese già brilla Giaveno s'inchina: 0-2

GIAVENO

Trarre giudizi affrettati dalla prima uscita di due formazioni ancora in palese rodaggio sarebbe un torto al programma di lavoro che i tecnici [redacted] Giaveno [redacted] Canavese [redacted] portando [redacted] Senza dubbio, tuttavia, chi esce più sorridente dalla prima prova dei tre punti è Salvatore Jacolino, capace di dare già una precisa identità ad un Canavese nuovo per nove undicesimi che alla fine s'impone per 2-0. [redacted] 4-4-2 dei canavesani sfrutta la forza ed il senso del piazzamento di Dotti e Guidetti al centro della difesa, la quantità concreta di Del Signore [redacted] Crescibene a centrocampo, un rinnovato Salafrica, capace [redacted] aggredire ed inventare, e in attac[redacted] la fantasia mai banale di Bergantin e Parisi che ha bisogno soltanto di maggiore [redacted] dalla panchina arrivano ricambi di prim'ordine. Il Giaveno è cambiato mano ma mostra [redacted] qualche crepa [redacted] difesa, un centrocampo orfano di Chiazzolino ancora da registrare e un attacco sempre veloce ma più prevedibile.

Nei primi venti minuti un'occasione per parte: al 5', cross teso [redacted] Cipriani con Parisi in ritardo per il tocco sotto misura e al 20' Cacciatore per poco non manda di testa fuori tempo Pinelli. Al 26' Bergantin lascia sul posto Carretto che lo atterra: rigore netto che l'ex Parisi trasforma. Poi Pinelli si supera deviando un'incornata di Carretto [redacted] al 44' Bergantin calcia centralmente. Nella ripresa [redacted] c'è an[redacted] più Canavese: Bergantin si mangia il raddoppio al 4', Parisi non è da meno al 12' e al 41' un contropiede Girgenti chiude di fatto il capitolo qualificazione in contropiede. [p. acc.]

[redacted] Miglino, Conrotto, Di Marzo (24' st Pasteris), [redacted]omoo, Cacciatore, Carretto, Sismonda (14' st Gerbo), Corbani, Mollica (24' st Mastroianni), Riccardi, Garagliano. **CANAVESE:** Pinelli, N'ze Koaussi, Bandieri, Dotti, Del Signore, Guidetti, Cipriani (13' st Zamboni), Crescibene (21' st Marchio), Parisi, Salafrica, Bergantin (23' st Girgenti). **Arbitro:** Trentalange di Nichelino. **Reti:** 26' Parisi (rig.); st: 41' Girgenti.

L'ex Parisi ha siglato il primo gol

I GRANATA ESPUGNANO IL CAMPO DI ORBASSANO: 4-2

Caserio si scatena Poker del Saluzzo

Gian Piero Civalleri
ORBASSANO

Ha messo un tempo a «carburare», [redacted] nella ripresa ha piazzato l'uno-due che ha dato la [redacted] decisiva all'incontro. C'è il marchio del neo acquisto Luis Daniel Caserio in quello che il suo allenatore Vittorio Zaino ha definito «esordio con il botto» in Coppa per il Saluzzo, «matricola» di serie D. I granata, [redacted]eri in maglia blu, hanno espugnato il campo di Orbassano [redacted] 4-2, al termine di un partita equilibrata nella prima parte, poi risolta nei secondi 45' dallo scatenato «bomber» di origini argentine.

Padroni di casa senza i giovani Montagna, Lavezzo e Collovati; gli ospiti rinunciano a Kjeldsen, Carignano e Albanese. L'Orbassano, che in avvio metterà spesso in difficoltà la difesa avversaria, parte [redacted] benissimo: al 3' [redacted] cross di Lasalandra è raccolto [redacted] Petrilli che, liberissimo, porge a Santoro il cui [redacted]nistro in mischia a mezza altezza s'insacca. Dopo la clamorosa occasione del 2-0 mancata da Mastrapasqua, che all'11' alza troppo la mira a due passi dalla porta, il Saluzzo pareggia al 34' con un sinistro su punizione all'incrocio dei pali di Balsamo.

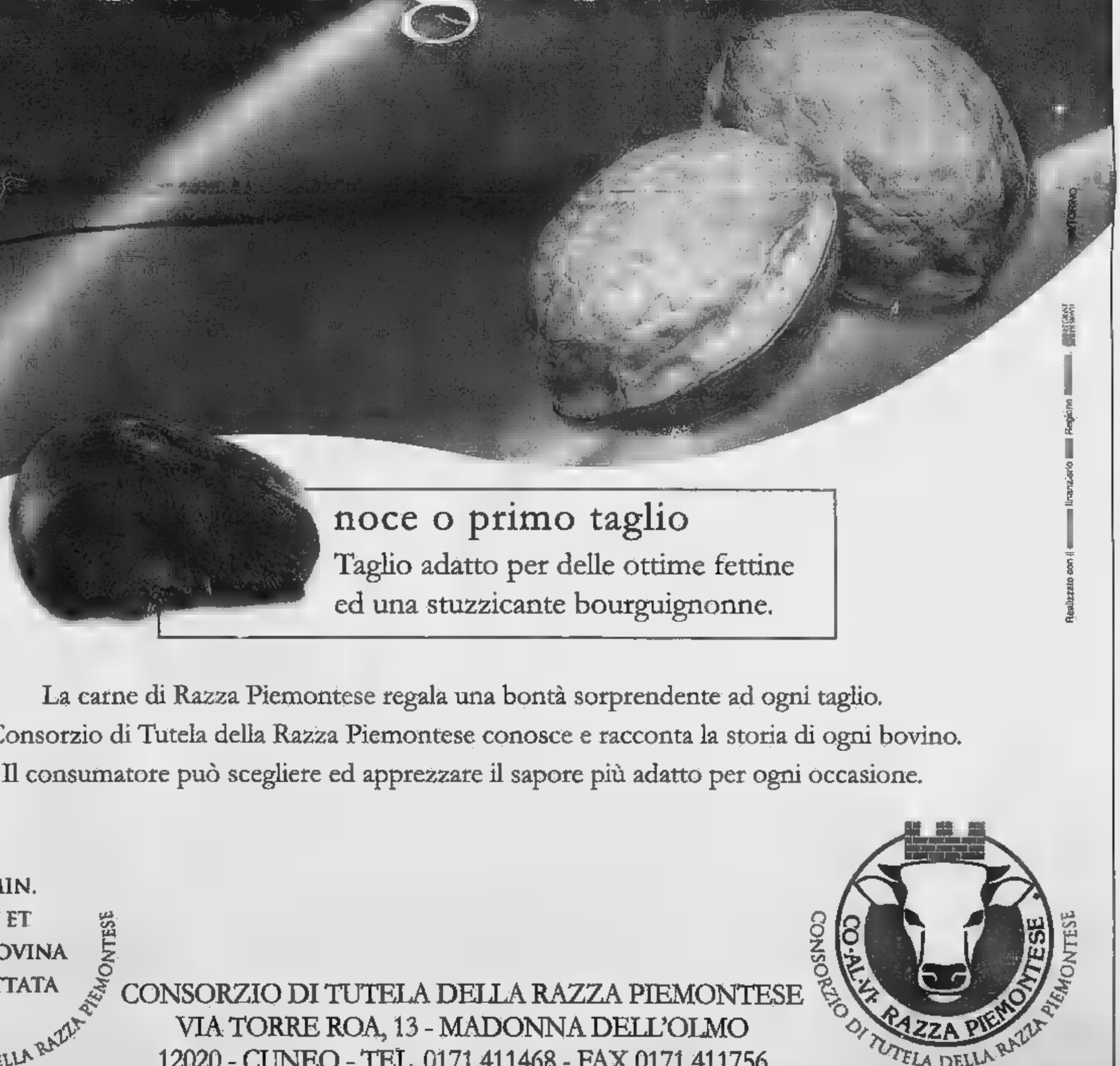
L'Orbassano inizia alla grande anche la ripresa, al 3' ancora Mastrapasqua spreca una ghiotta palla-gol. Un minuto più tardi, con una «sventola» improvvisa da fuori [redacted] Caserio infila di sinistro nell'angolino. Al 25' l'ex attaccante dell'Aosta Charvensod, anche capitano, realizza la doppietta finalizzando con un preciso [redacted] terra, sempre di sinistro, un contropiede avviato da Desideri, con De Martini fra i più in forma ieri della formazione ospite.

Sull'1-3 l'incontro sembra chiuso, ma un perfetto stacco di testa di Caricato, 28', su punizione di Di Natale, lo riapre subito. I torinesi non mollano, [redacted] però il Saluzzo prima a sfiorare la rete al 39' con D'Amato (ottimo Basano), poi a fare poker con il definitivo 2-4 grazie a Desideri, che, servito in contropiede da De Martini, entra in porta con il pallone.

ORBASSANO: Basano; Russo, Lasalandra (27' st Atteritano), Franceschini, Caricato, Salacone, Petrilli (1' st Di Natale), Chianello, Santoro (13' st Bonfiglio), Spartera, Mastrapasqua. **SALUZZO:** Corallo; Ricca, Sudiero, Rosso, Lerda (30' Borda), Falciani, Desideri, De Martini, D'Amato, Balsamo (37' [redacted] Muctar), Caserio (29' st Barale). **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Reti:** 3' Santoro; 34' Balsamo; 4' st e 25 st Caserio; 28' st Caricato; 42' st Desideri.

Uno stacco di testa di Caserio, ieri anche capitano del Saluzzo [FOTO PAOLO COSTA]

Le nostre noci non hanno guscio, ma solo gusto.



noce o primo taglio

Taglio adatto per delle ottime fettine
ed una stuzzicante bourguignonne.

La carne di Razza Piemontese regala una bontà sorprendente ad ogni taglio.
Il Consorzio di Tutela della Razza Piemontese conosce e racconta la storia di ogni bovino.
Il consumatore può scegliere ed apprezzare il sapore più adatto per ogni occasione.

AUT. MIN.
IT 007 ET
CARNE BOVINA
ETICHETTATA

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE
VIA TORRE ROA, 13 - MADONNA DELL'OLMO
12020 - CUNEO - TEL. 0171.411468 - FAX 0171.411756

CO·AL·VI· RAZZA PIEMONTESE
CONSORZIO DI TUTELA DELLA RAZZA PIEMONTESE

Realizzato con il finanziamento della Regione

COPPA ITALIA [redacted] GIORNATA INAUGURALE DEI TRIANGOLARI ALL'INSEGNA DEL GOL FACILE. LUCENTO SUGLI ALTARI CON IL 6-3 INFLITTO AL CENISIA. POKER DEL LASCARIS AL BORGO SAN REMO

L'Alpignano dà scacco matto al Rivoli

Cirièvauda, Gassino, Pinerolo e Carmagnola fanno saltare il banco di Rivara, Chieri, Cavour e Airaschese

Con il primo incontro di Coppa è iniziata anche la stagione del calcio regionale

Paolo Accossato
TORINO

La partenza tutto sommato in sordina della Coppa Italia nel Torinese è figlia anche di un calendario che non prevedeva nella prima giornata alcun match tra squadre di Eccellenza, rimandando gli scontri diretti tra le favorite dei triangolari a domenica prossima. Il dato di fatto che più colpisce è l'alto numero di reti segnate (38 in undici partite) complice una condizione ancora approssimativa, i pochi pareggi (appena due) e una certa qual difficoltà [redacted] squadre di Eccellenza a far valere la propria categoria superiore nei confronti delle compagini di Promozione.

Con Rivarolese, Settimo e Collegno a riposo, erano cinque le formazioni [redacted] Eccellenza ad esordire nella stagione e l'avvio più travagliato [redacted] toccato senza dubbio al Rivoli, battuto nel derby dall'Alpignano appena retrocesso con [redacted] rete di Furno. In affanno anche la Pro Settimo, costretta al non agevole recupero sul [redacted]po della Sanmauropianese dell'inossidabile Capobianco, che quest'anno veste i panni del giocatore [redacted] del direttore sportivo e che non perde [redacted] vizio del gol, tanto che ai biancoverdi serve un rigore [redacted] Catalano per ristabilire la parità. [redacted] Lucento prima arranca un po' [redacted] il Cenisia, poi dilaga per 6-3 con quattro gol sul finire, quando le forze degli avversari iniziano a venir meno. Il Cirievauda dell'esordiente Sesia in panchina controlla bene il Rivara e senza troppo fatica fa suo il match grazie al solito D'Agostino. Il Lascaris che rifila [redacted] poker [redacted] Borgo S.Remo annuncia la sua volontà di ritornare [redacted] Eccellenza mentre il Gassino e il Pinerolo escono vincitori per 3-2 dalle trasferte non banali di Chieri e Cavour. Dopo la stagione trionfale appena conclusa, il Carmagnola dei record esordisce bene in Promozione battendo in trasferta l'Airaschese.

Triangolare 11: Strambinese-Real Canavese 3-2 (20' Rizzo, 40' Maschetta; st: 10' Violanto, 20' Frumento, 3[redacted] Ariele Nobile). Ha riposato: Castellamonte Favria. Classifica: Strambinese 3; Real Canavese e Castellamonte Favria 0. Prossimo turno (domenica 4 settembre, ore 16): Real Canavese-Castellamonte Favria (riposa Strambinese). **Tr. 12:** Rivara-Cirievauda 0-1 (st: 17' D'Agostino). Ha riposato: Rivarolese. Classifica: Cirievauda 3; Rivara e Rivarolese 0. Prossimo turno: Cirievauda-Rivarolese (riposa Rivara). **Tr.13:** Sportivanolese-Borgaro 1-1 (st: 20' Saracino, 28' Campeci). Ha riposato: Mathi. Classifica: Sportivanolese e Borgaro 1; Mathi 0. Prossimo turno: Borgaro-Mathi (riposa Sportivanolese). **Tr.14:** Alpignano-Rivoli 1-0 (46' Furno). Ha riposato: Duebisusa. Classifica: Alpignano 3; Rivoli e Duebisusa 0. Prossimo turno: Rivoli-Duebisisa (riposa Alpignano). **Tr.15:** Lascaris-Borgo S.Remo 4-0 (30' Rotunno; st: 7' Ughetto, 23' Schiavone, [redacted] Ferziano). Ha riposato: Collegno. Classifica: Lascaris 3; Borgo S.Remo e Collegno 0. Prossimo turno: Borgo S.Remo-Collegno (riposa Lascaris). **Tr.16:** Lucento-Cenisia 6-3 (5' Tavella, 22' Pisano, 28' Salis, 40' Bisconti; st: 8' Barbera, 24' Vallurelle, 26' Pina, 28' e 33' Galizia). Ha riposato: Ivest. Classifica: Lucento 3; Cenisia e Ivest 0. Prossimo turno: Cenisia-Ivest (riposa Lucento). **Tr.17:** Sanmauropianese-Pro Settimo 1-1 (20' Capobianco; st: 30' Cattalano). Ha riposato: Settimo. Classifica: Sanmauropianese e Pro Settimo 1; Settimo [redacted]. Prossimo turno: Pro Settimo-Settimo (riposa Sanmauropianese). **Tr.18:** Chieri-Gassino 2-3 (10' e 5' st Sanguedolce, 42' Mancin; [redacted]: 4' Cipullo, 27' Suraca). Ha riposato: Cambiano. Classifica: Gassino 3; Chieri e Cambiano [redacted] Prossimo turno: Gassino-Cambiano (riposa Chieri). **Tr.19:** Cavour-Pinerolo 2-3 (47' Iaccarino; st: 31' Sellam, 35' Corsaro, 37' aut. Receputi, 49' Tridente). Ha riposato: Luserna. Classifica: Pinerolo 3; Luserna e Cavour 0. Prossimo turno: Pinerolo-Luserna (riposa Cavour). **Tr.20:** Don Bosco Nichelino-Chisola 1-2 (24' Dugato, st [redacted]' Bonin, 34' Ferraro)). Ha riposato: Nichelino. Classifica: Chisola 3, Nichelino e Don Bosco Nichelino 0. Prossimo turno: Chisola-Nichelino (riposa Don Bosco Nichelino). **Tr.21:** Airaschese-Carmagnola 0-1 (10' Liscio). Ha riposato: Santenese. Classifica: Carmagnola 3; Airaschese e Santenese 0. Prossimo [redacted]: Carmagnola-Santenese (riposa Airaschese).

L'ISSOGNE PASSA A VERRÈS SENZA PROBLEMI: 2-0

Tripletta dal Biella alla Fulgor Valdengo

••• Nel Biellese è iniziata con il piede giusto la stagione del Biella V.L. che ha steso nel primo derby stagionale la Fulgor Vald Tol. Le reti portano la firma di Papa e Dell'Aquila. Il giovane bomber proveniente dalla Cossatese è stato il protagonista, siglando due reti di ottima fattura. Triangolare 8. Biella Villaggio La Marmora-Fulgor Vald Tol 3-0 (25' pt e 10' st Papa, 3' st Dell'Aquila). Ha riposato la Libertas San Biagio. Classifica: Biella Villaggio La Marmora 3, Libertas San Biagio e Fulgor Vald Tol 0. Prossimo turno: Fulgor Vald Tol-Libertas San Biagio. Riposa il Biella V.L.

Due i match in programma in Valle d'Aosta. Il primo si è disputato nel pomeriggio con l'Issogne che ha battuto con pieno merito il Verrès dopo 90' di una partita tra due squadre ancora lontane dalla forma migliore. La prima rete dell'Issogne al 30' del primo tempo con Luca Agnese che interviene di potenza su un centro di Datto e insacca. Nella ripresa, al 19', raddoppio di di Bazzoni, migliore in campo, su punizione [redacted] limite e palla sotto la traversa. In notturna è invece andata in onda la sfida tra il Vda Aosta Sarre e l'Aosta Charvensod.

Triangolare 9: Vda Aosta Sarre-Aosta Charversond 2-0 (reti: 2' pt Challancid, 33' st Sunday). Ha riposato il Saint Christophe. Classifica: Vda Aosta Sarre 3, Aosta Charvensod 0, Saint Christophe 0. Prossimo turno: Aosta Charvensod-Saint Christophe. Riposa Vda Aosta Sarre.

Triangolare 10: Verrès-Issogne 0-2 (30' Agnese; 19' st. Bazzoni). Classifica: Issogne p.3; Verrès e Quincinetto-Tavagnasco 0. Prossimo turno: Issogne-Quincinetto Tavagnesco Riposa il Verrès.

NOVARA VINCONO SOLO GOZZANO, SANTHIA', POMBIESE E SPARTAVESPOLATE

E' un'abbuffata di pareggi In 7 gironi appena 4 successi

Sandro Bottelli
NOVARA

Anticipo in notturna tra il Valdossola di Giovannone e il Mergozzo dell'omegnese Manuel Masoero. Finisce [redacted] un nulla di fatto, ma con molta paura quando Simone Lavarini, al 5' della ripresa, dopo uno scontro con Trentani, si accascia. Il giovane viene trasportato in ospedale con la sospetta frattura del perone: ieri, fortunatamente, i medici hanno scongiurato il pericolo della frattura.

Reti inviolate anche tra l'Arona, retrocessa in Promozione e quest'anno affidata al talent scout Roberto Vicenti, [redacted] un Verbania che riparte, in Eccellenza, con Francesco Giacomotti: un palo dei padroni di [redacted]. Sorpresa a Varallo Pombia, dove la Pombiese di Alex Ferrero (guarda caso di Varallo Pombia) [redacted] fa sconti alla più titolata formazione del riconfermato Max Schettino: Varalpombiese subito in vantaggio con il nuovo arrivato Seganga e la complicità del portiere Maresca; poi, nella ripresa, [redacted] doppietta [redacted] Corno (con Ragazzoni che «pareggia» l'errore del collega) [redacted] nel finale il gol di Caputo per la tripletta della Pombiese. Il match più atteso era quello che vedeva opposta il Gozzano di Paolo Rosa e la Sunese di Sergio Galeazzi, sicure «mine vaganti» del prossimo campionato [redacted] Eccellenza. La sfida è stata risolta dall'eterno Pingitore che, sul finire del primo tempo, ha realizzato l'unico gol. Pingitore è stato lo scorso anno [redacted] capo cannoniere dell'Eccellenza realizzando 16 reti come l'alessandrino Montante. Il por[redacted] Igor Depentor, in arrivo dal Biella Villaggio, ha intercettato un rigore [redacted] Russo al [redacted] dalla ripresa, mentre qualche minuto più tardi è stato espul[redacted] Viganò della Sunese. Ma in fatto [redacted] «inossidabili» non scherza neppure il neo promos[redacted] Santhià (vincitore del campionato di Promozione su Oleggio, Valdossola e Pombiese). La squadra vercellese ha vinto a Novara sul Veveri di Roberto Bonan [redacted] un netto 3-1 e - udite, udite - il primo gol è stato [redacted] a segno dal quasi quarantenne Marco Welfort (20 reti anche nella passata stagione). [redacted] raddoppio è stato [redacted] Grego, poi Banchieri per i novaresi e l'ultimo gol di Friddi[redacted].

Triangolare 1. Valdossola-Mergozzo 0-0. Ha riposato Virtus Villadossola. Classifica: Valdossola e Mergozzo p.1; Virtus Villadossola 0. Prossimo turno (domenica [redacted] settembre): Mergozzo-Virtus Villadossola, ripo[redacted] Valdossola.

Triangolare 2. Arona-Verbania 0-0. Ha riposato Gravellona. Classifica: Arona e Verbania p.1; Gravellona 0. Prossimo turno: Verbania-Gravellona, riposa Arona.

Triangolare 3. Varalpombiese-Pombiese 1-3 (3' Seganga; 20' e 29' st Corno, 41' st Caputo). [redacted] riposato Oleggio. Classifica: Pombiese p.3; Varalpombiese e Oleggio 0. Prossimo turno: Pombiese-Oleggio, riposa Varalpombiese.

Triangolare 4. Gozzano-Sunese 1-0 (44' Pingitore). Ha riposato Borgosesia. Classifica: Gozzano p.3; Sunese [redacted] Borgosesia 0. Prossimo turno: Sunese-Borgosesia, riposa Gozzano.

Triangolare 5. Cerano-Trecate 0-0. Ha riposato Romentinese. Classifica: Cerano e Trecate p.1; Romentinese 0. Prossimo turno: Trecate-Romentinese, riposa Cerano.

Triangolare 6. Cameri-Sparta Vespolate 0-1 (25' st Rapisarda). Ha riposato Momo. Classifica: Sparta Vespolate p.3; Cameri e Momo 0. Prossimo turno: Sparta Vespolate-Momo, riposa Cameri.

Girone 7. Veveri-Santhià 1-3 (st: 4' Welfort, 10' Grego, 12' Banchieri, 27' Friddini). [redacted] riposato Borgopal. Classifica: Santhià p.3; Veveri e Borgopal 0. Prossimo turno: Santhià-Borgopal, riposa Veveri.

Ha debuttato [redacted] anche la SpartaVespolate neo retrocessa dal torneo di serie D

[redacted] A MONCALVO. PARI ANCHE FRA NOVA E ROERO

Galletti nel derby fermati sullo 0-0

ASTI

Grande equilibrio [redacted] pareggio a reti inviolate tutto sommato giusto tra Moncalvese e Asti nel derby astigiano del triangolare 31. Grazie a una prestazione molto grintosa gli aleramici padroni di casa [redacted] riusciti a sopperire alla differenza di categoria (la Moncalvese gioca in Promozione e i «galletti» in Eccellenza). E' stata anzi proprio la squadra di Moncalvo a sfiorare per due volte la rete nel primo tempo, sempre grazie a Incardona. La punta aleramica ha prima impegnato il portiere dell'Asti Rocca in una gran parata, poi si è reso pericoloso [redacted] un colpo di testa finito a lato [redacted] poco. L'Asti è sua volta andato vicino al gol con un tiro di Isoldi deviato [redacted] Falletta. Nella ripresa, dopo un rigore reclamato dalla Moncalvese per presunto fallo in area su Luca Marangoni, è stato l'Asti ad andare a un passo dal gol: Rubino ha centrato in pieno il palo e sulla ribattuta [redacted] stesso attaccante ha colpito a botta sicura, ma Falletta ha salvato miracolosamente sulla lin[redacted]

Pareggio, ma per 1-1, anche tra Roero [redacted] Nova Colligiana nel triangolare [redacted]. Anche in questa circostanza i padroni di casa (Promozione) sono riusciti a imbrigliare i più quotati ospiti (Eccellenza). A passare [redacted] vantaggio è stata al 22' la Colligiana [redacted] una prodezza del suo attac[redacted] Gai, abile a superare Calzetta con un gran pallonetto. I cuneesi, però, hanno lottato con grinta fino al termine, trovando il punto del pareggio all'80 grazie a Musto, giocatore subentrato nella ripresa.

Triangolare 31. Moncalvese-Asti 0-0. Ha riposato la Crescentinese. Classifica: Moncalvese e Asti 1 punto, Crescantinese 0. Prossimo turno: Asti-Crescentinese. Riposa la Moncalvese.

Triangolare 32. Roero-Nova Colligiana 1-1 (reti 22' Gai per la Nova Colligiana, 80' Musto per il Roero). Ha riposato il Canelli. Classifica: Nova Colligiana e Roero 1 punto, Canelli 0. Prossimo turno: Nova Colligiana-Canelli. Riposa il Roero. [g. fo.]

ALESSANDRIA AFFERMAZIONI PURE PER FULVIUS SAMP, GAVIESE, CASTELLAZZO E PER IL SORPRENDENTE STREVI

Un vivace Derthona corsaro a Novi: 2-1

ALESSANDRIA

Nell'Alessandrino, la Gaviese [redacted] valere la maggiore esperienza nei confronti della neopromossa Cabella. Nel primo tempo l'arbitro donna annulla una rete di Longo, che si rifà nella ripresa, battendo il portiere con un gran diagonale. Il raddoppio [redacted] dalla line, con Pivetta, tra i migliori in campo, che serve il giovane Talarico, bravo a non fallire l'occasione.

Sorpresissima all'«Ottolenghi», dove lo Strevi vince in zona Cesarini sull'Acqui (3-2). Vantaggio ospite [redacted] 21' con Serra, su punizione. Nella ripresa, i bianchi pareggiano con Guarrera, freddo nell'esecuzione. Finale drammatico con rete di Ranaldo su assist di Carozzi, pareggio dei locali con Pavani e penalty vincente di Marengo per lo Strevi.

La Novese cade 2-1 col Derthona più avanti nella preparazione. Leoncelli in vantaggio al 15' con una punizione di Casiraghi, raddoppio di Vottola prima della mezz'ora. Si pensa ad una goleada, al contrario nella seconda parte della gara vengono fuori i padroni di casa che accorciano con Boella. Poi, al 91' l'opportunità del pari che Vignola [redacted]iesce [redacted]gliore.

Con una doppietta di Di Gennaro, servito dapprima da Anselmi e poi da Di Tullio, il Castellazzo mette al sicuro il risultato sin dal primo tempo con la Don Bosco. Nella ripresa, gli alessandrini riducono [redacted] distanze con il mobilissimo Seminara.

Con due rigori (uno [redacted]) trasformati da Pedron e Bosco, la Fulvius Samp infrange la serie negativa che contraddistingueva le sfide con la Ronzonese, a segno solo nel finale con Libero.

Triangolare 26: Gaviese-Cabella 2-0 (70' Longo, 88' Talarico). Ha riposato il Libarna. Classifica: Gaviese 3, Libarna e Cabella 0. Prossimo turno: Cabella-Libarna; riposa Gaviese.

Triangolare 27: Acqui-Strevi 2-3 (41' Serra; 64' Guarrera; 87' Ranaldo; 92' Pavani; 95' Marengo rigore). Ha riposato l'Aquanera: Classifica: Stre[redacted] 3, Aquanera e Acqui [redacted] turno: Strevi-Aquanera; riposa Acqui.

Triangolare 28: Novese-Derthona 1-2 (15' Casiraghi; 28' Vottola; [redacted] Boella). Ha riposato [redacted] Sale Piovera. Classifica: Derthona 3, Sale Piovera e Novese 0. Prossimo turno: Derthona-Sale Piovera; riposa Novese.

Triangolare 29: Castellazzo-Don Bosco 2-1 (13' e 19' Di Gennaro; 78' Seminara). Ha riposato il Felizzano. Classifica: Castellazzo 3, Felizzano e Don Bosco Alessandria [redacted] Prossimo turno: Don Bosco-Felizzano: riposa Castellazzo.

Triangolare 30: Pulvius Samp-Ronzonese 2-1 (35' Pedron rigore; 65' Bosco rigore; 85' Libero). Ha riposato il San Carlo. Classifica: Fulvius Samp 3, San Carlo e Ronzonese 0. Prossimo turno: Ronzonese-San Carlo; riposa Fulvius Samp. [r. c.]

Il derby acceso fra Novese e Derthona ha caratterizzato la Coppa nell'Alessandrino

[redacted] SEGNA 3 GOL AL FOSSANO. SOMMARIVA PERNO-BRA FINISCE IN PARITA'

«Colpaccio» del Bene Narzole

CUNEO

Il big-match di Coppa tra [redacted] probabili protagoniste di Eccellenza finisce 2-2, ma è del Bene-Narzole, nato dalla «fusione» tra Augusta Benese e Narzolese, il «colpaccio» del giorno: la squadra di Promozione affidata a Giancarlo Rosso, supera per 3-0 il Fossano Calcio neopromosso in Eccellenza: Alessandrin (ex Sommariva Perno) nel primo tempo, poi Ronge e il giovane Mattia Della Valle (dal Bra) siglano il risultato a sorpresa. [redacted] ospiti di Franco Dalla Riva sono in fase sperimentale; per il Bene Narzole è comunque una partenza ottima.

E' quindi pareggio (2-2) tra Sommariva Perno e Bra, dopo 90' equilibrati e di bel gioco. Locali avanti con Lantella; grande inizio di secondo tempo dei giallorossi che ribalta[redacted] il punteggio con doppietta del neo acquisto Andretta: definitivo 2-2 di Cuttini al 40'.

Il derby della futura Promozione, Corneliano-Albese, va agli ospiti per 2-1, ma è dei locali il primo gol al 25' con Parussa, che al 35' del secondo tempo si farà parare un rigore da Buccioi; per gli ospiti, a segno Maghenzani in contropiede e Michelino Casu di testa.

Infine, il Centallo fa valere la categoria superiore e debutta con un successo sulla Pro Dronero, gol-partita al 25' del [redacted] acquisto Stivala, [redacted] Cuneo; [redacted] ripresa però il portiere Peano (dal Bra) p[redacted] un rigore all'ex capitano centallese Quagliata, ora alla Pro Dronero.

Triangolare 22. Corneliano-Albese 1-2 (25' Parussa, 5' st Maghenzani, 30' st M. Casu). Ha riposato la Cheraschese. Classifica: Albese p. 3; Cheraschese e Corneliano 0. Prossimo turno: Albese-Cheraschese, riposa il Corneliano.

Triangolare 23. Sommariva Perno-Bra 2-2 (35' Lantella, 10' st e 25' st Andretto; 40' st Cuttini). Ha riposato la Sommarivese. Classifica: Bra e Sommariva Perno p. 1; Sommarivese 0. Prossimo turno: Bra-Sommarivese, riposa Sommariva Perno.

Triangolare 24. Bene Narzole-Fossano Calcio 3-0 (27' Alessandrin, [redacted]' st Ronge, 43' st M. Dalla Valle). Ha riposato la Saviglianese. Classifica: Bene Narzole p. 3; Saviglianese e Fossano Calcio 0. Prossimo turno: Fossano Calcio-Saviglianese, riposa Bene Narzole.

Triangolare 25. Centallo-Pro Dronero 1-0 (25' st Stivala). Ha riposato il Busca. Classifica: Centallo p. 3; Busca e Pro Dronero 0. Prossimo turno: Pro Dronero-Busca, riposa il Centallo. [g. p. c.]

Ronge, del Bene Narzole (FOTO OLIVA IDALVO)

FIORITO E' IL NUOVO COACH DELLA KOPA CUS, CHE HA INGAGGIATO IL PLAY NASARI E L'ALA MARTINOTTI

Le torinesi affilano le armi

Alla Tecnosteel arriva Dametto, figlio dell'ex pallavolista

Fabrizio Turco

E' tempo di spremere sudore e mettere benzina nel serbatoio anche nel mondo del basket piemontese. Se le big regionali sono già al lavoro (la Cimberio addirittura in tournée in Argentina) stanno iniziando a riprendere a lavorare anche le formazioni di media fascia: fra le novità più intriganti del mercato c'è l'approdo in riva al Lago Maggiore di Paolino Prato, il pivot giramondo sarà chiamato a fare da guide alla Mariner Arona che si appresta a vivere la prima stagione in C1. Pochi chilometri più in là, a Ghemme, i volti nuovi sono quelli di Campari (da Oleggio) e Tosello (da Trino, via Vercelli). Arrivano invece da Chivasso a Arona il pivot Magone e l'ala Villani.

A Torino le formazioni che saranno impegnate nel torneo di serie C1 affilano le armi: la Tecnosteel Ginnastica è al lavoro da dieci giorni: i volti nuovi sono quelli dell'esterno Randazzo e dell'ala Dametto, figlio di uno degli «invincibili» della Klippan volley anni Settanta, Ottanta. Salutano Ceron, tornato all'Auxilium, e Vinetti, rientrato ad Alba, in panchina, accanto a Saggiorato, ecco il nuovo vice Andrea Corrado, reduce dalla C2 alla Crocetta, che affiancherà Caron. Da una settimana suda anche l'Auxilium: il neo-coach Cibrario aspetta dal mercato ancora un paio di lunghi. Il gm Poretti sonda le possibilità e i nomi buoni potrebbero essere quelli del cavallo di ritorno Lucarelli (giocò a Torino sette anni fa) e Putetto da Saluzzo. Ma non è da escludere il rientro di Rolando, che proprio sotto la Mole fece tutta la trafila delle giovanili. Per il momento l'unica novità (oltre a Ceron) è rappresentata dal tiratore Grossi, giunto da Possano. E' tornato a Torino anche Fiorito che, chiusa l'esperienza alla Verardi Valenza, siederà sulla panchina del Kopa Cus: ai suoi ordini un manipolo di confermati (da Campanelli a Simoni e Ariotto) e due facce nuove, il play Nasari e l'ala Martinotti, giovane talento in arrivo da Biella. Ma la cessione è tutt'altro che chiusa.

La Cr Saluzzo rinuncia per problemi organizzativi alla Coppa di Lega di basket

Perso Fiorito, alla Verardi si riparte dallo slavo Bjedov: il nuovo tecnico disporrà di Roma, Barco (ex Derthona), oltre a due arrivi dal campionato di serie C2, girone lombardo, cioè Nicolini e Paglini.

Pochi chilometri più in là, ad Alessandria, la Zimetal punta in alto: il tecnico è Tassone, la rosa arricchita dagli arrivi di Sticchi e Ogliano (da Ghemme), Guerriero, Mossi e Olivero. Se ne saprà di più nei prossimi giorni, c'è curiosità per la prima amichevole, sabato prossimo contro Asti.

Scendendo di categoria, si lavora alacremente anche a Biella, sponda C2. La Castistilla da oggi torna in campo e ha appena concluso il prestito dai più blasonati cugini di A1 dei giovani Persico e Castagnetti; ora si va a caccia di un play. Situazione analoga a Ivrea: anche in terra eporediese la preparazione inizia oggi, agli ordini dell'esordiente Cossavella che disporrà di tanti giovani cresciuti in casa. Non ci sono più Andreo, tornato nelle file dell'Asti, Tardito e Campici; in arrivo Degano, Dal Molin, Costanzo.

Infine una brutta notizia in arrivo da Saluzzo: la Cr causa motivi organizzativi ha deciso di non prendere parte alla fase di qualificazione della Coppa di Lega.

VOLLEY OGGI IL RADUNO DELLE NOVARESI AGLI ORDINI DEL NUOVO TRAINER CHIAPPINI

La Sant'Orsola Asystel riparte col «settebello»

Enrico Zambruno

La stagione della rivalsa riparte da un «settebello», ovvero cinque novità e due atlete della vecchia guardia. La Sant'Orsola Asystel c'è ed è pronta a ripartire. Questo pomeriggio (ore 18) la squadra novarese si rimette infatti in moto. A telecomandarla un nuovo allenatore, Alessandro Chiappini, poco conosciuto e tutto da scoprire. Senza cinque big come Anzanello, Cardullo, Leto (anche se quest'anno verrà chiamata Osmokrovic), Oi e Spasojevic, il neo rossoblù può già divertirsi con Tayana Aguero e Cristina Pirv. Avere le due stelle già dal primo giorno è un vantaggio. Potrà conoscerle, prendere confidenza, discutere di un'annata che deve essere per forza di rilancio per una società abituata a stare ad alti livelli.

Oltre alla coppia cubano-romena, ecco una bella batteria di giovani: Veronica Angeloni su tutte, che ha «tradito» Chieri per accasarsi dalle cugine; Raffaella Calloni, la scommessa al centro: il general manager De Stefano, dopo la corte sfrenata alla Vincenzi (BigMat), punta molto sul ritorno dell'ex Busto Arsizio; Elisa Muri, regista proveniente da Tortoli, il cui ruolo è ben preciso: riserva dietro a Ha Oi.

Esaurite le new entry, chi aiuterà Chiappini ad ambientarsi fin dal pomeriggio odierno saranno Valeria Alberti e Juliana Nucu, quest'ultima la scorsa stagione di un grave infortunio.

Cristina Pirv torna ad essere un punto di forza dell'Asystel Sant'Orsola Novara

Per sopperire alla mancanza delle nazionali, cinque atlete del team satellite di B1 raggiungeranno oggi il gruppo delle big; si tratta di Barcellini, Borgogno, Corbellini, Lombardo e Valeriano, attese anche domani a Bardonecchia, sede della prima parte del ritiro (fino al 4 settembre) sulle montagne olimpiche.

In quel di Chieri si lavora invece già da una settimana. E mentre le giocatrici sudano agli ordini di Giovanni Guidetti, la società continua ad operare sul mercato. Non si scioglie il nodo attorno a Logan Tom. L'ala americana non si decide a scegliere e sembra che la BigMat Kerakoll cominci a perdere la pazienza. C'è un nome nuovo per la sua sostituzione, è quello della connazionale Ogonna Nnamani, 22enne schiacciatrice dal balzo canguresco. Già nel giro della selezione Usa, studentessa di biologia chimica alla Stanford University ed originaria di Bloomington, è lei il nuovo pallino di Guidetti. Le condizioni per portarla in Italia ci sono. Non faticherebbe, almeno inizialmente, a fare panchina dietro a Pachale e Fiorin, data la giovane età.

In campo internazionale è comunque considerata un grande talento emergente. Sarà la nuova Keba Phipps? Staremo a vedere.

CICLISMO NEL GRAN PREMIO D'AUTUNNO PER ALLIEVI

Al padovano Agostini lo sprint di Sampeyre

Franco Bocca

Uno scalatorino veneto di belle speranze, il padovano Stefano Agostini, 18 anni, si è imposto alla sprint sul traguardo del Gran Premio d'Autunno, uno degli appuntamenti più attesi del calendario regionale degli Allievi. Organizzata con professionalità e dovizia di mezzi (lungo il percorso erano disseminati ben 15 traguardi a premio) dal Vigor Piasco in collaborazione con il Racconigi Cycling Team, la gara ha richiamato al via 69 concorrenti, tra cui alcuni dei più forti esponenti nazionali della categoria.

Ne fa fede l'ordine d'arrivo, che ha visto ai primi 5 posti altrettanti corridori extraregionali. Alle spalle del vincitore Agostini, che difende i colori della gloriosa Giorgione Castelfranco Veneto, si sono infatti classificati il bresciano Lombardi, il bergamasco Ratto, il piacentino Guarnieri, il belga Verschoore e il savonese Pezzali. Solo 7° il migliore dei piemontesi in gara, l'albese Stefano Giordano, portacolori dell'Ardens-San Cassiano. Si sono ben difesi anche gli altri cuneesi Marco Giletta (9°) e Claudio Bono (10°), mentre merita l'oscar della sfortuna Fabrizio Daniele, alfiere della società organizzatrice, che ha dovuto fermarsi a pochi chilometri dall'arrivo a causa di un banale incidente (urtando il ginocchio contro il manubrio si è procurato una dolorosa contusione alla rotula) mentre si trovava nel gruppetto di testa. Ma il Vigor Cycling Team si è consolato, oltre che per l'ottima riuscita della manifestazione, anche per la brillante vittoria ottenuta dal Alessandro Mattio e Zanasi nel Trofeo Sprint Val Trompia per Juniores.

La gara, valevole per l'11° Memorial Carlo, Flavio e Ricky, ha preso il via davanti al Castello di Racconigi e nella fase iniziale è stata caratterizzata dalla fuga di Dell'Atti (Ardens San Cassiano) e Pacchiardo (Rostese), che hanno pedalato al comando per una trentina di km, facendo incetta di traguardi volanti. Sulla Colletta di Rossana ha allungato Agostini, poi sostituito al comando dal compagno di squadra Fantin quando la corsa ha imboccato la Valle Varaita. Ma l'impegnativa erta conclusiva (l'arrivo era posto a quota 1.428 in località Sant'Anna) ha poi rimescolato la carte, lanciando alla ribalta i migliori del lotto.

Agostini, 18 anni, si è imposto sul traguardo del Gran Premio d'Autunno

Ordine d'arrivo: 1) Stefano Agostini (U.C. Giorgione Aliseo), km. 75 in 2h20', media 32,142; 2) Omar Lombardi (Monteclarense Bs); 3) Daniele Ratto (Diella-ceramiche Verdello) a 3"; 4) Michele Guarnieri (Moia Bike Team Fc) a 5"; 5° Michael Verschoore (Davoli-Bagnolese Re) a 25"; 6) Luigi Pezzali (Alasaio); 7) Stefano Giordano (Ardens San Cassiano) a 30"; 8) Luca Tararam (Fohen Wiener Belluno) a 51"; 9) Marco Giletta (Esperia-Rolfo) a 1'20", 10) Claudio Bono (Vigor-Cyclung Team) a 1'30".

CICLISMO NEL POMERIGGIO LA PUNZONATURA, DOMANI PRIMA TAPPA A TANINGES

Il «Giro della Valle d'Aosta» debutta sulle strade francesi

TANINGES

Si svolge questo pomeriggio nel Salone delle Feste di Taninges-Praz de Lys, in Francia, la punzonatura del «42° Giro della Valle d'Aosta-Les Savoie-Mont Blanc-Valais», uno degli avvenimenti più attesi della stagione cadetta internazionale, che scatterà domani da questa pittoresca località dell'Alta Savoia e si concluderà domenica a Pont Saint Martin. Le prime due tappe verranno disputate interamente in territorio transalpino, nella terza è previsto lo sconfinamento dalla Francia alla Svizzera e solo venerdì, dunque, il Giro approderà sulle strade della Vallée. La quarta frazione condurrà la carovana da Sion, nel cantone elvetico alla Vallese, a Doues (Aosta) passando per il Colle del Gran San Bernardo. Sabato 3 settembre la prima tappa interamente valdostana proporrà l'arrivo ai 1750 di Gressoney La Trinité, la breve frazione di chiusura (solo 88 km) di Pont Saint Martin dovrebbe costituire la passerella trionfale per l'atleta che succederà allo sloveno Nose nell'albo d'oro del Piccolo Tour.

I principali favoriti della vigilia sono il bergamasco Morris Possoni, recente vincitore del Giro delle Valli Cuneesi e 3° l'anno scorso in Valle, e il colombiano Miguel Rubiano Chavez, impostosi quest'anno nei Giri del Veneto e delle «Pesche Nettarine». I due dovranno comunque vedersela con avversari agguerriti come l'occitano Micula Dematteis, il laziale Luigi Sestili, il marchigiano Simone Stortoni e il milanese Massimiliano Mosto. In campo straniero, attenzione anche all'ex professionista russo Grishchenko, al bielorusso Samoilau e all'uzbeco Shkarpeta. Tra i corridori piemontesi in gara, attendono buone prove dal biellese Simone Bruson, dal canavesano Ivan Buoso e dal saviglianese Marco Marengo. Al via, con l'unico obiettivo di portare a termine la corsa, anche due valdostani: Didier Gerbelle, 19 anni; e Simone Turcotti, 20. [f. boc.]

ESORDIENTI A INVORIO

«Due Province» finale va a Cirino e Cerutti

••• Ultima tappa del Giro Esordienti delle due Province. La corsa di Invorio è stata vinta dal torinese Luca Croce tra i '92 e dal ligure Loris Cirino tra i '91.

Esordienti '91 : 1° Loris Cirino (V.C. Loano); 2° Giuseppe Sinatra (Sedrianese); 3° Matteo Draperi (Esperia Rolfo). Nella classifica finale Loris Cirino (101 punti) precede Alessandro Barile (67), Matteo Draperi (35), Alessio Berri (30) e Nicola Nanna (30).

Esordienti '92 : 1° Luca Croce (Rostese); 2° Matteo Police (Cassano); 3° Andrea Sogne (Prealpino). Nella classifica finale Alberto Cerutti (80 punti) precede Romano Licheri (56), Ivan Massano (55), Stefano Poletti (48) e Luca Croce (40).

PALLAPUGNO DOMANI ALLE 21 GIOCA IL RECUPERO A SANTO STEFANO BELBO

Corino vuole battere Giribaldi

I campionati di A e B ostacolati dall'acqua Doppio infortunio a Bessone e Papone

Romano Sirotto

CUNEO

Il weekend della pallapugno è stato ostacolato dalla pioggia, che ha costretto al rinvio delle gare di sabato. In precedenza, nei playout, ci sono stati anche infortuni a Bessone e Papone. Per un dolore alla coscia, il primo ha dovuto dare «forfait» contro Sciorella; Papone ha accusato invece uno strappo al polpaccio, sul 6-6, durante la gara persa 11-8 contro Bellanti, già promosso agli spareggi di qualificazione alle semifinali.

La pioggia ha costretto a posticipare a ieri in notturna la gara di Dolcedo tra Dotta (Conad) e Danna (Acqua Sant'Anna), interrotta sull'1-1 sabato, e a domani alle 21 il big-match tra Corino (Termosanitari Cavannal e Giribaldi (Torronalba): il fondo dello sferisterio di Santo Stefano Belbo è rimasto «inzuppato» d'acqua. In settimana, Danna ha regolato Sciorella per 11-8; Corino ha superato Dotta per 11-5 e Giribaldi si è imposto su Bessone per 11-7.

Classifica: Torronalba (Giribaldi) 24; Acqua S. Anna (Danna) 22; Termosanitari C (Corino) 21; Conad (Dotta) 15; Ecc Pianfei e Rocca de' Baldi (Bessone) 12. Prossimo turno: venerdì 2 settembre alle 21, a Madonna del Pasco di Mondovì, Bessone contro Corino; sabato 3, alle 21, a Monticello d'Alba, Sciorella-Dotta; domenica 4, alle 16, a Canale, Giribaldi-Danna.

Playout. Si è giocato anche a Ricca, dove i padroni di casa di Trincheri si sono imposti per 11-8 sulla Pro Spigno (Molinari) e hanno agganciato la squadra di Papone, mentre gli spignesi si stanno avvicinando alla serie B dopo una prestazione costellata da numerosi errori: il primo tempo è terminato in parità, poi sono calati vistosamente nella ripresa. Classifica: Maxisconto (Bellanti) 17; Olio Isardi (Papone), Rossini Caffè (Trincheri) 7; Pro Spigno (Molinari) 5. Prossimo domani, alle 21, a Spigno Monferrato, Molinari contro Bellanti; domenica 4, alle 16, a Imperia, Gallizio-Trincheri.

Nella B. Classifiche. Playoff: Taggese (Orizio) 22; S. B (C. Giribaldi) 19; V. Langhe (Dogliotti) e Bene Vagienna (Isoardi) 16; Bistagno (Dutto) 11; La Nigella (Gallarato) 7. Playout: Ceva (Simondi) 12; Bubbio (Ferrero) 10; Hotel Royal (Muratore) 7; Don Dagnino (Giordano) 4. Prossimi turni. Stasera alle 21 a Bene Vagienna, Isoardi-Gallarato; mercoledì, alle 21 a Bene Vagienna, Isoardi-Giribaldi e a Bistagno, Dutto-Dogliotti; giovedì 21 a S. Benedetto Belbo, Gallarato-Orizio; sabato alle 21 a S. Biagio, Giribaldi-Gallarato e a Ceva Simondi-Muratore; domenica 4, alle 16 a Taggia, Orizio-Dutto e ad Andora, Giordano-Ferrero; alle 21 a Dogliani, Dogliotti-Isoardi.

A Monticello. Stasera alle 21 «memorial Meliano» con Sciorella, Danna, Dotta, Voglino, Vacchetto e Rigo.

Il capolista Oscar Giribaldi

L'ITALO-TEDESCO NUOVO ACQUISTO DELL'AQUATICA

Durante porta Di Carlo in piscina sotto la Mole

Dalle parole ai fatti. L'Aquatica Torino mantiene fede alle promesse estive e piazza il primo colpo da novanta: Marco Di Carli. L'italo-tedesco si accasa nella società del patron Marco Durante dopo una lunga trattativa. L'oriundo diventerà a tutti gli effetti italiano a breve grazie alla già avanzata procedura di naturalizzazione. Questa è la prima clausola imprescindibile posta dalla società subalpina: in caso contrario, il trasferimento salterà, la seconda è legata agli allenamenti, dato che Di Carli nuota a Johannesburg con il campione sudafricano Roland Mark Shoeman. La proposta: quattro mesi a Torino in aggiunta di tutti i collegiali azzurri, dato che i suoi attuali tempi entrerebbe facilmente a far parte della rosa del commissario tecnico Alberto Castagnetti.

Di Carli è un nuotatore eclettico, dorsista e stile liberista di prima fascia come lo dimostrano i recenti risultati. A 20 anni ha già sulle spalle una finale olimpica ed una iridata. Ottavo in entrambe le occasioni, ad Atene nei 100 dorso (55"27) e a Montreal nella mezza distanza (26"48). Il "Rosso" (per via del colore dei capelli) si contraddistingue per la reattività ai blocchi di partenza: basti pensare che in Grecia staccò solo dietro alla scheggia nipponica Tomomi Morita. «La corte dell'Aquatica mi ha lusingato - spiega via Roasio, del - a tal punto da trovare subito l'accordo con il presidente Durante. La città e la società mi stimolano molto. A Torino trovo l'ambiente adatto per fare il salto di qualità. Dorso o stile libero? Mi esprimo meglio con il naso all'insù».[enr. zam.]

CORSA IN MONTAGNA

Ivrea-Mombarone iscrizioni aperte gara del 18

Sono aperte le iscrizioni alla ventinovesima riedizione dell'Ivrea-Mombarone, uno degli appuntamenti podistici più attesi dell'intera stagione, in calendario per domenica 18 settembre. Le iscrizioni devono giungere, entro venerdì 16, all'associazione «Amici Mombarone», via Borgo 1 Andrate. E' anche possibile inviare le iscrizioni via fax al numero 0125 57188, per e-mail alla casella di posta elettronica info@chioso.it o rivolgersi al negozio «Gymmy sport» di via Cuniberti a Ivrea, mentre mercoledì 14 settembre, verrà allestito, dalle 20 alle 22, una postazione in piazza Ottinetti, a Ivrea, per chi volesse effettuare direttamente l'iscrizione.

Ulteriori informazioni possono essere richieste a Piero Chioso (0125 67168) e Umberto Raga (0125 750104) o consultando il sito Internet www.ivreamombarone.it.

PREZZI TANDEM, NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE: AL SABATO € 1,20 OBBLIGATORIO PER TUTTI I TANDEM TRANNE GENOVA, SASSARI: € 1 CON «LA VOCE DI MANTOVA», «L'INFORMAZIONE DI REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» (IN ROMAGNA E A IMOLA), «UNIONE SARDA» (SASSARI). ABBINAMENTI OBBLIGATORI: € 1,20 CON «SPECCHIO» AL SABATO IN TUTTA ITALIA (TRANNE GENOVA, SASSARI): ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 2,00 CON «IL DIARIO DEL GIUSTO» IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA, € [illegible] «BUONGIORNO [illegible]» IN VALLE D'AOSTA E CANAVESE; € 0,90 CON «MARE DI LIGURIA» IN TOSCANA E PROVINCIA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA, € 2,50 CON «PAGINE DEL PIEMONTE» IN PIEMONTE. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, CORRIERE, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,00; FRANCIA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 260; SVIZZERA CHF 2,50 C TICINO CHF 2,70 UK GBP 1,40 USA $ 2,50

99 euro per goderti l'estate (piscina delle amiche esclusa).

Motorola E1000 con [illegible] servizi inclusi[1]

Motorola V975 con 50€ [illegible] servizi inclusi[1]

LG U8138 con 20€ di servizi inclusi[1]

LG U8130 con 20€ di servizi inclusi[1]

E in più fino a 100€ di ricarica.

Passa al meglio la tua estate, passa a 3. Solo 3 ti dà un videofonino Motorola o LG a soli 99€. In più ti aspettano fino a 100€ di ricarica: per averli effettua entro il 15 del mese una ricarica da 20€[2] e riceverai ogni mese, da ottobre 2005 a febbraio 2006, una ricarica da 20€[3] fino ad un massimo cumulativo di 100€ per effettuare chiamate nazionali verso rete 3 e rete fissa e VideoChiamate verso rete 3. L'offerta è valida fino al 31 agosto 2005, salvo esaurimento scorte, e non è cumulabile con altre promozioni e/o convenzioni in corso. Il videofonino* può essere utilizzato solo con la sua USIM 3 abbinata.

1. Importo massimo [illegible] servizi inclusi, [illegible] cui 10€ da Portale 3, da consumarsi entro l'ultimo giorno del mese successivo alla data del primo evento di traffico effettuato. Il traffico non utilizzato [illegible] periodo di riferimento andrà perso.
2. Devono [illegible] 20€ [illegible] traffico effettivo, costo fisso di ricarica escluso; concorrono al raggiungimento [illegible] 20€ anche le Ricariche Power da 30€ e da 60€. Non concorrono [illegible] raggiungimento della soglia di 20€ le autoricariche erogate da 3 e/o eventuali bonus derivanti da [illegible] offerte 3.
3. La ricarica verrà erogata [illegible] il giorno 16 e [illegible] 22 del mese in cui sono stati ricaricati i 20€ [illegible] traffico effettivo e dovrà essere consumata entro la fine del [illegible] stesso. Il credito eventualmente [illegible] fruito nel mese [illegible] competenza andrà perso. I 20€ non concorrono al raggiungimento della soglia nel Piano TuaSempre Ricaricabile.

803-133 I SERVIZI UMTS DI 3 SONO DISPONIBILI NELLE [illegible] [illegible] COPERTURA DIRETTA DI 3. [illegible] COPERTURA DI 3 PUOI COMUNQUE UTILIZZARE IL SERVIZIO [illegible] E [illegible] GRAZIE AL ROAMING GSM E [illegible] I VIDEOFONINI ABILITATI, GRAZIE AL ROAMING GPRS, SI [illegible] UTILIZZARE [illegible] ALTRI [illegible] 3 AD ECCEZIONE DELLA VIDEOCHIAMATA E DEI SERVIZI "GUARDA". IL VIDEOFONINO* 3 FUNZIONA SOLO CON USIM 3. PER TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA FRUIZIONE DEI SERVIZI 3 E SULLE CONDIZIONI ECONOMICHE APPLICATE VISITA WWW.TRE.IT O I NEGOZI 3.

3

Se hai 3 si vede

www.tre.it

LA RIPRESA DELLA POLITICA LE PROPOSTE A TUTTO CAMPO DEL LEADER DI RIFONDAZIONE COMUNISTA

intervista

Riccardo Barenghi

Fausto Bertinotti, segretario di Rifondazione comunista

Bertinotti

Una grande offensiva in autunno per far cadere governo e legislatura

Ricomincia la stagione. E ricomincia con l'idea che questo potrebbe essere l'ultimo autunno di Berlusconi, sia come presidente del Consiglio sia come fenomeno politico. Il centrosinistra, in tutte le sue componenti, si sta più o meno attrezzando a fare in modo che questa idea si trasformi in realtà, avendo però al proprio interno idee piuttosto eterogenee su come battere l'avversario e su come governare poi. Fausto Bertinotti, che di questo centrosinistra ribattezzato Unione, è indubbiamente uno dei protagonisti, pensa che «la crisi sociale del nostro paese sia così drammatica e così profonda da rischiare di configurare una crisi di civiltà».

E di fronte a una situazione del genere cosa dovrebbe fare la politica, in particolare il centrosinistra?

«Intanto lo deve capire, prenderne atto, rendersi conto della gravità della situazione, discuterne apertamente. Mandare una ricevuta di ritorno, trasmettere l'idea che non viviamo in una torre d'avorio. E immediatamente dopo rispondere mettendo in campo una durissima battaglia contro la Finanziaria e i provvedimenti che la accompagneranno. Penso una grande stagione di lotta, magari anche allo sciopero generale e i sindacati lo riterranno. Tentando di far esplodere le contraddizioni che esistono nell'attuale maggioranza. Fino a provocare, se ci riusciamo, la crisi del governo Berlusconi e la fine anticipata della legislatura».

Lei sostiene che nell'Unione non c'è consapevolezza della situazione, però tutti parlano della crisi economica e sociale.

«Siamo tutti in grado di fare una fotografia statica. È evidente che il Paese è più povero, meno gente è andata in ferie e chi ci è andato ne ha fatto di meno. Vediamo che il potere d'acquisto è drasticamente diminuito, è forse quel che non tutti vedono è la disperazione. Cioè il fatto che la crisi non viene percepita da chi le subisce come una flessione ordinaria e passeggera, ma come una via di non ritorno. Non c'è più l'attesa di un cambiamento, di una ripresa. E questo non solo accentua il distacco tra la società e la politica, considerata incapace di dare risposte all'altezza della situazione. Ma sta provocando uno sfaldamento della società stessa e della sua coesione».

E come si fa a mettersi a quell'altezza?

«Per esempio, guardando agli immigrati. Sono loro i primi a subire la crisi, perché i più deboli, perché spinti in fondo da una legge come la Bossi-Fini, perché il centro di un'offensiva culturale della destra che li addita come capri espiatori (penso al presidente Pera). Il monumento di tutto questo è il rogo di Parigi, che non a caso diventa oggetto di discussione in tutta la Francia. Bisogna che anche noi ci chiediamo cosa sta succedendo: questa è la domanda mancata dalla politica».

Da tutta la politica, anche della sinistra?

«Sì, perché la sinistra è troppo presa da un elemento necessario (la contestazione di Berlusconi e l'organizzazione del consenso per sconfiggerlo), e perché le sue componenti riformiste, in nome dell'uscita dall'ideologia, hanno smesso di indagare la condizione di classe e sociale del Paese. Invece questa analisi deve diventare centrale. E' l'unica che ci consente di aprire un discorso sul futuro e di proporre una Grande Riforma, profonda e radicale».

In una parte dell'Unione però si pensa a tutt'altro: politiche moderate, neocentrismo, convergenze tra una parte e l'altra dei due poli.

«Basterebbe l'analisi appena svolta per mettere fuori gioco qualsiasi idea neocentrista o moderata. Il disastro che abbiamo di fronte è certamente l'effetto del fallimento del governo Berlusconi. Ma, se alziamo lo sguardo in Europa, ci accorgiamo che è il risultato anche delle convergenze al centro. In due parole del liberismo temperato, ben spiegato da Mario Monti nell'intervista alla *Stampa* e ribadito sul *Corriere della sera* con tutta l'onestà intellettuale che lo contraddistingue. Ma io penso esattamente il contrario, cioè che proprio la convergenza al centro delle politiche economiche e sociali ha portato la sinistra alla sconfitta».

Invece la sinistra, anzi tutto il centrosinistra, cosa dovrebbe fare per vincere e poi governare?

«Chiedere (e poi decidere) la sospensione degli aumenti di tutte le tariffe, intervenire sulla grande distribuzione per ottenere la riduzione dei prezzi, adeguare salari, stipendi e pensioni al costo della vita. Se siamo in una situazione eccezionale, anche le risposte devono essere eccezionali».

E le rendite, ormai tutti parlano di tassarle...

«Ma nessuno lo fa. Invece noi dobbiamo essere in grado oggi di indicare quali misure dovrebbe prendere il governo (e dovremo prendere noi!) per tassare le rendite, tutte le rendite. Patrimoniali, finanziarie, immobiliari. Questo deve essere un punto centrale del programma dell'Unione».

Così però Bertinotti terrorizza il ceto medio: aumenterete le tasse?

«Io veramente vorrei abbassare le tasse del ceto medio, per esempio abolendo l'Ici sulla prima casa e tassando magari la terza, la quarta e la quinta, in maniera progressiva. Penso a una redistribuzione del reddito, dalle rendite ai salari, passando per i prezzi e le tariffe».

E' per far pesare tutto questo che è candidato alle primarie?

«Ovviamente sì, anche se non sarà tanto il mio risultato personale a determinare uno spostamento di ottimismo, Prodi: «Sono certo l'Ulivo tornerà al centro dello schieramento politico. Siamo nelle ali della storia».

Ma le domande incalzano: che cosa pensa al dibattito sul Grande Centro innescato da Mario Monti nell'intervista alla Stampa e nell'editoriale sul Corriere della Sera scritto ieri dallo stesso ex commissario europeo? «Quello avanzato da lui è stato, in realtà, un ventaglio di ipotesi per fare uscire l'Italia dalla grave situazione in cui si trova».

Il Professore coglie in questo discorso un riferimento che gli fa particolarmente piacere «quando si afferma che il governo guidato dal '96 al '98 è stato quello capace di risolvere il nodo dell'Euro e molte altre sfide. Quanto c'era da fare noi l'abbiamo fatto». Come dire: non c'è alternativa al centro sinistra in questo Gli domandano: ma lei, Monti, lo vedrebbe meglio come ministro o governatore? E' un interrogativo voluto sibillino che si allaccia all'affermazione di Rutelli che ha benedetto l'ex commissario una ricchezza da sprecare candidandolo, in qualche modo, a un ruolo nell'eventuale governo di centro sinistra. Prodi è tassativo: «Prima si fanno i programmi, poi i nomi. Gli uomini vengono dopo le idee».

La crisi
«E' evidente che il Paese è più povero. Ma forse quel che non tutti vedono è la disperazione: non si attende più una ripresa E' in atto uno sfaldamento della società stessa e della sua coesione»

Il fisco
«Tassare tutte le rendite, ma anche abbassare le tasse del ceto medio, per esempio abolire l'Ici sulla prima casa»

Le primarie
«Possono avere per la sinistra italiana lo stesso valore del referendum Ue per quella francese: metterla in discussione»

CASTAGNETTI ALLA VERSILIANA

«La Margherita non pensa all'ipotesi nel centro liberale»

«Io credo che la strada sia ancora quella di un forte mandato popolare, che consenta di superare le difficoltà che possono verificarsi all'interno della coalizione». Lo ha detto il Presidente dei deputati della Margherita Pierluigi Castagnetti, a margine del «Caffè» della Versiliana, parlando dell'ipotesi relativa alla costituzione di un «grande centro». «Anzi - ha proseguito Castagnetti - pare che Monti abbia precisato in modo inequivocabile il senso dei suoi interventi in queste ultime settimane. Ha indicato tre possibili strade per dar vita ad un governo che possa sostenere una strategia di rilancio del nostro paese. L'unica percorribile è quella che ricorda le virtù del centrosinistra di Prodi e Ciampi, che realizzò una performance straordinaria e ha consentito l'ingresso nell'area Euro al nostro Paese.

Il dibattito

L'Unione e le primarie

La scelta del candidato dell'Unione per Palazzo Chigi è stata al centro del dibattito estivo. A partire dalla dichiarazione di Prodi per smentire presunti tentennamenti: «Le ho sempre volute».

Romano Prodi

L'ex presidente Ue e il primo rivale

Dopo la discesa in campo di Romano Prodi, arriva la risposta di Fausto Bertinotti: «Mi candido anch'io. L'Unione ha bisogno per vivere di iniezione di democrazia e di partecipazione. Chi vince guida la coalizione e chi non lo pensa è in contraddizione con lo spirito stesso delle primarie».

Alfonso Pecoraro Scanio

Gli altri: Di Pietro Pecoraro e Mastella

I leader dei Verdi Alfonso Pecoraro Scanio: «Partecipo perché noi vogliamo fare le primarie per parlare di programmi». Antonio Di Pietro: «La mia candidatura non è una contrapposizione a Prodi ma un contributo per costruire il programma». Il leader Udeur Clemente Mastella: «Devo ancora decidere».

Don Andrea Gallo

Gli outsider Sgarbi e don Gallo

I movimenti propongono come loro rappresentante alle primarie il prete no-global don Andrea Gallo: «Una provocazione per disturbare il manovratore». Anche Vittorio Sgarbi scende in campo «per rappresentare la società civile e la vasta area laica, liberale, socialista e riformista».

IL CENTROSINISTRA DELL'UNIONE NIENTE CONCESSIONI ALLA «PROPOSTA MONTI»

Prodi: al centrosinistra nessuna alternativa

Renato Rizzo
Inviato a REGGIO EMILIA

Il via al dibattito lo dà un signore di età che quando Romano Prodi sale sul palco della Festa dell'Unità, gli ha gridato: «Vai, compagno». Lui sorride, si siede mentre le 700 persone sotto il tendone che ospita il dibattito, soprattutto giovani venuti a qui a interrogarlo su l'Unione li aiuterà ad affrontare il domani, gli tributano un lungo, forte applauso. E' una serata che sigla un ritorno: qui, giusto un mese fa, il Professore aveva tenuto l'ultimo comizio prima delle ferie estive. Oggi da questo palco riprende la sua «campagna» in vista delle primarie. Qualcuno lo provoca domandandogli perchè, alle consultazioni del 16 ottobre, i ragazzi e le ragazze d'Italia dovrebbero votare lui e «ad esempio Di Pietro»?. Prodi risponde esaltando, più che prescindere» il significato di questa «sfida interna»: «Più concorrenti ci sono meglio è. E' importante che chi ritiene d'avere qualcosa da offrire al Paese si alzi e lo dica. Anche perche le primarie non nascono come sistema per controllare la società, fare propaganda, ma per dare possibilità d'espressione alla gente che, altrimenti in un sistema bipolare, sarebbe bloccata».

Parla di un'«alleanza vasta, profonda, capace di presentarsi agli elettori forte d'un programma condiviso» e la sua affermazione innesca una domanda inevitabile: può un'alleanza che ha trascorso l'estate a litigare, a «farsi del male» come una combriccola di Tafazzi, lanciare un messaggio di unità? Il Professore minimizza e dribbla: «Le polemiche? Facciamo attenzione, spesso si tratta solo di dispute inutili, magari amplificate dai media. Dite che ci siamo fatti del male? Ma guardiamo che male si è fatta la destra, allora». Parte lancia in resta nella difesa dell'Unione cominciando, intanto, col dire che «non è una struttura nella quale si deve rispondere a un padrone. Certe differenze, nella sostanza, sono molto inferiori a quelle su cui si è scritto. E' chiaro, ogni dibattito crea problemi, ma di fronbte ai grandi temi noi siamo uniti. Perchè, se non c'è unità il Paese non si salva. Davvero».

«Basta polemiche. Non facciamoci del male, come succede alla destra Sono certo l'Ulivo tornerà al centro dello schieramento politico Siamo nelle ali della storia»

Sono settimane che il Paese rotola temi scottanti e su dissidi che, in parte, ledono anche l'immagine internazionale. Il Professore afferma non avere nessuna difficoltà a «trarre un filo comune» da tutto questo turbamento. Sillaba, lapidario, il suo giudizio sulla questione morale che certi avvenimenti Non nomi persone nè riferimenti diretti, ma è sufficientemente chiaro quando afferma che «qui si sono rotte le regole sulle e, sugli personali, sulla legislazione fondamentale».

Eticità, allora, come «forza grossa che tiene il volano» dell'Unione, pur sapendo che in politica pre si può andare in linea diretta, ma occorre fare qualche slalom. Fa professione di ottimismo, Prodi: «Sono certo l'Ulivo tornerà al centro dello schieramento politico. Siamo nelle ali della storia».

Ma le domande incalzano: che cosa pensa al dibattito sul Grande Centro innescato da Mario Monti nell'intervista alla Stampa e nell'editoriale sul Corriere della Sera scritto ieri dallo stesso ex commissario europeo? «Quello avanzato da lui è stato, in realtà, un ventaglio di ipotesi per fare uscire l'Italia dalla grave situazione in cui si trova».

Il Professore coglie in questo discorso un riferimento che gli fa particolarmente piacere «quando si afferma che il governo guidato dal '96 al '98 è stato quello capace di risolvere il nodo dell'Euro e molte altre sfide. Quanto c'era da fare noi l'abbiamo fatto». Come dire: non c'è alternativa al centro sinistra in questo Gli domandano: ma lei, Monti, lo vedrebbe meglio come ministro o governatore? E' un interrogativo voluto sibillino che si allaccia all'affermazione di Rutelli che ha benedetto l'ex commissario una ricchezza da sprecare candidandolo, in qualche modo, a un ruolo nell'eventuale governo di centro sinistra. Prodi è tassativo: «Prima si fanno i programmi, poi i nomi. Gli uomini vengono dopo le idee».

Un poster che ritrae Fassino e Prodi esposto alla Festa dell'Unità

PANNELLA

«Noi quasi oggetto di repulsione»

«È importante che nel paese e nell'Unione ci sia una forza in grado di sostenere battaglie come quelle che furono combattute, a tempo, da Loris Fortuna e Antonio Basile». ha detto il leader Radicale, Marco Pannella, precisando che «la sua forza politica non pone condizioni all'Unione» ma «propone un progetto strategico di un nuovo soggetto politico che si richiama appunto a Loris Fortuna, socialista, liberale, radicale, un uomo che 20, 30 anni fà presentò un progetto per l'eutanasia che certamente non esisteva nel programma del suo partito». «Vogliamo creare un soggetto politico - ha spiegato Pannella che garantisca non solo alternanze, ma un'alternativa come fu allora ed è quindi importante che nel paese e nell'Unione ci sia una forza in grado di sostenere certe battaglie». Quando gli è stato chiesto come ci si senta ad essere l'oggetto del desiderio in vista del 2006, il leader radicale ha replicato: «A dire il vero alle scorse regionali siamo stati oggetto di repulsione».

A [redacted] UCCISO PER ERRORE DAI SOLDATI USA ANCHE UN TECNICO DELL'AGENZIA REUTERS

Marines sparano a un'auto dei carabinieri

Il sorpasso di un convoglio americano per poco non costa la vita a un nostro diplomatico e ai militari

Francesco Grignetti
[redacted]

La chiamano l'autostrada della morte. Pochi chilometri che congiungono l'aeroporto di Baghdad con il centro abitato, in particolare [redacted] la «Green Zone» arciblindata dove vivono gli occidentali. [redacted] Italia è diventata tristemente famosa perché su quell'autostrada è morto Nicola Calipari, il funzionario del Sismi che aveva liberato Giuliana Sgrena. Ma sono morti in tanti, troppi. Un continuo di [redacted] che ne punteggia il percorso. Imboccarla è un terno al lotto. E giovedì scorso è toccato a una macchina blindata della [redacted] stra ambasciata, con un nucleo di carabinieri a bordo, sperimentare sulla loro pelle il grado di tensione che si respira sull'autostrada della [redacted] dopo [redacted] accodati a un convoglio [redacted] marines, mentre tornavano dall'aeroporto con un diplomatico a bordo appena atterrato, da un humvee americano gli hanno sparato addosso. Il solito soldatino spaventato che ha visto avvicinarsi troppo un'auto per lui sconosciuta. Per fortuna, i colpi sono andati a vuoto. E i carabinieri possono raccontare la loro brutta avventura.

Il clima di tensione a Baghdad, al solito, [redacted] alle stelle. La firma della nuova Costituzione ha portato a un'impennata [redacted] attentati [redacted] parte del terrorismo islamico. Ma si muore con troppa facilità lungo [redacted] strade irachene. Non [redacted] contano i morti e i feriti per «fuoco amico». Giusto ieri, è morto per un colpo di fucile «amico» [redacted] fonico di una troupe della agenzia internazionale «Reuters» e un cameramen è rimasto ferito. Stando a un rapporto diffuso dagli attivisti di «Reporters [redacted] frontieres», con l'ultima morte, gli operatori dei media uccisi in Iraq dall'inizio della guerra nel marzo 2003 sono 66: un bilancio più grave di quello del conflitto [redacted] *Vietnam, dove tra il 1955 e il* 1975 furono 63 i giornalisti [redacted] per cause non naturali.

«Eppure pensavamo di esserci fatti abbondantemente riconoscere», ha raccontato uno dei carabinieri coinvolti nell'incidente a fuoco di giovedì. La macchina dell'ambasciata italiana aveva seguito tutte [redacted] procedure di sicurezza che si eseguono [redacted] questi casi. Nel tragitto [redacted] il centrocittà, che per ovvi motivi [redacted] sicurezza si fa [redacted] tutta velocità, i carabinieri avevano raggiunto un convoglio di automezzi americani. Più lenti. L'auto italiana si è quindi accodata [redacted] calma. I carabinieri hanno fatto tutti i segni del caso. Saluti. Documenti sventolati. E quindi, per non rallentare troppo la loro [redacted] hanno segnalato che erano pronti a superare. Ma [redacted] proprio a questo punto, quando la jeep blindata dell'Arma si [redacted] avvicinata all'ultimo veicolo americano, [redacted] il rischio [redacted] in maniera esponenziale. L'autista deve sperare che il soldato alla mitragliera, che guarda le spalle al convoglio, deve aver capito [redacted] chi ha a che fare. Che il suo gesto di assenso non sia una mossa automatica del capo, ma effettivamente un segnale di riconoscimento. Giovedì scorso, più o [redacted] è questo che è accaduto. La jeep italiana ha accelerato. E il mitragliere che sembrava avar capito invece s'è spaventato e ha sparato. Tragedia sfiorata per un pelo.

Sembra che i militari americani abbiano spiegato di avere invitato gli italiani a mantenere l'accodamento. I carabinieri, invece, erano convinti di essere stati riconosciuti e soltanto [redacted] questa certezza hanno tentato di superare il convoglio. L'unica [redacted] sicura è che dall'ultimo [redacted] della colonna un militare ha sparato, colpendo [redacted] parabrezza. Successivamente, il personale coinvolto nel fatto si [redacted] fermato e ci sarebbe stato un chiarimento [redacted] militari americani e italiani. Nell'incidente, comunque, non [redacted] mo stati feriti: solo il parabrezza dell'auto blindata sarebbe stato danneggiato.

Un posto di blocco lungo l'autostrada che porta all'aeroporto di Baghdad

L'autostrada della morte

Lungo quella strada i colpi mortali all'auto di Calipari

Le strade che collegano l'aeroporto di Baghdad al centro della città sono considerate estremamente pericolose e sono presidiate dai militari Usa [redacted] numerosi posti di blocco e check point volanti. Proprio lungo il tragitto dove è avvenuto l'episodio di ieri, si verificò l'incidente in cui nello scorso mese di m[redacted] morì il funzionario del Sismi Nicola Calipari, la cui vettura fu colpita da fuoco americano subito dopo la liberazione di Giuliana Sgrena.

L'arcipelago dei miliziani estremisti

I MARTIRI DI AL AQSA Nella foto: due militanti sparano per aria durante un corteo a Nablus

LA JIHAD ISLAMICA Una [redacted] del movimento integralista sventola su un tetto a Khan Yunus

HAMAS Un miliziano con il volto mascherato manifesta contro il raid israeliano a Tulkarem

••• Le Brigate dei martiri di Al Aqsa nascono come propaggine di Al Fatah, l'organizzazione fondata da Arafat. Il loro esordio nel panorama del terrore è dell'ottobre 2000, subito dopo lo scoppio [redacted] seconda Intifada, quando rivendicano l'uccisione di due guardie giurate a Gerusalemme Est.

••• Il movimento della Jihad islamica nasce alla fine degli Anni '70 in Egitto a opera di Fathi Shaqaqi che criticava i Fratelli Musulmani per essere diventati troppo blandi con Israele e per aver abbandonato la [redacted] palestinese. Il suo fine è la lotta armata e oltranzista contro Israele

••• Hamas nasce nel 1987 a opera dello sceicco Yassin con l'obiettivo, enunciato nel primo articolo dello statuto dell'organizzazione, di distruggere Israele. Di matrice integralista, il largo consenso di cui gode è dovuto anche [redacted] attività sociali in cui è impegnata: scuole, ospedali, attività religiose, ecc.

Aldo Baquis
TEL AVIV

Ad una settimana dal ritiro israeliano da Gaza e da alcune colonie della Cisgiordania settentrionale, il terrorismo palestinese è tornato a colpire ieri quando un kamikaze ha cercato di farsi esplodere fra [redacted] folla [redacted] israeliani a Beer Sheba, nel Neghev.

Nelle intenzioni dei mandanti, doveva essere una stra[redacted]. L'uomo - Ayman Zaakik, 25 anni - aveva con [redacted] una borsa con cinque-dieci chilogrammi di esplosivo, potenzia[redacted] da chiodi, viti e bulloni. Era partito in mattinata da Beit Ummar (presso Hebron, Cisgiordania). P[redacted] dopo [redacted] già a Beer Sheba, alla stazione centrale degli autobus, in quel momento affollata anche di soldati che rientravano alle loro basi del Neghev al termine di un week-end di licenza e di riposo dopo le fatiche dello sgombero delle colonie dei giorni scorsi.

[redacted] forse l'obiettivo di Zaakik era un altro: l'ospedale Soroka, che per la seconda volta in pochi mesi sarebbe stato obiettivo dei terroristi. Un autista, a cui il giovane aveva chiesto indicazioni, ha però avvertito il pericolo: sia per la borsa evidente del palestinese, sia per il fatto che sudava copiosamente. Mentre due [redacted] die civili si avvicinavano [redacted] corsa per perquisirlo, [redacted] kamikaze si è fatto esplodere. [redacted] deflagrazione ha provocato il ferimento [redacted] una cinquantina [redacted] passanti.

L'attentato non [redacted] giunto inaspettato. Ancora giovedì ci [redacted] stati la uccisione a Gerusalemme di un ebreo ortodos[redacted] (cittadino britannico) e la uccisione [redacted] Tulkarem, in uno scontro a fuoco, di cinque palestinesi: per Israele erano tutti (anche due adolescenti) miliziani dell'Intifada, legati alla Jihad islamica, a Tanzim (Fatah) e anche agli Hezbollah libanesi. Ma per i palestinesi erano tutti civili, ad eccezione di uno.

Ieri, quando il presidente Abu Mazen ha condannato «il raid terroristico di Beer Sheba», ha comunque messo l'episodio sul medesimo piano dell'uccisione dei palestinesi a Tulkarem. «I civili non vanno uccisi mai, né da parte dei palestinesi né da parte degli israeliani» ha sottolineato.

Da parte sua la Jihad islamica ha rivendicato la paternità dell'attentato ribadendo che si trattava di un'operazione di ritorsione «per le vittime di Tulkarem». A quanto pare, all'attentato [redacted] Beer Sheba hanno preso parte anche le Brigate dei martiri di al-Aqsa, [redacted] braccio armato di al-Fatah.

Anche se formalmente sia gli israeliani sia i palestinesi si dicono interessati a mantenere il periodo di calma (tahdya) nei Territori, gli episodi di violenza si susseguono. Prima e durante il ritiro israeliano da Gaza, due estremisti ebrei hanno assassinato otto palestinesi (a Shefaram, Galilea [redacted] a Shilo, Cisgiordania) nel tentativo di ostacolare lo sgombe[redacted] Uno dei terroristi ebrei (dietro [redacted] quale non è stata individuata alcuna organizzazione) [redacted] pure rimasto ucciso. Dieci giorni fa, altri estremisti ebrei ha[redacted] deposto la testa di un maiale (animale impuro per l'Islam) all'ingresso di una moschea di Tel Aviv.

Hamas, che da mesi sta organizzando alla luce del sole a Gaza una milizia popolare armata, continua a dirsi vincolato dalla tregua, ma sostiene [redacted] che non possono essere ignorati «i [redacted] di palestinesi, le profanazioni dei nostri luoghi sacri e le sofferenze che i nostri uomini patiscono nelle carceri sioniste».

In questa atmosfera avvelenata giunge oggi a Gaza il capo dell'intelligence dell'Egitto, generale Omar Suleiman. Nel Sinai si susseguono gli attentati contro le sue forze da parte [redacted] beduini alleatisi ad al-Qaeda. Adesso, in virtù di uno storico accordo [redacted] Ariel Sharon, l'Egitto ha deciso di schierare le proprie forze [redacted] confine con la Striscia di Gaza (Asse Filadelfi) nell'intento di impedire trafugazioni di armi all'Intifada.

Nella seconda metà di ottobre, Israele consegnerà ad Abu Mazen le aree dove sorgevano le colonie di Gaza. Entro quella scadenza l'Asse Filadelfi passerà sotto controllo egiziano: questa intesa rappresenta però per Israele una vera roulette russa, ha già avvertito la destra del Likud che mercoledì tenterà di bloccare [redacted] estremis l'intesa in parlamento.

TERRORISMO A BEER SHEBA IL PRIMO ATTENTATO DOPO IL RITIRO ISRAELIANO DA GAZA

Tornano i kamikaze palestinesi strage sfiorata: cinquanta feriti

DIALOGO ORA SARÀ PIÙ DIFFICILE CONCILIARE LE DUE ANIME PALESTINESI

Gli ultrà attaccano la pace

Un attentato vecchia maniera che vuole soltanto uccidere più innocenti possibile

analisi

GERUSALEMME

L'attacco di Beersheba porta con sè un senso [redacted] desolazione maggiore del solito. Sia la caccia dell'esercito, mercoledì scorso, a una cellula terrorista conclusasi con cinque morti palestinesi, sia i vari missili Kassam contro gli israeliani [redacted] gli attacchi omicidi a fuoco lungo le strade, oltre all'assassinio di un giovane nella città Vecchia a Gerusalemme, [redacted] avevano sradicato la speranza.

Anche i due attacchi dei terroristi ebrei erano apparsi episodi orribili e folli, ma non legati all'attuale processo politico. Dopo lo sgombero da Gaza e da parte della Samaria, tutto il mondo desiderava [redacted] sognava che si riaprisse [redacted] spazio per [redacted] Road Map: [redacted] gesto di Israele [redacted] avea un campo su cui Abu Mazen avrebbe dovuto, secondo un opinione uppena ripetuta da George Bush, coltivare [redacted] lotta al terrorismo perché la pace ritrovasse un po' di speranza. Nel frattempo veniva offerta dagli Usa una grossa donazione all'Autonomia Nazionale Palestinese, [redacted] all'impegno [redacted] tutto il mondo per consentire l'avvio di una nuova vita per la Striscia.

Ma un attacco come quello di ieri indebolisce di molto le speranze di pace: è un attentato di stampo classico, che potrebbe [redacted] stato compiuto in qualsiasi momento di questi ultimi cinque anni e porta impressa l'intenzione di uccidere più innocenti possibili. Era diretto, come sembra, all'ospedale di Soroka: è identico, quanto [redacted] provenienza geografica del terrorista dal sud di Hebron; e la mano, così appare, [redacted] quella di Hamas. Insomma, è identico all'attentato che ebbe luogo il 31 agosto [redacted] un anno fa. Allora ci furono 16 morti e stavolta soltanto un [redacted] fortunato ha fatto sì che non ci sia stato lo stesso alto numero di vittime.

Ci [redacted] due motivi per cui questo attentato è stato compiuto, uno tattico e l'altro strategi[redacted] Quello tattico è interno: [redacted] lo sgombero [redacted] Gaza, tutte le organizzazioni palestinesi hanno ingaggiato una [redacted] per rivendicare agli occhi della popolazione il merito della «fuga» di Israele. Il terrorismo è [redacted] rivendicato come arma decisiva soprattutto da Hamas. Sul [redacted] sito web l'organizzazione in questi giorni presenta tutta la sua ricchezza terroristica, dimostrando con orgoglio che le si debbono il 54 p[redacted] cento degli attentati suicidi, 277 su 400, dice. Anche le sue credenziali in termini di sangue versato contano orgogliosamente 146 dei 215 «martiri».

Muhammed Deif, [redacted] mitico capo militare [redacted] Iz'a din al Kassam, ricercato [redacted] 1991, ha fatto sabato una sua straordinaria apparizione [redacted], coprendo Israele di minacce - «riconquisteremo col fuoco Acco, Giaffa, Safed, Beersheba, Ashkelon...» - e annunciando che «tutta la Palestina diventerà un inferno per gli ebrei».

Abu Mazen non rinuncia [redacted] cercare il consenso suggerendo che l'uscita da Gaza sia stata il frutto della resistenza del popolo palestinese

Ieri poi il portavoce di Hamas, Khaled al Bach, ha definito l'attentato [redacted] naturale espressione della Jihad». Bisogna sottolineare che Abu Mazen, dopo un'intervista in cui dichiarava la sua volontà di proseguire la tregua indefinitamente, ha condannato il gesto, e così i suoi uomini.

Ma il problema non sta nelle condanne o nell'esaltazione, non è nelle parole, ma nella scelta della strada per trovare la via del cuore dei palestinesi e vincere alle prossime elezioni che, per ora resta il martirio, la jihad, [redacted] definitiva il terrore. Abu Mazen alcuni giorni fa aveva di fatto esaltato l'uscita da Gaza come «la fine della piccola jihad che segna l'inizio della grande jihad» e aveva indicato, in quel contesto, la strada di Gerusalemme [redacted] prossima tappa; domenica [redacted] sa Abu Ala, il Primo ministro dell'Autonomia, si era incontrato a Damasco con tutte le fazioni palestinesi e aveva promesso loro [redacted] salvacondotto per il post sgombero: questo è il vero problema.

Infatti, nella dimensione tattica di cui abbiamo parlato, Abu Mazen non rinuncia a cercare il consenso, suggerendo in maniera sottintesa che l'uscita da Gaza sia stata frutto della violenza. Invece Fatah potrebbe condannare il terrorismo nei fatti e proporre così una nuova strada. Anche ammettendo che l'Autorità Palestinese abbia difficoltà ad affrontare Hamas, la Jihad Islamica [redacted] le sue [redacted] Brigate di al Aqsa (e molti esperti sostengono che le forze militari di Abu Mazen siano robuste), pure qui si tratta almeno di dare un segnale, ad esempio di perseguire almeno l'inimitamento più brutale, di arrestare qualcuno.

Ma ecco la dimensione strategica di cui parlavamo all'inizio, quella invecchiata del ramoscello d'ulivo in una [redacted] e del mitra nell'altra di arafattiana memoria. Ma se Arafat [redacted] stato l'inventore delle due dimensioni, del discorso all'Onu subito dopo lo spettacolare [redacted] internazionale delle Olimpiadi di Monaco, per Abu Mazen la situazione [redacted] ben diversa. Oggi l'influenza dell'integralismo islamico e la conseguente forza acquistata da Hamas, può rovesciare insieme a ogni speranza di pace anche il rais stesso.

Abu Mazen lo sa: dà frequenti segni di voler cambiare la cultura e l'azione del suo popolo, ma non agisce. Sa che gli si presenta un'opportunità storica enorme, quella di diventare il primo Stato arabo ricco e democratico, [redacted] non sa da dove afferrarla.

Due poliziotti esaminano il luogo dell'attentato kamikaze a Beersheba

1ª PAGINA

L'EUROPA DEVE SCEGLIERE

Boris Biancheri

La controindicazione è data dal rischio di creare, come è avvenuto in Francia (secondo un indagi[redacted] riferita dal quotidiano «Le Monde», trecento aree urbane dove la legge francese è di fatto inapplicata, [redacted] quartieri [redacted] e Kreutzberg a Berlino o Brixton a Londra, dove i tedeschi e gli inglesi si sentono ormai degli stranieri. L'integrazione è invece il modello proposto dall'America. Chi emigra negli Stati Uniti vuole diventare americano e di solito lo diventa. Anche questo modello presenta dei rischi: anzitutto qu[redacted] di modificare la società di accoglienza. L'America di prima del 1964, quando [redacted] in vig[redacted] un atto del Congresso che [redacted] l'88% dei permessi di residenza agli immigrati di origine europea, [redacted] diversa da ora che il 90% dei nuovi immigrati viene da Paesi extraeuropei. Eisenhower e Kennedy era[redacted] più «europei» di Bush. Foster Dulles, più «europeo» di Condoleezza Rice.

In linea di larga approssimazione, una società debole o divisa in classi tende al multiculturalismo e colloca gli immigrati in una sottoclasse a sé. Una società aperta e consapevole della propria forza tende all'integra[redacted].

Si può [redacted] favorevoli all'una o all'altra politica. Quel che non si può fare [redacted] fingere che la [redacted] cose siano equivalenti o politicamente conciliabili. C'è da augurarsi che il dibattito si concentri su queste alternative e si approfondisca con la stessa chiarezza con cui è stato avviato.

SANTA SEDE SAREBBERO IMMINENTI IMPORTANTI CAMBI AL TIMONE

Vaticano, ecco la rivoluzione d'autunno

A novembre, dopo il Sinodo sull'Eucarestia, prenderà corpo la «squadra di Ratzinger»

DALLA PRIMA PAGINA

Marco Tosatti
CITTA' DEL VATICANO

Ed è interessante notare - per far capire che genere di stile sarà quello del pontificato Ratzinger - che uno dei primi atti approvati dal Papa è l'ordine di lasciare il ministero e ritirarsi a vita privata per il fondatore di un ordine religioso; ufficialmente l'accusa è di abuso nella confessione e direzione spirituale, ma in Vaticano si parla anche di abusi di altro tipo. Un segnale preciso; e papa Ratzinger in questi primi mesi ha già cominciato a delineare un itinerario di pontificato; ma non ha ancora scoperto le sue carte sugli uomini che dovranno aiutarlo nel compito.

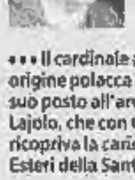
In questo campo il gioco delle previsioni è estremamente rischioso, e in particolare in un regno silenzioso come il suo titolare, che non lascia trasparire nulla, neanche con i suoi uomini più fidati. Chi pensa che in autunno Benedetto XVI trasformerà radicalmente la Curia, si basa sul fatto che in base alla legge voluta da Paolo VI e confermata da Giovanni Paolo II a 75 anni i titolari degli uffici se ne devono andare. Sono in questa situazione il Segretario di Stato, il Presidente del Governatorato (il «sindaco» della Città del Vaticano), il Prefetto della Congregazione del Clero, e i presidenti dei Pontifici Consigli per i migranti e per i testi legislativi.

La scelta più delicata riguarda il principale collaboratore del pontefice. A novembre il cardinale Angelo Sodano compirà 78 anni; ma non è affatto sicuro che Benedetto XVI voglia privarsi della sua esperienza. Da qualche tempo però circolano i nomi di possibili successori. Si parla per esempio del cardinale Attilio Nicora, curiale, ma non di «carriera» diplomatica; dell'attuale Sostituto alla Segreteria di Stato, l'arcivescovo Leonardo Sandri; del cardinale Crescenzio Sepe, Prefetto di Propaganda Fide; e infine di due diplomatici di vaglia, il nunzio a Parigi, monsignor Fortunato Baldelli, e il «ministro degli Esteri» del Papa, l'arcivescovo Giovanni Lajolo.

Quest'ultimo potrebbe però essere chiamato a sostituire al Governatorato il cardinale Edmund Szoka, americano di origine polacca; mentre l'arcivescovo Sandri potrebbe andare al posto del cardinale Castrillon Hoyos, alla guida della Congregazione per il Clero; o a quella dell'Educazione cattolica, se l'attuale titolare, il polacco Zenon Grocholewski, dovesse essere nominato arcivescovo di Varsavia, dal momento che Jozef Glemp compirà 76 anni a dicembre. Altri spostamenti: è possibile che lasci l'incarico il «maestro delle cerimonie» del Papa, l'arcivescovo Piero Marini, per cui si parla di una diocesi importante del centro Italia. Il successore potrebbe essere scelto all'interno dell'ufficio (Francesco Camaldo, Enrico Viganò o Giulio Viviani). Sembra probabile che resti al suo posto il responsabile della «Casa Pontificia», monsignor James Harvey; anche se - a quanto si sussurra - l'ex segretario di Joseph Ratzinger, monsignor Josef Clemens, segretario del Pontificio Consiglio per i laici, non sarebbe contrario ad assumere quell'incarico, in modo da tornare vicino all'uomo che ha servito per tanti anni. In Italia è ancora in un impasse la nomina del vescovo di Assisi, mentre si aprirà presto il problema di due grandi diocesi italiane, cardinalizie: Palermo (De Giorgi) e Napoli (Giordano), oltre a quello della futura sostituzione del Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, il cardinale Ignace Moussa Daoud. In tutti gli scenari fa capolino per un ruolo importante anche il cardinale di Genova, Tarcisio Bertone, per anni collaboratore del Papa. Ma se non verrà coinvolto - in positivo - nel possibile «tsunami» autunnale, giocherà un ruolo importante a livello italiano, quando l'anno prossimo verrà a scadenza il vertice della Cei.

Due cardinali salutano a bordo pista Papa Ratzinger che a bordo di un aereo lascia Colonia dopo le Giornate Mondiali della Gioventù

Il risiko Oltretevere


ANGELO SODANO (segretario di Stato)

••• A novembre compirà 78 anni: ammesso che il Papa voglia privarsi della sua esperienza, in pole position ci sarebbero Nicora, Sandri, Sepe, Baldelli e Lajolo.

CASTRILLON HOYOS (Congregazione per il Clero)

••• Per la sostituzione del cardinale Hoyos, si fa insistentemente il nome - fra gli altri - dell'arcivescovo Leonardo Sandri, attualmente Sostituto alla Segreteria di Stato.

EDMUND SZOKA (Governatorato)

••• Il cardinale americano di origine polacca potrebbe lasciare il suo posto all'arcivescoco Giovanni Lajolo, che con Giovanni Paolo II ricopriva la carica di ministro degli Esteri della Santa Sede.

ZENON GROCHOLEWSKI (Congregazione per l'educazione cattolica)

••• Il prelato polacco potrebbe diventare arcivescovo di Varsavia (Glemp compirà 76 anni a dicembre): per sostituirlo si fa il nome di Leonardo Sandri.

PIETRO MARINI (cerimoniere del Papa)

••• Per lui si parla di una diocesi importante nel Centro Italia: per la sostituzione si parla di Camaldo, Viganò o Viviani. Starà invece al suo posto James Harvey, responsabile della Casa Pontificia.

IL PORTAVOCE PRESA DI DISTANZA DALLA SEGRETERIA DI STATO? «NO, CHIAREZZA»

Resta il giallo sul caso-Israele Navarro: quella frase non fu mia

CITTÀ DEL VATICANO

Il «caso» diplomatico fra Vaticano e Israele si arricchisce di un nuovo episodio, con un chiarimento fuori dell'ordinario da parte del direttore della Sala Stampa della Santa Sede, Joaquin Navarro Valls. Il 24 luglio il Papa parlò di terrorismo, all'Angelus, e non incluse Israele fra i paesi colpiti. Il ministero degli Esteri israeliano reagì con aggressività, attaccando il Pontefice, e accusando anche Giovanni Paolo II di non aver sempre condannato gli attentati. Una nota della Sala Stampa vaticana rispose due giorni più tardi con durezza: «Non sempre ad ogni attentato contro Israele è stato possibile far seguire subito una pubblica dichiarazione di condanna, e ciò per diversi motivi, tra l'altro per il fatto che gli attentati contro Israele talora erano seguiti da immediate reazioni israeliane non sempre compatibili con le norme del diritto internazionale. Sarebbe stato pertanto impossibile condannare i primi e passare sotto silenzio la seconda».

Qualche giorno fa una lettera di Sharon metteva il sigillo al caso, e due giorni più tardi il Segretario di Stato, cardinale Sodano, riceveva l'ambasciatore di Israele, Oded Ben Hur. Un quotidiano citava fra virgolette, non si sa se attribuendo la frase a Ben Hur, o a Sodano: «La dichiarazioni di Navarro Valls sono state un poco inappropriate». E lo stesso quotidiano ieri pubblicava una precisazione del direttore della Sala Stampa: «Non l'avevo scritta io, né mi era stata letta». Aggiungendo che era stata opera della Segreteria di Stato, da cui peraltro la Sala Stampa dipende.

Joaquin Navarro Valls

Ma perché questo chiarimento? Navarro ci risponde: «Il giornale mi ha telefonato mentre ero all'aeroporto ripartendo da Cracovia, dove avevo assistito alla cerimonia di insediamento dell'arcivescovo Stanislao Dziwisz. Credo che abbiano voluto correggere quell'errore, di aver scritto che era stata una dichiarazione mia. Non fu data come una dichiarazione, ma come una "nota" della Sala Stampa. Probabilmente hanno voluto chiarire questa faccenda».

Ma in questo modo, gli facciamo notare, sembra che scarichi la responsabilità sulla Segreteria di Stato; e c'è chi dice, in Vaticano, che si tratta di un attacco. «Questa è una stupidaggine grossa come una casa! - reagisce, con un gesto di deprecazione -. Figuriamoci se potrei mai fare una cosa del genere». Ma quella precisazione sembra scaricare su altri la responsabilità. «E' un errore del giornale. Era stata data come una dichiarazione mia, e invece era una nota impersonale. Mi hanno chiesto: lui ha detto questo? Io ho risposto, no, non l'ho detto io, né è una mia dichiarazione. E d'altronde questo appare chiaro dal Bollettino della Santa Sede di quel giorno».

Dalla Segreteria di Stato non è stato possibile avere nessuna reazione; anche se indubbiamente la «precisazione» da parte del direttore della Sala Stampa ha creato molta sorpresa e perplessità, a dir poco. Anche perché da molti anni quest'organismo è stato «sottratto» al Pontificio Consiglio delle Comunicazioni Sociali e posto alle dirette dipendenze della Segreteria di Stato. Nel corso degli anni però Navarro Valls aveva costruito un rapporto molto forte e diretto con il Papa e il suo entourage; non a caso sabato era a Cracovia, per festeggiare monsignor Dziwisz. Benedetto XVI l'ha confermato nel suo ruolo subito dopo l'elezione. E nel momento in cui era diffusa la «nota», Navarro stava tornando dalla Val d'Aosta con papa Ratzinger. [m. tos.]

Inbreve

Angelus

Il Papa torna a parlare di Colonia

L'incontro con i giovani a Colonia è rimasto nel cuore del papa tedesco: a distanza di una settimana, Benedetto XVI è tornato oggi per la seconda volta a parlare della Gmg, «evento provvidenziale di grazia per la Chiesa intera», sottolineando quello che è uno dei messaggi forti emerso dall'incontro: dove «Dio non occupa il primo posto, laddove non è riconosciuto e adorato come il Bene supremo, la dignità dell'uomo è messa a repentaglio». Il papa ha ricordato che a Colonia erano presenti un «grandissimo numero di giovani d'ogni parte del mondo, accompagnati da molti Vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose».

Pavia

Tettamanzi alla festa di Sant'Agostino

Un richiamo alle comunità cristiane affinché professino la religione non in modo individualistico e privatistico ma in comunione con la Chiesa è stato lanciato dall'arcivescovo di Milano, Dionigi Tettamanzi, che a Pavia, dove sono conservate le spoglie di Sant'Agostino, ha celebrato la messa per la festa del santo, filosofo e padre della Chiesa, arrivato dall'Africa e battezzato in Duomo a Milano, nel 387 dopo Cristo, da Sant'Ambrogio.

L'arcivescovo Dionigi Tettamanzi

La Perdonanza

Martino apre la Porta Santa

Il Cardinale Renato Martino, Presidente del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, ha aperto la Porta Santa della Basilica di Collemaggio, all'Aquila, dando il via alla 711ª edizione della Perdonanza Celestiniana. L'apertura è avvenuta ai Vespri, dopo due cortei, uno laico e uno religioso - novità introdotta quest'anno - di oltre mille figuranti e rappresentanti di circa cento amministrazioni. L'evento è quello centrale della cosiddetta «Festa del Perdono» istituita il 29 settembre del 1294 da Papa Celestino V, il pontefice del «gran rifiuto». La Perdonanza anticipò il Giubileo: Bonifacio VIII «rubò» una copia della Bolla e la usò come traccia per l'istituzione del primo Giubileo del 1300.

OGGI L'INCONTRO PER LA RICONCILIAZIONE VOLUTO DA BENEDETTO XVI

Nella chiesa di Econe tra i fedeli di Lefebvre

Mons. Bernard Fellay, Superiore della Fraternità di San Pio X, il gruppo scismatico dei lefebvriani, verrà ricevuto in udienza da Benedetto XVI stamattina a Castel Gandolfo. La notizia dell'incontro ha suscitato scalpore perché, nonostante i tentativi di riavvicinamento, le posizioni fra gli ultraconservatori seguaci del vescovo Lefebvre e la Santa Sede rimanevano inconciliabili. Benedetto XVI chiederà al leader della Fraternità di rientrare nell'alveo della Chiesa rispettando la disciplina e l'autorità di Roma.

reportage
PIERANGELO SAPEGNO

Inviato a ECONE (Svizzera)

«Domine Jesu Christe». Facciamo il segno della croce entrando in chiesa. La signora dietro di noi, appena varcata la soglia, s'inginocchia. Anche un vecchietto si piega per terra, e i bambini che vengono dopo. «Oratio: Deus, qui beatum Archangelum Tobiae...». A guardarsi intorno, uno ritrova le stesse facce che vede per strada, sotto casa, in una folla, in una Chiesa, e questi ragazzi che s'inginocchiano hanno gli stessi jeans slabbrati, le stesse scarpe da ginnastica, le stesse magliette dei loro coetanei che stanno andando a una partita, a un bar con i videogiochi, che stanno cercando una moto da correre. Eppure ci dev'essere qualcosa che li porta qui, in questa domenica d'agosto, ad ascoltare le preghiere e i canti in latino, anche se padre Benoit De Jorna dice che non c'è niente da capire, che è l'educazione, la famiglia, la fede, che «sono le stesse cose che hanno portato da sempre la gente a pregare Dio», che non vogliamo capire la storia che si ripete, i figli che fanno come i padri, e i loro figli che faranno come loro, perché altri ne verranno e questa è la volontà del Signore. Solo che è il mondo fuori che è cambiato, che non è più lo stesso. Allora, padre Benoit, con la sua tonaca tutta nera che arriva a strisciare sulle scarpe nere, dice: «Le nostre vocazioni non sono diminuite. Sono uguali da sempre. Come Nostro Signore. E' lo stesso da sempre». Lo dice parlando di quelli come lui, dei seguaci di Lefebvre. Una Chiesa nella Chiesa, anche se per adesso ne stanno ancora fuori. Oggi per loro dovrebbe essere un giorno particolare. C'è l'incontro con Papa Benedetto XVI, dopo la scomunica di Giovanni Paolo II.

Econe è la radice della loro comunità. E' nient'altro che una chiesa che vedi dalla strada, senza guglie, senza archi né organi trionfali, solo un campanile sopra una salita, in cima a questa stradina grigia che taglia le vigne e porta lì davanti. Anche il posto sembra antico. E a guardare da qui il mondo, avrà ragione il dottor Jordan, uno dei fedeli di Econe, com'è tutto lo stesso, come tutto ritorna uguale: qui potrebbe anche capitare di vedere qualcuno arrivare su un biroccio per questi bricchi traversando la vigna, come si faceva un tempo. All'ora della seconda Messa, quella delle 10, qui non c'è quell'odore forte delle vecchie chiese, incenso e cera, non c'è la penombra, ma la luce di una casa, o di un ufficio. Le panche, tutte nuove, modello Ikea, sono gremite. Neanche un vuoto: 450 persone. Medici, ingegneri, contadini, professori, qualche pensionato, ma soprattutto tantissimi giovani. Le donne sono vestite da paese, con vestiti non firmati, gonne Standa mai troppo corte, ma non hanno l'aria da bigotte. Tutti fanno la comunione.

Per un'ora e mezza, quanto dura la Messa, padre De Jorna e don Jean Michel Gleize non smettono mai un attimo di confessare i fedeli. Padre Benoit spiega che qui ci sono due chiese della Fraternità San Pio X, questa di Econe e quella di Sion: «Tutte le altre fanno la Messa moderna, però noi siamo sempre pieni». Alla fine si fa come si faceva nei paesi, a tirar chiacchiere che si stendono fino ai coltivi delle vigne, che sono lì sotto, lungo la salita, mentre i bambini corrono e le mamme tengono il pacchetto delle paste in mano, per festeggiare la domenica. Padre Benoit, che li guarda dal terrazzo, dice: «Lo vede quanti figli hanno? Quei due, sono padre e madre. Sette bimbi. Sono tutti loro. Anche questa è tradizione. I figli si fanno». Spiega che ci sono tutte le classi sociali. «Mah, borghesia», confessa. Borghesia di paese, pensiamo. «Lì vada a sentire», fa lui. In fondo, la gente ne dice tante. E spiegano che «la nostra identità è fondata sulla dottrina tradizionale della Chiesa», che «noi non siamo scismatici. Rompere con chi ha rotto con la tradizione non è scisma, ma fedeltà», che essere fedeli al passato non è mai stato scritto dalla sacra parola che sia un delitto. Il dottor Jordan con il suo bimbo in braccio, così piccolo che lo tiene con una mano sola, dice: «Speriamo che lo Spirito Santo illumini Benedetto XVI». Ma gli uomini che ascoltano il cronista, le mamme che sorridono, i vecchi che guardano, possono solo spiegare che loro hanno scelto questa Messa e questa Chiesa perché questa è l'unica Chiesa», perché gliel'hanno insegnato, se un bravo cristiano sa dividere il bene dal male, sa capire che cosa è giusto e che cosa no, perché questa è la parola del Signore se conservare è un dono di Dio», come dice Madame Renée, citando Monsignor Lefebvre: «Gardez la Messe de toujours», e voi vedrete la religione cristiana rifiorire. Sta scritto in un libro su Giovanni Paolo II, in fila sugli scaffali della piccola libreria, nascosta sotto la Chiesa, affacciata sul chiostro: «Aussi je vous dis», scrive il monsignore, «per la gloria della Santissima Trinità, per l'amore di Nostro Signore Gesù Cristo, per la devozione alla Santissima Vergine Maria, per la salvezza del mondo, conservate il Sacrificio di Nostro Signore Gesù Cristo, conservate la Messa di sempre...».

La libreria non ha tante cose, un piccolo volume sulla crociata di Monsignor Lefebvre, «la nostra crociata», qualche testo sulla religione del passato, sulla grandezza della Chiesa, su Pio X, «l'ultimo Papa di riferimento da un punto di vista dottrinale», come spiega il padre di famiglia con la barba di una settimana, mentre tiene a bada i pargoli che scivolano da un tavolo all'altro e dice che quella di Wojtyla in fondo è stata una sanzione di personam, contro Lefebvre, non contro la comunità. E che quindi oggi si potrebbe risolvere tutto. Ma i giornalisti non hanno mai la faccia di uno da convertire. E allora si ferma: «Pazienza», fa, come se chiedesse scusa. Padre Benoit, invece, adesso ha solo fretta di andare. «Mi sono entrato in seminario a 26 anni. Perché amo la tradizione», dice. Ma davvero la tradizione è così importante? In fondo, che cos'è? Sono solo regole del passato. «Però la Chiesa forte è quella del passato», fa lui. «E noi vogliamo una Chiesa forte».

Una messa celebrata da mons. Lefebvre nel 1989

Chi sono

Nel 1988 il distacco da Roma

••• Il 30 giugno 1988, a Econe, in Svizzera, monsignor Lefèbvre ordina vescovi 4 sacerdoti. Ma l'ordinazione è illegittima perchè non compiuta in unione con il Papa e per Lefèbvre arriva la scomunica. La scissione è forte, perché Lefèbvre crea un proprio movimento, basato sulla messa di rito tridentino di San Pio V, celebrata in latino e non in lingua volgare. Il 2 luglio Giovanni Paolo II tenta di ricucire il dialogo creando la commissione «Ecclesia Dei», incaricata di facilitare la comunione ecclesiale tra coloro che desiderino rimanere uniti al successore di Pietro. Lefèbvre muore nel 1991, ma il dialogo con la Chiesa continua. Nel 2000 migliaia di lefèbvriani si recano a Roma per la celebrazione dell'Anno Santo. Nel 2002, a Campos, in Brasile, un gruppo di 28 mila tradizionalisti ottiene un'«amministrazione apostolica» e rientra in comunione con Roma.

VACANZE «IN TROPPI NON RECLAMANO I BENI PERDUTI, ECCO LE PROCEDURE DA SEGUIRE»

Su treni e aerei il boom degli sbadati

Numero record di oggetti smarriti, da cellulari e ombrelli fino a tavole da surf e sedie a rotelle

ROMA

Lasciata in un angolo, avrà fatto gridare al miracolo. Come altro si poteva spiegare la sedia a rotelle abbandonata?

Dalle stazioni agli aeroporti gli oggetti perduti sono centinaia e centinaia ogni giorno, una massa che in questi giorni e settimane è aumentata esponenzialmente e che spesso - spiegano alla Rfi, la società del Gruppo Ferrovie dello Stato - è destinata all'abbandono perpetuo: meno del 50% di ciò viene smarrito, infatti, torna in possesso dei legittimi proprietari.

Il campionario è vastissimo. Comprende ombrelli e dentiere, computer e fotocamere, ma soprattutto cellulari (sono il bene più dimenticato) e poi portafogli, chiavi, agende e libri, oltre a oggetti meno scontati come reggiseni, tavole da surf, biciclette, caffettiere.

Ancora più sorprendente è il fatto che non siano molti quelli che si danno da fare per riavere ciò che hanno perduto. Si dimenticano anche di rivolgersi al servizio «oggetti rinvenuti» attivo in otto delle principali stazioni ferroviarie, vale a dire Milano Centrale, Venezia Santa Lucia, Genova Piazza Principe, Firenze Santa Maria Novella, Roma Termini, Napoli, Bari e Palermo. All'indirizzo www.rfi.it (nella sezione «inforete/stazioni») è presente l'elenco aggiornato giorno epr giorno degli oggetti trovati e conservati nei depositi bagagli. In questi giorni spicca dall'elenco Milano, dove in un solo giorno sono stati dimenticati cinque valigie, due zaini, due borse, un telefono cellulare, oltre a tre orologi di valore.

Se il telefonino è l'accessorio che più si dimentica (soprattutto sui treni), tra i ritrovamenti più preziosi sono stati segnalati il palmare di un manager e l'agenda di un politico, entrambi ricchissimi di informazioni. Sugli interregionali comune è il ritrovamento di libri scolastici, mentre sugli accelerati spesso di trovano valigie e borsoni colmi di prodotti abbandonati da extracomunitari in fuga dai controllori. Videocamere e macchine fotografiche digitali eccellono invece sui convogli dei treni diretti all'aeroporto.

Nelle stazioni gli oggetti trovati, se consegnati al personale ferroviario, vengono custoditi solo per 30 giorni. Durante il periodo di custodia i beni possono essere reclamati, dimostrando l'effettiva proprietà dell'oggetto in giacenza con una descrizione dettagliata e l'indicazione della data dello smarrimento. Al momento del ritiro i clienti devono pagare 2,97 euro per ogni giorno di deposito. Il materiale deperibile (come i cibi) viene invece distrutto dopo 24 ore per motivi sanitari.

Se i treni sono il regno degli sbadati, anche gli aeroporti (e gli aerei) non sono da meno. Per questo a Roma e Milano c'è un apposito ufficio oggetti rinvenuti, gestito dall'Enac. A parte le valigie non mancano fotocamere, videoregistratori, orologi, ma anche cappotti, giacconi, sdraio per la spiaggia, passeggini, ombrelloni, televisori. Gli oggetti più ingombranti - spiegano a Fiumicino e Ciampino - vengono in genere abbandonati da extracomunitari che, una volta messi di fronte ai problemi e ai costi dell'eccedenza bagaglio, lasciano a terra la merce. L'oggetto più bizzarro è stato il motore di una vecchia Fiat 500.

Non molto diversa la situazione a Milano Malpensa. Tra gli oggetti smarriti, secondo l'Enac, c'è una grande quantità di beauty-case, lettori-cd, zaini. E poi oggetti particolari come caffettiere, piani di cottura, alimenti, seghe e trapani. Nei casi in cui è possibile risalire al proprietario parte la ricerca, fatta per telefono o per posta. Più spesso è il passeggero a farsi vivo, visto che ogni giorno sono almeno 70 le telefonate con richieste di informazioni. Trascorso, invece, un anno senza che nessuno li abbia reclamati, gli oggetti vengono battuti a un'asta pubblica e i ricavi finiscono nelle tasche dello Stato. **[r.ita.]**

CONTROESODO SULLE STRADE

La domenica segna la fine delle vacanze

Traffico intenso con code ragionevoli

Si è concluso ieri sera, e quasi ovunque sotto la pioggia, la fase più intensa del controesodo di fine agosto, con gli ultimi rientri. La circolazione è stata sostenuta sulla rete autostradale per i ritorni dalle località di villeggiatura, ma con pochi ingorghi. I rallentamenti più frequenti si sono registrati sulla A14 Adriatica - dalla Puglia a Bologna - e sull'Autosole, nei nodi romano ma soprattutto fiorentino e bolognese. Disagi comunque contenuti - vista la giornata da «bollino rosso» - e poche code alle barriere in entrata delle grandi città. Traffico complessivamente scorrevole anche grazie ai pochi incidenti. Uno in particolare ha reso faticosa la circolazione sulla A14 tra Bologna e Borgo Panigale (foto). Nel pomeriggio la A22 del Brennero è stata invasa da 7 tori che hanno sfondato il recinto del prato dove stavano pascolando: scompiglio tra gli automobilisti e blocco del traffico, poi i tori sono stati riportati al pascolo. Un centinaio di agricoltori ha occupato il casello di Cerignola Est dell'A14 con i trattori (e in serata la ferrovia), una protesta per la crisi dell'uva da vino. Il traffico è rimasto intenso per tutto il giorno tra Marche e Romagna con rallentamenti verso Ancona, tra Pesaro e Rimini e tra Bologna San Lazzaro e l'innesto con l'Autosole. Traffico molto intenso anche sull'Autosole verso Milano e sul tratto toscano, tra Incisa e Firenze-Signa verso Bologna. Cinque chilometri di coda sulla A4 Venezia-Trieste alla barriera di Venezia Est-Roncade e sulla A3 Napoli-Salerno tra Pompei e Portici. Circolazione intensa anche in Sicilia sulla A18 Messina-Catania.

OLTREPO' PAVESE MORTI PADRE, MADRE E FIGLIA DI SETTE ANNI

Scontro nella notte famiglia distrutta

PAVIA

La statale che collega Pavia a Broni, piccolo centro dell'Oltrepo pavese, nella notte tra sabato e domenica è stata teatro di un incidente drammatico, nel quale hanno perso la vita un'intera famiglia di tre persone e un giovane di 26 anni. La famiglia Sandonato, padre e madre di 34 anni con la figlia di 7 anni, era a bordo di una Clio e tornava a casa a Campospinoso, mentre sulla strada imperversava un violento temporale. Forse per le pessime condizioni meteo, forse per un eccesso di velocità, la vettura, condotta dal padre della famiglia, si è scontrata frontalmente con la Polo di Roberto Palazzotto, ventiseienne di San Donato Milanese.

L'urto è avvenuto poco prima della mezzanotte ed è stato di una violenza devastante: le vite delle quattro persone coinvolte sono state spazzate via in un momento. Infatti, all'arrivo dei soccorsi non c'era già più nulla da fare per le quattro persone. Si pensa che la causa principale sia un colpo di sonno di uno dei due conducenti.

La notte tra sabato e domenica è stata tragica anche in provincia di Latina, tra Sperlonga e Gaeta. Una Mercedes che procedeva a tutta velocità verso sud ha tamponato una Peugeot con a bordo una coppia di fidanzati di Itri, cittadine del pontino. Nell'incidente sono state coinvolte altre due vetture, ma ad avere la peggio è stata proprio la Peugeot: Teodora Pozzi è morta nello scontro.

Un altro incidente mortale è avvenuto ieri mattina sulla A19 Palermo-Catania. Francesco Leccardi, 26 anni, ha perso la vita schiantandosi contro il guard-rail del viadotto Ferrarelle, vicino allo svincolo di Enna. Si tratta di un punto critico dell'autostrada siciliana, dove era già avvenuto un altro incidente mortale appena 24 ore prima e nel quale aveva perso la vita un bambino di 10 anni.

In Spagna un incidente stradale è stato fatale ad una turista di 30 anni originaria di Merate, in provincia di Lecco. Lo schianto è avvenuto nei pressi di Palma de Majorca, ma le dinamiche non sono ancora state chiarite. **[r. ita.]**

NAPOLI SALVATE NOVE PERSONE

Barca in avaria fra i traghetti

NAPOLI

Brutta avventura con lieto fine: nove persone - sei adulti e tre bambini - sono rimaste a lungo alla deriva, quando la loro imbarcazione da diporto si è bloccata ieri nel golfo di Pozzuoli (Napoli). A soccorrerli sono stati gli uomini della Capitaneria di Porto della cittadina flegrea.

L'imbarcazione era partita da Baia ed era diretta a Miseno. D'improvviso un guasto tecnico lungo il tragitto ha messo ko il motore. Inutili gli sforzi per riavviarlo. Dapprima la barca si è ritrovata in una zona a rischio, proprio sulla rotta dei traghetti provenienti da Pozzuoli. Poi la corrente l'ha trascinata in una piccola conca naturale.

Lanciato l'allarme, dalla Capitaneria di Porto di Pozzuoli è scattata subito l'operazione di recupero. Il sottufficiale di ispezione si è tenuto in costante contatto con le persone a bordo dell'imbarcazione e ha allertato la vedetta per il soccorso. Questa è partita dalla Capitaneria di Ischia e poco dopo le nove persone sono state tratte in salvo e portate al porto di Pozzuoli. Tanta paura, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. **[r.ita.]**

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

L'ESTATE RESISTE. L'estate non si dà per vinta e tenta di recuperare, grazie all'intervento dell'alta pressione. Della perturbazione, giunta tra sabato e domenica, non resta che un vortice di aria instabile tra le due isole maggiori e quelle tirreniche centro meridionali, in lento esaurimento fino a mercoledì. Sul resto della penisola invece si affermeranno le schiarite, sempre più durature e destinate a estendersi su tutta la penisola almeno fino a domenica. Anche le temperature si riporteranno verso i valori normali del periodo, con punte oltre i trenta gradi, quanto meno al Nord e al Centro. Soltanto nel corso del pomeriggio di domenica il cielo tenderà a velarsi di nuvole sulle Alpi Marittime e sulla Riviera di Ponente.

OGGI. Al Nord poco nuvoloso, salvo alcune nuvole su Emilia-Romagna, Marche e Alpi Marittime. Sulle regioni centro-meridionali adriatiche parziali annuvolamenti. Sulle isole e sulle regioni centro-meridionali tirreniche ancora nuvoloso con locali rovesci e temporali pomeridiani.

DOMANI. Ancora annuvolamenti, in intensificazione durante le ore pomeridiane, con temporali, su Sardegna meridionale, Sicilia, Campania e Calabria tirrenica. Al Nord e al Centro sereno salvo alcune nuvole sulle zone appenniniche. Temperature in aumento di alcuni gradi.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	15	27	Bologna	16	23	Bari	18	33
Bolzano	17	24	Firenze	19	24	Napoli	18	29
Verona	19	[illegible]	Pisa	21	28	Potenza	18	30
Trieste	19	24	Ancona	21	26	S. M. Leuca	23	28
Venezia	17	24	Perugia	19	25	Reggio C.	20	28
Milano	18	27	Pescara	18	27	Palermo	21	28
Torino	16	26	L'Aquila	16	26	Catania	18	31
Cuneo	15	27	Roma Ciamp.	20	25	Messina	22	30
Genova	19	26	Roma Fium.	19	26	Alghero	20	27
Imperia	19	27	Campobasso	19	26	Cagliari	19	24

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 30 AGOSTO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	16	25	parz. nuv.	[illegible]	18	[illegible]	[illegible]
Atene	[illegible]	30	sereno	Londra	17	27	parz. nuv.
Bangkok	27	35	parz. nuv.	Los Angeles	18	24	parz. nuv.
Berlino	15	26	sereno	Madrid	17	37	sereno
Bruxelles	15	27	sereno	Montecarlo	23	24	sereno
Bucarest	16	29	sereno	Montreal	17	26	sereno
Budapest	16	28	sereno	Mosca	12	22	piovaschi
Buenos Aires	4	15	piovaschi	New York	21	26	sereno
Copenaghen	13	21	sereno	Parigi	14	29	sereno
Dublino	12	21	sereno	Pechino	21	32	sereno
Francoforte	14	28	sereno	Praga	12	25	sereno
Gerusalemme	21	31	sereno	Rio de Janeiro	20	31	sereno
Ginevra	14	29	sereno	Sofia	15	27	parz. nuv.
Helsinki	12	18	piovaschi	Sydney	11	23	sereno
Il Cairo	24	35	sereno	Tokyo	21	28	sereno
Istanbul	22	30	sereno	Varsavia	14	26	sereno
Johannesburg	6	24	sereno	Vienna	15	26	sereno

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.763181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: €390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

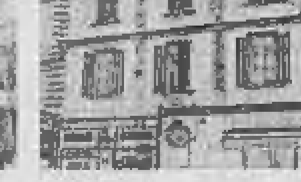
SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011.56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 611, fax 02 24424 490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200811, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 542197.

Investire in certezze in COSTA AZZURRA!

MENTONE
Bilocale in stabile recente con piscina, ascensore, giardino, cantina e grande terrazza panoramica, vista mare.
Euro 260.000

NIZZA
Monolocale perfettamente in ordine, in stabile moderno con ascensore, balcone e cantina. Ideale per investimento.
Euro 99.000



CANNES
Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, a soli 100 metri dalle spiagge e comoda a tutti i servizi.
Bilocali da Euro 125.000

ISIT
Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese
DA 15 ANNI LA REFERENZA IN COSTA AZZURRA
TORINO - MILANO - NIZZA - CANNES
TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - Tel. 011.8177697
www.isit-immo.it
Partner Gruppo UNICA
800-777510

CANNES
In piccolo stabile recente con ascensore, a soli 20 metri dalle spiagge. **Bilocale** con terrazza vivibile vista mare, parking, ideale per uso vacanze.
Euro 180.000

JUAN LES PINS
Magnifico **bilocale** completamente ristrutturato, 50 metri mare, in stabile recente con ascensore. 3° piano, terrazza vista mare, garage.
Euro 178.000

VILLEFRANCHE SUR MER
In villa in sole stile provenzale, **180 mq di alloggio**, **80 mq di terrazza** vista mare, 500 metri dal centro e dalle spiagge di Villefranche.
Euro 750.000

SAN SALVARIO. L'EPISODIO SABATO NOTTE ALL'ANGOLO TRA VIA ORMEA E VIA DONIZETTI, IN UNA DELLE ZONE DOVE SI CONCENTRA L'ATTIVITÀ DI COMPRAVENDITA DI DROGA

Spara con la carabina e ferisce un pusher

Lo spacciatore colpito alla testa dal residente cecchino. Si indaga tra gli inquilini di un palazzo

Massimo Numa

La canna della carabina ad aria compressa calibro 6 millimetri sporge tra la finestra e le persiane semichiuse. Un colpo solo, mirando con attenzione la testa di uno dei tanti pusher di razza nera che infestano il quartiere di San Salvario. Sono le 2 di sabato notte. Siamo in via Ormea, angolo via Donizetti, ai margini di uno dei grandi centri dello spaccio di cocaina. Il «giustiziere della notte» ha esploso un solo proiettile, che s'è conficcato nel cranio del sedicente Ali Fall, 20 anni, clandestino della Mauritania. Difficile identificarlo, perchè le sue impronte digitali, come quelle di molti altri africani, sono bruciate dall'acido. Quindi, inutile il ricorso all'Afis, la banca dati del ministero degli Interni. Il giovane è caduto a terra, sul selciato, in un lago di sangue, ben visibile molte ore dopo sul marciapiede di via Ormea. Due volanti della polizia, chiamate dagli inquilini piombano a tutta velocità. Nessuno capisce, nei primi minuti, cosa è accaduto. Ali Fal era esanime, sotto choc. Un'ambulanza lo ha trasferito a tutta velocità al Cto, dove i medici gli hanno estratto il proiettile, ora nelle mani della Scientifica. Le condizioni del giovane extracomunitario non sono gravi. «E' stato fortunato, perchè nonostante il calibro del proiettile sia esiguo, l'ogiva di piombo ha sfiorato i centri vitali, gli occhi e i nervi. Chi ha sparato voleva uccidere, su questo non ci sono dubbi».

Gli agenti della sezione Omicidi della squadra mobile stanno cercando, con una serie di controlli e di perquisizioni nel caseggiato dove potrebbe ancora nascondersi, il «cecchino dei pusher» di San Salvario. Tace il vicecapo della mobile, Marco Martino, che ieri mattina ha interrogato a lungo Ali Fall e il ragazzo che era con lui, Mohamed Thalla, 21 anni, pure originario della Mauritania. Anche quest'ultimo ha confermato, assistito da un interprete, la versione del ferito: «Ho sentito un rumore secco, che veniva dall'alto, dalle finestre del secondo piano. Poi il mio amico è caduto per terra, come colpito da un pugno. Noi non siamo pusher, stavamo passeggiando dopo una cena con altri connazionali. Eravamo diretti a un club di San Salvario». La polizia tende ad escludere altre ipotesi rispetto alla «vendetta» di un torinese esasperato per l'incontenibile invasione di spacciatori nel centro di Torino. Appare molto difficile da credere che i neri abbiano inscenato un regolamento di conti, utilizzando i pallini di piombo di un fucile ad aria compressa. Per questo sono state decise le prime perquisizioni, alla ricerca dell'arma, all'interno del palazzo.

Ieri sera, c'era tensione fra i residenti. «Non sappiamo chi ha sparato, ma qui non si vive più. Da giovedì a domenica queste strade sono espropriate dagli spacciatori. Urla e risse e sino all'alba. E noi chiusi in casa, per la paura e lo schifo di avere a che fare con i tossici che vagano giorno e notte davanti ai nostri portoni. Guardi quante siringhe ci sono, qui. Abbiamo inviato decine di esposti alle forze dell'ordine. E non è mai cambiato niente. Certo, quanto accaduto non è bello, però adesso basta». dice una signora che abita nel condominio dove potrebbe esserci il nuovo dell'emulo dell'ispettore Callaghan o, meglio, dei protagonisti dei film interpretati dal compianto Charles Bronson. Il quartiere, ieri notte, è stato sorvegliato con attenzione. C'è il timore che il «giustiziere» possa ricomparire.

ESPOSTI E PETIZIONI

Quartiere assediato La polizia esegue altri cinque arresti

••• San Salvario, Valentino, Murazzi, giardini Cavour, i portici di via Nizza, piazza della Repubblica, corso Massimo d'Azeglio, un tratto di corso Regina Margherita, i parcheggi di piazza Vittorio, corso Vittorio Emanuele, e tante altre zone di Torino. Ieri altri nuovi 5 arresti di spacciatori, nel centro e a San Salvario, all'interno dei market della droga, che polizia e carabinieri tentano ogni giorno di smantellare. Una guerra «sporca», silenziosa e senza clamori. Sono decine gli agenti e i carabinieri che si feriscono, nel contrastare l'avanzata dei pusher, ben consapevoli dei loro diritti e perfettamente consapevoli di avere dalla loro parte leggi inadeguate e troppo tolleranti. Esposti e raccolte di firme, mentre la gente di via San Massimo è pronta a organizzare una marcia di protesta contro gli spacciatori, guidata dal parroco Franco Manzo. Un torinese che abita in via Bidone, San Salvario, ha addirittura sistemato una videocamera sul balcone di casa, al secondo piano, per documentare il volume del traffico di droga, gestito da decine di spacciatori. «E' l'ultima arma che mi resta, esposti e denunce sono stati inutili. Qualsiasi cosa mi succeda- ha detto Michele B. - io ho documentato tutto».

Il clandestino originario della Mauritania Ali Fall, all'uscita dal Cto, dove è stato medicato per la ferita alla testa

LA VITTIMA SUBITO DIMESSA DAL CTO

«Passeggiavo con un amico C'è razzismo verso noi neri»

Intervista

Ali Fall, 20 anni, è appena uscito dall'ospedale Cto. I medici gli hanno estratto il proiettile dalla testa. Una notte in corsia. Adesso un grosso cerotto bianco indica il foro d'entrata del piccolo proiettile. Era in Italia da tre settimane, senza documenti. Vestiti alla moda, aria mite. Disponibile a collaborare con la polizia. Mostra la sua maglietta insanguinata.

Può raccontare cosa è successo?

«Certo. Ero con il mio amico Mohamed e stavo passeggiando. Avevamo trascorso la serata con altri connazionali e avevamo deciso di fare due passi, prima di andare a dormire»

E allora?

«Ho sentito il rumore di una finestra che si apriva, un botto, e poi più niente. Come se qualcuno mi avesse spinto a terra. Avevo gli occhi pieni di sangue, i vestiti. Sono sicuro: mi hanno sparato dall'alto. Non credo sia giusto».

Però, tutti pensano che lei e il suo amico, in realtà, siate lì per vendere cocaina.

«Giuro che non è vero. Forse ci hanno preso per spacciatori. Ma noi eravamo in compagnia di altri ragazzi, alcuni non li conoscevamo nemmeno. Magari i pusher erano quelli».

Senta, Ali, lei era già stato minacciato da qualcuno, già nei giorni scorsi?

«No, assolutamente. Noi neri capiamo di essere al centro di molta ostilità, di razzismo. Perciò non cerchiamo mai grane con nessuno. Neppure con chi ci insulta, neppure con gli italiani che di notte scendono in strada per mandarci via anche quando non facciamo niente di male».

Ha visto da dove è partito il colpo?

«Non posso essere sicuro, credo dal secondo o al massimo dal terzo piano». [m. nu.]

Ali Fall mostra la maglietta insanguinata

IL CASO UNA COMMESSA MUSULMANA: SONO PRONTA AD INDOSSARLO

«Il logo Ikea sul velo? Va bene»

Patrizio Romano

«Portare il velo con i colori e il logo dell'Ikea? E che male c'è. Il velo non è un simbolo religioso per noi musulmane, ma solo un foulard che copre i capelli e rispetta la regola coranica». Insomma, la proposta avanzata dalla sede Ikea di Londra Nord, di dotare le commesse musulmane di un velo blu con bordino giallo e il marchio della famosa azienda svedese, lascia indifferente Bouchra Laaidi, 32 anni marocchina, dipendente della filiale di Grugliasco. Lei, in effetti, si è presentata fin da subito al lavoro con il velo. E nessuno, all'Ikea, ha avuto nulla da eccepire.

«Non ho mai pensato di dirle di toglierselo - ammette la direttrice Renata Duretti -. La nostra è un'azienda aperta e democratica, oltre che multietnica». Dunque, poco stupore per la proposta inglese. «Forse stupisce noi che siamo un po' indietro - sostiene -, ma in una sede come quella di Londra, dove convivono 62 nazionalità diverse... Però anche noi ci stiamo adeguando: oggi, siamo già a quota dodici». Non che sia sempre una scelta facile. «Qualcuno si è lamentato del velo di Bouchra - conferma -, ma lei è fantastica e sa farsi amare e rispettare».

Bouchra Laaidi al lavoro

Da un anno, Bouchra è addetta alle vendite. Assunta dopo uno stage dedicato proprio a donne extracomunitarie con istruzione medio-alta. E lei, laureata in Legge a Marrakesh, aveva tutti i requisiti: velo annesso. «Ma il velo lo porto solo da tre anni - confessa -, prima, quando vivevo in Marocco, no. Non ero così convinta della mia fede». Poi, in Italia, dopo aver raggiunto il marito e aver avuto due bimbe, Alisa di 4 anni e Rauuane di 2, ha deciso di rispettare la regola coranica, che indica nel viso e nelle mani le parti del corpo da poter esporre.

«I miei genitori non mi hanno mai imposto il velo, sebbene mia madre lo porti - racconta -, e mio marito era contrario, mi ha detto: "ti renderanno la vita difficile"». E che non sia stata una scelta facile lo ha scoperto subito. «Dopo le Torri Gemelle, Madrid e Londra, quando vedono un velo scatta subito il pregiudizio - confida -. Anche qui, un cliente, pur di non farsi servire da me, che ero libera, si è messo in fila da un'altra parte». Un'altra collega musulmana non porta il velo. «E' dura - dice -, essere guardata da tutti, anche solo per andare da Ikea a Le Gru, che è a poche decine di metri».

Ma la scelta è stata tutta interiore, nulla a che vedere con gli eventi mondiali. «Ho pensato per notti intere alla morte - racconta -. E l'idea di presentarmi a Dio non avendo rispettato un mio dettame, avendo peccato, non mi faceva dormire». Così, la scelta del velo. E le sue figlie? «Deve essere una loro scelta, come per me» sentenzia. Al burka non ci pensa affatto. «Non è scritto nel Corano che dobbiamo essere invisibili. Ma la donna non deve essere seduttiva».

Per questo se le chiederanno di mettere un velo con i colori e il logo Ikea, come le colleghe inglesi, non avrà problemi. «Diverse aziende nei Paesi islamici lo fanno: è quasi la norma. E per me qui sarà un vantaggio. Nessuno mi chiederà più, un po' stupito: "Ma lei è proprio una dipendente Ikea?"».

PERSONAGGIO. IL PROPRIETARIO: SOLO BED & BREAKFAST

Offre l'hotel gratis ai giocatori del Toro

Soli. Confusi. Abbandonati. In attesa di intravedere la fine della telenovela Giovannone, i pochi giocatori ufficialmente in forza al Torino Fc hanno corso il rischio di restare persino senza un tetto. L'incertezza che paralizza la gestione societaria fino a ieri non consentiva neppure di trovare una sistemazione per chi - atleti, allenatori e funzionari - ha deciso di gettarsi nell'impresa di far rinascere la gloriosa formazione granata.

Una pattuglia di venti persone che dopo il surreale ritiro di Giaveno - senza divise da gioco, senza tifosi, senza dirigenti - da domani dovrebbe affrontare gli allenamenti in città per arrivare, più o meno preparata, al debutto del 10 settembre in casa con l'Albinoleffe. Adesso se non altro c'è la sicurezza di avere un rifugio sicuro per almeno una settimana, sperando che basti per vedere la luce in fondo al tunnel. Un albergatore tifoso granata, Enzo Savant, ha messo gratis a disposizione della squadra l'hotel «Villa Savoia», una struttura a tre stelle in corso Moncalieri angolo corso Sicilia inaugurata poche settimane fa.

«Quando ho saputo che il Toro rischiava di rimanere senza albergo mi sono sentito male - spiega Savant - sapevo che la situazione è delicata, ma non immaginavo che si arrivasse a questo punto. Così ho pensato che fosse il caso di dare un piccolo contributo, come granata e come torinese. Anzi, trovo vergognoso che nessun altro si sia fatto avanti». L'imprenditore si è messo in contatto con Sergio Rodda, amministratore delegato del Torino Fc, e oggi verranno definiti gli ultimi dettagli.

Il «dodista» conferma che il ritrovo della squadra verrà fissato al «Villa Savoia». «Stavamo pensando di continuare la preparazione a Leini e di sistemare la squadra in un hotel della zona - spiega Rodda - ma vista l'offerta del signor Savant non c'è motivo per andare fuori città, anche perché quasi sicuramente i giocatori si alleneranno al Parco Ruffini. Ci fa piacere constatare che esista ancora solidarietà nei confronti del Toro». Rimane aperto il problema dei pasti (l'hotel di corso Moncalieri per il momento non è dotato di cucina), ma la società sta prendendo contatto con alcuni ristoranti della zona per offrire una convenzione all'intero staff granata.

«Speriamo che mercoledì si arrivi a una conclusione della vicenda societaria - aggiunge Rodda - ma sia chiaro che la squadra non è stata abbandonata, anzi invece ha detto qualcuno. In attesa di definire il nuovo contratto con lo sponsor tecnico, martedì mattina i giocatori ritirano comunque a disposizione tutto il materiale indispensabile per allenarsi in vista del debutto in serie B. Spero che i tifosi li lascino lavorare tranquilli: comunque vada a finire la querelle Cairo-Giovannone, questa è l'ossatura del futuro Torino Fc». [g. bal.]

Specchio dei tempi

«Il bello e il brutto della città che si rinnova» - «Paletti a mezzo servizio» - «Nella sanità pubblica conta la prestazione, non il nome dello specialista» - «Giocare sicuri nei giardini» - «Rimediare»

Un lettore ci scrive:

«Sono tornato a Torino dopo un'assenza di quasi due decenni: ho ritrovato una città non solo migliorata, ma avviata a migliorare ancora. Abitando nella zona Miraflori-Nord ho constatato che, grazie al progetto "Urban" sono state intelligentemente sistemate aree pubbliche che erano rimaste da anni del tutto abbandonate. Ne è un esempio paradigmatico l'area circostante la chiesa di "Gesù Redentore", diventata luogo piacevole, arioso, simpatico, favorevole all'aggregazione popolare.

«E' rimasto invece totalmente dimenticato un viale, in stato di completo abbandono, che deturpa un angolo importante della nostra nuova città. Si tratta del vialetto che fiancheggia via Giacomo Dina, da corso Agnelli a via Paolo Sarpi, terminando davanti alla chiesa di S. Giovanni Bosco, parrocchia affidata ai Salesiani. La presenza di due ampi benemeriti Istituti scolastici ("Edoardo e Virginia Agnelli"), di un Pensionato per anziani ("S. Giacomo"), di un oratorio-centro giovanile, di una moderna ed ampia sala pubblica ("per cine, teatro, incontri culturali...") e di alcune villette, richiederebbe un'attenzione maggiore. Speriamo (scrivo a nome di tante persone del quartiere) di vedere presto un interessamento da parte del Comune».

Mario Cattanea

Un lettore ci scrive:

«Visitando molte città europee, ho visto che ci sono, come da noi, dei paletti per delimitare i marciapiedi dalla strada e per non far parcheggiare le auto. Orbene da noi sono "tubicini" che al primo contatto si rompono o si piegano, in molte altre città sono dei paletti robusti, magari pieni dove le macchine che si "appoggiano" non possono distruggere.

«Guardate via Milano, via S. Francesco, via XX Settembre, la nuova piazza Valdo Fusi come sono ridotti questi pali. O sono scomparsi, o sono storti».

Sergio Morello

Un lettore ci scrive:

«Da medico cuneese vorrei rispondere al lettore che lamenta l'impossibilità di scegliere in un ospedale della zona lo specialista voluto. Al servizio pubblico si deve chiedere e pretendere che ad una qualsiasi necessità medica sia data una risposta valida, efficace, corretta e nei tempi dovuti. Decidere chi debba fornirla è ovviamente compito dei vari responsabili dei servizi, che devono tener conto di infinite variabili.

«Se si desidera un rapporto esclusivo e privilegiato con un sanitario, questo non può che essere, per definizione, privato. Non è la scelta del clinico da parte del paziente il metro per valutare l'eccellenza di una struttura ospedaliera, dimostrata dal quotidiano lavoro di tutti i suoi dipendenti».

Giorgio Fossati

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«I bambini della scuola elementare Tommaseo hanno sempre considerato i Giardini Cavour come una naturale "appendice" della scuola stessa, la quale risulta sacrificata in quanto a spazi esterni proprio per la sua posizione centrale. Quei giardini vengono utilizzati dai bambini sia per la ricreazione, sia per momenti ludico-culturali (Adotta un monumento, La giornata del gioco, Adotta la scuola, ecc) in orario intra ed extrascolastico. Già in passato i bimbi, giocando nel parco, hanno fatto "scoperte" alquanto pericolose e poco edificanti. Le ben note e tristi vicende che hanno interessato la zona in questi giorni ci preoccupano non poco. Chiediamo di intervenire al più presto (la scuola riaprirà l'8 settembre) per garantire ai nostri figli la possibilità di giocare in sicurezza».

Seguono le firme

Il vicepresidente della Sagat ci scrive:

«Scrivo a proposito della vicenda del mancato trapianto di cuore ad una piccola ricoverata al Regina Margherita per l'impossibilità di rifornire nella notte l'aereo che doveva raggiungere la Spagna. Chiederò, nella mia qualità di consigliere, espressione dell'azionista pubblico (Regione), che nel prossimo consiglio di amministrazione della Sagat vengano analizzati e discussi tutti gli aspetti di questa incredibile vicenda, che vengano poste in essere tutte le misure affinché non si verifichino mai più situazioni così paradossali; che vengano monitorati tutti i rapporti con i fornitori di beni e servizi; che vengano accertate eventuali responsabilità e assunti i conseguenziali provvedimenti.

«Esprimo la mia personale solidarietà alla famiglia Alfano e le auguro che le condizioni della piccola Giorgia possano volgere, nel prossimo futuro, ad un netto e definitivo miglioramento».

Marco Scarabosio

specchiotempi@lastampa.it

Per la pubblicità su:
LA STAMPA
PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

Business è non rinunciare a niente.
www.tru.it/business

EconomiaeFinanza

PowerFull 3
www.tru.it/business

Ahmad al-Fahd al Sabah

Il caro-petrolio preoccupa anche l'Opec

L'alto livello delle quotazioni del petrolio allarma anche l'Opec che sta studiano degli interventi per raffreddare i prezzi. «Siamo sempre più preoccupati per il persistente alto livello delle quotazioni che non riflette i fondamentali del mercato», ha spiegato in una nota il capo del cartello petrolifero, lo sceicco Ahmad al-Fahd al Sabah. «La domanda sta rallentando proprio a causa del livello dei prezzi. L'Opec prenderà in considerazione una serie di opzioni in vista del vertice di settembre». La capacità produttiva dei paesi Opec, ha poi rassicurato lo sceicco, non pone problemi sul fronte dell'offerta.

Il presidente della Bce, Trichet

Trichet difende la politica dei tassi Bce

Trichet difende la sua politica dei tassi, che sono rimasti fermi per anni mentre quelli Usa scendevano e continuano a restare fermi oggi mentre quelli americani risalgono. Al meeting dei banchieri centrali di Jackson Hole, il presidente della Bce ha detto ieri che «la credibilità dell'istituto di Francoforte ci ha consentito di riprendere il pieno controllo delle aspettative inflazionistiche negli ultimi due anni senza bisogno di alzare i tassi. Questo perché gli operatori di mercato hanno l'assoluta convinzione che la Bce è pronta a intervenire senza indugio qualora il rischio di ripresa dell'inflazione si profilasse».

IL RISIKO BANCARIO UN'OCCASIONE PER FARE CHIAREZZA SU ALCUNI PASSAGGI DELL'OPERAZIONE. IN TESTA, IL CAPITOLO DELLE DISMISSIONI NECESSARIE PER RIMPINGUARE LE CASSE

L'aumento Unipol all'esame degli azionisti

Delicata assemblea per Consorte e il piano Bnl in attesa dei verdetti di Consob e Isvap

Francesco Spini
MILANO

Giovanni Consorte stringe su Bnl. Oggi pomeriggio, nel quartier generale di via Stalingrado a Bologna, si riunisce l'assemblea straordinaria dei soci Unipol che saranno chiamati a dare il via libera all'aumento di capitale per un massimo di 2,6 miliardi di euro necessario per procedere all'Opa sul 59% della banca di via Veneto. Immediatamente dopo, in serata, si riunirà anche un consiglio di amministrazione chiamato ad approvare i conti semestrali al 30 giugno e ad esaminare ulteriori dettagli del piano industriale e delle dismissioni a servizio dell'Opa da 4,55 miliardi. Una volta ricevuto il

Il governatore Fazio ha detto al Cicr di avere chiesto altri approfondimenti sui profili patrimoniali

crisma dell'ufficialità, i conti così approvati potranno essere vagliati dalle autorità di vigilanza che vanno studiando la congruità della scalata. L'Isvap dovrà valutare, tra l'altro, l'adeguatezza economico-patrimoniale del gruppo bolognese, oltre ai profili civilistici e gestionali dell'operazione. Sulla base degli stessi numeri la Banca d'Italia - che lo scorso 9 agosto, in attesa del giudizio dell'Isvap, ha sospeso i termini di 30 giorni del processo decisionale - deciderà sul via libera al takeover. Proprio il governatore Antonio Fazio, nel corso della sua relazione al Cicr, ha annunciato di aver richiesto, lo scorso 19 agosto, ulteriori approfondimenti a Unipol, in merito al progetto industriale, con riferimento, tra l'altro, ai profili strategici ed economico-patrimoniali, alle reti distributive, alle procedure e ai sistemi informativi».

Al di là dell'esame di via Nazionale e dell'authority assicurativa, per il presidente e amministratore delegato Consorte la settimana che si apre sarà foriera, con ogni probabilità mercoledì prossimo, del primo verdetto. E' quello della Consob, che proprio negli ultimi giorni ha intensificato i contatti con Unipol per avere delucidazioni sul prospetto informativo, culminati con la convocazione di Consorte di giovedì scorso. Potrebbe arrivare a breve anche il giudizio dell'Antitrust che esamina l'operazione dal punto di vista della concorrenza.

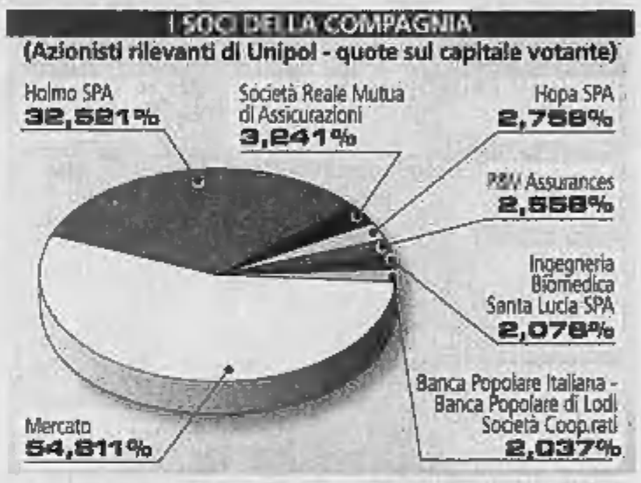
Già oggi, però Consorte, davanti ai propri azionisti, potrà fornire alcune risposte sull'Opa Bnl. La prima - riguardante l'ultima iniziativa del Bbva che, attraverso un esposto alla Consob, ha reclamato un rialzo del prezzo d'offerta a 2,952 euro anziché 2,70 euro - l'ha già fornita uscendo dagli uffici della Commissione guidata da Lamberto Cardia, liquidando la richiesta spagnola come «priva di fondamento». Al di là delle polemiche con il Bilbao, non mancheranno le contestazioni in assemblea, a cominciare dai piccoli azionisti di privilegio che nelle scorse settimane avevano ottenuto un parere pro veritate da parte del professor Guido Rossi. L'ex presidente della Consob aveva in particolare sottolineato la necessità per Unipol di adeguare l'oggetto sociale, ora prevalentemente assicurativo, alla scalata bancaria, facendolo diventare prevalentemente bancario, con un ulteriore aggravio per Unipol a causa del diritto di recesso in capo ai piccoli azionisti. Ma sul punto Unipol ha in mano pareri di segno contrario.

Quindi Consorte, già in sede assembleare, spiegherà le linee guida il piano industriale che prevede per Bnl lo stesso schema fino ad oggi utilizzato da Unipol con la compresenza nelle filiali di uno sportello bancario (Unipol Banca) e dell'agenzia assicurativa. Sarebbe inoltre prevista la vendita a Bnl di Unipol Banca e l'acquisto da parte di Unipol del restante 50% di Bnl Vita. Ma soprattutto potrà fare maggior chiarezza sugli altri passi da compiere per finanziare la scalata. Oltre all'aumento di capitale, per cui Finsoe ha già anticipato 895 milioni, è prevista l'emissione di titoli subordinati o altri strumenti a lunga scadenza per 1,4 miliardi. Un

Arriva la relazione di bilancio al 30 giugno
Si discute sulla riforma della ragione sociale
Per Bologna non serve

capitolo da chiarire è quello relativo ai tempi delle dismissioni per liberare circa 800 milioni di mezzi propri che andrebbero ad assommarsi ai 200 milioni già disponibili. Di certo verrà ceduto attorno al 35% di Aurora Assicurazioni, società nata dalla fusione tra Meie Aurora e Winterthur. Circa il 18% dovrebbe essere rilevato da Clessidra, fondo guidato da Claudio Sposito. Il resto andrebbe suddiviso tra altri fondi, come gli americani Carlyle e Clayton, con un possibile intervento di Nomura.

In cerca di consensi. Il numero uno di Unipol, Giovanni Consorte (foto Imagoeconomica)



I CONTI IN TASCA

I vantaggi insperati di una nuova intesa sul tessile cinese

Alfredo Recanatesi

È una buona notizia per i consumatori europei che, a poco più di due mesi dall'accordo per la limitazione delle importazioni dalla Cina di prodotti del tessile-abbigliamento, la trattativa si sia improvvisamente riaperta. Lo hanno imposto i primi effetti di quello stesso accordo che così si è confermato affrettato e pasticciato.

È opportuno ricordare brevemente la cronologia degli eventi. Con il primo gennaio scorso, le importazioni in Europa di questi prodotti sono state del tutto liberalizzate; anche quelle dalla Cina poiché questo Paese ha aderito, su insistenti sollecitazioni dei Paesi più evoluti, agli accordi sulla liberalizzazione del commercio mondiale. L'abolizione di ogni contingentamento ha dato la stura a quelle importazioni, che nei primi mesi di quest'anno hanno registrato incrementi impressionanti: anche cinque o sei volte i quantitativi registrati in regime vincolato. Il fenomeno era prevedibile, se non altro sulla base della esperienza di altri Paesi, il Canada ad esempio, che avevano già sperimentato questa liberalizzazione, ma seminò ugualmente il panico nei Paesi nei quali esiste ancora una industria tessile di massa: Spagna, Francia e soprattutto Italia.

Si levò la richiesta di una difesa o almeno di una liberalizzazione più graduale e tale da concedere all'industria europea il tempo per realizzare non meglio precisate riconversioni. Pur con la contrarietà dei Paesi che da tempo hanno abbandonato produzioni povere come, appunto, quella del tessile-abbigliamento per dedicarsi a produzioni più sofisticate, ricche e competitive, il commissario Ue al commercio concordò con il governo cinese percentuali di incremento limitate per tre anni, impegnandosi a non frapporre ostacoli ad una totale liberalizzazione dopo questo ulteriore periodo transitorio.

Ma, intervenendo a metà anno, e dopo la irruzione dell'export cinese nei primi mesi dell'anno, quell'accordo si è risolto di fatto in un blocco che, data la stagionalità, ha riguardato i prodotti invernali che le reti commerciali europee avevano già ordinato. Al di là del problema che si pone per gli importatori - molti dei quali hanno già pagato la merce della quale ora non possono disporre e che minacciano per questo azioni legali - c'è una rilevante questione di politica economica che investe tutti i Paesi importatori in genere e quelli dell'Europa settentrionale in particolare. Questi ultimi, che per ovvi motivi climatici di quelle importazioni hanno già bisogno, chiedono una revisione delle quote concordate due mesi fa in modo da poter sbloccare la disponibilità delle merci programmate ed in larga misura già arrivate alle dogane. In alternativa chiedono che lo sbocco possa essere effettuato come anticipo delle importazioni che l'accordo consente per il prossimo anno. Il rischio che corrono quei paesi è che per la prossima stagione autunno-inverno non potrà essere soddisfatta la domanda dei consumatori.

Ad una revisione più permissiva di quell'accordo si oppongono i Paesi mediterranei, ed in primo luogo l'Italia, che contano non solo sulla difesa per via amministrativa delle loro residue industria, ma anche su uno storno a loro vantaggio, ed a prezzi ben maggiori, della domanda dei Paesi nordici che le importazioni cinesi non possono soddisfare.

La riapertura della trattativa - che a questo punto è tra i Paesi europei più che tra Europa e Cina - è una occasione perché venga riconsiderata questa politica di difesa di settori industriali maturi, poveri, ormai inadeguati a sostenere gli standard di vita anche dei Paesi meno ricchi della Ue. Imporre ai consumatori europei di soddisfare a maggior prezzo il loro fabbisogno di questi prodotti comporta la riduzione della loro capacità di spesa in altri settori nei quali la domanda avrebbe ben maggiori prospettive di poter promuovere un durevole rafforzamento. Mentre si deve convenire con Paesi come Germania o Svezia o Regno Unito quando affermano che il futuro dell'Europa non può essere nella produzione di magliette o reggiseni, si deve anche considerare che, se si impone al consumatore di acquistare a 30 o 35 euro un paio di pantaloni che potrebbe acquistare a 15, quel consumatore avrà 15 o 20 euro in meno da poter spendere in altre direzioni.

Non dovrebbe essere tanto difficile comprendere che la difesa di industrie marginali come quelle qui in questione non solo è senza prospettiva, ma ha un costo anche per altri settori produttivi. L'occupazione che così verrebbe difesa nel tessile-abbigliamento avrebbe una contropartita nella occupazione di altri settori con maggiori possibilità di tenuta e di ripresa. Se la miopia venisse adeguatamente corretta, tutti potrebbero concludere che contro le restrizioni non dovrebbero essere solo i Paesi che dal tessile sono usciti più tempestivamente.

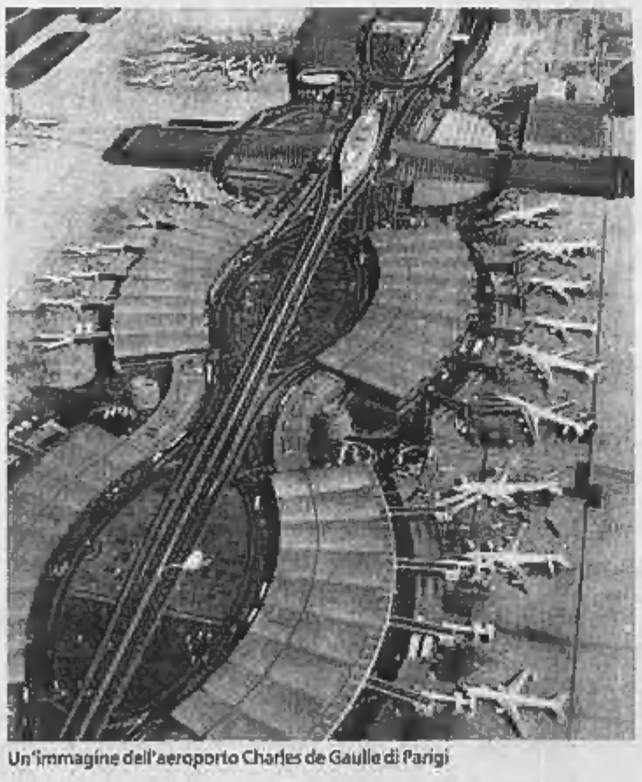
SICUREZZA AEREA L'ENAC PROVA A TRANQUILLIZZARE IL PUBBLICO, NUOVE PROTESTE DALLE ASSOCIAZIONI DEI CONSUMATORI

Parigi ha deciso: oggi la «lista nera»

Lunardi perde la sponda transalpina, ma Roma assicura: da noi non vola chi è bandito in Europa

Luigi Grassia

Dopo un lungo tira-e-molla la Francia ha deciso: salvo ripensamenti dell'ultima ora, Parigi pubblicherà fin da oggi la sua «lista nera» delle compagnie con le quali è pericoloso volare. Ieri la cosa veniva data per decisa tanto dal ministero francese dei Trasporti quanto dalla locale Direzione generale dell'aviazione civile. Se i delicati equilibri della diplomazia d'Oltralpe non bloccheranno tutto, l'Italia si avvia a perdere quel sostegno di Parigi al «no» di Lunardi alla black-list che il ministro poteva sperare di trovare in vista del vertice europeo. Lunardi e l'Enac si chiudono in trincea non solo a Bruxelles ma anche a Roma, assediati dalle molteplici richieste di rendere pubblica la lista nera e in ogni caso di prendere misure urgenti per farci volare con più sicurezza - perché a torto o a ragione la fiducia del pubblico si sta incrinando, sotto la duplice spinta degli incidenti a catena e della percepita inazione delle autorità. Ieri l'Ente nazionale per l'aviazione civile provava a gettare acqua sul fuoco affermando che nessuna delle compagnie provvisoriamente sospese da altri Paesi europei sta operando sul territorio italiano», mentre il ministro dei Trasporti annunciava querele ai giornali che diffamano il suo operato.


Un'immagine dell'aeroporto Charles de Gaulle di Parigi

Appello dei sindacati

«Basta sacrifici in casa Alitalia»

••• Altolà dei sindacati a nuovi tagli occupazionali che potrebbero essere richiesti dall'Alitalia nel piano industriale che la compagnia si accinge a presentare, nuovo piano resosi necessario anche per il forte aumento del costo del carburante che, secondo indiscrezioni, ha provocato maggiori costi operativi nell'ordine di 300-400 milioni di euro. Le organizzazioni sindacali mandano a dire al presidente Cimoli che «non si possono chiedere altri sacrifici ai lavoratori» e che se qualcuno dovrà intervenire dovrà essere il governo «abbassando il costo del carburante o, come più volte richiesto, abbassando l'iva sui biglietti sui voli interni visto che è tra le più alte dei Paesi europei». Il nuovo piano dovrà rassicurare le banche che coinvolte nel prestito-ponte.

Fra le reazioni politiche di giornata la più netta è forse quella del verde Pecoraro Scanio: «Lunardi pubblichi i dati sulle compagnie inaffidabili invece di querelare i giornali. Basta con questo balletto sulle liste nere: se il ministro non vuole pubblicare l'elenco delle compagnie a rischio perché preferirebbe fare di più e bandirle, allora lo faccia subito e ne renda pubblici i nomi». Forse correndo a sua volta sul filo della querela (ma le dichiarazioni dei politici non si censurano, sennò la libertà d'informazione dove va a finire?) il parlamentare dell'opposizione contesta all'esponente del governo una «sospetta testardaggine: sorge infatti lo spiacevole dubbio che Lunardi voglia dare modo a qualcuno di attrezzarsi per tempo», e frattanto invita il ministro a «verificare nel dettaglio le denunce dell'Unione piloti».

L'ex presidente dell'Ente aeronautico: «Esiste da due anni un'agenzia europea per questi problemi, l'Easa: che cosa fa?»

Il riferimento è alle dichiarazioni del comandante Roberto Spinazzola dell'Unione, secondo cui una innominata compagnia aerea italiana «non rispetta determinate regole, soprattutto per quanto riguarda le ore di impiego del suo personale tecnico e dei piloti e il loro addestramento». Il presidente dell'Enac, Vito Riggio, ha chiesto al direttore generale Silvano Manera di «convocare al più presto sia le associazioni di categoria dei piloti sia le compagnie aeree nazionali per verificare i contenuti delle dichiarazioni e assicurare con chiarezza e trasparenza la totale sicurezza dei nostri vettori, cosa della quale il presidente Riggio conferma di essere convinto, ed eventualmente assumere provvedimenti per la diffusione di notizie infondate e allarmistiche».

Si fanno sentire anche le organizzazioni dell'Intesa consumatori: dicono che «con tutto si può scherzare tranne che con la sicurezza dei cittadini viaggiatori, dopo le denunce dei piloti e dopo l'insistenza con cui si nega la pubblicazione della black-list delle compagnie aeree». Codacons, Adoc, Adusbef e Federconsumatori invitano a «evitare polemiche, posizioni di testardaggine e chiusure incomprensibili. Le polemiche possono solo allontanare la soluzione dei problemi reali che forse sono alla base delle tragedie verificatesi negli ultimi tempi».

L'ex presidente dell'Enac (e dell'europea Ecac) Alfredo Roma dice che un chiarimento a livello europeo è indispensabile: «È stata creata due anni fa un'istituzione dell'Ue per la sicurezza aerea, la Easa, European Air Safety Agency; si può sapere che cosa sta facendo?». Lo chiedono gli esperti.